

NELLA RELAZIONE DEL GOVERNO GLI ERRORI DEI MILITARI: «IL CHECKPOINT NON ERA SEGNALATO». BERLUSCONI GIOVEDÌ ALLA CAMERA

## Calipari, «hanno sparato per inesperienza»

### Le accuse del rapporto italiano. Gli Usa: pagati 10 milioni per la Sgrena

L'AUTOPSIA: NESSUNA VIOLENZA SULLA RAGAZZA

#### Il doppio gioco di Izzo «Omicidi premeditati»



CAMPOMASSO. Il duplice delitto di cui è accusato Angelo Izzo forse fu premeditato. Secondo l'autopsia, la giovane non fu violentata, la calce sarebbe stata acquistata prima del massacro. Azzurri, Corbi e Milone ALLE PAG. 6 E 7

#### LA GRANDE MESSINSCENA

Francesco La Licata

HA preso in giro tutti, ha confezionato una mastodontica messinscena offrendo di sé l'immagine di un «uomo nuovo», «profondamente cambiato», distante dal brutto che trent'anni prima era stato il carnefice del Circeo. E per riuscire nell'inganno, Angelo Izzo ha utilizzato tutte le carte di cui disponeva: gli educatori del carcere, gli assistenti sociali, il presidente del Centro di accoglienza che gli offriva lavoro, i magistrati di Campomasso e quelli di Palermo, l'avvocato che lo sosteneva anche per avergli più volte sentito recitare e autocritica e confessione di colpe. La storia di questa paradossale vicenda - sembra incredibile ma è così - è tutta racchiusa in un inganno perfetto. Ma sarebbe sbagliato liquidarla come conseguenza di una sorta di automatismo che non era possibile fermare. No, forse la storia del ritorno di Izzo sulla scena di un altro set sanguinolento può essere anche il simbolo di una giustizia spesso strabica, distratta, distante dalla realtà di ogni giorno e troppo condizionata da una «visione burocratica» della legge, falsata dalla semplice lettura di atti e carte quasi mai contestualizzati.

Angelo Izzo era in semilibertà, a sentire gli addetti ai lavori, aveva diritto al beneficio previsto per legge. Aveva scontato già 29 anni di carcere e disponeva di una serie di «garanti» che lo accreditavano, appunto, come criminale redento. In effetti i magistrati di sorveglianza di Palermo, divenuti titolari della istruttoria relativa alla richiesta di Izzo dopo il trasferimento del detenuto dal carcere di Campomasso, impiegano quasi otto mesi per

acquisire le pezze d'appoggio necessarie alla decisione. Fanno gioco i precedenti permessi, i benefici concessi da più tribunali. Fu testo una «profonda autocritica» esibita dal detenuto, accompagnata da pareri tecnici di magistrati, psicologi ed educatori. Passa in secondo piano, di fronte a tanti «rassicuranti pareri», la storia recente «passata dell'uomo che si stava per riconsegnare come rinato» alla collettività. Nessuno si fa turbare dal tentativo (violento) di evasione di molti anni fa e dall'evasione riuscita, nel 1993, proprio in occasione di un permesso ottenuto in occasione del suo 38° compleanno. Anche questa, diciamo, propensione alla fuga viene data per «superata» dalla sopravvenuta cataratta.

Nessuno ricorda che Izzo è stato trasferito a Palermo, lo scorso autunno, perché a Campomasso «frequitava pregiudicati».

Non c'è, in questo andamento dell'interpretazione della legge, un eccesso di «cassenza di certezze»? Anche alla luce dell'ambiguo «status» di Izzo, un po' collaborante, un po' delatore, qualche volta depistatore mai punito. Penultimo, senza entrare nel programma di protezione: categoria troppo esposta a troppi arbitri incontrollati. Ma forse, come afferma qualcuno, l'ambiguità originaria fu quella di averlo sottratto al manicomio criminale. Chissà, forse la forte pressione dell'opinione pubblica, che condannando gli aguzzini del Circeo dava forza alla battaglia di tutte le donne, portò a ritenere l'ipotesi dell'«infermità mentale alla stregua di un tentativo di «graziare» il figlio di papà stupratore e assassino. Tutto ciò malgrado Izzo fosse già stato classificato «malato depressivo».

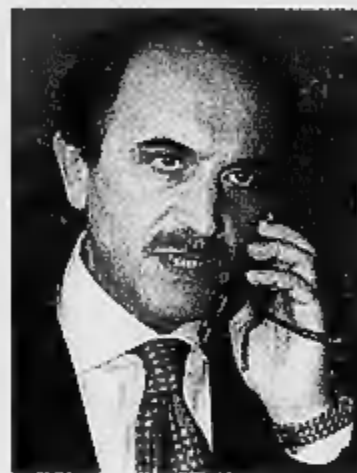
I SERVIZI

**I COMANDI AMERICANI ERANO STATI AVVERTITI**  
La versione del governo: «L'auto non procedeva a velocità elevata, la responsabilità della morte del funzionario del Sismi è soltanto dei soldati»

Guido Rontolo A PAGINA 3

**MORTO PER UNA COMUNICAZIONE MANCATA**  
Svelate parti della relazione coperte dal segreto. Quel posto di blocco creato per proteggere l'ambasciatore Negroponte non doveva più essere là

Paolo Mastrolilli A PAGINA 2



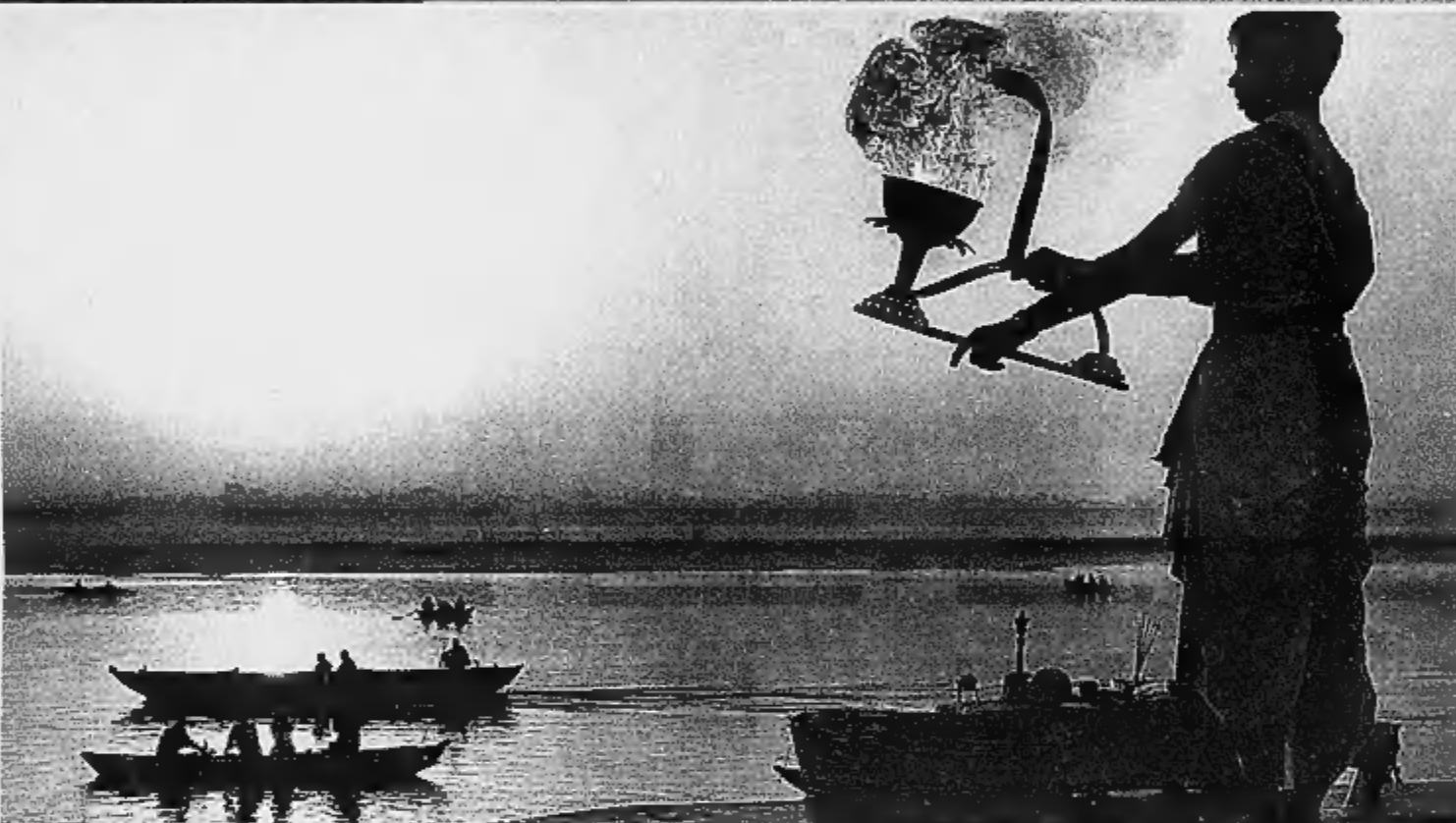
Il funzionario del Sismi Nicola Calipari

ROMA. L'Italia ha presentato ieri agli Stati Uniti il proprio rapporto sull'uccisione di Calipari, e le conclusioni sono ben diverse da quelle dell'inchiesta Usa. «Non c'era alcun segnale del posto di blocco - dice la relazione consegnata all'ambasciatore Sembler - ed è verosimile che i soldati aprirono il fuoco per stress e inesperienza». Inoltre, si sottolinea, la scena della sparatoria non è stata «preservata» per le indagini. La replica americana: per Sgrena fu pagato un riscatto di 10 milioni. Un giallo anche «Interpol»: nel testo Usa sono apparsi gli omissis, compresi i nomi dei protagonisti. Per il Pentagono «non sfortunato essere». Giovedì Berlusconi riferirà alla Camera.

Masini e altri servizi ALLE PAG. 2 E 3

MAXICAMPAGNA E SLOGAN

GLI OPERATORI INVITATI A CURARE IMMAGINE, PULIZIA E BUONE MANIERE



#### L'India vuole turisti: l'ospite è Dio

Per conquistare più turisti, il governo indiano ha lanciato una gigantesca campagna di educazione e pulizia rivolta agli operatori locali. «The Guest is God», l'ospite è Dio: questo lo slogan dell'iniziativa promossa dal ministro del Turismo Renuka Chowdhury per convincere gli addetti all'accoglienza a curare la propria immagine, la pulizia personale e ad usare le buone maniere con i visitatori di tutto il mondo. Nella foto, un indù prega davanti al Gange a Benares.

LA DENUNCIA DA «SOGGETTI INTERESSATI». ACQUISITI DOCUMENTI ALLA POPOLARE DI LODI

## Antonveneta, ipotesi aggrottaggio

### La procura di Milano indaga sulla scalata alla banca

DELITTO DI COGNE

TAORMINA DAI GIUDICI

Il legale interrogato sul giallo delle impronte

Alberto Gaiola A PAGINA 11

MILANO. Sulla battaglia per il controllo di Antonveneta interviene la Procura milanese. Ieri la Guardia di Finanza ha acquisito documenti nella sede della Banca Popolare di Lodi. Ipotesi di reato: aggrottaggio e ostacolo alle autorità di vigilanza. Nel mirino della Procura, la scalata che ha portato l'istituto di credito lodigiano ad acquisire il controllo di Antonveneta, nominando tutti i consiglieri d'amministrazione e «battendo» gli avversari di Abn Amro. Gli olandesi hanno smentito di essere all'origine dell'inchiesta. Sulla questione aveva già presentato tre denunce l'Adusbe: ma a muovere i pm sarebbe stato l'esposto presentato da un legale a nome di alcuni azionisti olandesi.

Colonello, Manacorda e Spini A PAG. 5

POLITICA



**IL PREMIER BATTEZZA IL PARTITO UNICO**

«Potrebbe chiamarsi Alleanza per la libertà» Ma la Lega frena

Ugo Magri A PAGINA 4

FIERA DEL LIBRO



**FELTRINELLI: «NOI EDITORI SELVATICI»**

Alla vigilia del salone di Torino, Carlo ricorda il padre e i cinquant'anni della casa editrice

Alberto Paguzzi A PAGINA 27

MENO MASCHI DOPO GLI CHOC

## TEMPI DIFFICILI OVVERO TEMPI DA DONNE

Eugenia Tognotti

LA notizia è di quelle capaci di incuriosire anche i profani. E merita per intero l'attenzione che le ha dedicato *New Scientist*, annunciandola con un titolo senza fronzoli che in italiano suona pressappoco così: l'attacco terroristico da un colpo ai tassi di natalità maschile. Il riferimento è naturalmente all'11 settembre. Il cui bilancio dovrebbe comprendere, oltre alle vittime registrate nel crollo delle torri e negli aerei, un certo numero di non nati, appartenenti ad un solo genere, quello maschile, più soggetto, a quanto pare, a rischi sia al momento del concepimento sia durante lo sviluppo embrionale.

Che eventi drammatici e grandi crisi economico-sociali influissero sulla cosiddetta «sex ratio», cioè sul rapporto tra maschi e femmine, a vantaggio di queste ultime, era stato già segnalato negli studi sulla riproduzione umana. Confrontando le nascite tra le due Germanie, ad esempio, era stato osservato che, dopo la riunificazione, la Germania dell'Est, investita da una fortissima crisi economica e sociale, aveva registrato un calo delle nascite maschili con un picco negativo nel 1999. E, ancora, scegliendo a caso tra eventi calamitosi - quali disastri naturali, crolli di economie locali, guerre, che di certo non mancano - si può ricordare anche un evento naturale come il terremoto che colpì Kobe nel 1995, in seguito al quale, a tempo debito, si registrò una diminuzione delle nascite o un turbamento del naturale equilibrio tra i sessi.

Lo studio sull'11 settembre - i cui risultati sono comparsi su *Human Reproduction* - offre una chiave in più per la spiegazione del fenomeno.

L'équipe di ricerca di Ralph Catalano - professore di Salute pubblica e Management all'Università di Berkeley, California - ha esaminato i documenti che registrano le nascite e le dichiarazioni di aborto nello Stato, nonché tutte le morti fetali dopo la ventesima settimana di gravidanza. E' emerso così che nei mesi di ottobre e novembre si è verificato il 25 per cento in più delle morti di feti maschili rispetto ai tassi ordinari, mentre nel mese di dicembre si è osservato il 2 per cento di nascite in meno di maschi sani e il 29 per cento in meno di nati sottopeso. La spiegazione più logica è che, negli eventi traumatici come l'11 settembre, intervengano elevati livelli di stress nelle donne incinte. Un meccanismo evolutivo - dicono i ricercatori - creato per eliminare i maschi deboli e favorire la nascita selettiva di quelli più forti. Avviene anche negli animali: un gregge, ha spiegato il professor Catalano, non è nel suo interesse, in tempi duri, avere intorno maschi piccoli e deboli. Che dire? Auguri e figli maschi sarà ancora adatta come espressione benaugurante?

Oggi con LA STAMPA

francobolli  
**GIOVANNI PAOLO II**  
9ª uscita



€ 3,90 più il prezzo del quotidiano

**prestiti personali**

a tutte le categorie  
Casalinghe e Pensionati inclusi  
**da 1.000 euro a 30.000 euro**  
rimborsabili da 1 a 10 anni

Anche per chi ha avuto prestiti, pignoramenti o finanziamenti respinti.  
**800-929291**

**FORUS**

Intermediario creditizio iscritto all'Albo dei Mediatori Creditizi n. 3366, TAN 6,99% I.C.G. del 5,69%, al mese concordato sulla legge e concesso in funzione del tipo di finanziamento e della durata del prestito. Le condizioni di finanziamento sono riportate nell'offerta.

BUONGIORNO

## Vota Hugh l'antiamericano

Uno dei tanti sondaggi con cui i giornali cercano vanamente di appassionare gli inglesi alle elezioni del 5 maggio, il premier più gradito risulta essere l'attore Hugh Grant, che ha interpretato la parte nella commedia «Love Actually». La notizia è frivola solo in apparenza. In realtà contiene due indicazioni piuttosto serie. La prima è che nella culla del sistema maggioritario programmatico politico riesce a distinguersi dagli altri e tutti finiscono per essere inghiottiti in un gigantesco sdadiglio: vince il laburista Blair o il conservatore Howard, ogni inglese sa che nella sua vita cambierà ben poco. Un anticipo di quel che succederà da noi fra qualche anno, quando il duello sarà Veltroni-Casini e i sondaggi gli italiani

voteranno compatti per Raoul Bova. La seconda indicazione riguarda il premier che Grant incarnava nel film. Affascinante, certo. Ma soprattutto capace di tener testa all'invadenza del Presidente americano - un don Giovanni tarato sulle fragole inconcludenti di Clinton più che sulle tiziane di Bush - rivendicando con orgoglio la grandezza britannica. Se ne deduce che più ancora della guerra, gli inglesi mal sopportano che il loro premier (di qualunque partito sia) da almeno trent'anni si pieghi costantemente al volere dell'ex colonia diventata impero. Uno stato d'animo che li avvicina alle opinioni pubbliche dell'Europa continentale e fa a pugni con la visione di una Angloamerica compatta da una sponda all'altra dell'Atlantico.

**È IN EDICOLA!**

**Spotlight**

**Il nuovo mensile di attualità**

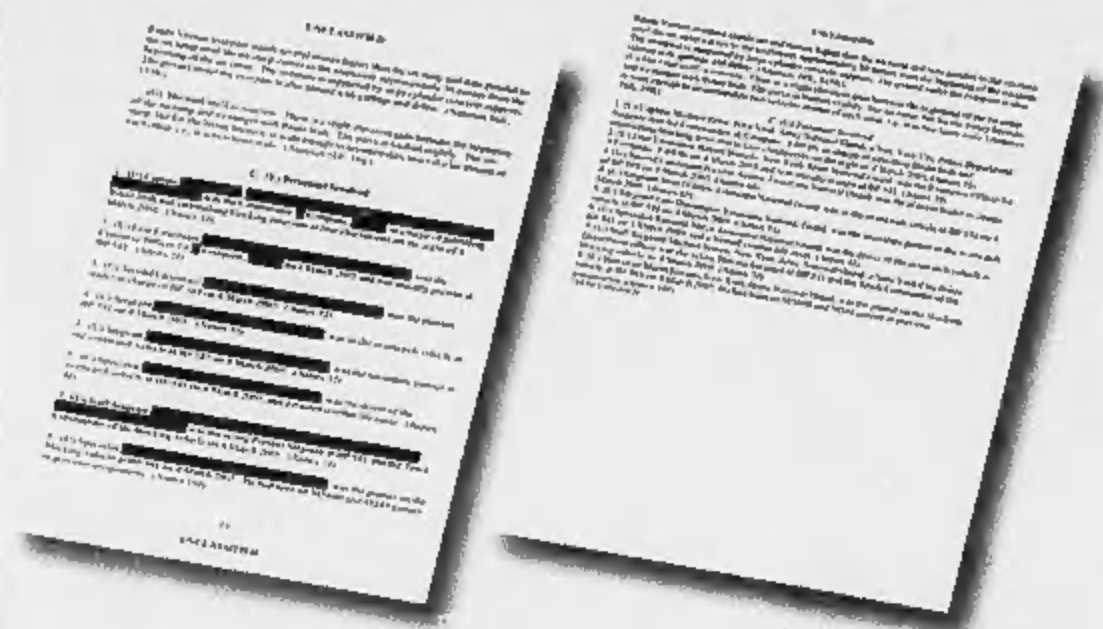
per mantenersi in forma e migliorare nel modo più facile e piacevole il tuo inglese

**Spotlight**

www.spotlight-online.it BIGELLE PUBBLICITÀ 02 29411716



LA «GUERRA» DIPLOMATICA ROMA-WASHINGTON



## Due clic e la censura è caduta

Anna Masera

«Sono molto contento, perché tutto questo significa che i blogger possono fare informazione». E soprattutto è una prova della grande importanza dell'informazione online. Sprizza orgoglio da tutti i pori il giornalista Gianluca Neri (ex redattore di *Quotidiano*, tra i fondatori del portale *Clarence*, tra gli autori di *Camera Caffè* per *Italia 1* e collaboratore alla rubrica satirica del *Riformista*), ormai noto come blogger attraverso il suo sito Web «Macchia Nera», dove ha pubblicato il testo integrale (senza «omissioni») del rapporto Usa sulla vicenda Calipari. A sentir lui, il primo maggio sarà presto celebrato non solo come la festa dei lavoratori, ma come la festa dell'orgoglio blogger (i diaristi sulla Rete). In effetti, complice anche la chiusura delle redazioni dei giornali nel giorno della festa dei lavoratori, la stampa «ufficiale» è stata in grado di diffonde-

re con grande rilievo il rapporto solo grazie al tam tam di Internet.

Cosa è successo esattamente? Il Pentagono aveva diffuso il documento censurato in formato pdf. Ma ci vuole davvero poco per togliere le «pecette». E' bastato cliccare su «salva come» e scegliere un qualsiasi formato diverso, o aprirlo con la versione professionale del programma (quella che permette non solo di leggere, ma anche di editare i documenti), selezionare tutto il testo e fare una copia e incollarla su Word (nella foto, le due pagine a confronto).

Basta leggere i «post» (commenti) del giorno dopo su tutti i blog che ne parlano, per capire che Neri è stato solo più svelto a mettersi in luce e farsi intervistare, grazie ai suoi contatti con i giornalisti. «Mi ha convinto a relegare la notizia a un blog - ha dichiarato ieri a un'agenzia stampa - ma evidentemente ciò mette in luce l'importanza di questa forma di

comunicazione virtuale. Se i contatti diretti funzionano, c'è sempre qualcuno che legge e quindi alle 11 ho messo tutto su Macchianera».

A ben guardare la cronologia delle pubblicazioni, che sul blog è trasparente, lo «scoperto» di Indymedia. Infatti già alle ore 0.36 di domenica 1 maggio Indymedia postava per primo tutto il rapporto senza «omissioni». E alle 9.43 è uscito un articolo sulla webzine Slashdot. Macchia Nera è arrivato oltre dieci ore dopo Indymedia, e oltre un'ora dopo Slashdot.

Per di più, la paternità dello scoop pare sia di «uno studente» di origine greca che vive a Bologna e che ha voluto rimanere anonimo: lo studente, dopo aver «decrittato» il testo con un semplice «clic» in «clicca» da Acrobat Reader a Word, dice di aver inutilmente cercato nella notte del primo maggio di mettere sull'avviso alcuni media e la Farnesina. Alla fine «il greco», così si firma lo studente nel suo post, è disposto ad accettare il falso primato di Macchia Nera: «La cosa più importante di tutte è che tutti quelli che hanno segnalato la cosa hanno fatto una cosa giusta».

www.la.stampa.it/blog/annamasera.asp

LA CNN CITA FONTI DELLA DIFESA AMERICANA: QUEL DENARO NELLE MANI DELLE GUERRIGLIA

# Il Pentagono: pagato un riscatto di 10 milioni

## Svelati gli «omissioni» Usa, il posto di blocco non doveva più essere là

Paolo Mastrolilli

Il Pentagono non ci sta. Risponde al controreport italiano sull'uccisione di Nicola Calipari, e alla rivelazione delle parti censurate nel documento originale americano, accusando Roma di aver pagato 10 milioni di dollari per la liberazione di Giuliana Sgrena. «Quelli sono soldi - ha denunciato una fonte militare anonima alla Cnn - finiti nelle tasche della guerriglia per finanziare i suoi affari. Acqua gelata su chi sta cercando di mediare una crisi che rischia di portare le relazioni fra Usa e Italia sulla rotta di collisione».

Le modalità delle rivelazioni sul documento sulla morte dell'agente

italiano è già una fonte di imbarazzo per Washington: è bastato che qualche curioso copiasse il testo e lo trasferisse dentro un altro file, per far crollare tutte le presunte protezioni dell'intelligence più sofisticata al mondo.

Parlando con *La Stampa* da Baghdad il colonnello Don Alston, portavoce delle truppe americane in Iraq, non si sforza nemmeno di nascondere il disappunto: «Noi abbiamo cercato di proteggere le parti più sensibili del rapporto, che avevano implicazioni per la sicurezza dei nostri soldati e delle altre persone coinvolte in questa vicenda. Pensavamo di aver preso le misure adeguate, ma invece adesso è tutto a disposizione del pubblico. È una questione

seria, perché da quelle notizie potrebbe dipendere la vita di parecchi individui». Il Pentagono, infatti, ha aperto un'inchiesta sulla divulgazione del documento originale, mentre il portavoce Bryan Whitman ha aggiunto: «Non è stato un atto intenzionale da parte nostra. Si è trattato di uno sfortunato errore procedurale. Le informazioni pubblicate, però, non cambiano la sostanza del rapporto: le sue premesse restano valide».

In realtà, leggendo gli omissioni, pare di capire che il Pentagono non si fosse preoccupato solo di nascondere l'identità dei militari e dei reparti coinvolti. Il documento dice che il posto di blocco 541 era stato creato per fermare tutto il traffico,



Il capo del Pentagono Rumsfeld

mentre passava il convoglio su cui viaggiava l'ambasciatore americano Negroponte. Ma quando Calipari era arrivato sulla Irish Route il diplomatico era già al sicuro e i comandanti avevano dato l'ordine di smobilitare quelle misure particolari di controllo. La comunicazione, per problemi tecnici, non aveva raggiunto il capitano Michael Drew, comandante della pattuglia, che quindi non poteva sapere né dove si trovava Negroponte, né tantomeno che si stava avvicinando un'auto italiana. I suoi uomini erano stanchi e sotto tensione, per quel lungo impegno, e quindi forse erano anche più esposti a commettere errori.

Quanto alle indagini, gli omissioni rivelano che la scena dell'incidente

è stata «contaminata» dai soldati presenti, e quindi può darsi che qualche elemento di prova importante sia andato perduto. Il rapporto descrive anche le regole d'ingaggio e solleva dubbi sul fatto che Mario Lozano, il soldato che ha sparato, dovesse operare nello stesso tempo il faro per segnalare alle macchine di fermarsi, e la mitragliatrice per colpire. Alla fine il documento fa delle raccomandazioni sui cambiamenti che andrebbero fatti nelle «blocking position», ossia i check point come il 541, incaricati di bloccare tutte le auto: segnalatica più abbondante e precisa, fornire il maggior numero possibile di opzioni non letali per fermare i mezzi, prima di chiedere al soldato di spara-

re, e rivedere i compiti dei singoli militari impegnati nell'operazione. Il punto più vicino all'ammissione di colpa, o quanto meno di responsabilità condivisa, a cui siano arrivati gli americani.

Il dipartimento di Stato ieri ha detto che valuterà con attenzione il controreport presentato dagli italiani, e mentre il portavoce della Casa Bianca ha evitato di commentare la pubblicazione degli omissioni, l'ambasciatore americano in Italia Sembler ha ripetuto che «Calipari era un eroe anche per noi». Il dipartimento di Stato, insomma, resta determinato a evitare la rottura politica, e dopo quella sulle indagini, mentre il Pentagono continua ad attacca-

### CHE COSA C'ERA SOTTO LE BANDE NERE DEL «TOP SECRET»



#### TUTTI I NOMI

Il soldato che ha sparato contro la macchina di Nicola Calipari si chiama Mario L. Lozano e appartiene alla New York Army National Guard, come oltre la metà dei protagonisti dell'incidente. Tutti i militari americani coinvolti appartenevano alla Guardia Nazionale, e quindi erano riservisti richiamati. Il posto di blocco 541 era comandato dal capitano Michael Drew, di New York. Con lui c'erano il tenente Robert Daniels, anche lui di New York, il sottotenente Nicolas Acosta, i sergenti Sean O'Hara e Luis Dominguez, e il soldato scelto Kenneth Mejia, tutti della Louisiana National Guard. La squadra era completata dai sergenti Michael Brown e Edwin Feliciano, e dal soldato scelto Brian Peck, tutti della New York Army National Guard. Gli altri nomi che vengono rivelati dal rapporto sono quelli del capitano Green, aiutante di campo del generale italiano Mario Morale e quindi punto di comunicazione con i militari americani; il maggiore dei carabinieri Andrea Carpani, un ufficiale dell'intelligence italiana con lunga esperienza di lavoro a Baghdad, che guidava l'auto al momento della sparatoria; e l'agente Castelletti, che teneva i contatti con la squadra di Calipari dall'aeroporto.

#### LE REGOLE DI INGAGGIO

Il posto di blocco 541 era una «blocking position», ossia una postazione che non aveva lo scopo di controllare le macchine e poi farle andare, ma di impedire il passaggio a chiunque. Quindi le regole d'ingaggio erano molto più stringenti degli altri check point, tanto per quanto riguarda i metodi usati per fermare le auto, quanto per l'armamento a disposizione. La procedura da usare era questa: «Shout, show, shove, shoot». Significa che come prima cosa i militari dovevano intimare l'alt con la luce e la voce, poi mostrare che erano pronti a sparare puntando il laser, quindi sparare colpi di avvertimento, e infine sparare al veicolo, prima per disattivare il motore e poi per uccidere. Il rapporto, però, sottolinea che non ci sono prove che i militari impegnati la sera del 4 marzo avevano ricevuto un addestramento specifico per questo genere di missioni. Inoltre Lozano, il soldato che ha ucciso Calipari, doveva nello stesso tempo manovrare il faro per i segnali luminosi, e il mitra per sparare. Il rapporto, infatti, consiglia di aggiungere altre misure non letali per far rallentare o fermare i veicoli alle «blocking position», prima di usare il fuoco.

#### IL COMANDO NON LI AVEVA AVVERTITI

Questa forse è la rivelazione più imbarazzante degli omissioni: il posto di blocco 541, al momento in cui era arrivata la macchina di Calipari, non si doveva più trovare sulla «Irish route». Il check point era stato creato allo scopo di fermare tutto il traffico, perché da quella zona doveva passare l'ambasciatore americano in Iraq John Negroponte, che aveva deciso di non usare l'elicottero a causa del cattivo tempo. Siccome l'attesa si prolungava, il capitano Drew aveva chiesto varie volte se poteva smontare quella guardia d'emergenza, ma aveva ricevuto sempre risposte negative. In realtà, quando la macchina di Calipari era arrivata all'altezza del posto di blocco 541, il convoglio di Negroponte era già passato e tutte le altre unità impegnate nella sua protezione avevano ricevuto l'ordine di tornare alla normalità. Solo la squadra di Drew non aveva saputo nulla, e non solo per una fatalità. I suoi superiori avevano due mezzi per comunicare con lui: il Voice Over Internet Protocol, ossia una tecnologia che usa le connessioni di Internet, e le radio in FM. Il primo strumento non ha funzionato e il secondo non è mai stato usato. Quindi Drew non era informato né dell'arrivo di Calipari, né del passaggio di Negroponte.

#### GLI ATTACCHI SU QUELLA STRADA

I soldati che si trovavano al posto di blocco numero 541 erano sotto forte pressione, perché quella zona di Baghdad, cioè la strada che porta all'aeroporto, era uno degli obiettivi preferiti della guerriglia. Gli omissioni del rapporto rivelano che dal primo novembre 2004 al 12 marzo del 2005, nella zona della capitale ci sono stati 3306 attacchi, di cui 2400 rivolti contro le forze della coalizione in ternazionale. La «Irish Route», ossia la strada percorsa da Calipari, era particolarmente pericolosa e tutti la chiamano la via più mortale dell'Iraq. Dal primo novembre 2004 al 12 marzo 2005, lungo questa arteria fondamentale del traffico cittadino c'erano stati 135 attacchi, 11,25 per miglio. Il check point 541, dove è avvenuta la sparatoria, era stato l'obiettivo di 13 attentati da novembre a marzo. Durante la settimana dell'incidente, in totale, c'erano stati 166 attentati con bombe rudimentali abbandonate lungo le strade, che avevano ucciso e ferito 82 persone. Gli omissioni spiegano anche le tecniche usate dalla guerriglia, che probabilmente in Pentagono voleva tenere segrete per non rivelare quanto sapeva. Si va dalle bombe nascoste sotto il manto stradale da farti operare, a quelle con il timer.

GLI UOMINI AL POSTO DI BLOCCO: AL FRONTE SULL'ONDA DELL'11 SETTEMBRE

## Il soldato Lozano e gli altri, apprendisti patrioti

Studente del Queens, di origini ecuadoregne, da poco era stato premiato

Volontari, richiamati, poliziotti, forse anche studenti, sopravvissuti agli attentati dell'11 settembre, che in Iraq avevano visto morire amici e colleghi. Le storie dei militari che la notte del 4 marzo pattugliavano l'Irish Route, la strada su cui è morto Nicola Calipari, sono le stesse che si sentono raccontare da quando l'America è in guerra col terrorismo. Mario L. Lozano junior, il soldato scelto che ha premuto il grilletto, è inquadrato nella compagnia A del 69° reggimento di fanteria. Appartiene alla New York National Guard, cioè la Guardia nazionale di New York, dove una volta al mese si andava ad addestrare gli «militari» o giovani che avevano deciso di servire il loro Paese. Non sono soldati professionisti in servizio attivo ma da quando l'invasione in Iraq ha costretto il Pentagono a raschiare il fondo delle proprie riserve, si sono trasformati in guerrieri a tempo pieno. Lozano, che secondo una *versione* del New

York Times potrebbe essere uno studente del Queens di origini ecuadoregne, era stato promosso soldato specializzato da poco. Il notiziario del suo reggimento lo aveva inserito con orgoglio nella lista dei ragazzi che si erano fatti onore sul campo. Il comandante del posto di blocco 541, il capitano Michael Drew, è un sergente del Dipartimento di polizia di New York, che aveva deciso di arruolarsi dopo aver visto decine di colleghi morire nel rogo delle Torri Gemelle. Dopo l'11 settembre parecchi americani hanno cambiato le proprie vite, facendo scelte che magari fino a quel momento avevano rimandato. L'anno scorso Michael si era sposato e sei settimane dopo aveva lasciato la sua casa di Long Island per andare a combattere in Iraq. È quasi un veterano, perché sta completando il primo turno di servizio laggiù, e adesso avrà un altro brutto ricordo da sopportare.

Le memorie che non riesci a

toglierti dalla mente erano quelle che avevano spinto Michael Brown a lasciare la tranquilla campagna a Nord di New York per ritrovarsi in mezzo all'inferno della guerriglia sunnita. Anche Brown di mestiere fa il poliziotto, ma a Ramapo, fuori dal caos e dai pericoli della Grande Mela. Tre giorni prima dell'11 settembre 2001 si era sposato e il suo amico inseparabile Chris Engeldrum gli aveva fatto da testimone. Non aveva fatto in tempo neppure a partire per la luna di miele, quando i kamikaze di Osama bin Laden avevano schiantato gli aerei dirottati contro le Torri Gemelle. Lui e Chris non ci avevano pensato su un secondo ed erano corsi a Ground Zero per dare una mano. Avevano fatto quello che potevano con i soccorsi, in mezzo all'orrore del fuoco, le macerie e le vittime, salvando la pelle. Però avevano anche deciso che non poteva finire così e si erano messi a disposizione del Pentagono.

Chris era una vecchia conoscenza dei militari americani, perché aveva già combattuto nella Prima guerra del Golfo. Lui e Michael si erano conosciuti proprio nella Guardia nazionale di New York, quando erano passati nella riserva. Dopo dodici anni di addestramento domenicale, secondo loro, era venuto il momento di fare sul serio. Quindi quando il presidente Bush aveva ordinato l'invasione dell'Iraq, loro si erano fatti avanti. Brown ed Engeldrum erano arrivati insieme in Iraq il 2 novembre 2004 e il 29 avevano subito il battesimo dal fuoco. Questa volta, però, Chris non avrebbe raccontato la loro avventura: un'esplosione lo aveva ucciso, insieme a Wilfredo Urbina, un altro soldato del 69° reggimento. Qualche giorno prima Engeldrum aveva saputo che sarebbe diventato padre per la terza volta e non aveva avuto il minimo dubbio su chi dovesse fare il padrino al figlio: Michael. Con questo peso



Due militari americani di pattuglia nel centro di Baghdad

sul petto Brown aveva continuato a fare il suo lavoro in Iraq, sperando quanto meno che servisse a garantire un po' di sicurezza al bambino che il suo amico Chris non conoscerà mai. Fino a quella dannata sera del 4 marzo, quando la squadra di Michael si è ritrovata a sparare sulla macchina di un Paese alleato, uccidendo un agen-

te che cercava di restituire la vita a una giornalista rapita. Dicono che proprio Brown, per la sua esperienza come poliziotto di strada, abbia fatto le misurazioni sulla velocità dell'auto e sull'incidente. Ma queste tragedie sono imbroglie del destino che non si spiegano col metro, i calcoli, e neppure con la ragione.

### ALTROVE

di Guido Ceronetti

La calma è la virtù dei morti. I più vivono di buio riflesso. L'idiota che legge molto eleva la sua idiozia all'ennesima potenza. Mi fermo all'aspetto fisico delle persone, perché il loro aspetto metafisico è generalmente assai peggiore. La vita è un complotto contro l'intelligenza.

PIERO BUSCIONI  
Aforismi per la fine del mondo  
(dalla rivista «Il Fuoco», n.0  
giugno-agosto 2003)

[p. mas.]



LE CIRCOSTANZE CONTROVERSE

1.



LA VELOCITÀ

Il punto sul quale esistono le maggiori divergenze è quello della velocità della Toyota Corolla (foto). I militari presenti al check point sostengono che sopraggiungeva ad almeno 80-85 chilometri orari. Sia il maggiore del Sismi Andrea Carpani, che alla guida, che Giuliana Sgrena «giurano» che la velocità era moderatissima, perché si era in prossimità della curva a 90 gradi e perché stava piovendo. Il presunto «scoop» dell'emittente Cbs - che diceva che l'alta velocità era stata misurata da un satellite spia - si è rivelato infondato. Gli investigatori italiani nel loro rapporto ritengono più credibile la versione dei due italiani feriti.

2.



SEGNALI DI ALLERTA

Il secondo punto riguarda i segnali di allerta (ripetuti, secondo gli Usa, contestuali all'apertura del fuoco per Sgrena ed il maggiore del Sismi). I militari al posto di blocco dicono di essersi attenuti alle regole di ingaggio: e dunque di aver intimato l'alt, di aver acceso un faro e un raggio laser (che deve essere la chiara minaccia della possibilità di essere centrati dagli spari), di avere quindi sparato. Ma i due italiani sono concordi: luce e spari sono arrivati contemporaneamente. Il rapporto italiano mette in risalto come un militare esperto come il maggiore Carpani non poteva commettere la follia di continuare la corsa dopo l'accensione del faro.

3.



LE COMUNICAZIONI

Non c'è accordo sulle comunicazioni intercorse tra italiani e americani. O meglio gli americani caricano la responsabilità di quanto accaduto anche sul fatto che Roma ha condotto tutta l'operazione per liberare Giuliana Sgrena in segreto. Implicitamente viene detto: se gli americani avessero saputo, si sarebbero potuti informare i militari lungo il percorso che quella in arrivo era un'auto da proteggere e non da colpire. Gli italiani dicono che il generale Marioli, in contatto con Calipari (foto), ha informato venti minuti prima della tragedia, l'ufficiale Usa di collegamento, capitano Green. Gli americani conoscevano i dettagli, ma sapevano: sono loro ad aver fallito.

4.



LE PROFESSIONALITÀ

Un altro dei punti, il più delicato, mette in discussione la professionalità di Nicola Calipari. Gli americani evidenziano che è stata una grave imprudenza decidere di rientrare immediatamente in Italia dopo la liberazione della Sgrena e qualcuno ha anche ipotizzato che questa linea di condotta fosse stata decisa in alto per sfruttare l'impatto mediatico della vicenda. Arrivando a parlare di una possibile presenza della Sgrena al festival di Sanremo. Ma la critica regge solo alla luce degli avvenimenti successivi e dunque delle gravi imprudenze commesse dagli americani: militari che hanno sparato per stress e inesperienza.

IL DOCUMENTO USCITO IN RITARDO A CAUSA DELLE TRATTATIVE TRA ROMA E WASHINGTON

# «I soldati al posto di blocco inesperti e stressati»

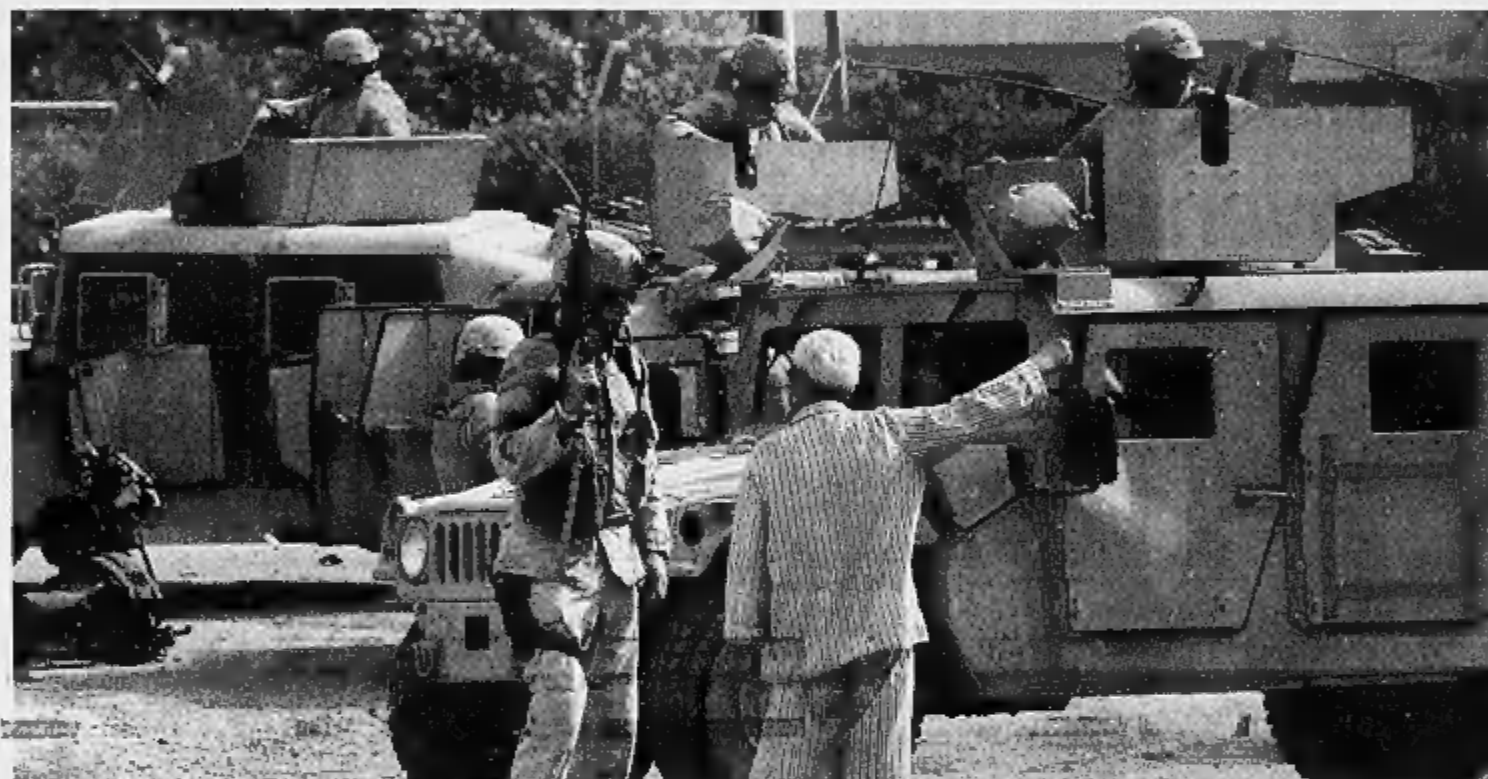
## Il rapporto italiano: la responsabilità della morte di Calipari è dei militari Usa

Guido Ruotolo

Alle dieci di sera, con quattro ore di ritardo e il sospetto che il testo iniziale della relazione fosse stato alla fine immediato da Palazzo Chigi con il Dipartimento di Stato, l'arringa difensiva (anzi la requisitoria italiana) nel processo per la morte di Nicola Calipari, è una condanna senza appello per il plotone del posto di blocco 541, che ha sparato per «stress e inesperienza», che ha avuto «reazioni istintive e poco controllate». Ed è soprattutto una critica puntigliosa del rapporto americano, definito una apodittica assoluzione, anche se, alla fine, prende atto che l'assenza di riferimenti formali a regole chiare rende «problematica» la precisa individuazione di specifiche responsabilità individuali.

Nell'inchiesta americana era stato condannato l'equipaggio della Toyota, che andava troppo forte, «assolti i militari americani che si sono attenuti alle regole d'ingaggio». I due italiani - il generale Campregher e il diplomatico Ragagnini che hanno assistito all'indagine - nella loro controrelazione capovolgono questa verità e all'obiezione che l'incidente non si sarebbe verificato se gli americani fossero stati informati della natura della missione replicano: «Tenuto conto delle condizioni delle procedure con le quali hanno operato i militari al posto di blocco, l'eventuale conoscenza del contenuto della missione del Sismi non avrebbe potuto avere alcuna incidenza favorevole sul corso degli eventi».

La relazione italiana è stata consegnata ieri sera, a palazzo Chigi, all'ambasciatore Usa a Roma, Mel Sembler, e poi al Capo dello Stato, ai presidenti di Camera e Senato, al presidente del Comitato parlamentare di controllo sui Servizi. Dunque, in 67 pagine vengono ricostruiti gli eventi, fatte valutazioni, espresse critiche nei confronti delle tesi avversarie. E smentite, clamorosamente, le indiscrezioni del Pentagono che hanno insinuato l'esistenza di filmati e foto che «incastravano» gli italiani: «Il Sismi ha richiesto ai Servizi e alle strutture tecniche



Il controllo di un civile iracheno a un posto di blocco dopo un attacco a un convoglio a Est di Baghdad

collegate che si occupano di intelligence geo-spaziale la possibilità di disporre di qualsiasi mezzo o supporto utile a fornire indicazioni o un supporto per valutare quanto era avvenuto. Analoga disponibilità di elementi era stata chiesta ai medesimi Servizi collegati per quanto concerne ogni altra acquisizione tecnica. Sono state ottenute solo alcune immagini fotografiche riferite alle date del 2 e del 5 marzo, con la spiegazione che in altri giorni di interesse il cielo era coperto e che non era stato possibile eseguire riprese di alcun tipo.

Ma anche a un'altra indiscrezione (una «calunnia» per l'intelligenza) la relazione risponde implicitamente. Da Washington era trapelata, nei giorni scorsi, la notizia di telefonate intercettate nel 4 marzo nelle quali gli uomini del Sismi parlavano di voler far presto per portare Giuliana Sgrena al festival di Sanremo. La relazione rivela che

quella sera il velivolo italiano doveva decollare alla volta, come già pianificato, di un altro aeroporto di un Paese dell'area del Golfo, in quanto non era previsto alcun immediato rientro in Italia.

Dunque, la relazione Ragagnini-Campregher è la ricostruzione dei fatti: «Alle 20,45 circa del 4 marzo 2005, i soldati in servizio presso il posto di blocco 541 - che doveva durare circa 10, 15 minuti - si trovavano nelle stesse posizioni che occupavano fin dalle 19,30. Era trascorsa un'ora e un quarto dall'attivazione del posto di blocco e i militari risentivano di una crescente tensione. Essi riuscirono a far fare un'auto a un certo numero di veicoli, anche se avevano causato un tamponamento a catena». Precisa la relazione: «L'indagine congiunta ha stabilito che il posto di blocco 541 è stato realizzato senza gli accorgimenti idonei a indicare la presenza alle autovetture

DEL CORPO DEI MARINES

### Dispersi in Iraq due caccia F/A18

SAGHDAD. Le Forze armate americane hanno perso il contatto con due cacciabombardieri F/A-18 del corpo dei Marines in volo sull'Iraq. Lo ha reso noto un comunicato. I due caccia erano partiti dalla portaerei «Carl Vinson» ed erano impegnati in operazioni di supporto alle truppe della coalizione. Non si ha notizia dei loro equipaggi e sono in corso ricerche. Secondo il comunicato, non vi sono indicazioni su fuoco nemico nella zona nel momento in cui si sono persi i contatti con gli aerei.

[Ansa-Reuters]

in arrivo». E ancora: «E' stato un errore lasciare quei militari a gestire il punto di controllo del traffico, laddove non erano ancora capaci di gestirlo correttamente e non erano in grado di coordinarsi con le altre unità».

Il rapporto prosegue con il racconto di quei tragici momenti che precedettero la morte di Nicola Calipari: «Il signor... che cinque giorni prima, il 27 febbraio 2005, era stato raddrestrato all'uso della mitragliatrice M240B, si trovava nella torretta quale mitragliere del veicolo di blocco. Egli era anche responsabile dell'impiego della torcia ad alto potenziale e della mitragliatrice M240B». Si legge nel rapporto: «In quel mentre, la Toyota Corolla, con a bordo il conducente, il dottor Calipari e la signora Sgrena, stava dirigendosi verso la rampa per la Route Irish in direzione Ovest. Il conducente della Toyota non ricorda di aver controllato il



Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta

«Accertato che il luogo dell'evento non è stato preservato così come era dopo la sparatoria»

«La ricostruzione resa difficile anche dalla distruzione degli appunti delle sale operative»

tachimetro nei pressi della rampa, ma ricorda che procedeva a velocità costante pari a circa 70 chilometri orari prima di entrare in una enorme pozza d'acqua in un sottopasso a circa 1,2 chilometri dalla rampa. A proposito della velocità dell'auto, la relazione italiana rileva che «le testimonianze dei militari statunitensi appaiono contraddittorie e non univoche (la velocità dell'auto viene stimata, con pretesa precisione, da ognuno in maniera diversa: si va dalle 50 alle 80 miglia) e sembrano viziate da fattori emotivi». La versione italiana non lascia dubbi sulla linearità di comportamento della squadra del Sismi: «Mentre la Toyota si avvicinava alla rampa, il conducente era collegato telefonicamente costante con un collega. L'essere al telefono non è sinonimo di distrazione, significa l'esatto contrario, quanto corrisponde a una pratica per garantirsi un appoggio

costante in situazioni di pericolo». La requisitoria si fa ancora più pesante quando si affronta il capitolo della «scena del delitto»: «E' stato accertato che il luogo dell'evento non è stato preservato così come era immediatamente dopo il termine della sparatoria e dopo che la macchina si è fermata». Per il resto, i due fuoristrada blindati del posto di blocco quella notte furono utilizzati come ambulanze per portare Giuliana Sgrena in ospedale. La scena del delitto «non venne congelata fu, al contrario, completamente ripulita». La stessa Toyota fu spostata dal luogo esatto dove si arrestò e furono rimossi ed eliminati i bossoli e i frammenti di vetro dal terreno. Infine il documento spiega che «la ricostruzione dell'evento è stata resa difficile anche dalla distruzione dei cosiddetti duty log, i diari delle sale operative americane». Le prove in un processo, però, sono tutta un'altra storia.

IL CENTROSINISTRA: NIENTE SUBALTERNITÀ A WASHINGTON. MARTINO: SOLIDI I RAPPORTI TRA I DUE PAESI

## Casini: «Solo con la verità si onorano gli eroi»

E giovedì il premier Berlusconi esporrà alla Camera la posizione del governo

ROMA

Ora si guarda a giovedì mattina, quando il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi parlerà alla Camera. In quel momento si conoscerà la posizione del governo italiano sulle conclusioni dell'inchiesta per la morte di Nicola Calipari.

Le conclusioni degli Stati Uniti, cosa nota da giorni, sono differenti da quelle dell'Italia. Ora che gli «omissis» del rapporto americano sono stati svelati, il centrosinistra chiede al governo estrema chiarezza e lo incalza: niente subalternità agli Usa, serve la verità piena. E se i riformisti dell'Unione hanno un atteggiamento severo e di disprezzo per la confusione e i troppi dubbi, la sinistra radicale attacca a testa bassa e insiste per il ritiro delle truppe italiane dall'Iraq. Il governo assicura che la vicenda non incrinerà i rapporti tra i due Paesi, e Forza

Italia, lasciata sola dagli alleati, difende l'operato dell'esecutivo. Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini ieri ha avvertito: «Solo con la verità si onorano gli eroi». E, dopo la cerimonia per il 60° anniversario del «Victory day» sul sacro del cimitero americano di Nettuno, ha aggiunto: «Il Parlamento si appresta a sapere le conclusioni cui il Governo è pervenuto nel corso della verità, della chiarezza e della lealtà reciproca. Solo così renderemo pienamente onore ai martiri della libertà, anche a quelli che in questo campo oggi riposano e che combatterono eroicamente per assicurare un futuro di pace e prosperità a noi e ai nostri figli».

Il ministro della Difesa Antonio Martino è sicuro che la morte di Calipari non incrinerà i rapporti tra Italia e Stati Uniti. I rapporti tra Italia e Usa sono politici, militari, economici, cul-

turali - ha detto il ministro -. Sono rapporti saldissimi perché basati più sulla convergenza di valori che sulla convergenza di interessi. E' un'alleanza frutto di relazioni antiche, di comunanza storica, di sentimenti di fratellanza».

Invita ad andare subito oltre il segretario del Nuovo Psi, ex ministro degli Esteri, Gianni De Michelis, il quale però riconosce che il caso degli ommissis rende ancora più incandescente la situazione.

Giovedì, al termine delle comunicazioni del premier, prenderà il via il dibattito, che non sarà seguito da alcun voto. Il centrosinistra si prepara però a incalzare il governo, sebbene le posizioni dei partiti dell'Unione abbiano sfumature differenti. La Margherita, con Renzo Lusetti, afferma che non possono esistere due verità: «La commissione Italia-Usa offre due versioni. Ci sono troppe discordan-

ze, troppe incertezze e troppa confusione». Il socialista Ugo Intini parla di una eversione di comodo degli Stati Uniti e invita Palazzo Chigi a trarre le necessarie conseguenze politiche, mentre il presidente dei deputati Ds Luciano Violante chiede «la commissione stata realmente paritetica: «Sembra che gli italiani siano stati solo degli uditori, degli ascoltatori senza la possibilità di fare domande».

Toni molto più duri quelli utilizzati dalla sinistra della coalizione. Se per il segretario del Pdschi Oliviero Diliberto gli Usa «ci considerano ancora una volta dei servi», il leader dell'Italia dei valori Antonio Di Pietro pretende dal governo della scuola per i familiari di Calipari. Il verde Alfonso Pecorella Scano è convinto che «una necessaria commissione internazionale indipendente e chiede a Berlusconi di annunciare in Aula,



Il presidente della Camera Casini



Il ministro della Difesa Martino

giovedì, il ritiro delle truppe italiane dall'Iraq. Richiesta fatta propria anche dal Pds e da Rifondazione comunista.

Forza Italia respinge le critiche e difende l'esecutivo. Il vicepresidente dei deputati azzurri Isabella Bertolini assicura che «il governo vuole fare piena luce sulla morte dell'eroe Nicola Calipari» e aggiunge che «l'intera vicenda non può assolutamente mettere in discussione l'impegno delle nostre truppe in missione di pace in Iraq». Taciturno Alleanza nazionale e Udc, mentre la Lega si attesta su una posizione piuttosto critica nei confronti di Washington: «Di fronte alle reazioni dell'opinione pubblica e del mondo politico - attacca il vicepresidente del Senato Francesco Moro - l'America è corsa ai ripari facendo credere che una ingenuità informatica possa essere la chiave di volta per sistemare le cose. Non ci crede più nessuno». [e. st.]

### Bambini

L'altra sera dal palco del primo maggio Claudio Bisio ci ha spiegato che i bambini sono di sinistra. Faceva tenerezza pensare a quando lo era anche D'Alema.

lana@lastampa.it

lana



IL PREMIER CONTINUA IL PRESSING SUGLI ALLEATI PER ARRIVARE ALL'UNIFICAZIONE DELLA CDL PER LE POLITICHE

# Berlusconi insiste: Alleanza per la libertà

## Ma la Lega frena sul partito unico, «il sogno è la Padania»

Ugo Magri

ROMA

Silvio Berlusconi vuol dar l'impressione di procedere a passo di carica verso il traguardo del partito unico. Per il momento ha seminato tutti, nel senso che perfino gli alleati più pronti di riflessi faticano a tenergli dietro. E se non rallenta un po' la sua corsa, il Cavaliere, tra poco rischierà di trovarsi solo. Incombe, infatti, il no di Umberto Bossi. Venerdì prossimo, al Consiglio Federale della Lega, il Senato darà la sua risposta alle «chiacchiere di questi giorni». Così assicura il ministro Roberto Calderoli che ieri l'ha sentito al telefono. E l'ha sentito perché Berlusconi aveva appena sostenuto in un'intervista che Bossi è favorevole al suo progetto.

Ebbene: «si dà retta al ministro delle Riforme, il leader della Lega «sogna la Padania» e lo farà anche nel futuro».

Non pare affatto l'atteggiamento di chi si prepara a lasciarsi anettere nella nuova creatura berlusconiana e, addirittura, a sciogliere il proprio movimento, come aveva lasciato intendere il premier nella sua intervista al settimanale «Gente»: Umberto «dopo la malattia è cambiato tanto», ora è diventato «buono e ragionevole. Ricordate quando diceva che dopo la devolution avrebbe sciolto la Lega? Beh, in un certo senso sarà così, poiché tutti confluiranno nel nuovo partito unico...».

La parola «confluiranno» ha fatto saltare la mosca al naso dei dirigenti leghisti. Messa in questi termini, il partito del Nord non potrà che alzare le barricate. Giancarlo Giorgetti, attualmente il più vicino al Capo, ha definito «quantomeno improvvise» le dichiarazioni del Cavaliere. Anche sul Bossi diventato improvvisamente buono «inviterei Berlusconi a diffidare», ha scommes-

Restano forti anche le perplessità in An Alemanno: «Mi sembra una degenerazione un po' monarchica...» Silenzio dall'Udc

so Giorgetti un filino ironico. Si aggiunga che pure dentro An è esplosa una discussione altrettanto animata, da cui si evince una sola cosa: «sciogliere il proprio partito, tra i seguaci di Gianfranco Fini non ci pensa nessuno».

Semmai obiettivo delle due fazioni in lotta (Destra sociale e Destra protagonista) è prendere il controllo di Alleanza nazionale, altro che buttarla a mare. La prospettiva di parti-

to unico «ci lascia un po' perplessa», usa un eufemismo il ministro delle Politiche agricole Gianni Alemanno. Il quale definisce il berlusconismo «una degenerazione un po' monarchica» di quella che all'inizio già rappresentava una «anomalia». Non è proprio un complimento.

Nemmeno risulta che il Federatore abbia ancora provato a convincere l'alleato più ostile, cioè l'Udc. Le comunicazioni con Marco Follini sono sospese da giorni (anche perché il segretario centrista ha preso una breve vacanza). Insomma, l'immagine di Berlusconi «uomo solo al comando» fotografa l'attuale dibattito sul partito unico. E rende un tantino surreali certi annunci che fioccano dalla bocca del premier.

Il più clamoroso, se si dà retta a quanto egli dichiara sul numero di «Gente» domani in edicola, consiste nel nome da attribuire al futuro partito:

Alleanza per la libertà. Etichetta in realtà più adatta a una sommatoria di forze politiche che a una nuova formazione unitaria. E difatti, stando a voci filtrate in serata da Forza Italia, Alleanza per la libertà è solo uno dei cinque-sei nomi su cui l'attenzione del premier si è soffermata finora, dunque potrebbe cambiare nei prossimi giorni (o nella prossima intervista a briglia sciolta).

Berlusconi stesso riconosce che il parto del nome è faticoso. «Pensavo di chiamarlo Partito repubblicano. Però mi sono ricordato che il Pri di Giovanni Spadolini non è mai andato oltre il 5 per cento. E allora credo che sia meglio mantenere il nostro brand (marchio di fabbrica, ndr), lavorando su una sigla come potrebbe essere Alleanza per la libertà, appunto. In contemporanea «stiamo lavorando anche sul simbolo e io», ha garantito il premier, «sono ottimista».



Silvio Berlusconi e Romano Prodi in una foto d'archivio

ROMANO E FLAVIA RACCONTANO PER LA PRIMA VOLTA IL LORO «PRIVATO» IN DUE INTERVISTE

# Prodi: se vinco, posso governare 5 anni

ROMA

E ora anche i coniugi Prodi hanno iniziato a parlare di quel che accade in casa loro. Di amore e di figli. Di frittate e letti da rifare. Di lavatrici e paste asciutte. Superando una proverbiale reticenza a parlare di questioni private, Romano e Flavia Prodi in altrettante interviste - a «Dolomiten» e al settimanale popolare «Chi» - raccontano cose che finora soltanto gli amici di famiglia conoscevano.

Il capo dell'opposizione, chiacchierando con il quotidiano austriaco, non propone uno di quegli autoritratti indulgenti che di solito caratterizzano il genere «pulp». Sia

pure scherzando su, Prodi dice di sé: «Vorrei essere magro, magro, magro e alto...». «Sono un testone, un vero testardo», «vivo bene con me stesso ma spesso penso che potrei fare di più», «arrivo in ritardo spesso e non mi riferisco agli appuntamenti, arrivo in ritardo rispetto a certe cose, non mi piace la lentezza». E quando gli chiedono chi sia il suo miglior amico, Prodi cala un'altra risposta spiazzante: «Può sembrare retorico, ma è davvero mia moglie Flavia», «con lei si discute di politica, di tutto», «dopo tanti anni si entra in simbiosi, si assomigliano anche le calligrafie...».

A chi chiede aiuto? Prodi ha

un ritorno di pragmatismo, una delle sue doti: «Per ogni problema ho una specializzazione. Per i problemi politici, Arturo Parisi».

Un autoritratto «verista», senza luci, platealmente privo di autocompiacimento, quasi la voluta proposizione di un modello anti-Berlusconi anche nella sfera più intima. Tanto è vero che lo stesso format del marito, lo usa la moglie Flavia che, intervistata da «Chi» non esita a raccontare i Prodi più intimi: «Lui tiene a posto i conti di casa, paga le bollette e quando era malata, ha fatto pure qualche lavatrice».

E prima che scatti il sospetto del «santino» per quel Prodi

così normale, così «buon partito» e così corretto, la signora Flavia racconta subito che il suo Romano «non ha mai rifatto un letto». Ma in quanto a sincerità, la signora Flavia si supera quando ritorna agli anni del suo innamoramento per il giovane professor Prodi: «Non si può dire che Romano fosse bello, adesso lo è molto di più, ma mi dava un grande senso di sicurezza, mi trasmetteva l'entusiasmo nel fare le cose». E dal Romano che la moglie vede bello in età matura, Flavia Prodi passa al racconto delle serate a Bruxelles: «Romano preferiva non uscire la sera» si faceva da mangiare. Frittate, pasta asciutta, sa fare tutto».



Flavia Franzoni Prodi

Nelle due interviste non mancano domande e risposte, ancora più intime. A Prodi viene chiesto quale persona richiamerebbe in vita se potesse: «Mia madre». Il libro preferito? «I Karamazov» di Dostoevskij. La cantante preferita? Mina. L'eroe preferito? «Non ho eroi».

Poi, l'ultima domanda del

Lei: «Sa fare la frittata e una lavatrice, non si è mai rifatto il letto» Lui: «Ho un grande amico, è mia moglie»

botta a risposta con la redazione del quotidiano in lingua tedesca: «Credo nell'angelo custode?». E il leader del centro-sinistra italiano risponde: «Sì, ci credo. Credo in una sacralità che ti sta vicino, che abbia le ali o la coda non lo so...».

Ieri Prodi ha trascorso la giornata nella «Fabbrica del

Programma» dove era previsto un incontro sulle tematiche legate alla Cina e rispondendo ad un inviato delle «Le Monde», ha detto: «Se vinco, ho la ragionevole, alta probabilità di sopravvivere cinque anni. Se governerò bene, questa diventerà una certezza». Una risposta realistica, mentre più scontata e politica la replica alla domanda sul perché alla fine non si siano più svolte le primarie.

Ha risposto Prodi: «Ho sempre proposto le primarie come un atto di democrazia, però ci sono dei casi, come questo, dove democrazia è anche dire, per favore, non facciamo una gara che alla fine sarebbe finta». (f.mar.)

TIM MOBILE OFFICE

ORA PUOI APRIRE  
UN UFFICIO OVUNQUE.  
ANCHE IN TASCA.

Nokia Communicator 9500 TIM TURBO EDGE

Un mini PC facile e veloce.

Con il nuovo Nokia Communicator 9500 lavori in piena libertà. Sfrutti al meglio la velocità di TIM TURBO EDGE, scarichi dati fino a 200 Kbit/sec. ovunque e scarichi allegati di 2 MB in meno di un minuto. E grazie alla connessione Wi-Fi, sei on line anche indoor.

3 mesi di e-mail gratis.

Se acquisti il nuovo Nokia Communicator 9500, TIM ti offre 3 mesi di e-mail gratis e successivamente tutte le e-mail che vuoi a meno di 1 euro al giorno\*.

Semplice da configurare.

Per configurare il tuo Nokia Communicator 9500 basta chiamare il Servizio Informazioni Aziende all'800-846900. Tutti i giorni, 24 ore su 24.



Per info sui costi chiama il Servizio Informazioni Aziende 800-846900, vai su [www.business.tim.it](http://www.business.tim.it), oppure in un Negozio Il Telefonino.

\* Canone mensile di 16,67 € i.e. comprensivo di 100 Mb di traffico. Copertura TIM GSM-EDGE dicembre 2004: 94,8% tot., 99,8% pop.



TIM  
Vivere senza confini



LA BATTAGLIA PER LE BANCHE



Il presidente della Bnl, Luigi Abete

Piazza Affari punta su un rilancio per Bnl  
Della Valle: il regolatore fa confusione

Lo slittamento dell'assemblea degli azionisti al 21 maggio e la presa di posizioni di Generali hanno fatto bene al titolo Bnl, che ha chiuso la giornata di scambi a Piazza Affari in progresso del 2% a 2,48 euro. E mentre gli occhi sono puntati sulle mosse che il contropatto potrebbe mettere in atto, il patron della Tod's ed azionista dell'istituto capitolino, Diego Della Valle, polemizza contro «l'eccessiva tolleranza di chi dovrebbe regolare le cose, ma magari è distratto da altro» ed invita il mondo politico ad intervenire per dire «basta»

ed a valutare «la qualità degli uomini che rappresentano le istituzioni che se ne dovrebbero occupare. Se non è adeguata, a casa». Della Valle non boccia a priori l'ipotesi di una contro offerta per Bnl ma precisa che l'operazione «sarebbe benvenuta» se fosse «migliorativa e magari italiana». Se invece vengono costruite altre operazioni, magari border line che alla fine penalizzano i piccoli azionisti, credo che questo non dovrebbe essere consentito dal regolatore e poi - dice - dovrebbero intervenire in un modo pesante le istituzioni politiche per proibire che ci vada sempre di mezzo il piccolo risparmiatore. Comunque «tutta la vicenda Bnl - mette in evidenza - sta prendendo una piega di totale confusione e l'eccessiva tolleranza di chi dovrebbe

regolare le cose sta prendendo una piega paradossale». Archiviato un weekend che avrebbe potuto essere di fuoco con l'assemblea in prima convocazione, i soci del contropatto sono al lavoro, anche perché il Bbva ostenta una crescente sicurezza dopo aver incamerato l'ok di Generali. Gli immobiliari potrebbero essere alla ricerca di eventuali nuovi soci e, soprattutto di una banca partner: in base al testo unico bancario, infatti, le imprese non bancarie non possono prendere il controllo di una banca. L'appuntamento è così fissato per il prossimo 21 maggio, quando tutti gli attori coinvolti nella vicenda dovranno scoprire le carte, forti magari anche del responso del governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio.

ACQUISITA UNA VASTA DOCUMENTAZIONE. L'AZIONE PROMOSSA SU INTERVENTO DI ALCUNI AZIONISTI DI ABN ANCORA IGNOTI

# Blitz delle Fiamme Gialle alla Popolare di Lodi

## Le ipotesi di reato sono aggrottaggio e ostacolo alle autorità di vigilanza

Paolo Colonnello  
MILANO

Dai saloni della Borsa, la battaglia per il controllo di Antonveneta si sposta negli uffici della Procura milanese. Ieri su ordine del pm Eugenio Fusco (uno dei tre magistrati che si è occupato del crack Parmalat), la Guardia di Finanza si è presentata negli uffici della Bpl di Fiorani con un decreto di acquisizione atti. Ipotesi di reato: aggrottaggio e ostacolo alle autorità di vigilanza, Consob e Banca d'Italia. Gli uomini delle Fiamme Gialle cercavano le carte relative alla scalata che sabato scorso ha portato l'istituto di credito lodigiano ad acquisire, insieme ad altri soci, il controllo di Antonveneta, nominando quindici consiglieri d'amministrazione su quindici e segnando un punto fondamentale contro gli avversari olandesi di Abn Amro.

Un punto che evidentemente è andato di traverso ai banchieri di Amsterdam, già innervositi dalle modalità dell'offerta di Bpl e che comunque ieri smentivano di avere preso alcuna iniziativa legale penale. Sulla questione Antonveneta, si era mossa all'inizio di aprile l'Adusber, la potente associazione dei consumatori, con tre denunce presentate sia a Roma che a Milano (l'ultima qualche giorno fa) per turbativa di mercato, insider trading, aggrottaggio e rastrellamento illegale di azioni. Ma ad accendere l'interesse della magistratura sarebbe stato in realtà un esposto presentato almeno una settimana fa da «soggetti interessati», ovvero dall'avvocato Mario Zanchetti (preside della facoltà di Giurisprudenza di Castelfranco) a nome di alcuni azionisti olandesi, firmatari ufficialmente del documento che ha fatto scattare l'operazione della Finanza proseguita fino a tarda sera.



L'ad della Popolare di Lodi, Gianpiero Fiorani

Dunque, se anche dietro la denuncia non ci sono direttamente i vertici di Abn Amro (che si riserva invece azioni civili), è chiaro che l'iniziativa dei suoi azionisti, e ora della Procura, è vista di buon occhio da Guido Rossi, l'ex presi-

dente della Consob e padre dell'Antitrust italiano, nonché advisor e consulente di Abn Amro. Gli olandesi infatti si sono sentiti discriminati nella possibilità di acquisire ulteriori azioni per la conquista della banca veneta. Tutto questo a

vantaggio di altri concorrenti nella scalata, come appunto Bpl che aveva avuto dalle autorità di vigilanza il via libera a salire fino al 30 per cento dell'istituto padovano. Un'autorizzazione a crescere che per gli olandesi è arrivata solo in un secondo momento spianando la strada a Bpl. Che forte del suo 29,1 per cento, sabato, saldandosi con altri azionisti minori, ha di fatto estromesso dal controllo di Antonveneta gli olandesi.

A quanto pare però, la denuncia degli olandesi sarebbe arrivata prima dell'offerta pubblica di scambio della Popolare di Lodi e riguarderebbe presunti tentativi d'inquinamento del mercato nonché informazioni alle autorità di vigilanza non corrispondenti al vero. Va ricordato che il vecchio Consiglio d'amministrazione di Antonveneta aveva dato parere favorevole all'offerta pubblica d'acquisto lanciata da Abn Amro al prezzo

di 25 euro per azione «cash». Inferiore di un euro a quella di Bpl, che anziché contanti aveva offerto soprattutto azioni e obbligazioni proprie e in parte di reti bancarie controllate. Un'autovalutazione a 26 euro che però ieri gli analisti di mercato hanno valutato eccessivamente generosa. Il sospetto è che anche altri soggetti legati a Bipielle, ma diversi dall'istituto guidato da Gianpiero Fiorani, abbiano agito di concerto per impedire la scalata di Abn Amro. L'azione di concerto, in base alla legge Draghi, è vietata a meno che i responsabili non lancino un'opa totalitaria sulla società nella quale stanno esercitando l'iniziativa. Dunque l'inchiesta, finora contro ignoti, starebbe cercando di accertare tracce di manipolazione dei prezzi del titolo di Antonveneta e di eventuali azioni per impedire alla Consob di svolgere il suo ruolo di vigilante sulla trasparenza del mercato.

### REATI SUL LISTINO

- AGGIOTTAGGIO**  
È il reato commesso da chi, al fine di turbare il mercato interno dei valori, pubblica o divulga notizie false, esagerate e tendenziose, o ricorre ad altri artifici per provocare un aumento o una diminuzione del prezzo dei valori ammessi nelle liste di borsa o negoziabili nel pubblico mercato. È un reato penale, la riferimento all'articolo 501, che prevede la reclusione fino a tre anni.
- AGGIOTTAGGIO BANCARIO**  
Si tratta della divulgazione in qualunque forma di notizie false riguardanti banche e gruppi bancari, atte a turbare i mercati finanziari, a indurre il panico nei depositanti, o comunque a menomare la fiducia nel pubblico. È un reato penale.
- AGGIOTTAGGIO SU STRUMENTI FINANZIARI**  
Reato penale consistente nel divulgare notizie false per favorire operazioni simulate o altri artifici idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari.
- INSIDER TRADING**  
La dizione inglese di insider trading designa la speculazione sui titoli di una società, effettuata da chi utilizza a proprio vantaggio informazioni riservate, delle quali è entrato a conoscenza in quanto socio della società che ha emesso i titoli stessi. La segretezza che avvolge la gestione degli affari di una società implica che le notizie siano accessibili soltanto a persone che svolgono determinate funzioni, come amministratori, sindaci, alti dirigenti della società. L'insider trading è un reato punito con multa e reclusione (fino a due anni).
- INSIDER TRADING IN USA E IN EUROPA**  
Negli Stati Uniti la repressione dell'insider trading è affidata alla Sec, l'organo pubblico di vigilanza sui mercati immobiliari. In Gran Bretagna, Belgio, Svizzera e Francia sono previste sanzioni penali. In Germania vige il codice di autodisciplina in base al quale le società quotate in Borsa s'impegnano volontariamente a obbligare i loro amministratori a restituire i profitti realizzati con l'insider trading.

TUTTI I RIFLETTORI SONO PUNTATI SULLA SCALATA ALLA POPOLARE. AL LAVORO CONSOB, COMMISSIONE UE E TRIBUNALI

# Una doppia e difficile partita per le inchieste Antonveneta

analisi  
Francesco Manacorda

Il finanziere bresciano Chicco Gnutti e l'immobiliarista con il palino delle banche Stefano Ricucci che - assieme ad altri - verranno ascoltati dalla Consob nei prossimi giorni. E poi gli uomini della Popolare di Lodi che da qualche giorno stazionano negli uffici della Commissione di vigilanza sulla Borsa praticamente senza soluzione di continuità. La battaglia per il controllo dell'Antonveneta, ancor prima della svolta giudiziaria rivelata ieri, si combatte su molti fronti. Quello della Consob, ma anche sul complesso versante autorizzativo, dove si intrecciano le competenze della Banca d'Italia e quelle della Commissione europea, si stanno misurando le forze in campo. E prima che sulla vicenda Antonveneta arrivassero i Pm, del caso si sono già occupati i giudici milanesi: il Tar del Lazio il 1° marzo investì della questione, il Consiglio di Stato potrebbe esserne investito presto.

La vittoria per due a zero della Popolare di Lodi, che sabato scorso all'assemblea dell'Antonveneta ha sostituito l'intero consiglio con uomini di sua designazione e poi ha insediato al vertice della banca padovana lo stesso amministratore delegato della Lodi, Gianpiero Fiorani, è insomma solo l'atto finora più eclatante di uno scontro complesso. La prima partita dopo quella assembleare si gioca infatti proprio con la Consob. La Commissione guidata da Lamberto Cardia ha ricevuto nelle scorse settimane almeno due esposti. Il primo è quello presentato da Guido Rossi, legale dell'Abn Amro, che punta l'indice sulla scalata occulta che sarebbe stata effettuata dalla Popolare di Lodi (oggi oltre il 29% di Antonveneta) muovendosi assieme ad altri soggetti che hanno fatto acquisti nello stesso periodo e con l'intenzione comune di conquistare il controllo di Antonveneta senza passare dall'opa che la legge impone a chi supera il 30% di una società. Chi sono? Si tratta di Chicco Gnutti (che ha un 5% dichiarato nella sua Fingruppo e possiederebbe un'altra quota appena inferiore al 2% nella Gp Finanziaria), dell'Unipol guidato da Giovanni Conzatti che sabato in assemblea ha dichiarato il 3,7% della banca padovana, forse di altri soci che sono emersi solo sabato, come ad esempio i fratelli Lenati - bresciani, storicamente legati a Gnutti, presenti anche nel contropatto Bnl - che avrebbero il 2,5% circa diviso in più pacchetti. In tutto, sabato scorso,

hanno dimostrato di avere in mano almeno il 44% del capitale Antonveneta. Poi c'è Stefano Ricucci: lui ha un pacchetto appena inferiore al 5% e in assemblea ha presentato e votato una sua lista, diversa da quella della Lodi. Basterà questo per scansare dall'immobiliarista romano molto legato a Fiorani i sospetti del «concerto»? Le audizioni che si stanno svolgendo in questi giorni, assieme ai documenti che la Consob ha acquisito negli scorsi giorni e settimane, servono proprio a capire questo, e il «concerto» e chi eventualmente coinvolge. Rossi e l'Abn Amro non hanno dubbi: per provare la loro tesi hanno tirato fuori anche la lettera del 14 febbraio scorso con cui la Banca d'Italia autorizza la Lodi a salire al 14,9% di Antonveneta, citando la sua intenzione di accordarsi per il raggiungimento di nuovi equilibri di governance con altri soggetti.

Per fine settimana si aspetta una pronuncia della Commissione. Ma se la Consob trovasse il «concerto» succederebbe? In sostanza due cose. La prima è che la Lodi e gli altri partecipanti all'accordo non dichiarano di aver lanciato un'opa obbligatoria su tutto il capitale dell'Antonveneta. E questa volta dovrebbero tirar fuori denaro sonante, non i titoli e obbligazioni della stessa Lodi proposti agli azionisti di Antonveneta per un'offerta pubblica di scambio. Altra conseguenza dell'eventuale «concerto» sarebbe l'immediata richiesta da parte di Abn Amro di invalidare completamente tutte le decisioni prese sabato all'assemblea Antonveneta, compresa quindi l'elezione del nuovo consiglio Fiorani.

Ma attenzione, anche gli olandesi dovranno essere messi sotto la lente della Consob. Davanti alla Commissione c'è infatti un altro esposto, presentato questa volta dalla Lodi secondo cui l'Abn ha matematicamente violato i suoi obblighi verso il mercato. In che modo? Abn ha annunciato la sua Opa su Antonveneta a 25 euro per azione alla fine di marzo: da quel momento ha acquistato altri titoli della banca padovana, arrivando dal 12,7 a oltre il 18%. Ma, specie nelle ultime settimane, i prezzi di Borsa di Antonveneta sono schizzati ben sopra quei livelli, addirittura oltre i 27 euro. Come è possibile - è l'accusa - che gli olandesi, costretti dalla legge che regola le Opa a non pagare più di quanto da loro offerto, abbiano trovato qualcuno così gentile o sprovveduto da cadere loro a 25 euro titoli che sul mercato avrebbero fruttato almeno il 10% in più? Se la Consob scoprisse questo potrebbe co-

stringerli a ritoccare verso l'alto il prezzo dell'opa.

Accanto alla partita in Consob si gioca poi quella tra Bruxelles e la Banca d'Italia. Il portavoce della Commissione europea ha ricordato come la stessa Commissione attenda entro domani la risposta di via Nazionale al quesito che riguarda la differenza nei tempi di autorizzazione per Popolare di Lodi e Abn Amro nel salire fino al 29,9% di Antonveneta e che punta il dito soprattutto su una possibile discriminazione degli olandesi, autorizzati a salire quando ormai era troppo tardi per portare la loro quota in assemblea. Lo stesso tema era stato proposto dall'Abn Amro nel suo ricorso d'urgenza al Tar del Lazio la settimana scorsa. In quella occasione il Tar ha rigettato il ricorso affermando che non c'erano i tempi per esaminarlo a fondo prima dell'assemblea di sabato, come chiedevano gli olandesi. Ora che l'assemblea è passata il Tribunale amministrativo potrebbe però pronunciarsi, o almeno così vorrebbe l'Abn Amro.

Che fare in Borsa? I più suggeriscono di vendere i valori della padovana: «Sono sopravvalutati»

Francesco Spini  
MILANO

Se la si guarda con l'ottica del mercato e della monetizzazione immediata, la controfferta lanciata dalla Banca Popolare di Lodi è meno conveniente di quella di Abn Amro. Secondo gli analisti non ci sarebbero dubbi sul punto. Da un lato sono differenti le modalità delle due operazioni: denaro sonante (25 euro) quello promosso dall'olandese Rijkman Groenink, un complicato mix di carta (azioni e obbligazioni) in cambio delle azioni venete quanto messo in campo

### LA MOSSA DI LODI

**■ OFFERTA**  
Azioni Bpl valorizzate 9,2 euro  
Azioni Reti Bancarie valorizzate 45 euro  
Obbligazioni Bpl totale valore 26 euro per ogni azione Antonveneta

**■ OBIETTIVO**  
100% del capitale

**■ IL PERCORSO**  
Ottenimento delle autorizzazioni dalle Autorità competenti

**■ I TEMPI**  
Non annunciati

### L'ATTACCO DI ABN-AMRO

**■ OFFERTA**  
25 euro cash per ogni azione Antonveneta

**■ OBIETTIVO**  
100% del capitale

**■ IL PERCORSO**  
Raggiungimento del 50% del capitale (o quota inferiore purché adeguata a garantire il controllo)  
Ottenimento dell'autorizzazione Ue (pervenuta) e della Banca d'Italia

**■ I TEMPI**  
Entro giugno 2005 offerta subordinata all'ottenimento delle autorizzazioni entro il 31 maggio

LA PROPOSTA STRANIERA E' IN DENARO CONTANTE MENTRE L'ALTERNATIVA E' UN MIX DI TITOLI GIUDICATO COMPLESSO

## I conti degli analisti: «E' meglio l'offerta olandese»

dalla Bipielle. Ai prezzi di mercato la valutazione, ai prezzi attuali, resta sfavorevole per gli investitori, sempre meno che in Antonveneta (vista l'esigua presenza di investitori all'assemblea di sabato scorso, costellata più che altro da legali e professionisti usi alle battaglie di piccoli azionisti ne siano rimasti).

Nel suo comunicato di venerdì, la Lodi spiegava il proprio mix di scambio per ogni azione Antonveneta e lo valorizzava come segue: 4,60 euro derivanti da 0,50 titoli Bipielle di nuova emissione (a un prezzo di 9,20 euro), 18 euro da 0,40 titoli di Reti Bancarie (a 45 euro di prezzo), 3 euro rappresentati da un'obbligazione quinquennale a 0,40 euro da altri strumenti. Totale: 26 euro teorici, e quindi superiore a quanto presentato in prima battuta da Abn Amro.

Il mix, secondo gli esperti di mercato, non solo è complicato da comprendere per il comune investitore (e per gli addetti ai

lavori) ma, avendo Bipielle valutato la sua carta di nuova emissione parametrando al patrimonio netto e non al mercato, il meno conveniente nei fatti. Quanto vale, quindi, oggi, la ricetta messa in campo da Gianpiero Fiorani? Gli analisti sul punto si dividono: tra i 23 e i 24 euro. In particolare ieri l'ufficio studi di Rasbank ha messo a punto uno studio, basato sui prezzi di chiusura dei titoli il 29 aprile scorso: il risultato è che l'offerta varrebbe in realtà 23,32 euro. In particolare il tutto si basa sui valori di Borsa della Lodi (7,78 euro, la sua chiusura di venerdì) e di Reti Bancarie (40,08 euro). A ieri il valore sarebbe ancora differente: 23,01 euro. Comunque si rigiri la frittata, secondo le valutazioni di Rasbank, «da un punto di vista di mercato, l'offerta cash di Abn Amro resta più conveniente» - scrivono -. Oltre ad avere una valorizzazione del titolo Antonveneta a 23,32 euro per azione, quella di Bipielle ha un'elevata

percentuale di carta. E avere carta in mano non paga nell'immediato.

Oltre a questo, fa notare un analista di una casa londinese, esiste anche una componente aleatoria nella formazione del prezzo, che rende questa offerta ancora più complicata da valutare. Insomma, per gli azionisti manca quella chiarezza necessaria in questo genere di operazione. Secondo l'esperto, però, «quello che è assurdo è come i lodigiani, attraverso un'offerta tanto strutturata, non siano riusciti a raggiungere neppure i 25 euro offerti in contanti dai concorrenti olandesi». Che fare del titolo? Al momento - consiglia un altro analista - chi ancora dovesse avere in mano azioni Antonveneta dovrebbe vendere, in quanto tuttora mantengono valutazioni superiori alla stessa Opa lanciata da Abn, il cui valore totale, compreso di dividendo, è di 25,45 euro che per il momento rappresenta un supporto per lo stesso titolo.

### tagli

di Altiero Scicchitano

I nostri contemporanei sono stupidi, ma prostrarsi ai piedi dei più stupidi è assai più difficile. Si prega così oggi. Come sempre. Frequentare i più dotati non vuol dire accostarsi all'assoluto comunque. Essere più gentile dei gentili. Essere finalmente il più cretino. Religione è una parola antica. Al momento chiamiamola educazione.

Conclusione del celebre e sterminato monologo di Carmelo Bene in *Nostra signora dei Turchi* (Carmelo Bene, 1968).



## LA POLEMICA POLITICA

## Castelli: piedi di piombo con le misure premiali

«Preferisco andare con i piedi di piombo con le misure premiali perché poi gli errori non li paga il ministro ma i cittadini». Così si è espresso il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, intervenendo a "Porta a porta" sul caso di Angelo Izzo e sul tema dell'amnistia. Castelli ha sottolineato di voler contrastare «l'atmosfera di natura culturale» che considera più i diritti dei detenuti di quelli dei cittadini.



Roberto Castelli

## Pannella: un delinquente a cui non serve l'amnistia

«Izzo non è un amnistiato, da dieci anni è un pentito amatissimo da un certo tipo di magistrati che lo ritengono sinceramente pentito». Lo ha detto Marco Pannella, nel corso della stessa trasmissione. «Izzo continua ad essere privilegiato dallo Stato italiano come collaboratore: lui non ha bisogno di un'amnistia per continuare ad essere assassino, delinquente e protetto».



Marco Pannella

## Pisapia: non buttar via la legge Gozzini

«I fatti di questi giorni sono drammatici, creano sconcerto, rabbia e dolore ma non si può buttare via la legge Gozzini. E quanto sostiene Giuliano Pisapia di Rifondazione comunista, intervenendo a "Batti & Ribatti". «Ci sono in Italia circa 50 mila persone che usufruiscono delle pene alternative al carcere. Di queste meno di 100 persone, cioè lo 0,27%, ha commesso nuovi reati».



Giuliano Pisapia

I RISULTATI DELL'AUTOPSIA: NON C'È STATA VIOLENZA SUL CORPO DI VALENTINA

## «Nessuno stupro, i delitti erano premeditati»

Izzo avrebbe acquistato la calce con cui ha coperto i corpi prima del massacro

Fulvio Milone  
inviato a CAMPOBASSO

Con il passare delle ore la morte di quelle due povere donne, madre e figlia, sembra sempre meno l'inevitabile conseguenza del rapto di un pazzo maniaco. E Angelo Izzo, il massacratore del Circeo che giovedì, presumibilmente nella tarda mattinata è tornato ad uccidere, sembra perdere i connotati di un uomo dalla mente ossessionata da «bissi» quali fantasmi. Sul duplice omicidio di Maria Carmela e Valentina Majorano, ammazzate e poi sepolte nel giardino di una villetta alle porte di Campobasso, grava il sospetto della premeditazione. Un sospetto che sarebbe suffragato da più di un indizio raccolto nelle ultime ore dagli inquirenti. Il primo sarebbe emerso dall'autopsia sul cadavere di Valentina, infilata in un sacco assieme alla madre. Maria Carmela era vestita. Non così Valentina. Il corpo era nudo, con la bocca tappata con lo scotch e le mani legate dietro la schiena. Particolarmente, questi, che hanno fatto subito pensare a una violenza sessuale. Invece, dall'esame eseguito fino a tarda ora dal medico legale Florio Reale, sembra che non ci sia stato uno stupro. Secondo indagini. In una delle auto usate dagli altri due arrestati, Guido Palladino e Luca Palaia, amici di Izzo, sono state trovate tracce di calce in polvere. Dello stesso materiale erano ricoperti i sacchi in cui

sono stati infilati i corpi senza vita delle due donne. Quando e da chi è stata acquistata la calce? Gli investigatori si guardano bene dal rispondere a queste domande. Sembra tuttavia che la polvere sia stata acquistata prima dei delitti. Non dopo. E questo particolare, assieme al fatto che Valentina non ha subito violenza, induce la polizia a ritenere che che il

duplice omicidio sia stato appunto premeditato. Ma fra i tanti misteri che ancora avvolgono la morte delle due donne, a cominciare dalla movente, resta da chiarire anche il perché della calce sparsa sui corpi. Gli specialisti della polizia venuti da Roma (li coordina Nicola Cavaliere, direttore centrale dell'anticrimine, l'Fbi italiana) formulano un'ipotesi. La polve-

re sarebbe stata utilizzata per neutralizzare almeno per un po' l'odore provocato dalla decomposizione, e ciò significa che probabilmente l'assassino aveva l'intenzione di portare via dalla villetta e buttare chissà dove le sue vittime. Izzo, Palladino e Palaia incastrati in un'indagine che inizialmente riguardava un traffico d'armi, ma che poi è deragliata su un

duplice omicidio, sono stati interrogati nel carcere di Campobasso. I due amici del massacratore del Circeo sono comparsi davanti al giudice per le indagini preliminari per rispondere solo dell'accusa di traffico d'armi. Ma ci sono stati altri interrogatori, condotti questa volta dal sostituto procuratore Rita Caracuzzo, che indaga sulla morte delle due donne. Izzo

non ha detto una parola. Palaia avrebbe fatto delle ammissioni: sarebbe stato lui a portare le donne nella villetta dove Izzo aspetta, e poi avrebbe aiutato l'amico a seppellire i corpi. Palladino si sarebbe difeso giurando di non aver mai visto Maria Carmela e Valentina Majorano: ne avrebbe solo sentito parlare da Izzo, che gli ha poi rivelato si averle uccise. Ma in questa brutta storia le mezze verità e le menzogne formano una gigantesca matassa che gli inquirenti stanno ancora tentando di dipanare. Di certo, le posizioni dei tre arrestati sono destinate a dividersi. Un chiaro segnale in questo senso viene dalla linea scelta dai difensori. Il fatto che l'avvocato di Angelo Izzo, Giuseppe Vazio, abbia ad esempio rinunciato ieri mattina alla difesa del massacratore del Circeo perché diventato incompatibile con quello dell'altro suo assistito Luca Palaia, dimostra che i due imputati hanno adottato atteggiamenti diversi nei confronti degli inquirenti. Il primo di totale chiusura, il secondo di una certa collaborazione.

Ieri sembrava che l'elenco delle vittime di Angelo Izzo dovesse allungarsi. E' accaduto quando Palladino, durante un interrogatorio, ha raccontato che Izzo gli aveva spiegato di avere dovuto uccidere le due donne perché testimoni di un altro omicidio: una bugia dell'assassino, spiegano gli inquirenti, per spaventare i suoi amici.

I GIUDICI DI PALERMO

## «La semilibertà? Sembrava davvero pentito»

Lirio Abbate

corrispondente da PALERMO

Angelo Izzo aveva tutte le carte giudiziarie in regola per ottenere la semilibertà e i giudici del tribunale di sorveglianza di Palermo, che gli hanno concesso di lasciare il carcere, solo di giorno, «hanno applicato la legge», quando il massacratore del Circeo aveva già scontato i due terzi della pena. Su questi punti sono fermi i magistrati palermitani, che lo scorso novembre hanno firmato l'idoneità di Izzo alla semilibertà.

Il massacratore del Circeo aveva avanzato due istanze di scarcerazione: la prima per ottenere la liberazione condizionale; che è stata negata dal tribunale per mancanza del risarcimento in favore delle vittime, la seconda per avere la semilibertà. Il presidente del collegio che ha preso la decisione è il giudice Pietro Cavarretta; il relatore è Gabriella Gagliardi.

«Izzo», spiega Cavarretta, «è stato sentito durante l'ultima udienza del suo procedimento e in quella occasione ha analizzato passo passo il suo passato criminale, con una rivisitazione critica di ciò che aveva fatto, dalla sua militanza politica fino agli omicidi che ha compiuto, tanto da far ipotizzare che si fosse pentito di ciò che aveva fatto». Il detenuto - aggiunge Gabriella Gagliardi - aveva già ottenuto in passato, da altri tribunali di sorveglianza, permessi premio e in tutte queste occasioni si era comportato bene. In 29 anni di carcerazione, secondo quanto è contenuto nel suo fascicolo personale, vi sono relazioni di assistenti sociali e reduci di altri detenuti in evidenza che il suo comportamento era migliorato. Davanti al collegio - sottolinea - si è mostrato pentito e ravveduto.

Il presidente del tribunale di sorveglianza di Palermo, Francesco Pinello, difende il provvedimento emesso da un collegio del suo tribunale, cercando di tracciare sul nascere qualsiasi polemica sull'opportunità del provvedimento. Un collegio composto, oltre che da due giudici togati, anche da un medico psichiatra e da un psicologo.

Ma le polemiche non mancano. Anche fra colleghi. Antonio Mastropaolo, presidente del tribunale di sorveglianza di Campobasso, critica il provvedimento emesso dai giudici di Palermo. Pinello contrattacca e sottolinea che l'istruttoria è durata otto mesi e «sono state fatte tutte le valutazioni del caso». Inoltre, «le carte sul periodo di detenzione che riguardavano Izzo evidenziavano il suo recupero e la buona condotta». «Quando ci sono questi dati inconfutabili - si chiede - come si può non applicare la legge? Le decine di relazioni di assistenti sociali e psicologi durante i 29 anni di detenzione, evidenziano il miglioramento delle sue condizioni».

Il tribunale di sorveglianza di Palermo è noto per i suoi rigidi provvedimenti e la numerosa istanze respinte. Il caso di Izzo è stato studiato e analizzato per quasi un anno.

DONATELLA COLASANTI

## «E' a Roma Ghira il latitante»

«Siamo stati in silenzio. Ora vengo a sapere che io avevo messo fuori. Dov'è la giustizia? Mi si è riaperta una ferita dolorosissima». Sono le parole di Donatella Colasanti, vittima del massacro del Circeo, intervistata dalla redazione della trasmissione «Chi l'ha visto». «Non si può accettare una cosa del genere - prosegue il suo sfogo - sto male, non ho chiuso occhio. Vorrei parlare con chi lo ha messo fuori». Donatella Colasanti ha parlato anche della latitanza di uno dei colpevoli, Andrea Ghira. «Sono sicura - ha detto - che è a Roma perché sono andata io a interrogare la madre, in via della polizia». Quindi si è rivolta direttamente alla madre del latitante: «Come fai a vivere con un figlio così? Al tuo posto, io l'avrei subito denunciato».



La fossa dove sabato sono stati trovati i corpi delle due donne assassinate

IL PASTORE DELLA COMUNITA' «CITTÀ FUTURA»

## «Per molti dei ragazzi era diventato un idolo»

intervista

dall'inviato a CAMPOBASSO

UNA targa alla porta, «Città futura». Cinque stanze dislocate all'ultimo piano di un palazzetto nel centro della città. Il carcere è lì, fuori dalle finestre. Un foglio al muro: il gruppo di preghiera si riunisce al venerdì. Drengh, c'è un uomo distrutto, il reverendo Dario Saccomanni, pastore evangelico, animatore dell'associazione. Saccomanni è il buon pastore che aveva creduto in Angelo Izzo, nella sua redenzione. E ora scopre di essere stato ingannato. Perciò parla con voce rotta, tono basso, occhi dritti negli occhi, le lacrime trattenute a stento: «Sono come uno che è andato a sbattere contro un treno. Il nostro progetto è distrutto. Sono frastornato, capite».

Pastore Saccomanni, Izzo lavorava nella stanza accanto alla sua.

«Qui accanto. Gliela faccio vedere. Era la stanza dello Sportello amico. Qui Izzo e Luca Palaia al mattino incontravano le persone che ci venivano a chiedere ascolto. Noi lavoriamo sul disagio sociale: tossicodipendenti, ragazze madri in difficoltà, ex carcerati. Devianza giovanile. Oppure i Glt».

Scusi?

«Dice poi, eh? Glt, che sta per gay, lesbiche, bisex e transessuali. Disagio anche questo».

Izzo, lei dice, ci sapeva fare.

«Eccome. Era uno che sapeva parlare con questi giovani. Sembrava un entusiasta. Aveva carisma. Dico di più: per loro, era un idolo».

Un idolo?

«Era quello del Circeo, no? I ragazzi di cui dico io, quelli che si rivolgono alla nostra associazione, lo guardavano con occhi diversi dai nostri. E guardi che qui si parla chiaro, dura-

mente, ci si scava dentro. Ma a me non interessa che cosa hanno fatto. A me interessano le persone oggi. E che cosa vogliono fare domani. Izzo, in questo senso, sapeva quanti ragazzi ha tirato fuori dai guai».

Scusi, faccia un esempio.

«Ma che posso dire? L'ultimo caso che mi viene in mente: un giovane di qui che spacciava... Izzo ci ha parlato a lungo. E quello ha smesso. Cose così. Sapete, chi varca quella porta è di sicuro una persona in difficoltà. Ora, questa è una persona sbagliata a valutare la persona. Non è forte la responsabilità. Che non è solo pensale. Ci sono anche altre responsabilità... Due persone sono morte, due in carcere... Doveva nascere proprio oggi una cooperativa di bianchini tra ragazzi... Una cosa che stava portando avanti proprio Izzo. Ma è tutto distrutto».

Lei l'ha conosciuto molti anni fa.

«Entro continuamente in carcere. Parlo con i detenuti, non colloqui singoli ma di gruppo. E lentamente è emerso Izzo. Mi sembrava un uomo diverso. C'è stato un percorso. I primi benefici esterni. I colloqui con altri volontari».

Finché non ci fu l'incidente, chiamavano così, con Luca Palaia.

«Li trovarono in un albergo. E Izzo fu trasferito a Palermo. Lui si arrabbiò molto. Anche noi: ci sembrò un'ingiustizia. Certo, con il senno di poi... Ora potrei dire altre cose. Invece all'epoca non capimmo».

Da Palermo, poi, foste contattati dal tribunale di sorveglianza di lì.

«Sì, spiegammo il nostro lavoro. Che cosa facevamo e come. Ci furono relazioni. Credettero in noi. E Izzo ebbe la semilibertà per venire a lavorare qui. Preciso: al mattino, dalle 9,30 alle 13, faceva lavoro volontario allo Sportello Amico. Al pomeriggio, invece, lavorava al nostro giornale che doveva uscire presto. Si sarebbe intitolato "Città do-



Il pastore Dario Saccomanni

“ Lui era bravo con i ragazzi in difficoltà, ricordo uno a smettere con la droga ”

“ Il fratello di Angelo sarebbe stato il direttore. Lui e Palaia i redattori. E poi c'era Guido Palladino, che era il segretario della associazione. Da qualche parte ci dovrebbero essere i menabò ”

Così per quattro mesi. E anche giovedì e venerdì, tutto come al solito.

Assolutamente sì. Io giovedì ero andato a Padova; mi telefonò lui per prendere certi accordi. Mi chiamò con il cellulare perché qui ci hanno staccato la linea: avevamo da pagare una bolletta da 400 euro e non abbiamo abbastanza soldi.

Lei credeva in Izzo. Aveva fiducia in Palaia, che aveva abitualmente la sua macchina. Si fidava di Palladino.

«Palladino era il segretario nazionale della nostra associazione. Una persona per bene. Sì, io credevo in loro».

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI CAMPOBASSO

## «Avevo sospeso i benefici. Non lo avrei mai liberato»

colloquio

dall'inviato a CAMPOBASSO

S scuote la testa e sorride, il presidente del tribunale di sorveglianza di Campobasso, Antonio Mastropaolo. Distaccato. C'è una polemica sulla semilibertà di Izzo? Mastropaolo si sente tranquillo. Per lui, parlano gli atti. Ha già sul tavolo il fascicolo più incandescente del giorno. Lì dentro c'è tutta la storia di questa semilibertà. Ma c'è molto di più. C'è anche l'iniziativa tra il magistrato e l'ergastolano, che aveva portato il giudice a finire sotto scorta, e che in ultima analisi ha guidato la polizia a scoprire l'omicidio delle due donne.

«Cominciamo con il dire che la semilibertà a Izzo è stata concessa a Palermo». Sottinteso: qui, da questo tribunale, non l'avrebbe mai avuta. Ma Mastropaolo il suo dissenso con i colleghi palermitani non lo vuole fare esplodere. E perciò, a domande troppo esplicite, si limita a parlare con gli occhi. «In questo fascicolo c'erano elementi per valutare se concedere o no la semilibertà. Ma io non so se i colleghi di Palermo hanno avuto tra le mani l'intero fascicolo. E comunque, io non avrei concesso quel tipo di lavoro, che metteva in contatto un ergastolano con giovani devianti. Ma io mi sono trovato Izzo semilibero e potevo solo eseguire».

Tribunale di sorveglianza di Campobasso, poche storie in un palazzetto proprio di fronte al carcere. Qui le pratiche vengono seguite con attenzione certosina. Tutto si gioca in un fazzoletto di metri quadri, tra procura, direzione del carcere, uffici di sorveglianza. Quando Angelo Izzo arri-

vò semilibero, lo scorso dicembre, si allarmarono in tanti: il questore, il prefetto, il direttore del carcere, i magistrati. Ci fu chi spifferò: Izzo ce l'ha con Mastropaolo, vuole vendicarsi. E a Mastropaolo impose la scorta. «Ma di questo non vorrei parlare. Non sapevano niente neanche in famiglia».

C'è una retroscena, infatti, dietro questa intimità che va raccontata. Ma con un'avvertenza. Quando c'è di mezzo Angelo Izzo, le storie sono sempre crude. Per dirla tutto e subito: Izzo nel 2002 aveva inteso una storia ambigua con il giovanissimo Luca Palaia, all'epoca diciannovenne, il balordo che era in carcere per complicità con il torturatore del Circeo nel doppio omicidio e nel possesso delle armi, figlio di un altro detenuto. I due s'incontravano durante i giorni di permesso carcerario di Izzo. Un rapporto talmente torbido che i carabinieri fecero irruzione in un albergo e li trovarono in atteggiamenti poco chiari. Fecero subito rapporto. Il direttore del carcere e il giudice di sorveglianza si furono fortemente preoccupati. Si temette che ne nascesse una faida tra le celle. Il risultato fu un rapido trasferimento di Izzo da Campobasso a Palermo, sempre nelle sezioni speciali per i dichiaranti.

Passò meno di un anno e Izzo se ne tornò a Campobasso. Addirittura semilibero.

La meraviglia delle autorità di qui fu grande. «Sì, ne fummo molto sorpresi. Mastropaolo è evidentemente in disaccordo, ma non gli va di polemizzare. Con la criminalità organizzata e con gli assassini seriali, la giurisprudenza del nostro tribunale è severa...».

Ma a Palermo, appunto, l'avevano vista diversamente. Hanno interpretato benevolmente anche la controversa vicenda



La casa della famiglia Majorano

“ Qui non avrebbe avuto quel lavoro, vicino a giovani devianti. Quando tornò da Palermo fummo sorpresi ”

del pentimento. «Dichiarazioni lievisi e utili», le hanno definite. Si riferivano a processi di Milano e di Bologna. La strage di Bologna. Mastropaolo: «Bah...».

La questura indagò, ma non sembrava emergere nulla. A Mastropaolo tolsero la scorta. Una apparente normalità che ha retto fino a venerdì notte. «Mi chiama la polizia nella notte. Avevano scoperto le pistole. Volevano che sospendessi a Izzo i benefici».

Nella notte. «Sarà stata l'una, lo dormivo. Ma non si può mica fare così... Comunque ero in ufficio alle otto e mezzo di sabato. Temevano che Izzo scappasse?».

«Temevano. E lei invece l'ha fatto tenere dentro. «Mi telefonarono dal carcere: guardi che Izzo è in portineria che scalpita». Cioè due minuti dopo, Izzo tornava ad essere un ergastolano. [fra. gri.]



## LA PERSONALITÀ DI UN ASSASSINO

Con Palaia aveva intrecciato un rapporto torbido, fatto di lusinghe e minacce, a forte carica sensuale ma anche ricattatorio

Francesco Grignetti

inviato a CAMPOBASSO

Satana, in fondo, era un angelo caduto. E Angelo Izzo era appunto un diavolo che ha saputo ingannare la gente grazie alla sua aria di cherubino. Sì, proprio l'Angelo Izzo, torturatore del Circeo appariva come il frutto più miracoloso della redenzione. Ingannati su tutta la linea i giudici di sorveglianza di Palermo, che nel decidere la semilibertà scrivevano di una persona assai diversa da quella che l'opinione pubblica ha cristallizzato nel suo ricordo, il beneficio sarebbe l'antidoto contro i rischi annientanti della detenzione e per evitare il pericolo di nuovi reati. E ci azzardavano a mettere nero su bianco: «Per il futuro, esito prognostico favorevole. S'è poi visto, il futuro».

Ma Izzo ha ingannato anche gli psicologi e gli educatori del carcere di Campobasso. Il reverendo evangelico che ha giurato sulla sua nuova vita. Pure Giovanni Maiorano, il detenuto che Izzo ha conosciuto in carcere, padre di Valentina e marito di Maria Concetta, a modo ha creduto in lui. Certo, non che Izzo fosse imboccato la retta via. Tutt'altro. Izzo con Maiorano faceva affari loschi, organizzava rapine, investiva soldi. Ma Maiorano si fidava di lui. Al punto che lo considerava un socio e che non vedeva nulla di male che sua moglie e Izzo si incontrassero. Anche giovedì. Anche quando la donna e la figlia erano morte soffocate per mano di Izzo.

Degno di un film, il reticolo di bugie e di doppi giochi in cui Angelo Izzo si muoveva. «Una personalità carismatica», lo definiscono ora quelli che si sono scottati le dita. Lui, Izzo, era al vertice di un doppio triangolo: da una parte, i malviventi pugliesi, i Maiorano, moglie e marito, con cui la polizia scopre ora che c'era un sodalizio criminoso bene organizzato e portato avanti da tempo; dall'altra, i piccoli balordi di Campobasso, Palaia e Palladino, con cui aveva intrecciato, specie il primo, un rapporto torbido, ambiguo, fatto di lusinghe e di minacce, a forte carica sensuale, ma anche ricattatorio.

Lui, Izzo, era l'eroe dei sogni più perversi. Lui, i ragazzi caduti nella sua ragnatela, marionette a disposizione per ogni bisogno. Che fosse la chiave di un casolare isolato in campagna dove appartarsi; oppure il trasporto di pistole dalla Puglia (e qui si pensa che Maiorano ci avesse messo lo zampino); o anche soltanto un giro in macchina. Con il giovane Palaia, che era finito in carcere anche lui qualche tempo fa, Izzo aveva intrecciato una relazione. I carabinieri li avevano pizzicati insieme in un albergo già due anni fa. E quando l'ergastolo era in semilibertà, poi, vivevano in simbiosi: mattina all'associazione per lo Sportello Amico dove Palaia stazionava in veste di volontario, pranzo al ristorante all'angolo oppure nella cucina di «Città Futura», passeggiata nel giardino di Campobasso detto «la villetta», di nuovo insieme in associazione al pomeriggio. Ma non soltanto di recupero di

## COM'È ADESSO

## A CAMPOBASSO

Tutto è partito da un'indagine su un traffico d'armi: lo Sco di Campobasso da settimane teneva d'occhio Izzo, Palladino e Palaia. Venerdì sera i due molisani sono stati fermati dai poliziotti mentre viaggiavano a bordo di due auto: all'interno di una delle autovetture c'era un computer. L'apparecchio è stato smontato: dentro c'era una pistola. I poliziotti già sapevano che i tre frequentavano la villetta a poca distanza dalla città e per questo hanno condotto Palladino e Palaia sul posto: qui durante la notte i due ragazzi hanno indicato il luogo dove era stata sepolta una borsa con altre due pistole e una carta d'identità falsa con la foto di Izzo. È stato a questo punto che uno dei due, sembra Palaia, è crollato raccontando che lì vicino erano stati sotterrati i corpi di due donne. Palladino avrebbe riferito di avere accompagnato Izzo e le due vittime nella casa giovedì mattina: quando la sera è poi tornato avrebbe trovato Izzo da solo. Quest'ultimo gli avrebbe detto di essere stato costretto ad ammazzare le due perché tempo prima lo avevano visto mentre in campagna uccideva una persona: un episodio che secondo gli investigatori è stato inventato per spaventare i due molisani. C'è il sospetto che almeno Palaia, abbia però partecipato all'occultamento dei cadaveri.



## COM'ERA VENTICINQUE ANNI FA



## AL CIRCEO

Violenze e sevizie di ogni tipo per una notte intera in una villetta al Circeo, la spiaggia della «bena» romana. Una vicenda di cronaca indelebile nella memoria collettiva. A finire nelle mani di tre aguzzini «pariolini» - i teppisti neofascisti Angelo Izzo e Andrea Ghira, ed il figlio di un alto funzionario di banca, Gianni Guido - furono Maria Rosaria Lopez, 17 anni uccisa annegata in una vasca da bagno, e Donatella Colasanti, trovata in fin di vita: per salvarsi si finse morta. Un vigile notturno il 30 settembre 1975 in via Pola si avvicinò ad una «Fiat 127» dalla quale provenivano gemiti e nel bagagliaio scoprì i corpi delle due ragazze avvolti in sacchi di plastica. L'auto era di proprietà di Gianni Guido che, rintracciato, confessò la partecipazione al «festino» e fece i nomi dei due complici. Le due ragazze avevano conosciuto a Roma Angelo Izzo, Gianni Guido e un altro ragazzo, risultato poi estraneo al massacro. Ed avevano accettato, il 29 settembre 1975, di partecipare ad una festa tra amici nella villa del padre di Andrea Ghira, ma da subito le giovani compresero che non ci sarebbero stati motivi di gioia per quell'appuntamento. Izzo fu arrestato pochi giorni dopo, Andrea Ghira, riuscì a fuggire, ed è latitante in Sudamerica. Gianni Guido è ancora in carcere.

## AL VERTICE DI UN TRIANGOLO DI MALAVITOSI E BALORDI

# Angelo Izzo il doppio gioco del diavolo

Un reticolo di bugie che ha ingannato anche psicologi ed educatori del carcere. Un sodalizio criminoso con i Maiorano, che si fidavano ciecamente di lui

tossicodipendenti, parlavano. Discutevano di rapine. Izzo sapeva bene come farle e Palaia no. Così pendeva dalle sue labbra. Quando l'hanno arrestato, venerdì, Palaia era appunto di ritorno da Bisceglie, in Puglia, assieme a Palladino. Era il secondo viaggio che i due giovanotti facevano in un mese. Ogni volta c'era una pistola con matricola abrasa da portare all'uomo. Lui ordinava, loro eseguivano. Palladino dirà: «In verità io ero titubante, ma mi hanno plagiato». Dicevano che gli serviva perché incensurato e a lui la polizia non mi avrebbe mai fermato. Mi hanno anche ricattato. Izzo mi disse: conosco la tua fidanzata...». Detto dal mostro del Circeo, era più che sufficiente.

Ma non soltanto i due balordi di Campobasso, sono stati subornati da Izzo. Anche i Maiorano si fidavano ciecamente di lui. La moglie del boss leccese ora si scopre che conduceva una vita modestissima, ma non era affatto povera. L'ha

raccontato il marito quando l'hanno informato di quello che era successo nel casolare degli orrori. Maiorano ha pianto, si è disperato, poi ha raccontato: «Con Izzo avevamo degli affari in comune. Maria Concetta investiva i nostri soldi. Insieme avevamo fatto o comunque organizzato delle rapine».

Ed è probabilmente qui, in questo gioco di interessi economici tra il pariolino invecchiato e il camorrista del Salento, intrecciato all'ombra delle patrie galere, sempre molto liberali con chi «chiudera», che si nasconde il movente del doppio assassinio. Appare sempre più chiaro, infatti, che Izzo aveva premeditato tutto. Aveva comprato in anticipo la manetta, lo scotch,

Angelo Izzo  
COORDINATORE "CITTÀ DOMANI"

Mobile: 333.1027446 - 339.7180660 - 339.3044451 - E-mail: angelo.izzo@unidea.it  
Via Nobile, 39 - Tel.: e fax: 0874.412706 8100 CAMPOBASSO

i sacchi delle spazzatura, la calce con cui ricoprire i corpi. Con le donne, poi, si era incontrato diverse volte. Madre e figlia erano andate almeno tre volte, forse quattro, a trovarlo nella sede dell'associazione. Ogni volta la scusa era diversa: uno sfratto esecutivo da contrastare, un sussidio comunale da richiedere, un'altra pratica da avviare. E così si giustificavano anche le telefonate. Ma altri incon-

tri sembra che ci siano stati più nascostamente. Fino a quello di giovedì, quando all'ora di pranzo il giovane Palaia le condusse al casolare dove c'era già Izzo ad attenderle. «Io però - ha raccontato nel primissimo verbale - subito dopo sono andato via. Izzo mi disse che dovevano parlare. Quando tornai, un'ora dopo, erano già morte e chiuse nei sacchi».

L'uomo del Circeo le ha uccise in una maniera atroce, madre e figlia. Soffocate con un sacchetto di plastica, dopo averle ammanettate con i polsi stretti dietro la schiena, e una fettuccia di scotch sulla bocca. Valentina era nuda. Un rituale che lascia pensare quasi a un interrogatorio. Che cosa vole-

va sapere? «Di sicuro - dice un investigatore - anche se Maiorano ha detto che tra loro non c'erano stati dissidi, o nulla che potesse pensare a una volontà di vendetta di Izzo, tanto amore non doveva esserci».

Mentre l'ipotesi del raptus sfondo sessuale scivola tra quelle secondarie, quasi accessorie, viene fuori prepotentemente il giallo di questa madre e di questa figlia che vivevano in un appartamento dimesso a Gambatesa, in provincia di Campobasso, conducono una vita assolutamente ritirata, parlano con pochissime persone. «Vivevano in una situazione di difficoltà economiche - ha raccontato il sindaco di Gambatesa, Ennio Venditti - in una casa piccola, con due stanze e un bagno. Il Comune cercava di aiutarle, pagando la bolletta della luce e i libri di scuola per la ragazza. Qualche giorno fa si era liberato un alloggio popolare e il sindaco ne aveva parlato a Maria Concetta. «Ma mi

disse che aveva già risolto il problema: aveva trovato un alloggio a Campobasso, e preferiva andare in città dove aveva già avuto un'offerta di lavoro, forse in una cooperativa».

Due giorni prima del delitto, martedì scorso, qualcuno ha forzato la loro porta di casa. Ci sono ancora i segni dell'effrazione. Le due ne rimangono terrorizzate. Perché? Giovedì, poi, dopo aver messo tutto in scatoloni, prima quindi a un trasloco, prendono la corriera. Non prima di aver detto di aver cambiato idea e di volersi trasferire in Germania. Volevano sul serio scappare? Oppure era stato Izzo a convincerle alla pantomima? Una cosa è sicura: se la polizia non avesse scoperto subito i corpi, e magari Izzo li avesse trasferiti in un posto più inaccessibile, la polizia non sarebbe alle prese con la misteriosa scomparsa della moglie e la figlia di un boss. Le starebbero cercando in Germania. Piano davvero diabolico.



Qui sopra Maria Concetta Limucciano, la moglie del pentito della Sco Giovanni Maiorano. A sinistra i fiori sul banco di scuola di Valentina Maiorano e, sotto il titolo, il biglietto di visita di Angelo Izzo

## NEL QUARTIERE BENE DI ROMA ANNI DI SCONTRI E NOSTALGIE FASCISTE

# I Parioli, la collina delle barricate

Maria Cerbi  
ROMA

Gli anni 70 hanno portato via con loro ideali, utopie e tante vite. Una partita doppia di speranze e lutti. Ma non c'è armonia che possa pareggiare i conti. Anni divisi tra rossi e neri, quartieri dell'uno e dell'altro. A Roma i Parioli, dicono oggi, raccontando la ferocia dei suoi abitanti, Angelo Izzo, erano neri, neri, fascisti. Ma non è così facile tracciare un profilo di questa collina «bene» immersa nel verde destinata durante il fascismo ai gerarchi e dopo ai ricchi borghesi. Le anime dei Parioli sono sempre state diverse e opposte, una borghesia illuminata di sinistra e una borghesia di destra conservatrice costrette a convivere. Una spartizione di strade e ritrovi che, nonostante le ideologie, sono state seppellite, ritrova anche adesso i suoi antichi confini. Le contraddizioni di quegli anni, in quartiere come questo esplodono. «Pensiamo, per esempio, al miscuglio di odio e affetto che legava molti

di noi, cresciuti come compagni di giochi, sugli stessi banchi di scuola e poi divisi dalla scelta politica», ha spiegato Marcello De Angelis, uno dei più riconosciuti intellettuali di Alleanza Nazionale, allora sulle barricate della destra estrema. Ragazzi rossi e neri condividevano strade, piazze, scuole, partite di pallone a botte. L'11 febbraio 1975 a Roma un gruppo di neofascisti assale gli spettatori di un cineforum di sinistra, in piazza Euclide. Il 13 febbraio dello stesso anno sempre i militanti di destra aggrediscono, in viale Bruno Buozzi, arteria dei Parioli, 2 studenti di sinistra. Poco dopo vengono lanciate 3 bottiglie incendiarie contro il bar Euclide. E per questo episodio viene arrestato il figlio del parlamentare comunista Umberto Terracini, Massimo (condannato a 1 anno e 4 mesi) L'8 novembre 1977, neofascisti devastano il liceo Azzurra a piazzale delle Muse, uno degli altri ritrovi preferiti dei fascisti. Scuole frequentate da «rossi» nel cuore del quartiere «bene». Una mina inescutibile. La convivenza di anime diverse

fa dei Parioli, di quegli anni, un teatro di scontri.

Anche i ritrovi degli scout non sono sicuri. La sede dei lupetti nella Parrocchia di piazza Euclide è considerata «rossa» e per questo spesso è assaltata dai fasci. Mentre al San Luigi Gonzaga il gruppo «Roma 28» ha come capo-scout uno dei leader dell'estrema destra, Nanni De Angelis, divenuto un'icona dei postfascisti dopo la sua morte. Solo il serpente di viale Parioli divide la sede «rossa» da quella nera. E le incursioni in una o nell'altra sono all'ordine del giorno.

Lanfranco Pace, allora Potere operaio, oggi giornalista televisivo ha ricordato: «Non potevamo più andare a piazza Euclide a prendere un gelato ma loro non potevano andare in nessun altro quartiere di Roma senza il rischio di farsi prendere a martellate in testa. Viera effettivamente un clima di guerra civile».

Ma per capire quegli anni e quei ragazzi bisogna chiarire che la definizione di «pariolini» non riguardava solo e necessariamente i ragazzi dei

Parioli, ma si allargava a una truppa che mischiava provenienze sociali e di zona diverse. Ad unirli lo stesso delirio di nostalgia fascista, cliché estetici e spesso crimine. I «Parioli» rappresentavano il benessere, la ricchezza, il potere e come tali erano presi a modello. Travestirsi da «ragazzi bene» era un po' come condividere un pezzo di privilegio.

Riconoscere un pariolino «fascista» da un autentico militante di estrema destra era semplice. Isabella Rauti, ricordando quegli anni, ha spiegato la differenza: i pariolini avevano ai camperos, gli stivali di camoscio a punta che andavano comprati assolutamente da Cervone al Corso, le gonne plissettate che andavano comprate da Children, i foulard di Gucci. I militanti invece andavano vestiti enormali, al massimo scarpe Clarks, comode per scappare. Poi c'erano le zecche: «I ragazzi di sinistra, li chiamavamo così, le zecche».

Izzo, Guido e Ghira, i tre massacratori del Circeo, abitavano al quartiere Trieste, ai confini della

mitica collina, ma erano comunque dei classici «pariolini», che passavano le giornate davanti al Bar Euclide, tempio incontrastato di questa gioventù. In sella a una Vespa, davanti alle vetrine del bar, Angelo Izzo declamava le sue deliranti teorie sulla divisione in classi dell'umanità. Già allora era in cura dallo psichiatra per una nevrosi maniacale depressiva con alterazioni della sessualità a causa di un iposviluppo anatomico. Lui, come i suoi colleghi di violenza, erano più portati ad essere manovalanza da criminalità comune che leader di lotta politica. Tra i loro idoli Jacques Berenguer, criminale marsigliese, che in quegli anni aveva compiuto a Roma più di un sequestro a scopo di estorsione. Le frasi sui muri di piazza Euclide inneggiavano a lui. Oggi su quei muri ci sono i manifesti con le facce dei «fasci» caduti in quegli anni. I pariolini sono sempre lì, davanti al bar, in sella ai motorini ecologici, con la loro divisa alla moda. Guardano quelle facce appese sul muro e chiedono: «Chi sono?».

Senza micro-iniezioni

## Botoina geniale contro le rughe

In farmacia

Quando si dice genialità. A volte il genio ispiratore può essere un batterio - in dosi eccessive è un veleno - come il Clostridium Botulinum, scoperto molti anni fa dalla scienza medica e utilizzabile contro strabismo e patologie da spasmi muscolari.

Dal 2002 in Usa ne fu consentito l'uso anche a fini estetici per togliere le rughe dal viso. Ma l'iniezione sottopelle del botulino è procedimento medico-chirurgico che lascia aperti molti interrogativi. I ricercatori di Labo si sono ispirati al meccanismo botulinico ma con approccio cosmetico. Hanno messo a punto un preparato, la Botoina, complesso di 4 molecole che contribuiscono (test in vitro) a ridurre le micro-contrazioni cellulari.

I test in vitro a cui sono stati sottoposti i componenti di Botoina hanno dato risultati giudicati molto significativi.

Botoina di Labo si applica con una siringa di precisione ad estremità tronca che rilascia il preparato direttamente sopra la ruga da distendere. Va adottata con il consiglio del farmacista.



LA FIRST LADY RUBA LA SCENA AL MARITO DURANTE UN RICEVIMENTO



George e Laura Bush nel giardino della Casa Bianca

Laura Bush, casalinga disperata  
«George va a dormire alle 9»

■ Laura Bush si confessa in pubblico e rivendica di appartenere alla folta schiera delle «desperate housewives», le casalinghe disperate della serie televisiva che impazza negli Stati Uniti e nel resto del mondo. Durante una cena di gala con i corrispondenti della Casa Bianca, la first lady, sfoderando un finora inedito senso dell'humour, ha raccontato a una platea prima allibita e poi divertita alcuni dettagli della sua vita coniugale con il presidente degli Stati Uniti. Si è lamentata del fatto che suo marito, soprannominato

ironicamente «Mr Excitement», va a letto alle nove e lei non rimane altro che consolarsi guardando la serie tv. «La risposta di George a ogni problema al ranch ha continuato tra le risate dei presenti - viene risolta con una bella rissata, per questo va così d'accordo con Cheney e Rumsfeld». Insomma, un nuovo successo della nuova squadra che cura l'immagine della first lady che ha deciso di presentare un volto più sicuro di sé e volitivo durante il secondo mandato. «È stata la prima volta che ha potuto mostrare alla stampa questo lato del suo carattere», ha detto la sua portavoce Susan Whitton. Per ottenere il giusto effetto, e la first lady si è affidata ad un ghost writer di eccezione, Landon Parvon, che scrive le battute per il

presidente Bush ed i passati discorsi, anche quelli di Ronald Reagan. Mentre il marito si stava apprestando a narrare agli ospiti del party, politici e attori di Hollywood, un'ennesima barzelletta sul Montana, Laura, di solito sorridente e silenziosa al suo fianco, gli ha stavolta tolto il microfono di mano, annunciando «Basta con queste vecchie storielle... basta. Per anni ho partecipato a queste cene, standomene buona buona. Ora voglio dirvi io qualcosa». Nonostante il tentativo di Bush di riprendere la parola, la moglie ha proseguito imperterrita. «Gli ho detto l'altro giorno: "George, se vuoi veramente porre fine alla tirannia nel mondo, devi cercare di rimanere sveglio più a lungo la sera"».

CONTRARIO AL RITIRO

Sharanski  
lascia Sharon  
per protesta

TEL AVIV

Il ritiro israeliano da Gaza «è un tragico errore che avrà effetti perversi: non solo non rafforzerà le forze pragmatiche e moderate fra i palestinesi, ma al contrario rischia di inasprire il conflitto nella regione. Questo il motivo principale che ha spinto il ministro per le questioni della Diaspora Natan Sharanski (Likud) a consegnare ad Ariel Sharon un'accorata lettera di dimissioni. Nel riceverla il premier ha avuto parole di elogio per l'operato di Sharanski che, a suo parere, molto ha fatto nella lotta mondiale all'antisemitismo. Ex dissidente sovietico, a lungo rinchiuso nei gulag, Sharanski prevede di passare presto alla guida della Agenzia ebraica, l'ente parastatale per l'immigrazione in Israele. Sharanski gode di grande prestigio internazionale - il suo nome figura nella lista dei cento personaggi più influenti al mondo secondo il settimanale Time - soprattutto grazie a un libro osannato dal presidente Bush: «La causa della democrazia: il potere della libertà di vincere la tirannia e il terrorismo» che enuncia le teorie care al presidente Bush, da cui è stato molto elogiato. Il mondo democratico - sostiene - conosce due tipi di leadership: quelle pronte ad affrontare il Male a viso aperto e quelle che cercano di venire a patti. I cosiddetti pacifisti e i realisti lavorano dunque all'unisono con le tirannie.

Intanto la fragile tregua nei Territori è stata rotta ieri da uno scontro a fuoco nel villaggio cisgiordiano di Saida costato la vita a un comandante militare della Jihad islamica e a un paracadutista israeliano. Poche ore dopo cecchini palestinesi hanno aperto il fuoco contro i coloni israeliani a sud di Gaza, interrompendo così il traffico sull'Asse Kissufim».

GERMANIA, LA POLITICA DEL CANCELLIERE SOTTO TIRO

Spd, uova e fischi  
sulla svolta a sinistra

La base non crede alla nuova linea «sociale» del presidente del partito Muentefering: «Opportunista». E contesta le riforme di Schroeder

Marina Verna

corrispondente da BERLINO

Piovono uova sulla testa di Franz Muentefering, il presidente del partito socialdemocratico che a Duisburg tiene il suo comizio del primo maggio. La polizia lo schermava con gli scudi in plexiglas, qualcuno urla «Bugiardo!», lui tira dritto: «Qualcuno dice che il denaro governa il mondo. Noi non siamo d'accordo. L'economia e il denaro sono per gli uomini, non il contrario. Cari industriali, sentitevi offesi dalle mie parole, ma è ora di cambiare i posti di lavoro. La vostra cupidigia non è più tollerabile. Questo è un atteggiamento immorale e antipatriottico. Dovete creare posti di lavoro in Germania, non all'estero. Dovete assumere lavoratori tedeschi. È dal 13 aprile che Franz Muentefering - ex metalmeccanico, ex sindacalista, dal '91 deputato Spd - ha cambiato linguaggio ed è tornato a parlare come un leader di sinistra. Il 22 maggio si vota il nuovo governo nel Nord Reno-Vestfalia - ultimo e pericolante bastione della socialdemocrazia tedesca - e l'opposizione è data vincente in tutti i sondaggi. Anche il cancelliere Schroeder vacilla: senza un'inversione di tenden-

za neppure lui sarà rieletto, al voto federale dell'autunno 2006. Per questo Muentefering - l'uomo più credibile e più amato della Spd, da cinque anni decisivo per convincere la sinistra socialdemocratica ad accettare l'inevitabile - ha cambiato registro e si muove in antitesi alla politica delle riforme del governo e alla sua tante aperture agli industriali. Per questo l'ala estrema gli dà del bugiardo e non lo ritiene credibile. Ma Franz, come lo chiamano affettuosamente i militanti, l'unico che può salvare il partito. Il cancelliere glielo ha consegnato giusto un anno fa.

Il 22 maggio si voterà nel Nord Reno-Vestfalia ultimo, traballante bastione della socialdemocrazia e l'opposizione è data vincente da tutti i sondaggi

Quando, con il drastico ridimensionamento dello stato sociale e il taglio dell'imposta sul reddito delle società dal 40 al 25 per cento, non è più riuscito a governare il malcontento. Cinquantamila iscritti - il 6 per cento - non avevano rinnovato la tessera. Muentefering, fedelissimo di Schroeder, cambia il tono ma non la musica: «Dobbiamo avere il coraggio di andare avanti anche quando fa male. Abbiamo fatto passi importanti ma ne occorrono altri. Sui libri di storia sarà scritto che i socialdemocratici sono riusciti a riformare la Germania». La base non capisce e non segue. L'emorragia degli iscritti continua. Per tenerli, occorre dire qualcosa di sinistra.

Ed ecco, da un mese, il nuovo Muentefering. Parla con voce alta e grave. Risolvere un vocabolario amico. Attacca le banche, le grandi imprese, i manager. Della finanza dice: «Sono come cavallette, dietro di sé lasciano il vuoto». L'economia di mercato «cerca solo guadagni a breve termine, senza rispetto né per gli uomini né per i luoghi che hanno fatto la fortuna di un'impresa». Le banche «negano i prestiti alle piccole e medie imprese». Il governo totale al capitalismo. Gli accusati non



Franz Muentefering sotto attacco difeso dalla polizia

capiscono l'attacco anche perché il cancelliere delle riforme tace. Si creano situazioni imbarazzanti. La Deutsche Bank ha appena staccato un assegno da centomila euro alla Spd, ricevendo dal tesoriere una garbata lettera di ringraziamento per l'appoggio alla nostra politica delle riforme, quando viene sotto accusa perché, nonostante ottimi guadagni, taglierà migliaia di posti di lavoro.

La sinistra del partito, che non ha mai digerito le riforme del poco amato cancelliere, è final-

mente contenta. Al quartier generale arrivano centinaia di mail di consenso. Il nemico comune ha rinascolato anche il legame con i sindacati. Ancora un anno fa, nei comizi del primo maggio, la frattura era evidente. Ora Spd e Dvg - dopo combattuti e avuti entrambi perso - si spalleggiano contro la «brama di profitto dei manager tedeschi». Entrambi soffrono una perdita di significato e di simpatia: la politica non ha mantenuto la promessa che dalle riforme sarebbero nati nuovi posti di lavoro, i disoccupati sono

diventati cinque milioni, le industrie continuano a spostarsi a Est nonostante gli sgravi fiscali. Il sindacato non è riuscito a impedire che la nuova linea politica avanzasse. L'attacco al capitalismo è il tema perfetto per scaldare i cuori in vista delle elezioni. Gli industriali, esterrefatti dalla violenza dell'attacco, replicano che «non utili non si possono creare nuovi posti di lavoro. Aspettano una parola dal cancelliere. Ma lui tace. E il primo maggio si è preso un giorno di vacanza».

BMW Serie 1  
118d  
118i  
120i  
118d  
120d

www.bmw.it

BMW Serie 1. One like no one.

Unica per il carattere, unica per i motori diesel 2.0 l da 122 CV e da 163 CV, benzina 1.6 l da 115 CV, 2.0 l da 129 CV e da 150 CV, tutti conformi alla normativa Euro 4, unica per il piacere di guida dato dalla perfetta distribuzione dei pesi e dalla trazione posteriore.

Con Value Lease, 1 anno di assicurazione furto e incendio e rate da 111 Euro al mese: da oggi è più facile essere uno come nessuno.

Un esempio di offerta.	Modello	Prezzo*	Anticipo (incluso primo canone) o eventuale permuta	29 canoni	Riscatto finale	Tasso Leasing	TAE*
	118d Eletta	26.050 Euro	10.624 Euro	111 Euro	15.370 Euro	7,49%	6,99%

**Autocrocetta** - MONCALIERI (TO) - Tel. 011 6311111  
**biAuto** - TORINO - Tel. 011 2483711  
**Biella Auto** - BIELLA - Tel. 015 8408148  
**BORGOSIESA** (VC) - Tel. 0163 25801  
**C.E.A.** - ROMANO CANAVESE (TO) - Tel. 0125 711384  
**QUART** (AO) - Tel. 0165 765963

**Camar** - NOVARA - Tel. 0321 620217  
**BORGOMANERO** (NO) - Tel. 0322 845512  
**VERBANIA** - Tel. 0333 553112  
**Camar** - VERCELLI - Tel. 0161 392282  
**Cuneo Motori** - MADONNA DELL'OLMO (CN) - Tel. 0171 413293

**Ferrero** - CUNEO D'ALBA (CN) - Tel. 0173 361306  
**TORRE S. GIORGIO** (CN) - Tel. 0172 95222  
**Rolandi Auto** - ALESSANDRIA - Tel. 0131 347131  
**TORTONA** (AL) - Tel. 0131 870138  
**Romano Bruno** - CASALE M. (AL) - Tel. 0142 458555

**Savona Motori** - SAVONA - Tel. 019 8485270  
**ALBENGA** (SV) - Tel. 0182 571057  
**Target** - ASTI - Tel. 0141 477575

\*IVA e messa in strada inclusa, IPT esclusa. Spese istruttoria pratica 262 Euro IVA inclusa. Salvo approvazione di BMW Financial Services Italia S.p.A. E un'offerta valida fino al 30/06/2005.



IL CANCELLIERE DELLO SCACCHIERE È PRONTO AL GRANDE BALZO VERSO LA POLTRONA DI PRIMO MINISTRO

Figlio di un pastore presbiteriano, è l'altra faccia della luna di Blair: tanto il premier è brillante e sofisticato tanto il ministro è burbero e diretto

Riesce a entusiasmare l'anima sociale del partito ma i suoi anni alla guida dell'economia sono stati all'impronta di un audace liberismo

## personaggio

Lucia Annunziata

LONDRA

È una di quelle relazioni che danno sale e pepe alla politica, troppo spesso ricoperta dal blando sorriso degli accordi. Una relazione alla Prodi/D'Alema di alcuni anni fa, alla Schroeder/Fischer, o alla Clinton/Clinton (il primo è Bill, il secondo è Hillary), in cui la politica si fa anche commedia umana, scontro di personalità, faticosa integrazione di pensieri, e in questo divenire, guerra passioni, fuochi artificiali e un *show* di petto-golezzi.

La relazione di cui stiamo parlando è quella che da otto anni fornisce la principale narrativa del potere del New Labour - quella tra Tony Blair e Gordon Brown, divenuta in questa elezione finalmente *stessa* una attualità politica: in queste curiose elezioni infatti corrono ben due primi ministri, il primo in carica e il secondo in pectore. Una sorta di doppio voto, necessario per consolidare i voti di tutti: secondo infatti opinionisti, elettori e polls, Tony Blair provato da otto anni di governo rimane carismatico e importante, ma non tanto da vincere da solo; solo Gordon Brown, da otto anni ministro dell'Economia, amatissimo dal cuore del vecchio Labour è lì a rassicurare che per ogni inclinazione di Tony verso il capitalismo c'è lui a equilibrare con programmi sociali, e per ogni peccato militarista del Premier c'è lui a sostenere un saggio passo indietro di Albion su tutte le questioni internazionali.

Ridotta in una breve sintesi, la storia di queste elezioni è tutta qui: se Tony vince mantenendo per il Labour l'attuale vantaggio, (165 seggi) rimarrà per il terzo mandato, se invece vince, come si pensa, con un margine inferiore, di fatto il voto porterà a un passaggio di mano a Gordon Brown.

Il ministro del Tesoro è così oggi il più osservato dalle decine di giornalisti internazionali che seguono questa campagna elettorale. Di lui si parla nelle ovattate sale della City, agli ultimi piani, dove a volo di uccello si vedono tutte le spirali strategiche della capitale. La domanda di tutti è divenuta il tormentone della stagione: ma chi è Gordon Brown e possiamo fidarci di lui?

Tra i due, Tony e Gordon, nonostante l'amicizia/inimicizia, e i molti anni passati fianco al fianco, c'è una distanza incolmabile. Tanto quanto è sofisticato, abile, femminile quasi nel suo charme, in una parola metropolitano Blair, così Gordon è grosso, burbero, spigoloso e disaggio. Così come è brillante, veloce, e intuitivo Tony, così è seccione, sistematico l'altro. E così come Tony è in genere considerato flessibile al punto di diventare senza principi, così Gordon è considerato uomo tutto d'un pezzo.

Insomma, c'è, come si dice, tutto quello da cui nasce una leggenda. Perché la leggenda in qualche modo ormai si tratta, specie nel partito. Brown nasce nel 1951 in Scozia, figlio di un Pastore Presbiteriano e viene educato alla Kirkcaldy High School e poi alla Università di Edimburgo, dove si laurea con gli onori, ottiene un dottorato, e dove poi insegna per alcuni



Il cancelliere dello Scacchiere Gordon Brown tra gli scaffali di un supermercato a Mingavie, in Scozia

L'EX DIRETTORE DELLA BBC

«Tony ha indebolito la democrazia»



Volta le spalle ai laburisti l'ex direttore generale della Bbc, Greg Dyke, costretto alle dimissioni lo scorso anno dopo uno scontro con Downing Street per una notizia che accusava di aver gonfiato un dossier sull'Iraq. Dyke, un sostenitore quarantennale del partito che fu anche candidato del New Labour al municipio di Londra, si è schierato con i liberaldemocratici per le elezioni di giovedì. «Ritengo che la nostra democrazia sia stata indebolita sotto il governo Blair e che una conferma di questo esecutivo porrebbe ulteriori pericoli per la nostra democrazia», ha dichiarato ribadendo tra l'altro le sue critiche per le motivazioni addotte dall'esecutivo per l'intervento in Iraq. «Non posso sostenere un Partito laburista guidato da Tony Blair».

# GORDON BROWN

## L'eterno erede social-thatcheriano

## SONDAGGIO TRA I BRITANNICI

A Downing Street ci vorrebbe Hugh Grant



È Hugh Grant l'attore che gli inglesi vorrebbero vedere a Downing Street per il prossimo mandato di governo. Lo rivela un sondaggio YouGov pubblicato ieri. La star che interpreta un primo ministro che s'innamora di una giovane componente del suo staff in «Love Actually» (L'amore Davvero) rappresenta la prima scelta degli elettori britannici per la guida del Paese, secondo l'indagine di opinione. Quarantatré anni e una lunga carriera da sciuapafemmine, il terribile Daniel Cleaver di «Bridget Jones» potrebbe addirittura aspirare alla Casa Bianca. Come l'ex inquilino Bill Clinton, infatti, Hugh è finito spesso nei guai a causa della sua, diciamo così, insubordinata sessualità. L'Istituto di ricerche sociali YouGov ha chiesto a più di 1.800 persone quale politico del film o della televisione vorrebbero vedere al governo al posto di Blair. Al secondo posto si è classificato Harrison Ford.

anni. Kirkcaldy, negli anni '50 è una piccola città non lontana da Edimburgo ma separata dalla elegante capitale scozzese da un intero universo: «L'odore dell'olio e quello del carbone salivano su verso la collina, cancellando quello delle onde del mare che si rompevano a pochi metri dalla sua grande casa di pietra», racconta la sua biografia ufficiale «Gordon Brown» di Tom Bower, uscita nel 2004; «ci sono solo due industrie nel paese, quella del linoleum e le miniere, ed entrambe sono in decadenza». Da questi odori, dall'acuto senso di una città che lotta per la sua sopravvivenza i biografi di Brown fanno dunque risalire la formazione intellettuale di questo ministro che della severa educazione presbiteriana del padre, si porterà poi appunto nella vita le chiusure, le seve-

rità, un acuto senso della privacy, una difficile vita sentimentale (fino al matrimonio benedetto poco tempo fa da un bambino).

«Conosco bene i figli dei pastori (inteso come religiosi ndr), per esserlo stato anche io», racconta ad esempio John Lloyd giornalista del Financial Times, che ben conosce il ministro. «Figlio di un pastore vuol dire vivere in grandi case che vengono assegnate al clero, ma senza soldi; significa vivere fin da ragazzi con il dovere di essere da esempio agli altri. E così che i figli dei pastori diventano matti - scherza Lloyd - o diventano i primi della classe». Il senso del dovere a dello studio di Brown è così spiccato che spesso diventa oggetto di battute: ancora Lloyd racconta che una volta prima di partire per una vacanza il mini-

stro gli chiese un consiglio su un libro da leggere. Lloyd gli disse il titolo di un romanzo e il ministro: «Un romanzo?!!».

Ma soprattutto sono queste radici e questo senso del mondo che lo portano presto nel Labour e che i militanti del Labour ancora oggi riconoscono in lui.

Se Blair infatti è New Labour, Gordon è definitivamente Labour tradizionale - e Tony negli Anni Novanta vince su di lui la leadership del partito perché reinventa il Labour, causando a Brown una ferita permanente per una leadership persa. E tuttavia Brown non perde il senso di riconoscimento istintivo da parte del partito.

Insomma, se dovessimo semplificare, sulla base di questo rapporto con il partito, Gordon Brown in Italia sarebbe iscritto al Corrente-

«E. Eccetto che non è proprio così». Questo uomo per certi versi figlio della vecchia guardia è stato per otto anni il ministro del Tesoro del New Labour, è il ministro del Tesoro con maggiore anzianità in Europa, ed è universalmente stimato in tutti i paesi occidentali. Questa è poi la parte della storia di Tony e Gordon che conferma quanto nuovo sia comunque l'esperimento del Labour rispetto a quello di tutte le altre sinistre occidentali.

Brown infatti, Vecchio Labour, diventa l'architetto di una forte economia che viene lodata dai mercati: bassa disoccupazione, e scarso indebitamento *verso i suoi due fiori all'occhiello*, che contraddicono il trend tradizionale di tutti i governi di sinistra tutti finiti, prima o poi, in crisi finanziarie per eccesso di spesa pubblica.

Nelle sue politiche è centrale la funzione del settore pubblico, e però euroscettico (molto più di Blair), grande ammiratore della economia Usa (paese che frequenta molto) e di recente si è dichiarato anche erede del thatcherismo.

Fin qui le molte facce del ministro Brown: quale infatti di questi tanti volti prendere Brown nel caso diventi primo ministro? Sarà più vecchio Labour o Nuovo, sarà per alzare le tasse e spendere di più per il pubblico, o, come ha già detto, continuerà nel solco della Thatcher?

E' un bel puzzle. Sempre che Tony l'intramontabile, il Resistente, l'Inossidabile non trovi il modo anche questa volta di lasciarlo ancora per un po' di anni al suo ministero.

RICERCA PERSONALE QUALIFICATO  
PROVINCIA DI COSENZA

Settore Ordinamento ed Organizzazione Interistituzionale

Avviso pubblico per la ricerca di:

n. 1 Esperto in tecniche di Gestione ed Organizzazione  
n. 1 Esperto in tecniche di Valutazione  
La dirigente  
Considerando che il Regolamento interno della Provincia di Cosenza per l'istituzione ed il funzionamento del Nucleo di Valutazione a controllo di gestione stabilisce la seguente composizione: - Presidente: Direttore Generale e, o, altro alla sua nomina, Segretario generale; - Componente: uno esperto esterno in tecniche di gestione ed organizzazione; - Componente: uno esperto esterno in tecniche di valutazione. Atteso che è necessario provvedere alla nomina dei due esperti esterni, in qualità di componenti. Preso atto che al Nucleo, ai sensi degli art. 3 e 5 del suddetto regolamento, sono affidati i seguenti compiti: a - verificare, mediante valutazioni comparative dei costi e dei rendimenti, la realizzazione degli obiettivi programmati, la correttezza ed economica gestione delle risorse, l'imparzialità ed il buon andamento dell'azione amministrativa; b - determinare periodicamente su indicazione del Presidente e del Direttore Generale, sentiti questi, i parametri di riferimento del controllo; c - valutare i Dirigenti - Invita - Esperti di ambo i sessi con comprovata esperienza specifica nelle tematiche relative alle «tecniche di gestione ed organizzazione» e alle «tecniche di valutazione» a far pervenire apposita richiesta, a mezzo raccomandata A/R entro il 16/5/2005, indirizzata alla Provincia di Cosenza - Ufficio del Direttore Generale - piazza XV Marzo, n. 1 - 87100 Cosenza. La richiesta dovrà essere corredata, pena l'esclusione, da curriculum debitamente documentato, datato e firmato dal quale risulti la qualificazione professionale nelle aree sopra indicate, con esplicita autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di privacy. La scelta sarà operata ad insindacabile giudizio della Provincia di Cosenza sulla base dei curricula presentati. Non saranno ammesse richieste pervenute oltre il termine di scadenza fissato. L'incarico, con contratto di diritto privato, avrà durata pari al mandato del Presidente, salvo revoca o cessazione per altra causa, ed è incompatibile con altri incarichi nella Provincia di Cosenza. Il compenso, ai sensi del vigente Regolamento, è definitivo in Euro 18.592,45 annui lordi. Cosenza, 2/5/2005

LA DIRIGENTE  
dott.ssa Silvana Naccarato

AZIENDA MULTISERVIZIO CASALESE S.p.A. - VIA DOTT. N. 2 - CASALE MONFERRATO C.A.P. 15033  
TEL. 0142.334411 - FAX 0142.451492  
COMUNICAZIONE DI ESITO DI GARA PER PUBBLICO INCANTO ART. 20 L. 8/95  
I lavori di cui all'articolo 1 della gara sono appalti di "La Stampa" - edizione nazionale - del giorno 31/12/2004 - gara del 22/03/2005, è stata aggiudicata alla seguente impresa:  
A.T.I.: Industria Costruzioni S.r.l. di Volpiano (TO) - rappresentata mandataria Escavazioni F.lli Bazzani S.p.A. di Cossato (BI).  
Importo di aggiudicazione Euro 1.017.235,45 compresi gli oneri per la sicurezza + IVA.  
Imprese partecipanti n. 8  
Casale Monferrato, 12/04/2005 IL PRESIDENTE DI GARA - Rag. Martinotti Francesco

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALE  
DI CIRCOLO DI MELEGNANO

Via Prandina, 1 - 20070 Vizzolo Predabissi

ESTRATTO DI AVVISO DI BANDO DI GARA

L'Azienda Ospedaliera Ospedale di Circolo di Melegnano ha indetto una Gara a Procedura Aperta (Gara Pubblicitaria) per l'aggiudicazione della fornitura del seguente servizio: Servizio di pulizia dell'ospedale Ospedale di Circolo di Melegnano. Importo a base d'appalto: € 39.500.000,00. IVA esclusa per un quinquennio. Gli interessati possono chiedere i documenti relativi alla gara entro il 23/05/2005 all'U.O. Approvvigionamenti (tel. 02/96052245, fax 02/96052909) nei giorni feriali (orario ufficio) dalle ore 9.00 alle ore 16.00. L'offerta deve essere presentata entro le ore 12.00 del giorno 26/05/2005. I bandi integrali sono stati inviati alla GUCE il 22/04/05. Normativa di riferimento D.Lgs. 157/95 e s.m.i.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO  
Dr. Aldo Gelsino  
IL DIRETTORE GENERALE  
Dr. Maurizio Cecchetti

## BORSAGRATIS

www.borsagratiss.com

Free Informations in Pole Position

## CITTA' DI RAPALLO

Provincia di Genova

Telefono 0185/8601 - Telefax 0185/860238

Il Comune di Rapallo indice pubblico incanto al sensi del R.D. 302/04 da esperti ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. b) D.Lgs. 157/95 per la fornitura economica più vantaggiosa, sulla base degli elementi di cui all'art. 23 del Capitolato Speciale d'Appalto per il seguente servizio:  
SERVIZIO ASSICURATIVO PER LA COPERTURA DEI RISCHI R.C.T.O. - RESPONSABILITÀ CIVILE PATRIMONIALE CAGIONATI A TERZI PER IL PERIODO 1/6/2005 - 1/6/2006.  
Base d'asta al ribasso: EUR 222.000,00. Saranno ammesse alla gara le Compagnie assicurative autorizzate all'esercizio dell'attività di assicurazione nei rami oggetto della gara e iscritte alla C.C.I.A.A. con riferimento allo specifico settore di attività della gara.  
Finanziamento: mezzi di Bilancio. Responsabile del procedimento: Rag. Marco Vaini.  
Esperimento della gara: 19 Maggio 2005 alle ore 10.00.  
Le offerte dovranno pervenire entro il termine perentorio delle ore 12 del 19 Maggio 2005 al Comune di Rapallo - R.p.n. 1 a.A.A.G.G. - Piazza Mazzoni n. 4, redatta secondo le prescrizioni del Bando integrale di gara che potrà essere richiesto all'Ufficio Gare ed Appalti del Comune (tel. 0185/860245 o 860255) oppure è disponibile sul sito [www.comune.rapallo.ge.it](http://www.comune.rapallo.ge.it).

Il Dirigente R.p.n. 1 a.A.A.G.G.  
(Dott.ssa Lillia GALLI)SOCIETÀ  
INTERMEDIAZIONE LEASING

Tasso ABI 4% annuo, TAEG 12%

Erogiamo velocemente tutte le categorie, fiduciari,

a correntisti bancari o postali, nuove attività anche.

Da € 20.000 a € 1.000.000

Fideiussione di garanzia

Rag. CHIARINI LUCIANO - Gruppo Fides

Iscrizione Ufficio Italiano dei Cambi n.187768

Tel. 349-1560551 - 349-1715638

0736-892508 (ore ufficio)

Telex 80073464511

## COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI

Servizio Amministrativo - Ufficio Contratti

Avviso di gara per pubblico incanto

Codice della gara n. 1085/Rev. Art. Oggetto della gara: Appalto integrato per la progettazione e l'installazione del sistema di videosorveglianza a norma di un poligono di tiro con galleria di tiro di m. 100, jesses in Csa "Pieve" di Albenga (SV) ai sensi dell'art. 18, comma 1, lettera b, della Legge 109/94 e successive modificazioni. Importo a base di gara: Euro 900.000,00 più I.V.A. 20% di cui Euro 880.000,00 da ribassare ed Euro 40.000,00 non soggetti a ribasso d'asta in quanto somma di Euro 25.000,00 per oneri attuazione del piano di sicurezza (Legge 494/98) Euro 15.000,00 per oneri per la progettazione esecutiva. Categorie di cui si compone l'appalto: OG11 (previsione) Euro 531.820,74, OG1 (comprensivo) Euro 353.166,26. Requisiti di partecipazione: come dettagliatamente indicato sul bando integrale. Visione dei capitolati: presso la Direzione Lavori Genio del Comando Generale, v.le Romania, n. 45 - Roma (da documentare). Obbligo di sopralluogo: al sito dove le opere dovranno essere realizzate (da documentare). Modalità di aggiudicazione: con il criterio del massimo ribasso previsto dall'art. 21 della Legge 109/94 e successive modificazioni. Data di ora espletamento del pubblico incanto: 7/5/2005 ore 9.30. Data limite ed ora di ricezione offerte: 6/5/2005 ore 12.00. Entità a cui indirizzare le offerte e prezzo cui sarà espletato il pubblico incanto: Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri Servizio Amministrativo - Ufficio Contratti, viale Romania, n. 45 - 00197 Roma. Il bando di gara sarà pubblicato per estratto sul bollettino ufficiale della Regione Lazio n. 13 del 19/5/2005 parte II in cui è disponibile, nella sua interezza, presso l'Ufficio relazioni con il pubblico di questo comando generale (p.zza Belgio, n. 2 - Roma) e sul sito Internet [www.carabinieri.it](http://www.carabinieri.it) (selezione "La Gara d'Appalto").

IL CAPO SERVIZIO AMMINISTRATIVO





# NewspaperGame

SPECIALE COBAT - LEGAMBIENTE



## BATTERIE ESAUSTE

## Come ti riciclo il telefonino

Oggi nel nostro Paese il 92% della popolazione, cioè 8 italiani su 10, possiede un telefono mobile.

Questa grande "passione" nazionale tuttavia ha come riflesso un aumento dei rifiuti hi-tech che, secondo la direttiva europea 2002/96/CE del 27 gennaio 2003, dovranno essere smaltiti nella misura di 4 chili pro-capite entro il 31 dicembre 2008. La direttiva che in Italia dovrebbe essere operativa dall'agosto 2005, obbligherà produttori, associazioni e rivenditori ad attivare sistemi di raccolta per il circuito dei professionisti e dei consumatori.

Ma c'è chi ha anticipato le indicazioni comunitarie e già opera per la difesa dell'ambiente. Per esempio il Cobat, anche se la legislazione italiana gli affida "solo" la raccolta delle batterie al piombo esauste, ha prontamente accolto la richiesta di Vodafone, sostenuta anche dal Ministero dell'Ambiente, e già dalla fine del 2000 ha avviato una collaborazione che prevede il ritiro sia delle batterie esauste sia dei vecchi cellulari.

Dall'attuazione dell'accordo, le imprese di raccolta incaricate dal Cobat hanno ritirato presso circa 900 punti di vendita Vodafone oltre 3 tonnellate di apparati (di cui il 40% di batterie e il 60% di telefoni e accessori).

Dal riciclo dei telefonini sono stati ricavate alcune centinaia di kg di metalli (in prevalenza rame, ma anche palladio, oro, argento e platino), materie plastiche e fibre. Dalle batterie sono stati recuperati metalli altamente inquinanti come litio, ferro, nickel, cobalto, cadmio, oltre a metalli rari (manganese e alluminio).

Il materiale di scarto è stato incenerito per il recupero energetico.

L.P.

# La svolta di Kyoto trova due alleati

Cobat e Legambiente si schierano con il Protocollo salva-clima da poco in vigore: parola d'ordine "risparmio energetico"

Il 16 febbraio 2005 è entrato in vigore il Protocollo di Kyoto, il trattato internazionale del 1997 con il quale i governi di molti Paesi, compreso il nostro, si sono impegnati a ridurre le emissioni di anidride carbonica (CO2) e degli altri gas serra responsabili del riscaldamento terrestre e dei cambiamenti climatici.

Giancarlo Morandi  
Presidente del Cobat

Il Cobat e Legambiente con il proprio impegno intendono contribuire in modo concreto a un traguardo determinante per la salvaguardia ambientale e per lo sviluppo sostenibile. "Con l'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto - spiega il direttore generale di Legambiente, Francesco Ferrante - il nostro Paese, come tutti quelli firmatari, dovrà ridurre le proprie emissioni nell'atmosfera. L'Italia, però, nonostante abbia ratificato il protocollo, nel decennio 1990-2003, in controtendenza rispetto all'Europa, ha visto crescere del 3% medio annuo i consumi energetici e di circa il 10% le

emissioni dei gas serra. Per contribuire al conseguimento degli obiettivi previsti dal protocollo, che rappresenta un punto di svolta fondamentale per i destini del pianeta, Legambiente ha lanciato la campagna Cambio di clima, una grande iniziativa nazionale di mobilitazione, informazione e sensibilizzazione sui temi dell'energia e dei mutamenti climatici.

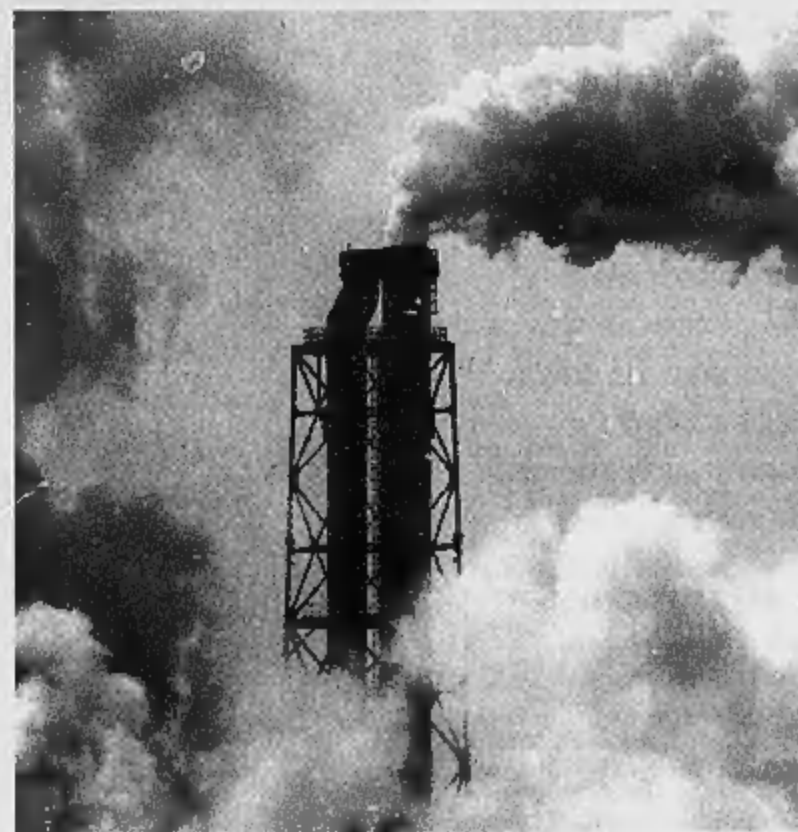
Con Cambio di clima chiediamo alle organizzazioni pubbliche e private e ai cittadini di collaborare con noi modificando i propri comportamenti al consumo per ridurre progressivamente, attraverso piccoli gesti quotidiani, le emissioni di anidride carbonica nell'ambiente".

La parola d'ordine della campagna sarà il risparmio energetico: meno consumi, più energia pulita per salvare il pianeta.

"Il Consorzio obbligatorio batterie esauste - dichiara Giancarlo Morandi, presidente del Cobat - è impegnato da sempre per i traguardi dell'efficienza

e dello sviluppo sostenibile. Lo dimostrano le tante campagne ambientali e le numerose iniziative promosse negli ultimi anni e, soprattutto, i risultati straordinariamente positivi ottenuti con le nostre attività. Il Cobat, infatti, assicura la raccolta gratuita delle batterie esauste su tutto il territorio nazionale e il loro trasporto agli impianti di riciclo. In Italia, grazie al Cobat, viene recuperato circa il 97% delle batterie al piombo acido immesse al consumo: in questo modo, si evita la dispersione nell'ambiente di elementi quanto mai pericolosi e si ricavano importanti risorse per l'industria del nostro Paese".

Per supportare sempre di più l'impegno del consorzio in direzione dello sviluppo sostenibile, spiega Morandi, "il



Cobat ha deciso di aderire in prima persona alle politiche ambientali previste dal Protocollo di Kyoto. Le emissioni del Cobat, che un team di ricercatori ha calcolato pari a 30 tonnellate di anidride carbonica (CO2), saranno compensate attraverso l'acquisto di crediti di emissione, sul mercato internazionale, per progetti di uso della tecnologia

solare fotovoltaica realizzati nel sud-est asiatico. Insomma, con le sue attività il Consorzio obbligatorio batterie esauste realizza un circolo virtuoso in cui la tutela dell'ambiente s'incontra con il recupero di risorse, e la salvaguardia della salute collettiva con il risparmio economico".

Andrea Pietrangeli

## Ricarica le idee e scrivi!

NewspaperGame, il Cobat e Legambiente, gli studenti italiani e 6 grandi quotidiani. Insieme per la difesa dell'ambiente. Per una pagina piena di energia.



## CD "Pini" - Milano

## I mostri dell'immondizia

Un giorno dall'immondizia delle discariche usciranno dei mostri orrendi che si disperano per tutto il mondo lasciando dietro di loro montagne di rifiuti.

Appena queste creature incontrano nuovi modelli di macchine fotografiche, televisori, cellulari, li acquistano subito, buttando via quelli precedenti. Mangiavano tutto quello che trovavano lasciando gli scarti sul loro cammino.

Gli uomini, disperati, chiamarono la Fata Riciclina che, con i suoi brillantini colorati e profumati cominciò a riciclare tutti i rifiuti. Trasformò la pila straccia in fogli puliti, le lattine, le bottiglie di vetro e di plastica in nuovi contenitori, i residui organici in concimi

per le piante. L'ambiente divenne subito più bello e più gradevole, ma non riuscì a eliminare le pile. Tuttavia le venne un'idea: chiamò il Super Mago Cobat che per riciclare le batterie prima le smontò; poi le piccole parti animate, per magia si riunirono insieme formando altre nuove batterie funzionanti.

La stessa magia fu usata anche per le pile. I mostri, sentendo l'ambiente più profumato e pulito, cominciarono a sentirsi male e si sciolsero. Solo uno si salvò: era buono e gentile e aiutò la fatina Riciclina e il Super Mago Cobat a convincere la gente del mondo che, compiendo piccoli gesti, si possono riciclare i rifiuti e avere così un mondo migliore.

Claudio V.B.

## III CD Sc. Polo per l'ambiente "Via Vittrani" - Barletta

## Un po' come un torsolo

Una batteria ha fatto tante cose buone nella sua vita: ha fatto partire l'auto tante volte, ha illuminato tante notti; ma arriva il momento in cui non si può più ricaricare.

Chi la chiama finita, chi la chiama esaurita: lei, in realtà, è esausta, cioè usata fino alla fine, senza sprechi: un po' come un torsolo di mela che resta dopo aver mangiato tutta la polpa. Immaginiamo di gettare un torsolo di mela in un prato, chiudiamo gli occhi e sogniamo.

Un giorno, forse, dal seme potrebbe nascere un albero. Ma da una batteria esausta non può nascere una pianta: in essa ci sono elementi come il piombo e l'acido solforico che sono altamente inquinanti. E così è stato in-

ventato il Cobat che raccoglie le batterie usate di auto, camion, trattori, motoscafi e barche. Una vecchia batteria si può lasciare all'ipermercato al momento dell'acquisto di quella nuova o si può chiamare il numero verde del Cobat, 800866200, per sapere dove trovare le stazioni ecologiche.

Una batteria esausta è sì pericolosa, ma solo se lasciata incautamente nell'ambiente. In realtà i suoi componenti sono riciclabili: con il piombo recuperato dalle batterie l'Italia risparmia moltissimo! Solo lo scorso anno 80 milioni di euro. Affidare al Cobat una batteria esausta è come affidare al prato un torsolo di mela: è una semina che dà i suoi frutti.

Modelli M.E.F. IVA-B

## CD "Walt Disney" - Roma

## Le isole ecologiche di Roma

Esistono rifiuti molto dannosi per l'ambiente e quindi per l'uomo, come le pile scariche, le batterie dei cellulari e delle auto. I rifiuti devono essere assolutamente portati nelle isole ecologiche, altrimenti si rischia di lasciare sprigionare delle sostanze pericolose nell'ambiente, quali piombo, nichel, mercurio, acido solforico.

A Roma ci sono isole ecologiche che, oltre a raccogliere altri materiali, si occupano anche della raccolta delle batterie. Da una ricerca fatta, abbiamo visto che esse si trovano: a Vigne Nuove (via Ateneo Salesiano), a Tiburtina (Stazione Metro B), a Collatino (via Severini), a Cinecittà (via Togliatti), a Laurentina (via Laurentina), a Lido di Ostia (piazza Botte-

ro). Le isole ecologiche sono aperte dalle 7 alle 13 e dalle 14 alle 18.30, nei giorni feriali, e dalle 8 alle 13 nei giorni festivi, tranne quella di Collatino che resta chiusa la domenica. Visitando un'isola ecologica, precisamente quella di via Ateneo Salesiano, e intervistando uno dei responsabili, il signor Fabio Maggi, e un suo collaboratore, il signor Pietro Cristini, abbiamo scoperto che la maggior parte delle persone non effettua la raccolta differenziata in casa e si disfa dei rifiuti ingombranti gettandoli in strada. Molte persone, inoltre, distruggono secchi e cassonetti. Per favore, fate il possibile, riciclate più che potete!

Jacopo Silvestri e Matteo Di Grol, IV D

## Circolo Didattico - Aci S. Antonio (CT)

## La storia di Batterix-electric

Ciao! Mi chiamo Batterix-electric e sono una batteria che, come tante altre mie sorelline piccole, medie e grandi, ha il compito di accumulare energia per offrirla dove serve: agli ospedali, alle automobili, alle radio, ecc. Ma il nostro lavoro non sempre viene riconosciuto dall'uomo, che, quando li esaurisce il nostro compito, ci getta via nel cassonetto assieme agli altri rifiuti, o lungo le strade e nei giardini, o magari ci abbandona nei mari o nei fiumi causando molti problemi all'ambiente.

Col passare del tempo, esposte alle intemperie, le sostanze che contenevamo anche quando siamo esauste si diffondono nell'ambiente e nell'aria, inquinandola e provocando così,

gravi danni sia alla natura sia all'uomo. Però, a volte, ci sono delle persone buone che ci portano in appositi impianti industriali, dove veniamo lavorate per recuperare i vari elementi di cui siamo composte, che, a loro volta, vengono riutilizzati in vari settori. Per chi non lo sapesse, il Cobat raccoglie le batterie usate per darci una nuova vita. Con il riciclaggio delle batterie non solo si preservano acqua, aria e suolo, ma si contribuisce anche al risparmio energetico. Abbandonare le tue batterie nei centri di raccolta e il tuo contributo farà rinascere il pianeta.

Claudio IV A  
piazza Leonardo

## SMS "Aycardi - Ghiglieri" - Finale Ligure (SV)

## Rifiutiamoli bene...

Fino a poco tempo fa mettevo tutti i miei rifiuti, qualche volta anche le medicine scadute e le pile scariche, insieme in un unico sacco.

Adesso però ho capito che così non va bene: perché ho deciso di creare dei bellissimi portarifiuti utilizzando le retine della frutta, i sacchetti della spesa e i fustini del detersivo. Una volta alla settimana li vado a svuotare negli appositi contenitori comunali: faccio così un doppio risparmio! Per quanto riguarda invece i rifiuti organici (bucce di frutta, scarti di verdura ecc.) credo siano meno pericolosi per la natura, però dopo un po' puzzano e non è certo bello vederli abbandonati in giro. Io in fondo sono fortunata perché non vivo

proprio in città e ho uno spazio ben organizzato nel quale posso accendere il fuoco e bruciarli.

Anche mia madre li contenta perché finalmente i rifiuti della mia famiglia sono diminuiti. Per quanto riguarda le pile, che uso molto per diversi apparecchi elettronici, continuo invece a buttarle negli appositi raccoglitori.

Ho saputo a scuola che presto la Provincia di Savona cercherà di sensibilizzare la popolazione proprio sui temi della raccolta differenziata dei rifiuti. Speriamo che tutti insieme un giorno si riesca quindi a non mangiare più pesci... ricaricati!

Laura Piccini, 1F

## SMS "Sacro Cuore" - Cagliari

## Io, signora batteria

Che mondo sarebbe senza la batteria? Eh sì è proprio una bella domanda. Probabilmente se Alessandro Volta non avesse inventato la prima pila in questo momento noi non potremmo usufruire di alcune nostre abituali comodità.

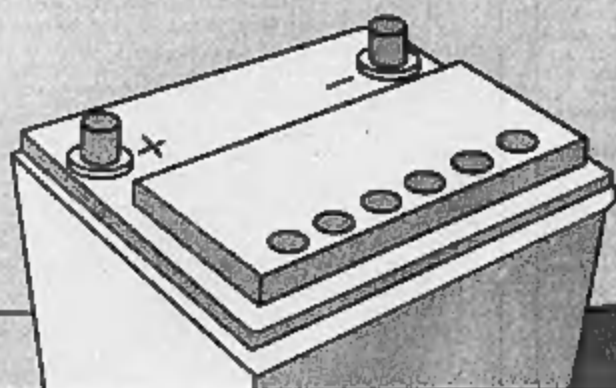
Però questi piccoli oggetti, anche se molto utili, nascondono al loro interno una serie di sostanze altamente velenose, ad esempio il mercurio e il cadmio, che sono fortemente inquinanti per il terreno e per le falde acquifere.

Certamente tutto questo si potrebbe evitare. Volete sapere come? È semplicissimo, basterebbe riciclarle oppure buttarle negli appositi contenitori dopo averne usufruito. Con que-

sta piccola storiella vogliamo raccontarvi la vita di una batteria d'auto: "Io sì che sono stata, nella mia vita, signora batteria, sono stata vicino al motore di Ferrari, Jaguar, Lamborghini, Mercedes, Maserati, e in molte altre automobili. Adesso ormai quasi pensionata mi trovo in un peugeotino truccato a Sant'Elia. Se non sono stata abbandonata sul ciglio di una strada lo devo solo al Cobat, un consorzio che si occupa del ritiro delle batterie d'auto esauste, riciclandole e dando loro nuova vita. Vi consiglio vivamente di prendere in seria considerazione l'iniziativa se volete vivere in un mondo più sano e senza il "peso" dei rifiuti".

Gabriele Olla, III A

# Cobat e Legambiente. Insieme per aiutare la natura.

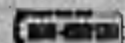


Cobat recupera e ricicla le batterie al piombo esauste, rifiuti altamente pericolosi per l'ambiente e quindi per l'uomo. Legambiente tutela la natura, difende la salute dei cittadini e il patrimonio artistico italiano.

Cobat e Legambiente, insieme a NewspaperGame, uniscono le forze per dare vita a "Compatibilmente. Insieme per lo sviluppo sostenibile": un'iniziativa che punta sui giovani per dare un futuro più certo al nostro ecosistema.

Contribuisci anche tu: cambia la batteria dell'auto, della moto o della barca dal tuo meccanico o elettrouto di fiducia.

Se invece la sostituisci da solo non abbandonarla nell'ambiente, chiama il numero verde Cobat, scoprirai il punto di raccolta a te più vicino e un nuovo modo per aiutare la pianeta e tutti noi.



www.cobat.it

www.legambiente.it



POLEMICHE IN CHE PER LE CONTROVERSE RIVELAZIONI SUL LEADER DI «UNIDAD POPULAR» MORTO NEL GOLPE DI PINOCHET DEL 1973

Mille giorni al potere  
finiti nel sangue

■ Cile, 11 settembre 1970: per sole 39.175 preferenze, alle elezioni presidenziali si afferma il cartello delle sinistre di «Unidad Popular», nel 1969 Salvador Allende, che ottiene la maggioranza relativa. Il socialista Allende, 61 anni, medico, figlio di un avvocato, diventa il nuovo Presidente della Repubblica. In mente ha un progetto ambizioso: una «via cilena» al socialismo democratica e pacifica, ma non per questo radicale. «Caro Allende, tu con altri mezzi cerchi di ottenere la mia stessa cosa», gli



Salvador Allende con Castro: quest'ultimo gli regalò una mitraglietta

scrive Che Guevara, dedicandogli una copia del libro «La guerra di guerriglia». Anche Allende vuole la rivoluzione, la sovversione degli equilibri economici, la socializzazione dei mezzi di produzione, ma promette di realizzare tutto questo nel rispetto della costituzione e della legalità. Ben presto, però, la fragilità della maggioranza e la crisi economica provocata dall'ostruzionismo degli Stati Uniti le basi del suo governo, che viene anche abbandonato dalla classe media. Dopo tre anni di lotte, nazionalizzazioni e scioperi, sarà l'esercito a far cadere il sogno cileno, il colpo di Stato dell'11 settembre 1973. Augusto Pinochet. Allende venne ucciso lo stesso giorno nel Palazzo della Moneda.



Allende passa in rassegna le truppe: pochi mesi dopo ci sarà il colpo di Stato

# Allende odiava ebrei e rivoluzionari «Sono psicopatici»

Lo storico Víctor Farias ha riportato alla luce gli scritti anti ebraici del «Grande Presidente». «L'idea me l'ha data Simon Wiesenthal»

documento  
Jacopo Iacoboni

**G**li ebrei sono «geneticamente inclini al delitto», sono predisposti «per natura» a crimini, «usura», «calunnias», e insomma, una «razza infuocata sulla tendenza a delinquere».

Chi scrive in questo modo non è Ezra Pound, genio nella poesia dei Cantos eppure delirante in politica, ma Salvador Allende, un cileno che dalla politica è sempre considerato una leggenda, specialmente la politica che negli anni Settanta coltivò l'utopia dell'internazionalismo e del frontismo, meglio se sull'esempio della rivoluzione cilena annegata nel sangue da Pinochet. Il «Grande Presidente» Allende di quell'utopia è un simbolo, i simboli anche, spesso, baragoli, e a volte hanno scritto qualcosa di troppo. I nuovi documenti, che non nelle affermazioni antisemite del presidente dell'Unidad Popu-

lar, sono stati pubblicati da Víctor Farias, un professore che è anche un detective, sicuramente un uomo amante delle polemiche. I nemici lo accusano: scrivi sempre cose strumentali. Lui replica: «Mia moglie dice che si è sposata con un filosofo ma vive con un investigatore». E il suo nuovo libro in effetti sembra un poliziesco. In «Salvador Allende, Antisemitismo y Eutanasia» (editorial Mayel), appena presentato a Santiago del Cile, Farias torna a indagare sulle compromissioni con l'antisemitismo di intellettuali e politici a cavallo tra le due guerre mondiali. Per il suo saggio «Heidegger e il nazismo» fu accusato, nell'87, di «scandalismo», «volontà di infangare», «superficialità». Allora incassò la notorietà. Con «Los nazis» (Chile) sfiorò la figura di Allende. Stavolta è andato deliberatamente a toccarla.

S'è messo a caccia di documenti sconosciuti. Ha detto che non stati occultati. Due in particolare: la memoria con la quale Allende si addormentò in medicina nel 1933, intitolata «igiene

tale e delinquenza», e un testo «progetto di legge presentato quando era ministro della Salute nel governo frontista di Pedro Aguirre Cerda, nel quale Allende invitava a sterilizzare i malati di mente e gli alcolisti. A detta di Farias, «il giovane medico nutriva così del razzismo scientifico più estremista dell'epoca e delle propagandine nell'antisemitismo». Farias segnala che il futuro leader dell'Unidad Popular cilena, negli anni Trenta definiva la rivoluzione «un delitto collettivo patologico», e sosteneva che un rivoluzionario è «in realtà un pericoloso psicopatico, e in misura maggiore se i movimenti di massa violenti che genera provocano ferite collettive pericolosamente contagiose». Possibile sia proprio Allende?

Certo l'Allende di Farias non è il Grande Presidente fatto fuori dai fucili di Pinochet. E non è



Il presidente cileno Salvador Allende negli Anni Settanta in visita a una scuola

ALLIEVO DI HEIDEGGER

**Victor Farias**, cileno, classe 1940, ha studiato filosofia e germanistica in Cile. È stato allievo di Martin Heidegger a Friburgo. Dopo 40 anni passati in Germania è appena tornato a vivere in Cile. Nel 1987 il suo libro «Heidegger e il nazismo» (Bollati Boringhieri) suscitò un polverone. La tesi: il nazismo Heidegger nasce molto prima della prolusione a Friburgo nel '33, risale all'infanzia ultracattolica a Messkirch, e arriva fino agli anni della vecchiaia, 1954 e oltre. Anche «nazis in Chile» (Seix Barral) denuncia i silenzi cileni sui criminali nazisti riparati a Santiago.

neanche (come sostiene invece l'ultimo inserto weekend del Financial Times) l'uomo «eliminato» col sostegno golpista degli Stati Uniti, una politica realista riesce a rovesciare due leader democraticamente eletti, Allende, appunto, e Mohammed Mosadegh. No, l'Allende di Farias è un giovane talmente immerso nella temperie culturale europea da farsi permeare anche dalla melma antisemita. Da un pugno del Diario, per esempio, Farias ricorda la proposta di sterilizzazioni di massa fatta negli anni in cui Allende era ministro (dal 1939 al '41), un trattamento che immagina destinato a diverse categorie, tossicodipendenti, alcolisti, alienati, schizofrenici, epilettici, ma anche «soggetti affetti da bassezza morale costituzionale». Nella memoria dottorale, sempre a proposito delle rivoluzioni, Allende scrive: «Si è osservato che questi fenomeni collettivi hanno un carattere epidemologico, perché quando dei movimenti rivoluzio-

nari prendono piede in certi paesi, tendono poi a propagarsi in incredibile rapidità in paesi con condizioni socio-politiche analoghe. Di qui il possibile rimedio: la sterilizzazione per i soggetti potenziali portatori di affezione rivoluzionaria. Poco importa, agli occhi del grande inquisitore Farias, che nella vita di Allende ci saranno in seguito numerose ed evidenti fratture col passato, che oggi sarebbero giudicate più che sufficienti per parlare di «rottura» con le sue idee giovanili.

Com'è arrivato il filosofo-detective a questi documenti, soprattutto chi lo ha messo sulla strada? Racconta Farias di aver avuto l'idea Simon Wiesenthal, il cacciatore di nazisti: «Stavo scrivendo "I nazisti in Cile" quando Wiesenthal mi chiamò e chiese se sapevo chi fosse davvero Salvador Allende. Mi raccontò che quando mi avviò il processo nazista Walter Rauff, un uomo vicino a Adolf Eichmann, considerato l'ideatore delle camere a gas, lui aveva scritto al presidente cileno Allende affinché lo aiutasse a consegnare alla giustizia internazionale. Ebbene, mi narrò Wiesenthal, la risposta Allende era stata una lettera di «freddezza» di una distanza che gli apparve dolorosa e incomprensibile. Quella lettera Wiesenthal l'aveva persa. Farias la ritrovò. La pubblicò assieme ad altre nel suo «I nazisti in Cile». Ne nacque un dibattito veemente con la figlia del presidente cileno, Isabel, appassionata in difesa di Salvador: «Papà non è stato nazista, e lei è solo un cacciatore di scandali».

Farias sorride. Ai quotidiani cileni spiega che non è quello il punto: il punto è capire quale malattia abbia infestato l'Occidente, Europa e America, negli anni Trenta, fino a contagiare anche solo per un pugno di anni un uomo come il Grande Presidente.

## BATTITO ACCELERATO

LAND ROVER

**Freelander 3e**

Da Rover arriva Free... potente, più veloce. Motore diesel da... massima 285 Nm, velocità... accelerazione e ripresa nuove e scattanti. Provatelo un'esperienza... ionante.

TECNOLOGIA... Versione 3e... EBD, ETC...

SERVIZI: Gar... 3... assistenza st... anni di manutenzione... a (a r)

**LAND ROVER**

SUPERARSI SEMPRE

CON L'ESCLUSIVO SISTEMA FREEDOM TAN 3,75% E RATE DA 183 EURO SU TUTTA LA GAMMA FREELANDER.

Freelander 3e Hard Back S: Prezzo € 27.396 Anticipo € 11.006,70 Quota € 13.458,38 Tang 4,33%. Salvo approvazione Land Rover Services. Fino al 31 maggio 2005.



TRE ORE FUORI DAL CARCERE PER UNA VISITA A SORPRESA

# Vallanzasca in casa della mamma

## «Spero nella grazia»

La richiesta è stata inviata venerdì scorso al ministro della Giustizia Ieri, scortato dagli agenti, ha potuto abbracciare l'anziana madre «Non abbiamo parlato del futuro. Non ne abbiamo avuto il tempo»

Fabio Poletti

Ufficiale, è un gentiluomo. Con i Ferrero Rocher e i Mon Cheri per l'anziana madre che vedeva da cinque anni. E se non fosse per la doppia scorta penitenziaria, per il furgone blindato, per quelle tre scandite dagli orologi supercaricere di Voghera, la domenica di Renato Vallanzasca poteva essere un giorno di festa qualunque di un figlio qualunque in visita alla madre, mamma Maria e - chiama lui - «la mammetta». Arriva che sono le 13, in tempo per il risotto con gli asparagi e il coniglio. Suona il citofono della casa in fondo a Porpora dove madre abita da sempre e dove stava Renato Vallanzasca quando portava i pantaloni corti e ancora «il bel Renè», rapine e pistole fumanti, sangue e champagne, pube e sbirri, sette omicidi, tre sequestri, quattro ergastoli più altri duecentosessanta anni di carcere da scontare. Per non parlare delle evasioni, tra tentate e riuscite, di questo ex re della mala degli Anni Settanta, oggi cinquantacinquenne e in attesa di sapere se il presidente Ciampi firmerà mai la richiesta di grazia che gli ha presentato venerdì scorso.

«Renato è cambiato. Non tradirebbe mai la fiducia che gli viene accordata. Io lo conosco, sua madre. Spero di avere il tempo per vederlo almeno una volta fuori dal carcere prima di morire...», sogna mamma Maria, ottantatré anni così così, un ictus il mese scorso, la salute

quella che è. «Mamma, quella che è. Mamma, guarda che gambette...», la fa ballare lui in questo primo giro di permissi, la prima uscita regolare dal carcere dal '77. In casa c'è anche Antonella D., un'amica di famiglia: «Conoscevo Renato da quando eravamo bambini, quando i banditi e le principesse non erano ancora nati...». Racconta la donna: «A sua madre avevano detto solo di rimanere a casa all'ora di pranzo. Lei immaginava che potesse arrivare da Renato telefonata straordinaria, oltre alla solita chiamata settimanale. E invece...». E invece lui è lì, in carne ossa e cioccolatini: «Si baciavano, si abbracciavano, quando lui piangeva lei rideva, quando Renato rideva lei piangeva. Chi ha avuto tempo di mangiare?». A far da sfondo, gli agenti del carcere di Voghera, fuori dalla porta e anche dentro: «Sono stati carinissimi. Hanno detto solo: "Fate finta che non ci siamo"».

Tra ore, dopo cinque anni sono niente. Renato Vallanzasca

La donna: quando me lo fate rivedere? La vedova del poliziotto ucciso dal bandito «Se lo lasciano uscire per sempre dal carcere io me vado dall'Italia»

prova anche a sistemare il televisore nuovo della mamma, lui che è entrato in carcere quando la tv era ancora in bianco e nero. Tre ore, sono troppe quando si accavallano le emozioni. «E' difficile da spiegare, non si può descrivere...», non trova le parole la signora Antonella. Di una cosa sola è sicura: «Non abbiamo parlato del futuro. Non abbiamo avuto il tempo. Ma è chiaro che questo primo improvviso colloquio straordinario fuori dal carcere, è già uno spartiacque nella vita dell'ex bandito con tanta di quella galera sulle spalle che è quasi un record. Antonella fa l'ottimista, su altri permissi sulla grazia: «E' giunta l'ora. Dopo quasi trentacinque anni anche a uno come Renato Vallanzasca spetta qualcosa. Anche il presidente Ciampi si è accorto che non ci sono quasi state polemiche, che sono tutti dalla sua parte. Veramente ci sarebbe la voce di Gabriella Vitali, vedova del poliziotto Luigi D'Andrea, ammazzato nel '77 a Dalmine dagli uomini del bel Renè: «Se gli danno la grazia, lascio l'Italia».

Di fronte a questa comprensibilissima reazione di chi può o vuole - ma dovrebbe? - perdonare, c'è il calendario che gira per tutti, anche per Renato Vallanzasca, ieri sorriso guascone, oggi in lacrime davanti alla madre. Praticamente due uomini diversi. Ne è sicura Giuliana Brusa, l'ex moglie del bandito, forse la donna che lo conosce meglio dopo sua madre: «Nessuno può dimenticare quello che ha fatto Renato. Il



Renato Vallanzasca: è rinchiuso nel carcere di Voghera dove deve scontare quattro ergastoli

### LA SCIA DI ANGELO DEL REI ANIME

Ha 55 anni, dal 2003 è detenuto nel supercarcere di Voghera, come vigilato speciale. E' stato condannato a quattro ergastoli più 260 anni per delitti commessi dalla metà degli Anni '60, fra cui sette omicidi, tre sequestri, numerose rapine. La detenzione dura da circa 33 anni, interrotta da molte evasioni. L'ultimo tentativo è stato dal carcere di Nuoro, nel dicembre del 1995.

**LA LEGGE** La grazia e il provvedimento di clemenza «a carattere individuale». Condona o diminuisce la pena senza estinguere il reato. La Costituzione, all'articolo 87, recita: «Il Presidente della Repubblica può concedere la grazia e commutare la pena». E all'articolo 89: «Nessun atto del Presidente della Repubblica è valido se non è controfirmato dai ministri proponenti, che ne assumono la responsabilità». Nel caso della grazia è competente il ministro della Giustizia.

**LA PROCEDURA** La domanda di grazia può essere sottoscritta dal condannato, un familiare, il tutore o un avvocato. Il magistrato acquisisce tutti gli elementi di giudizio utili e il parere del Procuratore generale. Il Procuratore generale inoltra la domanda al Ministro il proprio parere motivato.

suo «uno di quei debiti che non si pagano mai del tutto. Ma a questo punto, a uno di questi si è fatto trenta anni di carcere senza chiedere niente a nessuno, o gli dai la possibilità di immaginare che sia un'altra vita a tanto vale giustiziare? Parole crude, ragionamento forte, dettato logico oltre che dagli affetti: «E poi c'è da chiedersi ma davvero deve pagare solo Renato Vallanzasca? Sono usciti tutti, pentiti di mafia che hanno sciolto bambini nell'acido, pedofili... Perché loro sì? Renato no?». A queste domande chiamo a rispondere l'Ufficio di sorveglianza del Tribunale di Pavia, competente sui detenuti del carcere di Voghera dove Vallanzasca è rinchiuso dopo quattro ergastoli. Poi il ministro Castelli sul suo tavolo è arrivata la domanda di grazia. E alla fine il presidente Ciampi. Ci vorranno mesi. Mamma Maria ha fretta: «Se non lo lasciano dormire qui questa notte, quando lo fate rivedere?».

LE POLEMICHE SUL REFERENDUM

## Violante: «Ruini si comporta da capopartito»

ROMA

«Quando il Cardinal Ruini ha detto di non andare a votare, ha perso un'occasione. Credo sia più utile per la Chiesa affrontare un dibattito aperto, invece ricorrere a un escamotage politicista. Il cardinale si è comportato come un dirigente di partito». Il capogruppo Ds alla Camera Luciano Violante ha rilanciato in questo modo le polemiche sul referendum, suscitando a sua volta una serie di

«Le parole Violante nei confronti di Sua Eminenza Cardinale Camillo Ruini - ha subito replicato Sandro Bondi, coordinatore nazionale Forza Italia - sono lo specchio fedele di una cultura e di una politica che ha rispetto neppure per i valori più profondi dei cattolici e della Chiesa».

«Francamente non comprendiamo - ha affermato il segretario dei Popolari-Udeur Clemente Mastella - perché su tema così delicato come quello della fecondazione assistita che investe la coscienza di milioni di italiani, si riconosca alla Chiesa il diritto di esprimere la propria opinione ma la si critichi quando, sulla consultazione referendaria del 12 e 13 giugno, invita a disertare le urne».

Alfredo Mantovano, sottosegretario all'Interno e componente del Comitato «Scienza e vita», ha detto di trovare «singolare» le argomentazioni di Luciano Violante: «Se taluno, e a maggior ragione il presidente dei vescovi italiani, persegue il fine della difesa della vita e dell'integrità della famiglia, non si comprende perché gli sia vietato di individuare i mezzi più adeguati, e tra essi vi è il voto».

«Sono parole gravi - ha aggiunto Francesco Giro, responsabile nazionale di Fi per i rapporti con il mondo cattolico - che rivelano la volontà di egemonia culturale e ideologica della sinistra postcomunista sui cattolici italiani. Quando si attacca così la Chiesa vuol dire non conoscerla affatto, vuol dire ignorare tutto la ricchezza, il carisma, la missione. La Chiesa libera di esorcizzare il magistero morale e sarebbe inaccettabile questa facoltà venisse in qualche modo condizionata dall'arbitrarietà opposta». Di parere diametralmente opposto, ovviamente, il segretario dei Radicali italiani Daniele Capozzone: «Chi spinge che le considerazioni di buon senso di Luciano Violante abbiano suscitato reazioni così scomposte. Da tempo, sostengo che il cardinale Ruini usa poco un linguaggio da pastore, e molto più un linguaggio da capofazione, abituato a dare indicazioni di voto, di non voto, abituato a entrare nell'agone politico come, appunto, un politico. Ma i primi non seguirlo, se appena vi sarà un minimo di informazione decente, saranno - aggiunge l'esponente radicale - proprio i cattolici italiani, che da trent'anni, dal divorzio in poi, hanno sempre votato dalla parte della libertà. I cattolici italiani sono dei liberali, e non dei fondamentalisti, proprio perché hanno sempre saputo distinguere tra la loro personale opinione e la necessaria laicità delle leggi dello Stato».

IL SUPERSTITE: DOVEVA ISSARMI A BORDO, CAMBIÒ MANOVRA

## Elicottero caduto, il pilota aveva deciso di atterrare

COMO

All'ultimo momento, pochi istanti prima dell'incidente, il comandante dell'elicottero dell'Aeronautica - precipitato il 26 aprile sul monte Palanzone, tra Faggeto Lario e Caglio, in provincia di Como (5 morti) - decise di cambiare manovra: anziché issare a bordo il maresciallo Donato Barletta col verricello, lasciando l'elicottero in volo, decise di atterrare sul crinale del monte. Lo ha riferito ieri al sostituto procuratore Como, Giulia Pantano, lo stesso sottufficiale, unico superstite, sentito come persona informata - fatti.

Barletta ha confermato che il comandante Flavio Avello aveva scaricato col verricello per poter effettuare un'esercitazione di recupero. L'idea iniziale, ha detto il maresciallo, quella di issarlo a bordo con lo stesso verricello ma il comandante aveva poi cambiato avviso. Aveva quindi compiuto un ampio giro sulla vetta del monte Palanzone, poi si era nuovamente accostato nel punto in cui il sesto membro dell'equipaggio aspettava: l'intenzione era quella di atterrare. A quel punto l'Agusta Bell 212 del Sar di Liniate è finito con il rotore posteriore contro la montagna

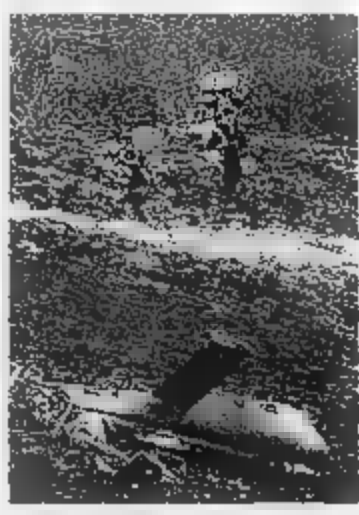
ed è precipitato. Era dotato della scatola nera, come peraltro quasi tutti i velivoli militari.

Ieri sono stati sentiti anche altri testimoni, tra cui militari dell'Aeronautica, per chiarire alcuni aspetti dell'esercitazione.

Le autopsie effettuate sui corpi del primo pilota e del copilota (Avello e Luca Granai) hanno confermato le ipotesi di indagine: la morte dei militari sarebbe stata provocata dai traumi per la caduta, per cui risulta esclusa l'ipotesi del malore di uno dei due. Lo ha ribadito il pm Pantano.

«L'esito degli esami autopsici non ha evidenziato nulla di rilevante - ha detto il magistrato - i cinque militari morti a causa di un politraumatismo causato dal violento dell'elicottero contro la montagna».

Cade così definitivamente l'ipotesi del malore, circolata subito dopo il tragico incidente. Al momento rimangono ancora due piste: quella dell'errore umano e quella del guasto del motore. In queste ultime ore i periti incaricati dalla procura comasca hanno portato a termine il reperimento dei pezzi del velivolo. L'esito del riscontro - assicura il magistrato - sarà reso noto nei prossimi giorni. (lp, pol.)



Nell'incidente cinque morti

Ha raggiunto il suo Herman

**Annunziata Dorelli**  
ved. Ehrhardt

La sorella di Renato Vallanzasca, i genitori tutti. Funerali martedì 3 maggio ore 9,30 parrocchia Ascensione, via Bonifante 3. - Torino, 3 maggio 2005.

La nostra cara mamma  
**Eugenio David**  
nata Biava

La sorella di Renato Vallanzasca, i genitori tutti. Funerali mercoledì 4 maggio alle ore 9,30 in Asti, parrocchia di San Pietro. Il Rosario nella chiesa di San Pietro martedì 20,30. Non fiori ma opere di bene. - Asti, 2 maggio 2005.

Sono vicini a Ezio con affetto gli amici: Caterina Elena, Flavia, Jessica e Marina, Nicola, Rodolfo, Teresa e Dorica, Valeria.

20a Vanna con i figli abbracciata. Edoardo, Ezio, Luisa, Giacomo e Guglielmo.

La famiglia Debedime si stringe con affetto a Ezio e Fedelia nel ricordo della cara sorella.

Cristianamente mancato il

**Otello Camiani**

Ne danno il triste annuncio le sue amatissime Maria ed Elena. Un ringraziamento particolare al personale dell'ospedale di Geriatria, al signor Rosa ed Hermes a tutti coloro che lo hanno assistito con affetto e premura. Rosario: 2 maggio ore 18,30. Funerali: 3 maggio ore 9,30. Parrocchia San Giovanni Maria Vianney, c.so Benedetto Croce 24 - Torino. - Torino, 30 aprile 2005.

Partecipa al dolore famiglia Liliana Ferrando. - Torino, 30 aprile 2005.

Fattori sera Gesù disse: «Passiamo all'altro sponda»

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Roberto Carignano**

annunciano la moglie, figli, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 9,30 parrocchia Signora Sacro Cuore Gesù. Donazioni: Senza Frontiere. - Torino, 30 aprile 2005. O.F. Euro Funerali Tel. 011 389335

Martini con i collaboratori sono vicini a Andrea per la perdita del padre

**Roberto Carignano**

Serena e Giuseppe Martini con Gianmaria e Isabella partecipano al dolore di Andrea e famiglia per la scomparsa del caro

**Roberto Carignano**

- Torino, 2 maggio 2005.

Ignazio e Laura La Russa si stringono con affetto al dolore dell'amica Daniela Santoro che per la scomparsa della

**Fioranza Morre**  
- Roma, 2 maggio 2005.

Circondato dall'affetto, è letteralmente mancato il

**dott. Viviano Ghia**  
medico chirurgo

Lo piangono la moglie Emma, la figlia Rita con Marco, il figlio Paolo con Elena e gli adorati nipotini Federico, Antonia e Gabriele. Funerali mercoledì 4 maggio alle ore 9,30 in Asti, parrocchia di San Pietro. Il Rosario nella chiesa di San Pietro martedì 20,30. Non fiori ma opere di bene. - Asti, 2 maggio 2005.

Amici e Soci del Rotary Club Asti partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

**Viviano Ghia**

- Asti, 2 maggio 2005.

Gli amici e colleghi della prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

**dott. Viviano Ghia**

Già presidente della sezione regionale. - Asti, 2 maggio 2005.

Ti ricordiamo con tanto affetto, rimpianto e nostalgia. Silvana e Leandro; Piero e Edoardo; Franca e Gigi.

**dott. Viviano Ghia**

- Asti, 2 maggio 2005.

La Direzione Generale, interpretando i sentimenti del personale Asti 137, partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

**dott. Viviano Ghia**

- Asti, 2 maggio 2005.

Bettina e Gianfranco Pagano partecipano all'affetto della famiglia.

E' mancato

**Luigi Perrone**

Lo annunciano il figlio Massimo con la moglie Maria Luisa, i nipoti Gabriele e Beatrice. Funerali martedì 3 ore 14,30 parrocchia Ss. Trinità. - Nichelino, 1 maggio 2005.

**Luisa Castagneri**

De Fili

Il personale Servizio ospedaliero di medicina nucleare delle Molinette partecipa al dolore del prof. Flippa per la perdita della MADRE.

- Torino, 2 maggio 2005.

Seramente è mancato

**Antonino Ubaldi**

ex insegnante anni 77

L'annuncio la moglie Marianna; i figli Bruno con Silvia; Carla; gli adorati nipoti Cristina, Gianluca, Simone e Chiara, parenti tutti. Funerali in Cirié oggi ore 15,30 partendo da Cirié. - Cirié, 1 maggio 2005.

E' cristianamente mancato il

**Lino Zecchini**  
esempio di caparbietà nel lavoro, nella vita e sempre nostra guida

anni 95

Ne danno il triste annuncio la moglie, la sorella, i nipoti, le cognate ed i parenti tutti. La famiglia ringrazia i medici, Maria José e gli infermieri che l'hanno assistito. Il funerale verrà celebrato presso la parrocchia Beata Vergine. Grazie in Torino corso Einaudi 23 il giorno 4 maggio alle ore 10. Il Rosario il giorno 3 maggio alle ore 18,45 in parrocchia. - Torino, 2 maggio 2005.

I nipotini Edoardo e Rebecca ricordano con affetto il loro zio LINO.

Tutti i dipendenti della Camel partecipano al cordoglio.

**Viviano Ghia**

Albergo. Gremio con le rispettive famiglie. - Torino, 2 maggio 2005.

La Maestranza della Società S.I.R.I. partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

**COMMEMATORE**  
**Zecchini**

- Rivoli, 2 maggio 2005.

CONDOLIANZA

**Lino Zecchini**

- Rivoli, 2 maggio 2005.

Condoliamo, Amministratore e Custode di corso G. Ferraris n. 137 partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

**Lino Zecchini**

- Torino, 2 maggio 2005.

Atleti Dirigenti Tecnici esecuzione pallavolo. Cus Torino ricordano il PRESIDENTE di tante battaglie.

**COMMEMATORE**  
**Lino Zecchini**

- Torino, 2 maggio 2005.

Carlo Vinassa e famiglia partecipano con profondo cordoglio al grave lutto.

**COMMEMATORE**  
**Lino Zecchini**

- Torino, 2 maggio 2005.

Lo Studio Azzurro-Brunero e lo Studio Venturini partecipano sentitamente al lutto della Camel Automobili S.p.A. per la scomparsa del Presidente del Consiglio di Amministrazione

**COMMEMATORE**  
**Lino Zecchini**

- Torino, 2 maggio 2005.

La famiglia Cecchetto e la famiglia Vola con affetto si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

**COMMEMATORE**  
**Lino Zecchini**

- Torino, 2 maggio 2005.

I colleghi della Commissione Catasto del Collegio dei Geometri partecipano al lutto di Lino.

**COMMEMATORE**  
**Lino Zecchini**

- Torino, 2 maggio 2005.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

**Luigi Rappelli**  
anni 72

Lo annunciano la moglie Adriana, la figlia Emanuela con Giorgio e Angelica e parenti tutti. Un ringraziamento a tutti i rapporti della prof.ssa Bernengo, all'Adi e alla dottoressa Mangano per tutta l'assistenza prestata. Funerali mercoledì 4 maggio ore 10,15 nella parrocchia S. Giovanni Battista di Moncalieri. - Moncalieri, 3 maggio 2005.

Sergio, Annarosa ed Enrico Loriggia con le nonne Vittoria e Francesca si uniscono al dolore di tutta la famiglia Rappelli per la dolorosa perdita del caro LUIGI.

Con l'animo sereno e nella pace conosciuta si è spento il

**COMMEMATORE**  
**Luigi Rappelli**

- Torino, 2 maggio 2005.

Ne danno il triste annuncio la moglie Carla, i parenti e gli amici tutti. I funerali si svolgeranno nella chiesa parrocchiale di Sesto, martedì 3 maggio alle ore 10.

**COMMEMATORE**  
**Luigi Rappelli**

- Sesto, 3 maggio 2005.

Luciana con Gianni, Roberto e Renato ricorda con molta nostalgia il caro amico

**COMMEMATORE**  
**Luigi Rappelli**

- Novara, 1 maggio 2005.

Chi ha lasciato

**Giovanni Tesio**

anni 91

Lo annunciano la moglie Lidia, i figli Mario ed Elena con le rispettive famiglie. Funerali mercoledì 4 maggio ore 10,30 nella parrocchia di Lumbriasco. - Lumbriasco, 2 maggio 2005.

Il Collegio Geometri di Torino e Provincia partecipa al doloroso lutto della famiglia per la perdita del padre

**Giovanni Tesio**

- Torino, 2 maggio 2005.

Il Consiglio e amici del Collegio dei Geometri di Torino e Provincia sono vicini a Lino in questo triste momento.

**Giovanni Tesio**

- Torino, 2 maggio 2005.

La famiglia Cecchetto e la famiglia Vola con affetto si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

**Giovanni Tesio**

- Torino, 2 maggio 2005.

I colleghi della Commissione Catasto del Collegio dei Geometri partecipano al lutto di Lino.

**Giovanni Tesio**

- Torino, 2 maggio 2005.

**Giovanni Tesio**

- Torino, 2 maggio 2005.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Remo Boltra**  
di anni 82

Ne danno l'annuncio la moglie Maddalena, M. Ausilio con Pier Felice e Carlotta, Ernesto con Rita Chiara. Un sentito ringraziamento al dr. Irico ed a tutte le persone che gli sono state vicine. Funerali mercoledì 4 maggio ore 10,15 nella parrocchia di S. Giovanni Battista di Moncalieri. - Torino, 3 maggio 2005.

Siamo vicini alla signora Maddalena, Tina, Rosa, Maria Ausilio e famiglia per la scomparsa del caro REMO. Vi abbracciamo tutti con affetto. Mariella Naitana, figlie e famiglie

Dopo lunghe sofferenze in terra il Signore si è recato in Paradiso

**Giovanni Borello**

di anni 81

Lo piangono a funerali avvenuti il fratello Domenico con la moglie Terevina e tutti. Un grazie di cuore al dott. Giorgio Schmid che lo ha amorevolmente seguito, all'assistente Maria Guida per la sua costante presenza durante la malattia ed alla signora Erika.

- Torino, 30 aprile 2005.

E' mancato

**Carlo Ferraris**

anni 73

Lo annunciano la moglie Annamaria, i figli Giorgio, Franco e famiglia. Funerali in Collegio oggi ore 15,30 parrocchia S. Coriolano. - Collegio, 3 maggio 2005.

I tanto amati nipoti Elio e Matteo piangono il NONNO.

**Omella Tosato**

A funerali gli amici la piangono tutti.

- Torino, 30 aprile 2005.

O.F. San Paolo 555 - 011 389264

Sorelle, fratelli e nipoti partecipano.

**COMMEMATORE**  
**Omella Tosato**

- Torino, 2 maggio 2005.

Nei decenni della scomparsa di

**Franco Nicola**

le Società Cicca Ascensori lo ricorda con immutato affetto.

- Torino, 3 maggio 2005.

**COMMEMATORE**  
**Franco Nicola**

- Torino, 2 maggio 2005.

**COMMEMATORE**  
**Franco Nicola**



I DUE NON HANNO LA TRATTATIVA SUL PRESIDENTE

Rai: slitta il voto in commissione ■ vigilanza: manca l'accordo sui nomi

Il rinnovo del consiglio di amministrazione della Rai non sarà «una passeggiata». La commissione di Vigilanza convocata giovedì per indicare sette dei nove membri del cda, non effettuerà le votazioni in programma. La commissione non è stata disdetta, il presidente, Claudio Petruccioli, ha già annunciato che oggi alle 15 si svolgerà l'ufficio di presidenza che dovrà valutare la situazione. Motivo ufficiale: sarà la mancata sostituzione, da parte di An, di Mario Landolfi (ex ministro delle Comunicazioni) in carica. Vista l'importanza della decisione sulla Rai, sia Casini che Petruccioli si sono trovati d'accordo che la commissione deve essere nel «plenum» dei suoi componenti prima della votazione. La realtà è che il centrodestra non è pronto a votare i quattro candidati, ma ancor di più non è neanche iniziata la trattativa tra i due poli sul nome del presidente.



Claudio Petruccioli

Benedetto XVI ha ricordato Wojtyla con una messa e la preghiera alle Grotte vaticane

Un mese fa Giovanni Paolo II veniva a mancare; e il suo successore, Benedetto XVI, ha ricordato ieri i due momenti «privati». Ha celebrato una messa alle 7.30, nella cappella dell'appartamento privato del pontefice, presenza di poche persone; fra questi l'arcivescovo Stanislaw Dziwisz, il segretario di Giovanni Paolo II. Una cerimonia volutamente ristretta come numero di partecipanti, nel luogo dove il papa polacco ha celebrato per la prima volta la messa, dove ha vissuto la sua ultima «via crucis», il venerdì santo di quest'anno, in mondovisione. Più tardi Benedetto XVI si è recato nelle Grotte vaticane, per pregare sulla tomba di Papa Wojtyla; omaggio, ha spiegato ufficialmente il Vaticano, che Benedetto XVI ha preferito rendere di carattere «privato», volendo in questo modo salvaguardare l'emozione del



Benedetto XVI alla tomba di Wojtyla

IL GIALLO DELL'IMPRONTA. IL LEGALE È INQUISITO PER FRODE PROCESSUALE E CALUNNIA

## Cogne, interrogato Taormina I pm: i suoi periti avevano dubbi

Alberto Gaimo  
TORINO

«Sentiamoci più tardi». Più tardi, a sera, il cellulare del professor Carlo Taormina squillava a vuoto. Giornata così, finita a Roma non si sa come, iniziata a Torino in sede periferica della Procura della Repubblica (quella in cui portarono Marcello Dell'Utri appena arrestato), dalle parti di Porta Palazzo. Nessun'auto di servizio in cortile, fuorché un paio di «Punto» grigie di ordinanza, ma al primo piano, riuniti in una stanza, il procuratore capo Marcello Madalena, l'aggiunto Maurizio Landi e i pm Annamaria Loreto e Giuseppe Ferrando hanno interrogato sino al primo pomeriggio il noto legale, questa volta nei panni dell'inquisito. Per gli stessi reati - frode processuale e calunnia - per cui già stati sentiti Anna Maria Franzoni, la più celebre (al momento) cliente dell'avvocato, Stefano Lorenzi (il marito della donna), cinque consulenti svizzeri della Taormina, un investigatore privato e i due medici legali che hanno redatto il rapporto sul-

l'esito del sopralluogo difensivo di fine luglio nella villa dei Lorenzi, a Cogné, all'origine dei guai degli 11 indagati. I pm avevano lavorato intensamente i giorni per preparare l'interrogatorio di Taormina. Molti degli argomenti in all'accusa non sono trapelati, un'ordinanza del tribunale del Riesame, di metà novembre, fornisce un'importante traccia dei rapporti intercorsi fra i due medici legali (Enrico Manfredi d'Angrogna Luserna con Staufen e Claudia Sfera) e l'avvocato Taormina durante il sopralluogo e dopo. Il documento è, sotto quest'aspetto, inedito.

Taormina non salì a Cogné la sera del 17 luglio e prese parte alla scoperta di un'impronta digitale «imbrattata» di sangue e attribuita nel dossier difensivo al vicino di casa Ulisse Guichardaz. Il corso della notte, poi, i consulenti svizzeri e italiani della difesa Franzoni rinvennero «sostiene nella denuncia pervenuta due giorni dopo alla Procura generale» Torino - 32 macchie identificate nel «percorso di fuga» dell'assas-



Foto d'archivio dell'avvocato Carlo Taormina con Stefano Lorenzi alla villetta di Cogné

ma che l'iniziativa fu mia di Manfredi... In seguito a quel sopralluogo mi persuasi che quell'impronta era realizzata per contaminazione. I giudici del Riesame aggiungono che, nonostante i chiari dubbi espressi a Taormina, nella nuova denuncia del 3 settembre scorso, gli stessi medici legali, l'avvocato Stefano Lorenzi ribadiscono «la piena consapevolezza dell'assoluta linearità della propria condotta»

della sicura genuinità dei dati raccolti. I dubbi delle precedenti settimane sono, rilevano i giudici, e il pool difensivo fa squadra contro i primi accertamenti di segno contrario dei consulenti dell'accusa e chiede al procuratore generale Gian Carlo Caselli che «si proceda a ogni accertamento investigativo idoneo a verificare la rispondenza al dell'ipotesi che sembrerebbe essere stata scelta dalla Procura di Aosta».

GENOVA, TRE IN MANETTE PER CORRUZIONE

## Arrestato primario del San Martino

Marco Raffa  
GENOVA

«Dirty Blood», sangue sporco, è il nome dell'operazione dei carabinieri di Genova che ha portato all'arresto, ieri all'alba, del primario del Centro trasfusionale dell'ospedale San Martino, prof. Mauro Valbonesi, e di altri due medici. Valbonesi avrebbe appalti pubblici: Valbonesi avrebbe «aiutato» i rappresentanti delle società farmaceutiche coinvolte nell'inchiesta ad aggiudicarsi le gare d'appalto. Il Centro trasfusionale è la maggiore struttura ligure settore, con 60 dipendenti. L'inchiesta, iniziata nel settembre 2004 con un'indagine più ampia sui vertici della sanità milanese e varie aziende del settore bio-medicale, è stata coordinata dal pubblico ministero genovese Francesco Pinto e dal procuratore aggiunto Mario Morisani. Con Valbonesi sono finiti in manette, accusati di corruzione, anche Fabio De Rubis e Giuseppe Trudu, rispettivamente amministratore delegato e direttore generale della Haemonetics Italia. Per i rappresentanti di altre tre aziende farmaceutiche (Gerardo Bassoli di Fresenius, Donatella Benvenuti di Chiron e Paolo Delli'era di Dideco), il gip Elena Dalciso

ha disposto gli arresti domiciliari. Gli inquirenti genovesi erano partiti dalle dichiarazioni fornite da un primario dell'ospedale di Garbagnate Milanese, Lucio Sciarada, e dall'ex agente-rappresentante della Haemonetics per la Liguria, Giovanni Fumagalli. In alcune gare d'appalto per reagenti e apparecchiature biomedicali Valbonesi sarebbe stato commissario tecnico per valutare i punteggi. I verbali, per i carabinieri, mostrerebbero una particolare e benevola attribuzione di punteggi qualitativi «guati dal primario ad esclusivo favore di determinate aziende». Le indagini sono entrate nel vivo «pedinamenti e intercettazioni. Un carabiniere si è addirittura travestito da venditore di fiori per piazzare una microspia sul tavolo di un locale dove Valbonesi e gli altri due arrestati pranzavano. Le perquisizioni nella sede svizzera della Haemonetics hanno permesso nei giorni scorsi di trovare la documentazione di pagamenti a favore del primario per consulenze scientifiche definite dai carabinieri «fittizie», con importi sui 20 mila dollari l'anno. I documenti svizzeri riportano anche altri «illustri della sanità ligure e nazionale, che presto ascoltati. Le indagini andranno anche in altri ospedali genovesi».

EVENTO AL «WYNN». APRE ANCHE IL PRIMO «STORE» UFFICIALE DEL NORD AMERICA

## Uno showroom Ferrari nel megahotel di Las Vegas

Lorenzo Soria  
LOS ANGELES

Steve Wynn è l'uomo che ha rivoluzionato Las Vegas, l'imprenditore che, costruendo una serie di alberghi come il Mirage, il Treasure Island e il Bellagio, ha trasformato quella che ancora 20 anni fa era la città del peccato nel mezzo del deserto in una destinazione che offre alberghi di lusso, show e ristoranti sofisticati, oltre a gallerie d'arte che espongono collezioni di Rembrandt e Van Gogh e Matisse. È stato proprio il comune amico per Matisse che ha portato Wynn, anni fa, a stringere un'amicizia con Giovanni Agnelli. «A volte lo chiamavo, perché avevo un amico che aveva di fronte una lunga lista d'attesa per la Ferrari e l'avvocato ha sempre cercato di darmi una mano», ricorda. Ma quattro anni fa Wynn, a sua volta proprietario di un paio di Ferrari, chiamò Agnelli per un'altra ragione: per proporgli di aprire una dealership all'interno di un nuovo albergo che si apprestava a costruire. «Ad Agnelli l'idea piacque subito», aggiunge. Un progetto che pochi giorni fa, con la festa di inaugurazione del Wynn Resort alla quale hanno partecipato tra gli altri Elisabeth Taylor, Steven Spielberg e George Bush, il padre dell'attuale Presidente, è diventato realtà. «Questo è un albergo di sogno», dunque, era logico fare posto alla macchina che più fa sognare», spiega l'abnegatore. Aggiunge Amadeo Felisa, vicedirettore generale della casa di Maranello: «Siamo nella fortunata posizione di non dover spingere il nostro prodotto, ma questa è una grande opportunità per riaffermare la nostra immagine e per creare ulteriore consapevolezza attorno al nostro marchio».



Ferrari continua la sua espansione negli Usa

zione dei loro bolidi senza dover scomodare andando a Los Angeles o in Arizona. Nello spazio della concessionaria Ferrari-Maserati c'è anche uno «store» che vende cappellini, orologi, prodotti in pelle e accessori con il celebre simbolo del cavallino, il tutto co-gestito tra Wynn e Roger Penske, leggendario corridore di auto, titolare di una scuderia che ha raccolto 15 titoli Nascar e 200 dealership di auto. Quella di Las Vegas va ad aggiungersi ad altre sette, in cui vende Ferrari e Maserati, sparse tra Arizona e New Jersey, oltre a Scozia e Germania. «Muovo sulle 400 auto l'anno», spiega, circondato da un paio di F430 e di 612 Scaglietti, più una Quattroporte. «Si tratta di oltre il 5% delle nostre vendite», commenta ammirato Parlatto, presidente della Ferrari Nord America.

Stando alle prime indicazioni, la nuova concessionaria promette di essere un successo. Lo «store» ha venduto in tre giorni per un totale di 11 mila dollari. La concessionaria «chiuderà» ordini per 12 fuoristrada e, secondo le proiezioni di Penske, potrebbe vendere dalle 100 alle 150 vetture nuove l'anno e il doppio usate. «Non è un giorno di numeri e calcoli. Felisa e Parlatto, Wynn e Penske, parlano soprattutto di arte, di tecnologia, di paralleli tra emozioni suscitate dal nuovo albergo e quelle che derivano dal vedere e sedersi a bordo di uno dei bolidi di Maranello. «L'altro giorno ho fatto fare un giro dall'albergo a un gruppo di imprenditori, tra gli altri, Donald Trump e Abdullah, il principe di Kuwait», dice Wynn. «Ho mostrato loro le cascate, i giochi d'acqua, le salette vip e il campo da golf di 18 buche. Ma l'unica cosa che li ha davvero emozionati è stata vedere le Ferrari».

# “Il mese più bello è quello che mi ha regalato SKY.”

Cogli l'occasione, chiama subito  
**199.115.599\***

Se hai già la parabola personale o condominiale, con SKY avrai gratis il decoder digitale più un mese di abbonamento.

**SKY**  
Ti sorprende sempre.

\*Tariffa massima da rete fissa: 0,15 euro/min, IVA inclusa.  
\*\*Promozione valida dal 1 marzo al 31 maggio 2005 per abbonamenti ad almeno due pacchetti con pagamento cc o rd. L'offerta si riferisce al decoder digitale SKY in comodato d'uso gratuito per tutta la durata dell'abbonamento. È onere dell'abbonato verificare che la tipologia di impianto prescelto sia conforme alle norme vigenti nella località in cui chiede che sia eseguita l'installazione. Su [www.sky.it](http://www.sky.it) descrizione dell'installazione standard e condizioni dell'offerta.





## CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Il residuo fisso, parametro fondamentale per determinare la leggerezza di un'acqua minerale, consiste nella quantità di sostanze inorganiche presenti nell'acqua ed è normalmente espresso in milligrammi per litro: si ottiene facendo evaporare l'acqua a 100 °C, con successiva asciugatura a 180 °C. La principale classificazione delle acque minerali è condotta proprio in base al residuo fisso: si distinguono quindi in **minimamente mineralizzate**, quando il residuo fisso non supera i 50 mg/l, **oligominerali** (non superiore a 500 mg/l), **minerali** (tra 500 e 1.500 mg/l) e **ricche di sali minerali** (oltre 1.500 mg/l). Il residuo fisso di Sant'Anna di Vinadio è pari a 39,2 milligrammi: il va'acqua perciò minimamente mineralizzata e molto leggera.

[www.santanna.it](http://www.santanna.it)

### Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

Minera	Residuo fisso mg/l
<b>Sant'Anna</b>	<b>39,2</b>
Levissano	76,5
Viva	164
Rocchette	177,07
San Benedetto	274,0
Vinadello	388
Roaric	585
Late	645
Ussita	888
San Pellegrino	952
Sampalù	988
Ferrarello	1245

Fonte: dati forniti dal produttore all'azienda a domanda da "Super Alimenti" e di Sanpina Italia Alimentare 2004/2005 - Copyright Alimenti s.r.l.  
N.B.: dati non definitivi.



**SODIO**  
**<0,0001%**



La Stampa in collaborazione con Einaudi

# “Vi racconto come si vive nelle due città”

(Mario Soldati)



Riscopri i grandi scrittori del Catalogo  
Einaudi con "Collezione d'autore"

Il protagonista di uno dei più famosi romanzi di Mario Soldati, "Le due città", è un personaggio che vive a Milano, ma che si divide tra la vita di città e la vita di campagna. Sullo sfondo della storia si staglia il regime fascista, che ha imposto la sua dittatura su tutta l'Italia. Il romanzo è una critica acuta al regime e alla società dell'epoca.

In libreria domenica 1 maggio  
"Le due città"  
di Mario Soldati  
a 5,90 euro  
con il prezzo del quotidiano

**LA STAMPA**

Il primo numero a partire dal 1944











# CANI, GATTI & C.

## Pet benvenuti a «Zoomark»

### La moda per gli animali di casa

**MERENDINE E SNACK**  
Come i padroni hanno merendine e caramelle, così cani e gatti ora possono gustarsi i loro snack. Vengono dagli Usa, hanno un aspetto molto simile alle nostre caramelle e in più rinfrescano l'alito della bestiola. In qualche variante sono arricchite di sostanze che aiutano a pulire i denti. Sono il prodotto emergente all'interno del settore alimentare Pet, il nuovo che avanza nelle abitudini del migliore amico dell'uomo. Chi le ha viste dice che la somiglianza coi prodotti per le persone è tale che il rischio di prenderle per sbaglio è alto. Fra le caramelle rivolte al benessere dell'animale, ricordiamo anche quelle per i gatti, contro la formazione del bolo di peli.

**TAPIS ROULANT**  
Il tapis roulant è uno dei prodotti di punta che saranno esposti a Zoomark: concepito per l'addestramento e la riabilitazione dei cani incorsi in incidenti, ora va diffondendosi anche fra i padroni di esemplari sani. È un buon rimedio per permettere agli animali di fare esercizio fisico senza uscire di casa, e in questa versione si pone come un'alternativa alla passeggiata (per i bisogni fisiologici però si dovrà tornare all'antico). Spiegano gli organizzatori del salone bolognese che il tapis roulant serve per combattere l'obesità dei cani, un problema che comincia ad affliggere, oltre ai padroni, anche le loro bestiole.

#### Giubileo

corrispondente da BOLOGNA

All'inizio della «Carica dei 101» sfilava una parata di cani di razza tenuti al guinzaglio da signore agghindate esattamente loro. Oggi i gatti non solo vestono griffato, indossando cappottini coordinati con l'abbigliamento delle padrone, ma fanno fitness sul tapis roulant, prendono caramelle per l'alito cattivo e quando vanno a caccia si accomodano su divani realizzati da raffinati designer. Benvenuti a «Zoomark», il salone internazionale dei prodotti e delle attrezzature per gli animali da compagnia in programma a Bologna dal 5 all'8 maggio, dove desideri, vanità e nuovi bisogni di noi umani ricascano direttamente sui nostri amici a quattro zampe. Le aziende specializzate di un settore che non conosce crisi - il degli alimenti ha

Un mercato che non conosce crisi il settore degli alimenti è cresciuto del 6% In vendita caramelle e pasticcini in preziose ciotole di ceramica

leone fanno i pesci, con 29 milioni di esemplari, seguiti da 13 milioni di uccelli, 7,4 milioni di gatti, quasi 7 milioni di cani, 1,8 milioni fra roditori e altri mammiferi, cui si aggiunge un residuo 1,4 milioni di animali meglio identificati. Cani e gatti le dominanti per quanto riguarda i consumi, che ultimamente vedono l'espansione del comparto snack. Proprio così, gli snack, l'equivalente delle nostre merendine e caramelle, che per gli animali domestici prendono la forma di biscottini e crocchette, a conferma che la distanza fra padroni e cani va assottigliandosi. Gli esperti del ramo chiamano questo processo «mammaria» del prodotto. E siccome anche fra i nostri amici ci sono razze più o meno trendy, ecco spuntare all'orizzonte un roditore che fa tendenza: è il cane della prateria, qualcosa di simile alla nostra marmotta, viene dagli allevamenti Usa e, per la spiccata socialità, è particolarmente amato dai bambini. Essendo comunque un roditore, deve stare in gabbia, onde evitare stragi di mobili. Nei gusti della clientela resiste bene anche il furetto, che torna a grande richiesta le tartarughe. Il mercato chiama e le aziende prontamente rispondono, esponendo a Zoomark le necessità per portare a spasso i nuovi compagni di giochi dei bimbi, come le pettorine per i cani della prateria e i maialini d'India o le borse per il trasporto di criceti e scoiattoli. Ma il vero leit-motiv del salone bolognese è che benessere, fitness e fashion si applicano senza imbarazzo che i migliori amici dell'uomo. Tramontata per sempre l'epoca in cui agli animali di casa si rifilava gli avanzati, oggi si allunga caramelle profumate che puliscono i denti, o raffinati pasticcini serviti in ciotole di ceramica. Nella sezione profumeria invece, per i padroni che vogliono abbattere ogni barriera, ecco i marmelle colorati per colorare i ciuffi e cuccioli, o profumi privi di alcol dai nomi riveduti e corretti, come «Giorgio Armani» e «Calvin Klein».

#### VIAGGI

**DRONDESSAGGIO**  
Piscina idromassaggio. La filosofia del wellness dilaga anche fra i cani con questa simil-jacuzzi nata per scopi terapeutici: per favorire la riabilitazione dell'animale dopo incidenti o interventi operatori. Tuttavia, assicura chi se ne intende, è solo questione di tempo: tra qualche anno questo accessorio venga acquistato per il benessere del cane di casa, ovviamente da chi può permetterselo.



Si moltiplicano le aziende che creano oggetti unici e di tendenza per gli animali. La ditta Platinum Dog, per esempio, produce gioielli e collari di pietre preziose, dal prezzo di diverse migliaia di euro. Per la pappa ciotole in vetro soffiato, o dipinte a mano, o in ceramica. Volete vestire il vostro cane come voi? Mettetegli una cravatta Wonder Dog, col disegno di un bull dog che spiega: «Domani mi metto a dieta».



**CUCCE**  
Se avete in mente la baracca di Pluto nel giardino di Topolino siete fuori strada, perché esistono veri oggetti di design, per il cane elegante di una casa elegante. Per la casa piccoli divani in miniatura in linea col mobili. Chi ha un giardino può scegliere la casetta per Fido realizzata secondo stili personalizzati. E poi i trasportini più chic e le cuce termiche dotate di impianto di riscaldamento, per gli inverni più duri.

dimensioni: 30x120 ca.

**Da lunedì 2 maggio**

**Mountain Bike ragazzi**

**59,99**

RISPARMIA CON PENNY

**T-shirt bambini**

dal 3 al 12 anni

**4,99**

RISPARMIA CON PENNY

**Scarpe ragazzi**

misura: 29-35

**6,99**

RISPARMIA CON PENNY

**Casco da bicicletta per bambini**

**6,99**

RISPARMIA CON PENNY

**Riso Basmati kg.1**

**4,99**

NOVITA

**Pomodori pelati gr.800**

al kg. 0,51

**0,49**

**Fettine sandwich kg.1**

**2,89**

RISPARMIA CON PENNY

**Prosciutto cotto per toast gr.150**

al kg. 0,33

**0,95**

RISPARMIA CON PENNY

**Pancarré gr.330**

al kg. 0,68

**0,29**

RISPARMIA CON PENNY

**Tortilla Chips gr.200**

al kg. 3,75

**0,75**

RISPARMIA CON PENNY

**GLI ARTICOLI SOPRA ILLUSTRATI SONO DISPONIBILI DAL 02/05/05 AL 07/05/05 SALVO ESAURIMENTO. RIPRODOTTE HANNO SOLO SCOPO ILLUSTRATIVO. PREZZI E VALORI SALVO ERRORI.**

**Per scoprire il punto più a casa tua**

**www.pennymarket.it**

**Tutta la qualità in un Penny.**





LA STAMPA

16 MARTEDÌ 3 MAGGIO 2005

STAMPA WEB

www.lastampa.it  
in collaborazione con Le Monde Interactif

P@ROLE

**ADWARE.** Il software per la pubblicità evolve con l'aspetto inestinguibile successo dell'advertising online. In generale, sono adware le applicazioni nelle quali le inserzioni pubblicitarie vengono esposte in programmi o in funzione e appaiono agli utenti in modo coerente con le loro attività. Come ogni pubblicità, anche quella che funziona con l'adware è

intrusiva nel che appare messaggio non richiesto. I puristi della privacy chiedono che ne sia limitato l'uso. I cultori del behavioural marketing sono convinti che se l'inserzione riguarda un argomento coerente con gli interessi espressi dall'utente mentre è online, questa intrusione non genera repulsione ma, al contrario, risulta gradita. [L.d.b.]

Altre notizie sull'accelerazione dell'innovazione nella rubrica e-business di Luca De Biase su [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)



DOMANI IL PRIMO RAPPORTO SUI CONTENUTI DIGITALI NELL'ERA DI INTERNET

# Adesso la pirateria si combatte a colpi di spot

## Il governo spende 131 mila euro e reingaggia Giorgio Faletti

Anna Masera

«C'è un meccanismo criminale che minaccia l'industria, la creatività e la cultura» dice una voce fuori campo dopo che l'occhio della telecamera ha ripreso in azione una fotocopiatrice, un videoregistratore, un masterizzatore per cd. Giorgio Faletti, rincorso da un invisibile criminale, finisce con le spalle al muro: «La pirateria multimediale è un crimine», dice la voce fuori campo. Due compact disc lanciati da una mano invisibile si inchiodano al fosso. «Ma», ha soffiato dalle spalle dell'attore. Che

ra: «Stanne fuori!».

Per combattere la pirateria multimediale, un fenomeno che in Italia aggira intorno a 1,3 miliardi di euro l'anno e continua a crescere, la Presidenza del Consiglio ha rilanciato ieri lo spot destinato al grande pubblico di tv, radio e giornali, oltre a riviste trimestrali intitolato «Crimes e Computer» che punta a far discutere gli addetti ai lavori. «La gente deve capire che la pirateria è un danno per tutti», sintetizza il sottosegretario alla Presidenza Paolo Bonaiuti. «Ma» ha precisato il segretario generale. Presiden-

za del Consiglio Mauro Masi, Capo del dipartimento per l'informazione e l'editoria. A realizzare lo spot è stata l'agenzia Alan Bates, vincitrice di una gara pubblica che metteva in palio 131 mila euro per la creatività. Obiettivo, ha rimarcato Masi, alzare il livello di consapevolezza dell'opinione pubblica. Cercando di alleggerire il messaggio con un testimonial spiritoso.

Peraltro, domani è presentato ufficialmente il primo rapporto del governo su di contenuti digitali nell'era di Internet. Un agile volumetto di settanta pagine ricco di spunti che si può già visionare online gratuita-

mente in formato pdf (su [www.innovazione.gov.it/ita/intervento/normativa/pubblicazioni/odei.shtml](http://www.innovazione.gov.it/ita/intervento/normativa/pubblicazioni/odei.shtml)). In sintesi, spiega Paolo Vigevano, presidente Interministeriale per il ministro per l'Innovazione e la Tecnologia Lucio Stanca, non è la repressione per vie legali che scioglierà il dilemma digitale (cioè la facilità di diffusione di conoscenza con Internet, che rappresenta una grande opportunità per i consumatori ma anche un pericolo per gli autori-produttori che perdono i loro guadagni): servono nuovi modelli. Se Vigevano la pensa davvero così, per gli utenti del file-sharing è una buona notizia.

INTERVISTA A MAURO RIGHETTI, CAPO DELL'ITALTEL

## «Presto non si distinguerà tra telefono fisso e mobile»

MILANO

L'Italtel è cambiata parecchio dai tempi di Marisa Bellisario. La società di telecomunicazioni privatizzata cinque anni fa e oggi partecipata dal fondo Usa Clayton, Dublier & Rice (49%), da Telecom Italia (19,3%) e da Cisco (18,4%) ha una sede prestigiosa, seppur decentrata a Castelletto (Settimo Milanese), ed è leader in Europa dei sistemi di connessioni voce, dati e video. Puntata a collocarsi in Borsa entro l'anno. Eppure pochi sanno che il suo punto di forza sono le reti per la convergenza: telefono fisso e telefono mobile e i servizi VoIP (Voce su protocollo Ip). «Abbiamo vinto contratti importanti e molto ben piazzati nella convergenza: fisso-mobili, che è di grande attualità», dichiara l'amministratore delegato Mauro Righetti, in occasione dei risultati finanziari (542,9 milioni di fatturato).

**Leader nel VoIP?**  
«Se nei computer c'è «Intel inside», noi offriamo alle aziende l'«Italtel inside»: siamo i motori dietro ai servizi, ma a differenza di Intel non possiamo permetterci grandi investimenti in comunicazione. Eppure, in Italia Italtel ha vinto l'appalto per la rete Ip di Fastweb, che ha poi affidato ad Italtel e Cisco il compito di sviluppare ulteriormente la rete VoIP. Anche Alcatel ha scelto Italtel e Cisco per il VoIP e per potenziare la propria offerta di servizi a banda larga per le pmi (piccole e medie imprese). Le reti VoIP di Cegatel, primo operatore alternativo di telefonia fissa francese, e Belgacom, gestore uncumb (monopolista) fiammingo, sono basate sulle piattaforme di Italtel. Siamo partner di Bulldog Broadband, service provider del gruppo Cable & Wireless, che fornisce in Gran Bretagna servizi a

banda larga sia per utenti residenziali che business».

**Quando si realizzerà la convergenza di voce, dati e immagini?**

«È un processo già in corso. Ci vuole ancora qualche anno perché tutti i tasselli vadano al loro posto. Ma le reti di nuova generazione sono i più innovativi mercati di telecomunicazioni. I tassi di crescita annui del 47 per cento del periodo 2004-2009 secondo la Ictc».

**Dove è «Italtel inside»?**

«Quando si parla di VoIP si parla di quello che vede l'utente finale, software Skype. Ma per esempio abbiamo fatto noi l'interfaccia utenti di Fastweb triple play tv, e anche quella di Alice Rossa e Alice».

**Telecom Italia, e quella di Vodafone. Abbiamo fatto le reti dati di Tim e di Telecom, che il futuro convergeranno.**

**Cosa significa convergenza fisso-mobili?**

«Grazie alla tecnologia di base su protocollo Internet (Ip), la rete telefonica a banda larga può diventare unica e integrare la rete del mobile che quella del fisso. Così, per intenderci, la «Turbo Call» di Tim è un'applicazione che può essere realizzata anche in tv, pc o videotelefono, oltre che telefoni».

**Ma non ci vuole una media nonica?**

«Manca poco, per il telefono unico. Appena arriva la regolamentazione che lo permette».

**E' vero che volete quotarvi in Borsa e che nel frattempo ci sono alcune aziende di telefonia che hanno interesse a comprarvi?**

«Solo Siemens ha dichiarato ufficialmente interesse per rilevare la quota maggioranza di Italtel. Per andiamo avanti con il processo di quotazione».

[ann.mas.]



Per la telefonia il prossimo passo è il Web. Sopra: Mauro Righetti di Italtel

“Se nei computer c'è «Intel inside» noi offriamo alle aziende l'«Italtel inside»: il motore dietro ai servizi. E puntiamo a Piazza Affari”

## NOKIA PRESENTA LA «N-SERIES»: FOTOCAMERA AD ALTA RISOLUZIONE, LETTORE MP3, HARD DISK INTEGRATO

### Musica, immagini e giochi per i prossimi cellulari

Bruno Ruffilli

AMSTERDAM

Sempre più compatti, sempre più ricchi di funzionalità, sempre più simili a dei computer. Da qualche anno i telefoni portatili si evolvono verso una convergenza che oggi sembra finalmente realizzata: le reti cellulari (UMTS) la trasmissione dati è velocissima, mentre con gli smartphones è possibile lavorare ovunque quasi come in ufficio. Ma per questo i produttori puntano soprattutto sulla multimedia: si calcola che l'anno i cellulari con fotocamera non intorno a 10 milioni nel mondo, e circa 40 milioni quelli capaci di riprodurre

musicali.

Così la scorsa settimana Nokia ha annunciato la «N-Series»: tre nuovi modelli, tutti 3G, dotati rispettivamente di fotocamera da 2 Megapixel con ottica Carl Zeiss (N90), lettore di file musicali con hard disk da 4 GB (N91), funzioni multimediali (N92). Disponibili sul mercato fra qualche mese, i tre nuovi prodotti del gigante finlandese difficilmente si possono definire ancora telefoni. «Sono computer multimediali mobili», ha infatti dichiarato il presidente Jorma Ollila, che ha diviso l'evoluzione della telefonia portatile in tre fasi: nella prima la priorità era le persone tra loro, nella seconda le persone con la propria attività produttiva e nel-



A sinistra, il Nokia N91 con hard disk da 4 GB, accanto il modello N90, a destra l'N92 con ottica Carl Zeiss

la terza - quella attuale - permettere a ognuno di avere sempre con sé l'oggetto delle proprie passioni. Quindi: televisione, per seguire eventi sportivi, reality show e telegiornali, poi immagini di grande qualità da online direttamente dai telefoni per i blog multimediali

(Lifeblog si chiama il programma sviluppato da Nokia), giochi, soprattutto musica.

Dopo il grande successo dell'iPod, Samsung aveva introdotto un terminale con hard disk per riprodurre file musicali, che però non è mai distribuito in Europa, mentre stanno per arri-

«i nuovi Sony Ericsson col marchio Walkman. Ora Nokia stringe un accordo con Real-Player e si avvia a combattere Apple, che ha annunciato joint venture con Motorola per portare sui cellulari il software iTunes».

Il modello N91 è appena più pesante e ingombrante di un normale telefonino, ma ha un'ottima qualità audio e può immagazzinare canzoni scaricandole direttamente dal web (la stima pare però eccessiva: un migliaio di brani sembra un dato più ragionevole). In collaborazione con alcuni grandi nomi dell'audio, Nokia ha poi sviluppato una serie di accessori per collegare l'apparecchio all'intero sistema stereo e farne un piccolo centro di intrattenimento multimediale. Questo sempre che i provider siano a trovare un accordo sul prezzo della musica online e a convincere gli utenti che è meglio scaricare una canzo-

**IL MALE**

Parola di pittura crudele

a cura di

Anna Masera

Lunedì chiusura settimanale  
Tutti i giorni dalle 10:00 alle 20:30  
Giovedì dalle ore 10:00 alle 23:30  
Domenica dalle 10:00 alle 21:30

Il servizio di biglietteria termina un'ora e mezzo prima della chiusura della mostra

**Infoline 02/33020066**

La mostra è vietata ai minori di 14 anni non accompagnati

**Parola di pittura crudele**

a cura di

Anna Masera

Torino

Tel. 011/551111

LA STAMPA



# Dove può arrivare lo sport estremo?



## Classe C Sport Edition.

in linea, Shooting Brake e Sportscar.

Styling kit AMG con fari bi-xeno.

Cerchi in lega 17" e assetto sportivo.

Comandi con navigatore e schermo 6,5".

Verde Argento Iridium e Nero Diamante.

## Nuova C 320 CDI.

Motore V6 CDI 320.

Potenza 224 CV.

Coppia 510 Nm.\*

0-100 Km/h in 6,9 secondi.

Velocità 250 Km/h.



C 320 CDI Berlina e Shooting Brake. Prestazioni riferite al modello Berlina con cambio 7G Tronic. Consumo combinato 9,1/10,6/6,9 l/100km. CO<sub>2</sub> emissioni 192-194 g/km.

## Sabato 7 e domenica 8 in tutti gli show-room.

800 77 44 11





**Maz tutte Euro 4.**

**COLT 5 porte****COLT 3 porte**

**Mitsubishi Colt,  9.920 euro.**

Colt, ■ compatta Mitsubishi, racchiude in sé due anime e un carattere poliedrico. ■ il portello è pensato per regalarti spazio ■ versatilità, l'abitabilità ■ impareggiabile grazie al passo più lungo della sua categoria. Colt 3 porte, nelle ■ C23 e C27, spicca per lo spirito giovane ■ dinamico e la linea

■ coupé. Sulla CZT gli interni in pelle, i pedali in alluminio e l'assetto sportivo rafforzano ■ carattere deciso. Per tutte, motori Euro ■ tra i più brillanti nelle rispettive cilindrata, garanzia di eccellenti performance a consumi contenuti. Meglio 3 porte o 5 porte? La risposta ■ sempre Colt.

Oi serie su tutte: ABS+EBD, doppio airbag, vetri elettrici anteriori, servosterzo, antifurto Immobilizer e sedili posteriori multifunzione con Isofix. Cambio manuale o robotizzato sequenziale a 6 marce Allshift. Oi serie sulla 3 porte C2T: Sport Package. Motori benzina a fasezza variabile MIVEC 1.1, 1.3,

1.5 e diesel common rail 1.5; la 3 porte offre anche la spinta potente e progressiva del motore benzina 1.5 turbo da 150 CV per una reattività immediata e tutte le velocità e in tutte le marce.

La sterza è precisa, la manovrabilità è straordinaria, la tenuta eccellente.



**mitsubishi**  
**MOTORS**

## Zero anticipo - Prima rata nel 2006 - Ultimi 2 anni senza interessi

Prezzo chiuso in mano cliente IPT. Finanziamento con private rate 3 mesi dall'acquisto, 24 rate con interessi pari a max 5,52% - tang max 5,07% (comprensivo di 150 euro spese istruttoria pratica) - 24 rate senza interessi, tan max 0,00% - tang max 0,00%. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per tutte le condizioni contrattuali si rinvia ai fogli informativi e a disposizione presso tutte le Concessionarie Mitsubishi. Salvo approvazione Honda Finance Banca S.p.A. Operazione valida fino al 31/05/2005 in collaborazione con le Concessionarie Mitsubishi che aderiscono all'iniziativa. Canoni e rate max combinato di 6,5 e 6,8 l/100 km. Emissioni CO<sub>2</sub> di 126 e 103 gr/km.

**Numero Verde**  **800-304463**

[illegible]

M.M. Automobili Italia - Società del Gruppo "Koelliker SpA"



Ulfarson's International  
Group of Companies

**www.mitsubishi-auto.it**

**Abstract** In Italy, the government



**Greca:** un paese mitico. Dove lo spirito dell'ospitalità ti accoglie come un dio moderno. Dove il canto delle sirene ti suscita in acque blu e profonde. Dove la brezza gentile che attraversa rovine antiche sembra sussurrare il tuo nome. Dove ballare fino all'alba può raggiungere dimensioni Dionisiache. In Grecia i miti ti vivono ancora. Tra loro siede il tuo... in paziente attesa che tu lo viva. Vivi il tuo mito in Grecia. Chiedi alla tua agenzia di viaggi.

MINISTERO DEL TURISMO - ENTE NAZIONALE ELLENICO PER IL TURISMO



# VIVI IL TUO MITO IN GRECIA

**ATILANO - ENTE NAZIONALE ELLENICO PER IL TURISMO**  
VIA LUPATTO 10 - 00187 ROMA (TEL: 06/338677, FAX: 06/338677)  
URL: [www.ellenico.com, Email: turism@ellenico.it](http://www.ellenico.com, Email: turism@ellenico.it)

**ROMA - ENTE NAZIONALE ELLENICO PER IL TURISMO**  
VIA L. BISSOLATI 78 - 80138 ROMA (TEL: 06/338666, FAX: 06/338666)  
FAX: 06/338666  
URL: [www.ente-turismo-ellenico.com, Email: ente-turismo@iscail.com](http://www.ente-turismo-ellenico.com, Email: ente-turismo@iscail.com)

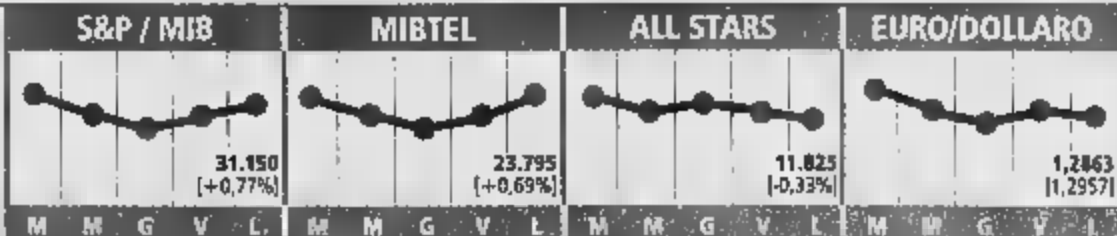


## ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 19 MARTEDÌ 11 MARZO 2005

## Fidia dà un taglio alle perdite

Fidia ha terminato il 2004 con un sensibile calo delle perdite nette a 6 milioni, precedente rosso di 6 milioni, grazie a un piano di riduzione dei costi e al buon andamento dei mercati extra-europei. Il fatturato è invariato sul 35 milioni, un risultato ottenuto, sottolinea la società, in un mercato di riferimento difficile. La posizione finanziaria netta è migliorata da -4,2 milioni a -2 milioni.



## Romiti presidente di Impregilo

Cesare Romiti è stato nominato presidente di Impregilo. Lo ha deciso il cda della società riunitosi ieri al termine dell'assemblea degli azionisti. Il nuovo cda che resterà in carica per tre esercizi, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2007. Il cda ha anche nominato una linea con la carica di amministratore delegato. «Non c'è niente da salvare, c'è solo da continuare», ha commentato Romiti.

SI TENTA UNA SOLUZIONE POLITICA CON UN PARTNER ITALIANO. ENDESA PUNTA ANCORA AL 100 PER CENTO DELLA SOCIETÀ

## Edf pronta a rinunciare all'Edison

Il governo insiste: «L'accordo coi francesi si può fare»

Rinviato il cda del colosso transalpino che prende tempo. Scajola: «Aperti al mercato ma non vogliamo fare regali»

Armando

Quattresette giorni. Almeno su questo, tutti d'accordo. D'accordo i portavoce di Edf che parlano di un prossimo cda straordinario (che sembrava doversi tenere già domani a Parigi) ma che potrebbe slittare più avanti nel quale il presidente Pierre Gadonneix vorrebbe fissare un punto fermo nella vicenda Edison decidendo se vendere solo una parte della quota posseduta da Italenergia Bis, mantenendone una partecipazione paritetica al partner, oppure cederla del tutto lasciando così ad altri il controllo del secondo gruppo elettrico italiano. D'accordo il neo-ministro delle Attività produttive italiano Claudio Scajola che ieri, dopo aver visto il suo collega francese Patrick Devedjian per discutere proprio della questione elettrica che tanto interessa i due paesi, ha definito la soluzione del dossier Edf-Edison «a portata di mano smorzando così il clima di pessimismo che si era diffuso dal primo mattino quando, dopo quanto riportato su alcuni quotidiani parigini, fonti

società elettrica francese avevano confermato che l'uscita di Edf da Edison risulta essere una decisione prioritaria per Electricité de France. Insomma, se ieri lo scenario più concreto sembrava quello di un disimpegno dei francesi dalla società milanese di Foro Buonaparte con una totale rinuncia a Endesa, ieri sera l'ipotesi più accreditata era l'esatto opposto e cioè quella di una soluzione «politica» che consentisse lo sblocco del tetto del 2% sui diritti di voto per Edf e quindi la permanenza (a fianco della municipalizzata milanese Aem) da sola in Edison.

Che si tratti di una soluzione politica ormai non si fa più nulla per nascondere. Lo ammette il ministro dell'Industria francese Devedjian quando dice di considerare «doveri» «cercare di salvare le trattative», e, commentando l'incontro con Scajola, spiega che ai termini del dialogo sono buoni per cui è immaginabile che si arrivi alle trattative. Per Devedjian resta solo una difficoltà per sbloccare il dossier e, pur non precisando quale sia questa difficoltà, non è difficile capire che si tratti dell'abolizione del famoso tetto del 2%. Stessa disponibilità da parte di Scajola che ripete «noi siamo aperti al libero mercato e appoggiamo Edf in Italia ma non vogliamo fare regali e vogliamo la reciprocità, cioè l'apertura dei mercati francesi agli italiani». Ma, attenzione, aggiunge Scajola, su questo punto d'Italia ha avuto garanzie dalla Francia. Al governo italiano, quindi, non resta che da varare «uno stru-

mento di legge» che renda operativo l'accordo: da una parte la Francia che garantisce all'Italia la possibilità per Enel di entrare nel mercato francese, dall'altra l'Italia che dovrà garantire ad Edf di poter contare per quello che possiede in Edison togliendo il veto sopra il 2%. Anziché inserire l'accordo nel maxi-emendamento sulla competitività, dice Scajola, «ci pare più logico un decreto hoc». Questione di giorni, insomma, fanno capire i ministri con Scajola non più di tanto sorpreso degli annunci di disimpegno trapelare dal portavoce di Gadonneix: «Mi sembrano - dice - le ultime, logiche, dichiarazioni di un negoziato».

Ottimismo sul fronte politico, poi, meno dai diretti interessati. Anche perché un duro colpo alle aspettative di Edf è venuto, per quanto si sa, dalle risposte fornite dalla Consob (la Endesa, il gruppo spagnolo che ha avanzato offerta per l'acquisto del 100% di Italenergia, la finanziaria che ha il controllo di Edison) che ha confermato, nel caso di acquisto delle quote di Italenergia Bis, l'obbligo di Opia sul 100% di Edison pur escludendo dal calcolo del prezzo di questa Opia il costo (2,2 euro per azione) del put che darà modo agli altri azionisti di Edf di cedere tutte le loro quote ad Edf. Un calcolo che porterebbe, secondo molti analisti, il prezzo dell'Opia a 1,85 euro per azione. Non a caso, ieri la Borsa ha scontato con un «giù» del titolo Edison le diverse voci di giornata spingendolo prima su (quasi del 3%) e poi riportando la quotazione a 1,62 euro (+0,57%).

## CHI COMANDA A FORO BUONAPARTE

QUOTE RILEVANTI DI EDISON SPA. QUOTE SUL CAPITALE ORDINARIO



UNICREDIT: FIDUCIA AI MANAGER FIAT

## Profumo non ha fretta «Acquisizioni possibili ma soltanto all'estero»

MILANO

«Nessuna pressione» ad effettuare acquisizioni perché attraverso la crescita organica in passato siamo stati in grado di fare cose buone. Ma certo, «non ha fretta» la crescita è stata soprattutto internazionale «penso che continueremo così perché apparentemente ci presentano più opportunità all'estero che in Italia». All'assemblea degli azionisti che approva il bilancio record del 2004 chiuso con 2,1 miliardi di utile (ma spero che rimanga nella mia sola per un anno, il primo trimestre 2005 sta andando molto bene) di Unicredit, Alessandro Profumo prospetta un quadro di crescita per il 2005 e non esclude nuove operazioni all'estero. Forse non ancora quella grande acquisizione in Germania che analisti e stampa si aspettano, visto che i colloqui che pure ci sono con la tedesca Hvb e andranno avanti, ma comunque «dove ci sono opportunità le valuteremo, restando fermi all'Europa centrale e all'Italia».

Poco per disegnare grandi scenari di crescita all'estero? Forse sì, ma è anche che Unicredit è fra i pochi gruppi italiani che guarda oltre i confini in un momento nel quale più che altro gli stranieri «bussano con insistenza» porte nostre banche. Anche in questo tema, comunque, un prudente Profumo non sbilancia. Tra Aha e Bha e vicende correlate qualche idea l'ad della maggiore banca italiana un'idea se la sarà pure fatta, preferisce tenerla per sé: «E' molto difficile dare giudizi su vicende di cui leggo solo sui giornali. Preferirei parlare quando queste vicende si saranno concluse». E sempre sul tema di possibili aggregazioni - questa volta nei nostri confini - risponde a una domanda sulle Popolari ricordando che «hanno un sistema di voto che non consente a nessun di prendere il controllo» quindi escluse da qualsiasi progetto.

Il consiglio che si riunisce dopo l'assemblea riconferma nelle loro cariche Profumo e il presidente Carlo Salvadori. Ma più di questo dato ampiamente previsto interessante è la geografia dei vicepresidenti, che dà il segno degli equilibri di potere - non sempre facili - tra gli azionisti di Unicredit. La Fondazione Cariverona, red da qualche passaggio difficile con i vertici operativi di Unicredit, ha portato ieri in consiglio al posto del suo rappresentante Eugenio Caponi, l'ex numero uno delle Generali Gianfranco Guty, contando su un nome di assoluto prestigio e competenza tecnica indiscussa in campo bancario ed assicurativo. Ma Guty non è diventato vicepresidente vicario della banca, carica che tocca all'industriale Franco Bellei. A Guty e a Fabrizio Palenzona, uomo forte dell'azionista Crt e negli ultimi tempi spesso in prima fila per contrastare l'attivismo della Fondazione Veronesi, invece due vicepresidenze «semplici», mantenendo così una certa parità tra i due soci forti.

Buona parte degli interventi Profumo in assemblea è dedicata anche al tema del prestito convertendo Fiat che in settembre porterà Unicredit, assieme ad altre banche che avevano concesso un prestito da 3 miliardi, a diventare azionisti «maggioranza relativa del gruppo. Quando avremo le azioni valuteremo cosa fare - dice - ma non penso che il nostro mestiere sia produrre auto. Tra l'altro devo ribadire che l'attuale vertice Fiat è facendo un buon lavoro in una situazione difficile. Ma l'ad chiarisce anche che il destino della partecipazione in Fiat è da decidere: «Non siamo azionisti, diventeremo a settembre. Poi bisognerà anche vedere se terremo o meno la nostra» abbiamo ancora preso alcune decisioni in merito. (L.man.)



Alessandro Profumo

BELLONI DOPO SETTE ANNI LASCIA LA CARICA DI AMMINISTRATORE DELEGATO

## La Borsa dà il via libera a Toro Balzo dell'utile per De Agostini

MILANO

Toro Assicurazioni torna a Piazza Affari. L'annuncio ieri di Borsa italiana, a margine dell'assemblea della capogruppo Agostini. L'ipotesi della società dovrebbe essere completata entro la fine di questo mese. La Toro era uscita dalle quotazioni nel 2003 dopo il passaggio dal Gruppo Fiat a Agostini. Poi un lungo lavoro di preparazione, come aveva spiegato un mese fa Sandro Salvati, chiamato alla guida della compagnia assicurativa: «Il bilancio 2004 è stato impostato tutto guardando al listino, partendo dal rafforzamento della struttura patrimoniale delle riserve, passando per la remunerazione degli azio-

nisti fino alla riduzione del cespite avviamento». Che il rientro di Toro a Piazza Affari fosse imminente è già stato in qualche modo anticipato dall'amministratore delegato De Agostini Antonio Belloni che, nell'assemblea, annunciando l'intenzione di lasciare l'incarico della capogruppo (per mantenere quella di vicepresidente della holding e di presidente di Toro) aveva detto: «Considero conclusa la mia missione i risultati che vanno oltre ogni più previsione. Manterrò le responsabilità per completare il progetto di quotazione di Toro in Borsa». Belloni affiancherà Salvati in queste ultime settimane,

Il presidente Drago: «I risultati ci permettono di essere in forte anticipo rispetto agli obiettivi generali»

prima dell'approdo borsistico. A riguardo ormai prossimo va comunque ricordato che il Gruppo Toro nel 2004 ha ottenuto risultati più che positivi, con un volume d'affari pari a circa 2.654 milioni (+1,6% rispetto al 2003), rappresentato da premi netti di competenza di 2.498 milioni.



Cifre di tutto rispetto anche per il bilancio di De Agostini. L'utile netto di competenza del gruppo è stato di circa 137 milioni di euro, crescita del 182% rispetto ai 49 milioni registrati nel 2003. Con una proiezione di crescita simile nei primi tre mesi del 2005. Ha il presidente Marco Dra-

Il numero uno della Toro, Sandro Salvati

go: «La tendenza è positiva anche per questo anno».

E poi gli obiettivi. Drago ha indicato la riduzione dell'indebitamento finanziario e il miglioramento della redditività operativa, che si aggiungerà, come detto, al collocamento della Toro e alla realizzazione di operazioni straordinarie finalizzate alla crescita.

Drago non ha dubbi sulle possibilità operative di Agostini: «Con il raggiungimento degli obiettivi di diversificazione delle attività si è chiuso un altro capitolo di straordinario successo nella storia del Gruppo. E' la conferma dell'efficacia della linea d'azione perseguita, con riferimento sia ai settori nei quali si è investito, sia alle operazioni di ottimizzazione che in parallelo sono state portate a termine».

Solidità patrimoniale e finanziaria, dice Drago: «I risultati ci permettono di essere in forte anticipo rispetto agli obiettivi generali piano in termini di miglioramento della redditività e soprattutto di riduzione dell'esposizione finanziaria». (G.L.)

**4% x 4 mesi**  
E di rigore  
**Conto Arancio!**

sempre

OFFERTA  
OTTI/NUOVI CLIENTI CHE  
ENTRANO IL 12 MARZO 2005

848.852.852 [www.ingdirect.it](http://www.ingdirect.it)

MI - SAGGIO PUBBLICITÀ - PUBBLICITÀ - CONDIZIONI CONTRATTUALI

ING DIRECT



NEL GOVERNO NASCE UNA CORRENTE FAVOREVOLE AD UN'ALTERNATIVA ALL'INTESA CON AIR FRANCE

# Pista araba per rilanciare l'Alitalia

## Urso: la compagnia Emirates è interessata all'alleanza

Alessandro Barbera

ROMA

Petrodollari per rilanciare Alitalia? Perché no, ha detto ieri da Dubai il viceministro Adolfo Urso in un'intervista nel Paese arabo. «Le Emirates Airlines è interessata a valutare sia l'ipotesi di un'alleanza strategica, sia quella di ingresso nel capitale. Ma è presto per delineare qualunque ipotesi». Della questione però Urso ha parlato ai massimi livelli: c'erano i presidenti di Emirates e dell'ente per l'aviazione Ahmed Bin Said Al Maktoum e il ministro dei Trasporti Saeed Al Mansouri. L'interesse degli arabi per la compagnia italiana non è nuovo. L'anno scorso vennero in Italia per parlare con manager e sindacalisti. Allora Alitalia era ancora ad un passo dal portare i libri in tribunale, e c'era da predisporre il piano di salvataggio. Oggi i conti

continuano a segnare il passo, ma il momento della ricapitalizzazione si avvicina.

«Il possibile interesse di Emirates non pregiudica l'alleanza con Air France», si è affrettato a dire Urso. Ma a quanto pare sulla vicenda Alitalia nella settimana si starebbero formando due partiti: quello pro Air France, capeggiato dal premier, e quello che, sostenuto da An, vedrebbe di buon occhio anche un altro alternativo. Sullo sfondo una ricapitalizzazione per la quale tutti vogliono risparmiare un po'. Vista la situazione tutt'altro che brillante sul fronte dei conti pubblici il Tesoro avrebbe pensato infatti di rivedere i piani originari: non più il 50% inizialmente previsto (e per il quale era stato messo a bilancio un investimento di 600 milioni di euro) ma un più del 30%. Circa un terzo, fa un comunicato del comitato privatizzazioni si leggeva: «È importante che il management



Giancarlo Cinioli

Alitalia prosegue nella realizzazione delle iniziative volte al recupero di efficienza e definisce un percorso per individuare il suo futuro assetto strategico, anche mediante la definizione di una partnership industriale. Un inciso quest'ultimo che equivale-

va a dire: trovate da subito un partner che investa.

Fino ad ora la risposta di Air France è stata negativa. «La nostra partecipazione all'aumento di capitale? Non è stata in discussione», ha detto la settimana scorsa della compagnia transalpina Jean-Cyril Spinetta. «Un eventuale ingresso di Alitalia nel gruppo sarà discusso solo dopo la privatizzazione e il risanamento. Insomma, mentre i francesi prendono tempo c'è chi cerca soluzioni alternative».

Come andrà a finire è ancora difficile dirlo, anche perché «conditio sine qua non» è la via libera al piano di riassetto da parte di Bruxelles. Ieri fonti citate dall'Ansa spiegavano che storicamente è possibile chiudere per la fine di maggio anche far ricorso a procedure urgenti ma molto dipende dalle reazioni delle altre direzioni generali alle quali gli uffici del

commissario ai Trasporti hanno inviato la bozza che dà sostanzialmente l'ok. «Non ci saranno intoppi, la Commissione potrebbe dare il sì definitivo il primo giugno. Solo allora Alitalia potrà cominciare a mettere a punto un nuovo calendario per la ricapitalizzazione».

Intanto Alitalia e l'alleanza Sky Team pensano ad ottenere il massimo dalla stagione estiva. Aumentano offerte e destinazioni: voli settimanali in più e sedici nuove rotte. Di questi, nonostante le limitazioni della flotta, i voli marcano Alitalia. Sky Team volerà in sedici destinazioni nei quattro continenti. Asia Delta offrirà il collegamento con Chennai (India), in Europa Alitalia aprirà i voli giornalieri da Milano a Sarajevo. Czech Airline volerà da Praga a Skopje e Minsk. Continental raggiungerà Belfast. Klm da Amsterdam collegherà Addis Abeba e Khartoum.

## In breve

### IL PETROLIO TORNA SOPRA I 50 DOLLARI

Il petrolio risale nettamente sopra i 50 dollari al barile dopo essere sceso ai minimi da 10 settimane. Le prese di beneficio degli investitori fanno rimbalzare il Light crude a 50,80 dollari, in rialzo di 1,08 dollari, dopo essere calato a un minimo di 49,03 dollari.

### SSAP: VIA LIBERA ALL'AD

La Fondazione Montepaschi si renderà disponibile a qualsiasi tipo di modifica che permetta alla Banca Mps di poter svolgere il proprio ruolo. Lo ha detto Giuseppe Mussari, presidente della Fondazione Mps nel corso della presentazione del bilancio 2004. L'ente senese chiude il consuntivo 2004 con un avanzo d'esercizio di 219,6 milioni di euro e un patrimonio netto che supera i 5 miliardi, ha un attivo totale che si attesta a 5,73 miliardi di euro. Cifre che consentono una disponibilità di risorse per l'attività istituzionale (le erogazioni) del 145 milione di euro ai quali vanno aggiunti altri 11,7 milioni di euro destinati al volontariato.

### FINCANTIERI: L'ORIENTA E' UTILE

Si è chiuso un utile netto di 99,5 milioni di euro (contro i 90,7 del 2003) il bilancio 2004 della Fincantieri, approvato oggi in assemblea dei soci, che si è riunita a Trieste e che ha deciso la distribuzione, per la prima volta nella storia della società controllata al 95,3% da Fintecna, di dividendi per 10,1 milioni (pari al capitale).

### NUOVE COMMESSE AL GRUPPO TREVI

Il Gruppo Trevi, tra i principali operatori mondiali nel settore servizi di ingegneria del sottosuolo e delle macchine per fondazioni e perforazioni, ha acquisito nuove commesse per 16,7 milioni di euro, nel settore delle opere specialistiche in Italia, Usa e West Africa. In Italia, Trevi ha acquisito commesse per un totale di 16,7 milioni di Euro

DOMANI A VERONA ■ APRE LA RASSEGNA «SAMOTER»

## Il protocollo di Kyoto cambia le macchine movimento terra

VERONA

L'entrata in vigore del protocollo di Kyoto, che ha portato alla ribalta la questione della riduzione delle emissioni di gas serra e la sostenibilità nell'edilizia, coinvolge tutti i protagonisti del settore delle costruzioni, che si ritroveranno alla 26ª edizione di Samoter, il salone internazionale triennale delle macchine movimento terra e da cantiere, che apre domani a Verona e si chiuderà l'8 maggio. Proprio quest'anno sono diventate operative le nuove regole per le emissioni di motori a combustione interna utilizzati sulle macchine operatrici, i limiti per le emissioni acustiche secondo la direttiva 2000/14/EC e la revisione della normativa in ma-

teria di sicurezza delle macchine, tuttora in fase di finalizzazione. Un cambiamento radicale, che influenzerà il modo di produrre e operare dell'intero sistema, infatti i principali produttori a Samoter (oltre 1000 espositori) tutti su una superficie netta di 105.000 metri quadrati presentano prodotti altamente innovativi sotto il punto di vista produttivo ed ambientale. In particolare Cnh, il colosso delle macchine agricole e movimento terra che fa parte del gruppo Fiat, approfitterà di Samoter per il debutto sul mercato italiano del marchio New Holland dopo la riorganizzazione del brand: la gamma di modelli è rinnovata all'80% e per il rimanente 20% lo sarà entro giugno.

NEL MONDO FINANZIARIO USA SCOPPIA ■ NUOVO SCANDALO

## Truccati i bilanci del colosso assicurativo Aig

### Il gruppo ammette di aver falsificato i conti negli ultimi 5 anni

la storia  
Giacco Maggi

Il primo gruppo assicurativo degli Stati Uniti, l'Aig, l'American International Group, ha pubblicamente ammesso che negli ultimi cinque anni ha «cucinato i bilanci», espressione che era diventata famosa nella stagione degli scandali aziendali di Wall Street che portarono alle leggi d'emergenza di Bush contro i crimini finanziari.

La Aig aveva promesso alla Sec (la Consob Usa) di presentare i libri contabili con le dovute correzioni entro la fine della settimana scorsa, ma non ha rispettato la scadenza ed ha emesso invece un comunicato che annuncia una revisione più approfondita e che sarà pesantissima sul piano finanziario: riduzione del valore netto del gruppo di 2,7 miliardi, circa uno in più di quanto era stato in precedenza comunicato al mercato.

Da quando è finita sotto inchiesta il procuratore di New York Eliot Spitzer nel febbraio scorso, la Aig, che nel 2004 ha scavalcato le Ibm portandosi al nono gradino della classifica della maggiore corporation americana della rivista Fortune, con 98,610 milioni di dollari di fatturato e 11.050 di profitti, si è perso 45 miliardi di dollari di capitalizzazione, un crollo che per dimensioni si colloca al

postumo dopo quelli della Enron e della Worldcom, con il titolo sceso in ottanta giorni da 73 a 54 dollari. Ma ieri Wall Street ha accolto il mea culpa del colosso con un senso di sollievo, facendo salire l'azione e l'indice Dow Jones.

blue chips, di cui la Aig è uno dei componenti di maggior peso. Evidentemente, il mercato crede che il marcio nascosto in 5 anni di bilanci sia asportabile con una seria operazione di pulizia e ha considerato la depressione della quotazione un'occasione d'acquisto.

La compagnia, che opera in 130 Paesi, ha riconosciuto che attraverso transazioni improprie e errori contabili ha presentato risultati gonfiati alla comunità finanziaria, addossandone la responsabilità in certi casi a terzi che hanno falsificato le carte che dovevano andare sotto la verifica dei controllori interni e degli auditor indipendenti, e in certi casi anche dello stesso management. Ma, in aggiunta, la Aig ha dovuto ammettere che i controlli interni erano stati insufficienti e che, come risultato, anche la agenzia di revisione PriceWaterhouseCoopers emetterà una disapprovazione sui bilanci che ha certificato negli ultimi anni.

La Aig è sulla graticola quasi tre mesi, sotto inchiesta della Procura di New York che l'ha accusata di utilizzare un complesso e scorretto schema di contabilizzazione dei premi versati e altre compagnie di riassicurazione, allo scopo di migliorare i risultati finanziari. In marzo, l'allora ammi-

nistratore delegato Maurice R. Greenberg si è dimesso sotto pressioni del suo stesso consiglio d'amministrazione a pochi giorni dal previsto interrogatorio degli inquirenti, che sarebbe dovuto avvenire sotto giuramento. All'inizio dell'anno era stato costretto alle dimissioni Howard I. Smith, il responsabile finanziario del gruppo che si è rifiutato di cooperare con gli investigatori. La società spera di reagire alla bufera che ha allontanto nei mesi scorsi tanti azionisti fornendo, come confessione, una dettagliata illustrazione del lavoro di pulizia condotto al proprio interno. Per esempio, si sarebbero stati trasferimenti di rischi alle società di riassicurazione, con le quali la Aig condivide le perdite, contabilizzati scorrettamente. Proprio su questo aspetto nebuloso dell'attività di Aig è stato coinvolto nelle settimane scorse, la qualità di testimone, il finanziere Warren Buffett, padrone della Berkshire Hathaway, che controlla General Re, compagnia di riassicurazione in affari con la Aig.

www.int-immo.com **INTERIM**

Le belle case di Costa Azzurra  
e la selezione  
DELLE MIGLIORI OFFERTE

<p><b>MONOCALE</b></p> <p>(zona Magnan) nelle vicinanze dell'Università di Lettere e di Diritto, zona molto servita, a 200 mt. dalle spiagge, in immobile recente costruzione, vendiamo monocale sito a 3° piano, arredato, già affittato a € 350 / mese, spese. Rendimento 4,50% (incrementabile).</p> <p><b>Prezzo interessante.</b></p>	<p><b>MONOCALE</b></p> <p>(zona Negresco) a 200 mt dal mare vicino al Centro Universitario Méditerranée vendiamo monocale. Piano 6° (ed ultimo) di un immobile signorile d'epoca integralmente e finemente ristrutturato. Libero, affitto consigliato € 440 / mese, rendimento medio 4,80%.</p> <p><b>€ 115.000</b></p>	<p><b>BILOCALE</b></p> <p>(zona Porto) situato a 700 mt. dal mare, zona servitissima, a 200 mt dal nuovo grande Polo Universitario. Immobile nuovo a fase ultimazione, consegna fra circa 3 mesi. Bilocale mq 43 + mq 7 di terrazzo, con posto auto. Affitto consigliato € 550 / mese, più € 80 il posto auto. Rendimento 4,87%.</p> <p><b>€ 155.000</b></p> <p>posto auto compreso.</p>
<p><b>NIZZA BILOCALE</b></p> <p>(zona Negrasco/spiagge) a 50 mt dal mare, zona servitissima, vicinanze Centro Universitario Méditerranée, vendiamo in immobile signorile di recente costruzione, bilocale mq 10 Libero. Affitto consigliato € 750 / mese. Rendimento 4,28%.</p> <p><b>€ 210.000</b></p> <p>(possibilità posto auto)</p>	<p><b>ANTIBES BILOCALE</b></p> <p>(zona centralissima) nelle immediate vicinanze della piazza centrale, a 200 mt dal Porto, a 150 mt dalle spiagge, a 150 mt dalla stazione, comodo a tutti i negozi e servizi. In immobile d'epoca vendiamo bilocale mq 45 circa completamente ristrutturato. Ottimo investimento. Affitto consigliato € 540 / mese. Rendimento 5,08%.</p> <p><b>€ 137.000</b></p>	<p><b>ANTIBES BILOCALE</b></p> <p>(zona centralissima) nelle immediate vicinanze della piazza centrale, a 450 mt dal Porto, a 150 mt dalle spiagge e a 150 mt dalla stazione, comodo a tutti i negozi e servizi, in immobile d'epoca vendiamo bilocale mq 45 completamente ristrutturato. Ottimo investimento. Affitto consigliato € 540 / mese. Rendimento 4,80%.</p> <p><b>€ 135.000</b></p>

Le gestisce direttamente per Voi il Vostro Immobile con: **G.I.M.**  
Due uffici a Nizza a disposizione dove parlare del vostro Interesse in lingua italiana.

Tel. 011.598.782 - Fax 011.504.751

**TRIBUNALE DI TORINO**

**VENDITE GIUDIZIARIE** Gli avvisi legali de La Stampa li puoi trovare anche su Internet - Consulta il sito [www.lastampa.it/legal/](http://www.lastampa.it/legal/)

**TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO**  
Ufficio Fallimenti  
**Vendita Immobili con incanto**

Si rende noto che nel fallimento n. 407/92 curatore: prof. Pietro Angelo Cerri il presidente - giudice delegato dott. Mario Griffey ha disposto la vendita incanto per il giorno 10/5/2005 ore 9 dei seguenti beni:

Lotto 1: in Torino - Via Capellina 6/9 angolo Via Pacinotti 28: 1) al piano terreno negozio angolare a aperture sulle Via Pacinotti e Capellina con annessi due retri, il 2) formante unico corpo, 2) piano sotterraneo due cantine distinte, il 3) e il 4) e 10 ed un sottocala distinto con il numero 15 attualmente in parte occupato dall'impianto ascensore;

Lotto 2: in Visano (Brescia) - Via Acquafredda n. 1: terreno entrostante fabbricato così composto: al piano terreno cortile, portico, gabinetto e due vani; al piano primo due vani; al piano secondo una soffitta;

Lotto 5: in Acquafredda Cremonese (CR) - Via Stazione 28: al primo piano (2° fuori terra) alloggio composto di cucina, soggiorno, due camere da letto, bagno, disimpegno e terrazzino parzialmente coperto prospiciente il cortile interno;

Lotto 8: in Torino, Corso Cosenza 49 angolo Via Sanremo 3: 1) locale avente tramita botole con scale retrattili dal vano scala 1 e 2 dello stabile avente ingresso Corso Cosenza 49, 2) locale sottotetto avente sia direttamente dal vano scala 5 tramita botole con scale retrattili dai vani scala 1 e 4 dello stabile avente ingresso Corso Cosenza 3; 3) diritto di sopraelevazione per il complesso edilizio, compresi i bassi e ogni ulteriore sfruttamento di cortile, fatti salvi i regolamenti municipali; 4) diritto di lasciare apporre da terzi qualsiasi insegna, anche luminosa, sul tetto della casa;

Prezzo base: Lotto 1: Euro 112.800,00; Lotto 2: Euro 8.263,31; Lotto 5: Euro 19.831,94; Lotto 8: Euro 65.000,00

Aumenti minimi: euro 2.000,00 per il Lotto 1; Euro 500,00 per il Lotto 2; Euro 1.000,00 per il Lotto 5; Euro 1.000,00 per il Lotto 8.

Depositi per cauzioni e spese: 25% del prezzo base da versarsi alla Cancelleria Vendite Fallimenti le ore 13 del giorno 7/5/2005 mediante assegno circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A.".

Versamento del prezzo da effettuarsi entro giorni dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Vendite Fallimenti - C.so Vittorio Emanuele II n. 130 - Torino.

IL CANCELLIERE Lidia Irene

**TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO**  
Ufficio Fallimenti  
**Vendita Immobili con incanto**

Si rende noto che nel fallimento n. 189/04 curatore dott. Valtor Bullo il giudice delegato dott. Stefano Scovazzo ha disposto la vendita con incanto per il giorno 3/6/2005 alle ore 9,30 del seguente bene:

In Comune di Torino fabbricato a destinazione industriale, formante un unico corpo ed insistente su terreno individuato in mappa al fog. mappale 31, della superficie (quindi misurata in loco) di mq. 1810, elevato ad piano f.t. con cortilizia pertinenziale e tettoia. Il tutto con accesso dal civico n. 248. Strada del Cascinotto. Più precisamente forma oggetto della presente vendita:

- al piano terreno (f.t.): locale destinato alla produzione industriale, con annessi uffici, servizi e toilette;
- al piano terreno: area cortilizia pertinenziale.

Attualmente il fabbricato risulta individuato e censito presso l'ufficio Territorio di Torino, Comune censuario di Torino, come segue:

- Fog. 23, n. 760, Strada Cascinotto 246, p. T., z. c. 3, Cat. D/7, r.c. Euro 11.078,00;

L'aggiudicazione viene edotta dalla presenza di tettoia edificata in assenza di concessione e per le quali dovrà provvedere alla loro demolizione nel caso in cui non sia possibile definire le richieste di condono edilizio prot. n. 1985-1136966 e prot. n. 1995-113010. In ogni caso la copertura in fibra d'arancio esistente dovrà essere smaltita secondo la normativa vigente e le spese dell'aggiudicazione.

Il tutto si intende trasferito nello stato di fatto e di diritto in cui si trova a corpo e non con annessi diritti, azioni, ragioni, servizi attivi e passivi come fino a praticato o esistenti, apparenti e non apparenti, fissi, inlissi, adiacenze e pertinenze, visto e piaciuto e come pervenuto in forza di titoli di proprietà e possesso.

Il come meglio descritto nella relazione e stima del geom. Massimo Cossato depositata in cancelleria.

Prezzo base: Euro 360.000,00 per il lotto unico.

Aumenti minimi: 10.000,00 per il lotto unico.

Depositi per cauzione e spese: del prezzo base da versarsi alla Cancelleria Fallimentare entro le ore 13 del giorno 31/5/2005 mediante assegno circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A.".

Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Fallimenti - C.so Vittorio Emanuele II n. 130 - Torino.

IL CANCELLIERE Irene Blason

Gli Avvisi Legali de **LA STAMPA**

li puoi trovare anche su internet

Consulta il sito [www.lastampa.it/legal/](http://www.lastampa.it/legal/)





\*per il Tasso Legale ■ 0,5 punti, fino alla successiva modifica fissata dal Ministero ■ Attività Produttiva

# Segnali positivi per la tua assicurazione auto.

**Ecco il risparmio ■ la sicurezza che cercavi.**

Ti presentiamo le soluzioni che Unipol Assicurazioni, prima in Italia, ha realizzato per te.

## UNIBOX®

La prima polizza Auto che comprende il più avanzato sistema satellitare per la tua sicurezza e la trasparenza in caso di sinistro. Con Unibox risparmi il **10% sulla RCA** e il **50% su Incendio**

■ **Furto.** ~~Con la~~ **senza** ~~nessuna~~ **spese** né per l'acquisto del dispositivo, né per l'installazione. Solo l'**abbonamento** annuo (6%+iva) per i servizi della centrale operativa di OctoTelematics, partner dell'iniziativa.

Attiva le garanzie specifiche e sarà Unibox a:

- localizzare la tua auto in caso di furto;
- allertare la centrale operativa per i soccorsi in caso di incidente.

**Tecnologia trasparente ■ tuo servizio.**



## Franchigia **FRUTTUOSA®**

La prima polizza Auto con franchigia depositata che ti garantisce uno ~~scatto~~ **del 10% sulla RCA**. In più, il deposito ti **rende il 2% netto\*** ogni anno. Tu sei l'esclusivo proprietario del deposito e, in assenza di sinistri, puoi ritirarlo in qualunque momento.

**Segui i segnali positivi.**

Se scegli entrambe le soluzioni **gli sconti si sommano**.

**L'assicurazione che cercavi esiste.**

In tutte le Agenzie Unipol.

**UNIPOL**  
ASSICURAZIONI

[www.unipol.it](http://www.unipol.it)



# TRIBUNALI VENDITE GIUDIZIARIE

Gli avvisi legali de La Stampa li puoi trovare anche su Internet - Consulta il sito [www.lastampa.it/legali/](http://www.lastampa.it/legali/)

## TRIBUNALE DI TORINO

Sezione Esecuzioni

Vendita di quote pignorate

Il sottoscritto dott. Valter Bullo, studio in Torino Via Roesio n. 1 (Tel. 011.7718086), quale commissario rende noto che vengono poste in vendita nella R.G. 175/04 le quote pignorate pari al 20% del capitale sociale della TRE-T-80 srl, con sede in Torino, Via Poliziano 54, capitale sociale Euro 10.400,00 ed oggetto "Acquisito, la alienazione, la locazione, l'uso, la permuta, la costruzione, nonché la gestione ed amministrazione di immobili e mobili di ogni specie e tipo, l'esercizio di tutte le altre attività funzionalmente all'oggetto indicato".

Prezzo base Euro 540.000,00.

Le quote vengono vendute nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano e nel rispetto degli eventuali diritti di prelazione spettanti ai soci.

Chiunque sia interessato a visionare la perizia di stima potrà mettersi in contatto con il commissario (Tel. 011.7718086).

Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà presentare offerta di acquisto ed inoltrarla con busta chiusa, sulla quale deve essere chiaramente indicata la dicitura "Offerta acquisto quote pari al 20% del capitale sociale di TRE-T-80 srl", da pervenire presso lo studio del commissario a mano o a mezzo raccomandata A.R. entro le ore dodici del giorno 23/5/2005.

Le offerte di acquisto dovranno essere accompagnate da una cauzione pari al 20% (venti per cento) dell'offerta.

L'obbligo di prestazione della cauzione deve essere assolto mediante l'incasso nella predetta busta chiusa di assegno circolare trasferibile intestato al commissario.

Saranno considerate offerte di acquisto valide solo quelle in cui il prezzo offerto sia pari o superiore al prezzo base.

L'apertura delle buste sarà effettuata il giorno 23/5/2005 alle ore 15 presso lo studio del commissario.

Offerti dovranno essere presentati, muniti di documento di identità, codice fiscale e certificato del quale risulti il legale rappresentante, i titolari di Società.

Qualora l'offerente non sia presente, l'offerta verrà considerata decaduta.

Il commissario procederà quindi alla lettura delle offerte e subito dopo verrà effettuata una gara, alla quale potranno partecipare gli offerenti presenti, a partire dalla cifra massima risultante dalla lettura delle offerte presentate.

Gli aumenti minimi fissati in Euro 5.000,00.

Sarà ritenuto aggiudicatario chi avrà presentato la maggior offerta migliorativa. Nel caso in cui chi presenterà offerta migliorativa, si dichiarerà aggiudicatario colui che avrà presentato la maggiore offerta.

L'aggiudicatario dovrà depositare nel termine di 5 giorni, presso lo studio del commissario, l'intero prezzo di aggiudicazione con assegni circolari non trasferibili, intestati al commissario stesso, dedotto l'importo già versato a titolo di cauzione.

L'aggiudicatario che abbia depositato il prezzo nei termini stabiliti dovrà essere considerato decaduto dal diritto all'acquisto e la somma versata a titolo di cauzione verrà acquisita.

Torino, 3 aprile 2005

IL COMMISSARIO dott. Valter Bullo

## TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Palazzo di Giustizia

"Bruno Caccia" Torino

C.so Vittorio Emanuele II n. 130

Scala C piano 4°

Il sottoscritto cancelliere pubblica

notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 1107/04 è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 587 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione dei parti, del creditore iscritto non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 27 maggio 2005 alle ore 11 (sala 64 - ingresso 8) davanti al G.E. Innocenti.

Descrizione dei beni: Comune di Torino via Principessa n. 79 N.C.E.U. quota 1/1, foglio 176, particella n. 217, subalterno 6, categoria A3.

IL CANCELLIERE Brunella Magnani

## TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Palazzo di Giustizia

"Bruno Caccia" Torino

C.so Vittorio Emanuele II n. 130

Scala C piano 4°

Il sottoscritto cancelliere pubblica

notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 1107/04 è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 587 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione dei parti, del creditore iscritto non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 20 maggio 2005 alle ore 11 (sala 64 - ingresso 8) davanti al G.E. dott. Innocenti.

Descrizione dei beni: Comune di Torino via Leini n. 10 N.C.E.U. quota 1/1 nella misura di 1/1, foglio 176, particella n. 217, subalterno 6, categoria A3.

Torino, 3 marzo 2005

IL CANCELLIERE Brunella Magnani

## TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Palazzo di Giustizia

"Bruno Caccia" Torino

C.so Vittorio Emanuele II n. 130

Scala C piano 4°

Il sottoscritto cancelliere pubblica

notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 1192/04 è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 587 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione dei parti, del creditore iscritto non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 20 maggio 2005 alle ore 11 davanti al G.E. dott. Innocenti.

Descrizione dei beni: Comune di Torino Nigra n. 19 N.C.E.U. quota 1/2 fog. 51 p. 1720 sub. 5 ctp. X

Torino, 31/3/2005

IL CANCELLIERE dott.ssa Emanuela Magnani

## TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Fallimenti

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nel fallimento n. 3/2004 dichiarato dal Tribunale di Pinerolo - Curatore dott. Filiberto Ferrari Lorenzi (Tel. 011.447.38.42) il Giudice Delegato dott. Giuseppe Salerno ha disposto la vendita con incanto il giorno 9 giugno 2005 alle ore 10,45 del seguente immobile:

Lotto Unico in piena proprietà in Provincia di Torino - Comune di Torre - Via Filatoio n. 16 (da catastico: Via Filatoio n. 12).

Complesso immobiliare a destinazione industriale insistente su terreno superficie mq. 11.486, composto da:

1) Capannone industriale elevato in parte ad un piano ed in parte a due piani fuori terra, oltre a porzione interrata. Racchiudente:

- due locali di sgombero al piano interrato dotati di accesso dall'esterno;

- reparti produttivi, magazzini, due locali ufficio, servizi igienici, spogliatoi e locale centrale termica al piano terreno;

- locali ufficio, servizi igienici e magazzini al piano primo;

2) Fabbricato elevato a due piani fuori terra, racchiudente locali adibiti a deposito;

3) Fabbricato elevato a un piano fuori terra, racchiudente locali adibiti a rimessaggio e deposito imballaggi;

4) Basso fabbricato adibito in parte a cabina elettrica Enel con accesso da Via Filatoio, e per la restante parte a cabina elettrica utile con accesso da piazzale interno;

5) Torre già adibita a cabina elettrica, ora in disuso.

Entrata immobiliare libera da vincoli locali e immediatamente disponibile dell'aggiudicatario.

Il complesso immobiliare verrà posto all'incanto 1 ora dopo dell'udienza fissata per la vendita dell'azienda e dell'annessa unità immobiliare.

Essenziale condizione, vale a dire che, in caso di aggiudicazione dell'azienda, il compratore dovrà trasferire l'azienda, e pertanto, l'asta non avrà luogo con conseguente restituzione della cauzione versata ai partecipanti all'asta stessa.

Prezzo base d'asta: (euro seicentocinquantaquattro/milioni/00) oltre imposte e spese di trasferimento a carico dell'aggiudicatario.

Aumenti minimi: Euro 10.000,00 (euro diecimila/00).

Depositi per cauzione e spese: chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria Fallimenti del Tribunale di Pinerolo - Via Convento di S. Francesco n. 1 - entro le ore 12,00 del giorno 12 del mese di maggio, oltre al bollo Atti Giudiziali di Euro 11,00, diretta al Giudice Delegato, alla quale dovranno essere allegati due assegni circolari non trasferibili, di cui:

- uno per Euro 137.000,00 pari al 20% del prezzo base per ammontare presumibile delle spese di trasferimento intestato a "Poste Italiane S.p.A.";

- uno per Euro 58.500,00 pari al 10% del prezzo base e intestato alla procedura fallimentare.

Tutte le spese inerenti alla vendita, il passaggio di proprietà, la cancellazione di iscrizioni e trascrizioni saranno a carico dell'aggiudicatario.

Versamento del prezzo di aggiudicazione e spese di trasferimento entro giorni 60 dall'aggiudicazione.

Pinerolo, 12 aprile 2005

IL CANCELLIERE Patrizia Griotti

## TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nell'esecuzione immobiliare n. 19/02, il notaio delegato Caterina Di Capua Mussomeli ha disposto la vendita con incanto per il giorno 31 maggio 2005, alle ore 17,45, presso la "Erre Esse", in Torino, via Piazza 16, dei seguenti beni: Lotto Unico - in Vinovo, via San'Uberto 5 interno n. 1 al piano 1° alloggio composto di ingresso su soggiorno-living, cucina, due camere e bagno; al piano interrato tre cantine. E compreso nella vendita l'uso esclusivo dell'area di cortile per la parte scoperta del fabbricato distinta con la particella 176 del Foglio 13.

Prezzo base: Euro 157.000,00; Aumenti minimi: euro 3.000,00.

Depositi per cauzione e spese: chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare, presso la "Erre Esse", entro le ore 12 del venerdì precedente la vendita, istanza in bollo diretta al notaio Caterina Di Capua Mussomeli, allegando due assegni circolari non trasferibili intestati al Notaio medesimo, di cui uno di importo pari al 20% del prezzo base, per ammontare presumibile delle spese di trasferimento, e l'altro di importo pari al 10% del prezzo base, a titolo di cauzione.

Sono a carico dell'aggiudicatario tutti i compensi e le spese per la cancellazione delle formalità.

L'aggiudicatario potrà, ai sensi dell'art. 41 n. 5 del D.Lgs. 385/93, profittare del mutuo fondiario, purché entro 15 giorni dall'aggiudicazione definitiva, paghi all'istituto mutuante le rate scadute, gli accessori e le spese.

Se non eserciterà tale facoltà l'aggiudicatario dovrà pagare direttamente all'istituto mutuante, ai sensi dello stesso art. 41 n. 5, entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'istituto medesimo per capitale, interessi e spese, con avvertimento che se non provvede nel detto termine sarà considerato inadempiente ex art. 587 c.p.c.

Versamento del saldo prezzo entro 60 giorni dall'incanto con contestuale deposito della ricevuta del pagamento effettuato all'istituto mutuante.

Gli atti relativi alla vendita sono consultabili presso la "Erre Esse", in Torino, via Piazza 16, il lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle ore 10,30 alle ore 12,30 ed il mercoledì dalle ore 10,30 alle ore 12,30 e dalle ore 15,30 alle ore 17,30.

NOTAIO Caterina Di Capua Mussomeli

## TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nell'esecuzione immobiliare n. 371/01, il notaio delegato Caterina Di Capua Mussomeli ha disposto la vendita con incanto per il giorno 23 maggio 2005, alle ore 17,15, presso la "Erre Esse", in Torino, via Piazza 16, dei seguenti beni: Lotto Unico - in Vinovo, via Turi 58/19, terreno della superficie catastale di mq. 1.016 con annesso basso fabbricato ad uso autorimessa e fabbricato di civile abitazione elevato a due piani fuori terra oltre mansardato, composto di: al piano terreno soggiorno, lavanderia, servizio, cantina e centrale termica; al piano primo cucina, soggiorno, camera con spogliatoio e servizio; al piano mansardato disimpegno, due camere e bagno.

Prezzo base: Euro 245.000,00; Aumenti minimi: euro 3.000,00.

Depositi per cauzione e spese: chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare, presso la "Erre Esse", entro le ore 12 del venerdì precedente la vendita, istanza in bollo diretta al notaio Caterina Di Capua Mussomeli, allegando due assegni circolari non trasferibili intestati al Notaio medesimo, di cui uno di importo pari al 20% del prezzo base, per ammontare presumibile delle spese di trasferimento, e l'altro di importo pari al 10% del prezzo base, a titolo di cauzione.

Sono a carico dell'aggiudicatario tutti i compensi e le spese per la cancellazione delle formalità.

L'aggiudicatario potrà, ai sensi dell'art. 41 n. 5 del D.Lgs. 385/93, profittare del mutuo fondiario, purché entro 15 giorni dall'aggiudicazione definitiva, paghi all'istituto mutuante le rate scadute, gli accessori e le spese.

Se non eserciterà tale facoltà l'aggiudicatario dovrà pagare direttamente all'istituto mutuante, ai sensi dello stesso art. 41 n. 5, entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'istituto medesimo per capitale, interessi e spese, con avvertimento che se non provvede nel detto termine sarà considerato inadempiente ex art. 587 c.p.c.

Versamento del saldo prezzo entro 60 giorni dall'incanto con contestuale deposito della ricevuta del pagamento effettuato all'istituto mutuante.

Gli atti relativi alla vendita sono consultabili presso la "Erre Esse", in Torino, via Piazza 16, il lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle ore 10,30 alle ore 12,30 ed il mercoledì dalle ore 10,30 alle ore 12,30 e dalle ore 15,30 alle ore 17,30.

NOTAIO Caterina Di Capua Mussomeli

## TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Fallimenti

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nel fallimento n. 140/2003, curatore dott. Sandro Aceto, il giudice delegato dott.ssa Mirella Prevete ha disposto la vendita con incanto il giorno 10/6/2005 alle ore 11,30 dei seguenti beni:

Lotto Unico in Monale (AT), via Marconi n. 1

Edificio ad uso artigianale - commerciale costituito da un unico corpo di superficie coperta di circa mq. 820 aventi più suddivisioni interne di diverse altezze e principalmente diviso orizzontalmente da un piano sopralcato.

Prezzo base Euro 73.600,00 - Aumenti minimi Euro 1.000,00.

Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi nella Cancelleria Fallimentare entro 7/6/2005 del giorno mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A."

Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Vendite Fallimenti - C.so Vittorio Emanuele II n. 130.

IL FUNZIONARIO CANCELLERIA dott.ssa Assunta Saturno

## TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Palazzo di Giustizia "Bruno Caccia" Torino

C.so Vittorio Emanuele II n. 130 - scala C piano 4°

Il sottoscritto cancelliere pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 1192/04 è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 587 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione dei parti, del creditore iscritto non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 25 maggio 2005 alle ore 11,30 davanti al G.E. Mancinelli.

Descrizione dei beni: Comune di Barbania

Quota di proprietà pari a 1/1 - C.T. fog. 15 part. 266; fog. 15 part. 268.

Comune di Frossi

Quota di proprietà pari a 1/1 - C.T. fog. 1 part. 62; fog. 8 part. 77.

Comune di Vauda Canavese

Quota di proprietà pari a 1/1 - C.T. fog. 9 part. 40; fog. 9 part. 142; fog. 9 part. 403; fog. 13 part. 135; fog. 6 part. 42 fog. 8 part. 43; fog. 7 part. 25; fog. 7 part. 142; fog. 7 part. 143; fog. 10 part. 837; fog. 8 part. 25; fog. 8 part. 16 sub. 1; fog. 8 part. 22; fog. 8 part. 277 sub. 1.

Comune di Vauda Canavese - Via Indotto n. 5

N.C.E.U. n. 1 part. 277 sub. 1 cat. A; fog. 3 part. 352 sub. 2 cat. X - sub. 3 cat. D - sub. 4 cat. X; fog. 8 part. 16 sub. 1 cat. D.

Torino, 5/2/2005

IL CANCELLIERE Brunella Magnani

## TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Avviso di vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nella esecuzione immobiliare n. 418/01 promossa da Intesa Credit S.p.A. contro omissis il notaio dottor Emanuela Lazzarini delegato dal Giudice dell'esecuzione dott. Mancinelli ha disposto la vendita con incanto per il giorno 31 maggio 2005 alle ore 17,30 nel proprio studio in Torino, piazza Solferino n. 8, dei seguenti immobili siti a: Comune di Balnascio:

Primo:

- Via Mirafiori n. 1, 3 e 5, nobile stabile condominiale elevato a sei piani fuori terra oltre al piano interrato; e, più precisamente, nel fabbricato B', eccedente da via Mirafiori n. 5;
- al piano quinto (sesto fuori terra): alloggio composto di ingresso, due camere, tinello, cucinino e servizi; via Mirafiori, alloggio ES, cortile, vano scala, alloggio GS e vano ascensore;
- al piano cantina: cantina posta alle seguenti coerenze: sottosuolo via Mirafiori, cantina F4, corridoio comune, vano ascensore; Enel e cantina FR.

Detti locali sono censiti all'Ufficio del Territorio di Torino - Catasto dei Fabbricati - come segue:

Comune di Balnascio

Foglio 4 - particella 60 - subalterno 44 - via Mirafiori n. 5 - piano 5/S1 - categoria A/2 - classe 1 - vani 4,5 - R.C. Euro 499,67.

Lotto Secondo

- Via Torino senza numero civico, nel condominio denominato "MITO 1";
- al piano interrato: box ad uso autorimessa privata; posto alle seguenti coerenze: area di passaggio, box 35, box 26 e area 11 minivora.

Detto locale è censito all'Ufficio del Territorio di Torino - Catasto dei Fabbricati - come segue:

Comune di Balnascio

Foglio 4 - particella 53 - subalterno 38 - via Torino an - piano S - categoria C/6 - classe 2 - mq 10 - R.C. Euro 40,80.

Il prezzo base d'asta è stabilito in Euro 69.100,00. Il primo lotto ed Euro 13.000,00 per il secondo lotto.

Le offerte di aumento non potranno essere inferiori a Euro 1.000,00 per il primo lotto ed Euro 500,00 per il secondo.

Depositi per cauzioni e spese: chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare, per ciascun lotto, presso lo studio del notaio delegato - entro le ore 12 del giorno precedente la vendita - istanza in bollo, diretta al notaio delegato, della somma pari al 30% del prezzo dell'immobile - di cui il 20% per le spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione, con due distinti assegni circolari trasferibili intestati al Notaio delegato. L'aggiudicatario potrà, ai sensi dell'art. 41 n. 5 del D.L. 1° settembre 1993 n. 385 profittare del mutuo fondiario, purché entro 15 giorni dal giorno in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, paghi alla Banca Intesa Credito S.p.A., quale procuratore della Intesa BCI S.p.A. (ora Banca Intesa S.p.A.) la semestralità scaduta, gli accessori e le spese. Se non eserciterà la predetta facoltà l'aggiudicatario dovrà pagare, ai sensi dell'art. 41 del D.L. 1° settembre 1993 n. 385, entro trenta giorni il giorno in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'istituto medesimo per capitale, interessi e spese. Con avvertimento che, se non provvede il termine di cui sopra, sarà considerato inadempiente ex art. 587 c.p.c. in ogni caso l'aggiudicatario dovrà, entro 60 giorni dall'incanto, versare la differenza tra il prezzo di aggiudicazione e quanto da lui versato a titolo di cauzione e pagato direttamente all'istituto mutuante e depositare il tutto al notaio delegato.

Sono a carico dell'aggiudicatario tutti i compensi e le spese relativi all'esecuzione di cui all'art. 591 bis 2° del D.L. n. 1/93. Si comunica, infine, che tutte le attività che, a norma degli articoli 1 e seguenti c.p.c. sono compiute dalla cancelleria davanti al Giudice dell'Esecuzione e dal cancelliere e dal Giudice dell'Esecuzione sono effettuate dal sottoscritto notaio presso il suo studio. Gli atti relativi alla vendita sono consultabili allo studio del sottoscritto:

- a Torino, piazza Solferino n. 8, il mercoledì pomeriggio ore 15-18.

IL CANCELLIERE dott.ssa Emanuela Lazzarini

## TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendite Immobiliari Fallimentari

Si rende noto che nel fallimento n. 107/01 curatore dott. Grosso il giudice delegato dott.ssa P. ha disposto la vendita con incanto per il giorno 10/6/2005 alle ore 11,30 dei seguenti beni:

Lotto Unico in Monale (AT), via Marconi n. 1

Edificio ad uso artigianale - commerciale costituito da un unico corpo di superficie coperta di circa mq. 820 aventi più suddivisioni interne di diverse altezze e principalmente diviso orizzontalmente da un piano sopralcato.

Prezzo base Euro 73.600,00 - Aumenti minimi Euro 1.000,00.

Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi nella Cancelleria Fallimentare entro 7/6/2005 del giorno mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A."

Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Vendite Fallimenti - C.so Vittorio Emanuele II n. 130.

IL CANCELLIERE Lidia Irene Bion

## TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Fallimenti

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nel fallimento n. 376/2001, curatore dott. Federico Baroni, il giudice delegato dott.ssa Mirella Prevete ha disposto la vendita con incanto il giorno 10/6/2005, alle ore 11,40, dei seguenti beni in unico:

A) Comune di Sestriere (TO), località Borgata

A1) quota del 100% della piena proprietà di n. 25 particelle, terreni agricoli sulla particella Fog. 9, n. 110, esiste manufatto di proprietà Sestriere S.p.A.; quando alle particelle n. 445 e 446, esiste contratto di locazione trentennale con scadenza 01/12/1999 con la società "Sporting Club" s.r.l., relativamente alla fascia di terreno coincidente con il tracciato dell'impianto di risalita.

A2) quota di 1/3 della piena proprietà di particella

Insanta, n. PRGO del Comune di Sestriere, in area per attrezzature turistiche a supporto degli impianti.

B) nel Comune di Pragliato (TO)

B1) quota del 100% della piena proprietà di n. 4 particelle, terreni agricoli

B2) quota 1/3 della piena proprietà di n. 14 particelle, terreni agricoli

Quota di 1/3 della piena proprietà di n. 2 particelle

la prima identificata nel fabbricato non più esistente, la seconda un fabbricato in precarie condizioni del quale non è possibile individuare la consistenza.

Prezzo base: Euro 15.200,00. Aumenti minimi: Euro 500,00. Depositi per cauzioni e spese: 25% del prezzo base da versarsi alla Cancelleria Vendite Fallimenti entro le ore 10 del giorno 10/6/2005 mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A."

Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Vendite Fallimenti - C.so Vittorio Emanuele II n. 130 - Torino.

IL CANCELLIERE Lidia Irene Bion

## TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nell'esecuzione immobiliare n. 376/02, il Notaio delegato Caterina Di Capua Mussomeli ha disposto la vendita con incanto per il giorno 31 maggio 2005, alle ore 17,45, presso la "Erre Esse", in Torino, via Piazza 16, dei seguenti beni: Lotto Unico - il Piano, strada del Ghiu 27/A, porzione di casa bifamiliare elevata a due piani fuori terra, oltre al piano seminterrato e sottotetto, composta di: al piano seminterrato centrale termica, autorimessa privata, lavanderia, cantina e cucina; al piano nobile: al piano nobile: ingresso, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio e terrazzo coperto; al piano primo tre camere, bagno e disimpegno; al piano 1° locale adibito a abitazione; al piano 2° deposito; al piano 3° esterno pertinenziale a giardino privato.

Prezzo base: Euro 250.000,00; Aumenti minimi: Euro 3.000,00.

Depositi per cauzione e spese: chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare, presso la "Erre Esse", entro le ore 12 del venerdì precedente la vendita, istanza in bollo diretta al notaio Caterina Di Capua Mussomeli, allegando due assegni circolari non trasferibili intestati al notaio medesimo, di cui uno di importo pari al 20% del prezzo base, per ammontare presumibile delle spese di trasferimento, e l'altro di importo pari al 10% del prezzo base, a titolo di cauzione.

Sono a carico dell'aggiudicatario tutti i compensi e le spese per la cancellazione delle formalità.

L'aggiudicatario potrà, ai sensi dell'art. 41 n. 5 del D.Lgs. 385/93, profittare del mutuo fondiario, purché entro 15 giorni dall'aggiudicazione definitiva, paghi all'istituto mutuante le rate scadute, gli accessori e le spese.

Se non eserciterà tale facoltà l'aggiudicatario dovrà pagare direttamente all'istituto mutuante ai sensi dello stesso art. 41 n. 5, entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'istituto medesimo per capitale, interessi e spese, con avvertimento che se non provvede nel detto termine sarà considerato inadempiente ex art. 587 c.p.c.

Versamento del saldo prezzo entro 60 giorni dall'incanto con contestuale deposito della ricevuta del pagamento effettuato all'istituto mutuante.

Gli atti relativi alla vendita sono consultabili presso la "Erre Esse", in Torino, via Piazza 16, il lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle ore 10,30 alle ore 12,30 ed il mercoledì dalle ore 10,30 alle ore 12,30 e dalle ore 15,30 alle ore 17,30.

NOTAIO Caterina Di Capua Mussomeli

Gli Avvisi Legali de **LA STAMPA**

li puoi trovare anche su internet

Consulta il sito [www.lastampa.it/legali/](http://www.lastampa.it/legali/)



# Gli stipendi degli statali battono ancora il caro vita

classifica delle auto più vendute in aprile, mentre è continuata la crescita delle immatricolazioni delle versioni iNatural Power, con gli ordini ■ primo quadrimestre 2005 più che raddoppiati rispetto a quelli dello stesso periodo ■■. Sempre nel confronto ■■ aprile 2004, il risultato della Lancia migliora dello 0,6%: «Restano buoni - sottolineano dal Lingotto - i volumi di vendita della Lancia Ypsilon (al decimo posto tra le più vendute) e della Lancia Musa, quest'ultima in crescita costante, entrambe stabilmente ■ vertici dei loro segmenti». L'attesa per i nuovi modelli Alfa Romeo, la i159 e la iBrera, che ■■ sul mercato dalla seconda metà dell'anno, si è riflessa sulla performance del marchio del Biscione, passato ■ 2,54% dal precedente 3,3%. «Nel la motorizzazione diesel - conclude l'analisi - continua il grande successo del Multijet con cinque modelli tra ■ top ten». Fiat Punto, Stilo ■ Idea, Alfa Romeo 147 e Lancia Ypsilon.

# Danke!

**Quando acquistiamo un'auto tedesca, i tedeschi ringraziano.**



**METTETECI ALLA PROVA**



**I** Piazza Affari: il Mibtel è avanzato dello 0,69% e l'S/P Mib

OBBLIGAZIONI 02-05-2005 IL MERCATO AZION

Capital 1 share	100.00	93-01-172705 1.20%	100.00
Capital 17.4 mil	100.00	93-01-172705 1.20%	100.00

01-41-02-2252	50%	117.22
02-41-02-2252	28%	100.96

	Cat	2.97	+0.05
	Classroom	1.86	+0.03






DO DEL 12-15-2005 LAVORANDO IN UN'AUTOREGOLAZIONE

Figure 1: Schematic representation of the experimental design. The figure is divided into two main sections: 'Pretest' and 'Main Experiment'. The 'Pretest' section includes a 'Pretest' box with a 'Pretest' label and a 'Pretest' box with a 'Pretest' label. The 'Main Experiment' section includes a 'Main Experiment' box with a 'Main Experiment' label and a 'Main Experiment' box with a 'Main Experiment' label.

Meta	2014	+0.66	2060	0.11
2014	1.000	0.00	0.000	0.000

9	12,040	2,047	2,392	3,827,140	1547
10	1,013	1,682	1,068	77,331	158

as	7,507	1,664	20077007	2006	Aug-06 Inv	9,06700	9,05000	+0.1%
----	-------	-------	----------	------	------------	---------	---------	-------

2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005	2004	2003	2002	2001	2000	1999	1998	1997	1996	1995	1994	1993	1992	1991	1990	1989	1988	1987	1986	1985	1984	1983	1982	1981	1980	1979	1978	1977	1976	1975	1974	1973	1972	1971	1970	1969	1968	1967	1966	1965	1964	1963	1962	1961	1960	1959	1958	1957	1956	1955	1954	1953	1952	1951	1950	1949	1948	1947	1946	1945	1944	1943	1942	1941	1940	1939	1938	1937	1936	1935	1934	1933	1932	1931	1930	1929	1928	1927	1926	1925	1924	1923	1922	1921	1920	1919	1918	1917	1916	1915	1914	1913	1912	1911	1910	1909	1908	1907	1906	1905	1904	1903	1902	1901	1900	1899	1898	1897	1896	1895	1894	1893	1892	1891	1890	1889	1888	1887	1886	1885	1884	1883	1882	1881	1880	1879	1878	1877	1876	1875	1874	1873	1872	1871	1870	1869	1868	1867	1866	1865	1864	1863	1862	1861	1860	1859	1858	1857	1856	1855	1854	1853	1852	1851	1850	1849	1848	1847	1846	1845	1844	1843	1842	1841	1840	1839	1838	1837	1836	1835	1834	1833	1832	1831	1830	1829	1828	1827	1826	1825	1824	1823	1822	1821	1820	1819	1818	1817	1816	1815	1814	1813	1812	1811	1810	1809	1808	1807	1806	1805	1804	1803	1802	1801	1800	1799	1798	1797	1796	1795	1794	1793	1792	1791	1790	1789	1788	1787	1786	1785	1784	1783	1782	1781	1780	1779	1778	1777	1776	1775	1774	1773	1772	1771	1770	1769	1768	1767	1766	1765	1764	1763	1762	1761	1760	1759	1758	1757	1756	1755	1754	1753	1752	1751	1750	1749	1748	1747	1746	1745	1744	1743	1742	1741	1740	1739	1738	1737	1736	1735	1734	1733	1732	1731	1730	1729	1728	1727	1726	1725	1724	1723	1722	1721	1720	1719	1718	1717	1716	1715	1714	1713	1712	1711	1710	1709	1708	1707	1706	1705	1704	1703	1702	1701	1700	1699	1698	1697	1696	1695	1694	1693	1692	1691	1690	1689	1688	1687	1686	1685	1684	1683	1682	1681	1680	1679	1678	1677	1676	1675	1674	1673	1672	1671	1670	1669	1668	1667	1666	1665	1664	1663	1662	1661	1660	1659	1658	1657	1656	1655	1654	1653	1652	1651	1650	1649	1648	1647	1646	1645	1644	1643	1642	1641	1640	1639	1638	1637	1636	1635	1634	1633	1632	1631	1630	1629	1628	1627	1626	1625	1624	1623	1622	1621	1620	1619	1618	1617	1616	1615	1614	1613	1612	1611	1610	1609	1608	1607	1606</
------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	--------

[illegible]

blathlon, pattinaggio di figura, curl-

Chrysler	73,15000	72,40000	+1.24	Phelps	19,00000	19,00000	0.00
----------	----------	----------	-------	--------	----------	----------	------

... e, portanto, a possibilidade de uma nova abordagem a este problema.

23	Criminal	2,364	+4.64	0.137	1,391	2,008	236
----	----------	-------	-------	-------	-------	-------	-----

357	Acetate Group	1,300	1.52	14,463	m	TC256	10,000	3,460	80
	Aluminum	1,130	4.09	5,113	m	L135	1,240	5,492	16

Domestic	22,293	+0.95	22,100	0.236	17,852	24,110	6162	269
----------	--------	-------	--------	-------	--------	--------	------	-----

FT PAYOUT	0.000	0.022	0.000	5.950	0.225	450%	35
-----------	-------	-------	-------	-------	-------	------	----











## CULTURA E SPETTACOLI

27 MARTEDÌ 3 MAGGIO 2005

## Scrittori e diritti umani

Oggi il P.E.N. club italiano presieduto da Ludo Lami (foto) inaugura a Venezia la prima «Cattedra per i diritti umani dello scrittore». Si tratta di una serie di appuntamenti internazionali e annuali con lo scopo di fare il punto sulla libertà di espressione degli scrittori e giornalisti di tutto il mondo.

## Sul fronte della pace

Oggi alle 18, presso la libreria Feltrinelli di piazza Piemonte a Milano, presentazione del libro di Massimo Nava *Vittime, storie di guerra sul fronte della pace* (foto di Livio Senigalliesi, prefazione di Claudio Magris, Fazi editore). Con l'autore intervengono Ferruccio de Bortoli e Sergio Romano.

## «1944» è un melodramma

Debutta oggi alla Royal Opera House di Londra l'opera *1944* composta da Lorin Maazel (foto) dall'omonimo di George Orwell. L'autore sarà sul podio a dirigere l'orchestra. La regia è affidata al canadese Robert Lepage. Ha detto il musicista: «1944 non è solo una vicenda politica, è anche una storia d'amore».

ALLA VIGILIA DELLA FIERA DEL LIBRO DI TORINO CARLO FELTRINELLI PARLA DEI 50 ANNI DELLA CASA EDITRICE FONDATA DAL PADRE

Alberto Papuzzi

Inviato a Milano

ALLA vigilia della Fiera del Libro incontriamo Carlo Feltrinelli nella storica sede della casa editrice, via Andegari 6, cuore di Milano. Stanzette, ridotti, scalette, fotografie, poster, ingrandimenti di vecchie copertine alle pareti, dal *Diario del Che* a *Bolivia* a *Cent'anni di solitudine*, tutto ha il sapore di nostalgia perché la Feltrinelli festeggia 50 anni di vita. Fondata da Giangiacomo Feltrinelli alla fine del 1954, i primi libri uscirono il 18 giugno 1955. Cinquant'anni di storia editoriale: come li vive, con quale spirito?

«Il mio stato d'animo è una sensazione viva, dinamica. Poi ci possono essere anche momenti di stanchezza. Se vogliamo riassumere in un'immagine la mia esperienza di editore, direi che è una vocazione più europea che italiana».

I primi due volumi erano *«L'autobiografia di Nehru»* e *«Il flagello della svastica»*. Lord Russell, dunque il terzo mondo e il problema dei fascismi. Lei vede un legame fra quell'inizio e ciò che è la casa editrice oggi?

«Quel che i libri corrispondevano a filoni molto precisi, che si arricchivano negli anni e seguivano, arrivando a un catalogo che rimane una bussola e che testimonia l'impegno mantenuto nel tempo una lealtà illuministica attraverso tante pagine diverse».

Mezzo secolo abbiamo assistito a tanti cambiamenti, fuori e dentro il mondo editoriale. Nel caso, prevale la continuità, o più forti le rotture?

«Io penso che il catalogo parlare. Mantenere l'attenzione agli effetti sociali della nostra epoca, alla rivoluzione digitale, ai temi della globalizzazione, al nostro equestre italiano, questa è la Feltrinelli. Anche negli anni che hanno segnato forti cambiamenti, sembra che ci sia questa continuità. E questo è il bello della Feltrinelli, al di là che ci si riasse o meno. Il bello è questa vocazione al futuro».

Qual è, più in generale, il stato dell'editoria italiana? I marchi continuano a fiorire, l'editore è di moda...

«Però il 70 per cento del mercato gira su quattro gruppi. Poi esiste un miriade di editori piccoli e piccolissimi. Nel complesso credo che la proposta dell'editoria italiana è soddisfacente: non ci sono scarti rispetto a Francia e Germania, che pure operano su mercati più grandi. Il nostro è un mercato stabile, nonostante la crisi economica, nonostante il fenomeno dei libri venduti coi giornali, nonostante altri Paesi come la stessa Germania registino smottamenti. E' stabile ma anche statico. Forse statico. Ci sarebbe molto da fare. Ma sono questioni annose che riguardano scuole, università, biblioteche, librerie».

Quali sono le fondamentali fra un editore come suo padre e lei?

«Le differenze sono nelle caratteristiche delle persone. La differenza principale è che l'editoria è molto cambiata. Prima, per esempio, operava in un mercato in cui c'erano tanti editori puri. Lo stesso libro negli anni Cinquanta aveva un peso specifico diverso rispetto a oggi, quando per paradosso si fanno molti più libri. Ma in fondo stiamo sempre parlando di titoli, autori e collane e idee; di scoprire scrittori in paesi nuovi, senza che cada l'interesse per i grandi conflitti del mondo. Perciò io mi considero un editore come Giangiacomo Feltrinelli, anche se il tipo d'impresa può sembrare diverso».

Dicendo che oggi si fanno più libri, intende che se ne fanno anche troppi?

«Se si pensa al numero di novità che escono, un anno in Italia pare difficile che possano essere assorbite. Si pubblicano circa cinquantamila nuovi titoli all'anno, da 4300 editori, solo nel

# NOI i selvatici del'editoria



L'editore Carlo Feltrinelli

va la casa editrice?

«Mi viene in mente un nome tutti, una persona per me fra le più significative nella storia politica e culturale del dopoguerra: Giampaolo Brega, del quale si parla poco, ma che ha realmente interpretato lo spirito della casa editrice».

Allievo di Brega, partito agli inizi con mio padre è rimasto con me fino all'81, lavorando a un collana come la Fabbri (i fatti e le idee, Saggi e Biografie) cominciata nel '64 e chiusa all'inizio degli anni Novanta. Ottanta, con cinquecento titoli, che teneva saperi diversi, pubblicando Auerbach, Snow (sulle due culture), Sade sul cinema, Asimov sulla fantascienza. Rawls. Aveva un'ossessione per i libri che ho visto in pochissime persone».

Se alla Feltrinelli c'erano Bianciardi e Bassani, Riva e Filippini, all'Einaudi c'era Calvino, alla Mondadori c'era Vittorini: il ruolo di un'avanguardia intellettuale era allora decisivo, per le sorti di una casa editrice. Questo ruolo è ancora compatibile con le dimensioni e le esigenze dell'editoria di oggi?

«La realtà noi non siamo cresciuti così tanto: pubblichiamo poco più di cento novità all'anno. A parte fasi, negli Settanta, in cui siamo arrivati anche a duecento titoli, direi che la dimensione è sempre stata questa. E non ci mancano i comitati, per questa dimensione, da Carlo Ginzburg a Salvatore Veca, per fare dei nomi. Certo, è tempo, il libro aveva, come detto, una dimensione diversa. Ma la nostra è tuttora una casa editrice in cui ci sono confronto, questioni, idee, contrasti».

C'è una sede di discussione, qualcosa come i mercoledì einaudiani?

«No, siamo meno formali, tradizionalmente più selvatici. Abbiamo momenti simili. La Feltrinelli, come visto, con la saggiistica impegnata, ma fa subito fortuna con la grande narrativa: il dottor Zivago nel 1957, «Gattopardo» nel 1961, quindi negli anni Sessanta Bellow, Sliken, Kerouac, Grass. Come convivono le due branche?»

«Abbiamo una produzione fifty fifty. Con la prerogativa di essere una delle rare case editrici italiane che pubblica testi, anche complicati, sbocco universitario obbligato. E' un elemento del nostro dna: rinunciare a riflessione approfondita e rigorosa. Detto, i bestseller di narrativa copiscono di più. Benché anche l'attualità registri dei bestseller».

Il mercato italiano è alla pari con Germania e Francia: è stabile, anche statico, forse stitico

mercato di varia e ragazzi. Tenendo conto che l'Italia rimane un Paese poco strutturato alla lettura».

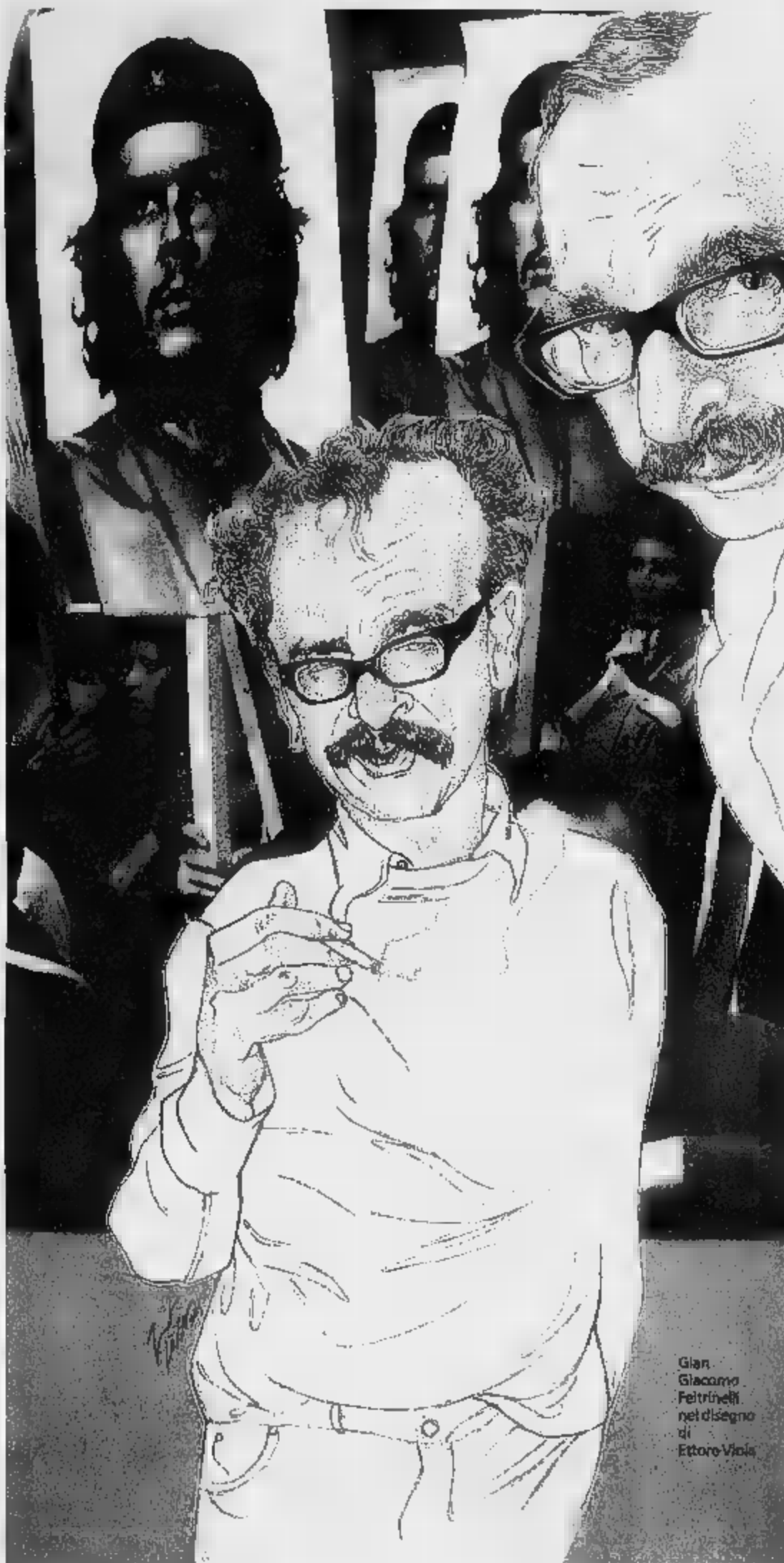
Lei vede politiche di mercato diverse, fra chi punta alla selezione e qualità e chi che pubblica comunque?

«Se la domanda è che la ricerca la fanno solo i piccoli editori, la risposta è no. La domanda riguarda i libri leggeri, la letteratura d'evanescente, voglio citare uno scritto di mio padre, nel catalogo del primo decennale, 1965: «Il libro oggi è più soltanto strumento di studio e di stimolo impegnato, ma anche di divertimento... Da qui a dieci anni, il panorama culturale italiano, il grado di civiltà del nostro Paese, dipenderà anche, in larga misura, da cosa, anche nel campo della letteratura di consumo, gli italiani avranno letto».

La parte suo padre, che editori ama ricordare? Quali hanno lasciato il segno?

«Parecchi. Nella saggiistica il marchio più innovatore è la Feltrinelli è stato il Saggiatore. Alberto Mondadori. Noi e loro, abbiamo fatto catalogo delle nuove idee negli anni Sessanta, aggiornando lo stato del sapere di questo paese. Poi naturalmente Giulio Einaudi: sui suoi anni d'oro pubblichiamo il libro di Ernesto Ferrero. Il suo è un'ottima conoscenza Einaudi piuttosto bene. Con tutte le differenze è stato un amico. Ho tanti ricordi di lui, alcuni anche molto speciali molto toccanti».

E chi ricorda fra gli intellettuali attorno ai quali gira-



Gian Giacomo Feltrinelli nel disegno di Ettore Viola

STASERA AL CARIGNANO LA POLACCA WISLAWA SZYMBORSKA, PREMIO NOBEL '96

## Un'anteprima a passo di poesia

Mario Baudino

TORINO

E' bello che a inaugurare la Fiera del libro sia stasera un poeta, e per di più un poeta schivo come la polacca Wislawa Szymborska, Nobel. Anche perché fu molto sostenuta proprio da Joseph Brodsky, il Nobel per la letteratura dell'87, che tanto a battezzare la primissima edizione, 18 anni fa, quando «Salone del libro» (allora si chiamava così) lanciò. Pochi ci scommettevano. Ora che le dimensioni sono molto aumentate e la manifestazione si distende nei padiglioni del Lingotto coi suoi 230 mila visitatori (cifre dell'anno scorso), questa anteprima ha anche il sapore di uno sguardo affettuoso verso le origini, come un passaggio ideale di testimone nel nome della poesia. L'appuntamento è alle 21 al teatro Carignano, dove la poetessa dialogherà con il suo traduttore, Pietro Marchesani, e con Ferruccio de Bortoli, il regista turco delle «Ignoranti»; i versi saranno letti da Mauro Avogadro, direttore della scuola di teatro dello Stabile. Senza esibizionismi, la Fiera del libro rivendica così anche la storia, prima che si accendano da mercoledì sera le luci della grande kermesse, con la propria inaugurazione sfavillante e mondana nella regia di Venaria. Poi, da giovedì mattina, la parola passa al Lingotto, con tutti gli editori italiani e non solo, gli autori, le centinaia di eventi, i momenti spettacolari. Il Portogallo, che quest'anno si affaccia con una delegazione ridotta ma l'anno prossimo sarà molto più massicciamente il Paese ospite, si annuncia con un fuori programma a sorpresa: grande concerto di fado, la sera di venerdì, protagonista la nuova stella di questa musica popolare,

Joana Amendoia. Ma tra comici, attori e cantanti, l'ibridazione del libro con la scena, tendenza sempre più spiccata non solo alla Fiera, forse in particolare proprio a Torino, anche quest'anno sarà proposta in dosi massicci, per culminare con Francesco Guccini che è un po' il prototipo del cantante-cantautore-scrittore. E coinvolgerà lo sport, la «speciale» di incontri sul tema «Ti leggerò i giochi», dedicati alle Olimpiadi. Questa scelta viene talora criticata, in base al principio che libri e autori passano in secondo piano, messi in ombra dagli eventi. Ma basterebbe la rassa agli stand degli editori, e la folla che partecipa agli incontri (oltre al numero degli invitati, che sono centinaia), per allontanare preoccupazioni del genere. Il mondo dei libri non vive chiuso in se stesso; anzi, se mai tentasse di farlo, non sarebbe neppure vita.

«Noi e loro facciamo due mestieri diversi. Però la casa editrice pubblica gli Annali della Fondazione, con la quale sempre più spesso anche il presidente esistono ragioni di contatto. La settimana scorsa abbiamo presentato un Annale dedicato all'Africa, dopo quelli su America, Asia e capitalismo asiatico».

Si può considerare la Fondazione Feltrinelli una specie di bacino, una miniera di idee, cui attinge la casa editrice?

«Non è detto sempre così. Mi piacerebbe lo fosse di più in futuro».

In mezzo secolo il nostro mestiere è cambiato. Prima c'erano i puri e il libro aveva un peso diverso rispetto a oggi. Noi restiamo fedeli al nostro catalogo, siamo attenti al presente al circo italiano alla globalizzazione. Ma altrettanto forte è la vocazione al futuro

Gino Strada o l'autobiografia di Mandelstam.

Perché, se arriva a vendere un libro di Gino Strada? «Può sfiorare il milione di copie».

Lei ha detto di apprezzare le identità editoriali, le differenze marcate: si può identificare un tipo di lettore feltrinelliano?

«Negli anni le distinzioni sono fatte evidenti, certi libri nostri potrebbero farli Einaudi, Bompiani, Laterza, e viceversa. Però restano tipologie di libri in cui il lettore riconosce feltrinelliano: attualità politica, temi legati alla rivoluzione digitale, Stefano Benni o Daniel Pennac o Banana Yoshimoto o la letteratura al femminile, con Isabel Allende. Vorrei sottolineare come tipica l'Universale Economica, collana in cui i generi e i lettori si mescolano, fra saggiistica e narrativa, e nella quale, paio d'anni fa, abbiamo cominciato a pubblicare nei Saggi Rossi libri cardine della nostra storia, da Hannah Arendt a Edward W. Said».

Va bene, ma questo lettore feltrinelliano è politicizzato, è di sinistra?

«Anche qui: uno è la propria biografia. Però penso che Feltrinelli è riuscita a essere una casa editrice che parla a un pubblico largo. Facciamo anche i libri di giardinaggio di Pejrone che scrive sulla Stampa, l'anno scorso abbiamo tentato un primo thriller, abbiamo i libri di cucina, i libri di viaggio... Insomma è una proposta editoriale dopo cinquant'anni veramente articolata. Penso anche al successo dei Dvd. Il fatto che un certo cinema documentario si mescoli sugli scaffali con i libri è tipicamente feltrinelliano, di un lettore che salta i generi».

Quando nasce l'editore Feltrinelli nascono anche le librerie Feltrinelli. Quanti hanno pesato quanto continuano a pesare?

«Indubbiamente molto. Perché era un progetto aperto, non per promuovere i nostri libri ma per avvicinare le persone alla lettura. Fino a una ventina d'anni fa sono rimaste una dozzina; poi si è registrata una fortissima espansione».

Un rapporto con la Fondazione Feltrinelli?

«Noi e loro facciamo due mestieri diversi. Però la casa editrice pubblica gli Annali della Fondazione, con la quale sempre più spesso anche il presidente esistono ragioni di contatto. La settimana scorsa abbiamo presentato un Annale dedicato all'Africa, dopo quelli su America, Asia e capitalismo asiatico».

Si può considerare la Fondazione Feltrinelli una specie di bacino, una miniera di idee, cui attinge la casa editrice?

«Non è detto sempre così. Mi piacerebbe lo fosse di più in futuro».



## Il senso del dovere si impara anche a scuola

Maurizio Viroli

Non avevo mai osato sperare che la mia proposta di insegnare nelle scuole l'educazione civica partendo dalla nostra Costituzione, e in particolare dal rapporto doveri-diritti, trovasse qualche scorcio di interesse. Per questo sono rimasto felicemente sorpreso quando il prof. Franco De Giorgi del Liceo Scientifico A. Gramsci di Ivrea mi ha fatto sapere che tema del suo corso di filosofia per le classi quinte sarà «Dovere, ergo diritto». Altrettanto felicemente sorpreso sono stato poi il 22 aprile, a Torino, quando, in risposta alla mia prolusione su Mazzini, il Sindaco Chiamparino ha sottoli-

neato che la riscoperta del senso del dovere, e la conseguente ridefinizione del rapporto fra doveri e diritti, sono essenziali per la vita di una città, soprattutto nei tempi difficili.

Se davvero la scuola e i comuni si impegnassero in modo serio e tenace in un progetto coerente di educazione civica fondata sul senso del dovere, la vita civile in Italia migliorerebbe molto. Il problema, credo, è che pochi sono convinti della necessità di porre i doveri prima dei diritti. I più credono che in quanto individui «moderni» abbiamo molti diritti sanciti da solenni dichiarazioni, e scritti a chiare lettere nelle costituzioni, e nessun dovere, tranne quello di obbedire alle leggi, che

poi non è un dovere, a voler essere precisi, ma un obbligo dato che se disobbediamo subiamo un castigo dal magistrato.

La storia moderna è segnata dalla lotta secolare per i diritti, prima quelli civili, poi quelli politici, poi quelli sociali, anche se a volte, l'ordine è stato diverso. Il raggiungimento dei diritti è stato dunque la premessa e la condizione per sempre maggiori libertà per un numero sempre più grande di uomini e donne.

Mentre i diritti sono sinonimo di libertà, il dovere, nell'opinione comune, è sinonimo di oppressione o di limitazione della libertà. Il suddito dei regimi assolutistici e monarchici aveva in primo luogo il dovere di obbedire, e se aveva diritti, essi dipendevano dall'arbitrio del sovrano. I poveri, anche nei regimi liberali, avevano diritti politici, ma avevano invece il dovere di sottostare ai ricchi e ai potenti in condizione di perenne soggezione. L'immagine tanto volte tramandata del povero che ascolta a capo chino del cappelletto in mano le parole del

ricco e del potente, esprime perfettamente la relazione fra i doveri e i diritti. Ma chi ha solo doveri e pochi diritti. Se pensiamo poi alla condizione della donna, è ancora più evidente che la emancipazione femminile è nata dalla conquista di diritti e dall'affrancamento da assurdi doveri. Si pensi, per citare un solo esempio, ai famigerati «doveri» degli italiani, in particolare, la liberazione dal fascismo è stato riscatto da un regime che considerava l'individuo del tutto subordinato allo stato, e dunque non titolare di diritti inviolabili, ma sottoposto a doveri in primo luogo quello di credere all'ideologia dominante, di obbedire agli ordini del Duce, infine di combattere per affermare la forza dell'italica stirpe.

Se il tutto è comprensibile considerare il dovere come l'opposto della libertà, la verità è che il dovere è al contrario l'espressione della libertà morale dell'individuo. Dire che il dovere di fare o di non fare qualcosa, vuol dire che

riteniamo giusto fare o non fare, indipendentemente dall'esistenza di una legge che ce lo impone. Ma il punto ancora più importante è che una società in cui gli individui non hanno senso del dovere non può essere una società in cui i diritti sono rispettati e sicuri. Se i magistrati non hanno senso del dovere, per fare un solo esempio, solo i ricchi che possono correre vedrebbero tutelati i loro diritti. Lo stesso ragionamento vale per i politici, per i militari, per le forze dell'ordine, e per i cittadini in generale. Sarebbe possibile garantire i diritti sociali in una società in cui nessuno sente il dovere di pagare le tasse? O semplicemente avere strade e piazze pulite in una città in cui nessuno rispetta il dovere di non sporcare?

Per quanto sia difficile, l'educazione al dovere è dunque condizione necessaria per una società in cui i diritti valgono davvero, e se di questo compito non si fanno carico in primo luogo la scuola, e i comuni, chi può farlo?

viroli@princeton.edu

## LETTERE al DIRETTORE



LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX: 011/559924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

### Blair, un modello per la sinistra italiana?

GREGGIO direttore, vedo che da alcuni giorni i maggiori giornali (Stampa compresa) stanno pubblicando ampi servizi sulla vigilia elettorale inglese, con la riconferma, data ormai per certa, di Blair per la terza volta. Fin qui, niente di nuovo: né io, né, credo, tanti altri lettori, dopo la vittoria di Bush in Usa, potevano sperare che la reazione alla guerra in Iraq fosse tale da motivare un diverso atteggiamento degli elettori. Quel che invece non riesco a capire è perché, in presenza di un premier che si dichiara di sinistra, come Blair, e di destra, come Bush, autorevoli giornalisti, tra cui Lucia Annunziata, sostengono che Blair dovrebbe diventare un esempio per la sinistra italiana, e che solo una sinistra che sa imitare la destra può aspirare a governare. Mi verrebbe da modificare il famoso proverbio «mogli e buoi...», aggiungendo anche i premier o candidati tali tra quelli che è meglio scegliere nei paesi tuoi.

Dario Tribunelli

GENTILE lettore, che Blair è l'esperienza del riformismo inglese (come Clinton è gli otto anni di governo democratico in Usa) possono rappresentare un esempio per la sinistra italiana, e non solo, è la stessa sinistra, almeno la sua parte più consistente, a dirlo, prima ancora che i giornali. E non certo per l'adesione alla guerra in Iraq, che a tutt'oggi è l'elemento che continua a nuocere di più al premier inglese. L'aspetto interessante, che il Labour ha in parte ereditato dalla destra thatcheriana e che ha saputo rielaborare con il consenso di larga parte della popolazione, è quello delle riforme economiche e sociali, che hanno dato all'Inghilterra un sprint che oggi gioca a favore del governo in carica. Non va dimenticato che qualche fa, ai tempi del governo D'Alema, a Firenze si svolse un convegno, con la partecipazione, tra gli altri, di Clinton e Blair, dedicato alla «terza via», cioè al tentativo di superamento degli schemi classici di destra e sinistra teorizzati da Anthony Giddens, già direttore fino al 2003 della London School of Economics and Political Sciences e consigliere tra i più ascoltati di Tony Blair.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

### Il monito del presidente Ciampi

#### Meno di due anni per un ospedale

POCHI DAZI TANTE LAUREE

Nel discorso del Primo Maggio il presidente Ciampi ha ricordato che non si combattono le importazioni dei paesi gentili introducendo dei dazi, ma idee nuove, e per far questo l'Italia ha bisogno di più laureati. In un trafiletto apparso qualche giorno fa sulla Stampa, si sottolineava però che in questo governo ben pochi non sono laureati, e già questo mi aveva bastato colpito, anche perché nei colloqui di lavoro che fanno i nostri ragazzi, la laurea è ormai uno dei mezzi di selezione primari, anche dove sarebbe necessaria. Pochi giorni fa inoltre, abbiamo avuto un riassunto di chi, tra i laureati, sono non laureati, e Gaspari, intorno al novecento, si laureò a Vienna, ed era in grado di parlare correttamente: inglese, francese e tedesco, noi a distanza di 50 anni presentiamo un governo con ministri pratici e a volte sgrammaticati, e contare alcuni di questi hanno dato più importanza a rispolverare il dialetto padano, anziché imparare l'inglese. Sarebbe quindi buona cosa istituire l'obbligatorietà dei determinati requisiti per poter far parte del governo di un paese. In Italia, eviteremo così di avere ministri che vanno in carica più per le loro doti di urlatori, anziché per le loro sapere.

Massimo Tagliari

### LE DECISIONI DELLO SPIRITO SANTO

Considerando che nei giorni scorsi l'argomento «Spirito Santo» è stato più che mai attuale, mi è tornata alla mente una - a parer mio - contraddizione che, in tanti, nessuno ha mai chiarito in modo convincente. Se, come afferma la Chiesa, le più importanti decisioni prese dai papi sono ispirate appunto dallo Spirito Santo e se la vita è così un valore assoluto come soprattutto oggi si ribadisce, pensando allo Spirito Santo stesso mi sono sempre chiesto perché, come pure per gravi motivi, come combattere l'eresia, quella stessa vita anni addietro fosse tenuta in così piccolo conto, in spregio al chiaro «UCCIDERE» delle Tavole, non proprio ispirate dall'altro. Questo fino a tempi relativamente recenti, riferendomi a Pio IX il quale, per punire i due anarchici ventenni Monti e Tognetti (che pur avevano provocato una ventina di morti fra gli zruvi di una caserma pontificia) fece mozzare loro il capo. Mi chiedo quindi: anziché togliere la vita con esecuzioni capitali e roghi (per cui Papa Wojtyła ha umilmente chiesto perdono), non

è possibile punire la reclusione, rispettando quella vita che secondo la Chiesa solo Dio può togliere? Che poi, come sempre avviene, si dice che quelli erano i tempi, tale giustificazione sembra troppo convincente, perché di fronte alla sacralità della vita umana tempi, epoche e calendari nulla dovrebbero contare. Tutto questo, perciò, induce a pensare a uno Spirito Santo piuttosto assente oppure un po' distratto. Ma forse...

Gabriella Barabino, Tortona

### GINO STRADA ESEMPIO D'IMPRENDITORE

Sono qui a fare l'elogio dell'imprenditore. Sinceramente, e a ragion veduta, con un solo piccolissimo distinguo: l'imprenditore è Berlusconi, e non Gino Strada. Che affossato l'Italia come possiamo tutti ben vedere, e di cui l'istruttivo approfondimento della storia di Strada ha fatto il grido. Né può dare lezioni Confindustria, nel cui consiglio direttivo sedeva placidamente Calisto Tanzi. L'imprenditore è Gino Strada, che costruisce un ospedale a 60 milioni, che in meno di un anno, in meno di un anno, ha comprato, comprato di personale locale addestrato professionalmente, in zona di guerra, e con finanziamenti in massima parte privati. Il bilancio di Emergency è pubblico, trasparente, le spese pesano sul totale. Il problema non è l'impresa: ben venga l'impresa, è l'imprenditore che onesta, e capace, ed il fine è sociale, come prescrive la nostra Costituzione. Art. 41. L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali.

Alessandra Paganini, Genova

### LE PAROLE DI ADEL SMITH

In riferimento all'articolo da voi pubblicato il giorno 30 aprile 2005, pagina 12, intitolato «La Consulta: Tutte le religioni uguali davanti alla legge», preciso quanto segue. Si dice che il sottoscritto «... per le sue offese alla Chiesa cattolica, il defunto Pontefice e a un cardinale... potrà ottenere uno sconto di pena». Ciò è esatto, in quanto il processo non si è concluso, non c'è stata nessuna sentenza, e solo il Tribunale potrà stabilire se le parole da me usate sono state delle offese o meno.

Adel Smith

### IL FASCINO SPAGNOLO

#### Italia in cerca di miti: da Aznar a Zapatero

Gian Antonio

PRIMA il popolare José Aznar e il suo vincente modello economico, la sua leadership di ferro, il suo deciso interventismo nella liberazione dell'Iraq dalla dittatura di Saddam Hussein. Poi il socialista José Luis Rodríguez Zapatero, con il suo delle truppe spagnole dal Paese mesopotamico, il riallineamento l'asse Parigi-Berlino, il divorzio-lampo, le nozze ed adozioni. E 10 anni fa Spagna, indipendentemente dal premier che occupa il Palazzo della Moncloa, è diventata un punto di riferimento ineludibile nel dibattito politico dell'Italia. Sia per il centro-destra che per il centro-sinistra.

Fino al '96, l'esatto contrario. Già da prima di quel capovolgimento politico che è la transizione dalla dittatura franchista alla democrazia, cominciata con la morte del dittatore Francisco Franco nel '75, era l'Italia che accentrava l'interesse della politica della Piel de Toro. Non per la debole destra dell'allora Alianza Popular dell'ex ministro franchista Manuel Fraga, benché lo sparuto gruppetto democristiano del pdp di Oscar Alzaga bussasse spesso la porta di Piazza dei Gesù, ma per la sinistra. Erano i tempi in cui i socialisti di Craxi erano di casa al Psde di Felipe González, che comunque ha sempre mantenuto strettissimi rapporti con un Pci che ammirava. Natta, per dire, era ricevuto alla Moncloa più caldamente del leader del Psi, sebbene le mimogone di Margherita Boniver facessero «compagno» quando giungeva a Madrid per i loro congressi e Nerio Nesi, il finanziere di González nella clandestinità, era quasi un eroe nazionale. Il referente della sinistra, dal comunista Santiago Carrillo al potissimo numero 8 della Rosa, Alfonso Guerra, era la sinistra italiana.

Con l'arrivo di Aznar al potere, nel '96, le cose cambiano radicalmente. Le splendide performance del premier popolare creano subito una schiera di fans nel Belpaese. «Politici ed imprenditori italiani presentano la «Spagna di Aznar» come il modello da seguire, gongolava orgoglioso già nel '99, appena dopo il Foro Ambrosetti a Cernobbio, El Mundo. Il filo-socialista El País, nel 2001, sotto il titolo «Amministratori di Aznar», chiocciava: «Silvio Berlusconi ci abitua al premier spagnolo come esempio da seguire. Certo, il leader della Casa della Libertà ha sempre rivendicato che Aznar ha copiato il programma del suo primo governo, ma sta di fatto che il dibattito (e la politica economica) di questi ultimi anni si è, più o meno, ispirato a Madrid».

Sconfitto inaspettatamente il go-popolare nella politica del 2004 (dopo la strage di Al Qaeda dell'11 marzo alla stazione di Atocha), cambia il personaggio ma il risultato è lo stesso. La stessa potente influenza esercitata da Aznar ereditata dal premier José Luis Rodríguez Zapatero. Non più però per il suo modello liberale, bensì per la sua divergente carica ideologica che trasforma il premier in un referente nella sempre più de-ideologizzata sinistra europea e nell'area atlantica e no global.

L'unico settore spagnolo che guarda all'Italia è il mondo cattolico, inviando Comunione e Liberazione. Ma, segno dei tempi, il suo leader è il sacerdote madrileno Ignacio Carrón.

### NUOVE DISCRIMINAZIONI: UNA BIBLIOTECARIA DI HARVARD BOCCIATA 16 VOLTE A UN CONCONSO INTERNO



## Troppo sexy per essere brava

Alain

ZAPATERO. Con quel che ne fa emulo di Zorro, ha in tutta Europa lo scontro d'idee sulla condizione dei diversi. Ma anche dopo il sì delle Cortes alle nozze omosessuali, la questione è tutt'altro che risolta. Di più: è complicata. Non tanto perché nel frattempo 41 italiani su 100 pensano che i gay siano malati, devianti o peccatori (sondaggio Swg), ma perché può ancora capitare che un'amministrazione comunale licenzi un dipendente scoprendo che vuol cambiare sesso: è successo a Uboldo, in provincia di Varese, nel marzo di febbraio. Quanto perché il solco che divide le normative degli Stati europei è questo punto si è ulteriormente approfondito, rendendo carta straccia il principio della libera circolazione delle persone nel territorio dell'Unione, e violando altresì il diritto all'uguaglianza degli omosessuali. I quali in Olanda, Belgio, Spagna e Svezia, si sposano; in paesi scandinavi e in Germania hanno diritto a registrarsi come coppie conviventi; in Francia e in Portogallo fruiscono del Pacc; altrove stanno all'anno zero (ed è il caso dell'Italia, dove manca ogni difesa contro le discriminazioni sessuali). Col risultato che i loro diritti, quando anche sanciti dalla legge nazionale, valgono soltanto se il partner è cittadino del medesimo Stato. Un solo esempio: una coppia di svedesi gay, che risiede in Norvegia, non può registrare la propria unione se di là né di qua, giacché la Norvegia esige che almeno uno dei due sia cittadino norvegese, mentre la Svezia pretende che almeno uno dei due sia dentro i confini svedesi. La babele omosessuale.

EUROPA/EUROPE. E a proposito del diritto all'uguaglianza, che la nuova Costituzione europea, c'è con solennità all'art. II-80. La prostituzione è permessa in Olanda, repressa in Svezia. Idem per le droghe leggere, tollerate in Portogallo, vietate a Cipro. L'7re viaggia al 15% in Lussemburgo, al 25% in Danimarca. Il passaporto



BOLLETTINO della LIBERTÀ

to per gli animali domestici vale ovunque, salvo che in Gran Bretagna e Svezia. Le etichette biologiche al supermercato sono affidabili in Danimarca, usate a sproposito in Slovenia. In Estonia il limite di velocità sulle autostrade è 90 Km/h, a Cipro 100 Km/h, in Italia 130 Km/h. Del pari, il massimo di alcolemia nel guidatore è 0,2 mg/ml in Svezia, 0,8 mg/ml in Irlanda, 0,5 mg/ml in Francia, assoluto in Ungheria. Di strada da fare, insomma, ce n'è ancora tanta.

CONTRADDIZIONI. Lo scorso 15 aprile i 50 membri del Comitato nazionale di bioetica hanno intensificato dotte discussioni sul diritto al sorriso, dato che in Italia le cure odontoiatriche non vengono rimborsate dal servizio sanitario. Per carità, il problema è grave. Ma forse, per i nostri maestri d'etica sarebbe un po' più regolare domandarsi quale regola morale imponga di devolvere 2 milioni al giorno per eccessiva mucca che pascola nei prati dell'Unione, mentre 55 milioni di europei vivono nella soglia di povertà, mentre un miliardo e milioni di persone in tutto il mondo dispongono di un dollaro al giorno per sfamarsi. E inoltre quale senso di giustizia permetta a famiglie italiane di gettare quotidianamente nella spazzatura 4 mila tonnellate di cibo (sprecando 584 euro l'anno per famiglia), quando nella vicina Turchia 421 paesi vivono senz'acqua potabile, quando nella vicina Etiopia 3

In Europa varia da paese a paese la legislazione sulle unioni omosessuali. C'è chi le tutela, chi no, e anche chi le accetta solo fra i propri cittadini.

milioni di persone rischiano la povertà, salvo che in Gran Bretagna e Svezia. Le etichette biologiche al supermercato sono affidabili in Danimarca, usate a sproposito in Slovenia. In Estonia il limite di velocità sulle autostrade è 90 Km/h, a Cipro 100 Km/h, in Italia 130 Km/h. Del pari, il massimo di alcolemia nel guidatore è 0,2 mg/ml in Svezia, 0,8 mg/ml in Irlanda, 0,5 mg/ml in Francia, assoluto in Ungheria. Di strada da fare, insomma, ce n'è ancora tanta.

SOPRUSI. Le grandi ingiustizie del pianeta destano - giustamente - grandi denunce. I piccoli soprusi quotidiani passano invece quasi sempre inosservati. Eppure un po' tutti, a turno, li facciamo le spese. Per esempio: 26 milioni d'italiani si spostano ogni giorno in auto, in treno, in metropolitana per raggiungere la scuola o il posto di lavoro, distribuiti fra ritardi e ingorghi, ma nel nostro paese non esiste alcuna specifica tutela per i pendolari. Secondo esempio: i dis/servizi. Questa volta il record è teutonico, dato che una lettera spedita il 28 settembre 1716 è arrivata dalla Turingia alla Baviera nel novembre scorso, dopo 286 anni. La protesta più eccessiva si deve viceversa a un italiano, che il 20 aprile ha coperto di benzina gli impiegati dell'anagrafe di Roma, dopo aver chiesto il rilascio d'un certificato. Terzo esempio: le banche. Secondo l'Adubef i ricicli del 2005 fanno lievitare i costi di un conto corrente fino a 750 euro l'anno; almeno in questo caso, dunque, il rapinatore sta dietro lo sportello. Quarto esempio: il più odioso, perché s'incide sulla pelle dei disabili, che in Italia 2.615.000 (il 5% della popolazione). Sta di fatto che il

Corriere dei ciechi ha dovuto intraprendere una campagna antidiscrezionalità, dopo che a Milano Lottomatica ha escluso i non vedenti dalla vendita dei biglietti delle lotterie, a dopo che una sentenza ha negato alla categoria il diritto all'adozione. E sta di fatto inoltre che il 7% degli italiani pensa che l'epilessia abbia una matrice demoniaca, secondo un sondaggio diffuso dall'Ansa il 19 aprile.

PROMESSE. Con la doppia revisione costituzionale (nel 2001 e nel 2003) alle donne è promesso un posto al sole, ovvero pari opportunità per l'accesso alle cariche elettive. Risultato? Alle regionali d'aprile ne sono state elette 91 su un totale di 715 neoconsiglieri (il 12,7%); eppure le elettrici sono 2 milioni in più degli elettori. Insomma, la solita storia: norme che somigliano a proclami, e che nessuno si cura mai di realizzare. Tanto vale dunque impiegare le maniere forti, come in Norvegia, dove il governo ha deciso di chiudere le imprese che non riservano alle donne il 40% del loro dna, a dove l'Ikea è accusata di discriminazione sessuale perché nei suoi negozi di ristrutturazione mostra soltanto uomini. Oppure, se non il bastone, si potrebbe la carota: come nello Stato indiano dell'Andhra Pradesh, che per combattere l'infanticidio femminile dona 2000 euro alle famiglie che hanno una bimba in casa. Nel frattempo capita che in Europa la busta paga d'una dipendente sia inferiore del 10% a quella di un uomo, e che in Gran Bretagna una donna su 4 subisca violenza dal suo partner; che in Italia, il Cam bocci il piano per agevolare le donne magistrato. E tuttavia, coraggioso, succede pure sull'altra sponda dell'Oceano. Il 20 aprile Desirée Goodwin, bibliotecaria all'università di Harvard, si è presentata con un'autostrada di 1000 dollari, che aveva tentato di vendere dopo la sedicesima stracatura in un concorso interno. Motivo? Troppo bella, troppo sexy, impossibile che fosse pura brava.

michelelewis@tin.it

## LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi  
Vicedirettrici: Vittorio Sabaudo, Carlo Bastian, Roberto Bellone  
Redattori capo: centrali Luca Ubaldo, Dario Corradini  
Capo della redazione romana Umberto Rocca  
Capo della redazione: Francesco Mancarella  
Art director Cynthia Spigaliello

EDIZIONE LA STAMPA SPA  
Presidente Sergio Pinalofra  
Amministratore delegato e Direttore generale Antonella Perricone  
Amministratore  
Jean Marie Colombani, Luca Cordero di Montezemolo  
Lodovico Passerini d'Arzuffere, Giovanni Realdi, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA  
via Marenco 32 - 10126 Torino - Tel. 011/559924  
STAMPA IN FACCENDIA:  
La Stampa, via G. D'Adda 84, Torino  
L'Unità, via Carlo Poletti 126, Roma  
L'Espresso, viale della Repubblica 35, Catania  
Nuova Sardegna, via della Gioielleria 11, Milano  
L'Unità, via della Gioielleria 11, Milano  
L'Unità, via della Gioielleria 11, Milano  
L'Unità, via della Gioielleria 11, Milano



IL COMPIE 90 ANNI ■ MAGGIO

Monicelli: «Il regalo che vorrei? Il mio film»

«Come regalo di compleanno per i miei 90 anni vorrei poter finalmente partire per le riprese del mio nuovo film tratto da un romanzo di Mario Tobino». Mario Monicelli ha espresso il desiderio di iniziare le riprese del suo film «Deserto della Libia». «Ormai è tutto pronto: la sceneggiatura è scritta, i cast c'è, abbiamo fatto i sopralluoghi in Africa. Mancano i finanziamenti»



Mario Monicelli

DA FINE MAGGIO IL SINGOLO PROGRAMMATO IN RADIO

In uscita il nuovo cd dei Litfiba scritto in 4 anni

Esce il 20 maggio «Essere o sembrare», il nuovo cd dei Litfiba, che arriva a quattro anni di distanza dall'ultimo cd «Insidia». Il disco è scritto proprio durante questi quattro anni. «Essere o sembrare» è stato poi messo in circa quattro mesi, pensando live. Il primo singolo, in radio il 20 maggio, è la evocativa «Giorni di Vento».



Nuovo disco per i Litfiba

L'EX DIRETTORE ARTISTICO E' TORNATO CON I WIENER

## Applausi e fiori per Muti alla Scala



Riccardo Muti ha diretto ieri sera alla Scala i Wiener Philharmoniker. È passato un mese dal giorno delle dimissioni. Nella stessa sera, Simon Rattle ha diretto i Berliner alla Fenice di Venezia

LA MASSARI SULLA RASSEGNA A LEI DEDICATA DALLA CITTÀ DI ROMA

## Lea: sono scomparsa per stare con gli animali

«Del set odiavo trucco e pettegolezzi, in teatro avevo paura e sonno. Perché le bestie? Un coniglio morì fra le mie braccia, ucciso da me»

intervista

Simonetta Robiony

ROMA

PARLA a sbalzi, come un torrente che salta di pietra in pietra, Lea Massari, la più riservata delle nostre grandi attrici, trent'anni e più di teatro, tv, poi il silenzio: la sua vita è un enigma. Il marito, la campagna e nient'altro. Adesso il suo film di Roma con l'Associazione made in Italy le dedica una rassegna al cinema Trevi, quello intitolato a Sordi con molti suoi film: da «Soffio al cuore» di Louis Malle con cui oggi si apre a «L'ultima» di Antonioni con cui domenica si chiude passando per «I sogni nel cassetto» di Castellani, «Una vita difficile» di Risi, «La prima notte» di Zurlini, «Allo scampo» dei Taviani, «Cristo s'è fermato a Eboli» di Rosi, «Le chiese della via» di Claude Sautet. Manca la tv, la sua indimenticabile Anna Karenina, per dire. Manca il teatro, neanche uno spezzone da «Il cerchio di gesso del Caucasus» di Brecht o lei che fa Rosetta in «Rugantino» con Manfredi.

Capello grigio corto, ancora lo stesso sguardo ridente con al fondo un lago di amarezza, il corpo alto e

slanciato, la labbra piene, Lea Massari racconta com'è stato che a un certo punto ha detto basta. C'era sua madre che invase la casa, il marito pilota sempre fuori, i viaggi in Brasile, gli animali cui star dietro, la casa in campagna, la musica che le piaceva tanto. «E poi, a dir la verità, del cinema il contorno non m'è mai piaciuto. Non mi piacevano i pettegolezzi, le ore al trucco, le attese, gli amori tra attori, il produttore che ti deve proteggere, le chiacchiere inutili. A me piaceva solo recitare. Avevo cominciato giovanissima, dopo la morte di un incidente d'auto del ragazzo che avrebbe dovuto sposare. Piero Gherardi, amico di famiglia, per distrarla, sapendo che disegnava e dipingeva bene, la chiamò ad aiutarla per costumi di «Proibito» di Monicelli. Mancava la protagonista giovane. Monicelli la vide, gli piacque, la inseguì per mesi e alla fine la portò sul set. Fu l'inizio di una carriera mai scelta.

Mai avuto ripensamenti questi lunghi vent'anni di assenza? «Qualcuno. Ma ho pensato che la mia vita contasse più della carriera. Un film, però, nel 1990 l'ha girato.

«Sì. Ho fatto «Viaggio d'amore» di Fabbri. Doveva essere Anouk Aimée così in «Otto e mezzo» avrei potuto esserci io. Il copione era di Tonino Guerra, molto poeti-

co. Anouk aveva due gemelli che non sapeva a chi lasciare d'estate: l'ho sostituita per loro».

Da anni, assai prima che fosse di moda, dedica alla tutela degli animali, come mai?

«Molti pensano l'abbia fatto perché non ho avuto figli. Sbagliato. Credo sia una reazione a mio padre. Mio padre era un cacciatore. Stessa andavo a caccia e avevo un'ottima mira. Una volta in Jugoslavia, durante la battuta, caccia sparai un cucciolo di coniglio. Tenerlo in braccio sanguinante mentre moriva mi ha fatto capire quanto fossi stata imbecille. Mi sono odiata e ho cominciato a guardare gli animali con un altro occhio. Conservo quella mia giacca macchiata di sangue».

Fino a tralasciare la recitazione. Eppure è stata amatissima dai nostri autori più importanti.

«Sì, ma tranne alcuni, non legavo. Ero del coro. Gherardi che mi conosceva profondamente non lo farai mai bene. È una frase simile ma la disse, anni fa, anche Antonioni, visto che per me piaceva prima di entrare in scena e sono stata perché sono martiniera. Con chi ha legato di più?

«Con Gian Maria Volonté, grandissi-



Lea Massari: «Il personaggio che ho più amato è Rosetta in «Rugantino»»

mo i suoi silenzi. Con i francesi, forse. Con Michel Piccoli, gentiluomo. Con Sautet, con Malle. Per «Un soffio al cuore» che affrontava, sia pure in maniera delicatissima, l'incesto tra una madre e un figlio mi beccai una condanna che mi impedì per un po' in Italia. Assurdo.

Con chi di meno? «Con Monicelli: era cattivo, di cinismo ributtante. Con Antonioni gelido, ingiusto. Il set di «L'avventura» c'erano problemi economici, la troupe era una lira, però voleva andare avanti. Alla fine arrivò un pirata per controllare la produzione e io non fui mai pagata».

Perché non continuare almeno con la televisione?

«Ero scottata dal fallimento di un film che avevo scelto io: «La donna spazzata», da Simone de Beauvoir. Nonostante la regia di Marco Leto era orribile».

Ha un rimpianto?

«Avrei voluto fare un'altra volta la popolana di Roma come ne «Il Rugantino». Rosetta m'è rimasta addosso».

Visto Sabrina Ferilli in Rosetta? «No. Ma so che Rosetta non deve mostrare il seno né sciogliere i capelli. Rosetta ha la crocchia e la camicetta accollata: il fuoco passione le sta dentro».

MILANO

Ieri la musica, in Italia, ha vissuto un momento storico: mentre Riccardo Muti, a un mese dalle dimissioni dalla direzione artistica della Scala, tornava nel teatro che fu suo dirigendo i Wiener Philharmoniker per un concerto organizzato dal Fai (Fondo per l'ambiente italiano), Simon Rattle dirigeva a Venezia i Berliner. Due grandi avvenimenti.

Alla Scala atmosfera delle grandi occasioni, degli avvenimenti unici, quasi una replica del 7 dicembre. Atmosfera sottolineata anche dalla presenza del presidente della Camera Pierferdinando Casini, del Pietro Lunardi e vice presidente del Csm, Virginio Rognoni. Mille cronisti nel foyer, mille televisioni, giornalisti a caccia di una dichiarazione. C'era buona parte del bel mondo milanese: flash dei fotografi su Valentina Cortese, su Giulia Maria Mazzoni Crespi, presidente del Fondo per l'Ambiente Italiano (FAI) a cui l'incasso era devoluto. C'erano anche Fedele Confalonieri, Renato Dulbecco, Marco Tronchetti Provera, l'assessore alla Cultura del comune di Milano Stefano Zecchi e l'ambasciatore austriaco Alfons Kloss.

Il subbuglio l'ingresso inatteso del presidente Casini, insieme al sindaco Albertini e al prefetto Ferrante. Il presidente del-

la Camera era alla Scala apposta per rendere omaggio a Muti. E lui stesso a dirlo, stretto dalle domande dei giornalisti dopo aver salutato la «padrona di casa» Giulia Maria Crespi. «Muti è un grande orgoglio italiano», ha dichiarato come pure questo Teatro. La mia presenza qui è un omaggio a lui e a quello che rappresenta. Il programma del concerto straordinario del Fai, il primo del 2005 organizzato alla Scala dall'associazione, prevedeva la sinfonia di Franz Joseph Haydn «La sorpresa» e «Il poema divino» del compositore Aleksandr Skrjabin. Il Maestro è stato accolto in sala da un applauso ed è applauditamente e a lungo dopo la prima esecuzione. Sereno in volto Fedele Confalonieri, già presidente dell'Orchestra Filarmonica della Scala, dimissionario per solidarietà, l'amico Riccardo Muti, si concede poco ai microfoni delle televisioni: «Questo è l'inizio di un altro percorso di Muti», dice, «come direttore ospite alla Scala». Allora ci saranno ancora occasioni come questa? «Lo spero bene!».

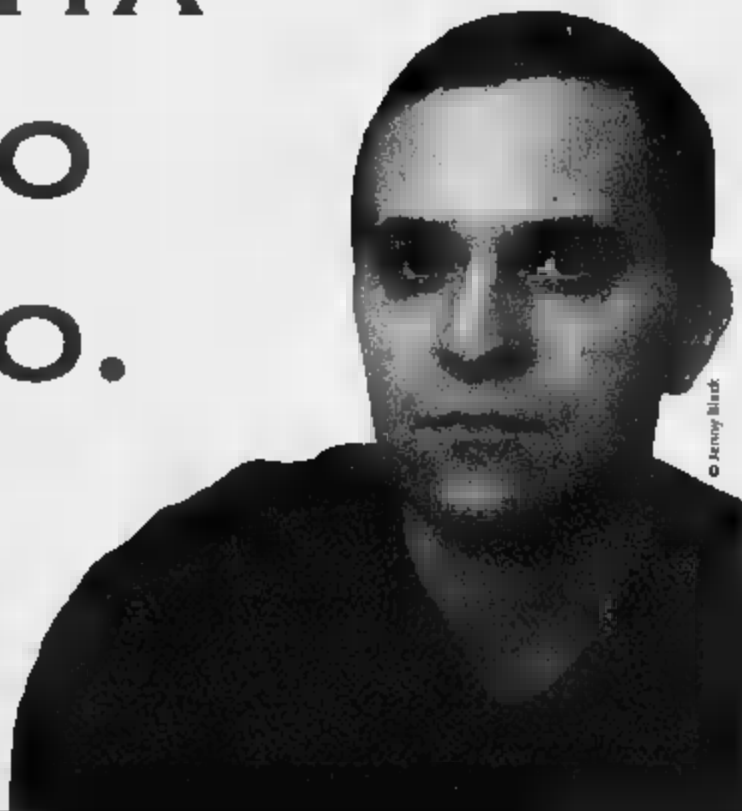
I biglietti per il concerto erano andati esauriti già a gennaio, quando sovrintendente era ancora Carlo Fontana, appena l'appuntamento era comparso sul sito del Teatro. A parziale consolazione dei circa 2000 delusi rimasti fuori un megaschermo piazzato in galleria, all'Ottagono. [S. n.]

JON FASMAN  
LA BIBLIOTECA  
DELL'ALCHIMISTA



Rizzoli romanzo

## L'IMMORTALITÀ È UN GIOCO PERICOLOSO.



RCS Libri

Rizzoli romanzo

www.rizzoli.rcslibri.it



A TOKYO SUGGERITO DEL FESTIVAL DEL CINEMA ITALIANO

Licia Maglietta in un momento di «Pane e tulipani», di Silvio Soldini: il film è stato molto apprezzato dai giapponesi

Fulvia Caprara  
inviata a TOKYO

All'entrata dell'Asahi Hall, undicesimo piano della Yurakucho Marion Building, vetrate a picco sul panorama di ferrovia sopraelevate, grattacieli dalle mille forme, traffico diabolico, alberi in fiore, folla composta attende il via. I piedi sulle scale, gonfio e gonfio nella sala d'ingresso. Quando il segnale parte una corsa affannata, i più veloci riscono a guadagnare i primi posti, sotto il grande schermo dove si proietta il cinema d'Italia. Cinema che parla di donne e di famiglie, temi fra i più amati dal grande pubblico giapponese, ma anche di integrazione, criminalità, ragazzi in cerca di strada. Alla fine di nuovo tutti in fila, davanti a una porticina, per entrare in una stanza spoglia dove, dietro un tavolino, munito di due penne, il seduto il regista oppure l'interprete della storia appena proiettata. È la cerimonia degli autografi, un rito che, qui a Tokyo, diventa educato e gentile, lontano anni dalla violenza di certi assalti occidentali, con fan scatenati, divi travolti, urla, spintoni, imprecazioni. Qui ci si sorride. E ci si guarda perfino in faccia.

La signora appassionata del cinema di Silvio Soldini ha il tempo di spiegare all'autore quanto e perché gli sia piaciuto «Pane e tulipani» e come abbia voglia, adesso, di vedere «Agata e la tempesta». Il marito accanto annuisce, sembra che, per amore della moglie, abbia visto e rivisto numerose volte la storia con Licia Maglietta protagonista. In attesa di farsi firmare il catalogo da Nicoletta Romanoff, l'impresa venditrice di «Ricordi di me», Rumi Hattori, 21 anni, studentessa, dice che del film di Muccino gli è piaciuta soprattutto lei, in particolare nella scena madre del prologo: «Spero di riuscire a vedere tutti gli altri film in programma, per me è solo una questione di tempo, studio all'università, mia seconda lingua straniera è proprio l'italiano». Per Satoshi Ijiri, che ha 30 anni e lavora in borsa, questa è una prima volta: «Non avevo mai visto un film italiano», cercherà di ripetere l'esperienza. Mi ha colpito la verità delle scene dei litigi fra moglie e marito, la descrizione di tutto quello che accade in coppia dopo che dei due ha avuto un'avventura extra-matrimoniale.

In programma questi giorni nella capitale del Giappone, in coincidenza con la «Golden week», la settimana di festività che l'arrivo dell'estate, il Festival del cinema italiano, organizzato dall'Aip (Audiovisual industry promotion) insieme con il colosso della comunicazione Asahi Shimbun e con l'Istituto italiano di cultura, è una grande occasione per assaporare il fascino del made in Italy. Il biglietto per vedere un film costa 1300 yen (circa 12 euro), il pacchetto 5 proiezioni 5500 yen (40 euro), l'abbonamento per tutta la rassegna 11 mila yen (80 euro). Cataloghi, manifesti, libri e cinema sono in vendita all'entrata in sala, su banchetti dove le immagini delle star campeggiano vicino a scatole di pasta, penne, fusi, spaghetti. Nel pubblico che riempie le sale per seguire i dieci programmi, tutti sottotitolati, proposti ognuno due volte, con proiezioni che si susseguono dalla mattina alla sera, mescolano studenti e signore in età, appassionati di cinema, ma anche, semplicemente, appassionati di Italia, della nostra cultura, della moda, di una maniera di vivere e di sentire che viene percepita



# CINEMA ITALIANO alla Giapponese

Davide Ferrario guarda le reazioni della platea

«Dopo mezzanotte» «Molti restavano impassibili nei momenti che a noi facevano ridere». I fan di Soldini si mettono in coda per la firma delle foto. Il pubblico ritrova più nei film europei che in quelli americani

molto vicina alla propria. «Può sembrare curioso», spiega il professor Paolo Calvetti, addetto culturale presso l'Ambasciata italiana a Tokyo, «ma nelle storie italiane i giapponesi si ritrovano molto di più che in quelle americane. I modelli più simili, a iniziare, per esempio, dalla persistenza del valore della famiglia che, nelle trame Usa, non è sempre così presente».

Sul mercato, come in ogni parte del mondo, il cinema degli Stati Uniti è al primo posto, seguito da quello francese, e, adesso, dopo cinque anni di appuntamenti con la nostra cinematografia, l'Italia ha raggiunto la Germania nella quota del film annualmente distribuito. Il numero degli spettatori che partecipano alla rassegna si è quintuplicato (quasi diecimila) e spesso i titoli italiani in cartellone a trovare un distributore giapponese. Quest'anno è accaduto con «La chie-

sa di casa» di Gianni Amelio, venduto in Giappone circa un anno fa. Alla proiezione, l'altra sera, era presente Eiji Okuda, che partecipò alla Mostra del cinema di Venezia nel 1989, e sembra che in tanti l'abbiano visto versare molte lacrime. All'interno del sistema cinema - fa notare l'avvocato Gianni Galoppi, dal dicembre 2003 alla guida di Aip - succede spesso che il lavoro della promozione non venga capito.

Gli autori e gli interpreti mostrano una certa timidezza nell'affacciarsi su altri mercati del mondo, sarebbe importante, invece, far loro comprendere che il cinema non solo il Festival di Cannes e la Mostra di Venezia, che bisogna essere al passo con i tempi, acquistare una mentalità provinciale. Secondo Adriana Chiesa, esportatrice di cinema italiano all'estero, qualcosa si sta muovendo: «Ci sono segnali interessanti di crescita di interesse nei confronti

del nostro cinema, c'è una ventina di distributori giapponesi che seguono con attenzione la produzione, c'è voglia di film di contenuti e anche di piccole storie, proprio come reazioni allo strapotere dei kolossal americani. Bisogna cogliere il momento e inserirsi in questi spazi. I giapponesi non hanno mai molto amato la commedia, l'unica eccezione è stata «La vita è bella», in genere preferiscono storie d'amore ed epiche al femminile. I codici del gusto sono naturalmente diversi, ma non troppo. Davide Ferrario, presente alla rassegna con «Dopo mezzanotte», si è divertito a guardare la platea durante la proiezione: «Certe volte hanno riso negli stessi momenti in cui ha riso il pubblico italiano; altre sono rimasti impassibili, pur davanti a sequenze da noi considerate comiche, ma la cosa più divertente è stato vederli ridere in punti che nessuno, in Italia, aveva trovato divertenti».

PASOTTI: È UN VIAGGIO CHE SOGNO DA 15 ANNI. OLIVIA MAGNANI: UFFA, MIA NONNA ANCHE QUI

## Accorsi e gli altri, «Lost in translation»

dall'inviata a TOKYO

Lettere su carta fiorata, biglietti, messaggi e disegni. Subito prima della proiezione dell'«Amore ritrovato» Stefano Accorsi riceve posta da un gruppo di ragazze sedute in prima fila: «Stare qui mi fa un'impressione fantastica, ho la sensazione concreta della vita dei film, loro viaggiare per il mondo, del loro esistere, per gente diversa, in luoghi lontanissimi da dove sono nati. In Giappone ci sono già stato, piace Kitano, i cartoni animati e i film dell'orrore. Da qui ricevo moltissime lettere, c'è una persona che mi ha scritto di aver già visto sette dei miei film, non so neanche come abbia fatto. Alla tavola rotonda con il pubblico

partecipano tutti gli artisti invitati, Silvio Soldini, Maya Sansa, Davide Ferrario, Nicoletta Romanoff, Giorgio Pasotti, Olivia Magnani. I loro nomi sono stati trascritti in alfabeto sillabico su pannelli bianchi, la traduttrice raccomanda di non usare termini inglesi e soprattutto di non parlare in latino, che renderebbe la sua opera veramente troppo ardua.

Ognuno cerca, a suo modo, di stabilire un contatto con il pubblico. Giorgio Pasotti racconta un pezzo di vita: «E' da quindici anni che cerco di comprendere la cultura di questo Paese, anche attraverso la pratica di una vostra disciplina, il karate. Devo dire di non aver fatto grandi passi avanti, tranne aver imparato a contare fino a

dieci. Da tanto volevo in Giappone, c'è stato un periodo della mia vita in cui ho pensato che forse ci sarei riuscito per ragioni sportive, per il karate appunto, invece alla fine è successo grazie al mio lavoro nel cinema». Silvio Soldini confessa di aver subito fortemente l'influenza del grande cinema giapponese: «Registi come Ozu hanno aperto lo sguardo, facendomi scoprire altri linguaggi e altri modi di raccontare». A Olivia Magnani tocca rispondere, come sempre, alla domanda su nonna Anna (vedo che me fate anche qui in Giappone) e non è troppo contenta. Stefano Accorsi prova a capovolgere lo schema dell'incontro: «Posso fare una domanda al pubblico? Grazie. Chi di voi ha visto «La dolce vita»? Una foresta di mani svelte vira il soffitto della platea. E ancora: «Chi di voi ha visto «Ladri e biciclette»?». Altra selva di braccia alzate. I sono sempre vivi. Ovunque. Pure dall'altra parte del globo. E magari sono ancora loro a spianare la strada verso il successo del cinema di oggi. Eppure, in questi giorni, la squadra italiana a Tokyo non fa che citare un solo e unico titolo, «Lost in translation» di Sofia Coppola. Nessuno, proprio nessuno, è disposto a partire di qui senza essersi affacciato almeno per un attimo sul panorama straordinario del bar dove, nel film, travolti dal fuso, Bill Murray e Scarlett Johansson s'incontrano per la prima volta. [E.C.]

MORTO A 78 ANNI WILLIAM BELL, INVENTORE DELLA STORICA «SENTIERI» E DELLA FAMOSISSIMA SERIE CON I FORRESTER

## Addio al papà di «Beautiful», pioniere delle soap

Da anni Ridge e Brooke tengono incollate al video 450 milioni di persone in 100 Paesi

NEW YORK

Chi non conosce Ridge e Brooke, Sally Spectra, Macy Thorn? Tuttavia, pochi, soprattutto in Italia, sanno chi il papà di questi personaggi che ogni giorno tengono incollate al video 450 milioni di persone in 100 paesi. Si tratta di William Bell, detto Bill, il creatore di «Beautiful», morto il 29 aprile a 78 anni per alcune complicanze dell'Alzheimer. Bill Bell è stato uno dei pionieri del daytime televisivo e grazie al suo talento la Cbs è stata per 16 anni il numero uno in questa fascia

oraria. La sua carriera cominciò nel lontano 1956, come sceneggiatore. Dieci anni dopo diventò capo-sceneggiatore di «Febbre d'amore» (in Italia in onda su Retequattro), insieme alla moglie, Lee Phillip, con cui ha dato vita anche a «Beautiful», inventata la celeberrima soap «Sentieri», ormai un classico dei pomeriggi di Retequattro. Una serie tv rimasta prima per 16 anni nella classifica dei programmi del daytime, aggiudicandosi numerosi Emmy Awards (l'ultimo nel 2004).

A Bell si deve la nascita, nel 1987, della saga dei Forrester,

che proprio il 23 marzo ha festeggiato il diciottesimo compleanno. Quasi due decenni di vita per una soap - anni e anni di ascolti nel daytime di Canale 5 - nel della quale sono stati celebrati oltre 30 matrimoni, con complicati intrecci, tra oltre 22 personaggi. A scriverli, quattro sceneggiatori, guidati da Bradley, uno dei due figli di Bill (l'altra è Laureale, star di «Sentieri»). Quella dei Forrester è una macchina da guerra che regge nonostante il passare degli anni, con un'instancabile troupe di 150 persone che cinque giorni a settim-

na lavorano per realizzare la soap opera più vista nel mondo. Visionario e pieno di immaginazione, di Bill Bell i vertici della Cbs ricordano soprattutto la passione e la devozione con cui ha elevato il genere seriale pomeridiano a una forma d'arte. Un tributo meritato, visto che, come afferma Edward Scott, 25 anni produttore esecutivo di «Beautiful», «dal lunedì al venerdì, per 40 anni, uno o due episodi firmati da Bill Bell sono andati in onda sulla Cbs». Bill lascia, oltre a un patrimonio che resterà a lungo nella storia della tv americana,



anche una grande famiglia composta, oltre che dalla moglie e dai due figli, da un esercito di nipoti: Liam, Sabrina, Chase, Carolina, Charlotte, Oliver, Christian e Samantha. [S.N.]

ULTIMA SETTIMANA

# 33 Euro

IL TUO NUOVO SOFÀ A PARTIRE DA 33 EURO AL MESE A TASSO ZERO. FINO AL 30 MAGGIO. 30 rate T.A.N. e T.A.E.G. 0%

poltronesofà

ALTO TASSO DI QUALITÀ

15000 POLTRONESOFÀ SONO IN VENDITA UNICAMENTE NEI NEGOZI SPECIALIZZATI POLTRONESOFÀ. NUMERO VERDE 800 900 600 - www.poltronesofa.com

ALBA (CN) - Località San Cassiano, 15/2 (prolungamento di Corso Europa) - Tel. 0173 28 71 46  
ALESSANDRIA - Spalto Borgoglio, 108 (angolo Lungo Tanaro S. Martino) - Tel. 0131 25 30  
CUNEO - MANTOVA - Strada Statale, 35 - Tel. 0175 58 55 78  
(TO) - Corso Savona, 10/A - Tel. 011 64 79 88  
- Viale Cesare, 77 (angolo Via Piazza d'Armi) - Tel. 0321 40 70 75  
TORINO - Piazza Statuto, 28/a - Tel. 011 43 79 885  
VERBANIA - FONDO TOCE - 42 Martiri, 191 - Tel. 0323 58 28  
Alessandria, Moncalieri, Novara e Verbania aperti la domenica pomeriggio.







**12,00 Tennis. Torneo di Berlino Eurosport**  
**13,00 Tennis. Internazionali d'Italia Sky Sport 2**  
**13,00 Tennis. R.Garros '84, Lendl-McEnroe Espn Sport**  
**13,10 Ciclismo. Storia del Giro d'Italia Raitre**  
**14,15 Baseball. Mlb, una partita Sky Sport 2**

**17,00 Calcio. Croazia-Olanda Europeo U17 Eurosport**  
**19,00 Pallanuoto. Savona-Posillipo, 1° finale Rai Sport Sat**  
**19,00 Calcio. Italia-Turchia Europeo U17 Eurosport**  
**20,45 Calcio. Liverpool-Chelsea (C. League) Sky Sport 1**  
**22,40 Calcio. Pressing Champions League Rete 4**



## F1: laurea honoris causa a Byrne

TRENTO. Giovedì l'Università di Trento conferirà la laurea honoris causa all'ingegnere dei materiali a Rory Byrne (foto), capoprogettista della Ferrari di F1 e uno degli uomini di punta della scuderia di Maranello: la motivazione parla di straordinaria abilità ed esperienza maturata nel settore. La cerimonia, alla quale parteciperà anche Jean Todt, si terrà nel Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, presenti i vertici dell'Università di Trento.

DOMENICA A SAN SIRO SCONTRO ROVENTE TRA LE PRIME DELLA CLASSIFICA. E LA TENSIONE RAGGIUNGE LIVELLI CHE NON SI VEDEVANO DAL LONTANO '73

A Moggi scappa solo una battuta: «A questo punto mi fa arrabbiare tutto». Il dg è furente e ha dato l'ordine a tutta la squadra di non parlare ai media fino a data da stabilirsi

La teoria bianconera è quella del complotto. La società pensa che gli eventi delle ultime settimane non siano casuali, ma realizzati ad arte nel momento topico della stagione

Cannavaro, dopo il caso della fiebo, ha segnato uno dei due gol con cui la Juve domenica ha battuto il Bologna



# Juve, silenzio contro il Milan

## Davanti allo scudetto si è rotta l'Alleanza

Marco Ansaldo

TORINO

Maledetti il Milan e la tv. La Juve esce allo scoperto, alla maniera, senza fare nomi e cognomi, ma i riferimenti per capire che l'alleanza è rotta e gli antagonismi non si fermano allo scudetto. E' la teoria del complotto. Basta leggere tra le righe del comunicato che annuncia il silenzio stampa «fino a data da stabilirsi». «La Juventus - è scritto - davanti a alcuni fatti sconcertanti tali da suscitare il sospetto che siano stati in atto per danneggiare il club nel momento topico del campionato, vuole dedicare tutte le attenzioni agli impegni agonistici, conscia di doverli affrontare in emergenza».

Non c'è la firma ma si chi ha ispirato la decisione: Luciano Moggi, che pensa sempre di risolvere i problemi interrompendo le con il mondo, chi sbatte in faccia il telefono a chi gli racconta una storia infelice. Moggi è un ottimo operatore di mercato e un fenomenale gestore di spogliatoi: è a queste attività che dovrebbe dedicarsi, ma a corpo senza entrare i campi di cui ha un po' antiquata artigianale tanto è vero che da questi dieci anni la Juventus, cioè la squadra in cui i migliori risultati, con più tifosi in Italia e più sponsor nel mondo, ha ottenuto un'immagine che persino un azionista di riferimento

Lapo Elkann ha bollato sbagliata e antipatica.

Se in troppi l'attaccano e se persino la vicenda Cannavaro, che riguarda certe pratiche in uso al Parma, ora le si ritorce contro, forse è perché c'è una grande abilità nel trattare i media. Ma come spiegarlo a Moggi? «A questo punto tutto mi fa arrabbiare», ha confessato uscendo dallo stadio dopo la vittoria sul Bologna e, per quanto convenga esagerare il ruolo della vittima alla vigilia dello scontro diretto con il Milan, non c'è dubbio che il direttore generale della Juve viva uno dei momenti più feroci. La frattura con i rossoneri data qualche mese. Nacque quando Galliani non mollò la poltrona di presidente della Lega nonostante la trombatura nella prima elezione: dietro alla Juve c'era chi spingeva per una soluzione più favorevole a Della Valle. La corsa per lo scudetto ha accentuato i dissidi, i colpi bassi non si contano. E' la prima volta dal '73 che i vecchi alleati si giocano testa e testa il campionato: l'ultimo duello assoluto fu nel '96 (quarto scudetto) a Capello con i rossoneri; ma la Juve si attaccò presto, finì a 8 punti e si concentrò sulla Champions League che vinse. Uno scontro così teso si era mai visto e gli effetti sono sotto gli occhi di tutti.

La Juve ha dunque il sospetto che gli eventi di queste settimane non siano casuali ma rappresentino il disegno di una trama che destabilizza

l'ambiente. I «fatti sconcertanti» sono due in particolare, entrambi legati alle televisioni: c'è evidentemente qualcuno che ha controllato con molta cura i filmati di Juve-Inter pescando la «cravatta» di Ibrahimovic a Cordoba che era sfuggita ai più e c'è chi ha tirato fuori la copia del filmato di Cannavaro per consegnarlo alla Rai nel momento più inopportuno per i bianconeri. Quel video giaceva da tempo in qualche cassetto. Secondo alcune voci Cannavaro l'avrebbe prestato al Parma: fa per un documentario che avrebbe dovuto raccontare i successi del club emiliano: se ne dovevano trarre alcune scene trionfali (naturalmente quelle trasmesse a «Punto a capo») e chissà quali percorsi ha fatto il nastro duplicato.

Se la storia è (Cannavaro, in silenzio stampa, non può confermarla) è plausibile, per la Juve, il sospetto che qualcuno abbia atteso il giusto per vendere l'esclusiva: Rai giura di non aver comprato nulla e aver ricevuto la cassetta un anonimo, e allora chi l'avrebbe fatto? «Spero che i soldi che quel signore ha guadagnato - ha detto Mazzone - si spendano in fiebo: questa è una storia sporca, che danneggia tutti noi e credo che la Federazione dovrebbe muoversi con una querela per difendere il nome del calcio italiano».

Aldilà delle invettive mazzoniane, come da condannare l'uso di farmaci (Guariniello adesso dovrebbe appro-

fondire l'inchiesta sul doping in tutto il calcio di quegli anni come ha fatto con la farmacia juventina) e il gesto di Ibrahimovic, è curioso che tutto esploda di questi tempi. Poiché si tratta di prove televisive, per la Juve il collegamento è quasi automatico. Qualcuno in corso Galileo Ferraris ha notato che persino l'unica ripresa dannosa per il Milan, il litigio Ancelotti-Shevchenko nella partita il Parma, è stata compensata dalle immagini di Mediaset sul «vaia» di Del Piero dopo l'ennesima sostituzione col Bologna. Insomma le due società che hanno spinto più per fare del calcio un prodotto televisivo pagato benissimo, ora si scambiano i veleni proprio per quello che le tv producono e sul percorso delle immagini per al giudice sportivo.

Moggi la settimana che l'è presa con Ancelotti che aveva stigmatizzato la di Shevchenko e se l'era presa con il comportamento di Ibrahimovic. L'inter, naturalmente si arriva al classico: i presunti tatti arbitrali. Il Milan aveva fatto trapelare i lamenti sulle entrate Juve con i direttori di gara, i bianconeri adesso rimpallano le accuse al mittente: c'è finito di mezzo persino De Santis per la conduzione del match contro l'inter e soprattutto per di di ignorato con Fiorentina. Davanti allo scudetto non c'è davvero amicizia che tenga.

## I POMI DELLA DISCORDIA



**1** **ERA NEL «TRANELLO».** Le immagini colgono una di Ibrahimovic all'interista Cordoba: il gesto era sfuggito all'arbitro ma il filmato arriva al Giudice sportivo che squalifica lo juventino per tre giornate, compreso lo scontro diretto. La Juventus sospetta che la segnalazione sia venuta dal Milan.



**2** **QUELLA FLEBO IN TV.** Il programma Rai «Punto a capo» trasmette un filmato di Fabio Cannavaro che si inietta con flebo un farmaco, il Neoton, prima della finale di Coppa Uefa '99 tra Parma e Marsiglia. La Juve si chiede come mai il documento sia comparso proprio adesso dopo sei anni.



**3** **DUE SI DUE MISURE.** Moggi litiga a distanza con Ancelotti che aveva criticato il comportamento di Ibrahimovic contro l'inter. Il dg bianconero accusa il tecnico di non aver stigmatizzato allo stesso modo una testata di Shevchenko a Materazzi nel secondo «derby» milanese di Champions League.



**4** **DI.** Lo scontro si sposta sugli arbitri. La Juve ribatte sugli avversari le accuse di favoritismo: nel mirino finisce persino De Santis, considerato tradizionalmente un «amico» del bianconero, perché sabato ha ignorato il «man in area» del milanista Stam a Firenze.

## A Capello potrebbe bastare lo 0-0

Roberto Beccantini

MA non erano compagni Merende, Adriano Galliani e Antonio Giraudo? Lo erano, che discorsi, «torneranno a esserlo non appena ci sarà trippa per tutti. Adesso, però, ce n'è per uno solo. E allora, giù botte trasversali e stizzose, affinché chi deve capire, capisca. Parlare di calcio diventa, francamente, un'impresa. Eppure comincerà il campo a decidere: tutto a, a seconda del verdetto. Tutto, in caso di risultato pieno; niente, in caso di pareggio. Un epilogo, questo, che a tre giornate termine rafforzerebbe l'ipotesi spareggio. La Juventus ha realizzato un gol più, il Milan ne ha incassati due in meno. Per il resto, una voce discorda: in classifica, almeno. Se mai, è lo 0-0 dell'andata che, paradossalmente, allontana i duellanti. Era la 18 dicembre, e l'alleanza cominciò a scricchiolare proprio quella occasione: il Milan dominò, la Juve raccolse un prezioso 0-0, Galliani gradì l'operato di Bertini, globalmente casalingo. L'arbitro di Arezzo sarebbe poi sdebitato a Bergamo, graziando Nesta. Non v'è dubbio che, punti, vinse il Milan: più sciolto, più autoritario, non però incisivo come avrebbe potuto essere, visto l'intercetto, dovuto.

Poteri forti e poteri fortissimi. La differenza è sottile, camuffata. Milan e Juve sono abituati a comandare sugli altri, fra loro. È dal 1973 che lo scudetto non li riguarda direttamente. L'improvviso coinvolgimento li ha spinti a praticare quello stesso commercio di sospetti e veleni che, in passato, sempre rinfacciato, con spregio, agli avversari di turno, fossero l'inter o le romane. Prima il Milan, adesso la Juve. Il Milan ha più risorse: squadra, prova la storica doppietta che potrebbe realizzarla. La Juve, da parte sua, ha carattere indomabile. «tranquillo quattro giornate, quante ne contava l'ultimo campionato, ha annullato i 13 punti di distacco che la separavano dal Milan (82 e Ancelotti è di sei, Capello ha migliorato Lippi di sette).

Sulla super-sfida indissolubile variabili: l'assenza di Ibrahimovic, l'impegno olandese dei milanesi, il recupero di Emerson e Trezeguet, il caldo che, verosimilmente, farà alle tre del pomeriggio. Il Milan ci arriva da favorito, la Juve furibonda e silenziosa. Non ha tutti i torti, sarà in campo che dovrà far valere le ragioni. Capello ha ereditato dal predecessore un deficit che non è riuscito a colmare: la sindrome delle grandi. La Juventus, che fra parentesi non batte l'inter dal 2 marzo 2003, non sconfigge il Milan dal 10 novembre 2002 (e domenica dovrà farlo, addirittura, al Mezzalana). E anche con Roma e Lazio, quando ancora i problemi finanziari non ne vanno ridimensionati le ambizioni, ha sofferto e pagato. È proprio con le grandi, viceversa, che il Milan si esalta: più tardi della stagione scorsa, Ancelotti si laureò campione regnando a Roma (Capello 1-0, Shevchenko); il 32° turno, si disponeva di doti cospicue, sei lunghezze. Al comando, ci sarebbe comunque. Oggi è diverso: può sbagliare nemmeno lui. Salvo infortuni a Eindhoven, il Milan potrà schierare la formazione tipo. La Juve, in compenso, dovrà sciogliere il nodo Del Piero, legato al ripristino di Trezeguet. L'ennesima staffetta ha palesato i primi segnali di rigetto. E poi Emerson: sposta il peso del collettivo e l'equilibrio fra i reparti.

Il destino, com'è. Diavolo, ci mette sempre la coda: a Manchester, nella finale di Champions League, mancava Nedved, squalificato; stavolta, per lo stesso motivo, non ci sarà Ibrahimovic. A Old Trafford, non bastò lo 0-0. A San Siro, potrebbe bastare.

## TALANTA DECISIONE

### Del Piero infuriato per il solito cambio

TORINO. La Juventus replica al Milan con un 2-1 che non rispecchia la quantità di palli gol avute con il Bologna, soprattutto nel finale. Contro una difesa imballata nel gioco aereo, segnano di testa Cannavaro (acclamato dal pubblico) e Zalayeta, poi Giunti su punizione ma la partita si saldamente nelle mani dei bianconeri che potrebbero realizzare con Nedved, Zalayeta, Kapo e Trezeguet, subentrato ripreso a Del Piero, in ombra e autore di un clamoroso errore su di Nedved. Alex, visibilmente, non gradisce il cambio: l'ennesimo di una stagione travagliata.

**JUVENTUS**  
(4-4-2)

Buffon 6; Pesotto 6,5; Thuram 6,5; Cannavaro 7; Zabayeta 6; Camoranesi 6,5 (37' st); Olivera svl; Apolloni 6; Alasi 6; Nedved 6,5; Del Piero 5 (23' st); Trezeguet 5,5; Zalayeta 6 (43' st); Kapo svl.

All.: Capello 7.

Arbitro: Messina 6,5.

Parti: pt 17' Cannavaro, 23' Zalayeta, 26' Giunti. Ammoniti: Nedved, Colucci. Spettatori: 4.147 paganti per un so di 106.390 euro; 17.212 abbonati per una quota gara di 312.736 euro.

**BOLOGNA**  
(4-1-4-1)

Pagliuca 7; Juaraz 5,5; Legrottaglie 5; Gambetini 5; Sisti 5; Colucci 6,5; Nervo sv (29' pt); Meghini 5; Amoroso sv (14' pt); Zagorac 6; Giunti 6,5 (23' st); Tare 6; Bellucci 6; Cipriani 5,5.

All.: Mazzone 6.

PER LA SQUADRA DI ANCELOTTI DOMANI SEMIFINALE DI CHAMPIONS

## I rossoneri fanno finta di niente

### «Per ora conta solo Eindhoven»

Nino Sormani

MILANO

Il Milan si gioca tutto in cinque giorni: domani a Eindhoven lo attende il ritorno della semifinale di Champions contro il Psv, domenica arriverà la sfida scudetto con la Juve. La squadra di Ancelotti ha concluso ieri la preparazione a Milanello, il tecnico per la trasferta in Olanda ha convocato tutta la rosa. Già pronta la formazione titolare: in difesa Cafu e destra, Stam e Nesta al centro e Maldini a

sinistra; a centrocampo il solito trio Gattuso-Pirlo-Seedorf. Kakà dietro la coppia di attaccanti Shevchenko e Crespo. A tenere banco nei discorsi non ufficiali è soprattutto la partita con la Juventus, eppure a livello ufficiale meglio parlarne il possibile. E restare concentrati sugli olandesi, sottolinea Marcos Cafu: «Col Psv sarà una gara ancora più dura di quella dell'andata, quando loro hanno fatto una grandissima partita mettendoci in grande difficoltà anche alla fine

abbiamo vinto. Dovremo cercare di stare tranquilli, bloccare i loro assalti e colpire. Gli olandesi giocano molto bene, hanno un centrocampo ben impostato, fanno girare molto la palla, sono velocissimi e molto bravi sulle palle alte. Ci vorrebbe un nostro gol che sarebbe decisivo per chiudere la partita. Chi preferisce tra Chelsea e Liverpool a Istanbul? Non ho preferenze». Cafu è tranquillo e sereno: «Noi stiamo bene, anzi benissimo, visto che siamo primi in classifica e ci stiamo per giocare la

finale di Champions». L'unica cosa che lo preoccupa è che la Juve si giochi di pomeriggio: «Scendere in campo alle 16, con questo caldo e dopo una partita molto dura come quella che si prospetta col Psv, per noi sarà uno svantaggio». Il difensore, poi, non è del tutto convinto che la gara di domenica possa essere decisiva: «Dopo, ci saranno altre tre gare durissime. Le polemiche? Il silenzio stampa juventino? I timori di un complotto contro di loro? Tutto quello che si dice al di fuori del campo non ci interessa, non ne voglio sapere niente. Sanno che è una partita molto importante e si prepareranno per affrontarla al meglio. Ogni anno ci sono tanti discorsi, ma bisogna solo pensare a giocare. Cannavaro? Lo conosco, per me è un grande. Io voglio solo vincere cominciando da Eindhoven e ci stiamo per giocare la





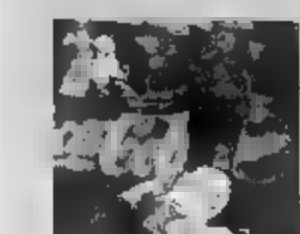






MOMENTI DI GLORIA

STRIP SOTTO RETE



Brandi Chastain firma il rigore che consegna agli Usa il mondiale femminile 2000. L'immagine finì sulla copertina di «Newsweek». Si disse però che tutto fosse concordato con lo sponsor.

PROVA DA MACISTE



Filippo Simeoni taglia il traguardo di Cuenca portando la sua bicicletta sulle spalle. Nel 2001 vinse quella tappa. Vuelta dopo una fuga solitaria.

«PRONTO, MI VEDETE?»



Joe Horn, ricevitore dei New Orleans Saints, fa l'esibizionista con un finto telefonata dopo il secondo touch down segnato contro i New York Giants.

MACARENA A DUE



Lopez e Corradi in un curioso balletto inscenato due anni fa. Perfetta sincronia per un minuto a passo. Danza stile «asereje» dopo un gol.

# Vucinic tagliagole esultanza rubata a un «becchino»

L'attaccante del Lecce ha imitato Undertaker, un wrestler. Il lottatore «sotterra» i rivali con il taglio della giugulare. L'ultima celebrazione da gol provata davanti allo specchio

Giulia Zanca

È chiaro che ormai le studiano prima. L'esultanza per gli sportivi è diventata un po' la notte degli Oscar per gli attori: la provano davanti allo specchio, a freddo. Mirko Vucinic ha scelto la davanti alla tv, pescata tra le maschere dei wrestler. Domenica ha segnato tre gol alla Lazio e uno l'ha festeggiato con il gesto del tagliagole. Breve ricerca della telecamera più raggiungibile e pollice che minaccioso la della giugulare. Lento e macabro, recitata sguardo vagamente torvo a postura prepotente, piantato dritto in al campo, solo. Poteva un segno beffa, visto che la Lazio prima perdeva poi ha rimontato e i gol di Vucinic l'hanno affondata definitivamente, poteva anche essere un rimando molto più morboso, visto che l'attaccante del Lecce è montenegrino e viene da luoghi che hanno storia recente di sgozzamenti. Infatti subito qualcuno ha mostrato perplessità per quella gola sfogata in modo così truculento. Invece era un'imitazione, l'originale viene dal ring di plastica del wrestling: botte, travestimenti e tratti distintivi. Il lottatore che Vucinic preferisce si chiama Undertaker, il becchino. Si aggira intorno all'alle corda con un cappellaccio nero e un trucco bistrato prima degli incontri e ogni volta che sotterra un avversario, guarda il pubblico con aria plumbea e fa scattare il pollice da un lato all'altro della gola. Dopo di lui è arrivato anche Chris Benoit, il tagliagole canadese che prima si tuffa sul rivale precipitando dalle corde, lo schiena e gli taglia la gola a gesti. Vucinic li ha studiati e il secondo gol consecutivo ha preso il marchio in prestito. Al terzo ha capito più niente davvero e ha salutato la mamma, banale, ma spontaneo.

Perché è impossibile che certe scene siano solo scatti dell'adrenalina in circolo. Va bene Raul che bacia l'anello, Kakà che punta gli indici al cielo, Baggio che si le mani dietro le orecchie per amplificare il pubblico, Lampard che batte la mano sul cuore, Montella che vola a braccia aperte e le sambe brasiliane ancheggiando davanti alla bandiera dell'angolo. Però, due anni fa, Corradi e Lopez devono averla provata la macarena-asereje prima ballarla per festeggiare rete. Il sincrono improvvisato non sarebbe mai riuscito. E Robbie Fowler, quando nel 1999 giocava ancora per il Liverpool, deve aver pensato, in delle sere acide da vagabondo metropolitano, a giocare sniffandosi la linea di bordocampo. Dopo un rigore segnato contro l'Everton si è fatto metri e carponi con il naso a strusciare la riga bianca. Tre giornate di squalifica. Di peggio è riuscito solo a Francisco Gallardo che per festeggiare un gol di Reyes (nel 2001 vestivano entrambi la maglia del Siviglia) ha mimato un rapporto orale. Senza pudore si è inginocchiato tra le gambe del compagno con allusione esplicita. «Atto contro dignità e decoro» ha stabilito la federazione spagnola che ha spedito squalifiche e

La scorribanda w-stern sono molto sfruttate: il fucile Batistuta, quello di di Van der Meyde che limita a impostare le mani su un immaginario grilletto ma posiziona pure la testa come stesse inquadrando dal mirino (mossa lungamente studiata in allenamento) e poi le pistolettate sparate dai giocatori del Leone dopo un gol all'inter nel primo turno delle Champions League 2002. Tutta la scena da saloon, con spari, risposta e soffio sulla canna fumante. Roberto Carlos ha fatto il polpo per sfottare la pappera di Oliver Kahn, Eto'o lo scimmione per zittire i cori razzisti, il Piacenza ha coniato l'esultanza politica con un girotondo dopo una vittoria contro il Como e Myrta, attaccante albanese ex Verona, quella patriottica con una remata omaggio ai molti clandestini che scappano dal suo Paese.

Ognuno a casa prova stravaganze varie e i gesti che restano sono pochi.

Fowler sniffò la linea di bordocampo  
Van der Meyde mima il fucile di precisione  
Eto'o fa la scimmia e Lampard si batte il cuore

che si le mani dietro le orecchie per amplificare il pubblico, Lampard che batte la mano sul cuore, Montella che vola a braccia aperte e le sambe brasiliane ancheggiando davanti alla bandiera dell'angolo. Però, due anni fa, Corradi e Lopez devono averla provata la macarena-asereje prima ballarla per festeggiare rete. Il sincrono improvvisato non sarebbe mai riuscito. E Robbie Fowler, quando nel 1999 giocava ancora per il Liverpool, deve aver pensato, in delle sere acide da vagabondo metropolitano, a giocare sniffandosi la linea di bordocampo. Dopo un rigore segnato contro l'Everton si è fatto metri e carponi con il naso a strusciare la riga bianca. Tre giornate di squalifica. Di peggio è riuscito solo a Francisco Gallardo che per festeggiare un gol di Reyes (nel 2001 vestivano entrambi la maglia del Siviglia) ha mimato un rapporto orale. Senza pudore si è inginocchiato tra le gambe del compagno con allusione esplicita. «Atto contro dignità e decoro» ha stabilito la federazione spagnola che ha spedito squalifiche e

La scorribanda w-stern sono molto sfruttate: il fucile Batistuta, quello di di Van der Meyde che limita a impostare le mani su un immaginario grilletto ma posiziona pure la testa come stesse inquadrando dal mirino (mossa lungamente studiata in allenamento) e poi le pistolettate sparate dai giocatori del Leone dopo un gol all'inter nel primo turno delle Champions League 2002. Tutta la scena da saloon, con spari, risposta e soffio sulla canna fumante. Roberto Carlos ha fatto il polpo per sfottare la pappera di Oliver Kahn, Eto'o lo scimmione per zittire i cori razzisti, il Piacenza ha coniato l'esultanza politica con un girotondo dopo una vittoria contro il Como e Myrta, attaccante albanese ex Verona, quella patriottica con una remata omaggio ai molti clandestini che scappano dal suo Paese. Ognuno a casa prova stravaganze varie e i gesti che restano sono pochi.



Vucinic festeggia la seconda rete contro la Lazio. Domenica ha segnato una tripletta. È a quota 12 gol

CHAMPIONS, SEMIFINALE

## Il Chelsea deve segnare a Liverpool

A tre giorni dalla conquista suo do «scudetto», cinquant'anni dopo il primo, il Chelsea è chiamato a nuovo appuntamento con la storia: la prima finale di Champions League. Avversario turno, il Liverpool, la società inglese che, neanche a farlo apposta, ha vinto più camp (18) e più Coppe dei Campioni (4). riparte dallo 0-0 di Stamford Bridge, un risultato estremamente insidioso, soprattutto per i «reds». Rafa Benitez, costretti a vincere. Anfield si accinge a vivere notte di straordinaria passione. Il Liverpool è la storia, il Chelsea la cassaforte di Roman Abramovich, 315 milioni spesi in due anni di presidenza. José Mourinho, 35 parte sua, insegue la seconda Champions consecutiva, dopo quella vinta alla guida del Porto. L'andata fu una partita molto tattica e, dunque, molto svara. Benitez perde Kabi Alonzo, squalificato, recupera Hamann. Mourinho, lui, è intenzionato a tenersi Duff e Robben come carte di riserva.

Nell'arco della stagione, il Chelsea ha già battuto tre volte il Liverpool - finale di Coppa di Lega inclusa - pareggiato solo una volta, all'andata. Domenica, sul campo del Bolton, Mourinho ha fatto un'altra delle sue. A fine primo tempo, sullo 0-0, ha aspettato i giocatori seduti panca degli spogliatoi e quando hanno iniziato a entrare ha detto «Give me the shirt». Datemi le maglie, le io, Steve Clarke (il vice, ndr) e qualcun altro: a 45 minuti dal titolo state giocando da canis. Lo ha rivelato John Terry, il capitano («Mi son venuti i brividi»). Naturalmente, nella ripresa è subito tutto: doppietta di Lampard e buona notte ai suonatori.

Per il Liverpool, c'è ulteriore rischio: neanche aggiudicandosi la Champions, sarebbe sicuro di partecipare alla prossima edizione. L'Inghilterra ha diritto a quattro posti, la squadra di Benitez è quinta. Cosa deciderà la Federazione? Privileggerà gli eventuali vincitori o i cugini dell'Everton, attualmente quarti? A che l'Uefa non sganci un «biglietto» supplementare. E sempre che il Milan, favorito sul Psv Eindhoven, o il Chelsea non mettano tutti d'accordo.

Liverpool	Chelsea
[4-4-1-1]	[4-3-3]
1	CECH
11	GEREMI
12	GARRAGHER
4	HYPA
21	TRAORE
10	LUIS GARCIA
16	HAMANN
18	BISCAN
6	COLE
8	GUDDIOHSEN
5	AMARAL
22	CUBICINI
11	HUTH
11	SMICER
13	LE TALLEC
9	CISSE
7	KEZMAN
ALL: BENI	ALL: MOURINHO
Andata: 0-0	

## Cassano si tuffa e inganna Tombolini Montella sbaglia e il Brescia ringrazia

ROMA. Nel suo repertorio ancora la «cassanata» che mettesse tutti d'accordo. Puntuale, è arrivata domenica quasi al crepuscolo di Roma-Brescia. Lo slalom applausi così il tuffo non fosse stata una presa in giro colossale: Cassano vola, manovra del portiere Brescia Castellazzi non lo sfiorano nemmeno. Il signor Tombolini si ritrova accerchiato dai lombardi che temono per il 2-2 fino a quel momento (38' st) punteggio dell'Olimpico, ma fischietto di Ancone nell'indicare il dischetto del rigore. Al resto pensa Montella, un Aereoalano in picchiata che consegna nelle mani di Castellazzi il più morbido dei rigori, mascherato dalle moviole Italia. «Cassano è stato bravo ad inventarsi quel fallo quindi l'arbitro ha tantissime alternative», dirà Cavanis, tecnico del Brescia. [g. buc.]



Antonio Cassano

## Klose giù in area: «Non è penalty» L'arbitro: «Mai visto una cosa simile»

Per la stampa tedesca il gentleman perché il suo gesto è più unico che nel mondo del calcio professionistico. Il gentiluomo è Miroslav Klose, attaccante del Werder Brema e della nazionale tedesca, che, domenica, non ha esitato un istante ad ammettere che per terra era finito per colpa del portiere avversario. «Il mestiere dell'arbitro è difficile, i giocatori dobbiamo renderlo più facile», ha spiegato Klose. I fatti: al 28' primo tempo ancora sullo 0-0, l'attaccante del Werder Brema cade in seguito di un contatto con il portiere avversario, Mathias Hain, dell'Arminia Bielefeld. Il signor Fendel indica il dischetto del rigore, ma Klose gli spiega che c'è stato alcun fallo. «In 25 anni di carriera non era mai capitato nulla del genere», così il direttore di gara internazionale. [g. buc.]



Miroslav Klose

L'ITALIA, UNICA RAPPRESENTANTE DEL CALCIO LATINO, DEBUTTA A PONTEDERA CONTRO LA TURCHIA

## In Toscana a far spesa: giocano gli assi di domani

Da oggi al 14 l'Europeo Under 17, tribune colme di talent-scout e procuratori

Condito

L'Europeo Under 17, che comincia oggi in Toscana con otto squadre in lizza fino a sabato 14, è due cose in una. Logicamente, il festival del calcio giovanile, in campo i talenti che presto abbaglieranno il continente. Di conseguenza, è pure la festa degli uomini-mercato: dei grandi club (oltre 50 quelli regolarmente accreditati) e procuratori a caccia di affari d'oro, dei Figo e degli Henry di domani, tanto per citare due esempi di stelle che nel passato hanno illuminato questa ribalta.

Sui sei campi di gioco, tutti in provincia, Pisa, i talent scout troveranno un'Europa diversa dal solito. Vedranno realtà giovanili in grande ascesa come quelle di Turchia, Svizzera, Bielorussia,

occhi stranieri sui gioielli

«Kawasaki» Rocca:  
«Atleticamente i miei sono indietro ma tutti arriveranno in alto»

e Croazia, garanzie come Inghilterra e Olanda, più l'intrigante novità Israele. A sorpresa, invece, poco, pochissimo calcio latino, solitamente padrone a questi livelli. Fuori la Francia campione uscente, eliminate anche Spagna e Portogallo (rispettivamente 6 e 5 titoli vinti nel passato), resta solo l'Italia, che il posto in casa se

l'assicurato tornando a organizzare dopo 14 anni grande evento giovanile internazionale. Responsabilità pesantissima, per gli azzurri che alle 19 debuttano a Pontedera (e in diretta su Eurosport) contro la Turchia. Hanno volti e nomi ancora sconosciuti al grande pubblico, a chi li segue da tempo con i taccuini sempre pronti all'uso. Anche dall'estero. Per tallonare Lorenzo De Silvestri, terzino della Lazio, si sono già scomodati Real Madrid e Arsenal. Ed Enrico Alfonso, portiere del Chievo, è stato al Manchester, che pare esser finalmente deciso a investire fra i pali. E poi ancora Simone Palermo, romanista perno del centrocampo, il fantasista no Milan Davide Di Gennaro e Andrea Rusotto, jolly d'attacco prodotto vivace laziale oggi

alla Lodigiani di C2. Tutti ragazzi del 1988, ad eccezione del bresciano Tagliani dello juventino Maritato, un più giovani. Tutti da 7 mesi nelle mani del federale per eccellenza, Francesco Rocca, dal 1983 tecnico della Fige, tratto stagionale puntualmente rinnovato. Allora giocava, l'inesauribile «Kawasaki» della Roma. Lavoro, sudore, fatica, sacrificio, rispetto e regola le sue parole-chiave. Già in A a 18 anni, poi costretto al ritiro a 27 dopo un calvario lungo operazioni al ginocchio sinistro. Adesso insegna ai giovani. Così giovani, però, li aveva mai avuti. Arrivavo da 4 anni l'Under 20. Come testimoniano i trionfi dell'Under 21 e l'oro europeo dell'Under 19 nel 2003, dopo certa età l'azzurro fiorisce. Prima,



Francesco Rocca, 51 anni ad agosto

MONDIALI

**SU EUROSPORT E RAI SAT**  
Italia, Bielorussia, Inghilterra e Turchia giocano nel girone A; Croazia, Israele, Svizzera e Ungheria nel B. A seguire, semifinali incrociate (11) e finali (14). Dirette e differite su Eurosport e Rai Sport Sat. Le prime 3 parteciperanno al Mondiale in Perù a settembre.

**AZZURRINI: RAPPRESENTATI ANCHE CLUB DI SERIE C**  
Portieri: Alfonso (Chievo), Tornaghi (Inter). Difensori: Brivio (Atalanta), De Silvestri (Lazio), Cremonesi (Cremonese), Tagliani (Brescia), Angelucci (Fermana), Centroc.: Di Gennaro (Milan), Greco (Lazio), Mancosu (Cagliari), Palermo (Roma), Castiglia (Reggina), Cia (Bacher (Sud Tirolo). Attaccanti: Costa (Inter), Foti (Venezia), Maritato (Juve), Rusotto (Lodigiani).

**PRELIMINARI EUROPEO UNDER 17 E UNDER 20**  
Dal 27 al 31 maggio l'Under 19 cercherà la qualificazione all'Europeo irlandese di luglio contro Armenia, Ungheria e Belgio. Dal 10 giugno al 2 luglio, l'Under 20 Berrettini parteciperà dopo ai ai Olanda debutto contro Canada, Colombia e Siria.

ca è diversa. «Qualcuno già in serie A. Da invece, li coccoliamo e proteggiamo fin troppo. Ma il problema è solo calcio: fatto culturale, sociale». E anche un problema di stranieri. O no, Rocca? «Certo, ai miei tempi era molto più facile debuttare presto in A o in B. Ora la concorrenza di chi arriva da fuori è devastante. I miei ragazzi, comunque, sono tutti degni di vetrine importanti. Arriveranno alto, altrimenti non li avrei. Hanno lavorato tantissimo, pronti a sfruttare questa e. Di sicuro, vedo di essere seguiti. Non fosse altro per l'impegno che ci stanno mettendo».



# PANORAMA

## continua l'operazione sottocosto

Dixan lavatrice doppio fustino

45 litri x 2  
€ 21,78  
40%

€ 12.89



prodotto sottocosto  
quantità disponibile 18.000 pezzi  
1 pezzo per spesa



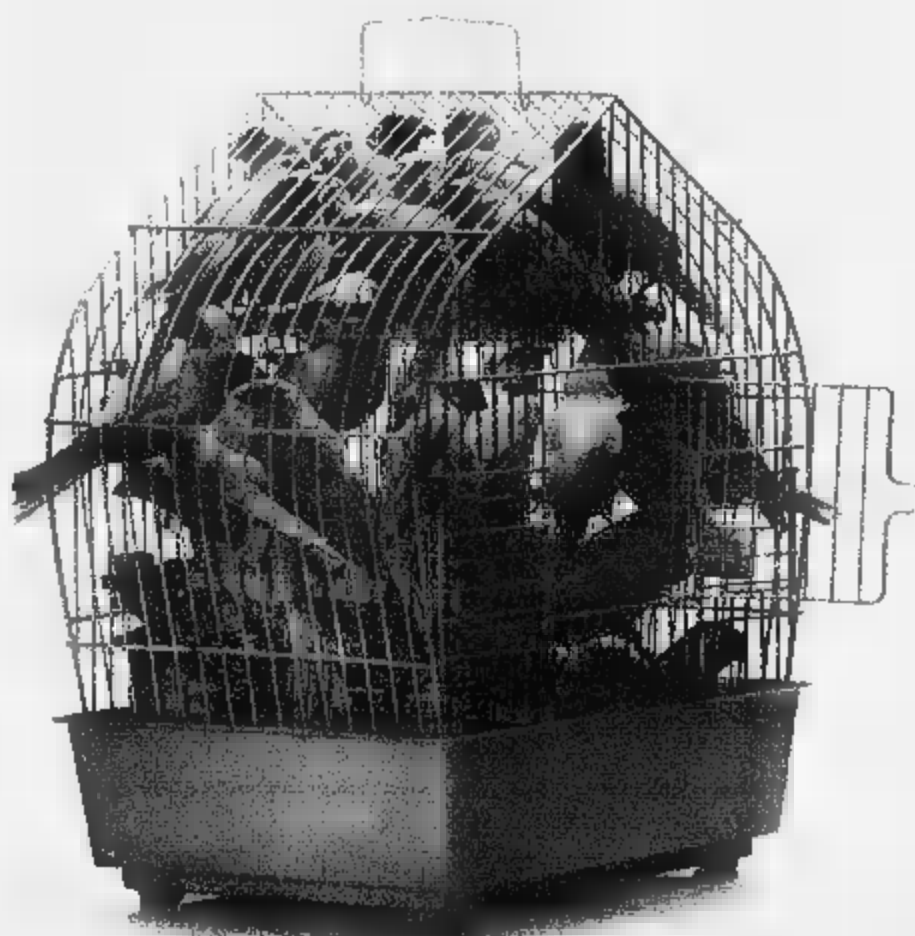
\* La quantità è riferita al numero disponibile nel 18 ipermercati Panoramici. Il numero di pezzi disponibili in ciascun punto vendita sarà indicato nei singoli banner.

promozione valida dal 27 aprile al 7 maggio

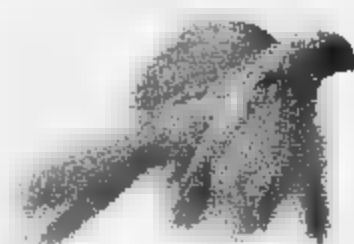
Ipermercato Panorama Torino strada per Settimo uscita tang. nord (Abbadia di Stura) Linee autobus n°49 - 51 tel. 011 2230811 lunedì 12.00 - 21.00 / da martedì a venerdì 8.30 - 21.00 / sabato 8.30 - 21.30

[www.e-panorama.it](http://www.e-panorama.it)

\*Prezzo mensile Iva esclusa valido per il deposito di oltre dieci scatole. SPAZIO FACILE è un marchio F-DIXA S.p.A.



Mancanza di spazio?



## Prendi il largo con 8,95\* Euro al mese

Gli armadi in ufficio boccheggiano di documenti da archiviare? Le vecchie tazzine della nonna hanno messo le radici nell'armadio? Il cambio di stagione ti sta stretto? Pensa a tutto SpazioFacile: ti mettiamo a disposizione scatole (80x80x120 cm) da riempire con tutto ciò che soffoca i tuoi spazi, ce le affidi e puoi accedervi ogni volta che vuoi. Tutto il materiale che è d'intralcio in casa, in ufficio o in negozio è al sicuro nei nostri magazzini videosorvegliati 24 ore su 24, a partire da soli 8,95 euro al mese\*. Fai posto a SpazioFacile: il modo intelligente, sicuro e semplice per ampliare i tuoi spazi.

SPAZIO FACILE

costa poco avere più spazio

Tel. 011.982.66.11  
[www.spaziofacile.it](http://www.spaziofacile.it)

optima



CICLISMO IL TERZO GIORNO DAL COLOMBIANO

## Botero brucia Cunego nell'epilogo di Romandia

Nell'ultima tappa del Giro di Romandia, una cronometro di 20,4 km, Damiano Cunego ha perso la leadership pur disputando un'ottimo prova. Arrivo: 1. Santiago Botero (Col. Phonak) 26'29"; 2. McGee (Aus.) a 25"; 3. Pereiro (Spa) 35"; 4. Cunego 36"; 5. Garzelli 39"; 10. Savoldelli 53". Classifica finale: 1. Botero; 2. Cunego 33"; 3. Menchov (Rus) 1'18"; 4. Contador (Spa) 1'22"; 5. Fertonani 1'40"; 23. Garzelli 5'25".



Damiano Cunego (a destra) con Santiago Botero

VOLLEY: PERUGIA ASPETTA LA VINCENTE IN

## Treviso aggancia Macerata Giovedì la «bella» a Jesi

Treviso non molla. Ko nelle prime due sfide con Macerata, ieri ha pareggiato il conto imponendosi nella gara 4 interna per 3-1, annullando 6 set-ball. Lube nel 4° set. In finale, intanto, c'è già Perugia, per la 1ª volta nella sua storia. Semifinali, gara 4: Sisley Tv-Lube Mc 3-1 (25-23, 21-25, 25-21, 34-32), situazione 2-2, spareggio giovedì sera a Jesi; Rpa Pg-Copra Pc 3-0 (22, 20, 21), sit. 3-1.



Fotografia di un giocatore di pallanuoto

BASKET: UN

## Snai, addio ai canestri Lega, Prandi resta alla guida

Snai (foto), presidente dell'omonima squadra di serie A, lascia il basket dopo 7 anni. Guida del club friulano. «Mi sono sentito solo - ha detto Snai - in una conferenza stampa - e non più le condizioni economiche e morali per continuare». Invece la Lega Basket di serie A ha confermato Enrico Prandi presidente per il prossimo quadriennio, verifica prevista a fine stagione 2006-07.



Ed Snai, patron a Udine da sette stagioni

CINA SHOW DI VALENTINO: MANDA IN TILT GIBERNAU E LA HONDA (CHE A LE MANS CAMBIA STRATEGIA)

# Rossi, la pioggia non lo bagna

## Adesso è il migliore anche sotto il diluvio

Enrico Bondi

E adesso chi lo ferma più? No, perché se già un bel problema mettergli la muscolatura che correva sull'asciutto, adesso che è diventato pure «magro» della pioggia Valentino rischia di uccidere il campionato nella culla.

Un fa, di questi tempi, l'asso di Tavullia aveva ottenuto vittoria (Sud Africa) e due quarti posti, adesso ha centrato due successi (Jerez e Cina) e un secondo posto (Portogallo, dietro a Barros) e il suo vantaggio in classifica generale comincia a essere di quelli pesanti: 25 lunghezze su Marco Melandri (la più bella realtà di questo inizio di stagione), 27 su Barros, 34 su Biaggi e addirittura 37 sullo spagnolo Gibernau che, a dispetto di quanto

«Non così forte come quest'anno», continua a prendersi dei sonori sberleffi dall'asso di Tavullia. E pensare che Valentino, della Yamaha, non è per nulla contento. Anzi, continua a mandare messaggi chiari e inequivocabili a tutto il team e agli ingegneri giapponesi, del tipo: la moto va benissimo sull'acqua, ma quando splende il sole sono dolori e la Honda spaziona irraggiungibile. Una delle doti migliori del nostro eroe è che dice sempre la verità. Magari questa volta si è dimenticato di aggiungere che nelle ultime due gare il stato anche fortunato, che il maltempo gli ha dato una mano a frenare gli avversari, però è innegabile che la sua Yamaha sia ancora qualche passo indietro rispetto alla Honda.

A questo punto, però, ci si chiede che potrà mai succedere quando Valentino dirà al mondo che la moto adesso va bene. Il nuovo imperatore della Cina ci ha messo poco a conquistare gli appassionati (tutti, al circuito, lo chiamavano «Luossia», così come un anno fa avevano applaudito Schumacher, campione in Formula 1, sbalorditi da come il pesarese è riuscito a dominare il suo bolide).

Una pista zuppa d'acqua (la gara era cominciata in ritardo proprio per spazzare l'acqua che si era pericolosamente fermata su due curve).

Un miracolo di equilibrio il suo? Niente affatto. Se mai un lavoro certosino che negli anni ha dato i suoi frutti. Da ragazzo Valentino di andar forte sul bagnato non voleva neppure parlarne: si metteva in disparte, tirava a campare, faceva il ragioniere cercando di ricavare il massimo da una



Valentino «Luossia», come lo chiamano in Cina, ha trionfato anche a Shanghai, al debutto nel motomondiale

CLASSE 125: VINCE... TOTI

## MOTOGP: SUPERSTAR

Risultati: 1. Rossi (Yamaha) 50'01"45, 2. Jacques (Kawasaki) a 1"70; 3. Melandri (Honda) a 16"57; 5. Biaggi, 12. Caprirossi, 16. Rolfo. Classifica: Rossi 70, Melandri 45, Barros 43, Biaggi 36, Gibernau 33. Costruttori: Yamaha 70, Honda 61, Kawasaki 39, Ducati 21.

## 150: VINCE STONER

Risultati: 1. Stoner (Aprilia) 48'07"26, 2. Dovizioso (Honda) a 0,24, 3. Aoyama (Honda) a 21"43, 4. De Angelis, 6. Pedrosa, 8. Corsi. Classifica: Dovizioso 53, Stoner 50, Pedrosa 48, De Angelis 40. Costruttori: Aprilia 70, Honda 65.

## CLASSE 125: ITALIANI PROTAGONISTI

Risultati: 1. Pasini (Aprilia) 46'30"27, 2. Lai (Honda) a 0,085; 3. Talmaci (Ktm) a 4"953; 6. Simoncelli, 12. Poggiali, 13. Pini. Classifica: Kallio 50, Lai 49, Pasini 45, Simoncelli 41, Faubel 30. Costruttori: Aprilia 70, Ktm 61, Honda 52, Gilera 25, Derbi 16.

## PROSSIMA GARA

Il 15 maggio a Le Mans per il Gran Premio di Francia.

## 125: VINCE... TOTI

## Con Pasini 1° successo del capitano giallorosso

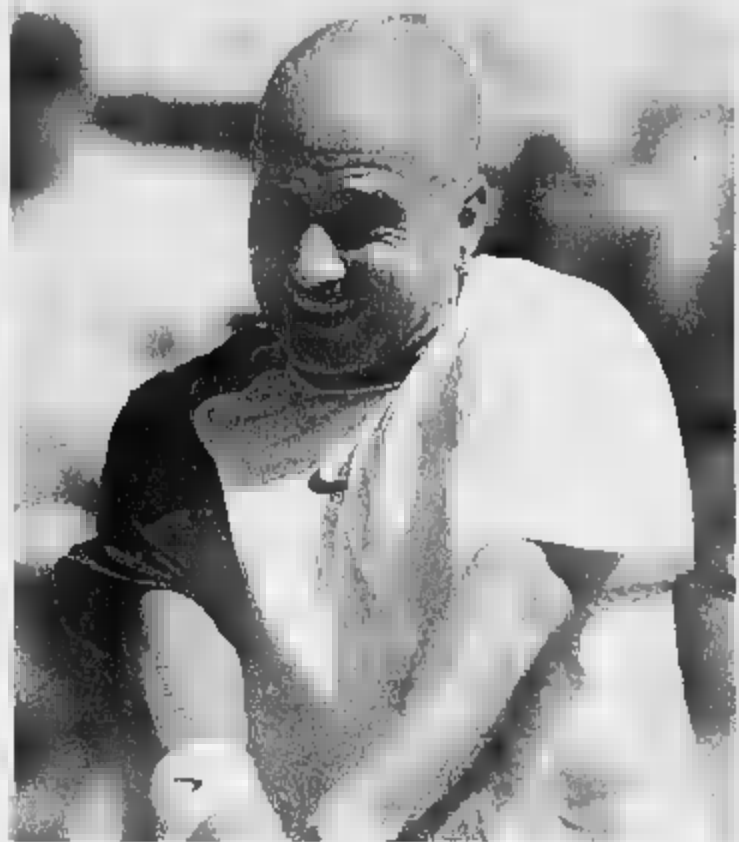


Francesco Totti, fuori per i tumori, ieri si è consolato: in Cina il team che sponsorizza ha vinto nella classe 125. Merito di Mattia Pasini che ha battuto allo sprint l'altro italiano Fabrizio

IL CAMPIONE SI RACCONTA: VITTORIE, RICORDI E PROGETTI

La popolarità? Non credo che per i miei figli sia un peso avere due genitori campioni. Io per Jaden Gil e Jaz Elle sono solo il papà.

Lo sport per me è sempre stato un viaggio da costruire giorno dopo giorno. Aspetto l'ultima vittoria ma non per ritirarmi. Sono orgoglioso di giocare a 35 anni suonati.



Andre Agassi, campione a stelle e strisce, ora è numero 8 della classifica ATP

# Agassi: amo Steffi e le sfide ecco i segreti del mio tennis

## intervista

Stefano Semeraro

ROMA. La popolarità? L'intensità. Gioca veloce e si riposa pochissimo fra uno scambio e l'altro. Io sono allenatissimo, ma mi trovo spesso col fiato corto. Parole di Alessio Di Mauro, che nella prima giornata degli Internazionali d'Italia si è permesso di giocare un'ora e un quarto alla pari contro il Grande Gallo, sciupando 4 palli del 5-3 nel primo set. Poi Andre, 35 anni appena compiuti, n. 8 ATP, 18 edizioni degli Internazionali alle spalle, finale vinta nel 2002) e una persa (nell'89) al Foro Italico, lo ha preso - anche - per stanchezza.

Andre, qual è il segreto della sua eterna giovinezza? «Be', guardate il taglio di capelli. Io ho l'aria tanto giovane! Sentite, sicuramente è il cibo più importante, da quel punto di vista sono fortunato. Poi 35 anni che mi allenano per essere sempre in forma possibile».

Alla sua età si può imparare ancora qualcosa? «Certo. Impari a dare ancora il meglio di sé stesso ogni giorno. Perché a questa età ogni giorno ti senti diverso, e ogni giorno è più difficile. Devi capire, capire come mantenere sempre concentrato per giocare altri match. Per questo non smetti mai di imparare».

Come è cambiata Roma dalla prima volta che è stato qui? «Dal balcone del mio albergo, poco. E anche l'aeroporto e i campi sono più o meno gli stessi. Purtroppo non ho altri punti di riferimento. C'è forse più traffico, ma il cibo è sempre ottimo».

Ha un ricordo particolare del torneo? «Nell'89 sconfissi Sampras 6-2 6-1 al secondo turno. Il giorno dopo, vedendo la mia espressione triste, mi dissi: questo ragazzo non vincere mai nulla di importante...».

Sta forse aspettando l'ultima grande vittoria per poi ritirarsi, come fece proprio Sampras nel 2002?

L'aspetto, come, ma non per ritirarmi. Io funziono bene. Chi mi viene bene non penso in termini di vittorie. Quello che mi piace è la sfida continua. Anche quando ero numero uno del mondo andavo mai a vincere. Non ho dato mai troppa importanza al punto di arrivo, nella mia vita. Il tennis per me è stato piuttosto un viaggio da costruire giorno dopo giorno.

Questa impostazione, quasi buddista, le viene forse da suo padre? «Mio padre è stato sempre un grande lavoratore. Si preoccupava ogni giorno della sua famiglia, del lavoro.

## DISPETTI E

## La Federazione contro i suoi tornei

ROMA. L'ultima trovata della Federazione? I dispetti ai suoi tornei. Italian Top Events, consorzio di cui fanno parte molte fra le principali date femminili. Paese (compreso il Wta di Modena secondo per importanza solo agli Internazionali), ha stretto un accordo con la specializzata Match Point, essendo questa non gradita ai vertici federali ma anche a chi sta parecchio più sotto (Baccini dell'ufficio stampa), ai tornei in questione è stato negato il consueto spazio al Foro Italico per organizzare la conferenza stampa a loro dedicata. Inoltre, è stato che da quell'accordo si doveva uscire per evitare problemi e «incomprensioni» con la stessa Federtennis. Quasi un «il solito stile...» (a. a. l.).

ro. Mi ha trasmesso la sua etica del lavoro. Quando si trovò con un po' di risparmi e decise che si sarebbero trasferiti in una più grande, l'unica cosa che gli importava era il giardino. Andava sul divano della casa e lo misurava, per capire se poteva contenere un campo da tennis. E la prima che abbiamo trovato con quel requisito è diventata poi la nostra casa per quindici anni.

Lei ha iniziato a giocare quasi nella culla. Quando il tennis è diventato una sua scelta? «E' sempre stata una mia scelta. Ma forse solo dopo aver vinto Parigi. Nel 1999, ho capito che era stata una scelta giusta, che non avrei più dubbi o rimpianti. Sentii che

la pressione si allentava, e che tutto quello che sarebbe arrivato dopo sarebbe stato di più. E avevo 29 anni».

Di che cosa si è più orgoglioso, nella sua carriera? «Di giocare ancora a tennis ad una età in cui posso apprezzare veramente quello che faccio. Quando mi giovane, invece, tutto se ne va».

Il dispiacere più grande? «Essere sceso al numero 141 della classifica mondiale».

Non le pesa stare lontano dalla sua famiglia, da sua moglie Steffi Graf e dai suoi due figli Jaden Gil e Jaz Elle?

«Fortunatamente non devo farlo spesso. A volte viaggiano con me, e Steffi mi incoraggia molto. La bella è che quando sono i miei figli non importa più se sul campo è una buona o una cattiva giornata».

Come vi dividete i compiti genitori?

«Steffi è una che insegna attraverso l'esempio, forse ancora di più nella vita privata che in campo. Io sono quello che cerca di più di comunicare con le parole, di spiegare. E devo farlo in maniera diversa con mio figlio e con mia figlia».

Li spingerà a giocare a tennis? «Il tennis ha sempre significato moltissimo per me. E quello che dai, che ti permette di ricevere tanto in cambio, in qualsiasi campo. Non importa cosa vorranno fare i miei figli. Il compito è insegnare loro che dovranno sempre essere al massimo. Sceglierranno lo sport, per me andrà bene. Certo, il tennis è uno stile di vita, a casa nostra...».

Non pensa che sarà un peso, per loro, essere figli di due campioni così famosi?

«Non molto. Sono semplicemente il suo figlio. Sono semplicemente il suo papà».

## IMPRESA DI SEPPI: BATTE IL DEL MONDO

LITE TRA SPONSOR I MARCHI SULLE PROTESTE della Nike contro l'Adidas, dalla diritta concorrente di evadere la regola dei 20 cm massimi dei marchi sulle magliette: Feliciano Lopez contro Thomas Johansson è entrato in campo e per tutto il riscaldamento ha giocato con due marchi Nike enormi, fin quando il supervisor gli ha fatto cambiare la maglietta.

DI IERI: RODDICK BATTE RUSEDISKI Impresa di Andreas Seppi contro Joachim Johansson, numero 12 del mondo. Risultati primo turno: Roddick-Rusedski 6-4 6-2; A. Costa-Montanes 6-4 6-3; Wawrinka-Berdich 6-1 6-4; Verdasco-Davydenko 6-3 7-5; Henman-Kuerten 6-3 6-3; Mello-Hrbaty 6-4 6-3; Grosjean-Carlsen 6-3 6-2; Gasquet-Srichaphan 6-1 6-2; Agassi-Di Mauro 7-5 6-2; T. Johansson-Lopez 6-2; Ferrer-Saulnier 6-1 6-3; Hanesco-Melzer 6-4 3-6 6-3; Monaco-Soderling 6-3 6-2; Almagro-Andrejev 3-6 6-4 6-1; Seppi-J. Johansson 6-1 6-2.

IL PROGRAMMA DI OGGI: IN CAMPO ANCHE VOLANDRI Campo centrale (ore 13): Coria-Gonzalez, a seguire Novak-Safin, Nadal-Yuzhny. Alle 21: Moya-Starace, Campo Pallacorda (ore 13): Klefer-Haas, a seguire: Santoro-Nalbandian, Beck-Gaudio, Volandri-E. Aynaud. Ore 20.30: Mimmi-Sanguinetti.

## inbreve

«VOLETE LE STELLE NBA AI GIOCHI PAGATECI» Ray Allen, stella dei Seattle Sonics e ora a Sydney 2000, ha polemicamente inviato un messaggio alla federazione Usa decisa a riscattare la vergogna di Atene (solo un bronzo): «Volete le stelle della Nba? Pagatele. Perché dovrebbero avere voglia di giocare in estate dopo una stagione fatta di 82 partite? In altri sport c'è gente che vive in funzione dei giochi. Noi no, in estate ci riposiamo. Ma chi va è giusto sia ricompensato».

PALLANUOTO: E' FINA SAVONA-POSILLIPO Questa sera (ore 19, RaiSport Sat) gara-1 di finale tra Savona e Posillipo per lo scudetto della pallanuoto. Per i liguri è la quinta finale (2 titoli), per i campani la 18ª (11 scudetti). Le altre partite: Gara 2 (campi invertiti) il 6/5 alle 19.30, gara 3 il 10/5 ore 19, gara 4 il 13/5 alle 19, gara 5 il 17/5 alle 19.

## CLAUDIO MAGRIS

Incontra i suoi lettori in occasione della pubblicazione

## ALLA CIECA

«Non nutro alcun dubbio nel definirlo un "capolavoro"»  
Emmanuel Paccagnini, «Corriere della Sera»

Garzanti Libri  
www.garzantilibri.it

15 MAGGIO  
Fiera del Libro,  
Sala Giulia ore 16,30

ROMA - 9 MAGGIO  
Teatro Piccolo Eliseo,  
ore 18,30

CREMONA - 16 MAGGIO  
consigliere Provincia  
ore 17,30

17 MAGGIO  
Biblioteca Palatina  
ore 17,30

MILANO - 19 MAGGIO  
Osteria del Treno  
ore 18,30

SANREMO - 20 MAGGIO  
Teatro Ariston-Fitz  
ore 17,00

FIRENZE - 22 MAGGIO  
Fortezza da Basso  
ore 9,00



# MOVE NEL TUO INTERESSE

Move: le nostre soluzioni d'arredo e i nostri servizi di finanziamento ti permette di...  
...e cabine armadio Move. In...  
...presso i rivenditori Move qui elencati.

## TORINO E PROVINCIA

### MORETTI ARREDI

Via...  
Torino (TO)  
Tel. 011.22887

### ARREDAMENTI PITAGORA

Via...  
Torino  
Tel. 011.312450

### CASARELLA ARCHITETTURA D'INTERNI

Via...  
Torino (TO)  
Tel. 011.6490834

### ARREDAMENTI TRAIANO

Via...  
Torino  
Tel. 011.22887

### CENTRO FORME

Via...  
Torino  
Tel. 011.22887

### MOBILI REALE

Via...  
S. ... C.se (TO)  
Tel. 011.22887

### STRAVICINO L'ARREDAMENTO

Via...  
Torino  
Tel. 011.22887

## RAVERA ARREDI D'INTERNI

Via...  
Tel. 011.22887

### VARETTO ARREDAMENTI

Via...  
Vareto (VA)  
Tel. 0332.22887

## PROVINCIA

### GRUPPI MOBILI P. CRONE

Via V. Alfieri, 10  
Vareto (VA)  
Tel. 0332.22887

### ELLI ANFOSSI ARREDAMENTI

Via...  
Vareto (VA)  
Tel. 0332.22887

### TOMATIS ARREDAMENTI

Via...  
Vareto (VA)  
Tel. 0332.22887

### STRAVICINO L'ARREDAMENTO

Via...  
Vareto (VA)  
Tel. 0332.22887

### PEDRINA MOBILI

Via...  
Vareto (VA)  
Tel. 0332.22887

## BERGAMIN

Via...  
Tel. 0143.489021

### ARCHITETTANDO

Via...  
Tel. 0143.835407

## IL TALAMO DI AVERANO

DORMIRE E BILI ARREDI  
Via Brofferio, 172  
Averano  
Tel. 0141.531728

### ALLARME ARREDAMENTI

Via...  
Tel. 0141.968118

### ARREDAMENTI ITALIA S.C.

Via...  
Tel. 0141.968118

## CENTRO ARREDI NOVARA

Corso...  
Novara  
Tel. 0323.22887

### KIMMY ARREDI

Via...  
Novara (NO)  
Tel. 347.5562288

### SAVOINI ARREDAMENTI GALLERY & SHOPPING

Corso...  
Gozzano (NO)  
Tel. 0323.22887

## PROVINCIA

### DARIOLI MOBILIFICIO

Via Manzoni, 3  
Tel. 0323.22887

### MOBILI BRIANZA

Via...  
Riviera  
Tel. 0323.22887

**MOVE**  
...  
...  
...



L'AVVISO DI GARANZIA RECAPITATO IERI MATTINA DAI MILITARI DELLA FINANZA: ORIENTATO LE SCELTE DI CONVENZIONE CON ALCUNI RAGGRUPPAMENTI D'IMPRESE

## Appalti pilotati, Martinat sott'inchiesta

Contro l'esponente di An ipotizzati i reati di abuso d'ufficio e concorso in turbativa d'asta

Claudio Laugeri

Abuso d'ufficio e concorso in turbativa d'asta: sono questi i reati ipotizzati dalla procura per il viceministro Infrastrutture e dei Trasporti Ugo Martinat. L'inchiesta (del procuratore aggiunto Francesco Saluzzo e dei sostituti Paolo Toso e Cesare Parodi) riguarda gli appalti gestiti dall'Agenzia regionale per le strade del Piemonte, istituita dalla giunta Ghigo nell'ambito della redistribuzione delle competenze fino a poco tempo fa attribuite all'Anas.

Due i filoni che hanno portato all'iscrizione di Martinat nel registro degli indagati. Il primo (arricchito da una telefonata intercettata dalla Direzione investigativa antimafia nella primavera 2004) riguarda il presunto interessamento dell'esponente di An per incarichi a Gilberto Valle (titolare di un omonimo studio a Roma) nella progettazione di alcune opere per l'ospedale Omega, intermediario dell'allora direttore generale dell'Ares Nicola Chiantante.

Sull'asse Valle-Chiantante sarebbe anche scivolato l'appalto per la variante all'abitato di Strevi (tra Alessandria e Acqui Terme): 38 milioni per i lavori e 4 per direzione, misurazione e contabilità affidati all'associazione temporanea fra le Valle, Sina (gruppo Gavio), Ativa Engineering e Soteco. In quell'occasione, Valle avrebbe chiesto di poter lavorare in Piemonte. Chiantante avrebbe esaudito il desiderio. Il ruolo di Me sarebbe stato quello di aver dato gli orientamenti ministeriali per la firma della convenzione tra Agenzie Torino 2006 (rappresentata da Domenico e Elio Perotto) e Anas (Vincenzo Coletta) per l'affidamento di alcune opere a Sita spa (amministratore delegato Gianni Luciani, presidente Giuseppe Cerutti e il socio privato di maggioranza Marcellino Gavio).

L'altro filone d'inchiesta è stato avviato su due appalti: i

Vabene



IL DISTRETTO DELL'HI-TECH È GIÀ UNA GRANDE REALTÀ

Pieno, pieno, ma non è tutto. Il distretto dell'hi-tech sta diventando realtà a Torino e in Piemonte. Qualche cifra: 27 mila ricercatori impegnati sul territorio (il 20% del totale italiano) e 50 mila posti tra 6.700 piccole e medie imprese.

Vamale



SI ALLARGA IL NUMERO DEGLI AVVOLTI DELLE «EREDITÀ GIACENTI»

Si allarga l'inchiesta sull'attività dell'ufficio «Eredità giacenti» del Tribunale. Il principale imputato, «benefattore» e console onorario del Camerun, ha fatto in ballo altri professionisti, impegnati ad arraffare i beni dei defunti senza eredi.

lavori della galleria esplorativa nel tunnel ferroviario della Torino-Lione, a Venasus; la costruzione della «rotatoria Mottalciata», nella variante Valle-Mossos. In entrambe le vicende, altri personaggi coinvolti nell'inchiesta invocano: «Bisognerebbe interessare». La società Lyon-Torin Ferroviaire (Ltf) ha affidato l'appalto del cunicolo di Venasus al raggruppamento di imprese capeggiato dalla Cmc (Cooperativa muratori e cementisti) di Ravenna e composto da Strabag (Austria), Bentini Costruzioni (Fezzia), Cogis (Torino) e Geotecnica (Milano). Secondo la procura, l'assegnazione sarebbe stata «pilata». E Martinat avrebbe contribuito alla manovra. A sostegno della tesi, nell'avviso di garan-



Ugo Martinat dal 2001 è sulla poltrona di viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti

LA POLEMICA DURANTE LA CAMPAGNA ELETTORALE

### La promessa di Mercedes Bresso «Se sarò eletta scioglierò l'Ares»

«L'Agenzia regionale per le strade del Piemonte è tra i bersagli di Mercedes Bresso. In campagna elettorale aveva affondato l'iniziativa del governatore Enzo Ghigo. Era appena esplosa la vicenda giudiziaria, dove erano rimasti coinvolti i vertici dell'Agenzia, e la Bresso non aveva utilizzato mezzi termini: «L'Agenzia è soltanto uno spreco di risorse. Gestisce 800 chilometri di strade che la Regione ha voluto mantenere sotto controllo».

nonostante le Province abbiano dimostrato di saperci fare». Ma Bresso aveva anche sottolineato come «all'Ares le nomine sono state politiche, con il via libera del presidente. Sul fronte penale procederà la magistratura, ma la responsabilità politica di queste scelte è tutta di Ghigo». A difesa della struttura era intervenuto il coordinatore regionale di Forza Italia, Guido Crosetto: «Se scopri che il sindaco ruba pensa forse che vorrà chiudere il municipio?».

### Il viceministro «Atto dovuto Ora m'interrogano in fretta»



Ugo Martinat è scomparse. Parlamentare da sette legislature, diploma da geometra e iscrizione all'albo professionale, nel 2001 è sulla poltrona di viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti. Mesi, il suo nome era «chiacchierato» per un coinvolgimento nell'inchiesta sugli appalti della variante di Avigliana, lavoro previsto in occasione dei Giochi Olimpici invernali del febbraio 2006.

Nell'avviso di garanzia recapitato ieri mattina sono spuntati anche l'appalto per i lavori del cunicolo esplorativo nella galleria ferroviaria della Torino-Lione, a Venasus, e quello per la rotatoria Mottalciata, nella variante Cossato-Vallemosso. «Le solite voci» aveva risposto il viceministro ai cronisti che «fatto rimbalzare a lui i «boatos» di qualche mese fa, è arrivato l'avviso di garanzia».

«Guardi, a dir la verità mi pare un po' retrodatato. Riguarda gli appalti legati alla variante di Avigliana. Significa che gli inquirenti hanno trovato qualcosa di nuovo rispetto a qualche tempo fa? «Ho la massima fiducia nella magistratura. Ho anche già dato piena disponibilità per essere interrogato in tempi brevissimi, facendo concordare le esigenze dei pubblici ministeri con

quelle dei miei impegni parlamentari. I reati ipotizzati di abuso d'ufficio e turbativa d'asta. Quale sarebbe il suo coinvolgimento nella vicenda?

«Guardi, i magistrati possono ipotizzare qualsiasi cosa, per carità. E' possibile che qualcuno abbia interpretato alcuni miei interessamenti come abusi, nego di aver un resto del genere. E tanto posso aver una turbativa d'asta. Il mio ruolo è del tutto esterno al processo decisionale degli appalti, non è possibile. E' quanto sosterrà negli interrogatori?»

«Certo, i magistrati hanno il dovere di interrogarmi. L'avviso di garanzia è un atto dovuto, per informarmi che è un'inchiesta. Non è un atto d'imputazione, soltanto a garantire i diritti di chi lo riceve».

E' possibile che qualcuno chieda le sue dimissioni... perché dovrei dimettermi? Le ripeto, questo è soltanto un atto dovuto. Un avviso di garanzia è mica una condanna. E anche in quel caso, sarebbe da valutare... So che qualcuno avrà interesse a ingigantire la questione, ma non ci sono gli estremi per farmi dimettere. Si è già consultato con il mio difensore? «Gli ho soltanto dato il chiedere al più presto l'interrogatorio davanti ai magistrati. Attendo nella massima serenità, fiducioso che la magistratura, saprà chiarire la questione».

SANITÀ PAG. 41

**«Togliamo i ticket sui farmaci generici»**  
Nonostante un «buco» che si aggira sui 900 milioni di euro la nuova giunta-Bresso e il neo assessore alla Sanità, Valpreda, vogliono togliere il ticket sui farmaci generici.  
Maurizio Trapano

LAVORO PAG. 47

**La mobilitazione per l'industria**  
Al comizio del 1° Maggio il segretario Cisl, Tosco, ha annunciato che il 6 e 7 giugno si terrà la mobilitazione straordinaria per salvaguardare l'industria e lo sviluppo.  
Anna Maria

IMPRESE PAG. 47

**Prende quota il distretto hi-tech**  
Sono numeri incoraggianti quelli che, domani, il presidente di Torino Wireless, Zich, presenterà nel primo monitoraggio sul distretto tecnologico che si sta sviluppando in Piemonte.  
Anna Maria



INCHIESTA PAG. 43

**Il console onorario confessa: non ero solo**  
Il principale imputato dell'inchiesta sull'attività dell'ufficio «Eredità giacenti» del Tribunale avrebbe coinvolto altri professionisti: «Non ero il solo a impadronirmi di quel denaro».  
Alberto Gallo

CANTIERI PAG. 40

**Piazza Carlo Alberto Tornano le ruspe**  
In Comune giurano che tutto si risolverà in tre mesi, ma i lavori per trasformare in isola pedonale la piazza e togliere i binari lasciano perplessi i residenti: «Avevano appena finito!».  
Emanuela Minucci

CRIMINALITÀ PAG. 45

**Prendono a sprangate strada i semafori**  
Sono arrivati in auto e, senza dire una parola, hanno colpito a calci, pugni e con una spranga, un marocchino che si era a parlare con i connazionali lavavetri.  
Gianni Giacomino

**VENDESI alloggi a Rivoli**

**Quattro**  
Quattro stili nello stesso design

È un'iniziativa promossa da  
**Pro.Mat.** Immobiliare P.L.L.  
A una realizzazione  
**VOGUE** COSTRUZIONI

ufficio file  
Corso Europa 101 (TO) Tel. 011 95.95.17

## Il costo di Michelangelo

La spesa ipotizzata per il grattacielo di Fuksas merita prudenza

Paolo Bertinetti

Fuksas che accantonare il suo progetto di grattacielo per la Regione sarebbe peccato per l'architettura e per Torino. Per l'architettura è saprei. Per Torino e per il Piemonte affiora il dubbio che sarebbe un risparmio: la presidente Bresso si è comunque limitata a sapere che bisogna valutare i costi rispetto alla disponibilità finanziaria. Capisco l'amarezza dell'architetto: capisco anche che un progetto architettonico o artistico può valutarlo a base ai costi (comunque persino Michelangelo dovette contrattare con Signori e Papi spese e compensi per i suoi lavori, Cappella Sistina compresa). Capisco meno il appellarsi all'Europa, facendo l'esempio della Francia, dove si lavora tutt'altro metodo: avendo lui visto il concorso per realizzare un edificio pubblico ha constatato che in poco tempo si è passati dalla carta al cantiere. Michelangelo di Cartesio, non posso rendere omaggio al metodo francese. Però a Parigi, dove è stato chiesto a famosi architetti di proporre un progetto per la totale sistemazione dell'area delle Halles, e dove è risultato vincente il progetto di David Mangin, il sindaco ha deciso che l'idea di Mangin era

buona purché rivista in modo da cambiare il meno possibile l'esistente, e gli ha dato l'incarico di «coordinatore» della sistemazione: infatti il bandirà nuovi concorsi specifici, per l'area verde e per l'area edificata, che Mangin armonizzerà. L'esempio illuminante non solo per il discorso sul metodo (nonostante le differenze di situazione ne viene fuori che Torino in Europa come Parigi), ma anche alla creazione di nuovi simboli, come vede il suo grattacielo. La decisione del sindaco di Parigi (che rinuncia all'idea di creare una area-simbolo alle Halles) magari è dovuta a ragioni non artistiche, come spendere meno e accontentare i commercianti; però confortata dal fatto che i nuovi simboli qualche volta hanno funzionato (il Beaubourg) e qualche volta assolutamente (l'arco La Defense). Nel nostro piccolo possiamo pensare che la Spina 1 possa diventare un'area simbolo oppure no, grazie al grattacielo di Fuksas oppure no. Come possiamo invece pensare che possa essere parte destinata a residenziale; ma in quest'ultimo caso sarà obbligatorio, dice il City Architect Olmo, un ferreo controllo della qualità della progettazione. Di brutture ne abbiamo già.

**Gente per un impegno comune.**

un appunto e un'iscrizione il primo o il terzo mercoledì di ogni mese alle ore 21.00.

Per informazioni chiama il numero 011.562.16.06 o collegati al nostro sito: [www.croceverde.org](http://www.croceverde.org)

Il volontariato che unisce.

**VIA DORÉ, 4 - TORINO - TEL. 011 562.16.06 - WWW.CROCEVERDE.ORG**



PIAZZE CARLO ALBERTO ■ CARIGNANO. SARA' ELIMINATA, TRA L'ALTRO, L'AIUOLA DEL MONUMENTO EQUESTRE

# Un lifting lungo novanta giorni per far sparire i binari del tram

L'assessore Sestero: verrà riqualificato l'ingresso del Museo Egizio

Emanuela Minucci

L'assessore alla Viabilità Maria Grazia Sestero giura che sarà il «lifting» più rapido della storia del centro storico.

Si tratta dei lavori in piazza Carlo Alberto. Sono cominciati soltanto da qualche giorno e dureranno al massimo - e qui bisogna segnarselo sull'agenda - tre mesi. «Novanta giorni nei quali contemporaneamente si realizzerà il «maquillage» di piazza Carignano - spiega ancora l'assessore - e la coppia di lavori costerà in non più di 10 mila euro».

Ma che cosa cambierà nelle due piazze? Ma, soprattutto, essendo che gli ultimi lavori di riqualificazione - per entrambe le aree - non sono per nulla vecchi - perché si è intervenuto di nuovo? Si tratta del solito effetto-Olimpiadi? «I Giochi, per quanto importanti che la città presenti al meglio nel febbraio 2006, c'entrano, ma non sono la causa scatenante» chiarisce Sestero.

«Il motivo principale per cui abbiamo dovuto realizzare questo lifting è che, con il trasferimento delle principali linee tranviarie in via Accademia Albertina, possiamo finalmente eliminare i binari sia da piazza Carlo Alberto sia da piazza Carignano».

E' evidente che il fatto di eliminare le rotaie finirà per modificare la pianta di piazza Carlo Alberto (mentre per piazza Carignano si procederà semplicemente alla loro copertura con il porfido). «Dopo aver studiato a lungo i disegni originali della piazza - dice Sestero - abbiamo deciso di eliminare l'aiuola del monumento equestre, giusto per riportare l'assetto della piazza alle sue origini. Un'altra cosa che cambierà è la curvatura dell'ingresso di piazza Carlo Alberto alla piazza: «Non essendoci più i binari la strada verrà messa in asse, perpendicolare, rispetto ai portici».



Il cantiere in piazza Carlo Alberto è stato aperto da alcuni giorni



Gli scavi dei siti archeologici scoperti in piazza Vittorio

## Chiamparino: gli scavi archeologici sono stati fatti a regola d'arte

«Lo abbiamo appreso dai giornali che il ministro Rocco Buttiglione vorrebbe venire a Torino per vederci meglio sulla questione dei ritrovamenti archeologici. Per il sindaco ci ha avvertito in maniera formale. Ciò detto saremmo ben lieti di ospitarlo nella nostra città e dimostrarci che durante gli scavi di piazza Vittorio e piazza San Carlo tutto è stato compiuto a regola d'arte».

Così, ieri, in Sala Rossa, il sindaco Chiamparino ha risposto all'interpellanza del capigruppo di Forza Italia Paolo Chiavari (che aveva elaborato l'interpellanza). Piazza Vittorio Veneto sta per perdere le ultime vestigia emerse dallo scavo. Le ruspe stanno per eliminare le cantine di fine Quattrocento, come già hanno fatto dei resti delle fortificazioni barocche. Tutto è in regola. Stato e Comune, con perizie alla mano, sono concordi a dire che non avevano valore. Fino all'ultimo istante gli archeologi ieri mattina hanno rilevato, misurato, fotografato, ripulito con pennelli e spazzole. Poi le escavatrici hanno incominciato a rimuoverle.

E anche l'intervento in piazza Carignano sarà più modesto (come si è detto si copriranno soltanto i vecchi binari con il porfido riportando il marciapiedi con il marciapiedi) costerà molto di più: «Della spesa generale che è appunto sugli 800 mila euro - spiega il direttore Viabilità Biagio Burdizzo - la riqualificazione di piazza Carlo Alberto costerà 200 mila euro, mentre il lifting di piazza Carignano aggirerà sui 600 mila».

Una volta eliminato il tram da questo cuore storico, anche l'ingresso del Museo Egizio verrà riqualificato: «Lascieremo lo spazio alla creatività e alle ipotesi progettuali di chi gestisce il cantiere - anticipa Sestero - ci potranno essere panchine o altri elementi di arredo. Sarà tutto pronto entro l'estate, e ci auguriamo che vengano rispettati gli stessi tempi per il termine del restauro, ormai quasi infinito, di Palazzo Carignano».

PROTESTA. GLI ABITANTI DI LUNGOPÒ MACHIAVELLI

## «Noi ostaggi di una viabilità impossibile»



L'incrocio giudicato impossibile dagli abitanti di Lungopò Machiavelli

A Palazzo Civico sono arrivate 341 firme che chiedono interventi per risolvere il problema

Hanno raccolto 341 firme per protestare contro una viabilità «impossibile» che li costringe ogni giorno a fronteggiare code infinite ai semafori, nei percorsi di emergenza, a imboccare un (seppur) breve contromano.

Sono alcuni abitanti di Lungopò Machiavelli, all'angolo con corso Regina Margherita. Hanno esposto la loro protesta ieri mattina in Comune, nell'ambito del «Diritto di Tribuna» offerto da Palazzo Civico. Davanti al presidente del Consiglio comunale Mauro Marino, hanno preso la parola Elisabetta Tasca, Tiziana Vianzone e Franco Bal-

zola. Tutti hanno chiesto che venga modificata quella segnaletica che li obbliga a fare il giro dell'oca per tornare a casa. Sintetizzando, per raggiungere i loro condomini se con l'auto arrivano dal ponte di corso Regina Margherita, diventa un'impresa impossibile. «Non solo dal ponte non si può girare - spiegavano - ma anche se arrivi da corso Tortona, da via Ricasoli e da Lungo Po Antonelli, se attraversi percorsi tortuosi e lunghissimi che obbligano addirittura ad arrivare sino a via Vanchiglia causando un inutile intasamento nel controviale di corso Regina all'altezza del Grandego. E' però altrettanto impossibile, secondo i residenti, uscire da lungo Po Machiavelli, arrivare ai corsi Regina Margherita, Ricasoli, Tortona e lungo Po Antonelli, visto che l'unica direzione possibile risulta essere la svolta a destra sul ponte di corso Regina».

## TUTTI I LIBRI DEL MONDO NON E' UN SOGNO

Torino capitale mondiale del libro 2006  
Scopritela adesso, dal 5 al 9 maggio

TORINO - LINGOTTO FIERE  
5-9 MAGGIO 2005 ORE 10-23  
WWW.FIERALIBRO.IT

FIERA INTERNAZIONALE  
DEL LIBRO TORINO



REGIONE. NELLA PRIMA RIUNIONE DELL'ESECUTIVO DECISO ANCHE L'APPROFONDIMENTO DEL DOSSIER SUL PROGETTO «CITTA' DELLA SALUTE»

# Valpreda: via il ticket sui farmaci generici

Obiettivo prioritario della nuova giunta ridurre il deficit sanitario che sfiora 900 milioni

Maurizio Tropeano

La Regione Piemonte potrebbe togliere il ticket sui farmaci generici. E' questa l'ipotesi che l'assessore alla Sanità, Mario Valpreda, ha illustrato ieri nel corso della prima riunione della Giunta Bresso. La decisione definitiva sarà presa solo dopo i risultati di uno studio di fattibilità anche se le prime verifiche sembrano confermare la possibilità di questa operazione senza costi aggiuntivi per la spesa sanitaria, anzi con la possibilità di realizzare qualche risparmio. Una scelta obbligata visto che Valpreda, a il vicepresidente, Gianluca Susta hanno evidenziato una situazione allarmante: un deficit di 700 milioni accumulato nel corso del 2003 e del 2004 e una stima di perdite di circa 200 milioni l'anno in corso. In tutto 900 milioni. Almeno cinquecento, 550 potrebbero essere recuperati nel corso di una trattativa in sede di conferenza Stato-Regioni, ne restano da trovare almeno 350. Tocca a Susta individuare il percorso.

L'ipotesi di cancellare il ticket sui farmaci generici è giudicata percorribile da Valpreda perché permetterebbe, grazie anche al contributo dei medici generici, di orientare il consumo dei cittadini e farmaci meno costosi e altrettanto efficaci rispetto a quelli brevettati. Ecco allora che la cancellazione del ticket verrebbe compensata da una riduzione delle spese sui farmaci di marca. La seconda ipotesi per ridurre la copartecipazione dei cittadini è quella della «distribuzione delle medicine attraverso le farmacie degli ospedali che potrebbero anche garantire un maggior controllo sull'efficacia delle cure».



Foto di gruppo per la giunta di Mercedes Bresso prima della seduta inaugurale

Restano da vedere le strategie per coprire il deficit. Susta si dice convinto della necessità di aprire una «prospettiva» con Roma solo in campo sanitario. Certo il 12 maggio, sede di conferenza Stato-Regioni, si inizierà a parlare dei trasferimenti in sanitario ma il Piemonte chiederà anche di «conoscere l'incidenza dell'annunciata riduzione dell'irap sui trasferimenti alle Regioni». Spiega il vicepresidente: «E' evidente che non possiamo accettare che siano gli enti locali a pagare e per questo vogliamo avere garanzie precise sulle modalità con cui verranno compensati questi mancati introiti».

Anche perché c'è una carta preoccupante per la mancanza di liquidità. Ancora Susta. «Il ritardo con cui arrivano i trasferimenti statali obbliga la Regione ad anticipare i pagamenti. Si tratta di operazioni che generano costi sempre più crescenti a causa del pagamento di interessi passivi. Problemi che poi si sommano con un effetto dominato sugli altri enti locali. Dunque la conferenza Stato-Regioni del 12 maggio si preannuncia molto combattuta».

Nel corso della lunghissima riunione di giunta la presidente Bresso ha chiesto all'assessore all'Urbanistica e Pianificazione, Sergio Conti, di individuare gli strumenti giuridici più opportuni per porre i vincoli di utilizzo dei terreni agricoli di proprietà del disciolto Ordine Mauriziano. Se per la provincia di Torino la soluzione potrebbe essere inserita all'interno del piano territoriale provinciale recentemente approvato, più complicata sembra la strada per i terreni del Cuneese e del Vercellese. Si vedrà.

La presidente Bresso e gli assessori hanno anche deciso di

approfondire il dossier Fiat Avio. In questa settimana saranno avviati contatti con la proprietà per cercare di capire le modalità con cui la giunta guidata dall'allora presidente Enzo Ghigo arrivò a decidere il prezzo d'acquisto dell'area, stimato in oltre 51 milioni, per poi destinarla alla realizzazione della Molinetta, primo passo verso il parco della Salute.

Tra gli argomenti all'ordine del giorno è stato anche affrontato il problema del lavoro o del «lavoro che manca». La giunta guidata dall'Unione ha così deciso di rilanciare la strategia del-

## Quindici posti

### «TROPPI DIRIGENTI» SOSPESO IL CONCORSO

La giunta regionale ha deciso di sospendere il concorso per quindici nuovi dirigenti regionali voluto dal precedente esecutivo guidato da Enzo Ghigo. La decisione è stata presa dopo che la presidente Mercedes Bresso ha evidenziato lo squilibrio nel rapporto tra dirigenti e numero complessivo dei dipendenti esistenti in Regione rispetto a quello degli altri enti locali. In media Comuni e nelle Province ci sono 3 dirigenti ogni 100 dipendenti. In Regione la percentuale si triplica: dieci dirigenti ogni cento dipendenti. Troppi. Perché c'è una contraddizione tra le risorse che la Regione spenderà per pensionare i funzionari più anziani e la scelta di trovare 15 nuovi dirigenti.

## ALTA VELOCITA'

### I sindaci della Valsusa da Bresso

L'assessore regionale ai Trasporti, Daniele Borioli, chiederà all'inizio della prossima settimana ai sindaci e ai presidenti delle Comunità montane della Bassa e dell'Alta Val di Susa di riprendere il confronto sulla realizzazione della Torino-Lione. La decisione è stata presa ieri nel corso della prima giunta presieduta da Mercedes Bresso. Era stata la stessa presidente ad annunciare la volontà di sedersi ad un tavolo negoziale prima della riunione della conferenza intergovernativa italo-francese prevista per il 13 maggio a Parigi.

Lo aveva fatto da Grugliasco annunciando anche la volontà di introdurre segnali di discontinuità con la passata amministrazione di centro-destra. «La Regione è assolutamente contraria a realizzare il secondo tunnel del traforo stradale del Fréjus come proposto dalla Sita e dal governo italiano». Certo ci sono anche dei segnali di continuità. Bresso, infatti, si dice convinta della necessità di effettuare i sondaggi geologici. Il motivo? «L'unico modo per accertare la pericolosità del tunnel di 52 chilometri è effettuare i carotaggi. I sondaggi esplorativi nel terreno sono gli unici che possono fornire un quadro preciso della presenza di amianto, uranio e altre sostanze pericolose all'interno della montagna. Gli unici che possono certificare il grado di pericolosità».

Sullo sfondo c'è sempre l'ipotesi di un percorso alternativo. Bresso ha parlato ieri a grandi linee spiegando che quando ricopriva l'incarico di presidente della Provincia di Torino è stato elaborato un progetto per lo scavo di una galleria più corta del tunnel del Fréjus sotto il Moncinevvo. Si vedrà. Il 13 maggio a Parigi si discuterà anche la proposta di rimodulazione del piano finanziario della Torino-Lione che sarà portata all'esame della conferenza intergovernativa italo-francese. «In ogni caso», spiega l'assessore Borioli, «la priorità è quella di riprendere il confronto con le comunità locali. E' necessario svelenire il clima e spiegare ai sindaci e presidenti che la Regione vuole realizzare infrastrutture nel rispetto dell'ambiente e della salute dei cittadini».

L'assessore  
Daniele Borioli

LA RELAZIONE DELL'ASSESSORE PAOLO PEVERARO HA APERTO LA MARATONA SUL BILANCIO 2005

## «Per il futuro decisive Fiat e Torino-Lione»

Intanto Forza Italia presenta 70 emendamenti «Le cifre incideranno molto sulle tasche dei torinesi»

Emanuela Minucci

E' essenziale che la Fiat continui a vivere come fondamentale cuore economico, tecnologico, e produttivo della Città, anche in una fase in cui il modello della produzione massa sta venendo meno. Lo ha auspicato ieri l'assessore Bilancio Paolo Peveraro, leggendo in Sala Rossa, per 42 minuti, la sua relazione sul Bilancio preventivo. Un documento di 14 pagine, con quasi più citazioni che numeri, da Averroè a Woody Allen. Anche se c'è ben poco da ridere, a leggere l'analisi economica di Pe-

veraro che ha aperto una maratona del Consiglio comunale, prima dell'approvazione: oggi si replica, anche venerdì. Un'analisi che parte da una presente per nulla rosea sia per lo stato dei conti pubblici che per le variabili macroeconomiche nazionali e locali per arrivare alle condizioni regionali e della città, altrettanto sconfortanti: «Se spostiamo il raggio d'analisi dello stato di salute dal livello nazionale a quello locale vediamo che le valutazioni non mutano segno».

Che può fare allora il Comune, si è chiesto Peveraro, oltre che aumentare le tasse? Oltre a promuovere alleanze strategiche con la fra Aem e Amga Genova che permetterà di incidere a Torino una delle prime società per capitalizzazione quotata in Borsa e di creare un soggetto industriale in grado di competere anche sul mercato internazio-

nale deve fare di tutto per portare a casa un collegamento fondamentale come Torino-Lione, perché è l'unico modo per inserire la città nel corridoio europeo per l'Europa».

Dalla filosofia alle cifre, quelle che alla fine incidono subito sulle tasche dei contribuenti. L'obiettivo di fondo - ha detto Peveraro - è stato quello di assicurare un lato le risorse disponibili per fronteggiare i fabbisogni dei vari comparti di spesa e dall'altro non introdurre inasprimenti per i contribuenti, lasciando immutate le aliquote vigenti per il 2004 dell'Ici e incrementando Tarsu, Cosap, Cimp e le tariffe dei servizi pubblici a domanda individuale del solo tasso di inflazione programmata, fissata per l'anno in corso, nell'1,6%.

Il Bilancio prevede la riduzione del 10% delle spese di comparto.

quelle relative al welfare (servizi sociali, istruzione, casa e lavoro) per le quali è previsto un aumento del 2%. La parte corrente pareggia a 1291 milioni di euro con l'applicazione di un avanzo 2004 presunto di 18 milioni di euro: le entrate tributarie ammontano a 635 milioni di euro con un aumento rispetto al 2004 di 24 milioni di euro; le entrate extratributarie (canoni, concessioni, interessi e fitti attivi, noense e contravvenzioni) arrivano a 376 milioni e diminuiscono rispetto al 2004 di 20 milioni, i trasferimenti da Stato, regioni e altri enti ammontano a 237 milioni e diminuiscono rispetto al 2004 di 12 milioni.

La questione del mancato aumento delle entrate però non ha convinto Forza Italia che sul bilancio ha presentato ben 70 emendamenti (12 ne ha invece preparati Rifondazione con un allegato a una trentina la maggioranza). Se-

condo il gruppo di Paolo Chiavari «il bilancio del Comune aumenta le tariffe con il pretesto dell'allineamento all'inflazione, non riduce l'Ici e affida la copertura delle spese a una "tassa" e difficili da quantificare». Ha aggiunto Chiavari: «Non faremo ostruzionismo, ma contestiamo un bilancio che inciderà pesantemente sulle tasche dei cittadini. Le tariffe di asili, e rifiuti cresceranno dell'1,6%, ma la Tarsu per commercianti e imprenditori salirà del 5%». E ha concluso: «La giunta Chiavari non avrebbe potuto già ridurre l'Ici sulla prima casa al 4,9%, invece rimanda il provvedimento al prossimo anno sempre che possa poi mantenere l'impegno. Quanto alle entrate sono in larga parte affidate a un aumento delle sanzioni, scelta anche questa discutibile visto che la situazione richiederebbe elasticità. Forza Italia



L'assessore Paolo Peveraro

anche il bilancio previsionale sui due anni successivi: nel 2007, quando verranno sbloccati gli incrementi alle addizionali decise dal governo Berlusconi - precisa il consigliere Luigi Tealdi, vicepresidente della commissione Bilancio - l'Ici (ex Irpef, ndr) crescerà dello 0,2%, passando dall'attuale 0,3 allo 0,5%».



Canon

Abacom

Gruppo Venco



## Profili & Colori

Le nuove frontiere della stampa digitale

Il controllo della fedeltà cromatica e i processi di stampa digitale. Canon e Abacom presentano il sistema di calibrazione del colore Canon GretagMacbeth.

Venerdì 6 maggio 2005

dalle 9,30 alle 12,30.

Presentazioni dal vivo dei servizi, strumenti e processi. Sessione ripetuta nel pomeriggio dalle 15,00 alle 18,00.

Sabato 7 maggio 2005

dalle 9,30 alle 12,30.

Sessione aperta alle prove tecniche.

— Torino, via Reiss Romoli 148, Show-room Gruppo Venco —

Per informazioni e prenotazioni: tel. 011.2747821 - 011.2747720



# Diabete.

## Prevenirlo è una mossa possibile.

**Misura  
la glicemia.  
Gratis**

**Dal 2 al 22 maggio  
in Farmacia\*.**

**Farmacia  
Amica**

al tuo servizio

[www.farmaciamica.org](http://www.farmaciamica.org)

PROMOZIONE SALUTE PIEMONTE.



federfarma piemonte

il patrocinio del



*Ministero della Salute*

LA FARMACIA PER UNO STILE DI VITA PIÙ CORRETTO



L'INCHIESTA. AL TERMINE DEL CONFRONTO I PM SECRETANO IL VERBALE: GIALLO SUI NOMI DELLE NUOVE PERSONE COINVOLTE

# Truffa eredità La confessione del console

Vincenzo Franco ammette  
e trascina altri nella polvere

Alberto Sordi

Vincenzo Franco ha ampliato le conoscenze del procuratore aggiunto Francesco Saluzzo e del pm Carlo Maria Pellicano sulle sue attività attorno all'ufficio «eredità giacenti», in tandem con la responsabile di quella cancelleria, Adele Proto. Interrogato per due e mezzo, di mattina, dal gip Alessandro Prunas Tola e dai pubblici ministeri, per altre quattro, nel pomeriggio, dai soli pm, il commercialista, curatore del tribunale e console del Camerun ha confessato coinvolgendo altri professionisti e privati: nomi e cognomi sono stati secretati come l'intero verbale. I primi sarebbero stati i curatori di altri casi di cospicui patrimoni ereditari, poi Adele Proto avrebbe brigato, con o senza l'aiuto di Franco, nel dirottare verso falsi

LA CANCELLIERA  
ADELE PROTO SI RIFIUTA  
DI RISPONDERE  
AI MAGISTRATI

beneficiari. Com'è stato per Alessandra Trombetta, la torinese trasferitasi nell'imperiese per esercitare l'attività di agente immobiliare. La prima dei 4 arrestati ad essere stata sentita, venerdì scorso, a aver collaborato con la magistratura. Solo Adele Proto, gelida all'atto del suo arresto, ha mantenuto un atteggiamento che sembra lasciare spazio alle emozioni, almeno apparentemente, tanto meno alle confessioni. Ieri, di fronte al gip, assistita dall'avvocato Mauro Ronco, si è avvalsa della facoltà di rispondere.

Sarà interessante verificare, anche sotto il profilo psicologico, quanto reggerà la sua attuale linea difensiva, con tutti gli altri coindagati così disposti a confermare quanto emerso dalle carte e dalle intercettazioni telefoniche ed aggiungere altro. Per ottenere gli arresti domiciliari quanto prima. Il funzionario sarà risentito oggi.

Adele Proto era il cancelliere di ferro della «volontaria giurisdizione». Di ferro perché si considerava un'istituzione del



Vincenzo Franco, curatore del tribunale e console del Camerun

tribunale civile, dopo esserlo stata sino al 1999 della pretura civile. Sempre ad occuparsi di «eredità giacenti». Da oltre un ventennio. Conosceva tutti i curatori, vecchi e giovani, e gestiva in prima persona le preziose informazioni che provenivano dalle «tutele»: vecchi, interdetti in vita per le loro condizioni di salute progressivamente indebolitesi che nella volontà, nessuno neppure da morti, i patrimoni considerabili destinati ad essere incamerati dallo Stato. Come sarebbe andata (e andrà dopo quest'inchiesta) per

3 milioni di euro eredità Salvietti e Shapira. Quelli costati l'ospitalità nelle patrie celle ai signori Proto, Franco e Trombetta. A causa di certi maneggi, falsi testamenti. Il commercialista avrebbe dichiarato ai pm di non aver saputo resistere alle offerte di collaborazione «cancelliera». Non sempre lei riusciva a imporre lui come curatore per quei due-tre casi all'anno per cui valeva darsi la pena di mettere in «le» «ta» un'antica volontà lasciare i propri averi a persone indicate solo per «cogno-

## La procedura

Con una segnalazione nasce un'«eredità giacente». In questi casi dall'ufficio «tutele» del tribunale: «ta tal...» defunta senza lasciare eredi... si di persona sottoposta a provvedimento di interdizione... il cancelliere dell'ufficio competente riceve il fax e ne porta a conoscenza il giudice di turno, che incarica una volta un curatore di adempiere ad ogni possibile ricerca di eventuali eredi. Il curatore - avvocato o commercialista - si rivolge all'anagrafe comunale per risalire agli eventuali rami di parentela del defunto e compie sopralluoghi nell'alloggio della persona mancata per rintracciare ogni atto utile.

me. Nel milione 300 mila euro dell'ottagenaria Marisa Salvietti avrebbe provveduto il curatore Franco a rintracciare il neo-eredito, alcun sforzo: è una sua amica. La magistratura verificherà il coinvolgimento degli altri pubblici ufficiali tirati in ballo dal collega: questa storia che ricorda un vecchio film interpretato magistralmente da Alberto Sordi: «Il moralista». Anche la nostra «cancelliera» teneva a un certo aploim: bacchetta-trice dei provvedimenti dei giudici della sezione, ogni volta che davano ragione a un extracomunitario: pia e devota, a tal punto di dirottare, a via fra l'opera di bene e l'astuzia dell'imbroglione di classe, parte dei lasciti carpi - gli immobili - ad enti religiosi fiduciosi (sostiene Franco). Cini bare, ma si voleva mondare l'anima con largo anticipo.

LA FAMIGLIA DEL CURATORE INCREDULA: MA GLI STAREMO VICINI

# La moglie e il fratello parroco «Un credente benefattore»

E al Cenacolo eucaristico  
della trasfigurazione  
cadono dalle nuvole:  
«Nessuna elargizione»

Grazia Longo

Don Carlo Franco, parroco di Reano, sta per entrare nel piccolo cimitero del paese per una sepoltura. Lo sguardo è mesto, il passo lento, la voce pacata, affranta. Non solo per l'ultima benedizione che accinge a dare. Il suo pensiero va al fratello Vincenzo che in queste stesse ore, è stato d'arresto, rispondendo ai giudici sul suo ruolo nello scandalo delle eredità rubate.

«No, non può essere colpevole - sussurra - sempre stato un molto ligio e assai generoso. E un credente, praticante: non si è mai tirato indietro di fronte alle responsabilità e si è sempre impegnato in molte opere di beneficenza». E se davvero avesse confessato? «Non può - insiste scuotendo il capo - in ho fiducia nella giustizia e mio fratello abbastanza per prevedere che se davvero ha commesso qualche reato collaborerà con i magistrati. Spero che tutto venga chiarito al più presto. Per il bene di tutti. Suo fratello lo ha mai parlato del Cenacolo eucaristico della trasfigurazione? L'associazione religiosa a cui era destinato una parte dei testamenti falsi. «No, non mi ha mai detto nulla e io del resto nemmeno la». È la stessa risposta di Marinella Torchio, la moglie del commercialista arrestato. «Mio marito non ha mai citato nei suoi discorsi quel gruppo religioso dice nel cortile della villetta di Druento dove i coniugi vivono ai tre figli di 21, 17 e 12 anni. L'aspetto della

donna è sereno, fiducioso. «Non possiamo fare altro che attendere gli sviluppi della vicenda. Io e i ragazzi abbiamo molto fiducia in Vincenzo. Non solo noi: telefonate di solidarietà che ci sono arrivate dai tanti camerunensi che lo conoscono per la sua attività di console onorario. Anzi, la verità che in tanti lo conoscevano già prima, quando si era prodigato per aiutare molti immigrati. Li ha sostenuti negli studi, nella ricerca di un posto di lavoro. Mio marito è una persona che si è sempre spesa tanto, tantissimo per il prossimo. Non posso credere che le che rivogliono vera». Ci sono delle intercettazioni telefoniche, c'è la confessione di Alessandra Trombetta. «Potrebbe essere un equivoco, mio marito potrebbe essere più grosso di lui. Non la sfiora il dubbio che potrebbe ammettere la colpe? «Io ho fiducia in lui, ma se



Marinella Torchio



Don Carlo Franco

alla fine ammettesse di contribuito attivamente a questa truffa, vorrà dire che avrà avuto i suoi motivi. Noi siamo pronti ad ascoltarlo e a capirlo. Siamo sua famiglia e gli

resteremo accanto. Lei con la cancelliera Adele Proto? «Guardi, l'ho una volta vent'anni fa. Se la incontro per strada non la distinguerei da altri estranei. E poi, la collaborazione mio marito con il tribunale è solo una piccola parte del suo lavoro. Lui è principalmente commercialista. Molto religioso come la cancelliera. Ma al Cenacolo eucaristico della trasfigurazione, di lui nulla, di lei sì. «Il console onorario del Camerun visto in vita mia racconta il vice presidente dell'associazione di via Bossi 28, l'architetto Fausto Gennari. E Adele Proto? «Lei l'ho incontrata per la mia professione di architetto. L'occasione è stata la presentazione di alcune mie perizie tecniche al tribunale. Per chi bazzica Palazzo di giustizia è impossibile sapere chi è Adele Proto. Come si spiega l'elargizione «vostri confronti, poi risultata fasulla? «Non la spiego. Aspettiamo gli eventi. La nostra associazione di volontariato ha avuto contatti diretti con persone arrestate. C'è un'inchiesta in corso. Ci auspichiamo termini fretta per stabilire la nostra totale estraneità alla vicenda. Lo ribadisco: restiamo in attesa degli eventi».

Una lettrice ci scrive:

Orléans Pianelli, scomparso nei giorni scorsi, voglio raccontare un fatto quasi incredibile, ma veramente accaduto. «Vicino a abita uomo nato nel 1949, anno del terribile schianto a Superga Grande Torino e dell'ultimo suo scudetto. Egli si sposò nel 1970 per qualche anno non nacquerò bambini. Quando qualcuno veniva sull'argomento egli rispondeva che il suo bambino sarebbe nato quando il Toro avesse vinto di nuovo lo scudetto. «A maggio del 1976, la moglie che aveva appena partorito, sentì dal letto dell'ospedale un gran baccano: erano i tifosi del Toro che sfilavano per gioia dello scudetto. Adesso questo bambino si è sposato e speriamo in un nuovo lo, ma quando?». Maria Angela Pronello

Il direttore sanitario dell'Asl 2 ci scrive: «Desidero rispondere lettera relativa assistenza presso la propria abitazione per pazienti in fase di malattia terminale. L'assistenza domiciliare oncologica è compito istituzionale delle Aziende Sanitarie Locali che possono

## Specchio dei tempi

«Quando in cuore c'è sangue granata» - «L'Asl assiste direttamente a domicilio i malati terminali» - «Sono i Lions il mondo raccogliere occhiali usati» - «Sestuplicato il della «guida»

erogarla in proprio o avvalersi di altre risorse in convenzione, quali la Faro. «Dove non esiste convenzione la Faro fornisce assistenza a titolo gratuito e solidaristico e le forniture di farmaci e presidi avvengono attraverso la prescrizione del medico di medicina generale secondo i normali vincoli di legge. «L'Asl 2 è in grado di erogare in proprio l'assistenza domiciliare a malati terminali e all'interno di essa è compresa la fornitura di tutti i farmaci e presidi necessitano al malato. «Pertanto questa azienda dichiara la propria disponibilità a valutare congiuntamente (il paziente, i familiari e il medico di medicina generale) la possibilità di una presa in carico diretta». Maurizio Dall'Acqua

Il presidente del Centro italiano Lions per la raccolta degli occhiali usati ci scrive: «Rispondo alla lettera apparsa di Andrea Neri per segnalare che l'iniziativa della raccolta degli occhiali usati è dei Lions Clubs che da anni se ne occupano in tutto il mondo. «Questa raccolta viene organizzata da ogni singolo Lions Club che si preoccupa di posizionare piccoli contenitori in negozi, farmacie, supermercati, scuole ed uffici pubblici con esclusione assoluta di contenitori posizionati nelle strade e quindi «non controllati». «Lions si occupano direttamente, tramite il Centro italiano Lions, di pulire, catalogare gli occhiali e fornirli alle persone bisognose in tutto il mondo, assicurandosi che siano prescritti e distribuiti dagli ai Lions Clubs, a da missioni

religiose o altre organizzazioni umanitarie attraverso rigorosi controlli. «A Torino, in particolare, i Lions hanno raggiunto un accordo con l'Amiat che si occupa di raccogliere gli occhiali «esclusivamente» presso i propri tre «centri» raccolta differenziata, escludendo, anzi in questo caso, qualsiasi raccolta per strada. «Tutti coloro che portano lenti per la vista hanno paio di occhiali che non usano più depositati in cassetto e armadietti nelle loro case ed esitano a buttarli via, perché hanno ancora valore per loro. «Questi possono diventare molto utili per le persone che li riceveranno in dono, che sono artigiani che ne hanno bisogno per svolgere il loro lavoro di grande precisione e studenti che li usano per studiare o altre

persone che senza lenti estraniati dal mondo. «I Lions sono quindi impegnati con la propria organizzazione diffusa in 194 Paesi del mondo a garantire che gli occhiali donati arrivino a destinazione per permettere a qualcuno di riacquistare il dono della vista». Enrico Baitone

Una lettrice ci scrive: «In questi giorni in distribuzione i nuovi elenchi telefonici. Sono residente a Torino ma, avendo anche bisogno di un elenco della provincia, ho pensato di acquistarlo, come già avevo fatto tempo fa. «Nel 2000, presso un negozio Sip, costava 4000 vecchie lire, attualmente i negozi non vendono più gli elenchi, ma bisogna richiederli alla Seat e vengono recapitati solo per corrispondenza. Così ho fatto e mi è stato dato che entro 10 giorni si potrà ricevere a casa. «L'unico problema è il prezzo, salito a 12,50 euro oltre alle spese postali. «fatto il costo è moltiplicato per sei. E' giustificato un aumento genere? Qualcuno mi può spiegare come mai?». Segue la firma

specchiettempi@lastampa.it

**Azienda Vip s.a.s.**  
VENDITA  
Azienda Vip s.a.s. - Porto Cervo  
complesso residenziale appartamento mq. più grande terrazzo.  
Posto auto, piscina.  
Euro 690.000,00.

VENDITA  
Azienda Vip s.a.s. - via Roma  
(piazza San Carlo) splendido appartamento alto ristrutturato mq. più terrazzo mq.

VENDITA  
Azienda Vip s.a.s.  
corso Duca degli Abruzzi palazzina etnoantica libera. Restauromantico parti comuni effettuato.  
Appartamenti da mq. 300 giardino box.

**LA VIA DELLA SETA**  
Domani alle ore 21, presso la Sala Conferenze GAM (c.so Ferraris 30), la Prof.ssa Anna Filigenzi, Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", terrà una conferenza sul tema "Dall'India al Xinjiang: arte Buddhista lungo la Via della Seta".  
Per informazioni: CESMEO, tel. 011.546564

**DOMANI  
SU  
LA STAMPA**

CERCA:  
"Lavoro interinale  
a Torino"

LE MIGLIORI OPPORTUNITÀ  
DEL LAVORO TEMPORANEO

a cura dei promozionali PubliKcompass

**Stabilimento e uffici  
Via G. Massari,  
240/32 Torino  
Tel. 011.2269850  
Fax 011.2269851**

**CLIPPING RADICI ARRETRATI  
(TUTTO IN MISURA)  
VI ATTENDIAMO  
NELLA NOSTRA ESPONIZIONE**

**MIRÒ**  
Cagnolino tranquillo, intelligente, dolce e buono. Taglia medio piccola, 4. Adatto anche in appartamento. Aspetta tanto tempo una casa... Adottatelo! Canile di Chivasso Anna 336.834.44.80  
www.adottauncane.net

**Sardegna e Croazia**  
...è già vacanza!

Genova - Palau - Palau - La Maddalena

NOVITÀ 2005  
Chioggia - Spalato

100.000 posti auto a

Informazioni e prenotazioni:  
010.54.69.255

**EneRmaR**  
www.enermar.it





L'OPINIONE

# Promemoria di realpolitik

Si dice tanto che i problemi dell'economia e dello sviluppo seguano le leggi della globalizzazione, ma talvolta - nella vita di tutti i giorni, lontani dalle tavole rotonde e dai cortei - i comportamenti sono ancora ispirati alle dimensioni del cortile di casa.

Un'area come quella di Torino è esposta, eccome, al vento dell'Europa, dell'Asia, dell'America: uno stormo in Cina, come dice un vecchio adagio, può provocare una bronchite a Collegno. Ciò non toglie, però, che la mentalità sia ancora quella del proprio "particolare", e in tempi di crisi economica una variante (fatta, non fatta, rinviata a contrabbando) al piano Regolatore di un piccolo Comune può quindi impensierire o affascinare prospettive di sviluppo, di riconversione, di investimento. Un Consiglio Comunale, un assessore, un Sindaco, possono allora ripiù forti di un corteo no-global o questo sarà anche più democratico, ma i guai possono essere pesanti.

Il nostro è qui solo un promemoria, ma i solerti del lunedì (anzi, questa volta del martedì), quasi esorcismo contro una malattia della nostra politica, quella di essere sempre troppo autoreferenziale. Il 1° maggio lo abbiamo festeggiato domenica, ed è stata festa di tutti, perché certe materie - come lo sviluppo e l'occupazione - tutti siamo sensibili e dobbiamo essere attenti.

Se un'azienda, può dare speranza a centinaia di lavoratori e alle loro famiglie, ed il laccio da sciogliere è "solo" un permesso comunale, un accordo locale, una pratica che proceda svelta anziché tornare mille volte indietro, siamo certi che rappresenteremo la stessa parte.

L'amministratore pubblico ha compiti indiscutibilmente importanti e deve garantire tutti i cittadini, non solo gli operai di una fabbrica, questo è certo. Dunque deve far rispettare le norme ambientali, deve regolare il traffico di uno sviluppo urbanistico che abbia un senso logico eccetera.

Ma, per carità, quell'amministratore lasci da parte protagonismi personali o di partito. Ora che la Giunta Regionale diventa operativa (compimenti per la concretezza, Presidente Bressola) abbiamo un interlocutore cui facciamo credito, un Ente che ci attendiamo lavori con efficienza per il futuro del Piemonte, ponendosi proprio questo problema di coordinare anche i singoli comportamenti altrui. Sappia cioè mettere ordine nelle intemperanze, nel dietro-front, nelle incertezze dei mille comuni piemontesi. Perché ognuno di loro è importante, è al centro delle nostre cure. Ma nessuno può essere talmente importante da non far dormire il sonno del giusto a imprenditori che vogliono innovare e lavoratori che vogliono semplicemente contare su un futuro più certo.



Alberto Tazzetti

CENTRO CONGRESSI: CINQUE APPUNTAMENTI

# Gli Orizzonti dell'economia

Il Centro Congressi dell'Unione Industriale si avvia, nei prossimi giorni, ad arricchire il già nutrito cartellone di iniziative culturali destinate alla città. Si inaugura, infatti, la nuova serie di incontri con i protagonisti del mondo economico e finanziario, organizzati dalla ERSEL, in collaborazione con il Centro Congressi di via Fanti 17. E' intitolata "Orizzonti", a sottolineare quanto oggi, in ambito economico, sia più che mai importante guardare avanti, per cercare di capire dove stiamo andando, quali rischi ci aspettano, e quali speranze autorizzati a coltivare.

Il primo appuntamento - mercoledì 4 maggio, alle ore 18 - è dedicato all'Asia, nuovo motore dell'economia mondiale, con la Cina ormai già affermata potenza economica. L'atteggiamento di fronte al "fenomeno asiatico" è spesso contraddittorio: c'è, da un lato, preoccupazione ed allarmismo per una concorrenza "troppo" vantaggiosa, e, dall'altro, invece, consapevolezza di una "nuova frontiera" verso la quale spingersi.

Interverranno sul tema: Ferdinando Becalli, della General Electric Europa, Mario Draghi, della Goldman Sachs International, e il Vice Direttore La Stampa, Carlo Bastasin. L'Italia e l'Europa intera - o almeno l'Europa dell'euro - sembrano aver smarrito la capacità di generare crescita. E ci si chiede se sia in crisi il "modello europeo", oppure siamo penalizzati da



fase congiunturale negativa, o magari da politiche sbagliate. Gli strumenti più discussi un posto di primo piano spetta al Patto di Stabilità: camicia di forza secondo alcuni, indispensabile codice di disciplina secondo altri.

Lunedì 9 maggio, alle ore 18, parlerà il Ministro dell'Economia e delle Finanze, Domenico Siniscalco; interverranno nell'occasione la docente Macroeconomia, Elsa Fornero, ed il Presidente del

l'Unione Industriale, Alberto Tazzetti. A seguire - mercoledì 18 maggio - un titolo interrogativo: "Un'Europa fuori dal mondo?" per un incontro su un tema d'attualità, tutt'altro che scontato. Risponderanno alla domanda il professore di Economia internazionale Mario Deaglio, il presidente della Borsa Italiana Angelo Tantazzi, e Ugo Bertone, Direttore di Bloomberg - Borsa & Finanza. Il percorso scende poi dal livello "macro" a quello dell'im-

presa. Il made in Italy, negli ultimi anni, ha perso posizioni; è opinione corrente che ciò non sia soltanto un fatto episodico, legato magari all'euro forte o a difficoltà temporanee di qualche settore o qualche impresa. Sia, in sostanza, specchio di una perdita "strutturale" di competitività della nostra industria: i termini certamente costi, ma anche di capacità innovativa e di tecnologia. La conferenza del 23

maggio offrirà il punto di vista di chi, in quanto imprenditore, si misura concretamente e quotidianamente con i renditi. Interverranno Marco Boglione, Presidente ITP, Andrea Pininfarina, Vice Presidente Confindustria, e Paolo Vitelli, presidente dell'Azimut - Benetti, coordinati da Augusto Grandi, giornalista del Sole 24 ore. A chiusura ciclo - mercoledì 11 giugno, sempre alle ore 18 - una conferenza sulla finanza d'impresa, uno dei nodi critici del nostro sistema industriale. Imprese troppo piccole, ed un'insufficiente articolazione del nostro mercato finanziario, incapace, a volte, di sostenere le iniziative imprenditoriali più innovative, e di far affluire risorse alle imprese. Di questo, ma anche di venture capital, private equity e business angels - strumenti di matrice anglosassone che da noi stentano - decollerà - tratteranno Maurizio Sella, Presidente dell'ABI, Pietro Modiano, Direttore Generale del San Paolo IMI, ed il Direttore de La Stampa Marcello Sorigi. Le tessere d'invito, gratuite e fino ad esaurimento dei posti, possono essere ritirate presso il Centro Congressi Unione Industriale, via Fanti, 17. Info: tel. 011.5718389; www.ccu.it

MERCATI EMERGENTI

# Fare business in Ungheria

Ad un anno dall'adesione all'Unione Europea, l'Ungheria mantiene alte le sue capacità di attrarre investimenti. Una posizione geografica "nevralgica" - al centro del centro Europa - ben 166 parchi industriali, adeguate infrastrutture e la frontiera doganale, che si è spostata ai confini con l'Ucraina e la Romania, ne hanno fatto un'area di sicuro interesse per l'industria, con una rilevante presenza italiana. L'economia ungherese di questi ultimi anni, inoltre, si contraddistingue per una costante crescita: il PIL ha fatto registrare un incremento del 4%

rispetto al 2003, ed anche la produzione industriale è incrementata dell'8,3% sul valore del 2003; anche l'export è aumentato: +15,6%. Tutti dati che contribuiscono a fare, dell'Ungheria, un mercato con un trend favorevole, ed un'interessante area sbocco, per l'apertura verso nuovi mercati. Per illustrare alle imprese italiane, in particolar modo alle piccole e medie, le possibilità di mercato e di investimento offerte dall'Ungheria, l'Unione Industriale di Torino, in collaborazione con l'ITDH - Investment and Trade Development Agency of Hungary, ed

il Consolato Generale Ungherese di Milano, ha organizzato un seminario, giovedì 5 maggio, dalle ore 10,30, presso il Centro Congressi di via Fanti, 17. Saranno presentate le numerose opportunità commerciali e di investimento, i supporti bancari offerti alle aziende piemontesi interessate a fare business in Ungheria, e testimonianze di imprese, grandi, medie e piccole, già operanti nell'area, delle più vivaci dell'economia europea.

Per informazioni e adesioni: Ufficio Export, Tel. 011.57.18.296; Fax. 011.57.18.208; e-mail: export@ui.torino.it

**ENVIRONMENT PARK**  
International Symposium

Stresa, Italy  
May 18<sup>th</sup>-19<sup>th</sup> 2005

**Plasma Technologies for Industrial Applications**  
in Textile, Health, Food and Environment

Registration:  
Fulvia Bonaiuti • Public Relations  
JRC - European Commission  
TP 020, 21020 Ispra (VA) Italy  
Tel. +39 0332 789892 • Fax +39 0332 785409  
E-mail: Fulvia.Bonaiuti@cec.eu.int

**"PROGETTO ABILITA"**  
**Disabilità e imprese**

Giovedì 11 maggio, presso la Sala convegni della GAM, si terrà il Convegno Finale Progetto Equal Abilità "L'isola che non c'era, un nuovo servizio a Torino per le imprese e il lavoratore disabile". L'inizio lavori è previsto per le 9,30 con il saluto di Cesare Vacaggio, direttore generale del Comune di Torino, mentre alle 11,45 si terrà la conferenza stampa durante la quale interverranno Ida Rossi, Direttore Area lavoro e Solidarietà Sociale della Provincia di Torino, Tom Dealessandri, Assessore al Lavoro della città di Torino, Cinzia Condello, Assessore al Lavoro della Provincia di Torino, e Giuseppe De Pascale, Direttore Regionale Formazione Professionale e Lavoro. Il progetto Abilità, al quale hanno aderito il Consorzio Multisettoriale Piemontese e l'Anima, è un'iniziativa comunitaria Equal tesa alla ricerca ed alla sperimentazione di percorsi efficaci per il sostegno delle persone disabili inserite nel mondo del lavoro, al fine di ottenere una reale integrazione tra sistema azienda e mondo della disabilità, anche attraverso un costante lavoro di collaborazione confronto con i partner transnazionali.

A partire da un intenso lavoro di ricerca sui modelli di inserimento lavorativo attualmente in uso e sulle figure professionali più adatte a provvedere al mantenimento lavorativo del lavoratore inserito, le proposte di Abilità si concretizzano in azioni mirate alla prevenzione ed alla risoluzione, tramite il Centro Servizi Abilità, di situazioni di crisi con cadute di prestazione dovute alle ragioni più diverse, parallelamente ad una vasta operazione di sensibilizzazione e abbattimento degli stereotipi sul lavoratore disabile.

**CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA**

• 170.000 mq  
• 1.750 Posti Auto coperti  
• aree interne di carico-scarico  
• montacarichi da 5 t.  
• a 3 km dal centro città  
• servizio di vigilanza 24 ore  
• Bar/ Ristorante - Sale Riunioni  
• Palestra

**Nel cuore del nuovo distretto tecnologico "SPINA 3"**  
Centro per l'insediamento di Imprese Industriali, Commerciali, Professionali e di Servizi.

**Ci stiamo rifacendo il look\***  
**ma restiamo 1° Business Center di Torino**

Uffici, Open Space e Magazzini. Per disponibilità e informazioni 011.07.00.322

C.so Svizzera 185 TORINO www.centropdf.it e-mail: info@centropdf.it

**GRUPPO ORDINE**  
Ristrutturazione e Decorazione del Centro Piero della Francesca

\* Gruppo Ordine impresa affidataria delle opere di Ristrutturazione e Decorazione del Centro Piero della Francesca

www.gruppoordine.it  
N° Verde 800.312018



VENARIA. IL DICOTTENNE È FUORI PERICOLO, I DUE AGGRESSORI SONO FUGGITI SU UNA PUNTO AMARANTO

# Marocchino fermo al semaforo massacrato con una spranga

I testimoni: «E' stato un attimo, credevamo lo uccidessero»

Gianni Giacomino

Lo hanno preso a pugni e a sprangate, massacrato. Pochi colpi rapidi, sferzati in una manciata di secondi, una furia impressionante. Botte che hanno lasciato Mohammed S., marocchino di 18 anni, steso sull'asfalto, intorpidito, in un lago di sangue. Lui è finito all'ospedale di Cirié, la testa rotta. I suoi aggressori, almeno due, sono fuggiti a bordo di una Punto amaranto. Adesso li stanno cercando gli agenti della polizia municipale. «Venerabili se nessuno è riuscito ad annotarsi i numeri di targa: «Siamo rimasti talmente impietriti che ci siamo bloccati, non riuscivamo ad andare le marce, credevamo che lo avessero ammazzato», hanno raccontato gli altri automobilisti agli inquirenti.

In città adesso c'è chi parla di una spedizione razzista organizzata, o di un regolamento di

conti per un'occhiata che il ferito avrebbe lanciato verso una ragazza sbagliata. Ma anche di una semplice lite tra utenti della strada.

Il pestaggio è avvenuto ieri intorno alle 17, a Venaria, al semaforo di corso Garibaldi, dove si snoda l'ingresso tangenziale nord di Torino. E' proprio lì, tra i due e lo spartitraffico, che Mohammed S. è stato massacrato di botte. Il giovane marocchino, come hanno raccontato alcuni testimoni, sarebbe da una Renault Megane per salutare un compaesano lavavetri, uno di quelli che, ogni giorno, si sistemano davanti al cimitero di Altessano. Due a tre extracomunitari di colore che tutti conoscono e contro i quali la Lega Nord aveva anche organizzato dei sit in di protesta. presa posizione rigida, adottata dopo che alcuni di questi avevano importunato delle donne.



Un testimone mostra la macchia di sangue e il cappellino del giovane nell'auto

Ma ieri è stato un attimo. Da una Punto che seguiva la Megane due persone, forse innervosite perché l'auto non era schizzata via allo scattare del verde, e si sono gettate sul ragazzo, Mohammed S. è stato investito da scarica di pugni e colpito in testa con una mazza di ferro fino a stramazzone a terra, quasi privo di sensi. Alle due pattuglie di vigili urbani, giunte poco dopo in corso Garibaldi, non è rimasto che raccogliere un cappellino blu intriso di sangue mentre i medici e gli infermieri del 118 curavano il ragazzo adagiato su una barella all'interno dell'ambulanza. Mohammed è stato trasportato all'ospedale di Cirié dove, per fortuna, i sanitari l'hanno giudicato fuori pericolo, nonostante vista una ferita alla testa e delle ecchimosi su tutto il corpo.

«Purtroppo il livello di violenza e di prepotenza è sempre più alto - ammette Nicola Pollari, il neo eletto sindaco di Venaria dove, spesso, qualcuno è finito all'ospedale a scazzottate - il pestaggio di oggi è il risultato di un'esasperazione diffusa che, ogni tanto, sfoga in questi atti vergognosi, inqualificabili. I vigili di Venaria non sono ancora riusciti a raccogliere la testimonianza di Mohammed S. Forse lo faranno oggi, l'ospedale. «Stiamo vivendo un periodo di crisi, esiste un vuoto di valori - termina Pollari - Così c'è chi si mette in coda ora pur di partecipare ai funerali del Papa e chi invece prende a sprangare la gente a un semaforo».

IL CASO. UN RAGAZZINO DISABILE HA SCRITTO A LA STAMPA

## Ascensore rotto scuola «vietata»



Fabrizio Cabza è costretto su una sedia a rotelle, frequenta la media alla «Olivetti»

L'ANNUNCIO AL PRESIDE DELLA DOCENTE CONTESTATA PER AVER INVITATO IL VICEMINISTRO ISRAELIANO

## «Mi sento minacciata, lascio Torino»

Ancora tensione all'Università alla ripresa delle lezioni di Geografia culturale di Daniela Santus, tornata sulle ier dopo la Pasqua ebraica e contestata dagli studenti del Cua (Collettivo universitario autonomo) per aver invitato a lezione il viceambasciatore d'Israele. La docente ha fatto sapere a Liborio Termine, il preside della facoltà di Lingue, non solo che intende mutare il programma delle lezioni dell'anno prossimo, il cui tema è le guerre per l'acqua in Medio Oriente) era già alle stampe. La professoressa sta meditando di lasciare l'Università degli Studi, e di andare in un altro ateneo. Della vicenda pare sia stata informata l'ambasciatore

di Israele, e starebbe occupando anche l'Unione della Comunità ebraica.

Ecco i fotogrammi della mattinata ieri: blindati della polizia e nutrita presenza della Digos a sorvegliare, volantinaggio per il boicottaggio di Israele da parte del Cua, ed animato battibecco tra ragazzi e docente. Quindi, tutti dal preside Termine, che cerca di placare gli animi. La docente piange, accusa gli studenti d'antisemitismo che la contro-accusano di strumentalizzazione della situazione. Alla fine, la prof non rilascia interviste, ma reputa la partita così spiacevole e scottante che medita di lasciare Torino.

studenti spiegano di non

mai minacciato la docente, che riflette sulla possibilità di andarsene proprio sentendosi minacciata e intimidita. Il punto di vista degli studenti è chiaro: «Nessun sapere è neutro: rivendichi il diritto di partecipare alle lezioni e di contestarne i contenuti. Non siamo antisemiti, ferocemente critici rispetto all'apartheid e alle torture del governo israeliano. Almeno la mano a lezione ogni volta che vogliamo. Anche il punto di vista della Santus è chiaro: l'anno prossimo proporrà corso su tema neutro e astratto, tipo la geografia post-moderna: qualcosa che non le faccia rischiare d'essere contestata ad ogni lezione, e che

non richieda scorta della polizia. Da studiosa di Israele, è però interessata ad affrontare altri temi. Dunque perché cercare un ateneo in cui trovare un uditorio interessato ad ascoltare i contenuti che le stanno a cuore? Non le va di vedere Palazzo Nuovo tappezzato del suo nome, né d'essere circondata da volantinisti. Non le piacciono i lanci di uova e fumogeni, e la spaventano le frasi antisemite che d'aver udito. Confida alle persone più vicine di minacciata: «Sono circondata da un clima di violenza, la mia sola possibilità è star zitta. Qualsiasi cosa dica, vengo accusata di propaganda sionista, o di provocare». In

dal Cua un comunicato: «Ogni docente ha diritto di scegliere l'argomento corso e di esprimere le proprie idee e la propria legittima parzialità, ma qualsiasi studente ha diritto di criticare qualsiasi idea contenuta didattico. Se Daniela Santus ha compreso questo, ha fallito sul piano professionale. Se terrà le sue lezioni altrove, è facile prevedere che ovunque potrà trovare studenti che esprimono atteggiamento critico. Le idee antisemite e antisocialiste non possono squalificare con il ricorso alla polizia, ed ogni studente ha diritto di poter entrare all'Università: anche lo studente che appoggia la lotta palestinese. Chiediamo all'Università di prendere posizione contro il governo Sharon, come altre università europee, evitando di ospitare rappresentanti istituzionali israeliani finché proseguirà la costruzione del muro dell'apartheid in Palestina. Ig.fav.

L'aula è al secondo piano il bagno nel sotterraneo. Lo scorso venerdì ha dovuto tornare a casa

Una settimana con l'ascensore funzionante a singhiozzo è una difficoltà per chiunque. Ma quanto grande possa essere il disagio per un ragazzo che può muoversi solo sulla carrozzina, che ha l'aula al secondo piano e il refettorio e anche il bagno nel sotterraneo, è facilmente immaginabile. In questa situazione è trovato un simpatico alunno di II della media «Olivetti», suocera di via Catalani, che - dopo alcuni giorni di trasporto a braccia - dei bidelli ma anche dai compagni più forzati - venerdì ha dovuto tornare a casa dove è rimasto anche ieri. Ieri mattina, poi, ha messo nero su bianco la sua tristezza (già provata alcune volte nei

mesi passati) e l'ha inviata per fax a La Stampa. «Volevo stare con i compagni - ha scritto Fabrizio Cabza, 13 anni - non volevo andare a scuola. Questo ascensore, non è possibile che ogni giorno rotto. Perché ne fanno fare uno nuovo, che funzioni? Così la scuola deve chiamare i miei genitori...».

Ieri la dirigente dell'«Olivetti», già nei giorni scorsi, ha chiamato i tecnici dell'Aem (responsabile delle manutenzioni). «Hanno stabilito che si tratta di una "dispersione" che crea un blocco. Purtroppo, è stato anche rilevato - ha spiegato la dottoressa Testori - che l'impianto dovrà essere sostituito. L'installazione del nuovo ascensore dovrebbe avvenire a fine 2005». Nel frattempo, la preside ha spostato la II E al piano terra. Il dirigente dei Servizi Educativi del Comune, il dottor Giancarlo Sbrana, ha assicurato ogni attenzione al problema. Fino a ieri, però, mai direttamente segnalato al Comune. (m. t. m.)

AMBIENTE. LA PROVINCIA AFFIDERÀ IL PROGETTO AD UNA SOCIETÀ DEL GRUPPO FS

## Un treno per trasportare i rifiuti all'incenerimento

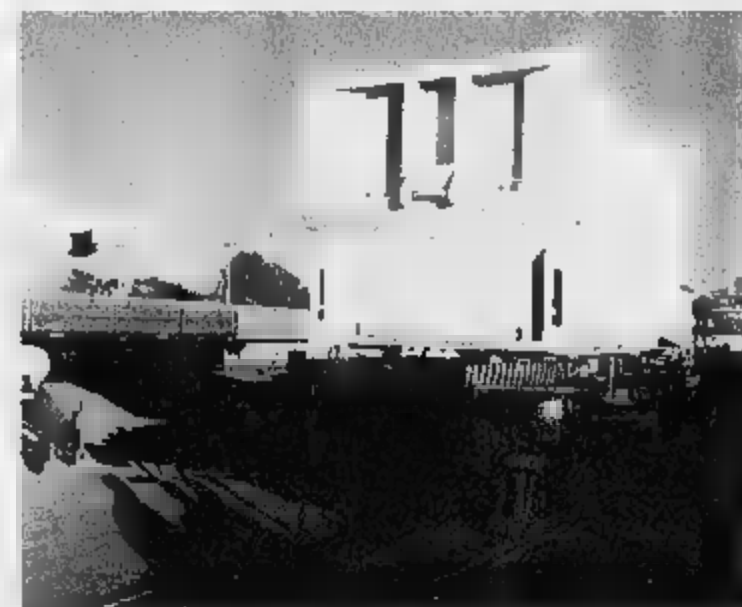
Con questa soluzione verrebbe ridotto l'impatto dei camion sulla viabilità nell'area del Gerbido

Alessandro Mondo

Venticinquemila euro per studiare costi e benefici di scommessa. Rifiuti: ultima fermata al Gerbido. L'idea è della Provincia. Obiettivo: utilizzare gli scali ferroviari Comuni vicini a Torino per convogliare i loro rifiuti al Gerbido, sede del futuro inceneritore, direttamente su rotaia. Per la precisione, lungo i binari per i merci che collegano lo scalo del Drosso con quello di Orbassano. Sempre in quest'ottica, si ipotizza di trasportare su rotaia le cassette prodotte dall'impianto alla discarica di Malagrotta, dove verrebbe sede nel Montanaro.

Da qui l'interesse di Palazzo Cisterna - investito dei poteri sostitutivi necessari ad attuare il piano rifiuti fino alla costituzione dell'Autorità d'Ambito - per una soluzione in grado di alleggerire l'impatto dei camion addetti al trasporto degli scarti sulla viabilità ordinaria e di smorzare le preoccupazioni di molti Comuni.

25 mila euro corrispondono alla somma per affidare ad un'azienda specializzata lo studio di fattibilità. L'interlocutore è la «Ecolog spa», Gruppo FS, operatore integrato nel ciclo dei rifiuti che offre servizi improntati all'eco-compatibilità: specie nel logistica e dei trasporti. Si della stessa società che, su incarico del Commissario di Governo per l'emergenza rifiuti in Campania, organizza il trasporto presso discariche e impianti di smaltimento di rifiuti urbani per i quali non esiste possibilità di gestione all'interno di



Una cassa compattatrice viene trasbordata su uno speciale carro ferroviario

quella Regione. Il progetto logistico - informa il sito Internet - ha previsto l'utilizzo di camion per il trasporto giornaliero di rifiuti in Italia e i carri ferroviari per il trasporto transfrontaliero verso gli impianti di smaltimento in Germania (Düsseldorff) e in Austria. Altrettanto significativo il progetto di «Roma Intermodale», finalizzato ad eliminare il transito di oltre 200 automezzi lungo il Grande raccordo anulare. In questo caso la «Ecolog» trasporta i rifiuti prodotti nella capitale verso l'impianto di selezione e la discarica di Malagrotta, trasbordando le cassette compattatrici dai camion a speciali. Un treno ogni notte.

E' quello che potrebbe accadere anche nel Torinese: lo studio di fattibilità, preceduto da un incontro già avvenuto a Torino, i vertici di «Ecolog» sarà affidato a breve. L'ipotesi - alla quale stanno lavorando gli assessori Massaglia

(Ambiente) e Campia (Trasporti) - chiama in causa una soluzione potenzialmente interessante. Protagonisti, fra gli altri, gli scali di Chivasso, Bussoleno, Cirié, Chieri, Airolo. «Si tratta di capire se le piattaforme ferroviarie disponibili - alcuni Comuni, nate per il trasporto merci - oggi sottoutilizzate, possono rivelarsi utili, spiega la Massaglia. Due le premesse. Primo: il trasferimento dei rifiuti via treno all'inceneritore, benché rilevante, escluderebbe il ricorso al trasporto su gomma. Secondo: la praticità della soluzione è subordinata al via libera della Ferrovie. Il terzo freno lo tira l'assessore Campia: «Nessuna riserva sotto il profilo ambientale. Un altro vantaggio è legato alla possibilità di far viaggiare i convogli nelle ore notturne, evitando di congestionare il traffico ferroviario. Resta da valutare se il rapporto costi-benefici tiene su percorsi di lunghezza ridotta».

PATEK PHILIPPE  
GENEVETwenty-4<sup>th</sup>  
by Patek Philippe

Esposizione delle nuove creazioni Patek Philippe: 4 5 6 maggio 2005

ROCCA  
CALDERONI  
BIDIELLI E ORLOGGI  
PIAZZA LAGRANGE - TORINO  
TEL. 011 5829260  
www.rocacalderoni.com





**Voi mettete  
la passione...**

**a farvi risparmiare  
ci pensiamo noi!**



**Carrello avvolgitubo  
Uniflex**  
con parti metalliche  
in acciaio antiruggine  
+ ruote + raccordi

**€15,50**

**€11,63**

**SCONTO  
25%**

fine a  
**60 mt**  
di tubo



14 Lt

**SCONTO  
30%**

**Idropittura lavabile Lo Specialista**  
di Mister Color  
Alta lavabilità e copertura - Lunga  
non sfoglia - non scrosta - non sfarina  
Garantisce buona traspirabilità al supporto  
su cui è applicata.  
Ideale per interni ed esterni.

**€48,90**

**€34,23**



**Impregna decora  
impermeabilizza  
rapida essiccazione  
antigoccia**

0,75 Lt

**SCONTO  
25%**

**Impregnante  
all'acqua 3V3**  
disponibile nelle finiture  
noce chiaro - noce scuro  
noce antico - incolore

**€11,08**

**€8,31**



**LA PREALPINA**

**Centri del Fal da Te**

ACQUI TERME / AL tel. 0184.461.053	IMPERIA tel. 0184.461.053	ALBERGA / SU tel. 0182.541.007	ROSTA tel. 0184.461.053
ARMA DI TAGGIA / IM tel. 0184.461.053	CORTINA / AT tel. 0184.461.053	VERONA tel. 0182.541.007	IMPERIA tel. 0184.461.053
POIRINO / TO tel. 0184.461.053	ROVERETO / AT tel. 0184.461.053	VERONA tel. 0182.541.007	VERONA CENTRALE tel. 0182.541.007

[www.prealpinafidate.com](http://www.prealpinafidate.com)

**APERTI TUTTE LE DOMENICHE**



FESTA DEL LAVORO IN MILA AL CORTEO SULLO STESSO PERCORSO DEL 1945

# «Il 6 e 7 giugno la mobilitazione per l'industria»

L'annuncio del segretario Cisl Nanni Tosco  
«Salvare lo stabilimento Fiat di Mirafiori»

Marina Cassi

In piazza in migliaia - 30 mila per il sindacato, 20 mila per la polizia - in un clima, malgrado la crisi, di festa senza neppure un momento di tensione, come accaduto negli scorsi anni, all'interno del mosaico di anime che sfilano compatte, colorate e rumorose dalle sponde del Po a piazza Castello sullo stesso percorso del 1° Maggio '45.

Ma non è una festa rituale perché quest'anno i temi - lavoro, dalla crisi e del declino sono presenti in ogni slogan e anche nei comizi finali, quelli che a volte la piazza ascolta un po' distratta.

Dal palco il segretario della Cisl, Nanni Tosco, dà ufficialmente un annuncio che i lavoratori aspettano da settimane: il 6 e 7 giugno Cgil-Cisl-Uil organizzeranno una 24 ore di mobilitazione straordinaria della città per la salvaguardia dell'industria, lo sviluppo e la coesione sociale.

Aggiunge: «Sarà una occasione di lotta con uno sciopero, ma anche di dialogo e di proposta rivolta ai lavoratori e alla città: al mondo dell'associazionismo economico e sociale; alle istituzioni e al parlamento locale».

Sulla Fiat dice: «Pure ridimensionata, Mirafiori c'è ancora; esiste un nucleo. Noi vogliamo che restino vitali e per i milanesi. Il sindacato è convinto che voler mantenere e rilanciare

il settore auto nazionale, e prescindere dalle sorti di Mirafiori e dell'indotto torinese, si ridurrebbe ad abbaiare alla luna».

Sollecita il governo a uscire dalla sua «colpevole inerzia» e l'azienda a incontrare il sindacato. E di Fiat parla anche il sindaco Chiamparino a partire dalla cassa integrazione per i 1.300 impiegati decisa senza concordare strategie con le parti sociali e istituzionali. Sollecita le istituzioni, ma soprattutto la famiglia che ancora è potente in Fiat, le banche e sempre più importanti nel futuro finanziario dell'azienda, i sindacati, a prendersi le loro responsabilità.

Assicura: «Noi, dal canto nostro, siamo pronti: ora di decidere insieme sul futuro, non può farlo da sola l'azienda, non possiamo tornare indietro di vent'anni se non di più, come se non ci fossero i sindacati, come se noi non ci fossimo. Si può concordare anche su forme di cassa integrazione a rotazione, ma prospettive certe».

Ringrazia i sindacati per quanto hanno fatto e stanno facendo perché si parla sempre troppo poco di quanto aiutino questo paese a difendere lo stato di diritto».

Aprono il corteo, applauditissimi, Bresso, Saitta e Chiamparino; c'è anche, come ogni anno, Giuseppe Leo. Dietro gonfaloni, sindacati, assessori, sindacalisti. Ci sono i partigiani che ricordano i sessant'anni dalla Liberazione, gli striscioni che

STELLE AL MERITO

Barberis: «Credere nel lavoro per uscire dalla lunga crisi»

«Torino ha saputo superare periodi ben più gravi di questo anche se è vero che siamo in una fase molto difficile. In questa città ci sono tante persone come noi che hanno creduto nel lavoro, che sono state responsabili, intraprendenti e solidali, che hanno avuto ambizioni e fiducia. E' stato un incanto alla città a non mollare, a credere ancora nelle sue potenzialità. L'intervento di Alessandro Barberis, presidente della Camera di Commercio durante la cerimonia, domenica primo giugno, di consegna delle «Stelle al Merito del Lavoro». Alla cerimonia, organizzata dalla Prefettura al teatro Carignano hanno partecipato tra gli altri il Prefetto, Goffredo Sottile, e alcuni politici cittadini. Visibilmente commossi, imprenditori e lavoratori ai quali sono stati consegnati i riconoscimenti per i lunghi anni di lavoro».



Il corteo in via Po: per i lavoratori in piazza San Carlo il percorso seguito è stato lo stesso del 1° maggio 1945

dicono «Rompere il silenzio: no ai licenziamenti» e «Due anni di cassa integrazione: ora basta», c'è la bandiera della pace lunga venti metri della Cgil, ci sono i ragazzi delle sinistre giovanile che domandano «Siamo giovani o precari?», ci sono le donne che chiedono un esito il 12 giugno per abrogare la legge sulla fecondazione.

Ci sono gli immigrati, c'è chi azzarda «L'iraq agli iracheni, la Palestina ai palestinesi», c'è chi sfilava nella bellissima «Azzurra» di

gommapiuma da cui un rosso Berlusconi osserva grandi topi fuggire.

Ci sono le centinaia di ragazzi della Gioi con palloncini colorati, c'è il Torino social Forum e Emergency, le Acli e l'Ascom.

Ci sono gli striscioni delle categorie sindacali, le bande che suonano «Bella» tradizionale a rock, ci sono genitori e studenti contro la riforma Moratti. Ci sono i partitanti i ds, in testa Violante mentre Fassino è a Palermo. Rifondazione è preceduta da un «es» ai

referendum; c'è il segretario Bertinotti. Poi i comunisti italiani con Rizzo, sdi, verdi.

Infine il troncone della sinistra antagonista che quest'anno è tutta concentrata su un'unica parola d'ordine: alla Tav. C'è anche un depresso striscione che recita «Nella Torino olimpica non si lavora, non si campa: produciamo conflitti». Alla fine una decina di anarchici cerca di raggiungere l'orologio olimpico per scrivere uno slogan, vengono bloccati dalla polizia.

INIZIATIVA. SANDRETTO-LA STAMPA

## «Così educiamo i giovani all'arte contemporanea»

L'arte contemporanea vista dagli adolescenti? E' (35%), ma anche noia (27%) e via (12%), divertimento (9%), riflessione (5%). Alla risposta «altro» (6%) si trovano affermazioni come «incomprensibile», «è arte», «insulsa». Così esposti 1097 studenti dei licei classici Cavour, D'Azeglio e San Giuseppe, dell'istituto Cottini, dell'Istituto d'arte Passoni e dell'Istituto Pininfarina interrogati attraverso un questionario dalla Fondazione Sandretto Rebaudengo, «tempio» torinese dell'arte contemporanea. Il 55% del campione - età prevalente 17-18 anni (860 ragazze, 196 ragazzi) - ha affermato di frequentare mostre d'arte contemporanea. Tra i motivi principali: «mancanza di tempo» (ma sarà vero?), «scarso interesse», «difficoltà di comprensione». Dall'indagine emerge poi che il 55% degli studenti ha partecipato a visite guidate e che il 39% le ha trovate interessanti. Ma la seconda risposta rilevante - «altro», 17% - mette in luce difficoltà nel trovare guide preparate e l'impossibilità per i visitatori di interagire con le opere. Per il 15% le visite sono «noiose». La partecipazione a laboratori educativi presso mostre è sconosciuta al 52% dei ragazzi. Chi l'ha provata l'ha trovata «divertente» (28%), «interessante» (26%), «istruttiva» (16%).

E' anche a partire da questi dati - che proprio confortano se - che ieri la Fondazione Sandretto Rebaudengo e il Miur-Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte hanno sottoscritto un protocollo d'intesa, in collaborazione con La Stampa, che ha finalizzato la realizzazione di progetti specifici sull'arte contemporanea: programmi scolastici (con l'attribuzione di crediti formativi). Per mettere a punto i progetti didattici è stato creato un apposito gruppo di lavoro. «Da tempo dedichiamo attenzione all'educazione e alla formazione degli studenti, attraverso visite alle mostre, laboratori, incontri e workshop di approfondimento di temi dell'arte contemporanea», ha spiegato Patrizia Sandretto Rebaudengo, presidente della Fondazione, nella sala incontri di Modane. «Ora, a 10 anni dell'avvio delle attività, con il Miur e questo progetto tutto dedicato alla scuola per l'avvicinamento dei giovani all'arte contemporanea». Anna Maria Dominici, direttore regionale Miur, ha evidenziato l'aspetto «integrazione con le competenze della scuola». L'economista Pier Luigi Sacro ha sottolineato il ruolo dell'arte contemporanea nell'educare i ragazzi a comprendere, fare propri e rielaborare i linguaggi creativi alla base delle società odierne più avanzate. Che l'arte contemporanea sia un universo misterioso per i ragazzi torinesi, davvero lontano, lo ha testimoniato un'altra risposta: alla richiesta di indicare tre artisti contemporanei di proprio gradimento, la maggioranza (25%) non ha risposto. A seguire (15%), un insieme di arte antica e moderna. [m.t.m.]

WIRELESS. DOMANI IL PRESIDENTE ZICH PRESENTA IL RESOCONTO DELLE ATTIVITA' SVOLTE: FORTI PROSPETTIVE CRESCITA

## Prende quota il distretto dell'hi-tech

Inchiesta ANNA MASERA

Gli uffici dai soffitti alti, gremiti di giovani indaffarati al computer o al telefono, le finestre che affacciano sui giardini di fronte al Politecnico, all'incrocio di Corso Trento e Corso Duca. «Sono tornato a lavorare a Torino perché ho fiducia in questo progetto», racconta con un lieve accento straniero Claudio Giuliano, Chief Financial Officer (Cfo). Siamo nella sede della Fondazione «Torino Wireless» (www.torinowireless.it), dove Giuliano è responsabile di tutto il venture capital, ben 10 milioni di euro da raccogliere in poco più di un anno. Giuliano, il nuovo Elserio della New Economy di Torino e dintorni, ha radici torinesi. Ma dei suoi 35 anni, 5 ne ha trascorsi a Londra alla società di investimenti industriali Carlyle, 3 negli Usa alla multinazionale informatica Hewlett Packard, 1 in Francia sempre per Hp. Per non parlare degli anni di università: dopo la laurea in ingegneria elettronica al Poli, ha studiato per il Phd in Microelettronica a Grenoble, ha svolto ricerca per sei mesi alla University of California di Santa Barbara e ha conseguito il Master in Business Administration presso la scuola di management Insead di Fontainebleau. Un caso di cervello emigrato all'estero e ritornato a casa che offre speranza per il futuro di questa città e - perché no - dell'Italia intera.

«Ho accettato di venire a lavorare per Torino Wireless perché questa prima esperienza in Italia di distretto hi-tech che coinvolge istituzioni nazionali e locali, università e centri di ricerca, imprese e istituti finanziari è una sfida», sostiene Giuliano. La sfida, spiega, è la re-industrializzazione attraverso una nuova vocazione imprenditoriale: creare il più grande centro di ricerca sulle tecnologie wireless (senza fili) del Sud Europa e competere con i due grandi centri di ricerca Nokia e Ericsson del Nord Europa; proporre Torino capitale dell'Ict (Informazione & Communication Technology) in Italia.

«L'area torinese vanta alcuni



Il team di Torino Wireless

primati innovativi invidiabili ed è ora che si sappia conferma il professor Angelo Raffaele Meo del Politecnico di Torino. Un esempio per tutti? E' un ingegnere dello Csel (il centro ricerca Telecom oggi Tilab) Leonardo Chiariglione, noto per aver creato lo standard universale Mpeg per la compressione del file audio e video. Meo riceve decine di progetti di ricerca e sviluppo da altrettante aziende dell'area torinese, grandi e piccole: dagli strumenti per la crittografia e la sicurezza agli applicativi per la pubblica amministrazione a quelli per il commercio elettronico agli ausili per i disabili alle reti private virtuali ai software vocali.

Domani mattina alle 9 presso il Centro Congressi Torino Incontra, il professor Rodolfo Zich, ex rettore del Politecnico che ha fondato Torino Wireless nel dicembre 2002 e ne è da allora il presidente della Fondazione, presenterà il primo monitoraggio sul distretto tecnologico piemontese, sulle sue capacità di innovazione e le dinamiche di sviluppo. «Con il Progetto Pmi, 60 piccole e medie imprese sono state seguite

DALLE TLC, AL BIOMEDICALE SINO ALL'INFOMOBILITA'

Ecco le prime otto nuove imprese finanziate dal fondo Piemontech

Sono otto le start-up promosse dalla finanziaria Piemontech e che verranno presentate domani. Ecco i loro nomi e la loro specializzazione. Piemontech Seac2 srl: attiva nel settore dei sistemi di visualizzazione e della Realtà Aumentata, localizzata in Piemonte, con sede legale ed operativa in Torino. Hi-Lab srl: una spin-off del Politecnico di Torino che ha l'obiettivo di inserirsi nel mercato dei sistemi di previsione di agenti atmosferici e dei sensori. Damitalia srl: attiva nel settore dei macchinari biomedicali, presidia una nicchia nell'analisi elettromedicale del movimento. C-Labs srl: opera nel settore della comunicazione wireless a corto raggio, con sistemi di controllo, monitoraggio e

sorveglianza, applicazioni domotiche, di sicurezza anti-intrusione, industriali, e di controllo ambientale. Lachesi srl: una società attiva nella ricerca, sperimentazione e produzione di sistemi nell'ambito delle strutture e dei fenomeni della fluidodinamica e dell'acustica. Kanto srl: attivo nel sub-sistemi microelettronici per la trasmissione del segnale in banda larga. Dynamic Fun: sviluppa tecnologie e soluzioni wireless e multimediali nei settori del mobile entertainment e delle applicazioni per il mercato business. LCT Infotelematics: spin-off di Prototipo («Info-mobility», Indotto Fiat) sviluppa soluzioni telematiche sia per il mercato «business» che «consumer».

I fondatori

Tra i fondatori di Torino Wireless ci sono aziende come Alenia, il centro ricerca Fiat, Motorola, STMicroelectronics e il centro di ricerca Tilab Telecom Italia; ma anche realtà universitarie come il Politecnico, l'Università degli Studi, l'Istituto Superiore Mario Boella (Ismb) e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Miur). A promuovere una rete internazionale ci sono cinque grandi nomi dell'industria e della finanza italiana: Carlo Callieri, vicepresidente Compagnia di Sanpaolo, Andrea Pininfarina e Pasquale Pistorio, vicepresidente di Confindustria, Umberto Rosa, presidente della Snia, ed Enrico Salza, presidente del gruppo Sanpaolo Imi.



Il professor Rodolfo Zich



Claudio Giuliano, cfo di Torino Wireless

## INCONTRO Specchio dei tempi La solidarietà compie 50 anni

Specchio dei tempi non è solo la lettura della rubrica de La Stampa. E' anche una fondazione che, in questi 50 anni di storia, è intervenuta a sostegno di anziani e bambini indigenti e malati, oltre che in aiuto delle vittime di calamità naturali in Italia e nel mondo.

Roberto Bellato, vice direttore de La Stampa e presidente della Fondazione La Stampa-Specchio dei tempi, intervistato da 10, all'Unione Industriale di via Fanti 17, su «Cinquant'anni di solidarietà». L'incontro è organizzato da Unione Industriale, Ugafiat, Ansa Piemonte in collaborazione con UniCredit Banca e il patrocinio di Regione, Provincia e Comune di Torino.

Il presidente Bellato ripercorrerà la storia «Specchio dei tempi, dalla nascita sulla colonna» il 17 dicembre 1955, al recente intervento in Asia, in aiuto dei bambini colpiti da tsunami.



**24h**

Cominceranno alle 23 e durerà fino alle 5 il varo della passerella ciclo-pedonale di corso Unità d'Italia che nel tratto compreso tra la Scuola di Amministrazione Aziendale, il Palazzo Vela ed il Parco Millefonti sovrappasserà il cretando un collegamento con l'altra passerella Maratona. Durante il varo (dalle 23 alle 5) sarà chiuso il corso nel tratto tra la rotonda di corso Maroncelli e piazzale Cerano.

**Viabilità**

Cominceranno alle 23 e durerà fino alle 5 il varo della passerella ciclo-pedonale di corso Unità d'Italia che nel tratto compreso tra la Scuola di Amministrazione Aziendale, il Palazzo Vela ed il Parco Millefonti sovrappasserà il cretando un collegamento con l'altra passerella Maratona. Durante il varo (dalle 23 alle 5) sarà chiuso il corso nel tratto tra la rotonda di corso Maroncelli e piazzale Cerano.

**Indice della qualità dell'aria**

La scala di riferimento della qualità dell'aria		Valore dell'indice della qualità dell'aria relativo	
		Domenica 01.05.05	4
7	Molto insalubre	Sabato 30/04/2005	4
6	Insalubre	Venerdì 29/04/2005	5
5	Poco salubre	Giovedì 28/04/2005	4
4	Mediocre	Mercoledì 27/04/2005	3
3	Discreta	Martedì 26/04/2005	3
2	Buona	Lunedì 25/04/2005	1
1	Ottima		

**Previsione per oggi**

**Martedì 3.05.05**

Un sistema frontale porta dall'Atlantico sulla regione nubi ed aria fresca. Sono attese per tanto precipitazioni diffuse su alto Piemonte con temperature in lieve calo. Zero termico, oltre 3000 metri. Velato ieri a Torino con 27.3 di massima, 17.6 di minima 41% di umidità alle ore 18. Nuvoloso e piovoso l'anno scorso con 19.5 di massima; di minima: 51% di umidità ed 8 mm di pioggia.

**Farmacie di turno**

ORARIO 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova.  
ORARIO 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Belgio 180; via Bellardi 3; via Cibrario 72; via Monginevro 29; via Filadelfia 271/C; via Passo Buole 59/H; corso Grosseto 11; via Re Umberto 38; Margherita 134/M; via Verbenne 11; via Teresa 21; Mazzini; corso Taranto 15; corso Sebastopoli 143.  
DI (19,30-9): corso Belgio 151/B; via Nizza 65; Vitt. Emanuele 66.  
DI SERA (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis.  
24 ORE: Venaria, via Leonardo da Vinci 50.  
INFORMAZIONI: 011/55.90.100; www.farmapiemonte.org.

**PALAZZO. L'ORDINE MAURIZIANO, SENZA SOLDI, HA INTERROTTO LE OPERE DI RESTAURO SU VIA MILANO. L'ISOLATO VERSO UN NUOVO DEGRADO**

# I commercianti della Galleria Umberto I puntano al rilancio ma sono rimasti soli

Angelo Monti  
Giacomo Bramardo

Al Cronista per Voi stavolta si sono rivolti una trentina di commercianti. Quelli che operano sotto le eleganti, ma un po' decadute, volte della Galleria Umberto I (tipiche per i suoi tetti a vetro, che si apre su piazza della Repubblica e corre poi parallela alla piazzetta Milano, ma anche quelli delle strade vicine, che stanno seguendo l'appransione del gigantesco progetto di recupero dell'intera area di Porta Palazzo. Protestano perché l'Ordine Mauriziano ha interrotto, probabilmente abbandonato, l'opera di recupero dell'enorme immobile che corre lungo la piazzetta 88 il primo tratto di via Milano. Quattro piani, più piano mansarda, di potenti negozi, uffici ed abitazioni. Ma l'Ordine, senza soldi, ha fermato il progetto ed ora tutta l'area potrebbe correre verso il degrado, pericoloso per la particolare della zona. Il progetto è stato interrotto da una gigantesca opera di rilancio di Porta Palazzo. «Siamo i negozianti ed i condomini della Galleria Umberto I, condominio attiguo allo stabile di via Milano 20 e di piazza della Repubblica 4 (di proprietà dell'Ordine Mauriziano). Dopo di

**Appuntamento**  
I giornalisti de La Stampa incontrano i lettori ogni giovedì dalle 14 alle 18 nel Salone di via Roma 80

sopportazione dei lavori del sottopasso di corso Regina, di quelli di ripristino di Milano, di quelli di rifacimento della pavimentazione di piazza della Repubblica, contavamo di investire i nostri risparmi nella Galleria, che è stato il primo centro commerciale di Torino, nel lontano 1890. Quest'opera dell'architetto Rivetti, se valorizzata a dovere, sarebbe un richiamo non solo commerciale ma anche culturale per Torino. Le spese per il recupero stimano in pochi milioni di euro». I commercianti, è giusto che sia, si sono innanzitutto ribellati alle maniche: «Noi abbiamo intenzione di effettuare un notevole intervento, pagando di tasca nostra, anche in vista delle Olimpiadi Invernali assegnando il "Progetto Portici" al Comune. Il



Lavori a metà ed abbandonano all'ingresso della Galleria Umberto I

costo del recupero a nostro carico, circa 700.000 euro, non è indifferente. Ma potrebbero essere soldi sprecati: l'Ordine Mauriziano ha interrotto "sine die" i suoi lavori di recupero, condannandoci ad un immobilismo che metterebbe in crisi le nostre attività. I portici dell'Ordine Mauriziano che si affacciano su piazza della Repubblica sono in stato di abbandono da quando si è aperto il cantiere. Le nostre proteste hanno fatto sì che il Comune installasse dei cancelli per evitare bivacchi notturni ed orinatoi a cielo aperto. Ma adesso quei cancelli verranno tolti, perché il cantiere si sta esaurendo...». Quel recinto di filo spinato e impalature era stato accettato di buon grado: «Puntavamo alla riqualificazione globale, con i negozi dell'Ordine Mauriziano riaperti (compresi quelli su via Milano) e con lo stabile adibito ad uffici ed abitazioni, come prevedeva il progetto. Tutto ciò è rimasto sogno. Noi, senza alcuna colpa, non potremo agganciarci al recupero di Porta Palazzo sino a quando l'Ordine Mauriziano non deciderà cosa fare della proprietà, che si sta degradando ogni giorno di più e che purtroppo sarà presto inevitabilmente oggetto di tentativi di occupazione abusiva».

**LA CITTA' E' UN FALSO SET?**

«Vie transennate ma poi nessuno realizza i film»

Ci sono venuti a trovare, in via Roma, alcuni cittadini che vivono fra piazzetta IV Marzo e via San Domenico. Protestano perché nel centro storico le vie vengono spesso chiuse e transennate per la realizzazione di film che poi, talvolta, non girano nessuno. «Questa è una zona in cui non c'è assolutamente parcheggio, perdere qualche decina di posti è gravissimo. Costringe i residenti a lunghi giri per le sistemazioni alternative. Ora assistiamo al proliferare delle riprese di film. Il fatto in sé sarebbe piacevole e positivo per la città, ma il sindaco firma ordinanze che chiudono le strade per periodi molto superiori a quelli necessari per le riprese, in alcuni casi ci siamo poi accorti che talune aree, che dovevano diventare un set, non sono state utilizzate. Forse perché i registi hanno ripensato».

**LA CUB SCUOLA**

## Gli insegnanti sempre più a rischio psicosi

Il disagio psichico tra i docenti - in ogni ordine di scuola - è sempre più all'ordine del giorno. E senza strategie di contrasto. L'allarme viene dalla Cub Scuola, il sindacato di base che ha patrocinato, alla Libreria Comunità, la presentazione del libro del medico Vittorio Lodolo D'Orta «Scuola di follia» (Armando Editore), una ricerca che presenta oltre 30 casi di docenti milanesi passati al vaglio del «Collegio Medico» per il riconoscimento dell'invalidità al lavoro. «E' un tema di cui si parla poco questo - dice Cosimo Scarinzi, segretario provinciale Cub Scuola - e che necessita di soluzioni rispettose dei diritti dei lavoratori e degli studenti. Il libro sfila in inquietudini e psicosi, stress, attacchi di panico e altro ancora. Situazioni spesso gravi, sia per chi le ha vissute sia per i bambini e i ragazzi che le hanno condivise. A Torino e provincia - dice Scarinzi - si parte da uno studio inedito - su quasi 25.000 insegnanti, quelli che negli ultimi anni hanno subito una visita - sede medico-legale sono 600 circa, il 2,4%. Il 3,1% nella scuola materna, il 2,6% alle elementari, il 2,4% alle medie e l'1,7% nella superiore. Le donne sono l'81%, gli uomini il 19%. La predominanza femminile si spiega sia tenendo conto della composizione della categoria sia per la relativa maggiore incidenza nella scuola materna ed elementare. I casi accertati di patologie psichiche - il 25%, le patologie psichiche associate ad altre - il 24%, altre patologie il 51%. Tra queste ultime, rilevanti sono le oncologiche (17,12%), oltre a quelle di carattere fonoacustico. Le patologie psichiche consistono per il 37,82% in disturbi dell'umore, per il 29,82% della personalità, per il 10,91% dell'adattamento, per il 9,09% disturbi d'ansia. Le malattie psichiche sono il 5,45%, in media con le altre categorie di lavoratori. E interessante notare, osserva Scarinzi, che le colleghe e i colleghi affetti da questi disturbi hanno una media di 23,2 anni di servizio. Inoltre, da evidenziare l'abnorme rilevanza di disturbi di carattere psichico rispetto alle patologie gravi che caratterizzano altre categorie di lavoratori. [m. t. m.]

**Le segnalazioni dei cittadini**

**TORINO FA PAURA**  
... E' la storia di una fuga, una resa dopo una vita di lavoro. Tommaso Carrus, 68 anni, originario di Olina, in provincia di Nuoro, quarant'anni operaio meccanico, voleva trasferirsi a Torino anche gli anni della pensione. Ora sta meditando di partire: «Questa non è più una città in cui si poteva vivere e lavorare. E' una città in cui tutto sta diventando troppo pericoloso. L'altra mattina, mentre aspettavo il primo tram, un mazzo di gente da Cibrario, a pochi metri da

piazza Statuto, mi ha aggredito, malmenato e rapinato da tre maghrebini. Ero in mezzo alla strada, sulla banchina del tram, in un posto dove mi ritenevo più che al sicuro. Eppure quella gente ha agito senza alcun ritegno, con ferocia bestiale: mi hanno minacciato, immobilizzato, colpito con una bottigliata sulla testa. Poi mi hanno svuotato le tasche. Anche altre volte, negli ultimi mesi, avevo vissuto situazioni difficili, ma senza mai arrivare a questo punto. Mentre ero sdraiato sul lettino del Maria Vittoria, fra una Tac ed una radiografia, ho pensato che ero ad un bivio: girare per la città armato almeno di uno sfollagente oppure... Sardegnina. Credo che tornerò sull'isola.

anche se il mio cuore resta nella città che mi ha dato un lavoro onesto ed una vita. Vorrei salutare tutti attraverso il Cronista per Voi».

**ADDIO VECCHIO CASTAGNO**  
... Sabato hanno tolto la vita ad un grande amico, anziani e bambini. Il più bel castagno di Villa Genera è stato abbattuto: «Era una pianta santissima - spiega Benito Mazzola, 68 anni - ed era diventato un punto di riferimento per tutti coloro che frequentano quel parco. Improvvisamente è stato tagliato senza apparente necessità. Purtroppo non è la prima volta che assistiamo a tagli improvvisi, ed apparentemente immotivati, di alberi d'alto fusto. Nel

giardino dell'asilo è stata la volta addirittura di una sequoia. Ci sono geografiche, ad esempio la provincia di Bolzano, in cui gli alberi più antichi diventano patrimonio turistico, e vengono difesi e protetti. Qui li preferisce tagliarli. I risultati di questa politica li troviamo alla voce Turismo, basta paragonare i dati del Piemonte con l'Alto Adige».

**SUL BUS**  
... Gli autisti della certamente sottoposti a stress violenti, se sono tenuti a dare informazioni ai passeggeri. Ma questa lamentela del signor Fabio Polla, non vedente, merita di essere segnalata: «Il pomeriggio del 27 aprile, intorno alle 17, prendo il

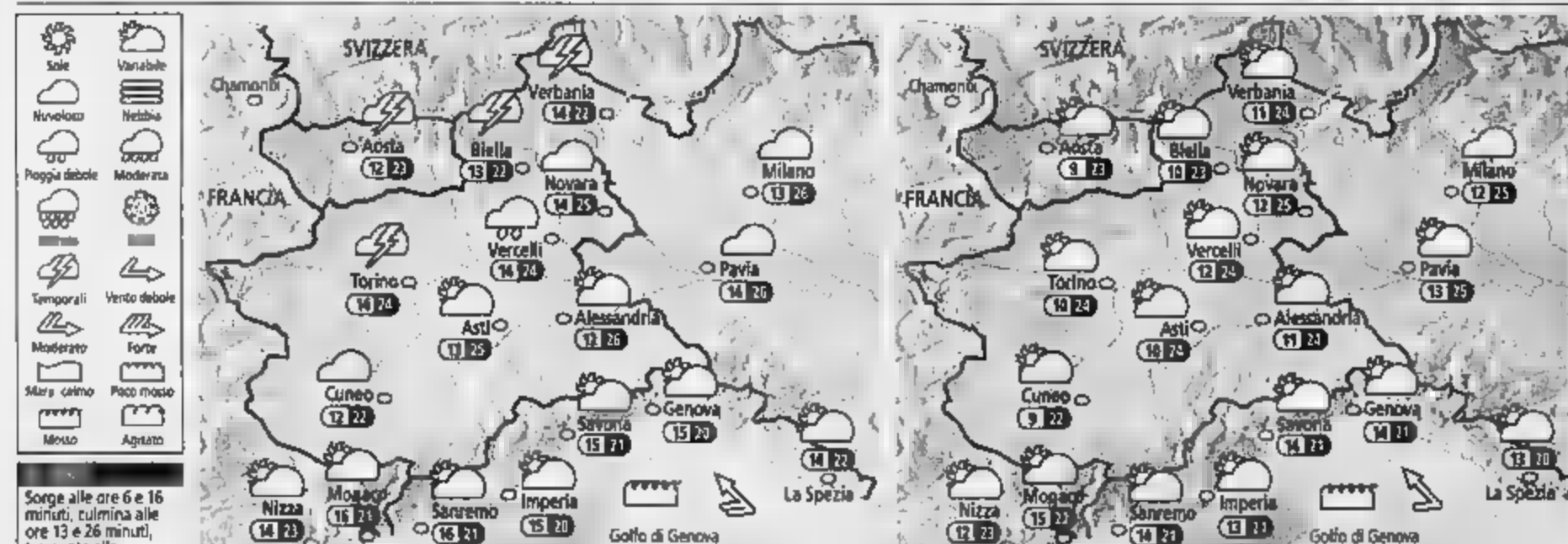
mi cane guida la linea piazza Carducci in direzione Vittorio. Salito sul bus mi rivolgo al conducente chiedendogli, con la dovuta cortesia, di avvisarmi quando saremmo arrivati in via Madama Cristina angolo corso Vittorio. Quest'ultimo replica, con tono seccato, che mancavano cinque fermate, quindi di contare. Io controbatto denunciando la mia condizione di non vedente, lui replica che non poteva guidare e badare a me, quindi che avrei dovuto arrangiarmi. Alquanto seccato chiudo la porta e dall'interno della cabina provengo frase quanto mai maleducata. Ritengo opportuno precisare che il mezzo era di fabbricazione, qui».

prestito al servizio di annuncio vocale delle fermate. Tale servizio non era attivo».

**FRACASSONA**  
... Guerra aperta fra il condominio di Matteotti, 5 e la Birreria Buck's di via Arsenale 34. La vicenda ha già condotto all'apertura di un'inchiesta e ad una interpellanza in Consiglio comunale: «Non abbiamo con la birreria in sé, ma con chi la frequenta. Sono persone che, quando hanno troppa birra in corpo, perdono ogni legame con la civiltà. Schiamazzano, orinano sui muri e sui portoni, lasciano in giro escrementi. Una sera, che abbiamo reagito gettando acqua in strada, abbiamo patito il lancio di uova marce».

**Bollettino Meteo • Piemonte • Liguria • Valle d'Aosta**

A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it



**OGGI** Nuvolosità in aumento su tutti i settori. Possibilità di qualche rovescio o temporale a partire dalla tarda mattinata su Val d'Aosta, Ossola, Biellese, con fenomeni in estensione nel pomeriggio al Torinese e alto Vercellese. Sulle restanti temperature asciutte, a parte qualche locale rovescio tra il Cuneese e l'Astigiano prima di Temperature minime in aumento, in lieve calo. Venti da deboli a moderati

**DOMANI** ... sparsa su tutti i settori. Ampie schiarite sulle pianure al mattino, mentre nel pomeriggio nubi cumulonembi si svilupperanno in prossimità dei rilievi alpini e sull'Appennino Ligure, con qualche rovescio non escluso. I fenomeni tenderanno parzialmente a sconfinare sulle pianure del Torinese e Vercellese, nonché su alcuni tratti della costa ligure. In serata generale rasserenamento. Temperature in lieve calo. Venti moderati

**RESIDENZA AMBROSIA**  
VIA SANT'AMBROGIO ANGOLO VIA SANT'ANTONIO  
PER IL TEL. 341-53

ULTIMI BILOCALI CON COTTURA, CAMERA, BAGNO, SOPRITTIGLIO, RALCONE

TIPOLOGIE PIU' GRANDI CON SOGGIORNO, CUCINA, 2 O 3 CAMERE DA LETTO, 2 BAGNI, BALCONI

ULTIMI DUE ATTICI SU DUE PIANI CON TERRAZZO E VISTA SUI

NEGOZI ED DI DIVERSE METRATURE A PREZZI

ULTIMO CON

**esi** irrigazione • piscine • fontane

www.irrigazione.biz  
esi@esi-irrigazione.com

E.S.I. Spa Torre San Giorgio CN tel. 0172.96074



**CANAVESE. I LADRI HANNO AGITO NELLA NOTTE TRA VENERDÌ E SABATO**

# Aprono la bara e rubano i gioielli a una donna scomparsa 15 anni fa

Il bottino in preziosi è di circa 10 mila euro  
Indignazione e sconcerto in Valle Soana

Alessandro Ballesio

Era bella Nadia, a Pont Canavese, si ricordano che era «la più bella della valle». Perché era bionda e aveva un sorriso che ti rapiva, perché indossava i gioielli più preziosi con tutta la naturalezza del mondo. Collier, bracciale, anelli ad ornamenti lei li provava quasi per gioco, ogni giorno davanti alla vetrina della sua oreficeria. Quelle meraviglie erano diventate una parte di lei, della sua vita. In un pomeriggio di autunno del '90, Mario Faletti, il marito, e la sua addio Nadia Bettassa nel piccolo cimitero di Ronco, in Valle Soana. L'aveva uccisa un male incurabile, e quarantacinque anni. La bara, già chiusa, nessuno poteva vedere l'ultimo regalo di un uomo alla donna che gli era rimasta accanto per ventidue anni: «L'ho seppellita con addosso tutti i suoi monili, lei ne sarebbe stata felice», racconta oggi l'orefice di Pont Canavese. Nessuno doveva aver visto.

Ma qualcuno deve pur averla sentita raccontare questa storia, visto che l'altra notte bande di ladri è andata a colpo sicuro: hanno forzato il loculo, aperto la bara e sono fuggiti dal cimitero con tutto l'oro di Nadia. Diecimila euro, il valore del bottino. Quello che il successo

PONT CANAVESE, IL DOLORE DEL VEDOVO

«Non ci sono parole per definire il gesto di quei delinquenti»

«Vedere il corpo di Nadia dopo quindici anni è stato un colpo, non ci sono parole per descrivere quello che ho provato. E per definire il gesto di quei delinquenti. No, non ci sono parole». Mario Faletti oggi ha 63 anni e per lui è stato un altro funerale. Ha visto seppellire per la seconda volta la sua Nadia, ma la scena più angosciante è stata quella della bara aperta, profanata, spogliata dell'ultimo ricordo che aveva riservato alla moglie, il 27 settembre del 1990. Oggi Faletti lavora ancora nella sua oreficeria affacciata su

piazza Craveri, nel centro di Pont Canavese, e fa è entrato a far parte dell'amministrazione comunale, nella lista del sindaco Marco Balagna. La figlia Silvia, che adesso a 34 anni, ha una merceria a due passi dal suo negozio. «Nadia dice: non posso e non devo dimenticarla, ho provato un dolore indicibile con il suo vestito viola, i capelli biondi, i pochi gioielli rimasti tra quelli che le avevo sistemato accanto. Con che coraggio si può fare una cosa simile, chi può essere stato?».

fa rabbrivire, lo ha scoperto una donna, che di buon mattino era andata a posare un mazzo di fiori sulla tomba di un parente. «Hanno profanato una tomba, venute subito: ha detto al telefono ai carabinieri del paese. La parete dove decise di loculi è a pochi metri dal cancello di ferro (rimane aperto anche di notte), a un metro e mezzo di altezza spunta la cassa in legno chiaro: i ladri, dopo averla depredata, non sono riusciti a spingerla

fino in fondo alla celletta. Per terra, i resti dei mattoni, della calce, il coperchio del loculo è intatto, la foto di Nadia e l'epitaffio le scritte in ottone non sono danneggiate, i fiori sono ancora nel vaso. Chiunque sia stato, ha potuto lavorare indisturbato e lo ha fatto senza lasciare nulla. Il caso: con attrezzi particolari per scardinare i ganci del coperchio marmo, con martello e picchettato per sfondare il strato di



La bara profanata dei ladri si trova nel piccolo cimitero montano di Ronco Canavese



Mario Faletti, il marito della donna morta 15 anni fa



Nadia Bettassa era morta all'età di 45 anni per un tumore

mattoni. A quel punto hanno posato per terra la bara, l'hanno aperta, poi hanno tagliato minuziosamente l'ultima copertura alluminio zincato. Non contro la salma, hanno invece sfilato con calma anelli, collane, bracciali.

Per questo motivo, se i ladri scovati, risponderebbero di furto aggravato e di violazione di sepolcro (rischiando da uno a cinque anni di reclusione), ma non di vilipendio cadavere, resto più grave.

Forse per la fretta o per la paura di essere scoperti, dopo aver spogliato la salma di tutti gli oggetti preziosi hanno rischiato la bara senza però riuscire a sistemarla bene nella celletta. Poi i fuggiti. Nessuna traccia evidente, sulla quale possano lavorare i carabinieri di Ronco. Nessuno che abbia visto o sentito alcunché. Il camposanto si trova in una posizione

BUSSOLENO. TRAGEDIA DURANTE LA GITA, LA VITTIMA ABITAVA A CHIARI

# Operaio muore cadendo per 70 metri in un burrone

Una gita in montagna di dodici amici è finita in tragedia per una famiglia di Chieri. Un operaio di 31 anni è morto strascinato in un vigneto dopo essere precipitato per circa settanta metri di altezza. La vittima è Raimondo Corda, 31 anni residente a Chieri in piazza 4 Novembre, 7 con la convivente Monica Terpolina di 29 anni. Secondo le prime indagini dei carabinieri di Bussoleno una banale distensione potrebbe essere la causa della tragedia. Raimondo Corda in compagnia di Monica e altri dieci amici domenica scorsa erano arrivati alla frazione Foresto per passare una giornata di relax in mezzo al verde senza trascurare la passione per le arrampicate su roccia.

La giornata è molto bella ed i ragazzi di Chieri avevano scelto come meta della loro domenica l'Orrido



L'Orrido di Foresto in cui è precipitato l'operaio di Chieri

di Foresto, una vistosa fenditura che squarcia le falde del Roccamelone dove in questi ultimi anni sono state attrezzate alcune pareti di roccia. Raimondo Corda ed altri amici entrano quindi nell'orrido per una arrampicata mentre gli altri hanno preso il sentiero dei Ginepri sulla sinistra della spaccatura e dopo dieci minuti di marcia si sono fermati su un terrazzo a prendere il sole. In quella zona molto panoramica verso le 12,30 si trovano poi tutti insieme: pranzano e poi si sdraiano a prendere il sole. Alle ore 14,45 la tragedia. «Ci girati abbiamo visto Raimondo scivolare e scomparire nel vuoto», hanno poi raccontato ai carabinieri Lorenzo Parrivacchio e Marco Conte. Anche da Foresto un artigiano, A.F. di Giaglione, avrebbe visto il giovane fare un piccolo salto, scivolare e poi cadere nel vuoto. I ragazzi sono subito scesi verso Foresto, poco dopo è arrivato un medico del 118 ma ogni tentativo di rianimazione è stato inutile. Era morto sul colpo per il trauma cranico riportato urtando più volte la roccia caduta. Sono arrivati a Susa anche i genitori e le due sorelle della vittima la cui salma è stata composta nella camera mortuaria dell'ospedale. (f. mor.)

LOMBARDORE. L'INCIDENTE ALLO SVINCOLO

# Feriti due motociclisti dopo uno scontro sull'ex statale di Ceresole

Ennesimo grave incidente sulla ex statale allo svincolo di Lombardore a poche centinaia di metri dal distributore della Tamol, domenica 1 maggio. Feriti in maniera grave due giovani di Torino che si trovavano a bordo di uno scooter e ripartendo dal segnale di stop si sono accorti, forse a causa della segnaletica troppo bassa che disturba la visibilità, di un'auto che sorraggiungeva in senso contrario. Erano le 14,30 circa quando il motociclista condotto da Marco Tagliatori, 37 anni, di Torino si è scontrato con la Opel Corsa, guidata da Franca Aimonetto, 40 anni, di Cuneo che viaggiava in direzione Torino. L'urto è stato violentissimo al punto tale da scaraventare lo

scooter sull'altra carreggiata e far volare nella scarpata oltre il guard rail, il conducente. Gravi le condizioni di Tagliatori, trasportato al San Giovanni Bosco e della sua passeggera, Elisabetta Melcangi, 34 anni di Torino, portata con un elicottero del 118 alle Molinette. Prognosi di 40 e 90 giorni per i due motociclisti, ferite meno gravi per la Aimonetto trasportata a Cirié e subito dimessa. Sul luogo sono intervenuti i carabinieri di Leini, due ambulanze e l'equipe medica del 118, oltre al sindaco di Lombardore, Diego Maria Bili che ha rinfocolato la sua consuetudine protesta per le condizioni della strada, invocando la famosa rotonda, ormai progettata da quattro anni. (a. ber.)

## Inbreve

**Chivasso**  
**Operai occupano la ex Maggiora**  
Si fa sempre più critica la situazione dei 140 lavoratori della carrozzeria Maggiora di Chivasso, dopo il fallimento dell'azienda sono stati assorbiti dal Gruppo Fontana, stampaggio di parti autovetture per la Renault. Da ieri gli operai del Gruppo Fontana hanno interrotto tutte le produzioni e iniziato l'occupazione della fabbrica di via Caluso 50.

**Scuola**  
**Pappalettera confermato segretario regionale Cisl**  
Enzo Pappalettera è stato confermato segretario generale della Cisl Scuola. Lo ha eletto il congresso che si è svolto ad Acqui Terme. Nella nuova segreteria regionale sono state elette due donne: Marilena Bessone (Cuneo) e Claudia Mossina (Novara). La Cisl Scuola Piemonte ha 13.630 iscritti.

**Docenti**  
**Manifestazione sabato e blocco lunedì**  
Contro l'ipotesi del governo di far slittare al 2006 la stipula dei contratti, la Cgil Scuola ha iniziato la mobilitazione per arrivare al blocco degli scrutini. Intanto, si prepara la festa-protesta anti riforma Moratti, sabato dalle 15 in piazza Castelli.

**Buttiglieria Alta**  
**Dall'amministrazione si si al piano del colore**  
Il Comune ha approvato il piano colore con l'obiettivo di tutelare le vecchie costruzioni del capoluogo, e dell'abitato di Ferriere. Per l'area industriale della Ferriera si vuole rivalorizzare il villaggio delle case popolari.



I due fidanzati sulla ciminiera

**Torino**  
**Litiga con la fidanzata e sale su una ciminiera**  
Un piccolo imprenditore edile Dumitri S. di 35 anni, dopo aver litigato con la fidanzata, si è arrampicato domenica pomeriggio su una ciminiera di disuso alta 87 metri in via Pianezza 123, minacciando di buttarsi nel vuoto. La ragazza lo ha raggiunto e dopo due ore polizia, vigili urbani, vigili del fuoco e uomini del soccorso 118 sono riusciti a farli scendere. Il giovane è stato denunciato per procurato allarme.

**Chivasso**  
**Espianto di organi all'ospedale**  
Ennesimo espianto di organi l'altra sera presso l'ospedale di Chivasso. Ad un pensionato di 77 anni che abitava a Giaveno, deceduto per una emorragia cerebrale, sono stati impiantati i reni ed il fegato. Subito dopo gli organi sono stati impiantati alle Molinette di Torino.

**Torino**  
**Al via torneo di calcio «Falcone e Borsellino»**  
Prende il via questa sera il torneo di calcio intitolato a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, patrocinato dalla Procura generale di Piemonte e Valle d'Aosta e dal procuratore Giancarlo Caselli. Le gare si disputano nell'impianto della River Mosso, in via Cavagnolo 12 a Torino. A disputarsi il trofeo 10 squadre: carabinieri, polizia, guardia di finanza, polizia municipale, polizia penitenziaria, vigili del fuoco, Cral Giustizia, Sai assicurazioni, Sicurezza Tribunale e una rappresentativa mista avvocati-magistrati. La finale si disputerà il 1° giugno allo stadio Delle Alpi.

**Azeglio**  
**Tranciano i fili dell'alta tensione**  
Per alcune ore tutto il paese è rimasto senza corrente domenica scorsa. Alcuni contadini stavano tagliando alberi in località Boscaiola. Nell'effettuale operazione uno di loro ha però tranciato i fili dell'alta tensione provocando il blackout.

# Odio e amore al tempo della Mole

Tre scrittori, Ravera, Messori e Culicchia, a confronto sulla città che cambia pelle

Giorgio Ballarín

Esistono città che si odiano o si amano. Torino invece si odia e si ama. Senza esagerare, però. Sennò che fine farebbe il tradizionale eunderstatement subalpino? Anche se poi, come dice impietosamente Umberto Eco, si torinesi migliori si incontrano a Roma, a New York, a Parigi...

Un confronto tutto sulla torinese e sulla metropoli che cambia pelle, sul dei ricordi e della passione letteraria. È andato in scena ieri sera al Teatro L'Espresso, dove il presidente dell'Italgas Alberto Meomartini ha riunito tre scrittori che a Torino sono in qualche modo di casa e li ha fatti conversare, più o meno amabilmente, con la regia di «Mister Fantasy» Carlo Massarini: Vittorio

Messori, emiliano trapiantato sotto la Mole dall'età di cinque anni e poi emigrato a Milano; Lidia Ravera, torinese da più generazioni fuggita a Roma quando aveva 18 anni e mai più ritornata sui suoi passi; Giuseppe Culicchia, il più giovane e l'unico che - per ora - è rimasto nella città natale.

Torino si odia. «Nei miei ricordi di scolaria delle elementari era una città verticista, piramidale, classista e anche un po' razzista» (Ravera). «Qui nessuno ti invita mai a cena a casa sua, al massimo al ristorante. Fra torinesi ci si dà del «lei» anche con lo sguardo» (Culicchia). «Com'è noto il filosofo tedesco Nietzsche impazzì a Torino e abbracciò un cavallo in piazza Carlo Alberto. Il quanto pare era l'unico amico che si era fatto in città» (Messori).

Ma si ama pure. «La nostra autoironia ci permette di coglierne anche i difetti. Come dicono amici svizzeri, a prima vista Torino sembra una città italiana. Ma lo è profondamente» (Culicchia). «Mi porto dentro una Torino interiore, che sintetizza tutti i valori fondanti della mia esistenza» (Ravera). «E



Il dibattito al Teatro L'Espresso è stato seguito da un pubblico numeroso

una città malinconica, non triste. Che è tutta un'altra cosa. Considero pregi quelli che molti additano come difetti di Torino» (Messori). Parafrastrandolo l'ultimo libro scritto da Messori «Aldo Cazzullo, il mistero di Torino» è proprio nel fascino dei contrasti, che per-

mettono la coesistenza sotto lo stesso cielo della punta del triangolo satanico e della culla santi sociali, dell'élite del movimento operaio e della monarchia industriale, del basso profilo subalpino e della retorica dell'antiretorica, secondo Messori così cara ai Bob-

bio, Galante Garrone e Passerini d'Entreves.

All'inizio del nuovo millennio Torino si scopre viva e in movimento. «Fa litigare per il passato. Se Lidia Ravera e Giuseppe Culicchia ricordano i traumi dell'immigrazione dal Mezzogiorno («C'erano cartelli con scritto «Non si affitti ai meridionali»), Messori li accusa di demagogia: «Io c'ero in quegli anni, è stata descritta una città che non è mai esistita. In un modo o nell'altro si è riusciti a integrare 500-600 mila immigrati arrivati con la valigia di cartone, in Italia non c'è mai stato un fenomeno migratorio così imponente: io stesso, figlio di un modesto impiegato, ho potuto studiare senza difficoltà nei templi della cultura subalpina come il D'Azeleglio e palazzo Campana».

E il futuro? «Un'ipotesi, su questo sono tutti d'accordo. Ma è ancora Vittorio Messori a lanciare la provocazione più forte: «Torino non ha mai avuto un fenomeno industriale, è stato un fenomeno imposto e durato cent'anni, ma di passaggio. Inutile coltivare nostalgie per un'epoca che non c'è più».

ARCHEOLOGIA

# Bilancio positivo della missione in Turkmenistan

La missione archeologica italiana in Turkmenistan sta riportando alla luce un complesso architettonico monumentale che consentirà di documentare al massimo livello le caratteristiche dell'architettura e dell'arte corte dell'antico popolo dei Parti. A sostenerlo Antonio Invernizzi, direttore dei lavori.

Docente di Archeologia orientale della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino, Invernizzi a che gli scavi localizzati a Nisa Vecchia, il cui antico nome Mitridatocerta (la fortezza di Mitridate) e che è parte del complesso archeologico di Nisa Partica, 18 chilometri a sud ovest dell'odierna capitale del Turkmenistan Ashgabat.

Gli scavi di Nisa, iniziati dai sovietici negli Quaranta e Cinquanta e proseguiti dagli italiani a partire dal 1990, sono effettuati in collaborazione con il Ministero della Cultura del Turkmenistan.



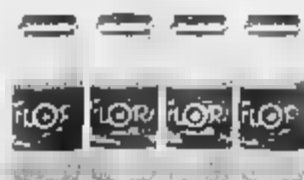
NUOVO PROBIOTICO DA BERE DELLA CENTRALE DEL LATTE DI TORINO

# FLORA *Plus*

*Benessere quotidiano  
per tutta la famiglia.*



gusti  
originali!



È nato Flora Plus, il probiotico buono, cremoso e delicato nel sapore. Bevuto regolarmente, contribuisce a mantenere l'equilibrio della microflora intestinale e a rafforzare le difese naturali. E soprattutto, è della Centrale del Latte di Torino. Disponibile nei gusti bianco, fragola, banana, caffè.





BARDONECCHIA. INFORTUNIO IN CANTIERE OLIMPICO, VITTIMA UN PORTOGHESE

# Operaio sulla gru muore folgorato da scarica elettrica

Era impegnato nelle opere sull'Autofrejus  
Forse ha toccato un filo dell'alta tensione



La zona del cantiere olimpico dove l'impegnata la ditta al cui operaio è rimasto folgorato dalla corrente

Amedeo Macagno

Muore folgorato al cantiere di Rio Perryllus sull'autostrada Torino-Bardonecchia mentre stava lavorando a una gru di un paio di chilometri dal traforo del Frejus in località Royeres.

Manuel Domingos Maria, 58 anni, stava prelevando alcuni grossi gabbie in ferro nel cantiere olimpico della ditta Scari 2006 del gruppo Gavio-Cogeva, ditta che sta ultimando la costruzione della corsia nel tratto autostradale Savoy-Bardonecchia, quando improvvisamente, per cause ancora da accertare, è stato colpito da una forte scarica elettrica che gli è fatale. L'operaio è morto in pochi secondi.

In un primo tempo si era creduto che la causa della morte fosse da attribuire ad un improvviso malore durante alcuni movimenti terra seguiti dalla ruspe che operano nel cantiere dove lavorano circa sessanta operai; o che il deceduto fosse stato vittima di una brutta caduta dal mezzo, mentre altre gru stavano eseguendo una serie di lavori come il prelevamento delle grate in ferro.

Subito dopo, viste le condizioni della vittima, si è capito che Manuel Domingos Maria era su una gru; l'unica colpita improvvisamente da una forte scarica elettrica.

Da una prima ricostruzione pe-

re che l'operaio abbia inavvertitamente toccato un cavo dell'alta tensione che a sua volta ha scaricato tutta la sua potenza sulla gru folgorandolo. C'è anche chi azzarda l'ipotesi che la macchina che stava usando non fosse proprio a norma di legge e che invece di alcune cinghie elastiche utili a sollevare le grate in ferro, questa gru avesse in dotazione delle catene metalliche. Se l'operaio le cinghie, probabilmente

## POLEMICI I SINDACATI «CHIEDIAMO MAGGIORE SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO»

starebbe vivo. Sarà compito della magistratura verificare adesso se ci sono eventuali responsabilità per la dell'operaio portoghese.

Comunque siano andate le cose, i soccorsi sono stati immediati. I primi ad intervenire sono stati i poliziotti della stradale di Susa poi i sanitari del 118, arrivati sul posto intorno alle 18 con l'elicottero. Atterrati in un prato adiacente alla carreggiata autostradale in pochi minuti sono saliti sul luogo dell'incidente. Qui però, il medico del 118 non ha potuto far altro che constatare il decesso dell'operaio.

Ora dopo questo terribile incidente c'è chi chiede più controllo per la sicurezza nei cantieri: «Sono

convinto che ancora una volta non è stata la fatalità a causare la morte di questo operaio. Ho piena fiducia nella magistratura che dovrà accertare se ci sono state delle irregolarità. Dopo questa morte il nostro dovere chiedere a tutte le autorità competenti il massimo controllo nei cantieri. I più per evitare che si ripetano altri incidenti gravi» questo Gianni Pibiri, segretario regionale Cgil-Fillea.

E per eseguire al meglio le operazioni di soccorso ed in seguito il trasporto della salma, l'autostrada è chiusa al traffico in entrambi i sensi di marcia per circa due ore. Tutti i veicoli sono stati dirottati sulla provinciale che collega Oulx a Bardonecchia con conseguenti code ed intasamenti. Solo alle 18 l'Autofrejus è stata riaperta e il traffico è ripreso in modo regolare.

Oggi, i sessanta operai che lavorano nel cantiere di Royeres incroceranno le braccia. È previsto uno sciopero indetto dal sindacato Cgil-Fillea per chiedere più sicurezza sul lavoro. «In un momento delicato come questo chiediamo ai lavoratori di fermarsi, solo io di lutto per l'operaio scomparso per far sì che nell'immediato futuro ci sia più severità nei controlli al fine che le leggi sul campo della sicurezza sul lavoro vengano rispettate al cento per cento» conclude Gianni Pibiri.

## Inbreve

Itca  
Oggi un'ora di sciopero

Un'ora di sciopero, oggi, in tutti gli stabilimenti piemontesi del gruppo Itca: a Sparone, Grugliasco e Drusiano. L'iniziativa parte dal coordinamento Miom Cgil che ha indetto da ieri lo stato di agitazione per protestare contro la mancanza di

Primo incontro con la nuova proprietà il 10 maggio all'Unione Industriale di Torino.

Chivasso  
Coniugi travolti da un'auto

Nell'attraversare a piedi via Siccardi all'altezza di via Torino, nel centro di Chivasso, Valmore Bordin, 55 anni e la moglie Giuseppe Vasi, 61 anni, residenti in città, sono stati travolti da una Citroën AX e scaraventati a terra. Al volante c'era Antonio Onofrio Pennucci, 44 anni, di Torino, rimasto illeso. I due coniugi sono stati soccorsi dal 118 e dopo le prime cure sono stati trasportati presso il vicino Ospedale.

Chieri  
In

I vigili urbani hanno arrestato Hamid Atafi e Mustafa Alkan, marocchini di 27 e 25 anni, mentre si aggiravano tra le bancarelle del mercato di piazza Dante, a clandestini, erano già stati espulsi dal tribunale di Torino.

Moncalieri  
La festa finisce tra insulti e botte

Due moldavi dopo festeggiato insieme una ricorrenza con le rispettive famiglie si sono affrontati brutalmente, in un alloggio nel centro di Moncalieri, in San Martino 35. Dorin Vacarciuc, 22 per difendersi dall'aggressione del connazionale, Ion Bejan, 42, armato di bottiglia, lo ha assalito strappandogli a morsi il labbro inferiore. A sedare la lite è intervenuta la polizia municipale: il giovane è stato denunciato per lesioni. Identificate altre sei persone, senza permesso di soggiorno.

Trofarello  
Iniziati i lavori

Acquedotto

E nei giorni scorsi il permesso delle Ferrovie dallo Stato per iniziare i lavori dell'acquedotto rurale del Boccetto e di Rivera. Nei quartieri manca il tempo l'acqua potabile. Il permesso per realizzare gli impianti sotto la tratta Torino-Cuneo è arrivato dopo una lettera di sollecito inviata all'azienda del sindaco Maurizio Tanno.

Pianezza  
Festeggiato

Il centenario Pianezza ha festeggiato nei giorni scorsi il suo centenario. Angelo Verta, che ha compiuto il compleanno venerdì 29. A far gli auguri, nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo, oltre ad amici e parenti anche il parroco don Beppe e il sindaco Claudio Gagliardi.

MONCALIERI. BLOCCATA, MA SOLO OGGI, ANCHE VIA PRINCIPESSA CLOTILDE



Le ruspe in azione nella centrale piazza Vittorio di Moncalieri, dove è partito il cantiere per la riqualificazione

## La centrale piazza Vittorio sarà chiusa per dieci giorni

Le ruspe hanno dato il via ai lavori di riqualificazione del salotto della città

Giuseppe Legato

La piazza chiude completamente al transito delle automobili per i prossimi 10 giorni. Stessa sorte per via Principessa Clotilde, ma solo per oggi, nella quale il transito è garantito esclusivamente per i residenti e i cortei funebri. Sono partiti con il transennamento dell'area cantierabile e i primi scavi delle ruspe in azione i lavori di riqualificazione del salotto della città. Costeranno 10 mila euro e andranno avanti - cronoprogramma alla mano - per i prossimi nove mesi. Un'opera prioritaria per la giunta Bonardi, centrale nel progetto milionario delle Residenze Sabauda definito «il centro storico cambia volto». Il sindaco conta molto per rilanciare la città sotto il profilo turistico. I lavori sono partiti su lato ovest della piazza che - dopo i 10 giorni di chiusura totale - riaprirà al traffico veicolare per tutta la durata dei lavori. Intanto - dice il comandante dei vigili Corrado Maritato - durante questi giorni, sarà consentito soltanto il traffico dei pedoni. Motivato dalla chiusura: si devono realizzare opere di allaccio idraulico, prima nella stradina che corre tra il Municipio e la Chiesa di Santa Rita della Scala e poi nella piazza.

L'ultimo intervento risale a cinquant'anni fa. Prima ancora, piazza Vittorio era stata oggetto di lavori di riqualificazione nel 1825 con la prima posa dell'acquedotto e nel 1886 quando



Il sindaco Lorenzo Bonardi

TRAFFICO IN TILT

## La nuova viabilità porta disagi sui due ponti

«Ancora code e proteste per la specializzazione dei due ponti a Moncalieri. Nelle ore critiche - dalle 7 alle 9 del mattino e dalle 17 alle 19,30 - il traffico in entrata nella città paralizza il flusso regolare delle macchine, incolonnate anche per 15 minuti. Lamentele anche dal mondo del commercio cittadino: gli incassi di alcuni bar e rivenditori sono calati sensibilmente. «La gente - dicono i titolari degli esercizi - o non fa più questa strada per paura delle code, oppure non si ferma per l'impossibilità di parcheggiare». Problemi superati quasi completamente, invece, sul Ponte Vecchio in uscita dalla città in direzione Torino. Lì le code, una volta oltrepassato lo scoglio della rotonda dell'ex area Boffa, sono praticamente azzerate.

all'altezza del palazzo comunale vennero poste due file di lastre che confluivano centralmente verso via San Martino. Domani, si aprirà anche il pacchetto lavori vicoli adiacenti alla piazza. Si partirà da via Silvio Pellico. Costo totale degli interventi previsti: quasi un milione di euro. L'obiettivo spiega l'assessore Furci è quello di concludere tutti i lavori entro la metà di dicembre del 2005 per garantire ai commercianti del centro un Natale più sereno magari anticipando qualche giorno sul cronoprogramma previsto. Nel dettaglio, in piazza verranno ricostruiti tutti i sottoservizi e posata una pavimentazione centrale a grandi quadri di arredo urbano griffato «Giugiaro», in laterizi, saranno poste delle lastre in pietra di luserna destinate a marciapiedi.

Dal progetto, è stato stralciato il pacchetto a scomparsa previsto ai piedi della piazza in confluenza con via San Martino. Verrà invece ricavata una cantina nei pressi della banca dove si potrà ricavare un palco stabile da adoperare durante le manifestazioni pubbliche. Grande è stata riservata all'illuminazione dei monumenti: proiettori posizionati sui tetti dei portici. La fontana di Saturno verrà restaurata e la sua sistemazione rimarrà invariata anche dopo i lavori. Una delle incognite è quella legata alla viabilità sulla quale, fin da ieri, si è abbattuta, la critica di Forza Italia: «città paralizzante» dicono dal partito. L'importanza dell'opera soffia, per ora, sulle accuse e apre il dibattito sugli scenari futuri: «La piazza - dice Bonardi - sarà destinata alla totale pedonalizzazione. Per questo, con i lavori, puntiamo a restituire vivibilità e appeal».

GRUGLIASCO. IL SINDACO: «CHI HA VISTO PARLI»

## Simboli nazifascisti sulle lapidi ai caduti

Ignoti hanno dipinto delle croci celtiche con bombolette spray e lasciato la sigla «O. F.»

Patrizia Romano

Dopo sessant'anni e un giorno, i vandali sono tornati in azione per oltraggiare la memoria dei Martiri di Grugliasco. Un raid che è ormai una costante. E anche questa volta nel mirino di pseudo neonazisti sono finiti i monumenti dedicati alla memoria dei caduti della Resistenza. A pagare il prezzo di questi raid notturni è stata Grugliasco, che all'alba di domenica ha scoperto che due cippi dedicati ai 68 martiri della città erano stati ricoperti di scritte e simboli nazifascisti. Un blitz che ha

deturpato le lapidi posate dall'amministrazione negli anni passati in via Olevano e in piazza Papa Giovanni XXIII: due delle tre presenti nella città.

Ignoti hanno dipinto con bombolette spray delle croci celtiche e hanno aggiunto una fantomatica e assolutamente ignota sigla «O.F.», che non aveva mai fatto comparire fino ad ora. A dare forse lo spunto per questa operazione è stato l'arrivo in città di Carla Voltolina, vedova dell'ex presidente della Repubblica Sandro Pertini. E' lei, infatti, a dare il via alla commemorazione dei martiri della Resistenza, fucilati la notte del 29 aprile 1945, quando in tutta Italia si festeggiava la fine dell'occupazione delle truppe naziste.

«Hanno atteso che insieme al buio calasse anche l'attenzione e la vigilanza su quei monumenti - dichiara scosso il sindaco



Le scritte spray sul monumento ai Martiri della Resistenza, a Grugliasco

Marcello Mazzù -, e poi hanno compiuto il loro atto che dire vergognoso è poco. Sono gesti gravissimi non devono essere presi a gamba, ma la massima considerazione e che noi condanniamo fermamente. E alle parole vuole che seguano dei fatti. «Chiunque sappia o ha visto qualcosa parli - ammonisce il primo cittadino - e avvisi i carabinieri: perché le indagini devono trovare dei responsabili». E Grugliasco è

rimasta colpita anche dalla sfrontatezza dei balordi che hanno messo a segno il raid. Visto che sul cippo di via Olevano, dove raffigurati i Martiri, i neonazisti hanno dipinto addirittura una bandiera italiana. «Noi e il Comune di Collegno - conclude il sindaco - insieme all'associazione Famiglie Martiri 30 Aprile e le sezioni dell'Anpi locali spoglieremo denunciazioni. Perché anche di questo resti memoria».

RICERCATI TRE NOMADI SINTI

## Festa patronale finisce in rissa

Sono bastati pochi minuti, l'altra sera in frazione Casabianca di Verolengo, a rovinare la festa patronale del Buon Consiglio, nei locali dell'Oratorio Parrocchiale San Grato. Intorno alle 21,45, all'interno del bar, gruppo di persone, è scatenata una furibonda con il coinvolgimento di nomadi sinti, facendo registrare da Far West: lavori rovesciati e lanciati contro il soffitto, sedie divelte, bottiglie spaccate e vetri infranti. Il locale è pieno di avventori, in pochi istanti c'è stato un fuggi fuggi generale. Tutto ha avuto inizio per alcuni apprezzamenti di parte di nomade nei confronti del gestore del locale, Isabella Conforti, 21 anni. Secondo la persona che si trovava nel bar, i tre nomadi erano in evidente di sbrezza. All'invito di un giovane di lasciar perdere, la situazione è precipitata. Gli animi si sono surriscaldati particolarmente ed in pochi istanti dalle parole si è passati ai fatti. Prima sono volate botte da orbi con alcuni operai dell'Alta Velocità frequentatori del locale, poi i nomadi hanno colpito lanciando contro di loro sedie e tavolini. Un disastro. Il locale è chiuso. Luca D., 35 anni, operaio della Tav, ha dovuto ricorrere cure dei medici dell'Ospedale di Chivasso. I tre nomadi si sono dati alla fuga in auto ed i carabinieri di Verolengo, guidati dal comandante Giuseppe Pittagru, stanno indagando per identificarli. [d. and.]

MONCALIERI. OMISSIONE DI SOCCORSO

## Sperona due auto e fugge: arrestato

Un giovane Sergio Naiman, 21 anni, residente a Torino è stato l'altra sera dai carabinieri del nucleo radiomobile Moncalieri con l'accusa di omissione di soccorso, per essere fuggito dopo aver speronato violentemente due auto sulla strada regionale 393 all'altezza della frazione Bauducchi. I militari, diretti sul luogo dello scontro, lo hanno incrociato a poche centinaia di metri di distanza mentre cercava di nascondersi su una auto, una Rover 25 semidistrutta dall'urto, al riparo di alcuni alberi in un piazzale alle porte di Moncalieri. I carabinieri lo hanno subito bloccato e ammanettato. L'incidente è avvenuto intorno alle 19, durante il rientro dal week-end, in un traffico. Il giovane stava riacendo a Torino con la famiglia: nei pressi dei Bauducchi ha urtato due auto, una Fiat Bravo e una Hyundai. Invece preoccuparsi delle conseguenze e di prestare soccorso ai feriti, ha ingranato di colpo la retromarcia ed è fuggito, rischiando anche di speronare altre vetture. La sua Rover, danneggiata nella parte anteriore, lo ha tradito dopo pochi metri, costringendolo a fermarsi in piazzale. Nell'incidente sono rimaste ferite in modo lieve due donne, una di 59 anni, l'altra di 58: sono state portate al pronto soccorso dell'ospedale Santa Croce. Gravi disagi invece per la viabilità, soprattutto in direzione Torino. [m. pag.]



INDIRIZZO  
VIA MARENCO 32  
10126 TORINO  
EMAIL  
GIORNONOTTE@LASTAMPA.IT  
TELEFONO  
011 6568111  
FAX  
011 6568439

# Giorno e Notte

## Bimbo Boom alla Sandretto

Alle 18,30 alla Fondazione Sandretto, via Modane 16, l'associazione per la tutela dei minori La Sentinella presenta «Bimbo Boom», spot per il cinema e la televisione dedicato alle e ai papà. Realizzato dagli allievi dell'Istituto Europeo Design di Torino con la collaborazione del Centro Servizi Volontariato Vsspe e Film Commission, offre spunti di riflessione sul tempo dei bambini e per i bambini.



Una «Saimir»

## Munzi presenta storia di Saimir

Il regista Francesco Munzi incontra questa il pubblico opera prima «Saimir» (nella foto una «del film»). In cartellone da venerdì al Romano. Appuntamento 20,30 nel locale di Galleria Subalpina. Il film narra la storia di Saimir, ragazzo originario dell'Albania che vive nella squallida periferia romana e odia il lavoro del padre, trafficante di clandestini che lui, suo malgrado, aiuta.

Mettiamo caso che, potendo giocare con un'ipotetica macchina del tempo, accada l'incontro più bizzarro e inconsueto immaginabile.

Magari facendo incontrare Edgar Allan Poe e Boy George. Qualcuno griderebbe allo scandalo. Chi invece conosce l'artista culto che sarà in concerto domani alle 21 all'Hiroshima Mon Amour di via Boscoli 83, sa che dalla combinazione di questi due personaggi è nato un piccolo miracolo



musicale. Questo ed altro, infatti, rappresenta Antony and The Johnsons. Voce da bambino, aspetto androgino, codificabile, qualcosa molto vicino all'immagine incarta dello scrittore prodigio J.T. Leroy, blues, tormentata malinconia quanto quella maledetta Diamanda Galas, Antony è performer ed un cantante quelli che stupiscono e confondono per il fascino misterioso delle composizioni. Un fascino che traspare fin dal primo singolo, emblematici

co, «I Fell In Love With A Dead Boy» con cui fece la prima apparizione nel mondo musicale, legandosi alla scena sperimentale britannica. Da qui proviene il suo primo mentore David Tibet del Current 93 che pubblicò l'album di debutto, intitolato semplicemente Antony and The Johnsons. Ma è Lou Reed che si deve il lancio effettivo di questo originale artista, quando decise di fargli cantare una versione della celeberrima «Perfect Day» all'interno del progetto «The Raven» («Once

upon a midnight dreary, while I pondered weak and weary (...). Il corvo, ricordate E. A. Poe?). Non a caso l'ex Velvet Underground compare, chitarra e voce, in «Fistfull of Love», brano contenuto nel nuovo album di Antony and The Johnsons «I Am a Bird Now». Sulla copertina di questo disco c'è una foto inedita di Peter Hujar che ritrae Candy Darling, un'attrice legata all'entourage della Factory di Andy Warhol, sul letto di morte. L'immagine, drammatica-

mente bella, sintetizza il percorso emotivo delle canzoni in scaletta, ricca di altre collaborazioni prestigiose, come quelle di Devendra Banhart e Rufus Wainwright. Tra le varie tracce spicca anche «You are my sister», dove canta proprio Boy George. Di lui, Anthony, spiega così l'incontro folgorante: «George era davvero il primo riflesso di come avrei voluto essere nel mondo. L'ho visto e ho pensato, ecco, si fa quando si è come noi: diventa cantanti».

PER I «CAFFÈ LETTERARI» CON LA STAMPA



De Carlo «Aiutatemi a salvare le foreste»

### Giovanna Favro

Un gruppo di «rampanti, benestanti e ipertecnologici», anticipati ma purtroppo un po' glianti a tutti noi: si smarrisce in un altro mondo: una campagna sperduta e lontana in cui ci sono internet né telefoni, né elettricità né motori. Piovono, la notte, l'auto è fuori uso, e anche il navigatore satellitare e il cellulare.

Così lo scrittore Andrea De Carlo ha sviluppato con Sergio Pent l'avvio del suo ultimo romanzo, «Giro di vento» (Bompiani), che ripresenterà alla Fiera del Libro che ha raccontato ieri al Centro Congressi dell'Unione Industriale alla ripresa dei «Caffè Letterari», appuntamenti del lunedì

di proposte in collaborazione con la Fiera e con «La Stampa». Lo scrittore, che, come ha ricordato Pent, ha venduto dei suoi libri ben 3 milioni di volumi, ha spiegato (dopo una breve presentazione di Dagoberto Brion) che «Per una volta ho voluto dei protagonisti lontani dall'essere miei alter-ego. Ho scelto arrivi anticipati, che hanno un'idea della campagna da Mulino Bianco: vogliono, come tutti i rampanti, un bel casale ristrutturato in Umbria, per spostarvi nei weekend il loro salotto romano o milanese. Finiscono nella campagna vera, in mezzo a quella spaventosa fatica dei campi da cui milioni di contadini sono fuggiti. «Nei tuoi personaggi», ha chiesto Pent «c'è il peggio del vivere d'oggi: uscito dagli schemi più autobiografici dei romanzi precedenti, proponendo un'efficace satira della nostra società». Al pubblico che ha domandato perché scriva tanto d'amicizia e poco di famiglia d'amore, De Carlo ha spiegato: «I romanzi d'amore vengono etichettati come «rosa», da E. e le famiglie, se mi guardo intorno, esistono più. Poi, un appello: «Il mio libro è in carta riciclata: ho aderito alla campagna «Scrivitori per le foreste» di Greenpeace. Fate qualcosa di concreto anche voi, per limitare la strage quotidiana di foreste: ogni 11 minuti sparisce l'estensione di un campo da calcio. Scrivete agli scrittori che più amate, e domandate loro di fare come me. E' poca cosa, ma è pur sempre un segno».

uscito dagli schemi più autobiografici dei romanzi precedenti, proponendo un'efficace satira della nostra società». Al pubblico che ha domandato perché scriva tanto d'amicizia e poco di famiglia d'amore, De Carlo ha spiegato: «I romanzi d'amore vengono etichettati come «rosa», da E. e le famiglie, se mi guardo intorno, esistono più. Poi, un appello: «Il mio libro è in carta riciclata: ho aderito alla campagna «Scrivitori per le foreste» di Greenpeace. Fate qualcosa di concreto anche voi, per limitare la strage quotidiana di foreste: ogni 11 minuti sparisce l'estensione di un campo da calcio. Scrivete agli scrittori che più amate, e domandate loro di fare come me. E' poca cosa, ma è pur sempre un segno».

Terapia di gruppo all'Agnelli Al Carignano simposio di filosofi. «Ascoltami bene» in scena alla Cavallerizza

### Ilaria Francia

Da provocante «drag queen» a professoressa. La metamorfosi semiseria Vladimir Luxuria avviene al teatro Agnelli, dove la trasgressiva insegnante, fa lezione a un uditorio di spettatori-pazienti. «Terapia di gruppo sul sesso è quanto promette «Si sdrai per favore», che Vladimir ha scritto con Roberto Piana (anche regista) e interpreta insieme con Flavia. Da domani a venerdì, alle 21, il pubblico sarà chiamato a discutere in modo quasi psicanalitico di un argomento di cui tutti, chi più chi meno, sanno dire almeno qualcosa, vera o presunta tale. Un tema così tanto da far dimenticare, a volte, la pratica dice scherzosamente Luxuria, che precisa: «E' uno spettacolo ammiccante, mai volgare».

È liberamente ispirato alle lettere e ai diari di Ety Hillesum, lo spettacolo «Ascoltami bene» di Emanuela Giordano, che il cartellone dello Stabile ospita da questa sera 7, alla Cavallerizza-Manica Corta: in scena Masscia Musy, la regia è di stessa Giordano (racconto sonoro di Eleanora e Giovanna Famulani). La Hillesum, olandese nata in una famiglia della borghesia intellettuale ebraica e morta ad Auschwitz nel novembre del '43, tenne, tra il '41 e il '42, un diario e scrisse molte lettere dal campo di smistamento di Westerbork. Scritti che, pubblicati solo 33 anni dopo la morte della donna, ne testimoniano il profondo desiderio di pace, di spiritualità. Una libertà morale e vitale che cede neppure davanti alle umiliazioni e agli stenti, né al destino di morte che Ety affronta.



Vladimir Luxuria al teatro Agnelli

## Luxuria, drag queen tra sesso e psicanalisi

treno blindato, cantando. Targata Fondazione Teatro Stabile e Lions Club Internazionale, la serie «Filosofi a Teatro. Platone - Dialoghi. Percorso drammatico verso le «Isole»», che, dopo l'inaugurazione a gennaio, prevede ora un secondo appuntamento, in cartellone da oggi all'8 maggio al Carignano (dal martedì al venerdì alle 11,30, il sabato alle 20,45, la domenica alle 15,30). Titolo degli incontri, «Eros-Simposio». Durante un banchetto si tessono le lodi dell'amore e Socrate affianca la figura di Eros - demone indigente, figlio di povertà e quindi desideroso di raggiungere ciò che non possiede, ovvero la bellezza - a quella del filosofo, amante del sapere. La stessa rassegna preve-

un tappa ulteriore, sempre al Carignano, dal 10 al 15 maggio con il teatro, l'arte, l'opera. Ancora per la stagione dello Stabile proseguono sino al 5 maggio alle 11 al Carignano Le Nuove, le recite di «Crocchia del Sempione» di Diego Novelli: lo spettacolo, a cura di Mauro Avogadro, è realizzato dallo stesso Tst, in occasione della festa della Liberazione. Ospite del cartellone dello Stabile anche il Grigio di Giorgio Gaber e Sandro Luporini, che Fausto Russo Alesi interpreta al Gobetti sino all'8 maggio. Ancora questa sera alle 21, all'ex-stabilimento Siva di Settimo Torinese (via Leini 21), Assemblea Teatro presenta «Sul fondo» di Gianni Bissaca, tratto da «Se questo è un uomo» di Primo Levi.

### Appuntamenti

#### CONVEGNI

##### Quirinale

Al martedì sera, «Bellezze del Quirinale», raccontate con immagini di F.M.R., da Fabio Lazzari di Art'è. In collaborazione con La Stampa. Prenotare: 011/571.82.46 Centro Congressi Unione Industriale, via Fanti 17, 21, 15

Maria Grazia Bernengo, primario di dermatologia al San Lazzaro: «Nei tumori cutanei».

Laboratorio di Quartiere, via dei Pionieri 43, ore 15

##### Costituzione

«La nuova riforma della Costituzione e il futuro della democrazia». Interventi di Andrea Giorgis e Alfio Mastropaulo. Unione Culturale, via Cesare Battisti 4/b, ore 21

#### LIBRI

##### Caroli

Walter Baldasso presenta «Prigioniera del buio. Il giustiziere della collina» di Angelo Caroli, Fogola Editore. Con il

pianista Pasquale De Iulio e gli attori Francesca Maggiora e Aldo Utzeri. Auditorium Orpheus, corso Gavoura 16/a, ore 17,30

##### Mussolini

Pier Luigi Baima Bollone presenta il suo libro: «Le ultime ore di Mussolini» (Mondadori). Introduce Anna Ricotti. Centro Pannunzio, via M. Vittoria 35h, ore 21

##### Damaghi

L'associazione Immagine per il Piemonte presenta il libro di Alfredo Ghiringhelli: «Don Damaghi. Un parroco della Bella Epoca». Con: Alessandro Cremonese Pastorello, presidente della Croce Bianca, Vittorio

G. Cardinali, saggista; presenta la scrittrice Anna Cremonese Pastorello. Majestic, corso Vittorio Emanuele II 54, ore 20,30

##### Catalpa

Viene presentato «Il grido della catalpa» di Giuseppe Lazzari. Interviene Lisa Gino; l'attore Adolfo Fenoglio legge alcuni brani. Segue aperitivo. Teatro Giacosa e Ivrea, ore 17,30

#### INCONTRI

##### Specchio dei tempi

Per la nuova primavera-estate de «Gli appuntamenti», Roberto Bellato, presidente della Fondazione

Specchio dei tempi, parla di «La Stampa-Specchio dei tempi: cinquant'anni di dialogo e solidarietà».

Centro Congressi Unione Industriale, via Fanti 17, domani alle 10

##### Baricco-Tate

Dialogo fra lo scrittore Alessandro Baricco e il direttore d'orchestra Jeffrey Tate. Prenotare tel. 011/9564408

Rivoli, Istituto Musicale, via Capello 3, ore 20,30

##### Alchimisti

Lucia Cellino parla de «Gli Alchimisti». L'incontro è organizzato dall'Unitre.

Unione Industriale, via Fanti 17, ore 15,30

##### Europa

Incontro dedicato al «Progetto Europa, le fonti di informazione sull'unione europea». Fondazione Eni Enrico Mattei, via 53bis, ore 17

##### Festa

«Senza la festa non possiamo vivere». Al centro della discussione, l'invito a recuperare il significato della festa domenicale in senso religioso-comunitario. Informazioni tel. 011/51.53.00 Cinetatro Monterosa, via Brandizzo 65, ore 21

# COMECAR

## NOLLEGGI

## Nuova Apertura !!!

## FILIALE DI SALUZZO

Via Savigliano, 2/B - Tel. 0175.249666 - Cell. 335.7209488 - Fax 0175.476509

www.comecar.it - e-mail info@comecar.it

AUTOCARRATE - PIATTAFORME AEREE - SOLLEVATORI TELESOPICI  
AUTOGRU FUORISTRADA - FURGONI - CARRELLI ELEVATORI

Sede: MARENE (CN) - Via Marconi, 120 - Tel. 0172.742844 - Fax 0172.742845 - Filiale Pinerolo (TO): Strada Valpellice, 103 - Tel. 0121.502099



# LA STAMPA

**SPEEDBUGGY.** Stasera alle 22.30 l'Antidox (via Valprato 68, Docks Dora) ospita il concerto degli Speedbuggy U.S.A., band invertebrata e scottese che mescola immagini country western e suoni alla Clash. Interessante.

**JAZZ BLUES.** Jazz con Silvia Pellegrino, accompagnata dal trio Canavese-Risso-Weinstein, in concerto alle 22 Magazzino di Gilgamesh, in piazza Moncenio 13 bis.

22 al Controsenso, in via Val-

perga Caluso 15, è il programma una jam session blues e rock.

**Fuori Torino.** rhythm'n'blues von i Mr. Brown alle 22 allo Zoo Café. Secondo di Pinerolo (via Valpellice 70).

**PAOLI-VANDONI.** Ornella Vanoni e Gino Paoli in concerto: uno dei tour più attesi toccherà Torino per due sere, il 16 e il 17 maggio. I due concerti si terranno al Teatro Alfieri, organizzati da Metropolis. Biglietti a 65, 33 euro a seconda dell'ordine di posti.

**DE GREGORI.** Costano 32,20 25,30 euro (a seconda dell'ordine di posti, compresi i diritti di prevendita) i biglietti per assistere al concerto di Francesco de Gregori, in programma la sera del 23 maggio al PalaRuffini. Il concerto è organizzato da Metropolis.

**NICO.** La vocalist Nicky Nicolai, che si è messa in luce all'ultimo Festival di Sanremo, sarà in concerto al Teatro Carignano giovedì 26 maggio. I biglietti costano 33 (primi posti) 22 (secondi posti) sono in prevendita presso Box Office, Discoshopping, Rock & Folk, Le Disque Rivoli e circuito



Gli Speedbuggy in concerto all'Antidox

Metropolis. Vendita on line: www.ticketone.it. Info: 011/53.55.29. Organizza Metropolis.

**DOMANI.** Domani sera al Magazzino di Gilgamesh appuntamento con le cover proposte dal trio Venegoni-Borgatta-Bacciolo, alla Divina Commedia di scena il rock degli Swampop, rock anche al Manhattan dove suonano i Sickhead. S'inizia sempre alle 22.

Domani pomeriggio Anna Tatangelo 17.30 i fans all'8 Gallery. In precedenza, la cantante viene intervistata da Beppe Cova in diretta su radio Veronica One (93.600 in fm).

Ottomila biglietti venduti si va verso il tutto esaurito Sul palco con il cantante la giovane Anna Tatangelo

## Ferrari

Approda domani al Mazda Palace di corso Ferrara 30 il «Quanti amori tour» di Gigi D'Alessio, l'uomo dei record. Che tanto per cambiare si esibirà anche a Torino davanti a platea da fare invidia alla maggior parte dei colleghi: già ottomila i tagliandi venduti, con ragionate prospettive di raggiungere all'apertura della cassa, il tutto esaurito a quota novemila.

Il cd «Quanti amori» è aggiudicato il disco di diamante per quattrocentomila copie vendute, è ancora più impressionante un altro dato: Gigi è il primo disco d'oro digitale, nessuno aveva raggiunto quota cinquantamila utenti H3G.

In questi casi pullulano gli impegni tv, radiofonici e live; tra questi la serata al Mazda Palace, dove D'Alessio si esibirà alle 21. Il suo gruppo (sette musicisti), cui si aggiungono quattro coristi e Anna Tatangelo. La giovane cantante è anche attesa, sempre domani, alle 17.30 al Gallery del Lingotto, dove firmerà autografi e farà fotografare con i fan.

Dunque non c'è più differenza Sud e Nord, Gigi D'Alessio è un fenomeno nazionale?

«È un dato di fatto, sono un cantautore italiano nato a Napoli. Amo la mia città e le riservo sempre un paio di omaggi dialettali per disco, ma canto per lo più in italiano, passo a MTV, riempio le sale anche a Trento e Padova. Ho i dati di vendita per regione. Il Piemonte è particolarmente affezionato alla mia musica: 70.000 copie, contro 50.000 della Lombardia e 47.000 dell'Emilia Romagna. Del resto nella vostra

## DOMANI SERA CONCERTO AL MAZDA PALACE



GIGI D'ALESSIO Il tour dell'amore

Gigi D'Alessio ha un ottimo rapporto con Torino: «Quando suono qui percepisco origini diverse, ma tutti si sentono a ragione di questa città. Poi ci sono gli amici, Ciro Ferrara e Fabio Cannavaro»

città c'è tutta l'Italia, quando suono a Torino percepisco origini diverse, tutti si ragionano torinesi. Poi ci sono gli amici, Ciro Ferrara e Fabio Cannavaro su tutti.

Il tour si chiama «Quanti amori», Gigi D'Alessio sta da 18 anni in donna: come la mettiamo? «Ci siamo messi quando ero cantante semplicemente un ragazzo normale. Lei e i tre figli sono un aiuto indispensabile per ricordare che prima di tutto c'è l'uomo, poi il cantante. È una dimensione che mi piace chiamare normale proprio perché si tende a vivere esageratamente. E poi l'artista può passare di moda, perciò conta che l'uomo resti se stesso».

Domani sul palco vedremo con Gigi D'Alessio la giovane Anna Tatangelo: perché proprio lei, e cosa combinerete insieme?

«La voce mi fulminò la prima

volta che la vidi in televisione, sedici anni. Poco dopo andai a suonare all'Arena di Milano e a chiederle l'autografo. Lei disse che mi sarebbe piaciuto fosse lei a mettere una firma, su un contratto. Era in scadenza con la EMI, traslocò da noi; ha inciso con me «Un nuovo bacio» e il suo disco di debutto sta andando bene. Detesto l'idea di gruppo spalla. La figura dell'apripista, finisce che non ti ascolta. Così Anna sta al

centro dello show, cantiamo insieme il nostro duetto, poi tutto il gruppo, con me al pianoforte, è a sua disposizione per un paio di brani».

Verso quali traguardi prosegue la corsa?

«Altri concerti nei Palazzi dello sport, la tournée estiva negli stadi, poi otto date in Australia, dodici tra Stati Uniti e Canada, ventuno in Europa. Si chiude il 19 settembre a Napoli, in piazza del Plebiscito».

## Matrimonio

Don Bernardino Giordano, docente di Morale-Studentato Teologico interdiocesano e Fossano e Giuseppe Ricorda dell'Università parlano di «Tramonto del matrimonio. Desiderio di famiglie».

Le Rose, via Arnaldo da Brescia 22, ore 20,45

## SEMINARI

«La tutela ed il recupero del credito in Europa Centro Orientale» è il titolo di un seminario dei incontri dedicati all'aggiornamento e soluzione dei problemi più ricorrenti

In materia di contrattualistica e di pagamenti internazionali che sorgono lavorando con l'estero. L'incontro è organizzato dal Consorzio Piemontese di Formazione. Tel. 011/6700619 Centro Estero, via Ventimiglia 165, ore 9-13

## Innovare

Seminario sul tema «Innovare per competere, il punto di vista dei protagonisti: enti pubblici ed imprese». Relatori: Silvio Alme della Facoltà di Scienze M.F.N. dell'Università e Gianni Morra Centro Ricerche Fiat. Informazioni al 011/670.30.78

Principe d'Acaja, via Verdi 8-via Po 17, ore 9-12,30



Il direttore d'orchestra Jeffrey Tate a Rivoli

## VARIE

### Fiori

S'inaugura con un aperitivo la mostra «Fiori come emozioni. Libri antichi, bonsai secolari, quadri e fiori» indovinare, allestita da Cecilia Serafini. Tel. 011/6604284 Via Rosolino Pilo 21, ore 18

### Disco

«Dance» sino al mattino con la Disco Night del Mistic di Sound. «Giancarlo», Pizzoli Po, ore 18

### Mostra

Presentazione della mostra «Han tutta l'aria di Paradiso. Gruppi processionali di Anton Maria Maragliano fra

Genova e Ovada». Relatore: Fulvio Cervini. Sabato 14 maggio, gita a Ovada. Info: 800.015475. Atrium, piazza Solferino, ore 18

## CLASSICA

### Concerto per il Sindone

In occasione della festa liturgica della Sindone, Requiem op.48 di Gabriel Fauré con l'Ensemble Coro Torino e il quartetto Xenakis. Duomo, piazza S. Giovanni, ore 21

### Arie e scherzi

Dolciare propone alcuni brani Monteverdi e Frescobaldi. Archivio storico del Comune, in via Barbaroux 32, ore 17

**CONSORZIO C.d.d.g.**

**MAX CAMERETTE**

Torino - Via Sansovino 60/D

Servizio Clienti VERDE

**800 903.719**

CHIAMATA GRATUITA

**VOGLIO UNA MAX CAMERETTE**

Finanziate tasso da:

FIDITALIA

Agos

Hinea

Consel

**ERBA**

**moretti compact**

**clei**

**FAIR**

**BENZONI**

**SAYERLACK**

**three**

**ERBA**

**moretti compact**

**clei**

**FAIR**

**BENZONI**

**SAYERLACK**

**three**

**ERBA**

**moretti compact**

**clei**

**FAIR**

**BENZONI**

**SAYERLACK**

**three**



TRA SERIE C2 E CAMPIONATO NAZIONALE DILETTANTI, GIORNATA DA DIMENTICARE PER LE TORINESI

# Sorride solo l'Orbassano

## Grazie al successo sul Savona ha ritrovato la tranquillità

Pamela Accanto

La giornata di campionato nera, che neppure il più abile degli scrittori non avrebbe potuto scrivere tanto nera, è andata a scena domenicale e ha coinvolto quasi tutte le squadre torinesi.

Tra C2 e Cnd soltanto l'Orbassano incanterà contro il Savona una vittoria che vuol dire salvezza mentre Ivrea, Canavese e Giverno incappano in una giornata nera, per i giavenesi è soltanto una parentesi in mezzo ad un campionato brillantissimo, pratica come una condanna per le due canavesane.

L'Ivrea è matematicamente fuori dai play-off, cioè dall'obiettivo minimo dichiarato ad inizio stagione e si trova al decimo posto, più alla zona bassa della classifica che al vertice. Il ko nel derby a Valenza (2-0), doppietta sul finire di Scapini è l'ultimo atto di un finale di stagione da dimenticare. Certo, l'amarezza è forte perché mai come quest'anno un torneo senza vera squadra leader, sembrava alla portata degli eporediesi un posto tra le prime cinque.

Nel Cnd gongola l'Orbassano che incanterà contro il Savona in casa grazie alla rete di Maglie la seconda salvezza consecutiva, nonostante l'avvicendamento di L' sulla poltrona presidenziale (da Cascino a Scarzella) e il triplo cambio di panchina (da Scola a Napoli passando per Maino). Il Giaverno, serve il tredicesimo centro di Ingeri, perde a Vado 2-1 (gol Marotta e Brunza) ma mantiene il quarto posto che significa play-off. Meno bene va invece al Canavese, la cui sconfitta a Lomonte (rete di Ragagnin, Dondo e doppietta di Prunecchi) significa il materializzarsi dello spettro play-out. Il Savona è ad appena due punti, ma il terribile calendario che attende i torinesi non induce all'ottimismo.

E poi in Eccellenza c'è il pari del Chisola a Rivarolo 1-1, a vantaggio di Tardivo a pari di Rubino, di fatto consegnando il campionato al Saluzzo (per non vincere il girone i cuneesi dovrebbero domenica perder contro il già retrocesso Charvensod).

Così molto probabilmente dopo parecchi anni non sarà torinese direttamente ammessa al Cnd: le speranze si appuntano sui play-off dove il Chisola la mano di clamorosi ribaltone sfiderà il Dertona e il Rivaloro che se la vedrà con il Nova Colligiana. In coda Alpiagnone a Lascaris lottano per non retrocedere ed Lucente non è ancora sicuro di non disputare i play-out.

## IVREA

### Da oltre un mese neppure un gol

... Era partita per raggiungere almeno i play-off e fino a metà del girone di ritorno l'impresa sembrava ampiamente alla portata, soprattutto in un girone che non sembrava conoscere dominatori. Poi il black out di vittorie che ha portato tre punti (frutto di altrettanti pareggi) nelle ultime 7 gare. L'attacco non va in gol da oltre un mese e domenica è arrivata pure la sconfitta nel derby con la Valenza per 2-0. Nel girone di ritorno gli eporediesi hanno incamerato 15 punti, un ritmo da play-out e circa la metà di quanti fatti all'andata. Ora gli arancioni sono matematicamente fuori dai play-off e si devono pure guardare alle spalle dato che la quota play-out sta appena cinque punti sotto.

## CANAVESE

### Nel girone di ritorno appena sedici punti

... L'annus horribilis delle canavesane è confermato dalla lenta marcia del Canavese, ormai ad un passo dal play-out per rimanere nel Cnd. L'anno scorso i rossoblu si salvarono all'ultima giornata, quest'anno potrebbe andare peggio. Come per l'Ivrea, fatale alla squadra di Comacchini un girone di ritorno con più ombre che luci ed appena 16 punti. Ancora due partite al termine della stagione, entrambe proibitive (Cossate e CasteggioBiondi). Per questo la corsa viene ora fatta sul Valle d'Aosta che insegue a 3 lunghezze: lasciare dietro i validissimi significerebbe entrare nel play-out e giocare con Versilia o Borgomanero, sulla carta avversarie più abbordabili.

## CHISOLA

### Una squadra super ma troppi scivoloni

... Poteva e doveva essere in Eccellenza l'Chisola dei grandi nomi. In un girone B assai livellato e con poche protagoniste la squadra messo paura a tutti con un organico da serie superiore: Murano, Caridi, De Martini, Caputo, Cristiano, Broccanello, Rubino, Milano, Pagnolato sono giocatori da Cnd. Ed invece alcuni scivoloni, ultimo dei quali quello casalingo a tempo scaduto contro l'Aosta già retrocesso, hanno impedito alla squadra di volare subito nel Cnd costringendolo al play-off. Manca ancora una domenica e il Chisola segue il Saluzzo ad un punto, pensare che i cuneesi nell'ultima gara perdano colpi contro lo Charvensod, pare pura utopia.

TUTTI I CAMPIONATI ANCORA APERTI

## Lilliput, brutto ko Chieri nei playoff

Enrico Zambruno

Il fine settimana si è rivelato tra i più importanti nella cadetteria che nei vari campionati interregionali, a due turni dal termine è aperto.

B1 femminile. Non bastano alla Lilliput Settimo 23 centri di Laura Gatti per strappare punti alla Vigolzone; le ragazze allenate Moglio vincono il primo ai vantaggi (26-24) ma cedono nei tre restanti. Perona e compagne vengono così raggiunte al 5° posto dal Piacenza, a Chieri in casa del già retrocesso Più Volley.

maschile. Chieri vince facile 3-0 sul fanalino di coda Condove issandosi in maniera definitiva nella playoff. Caluso soffre e batte il Pinerolo dopo 4 set incerti.

B2 femminile. Week-end nero per Pinerolo e Alpiagnone. Il Bentley incassa in casa 1-3 con le milanesi del Sarda per-

dando il treno dei playoff, sorpassate dall'Oleggio. Male anche il Progetto, fermato dal Vigliano.

C maschile. Brusco stop del Villafranca nella rincorsa al primo: 11-3 patito a Chisola è inaspettato quanto decisivo ad una giornata dal termine. Il Parella tiene a distanza il Villanova battendo 3-0 il Meneghetti. Nel gir. B il capoluogo Sant'Anna Pescatori batte Triverio (3-1); in fondo è Garre bene l'Arti e Mestieri, 3-1 a Tortona.

C femminile. Cafesse riassempora il gusto della vittoria (3-0 al Bra). Il Lingotto respingendo nettamente (3-0) il Vercelli, stesso punteggio con il quale il Carol's spiazza il già retrocesso Settimo. Nel girone B colpaccio al tie break (25-19, 18-25, 22-25, 25-20, 15-8) di Chivasso. Acqui Terme: per la capoluota si tratta del secondo ko stagionale.

NELLA TORINO-CORIO PER ALLIEVI NEL MEMORIAL REVERDITO PER ESORDIENTI

## Poker di Feline e Croce gioiellini della Rostese

Franco Becca

Nessuno riesce a fermarli. Fabio Feline e Luca Croce, i due gioiellini del ciclismo piemontese, continuano a vincere, inarrestabili. Domenica, Feline si è imposto alla Torino-Corrio per Allievi, conquistando la quarta vittoria stagionale (su 5 gare disputate) e il titolo provinciale della categoria. Croce lo ha imitato vincendo il Memorial Reverdito per Esordienti del primo anno a Melazzo (Al). Anche per Luca si tratta di quarto alloro della stagione.

Nella Torino-Corrio, che ha riscosso ottimo successo organizzativo e di partecipazione (81 partenti, con qualificata rappresentanza lombarda, ligure, emiliana e perfino francese), Feline non si è limitato a controllare le degli avversari per anticiparli in volata, è stato a lungo in prima linea con quattro compagni di fuga. Il



Luca Croce, un...

gruppo dei migliori è poi ricomposto ai piedi della salita finale. Corio, e nello sprint conclusivo Fabio ha vinto in scioltezza, rifilando 30 metri al secondo, l'emiliano Guarnieri, e distacchi superiori a Lanfranco e Bono.

Analoghe la superiorità messa in mostra da Luca Croce sulle

strade dell'Acquese. Nella prova riservata alla classe '92 il rostese ha sempre vigilato attentamente nelle prime posizioni del gruppo e poi, sotto lo striscione d'arrivo posto in salita, ha preceduto senza sforzo apparente il cuneese Mattio e i liguri Maggiani, Balletti e Malatesta. Rostese in bella evidenza anche nella prova riservata alla classe 1991, grazie a Luca Olivieri, giunto 2° alle spalle del cuneese Matteo Draperi.

Quest'ultimo, che l'anno scorso giunse 2° nella prova tricolore su strada, è tornato al successo dopo un incidente domestico che lo ha tenuto a lungo lontano dalle corse. Ha dovuto invece accontentarsi dell'8° posto, in un arrivo in salita a lui poco congeniale, il portacolori Pedale Sanmaurise Davide Dazzi, figlio di Ottavio, il pistard italo-argentino che negli Anni Ottanta fu azzurro e tricolore della velocità.

SERIE A2

## Ivrea salvo con un turno d'anticipo

Domenico Latagliata

Sconfitto, eppure felice. Il Caffè Giuliano Ivrea festeggia con una giornata di anticipo la salvezza nella serie A2 femminile basket: nonostante la sconfitta casalinga con Caverzo (65-82), la squadra di coach Maiocco potè brindare grazie al contemporaneo ko Carugate a Cervia. Niente play-out, quindi, e A2 confermata proprio come la scorsa stagione: premio meritato per un gruppo di giovani, alcune delle quali alla prima esperienza nella categoria che, cate da Pasino e Alfonso, sono riuscite a smentire gli scettici. Unico neo, le tante sconfitte casalinghe che hanno comunque impedito agli appassionati eporediesi di affollare la palestra Cenas spesso e volentieri.

È stato un weekend importante anche per altre formazioni di Torino e provincia. Rimanendo al femminile, nei playoff della serie B Eccellenza il Torino Scavi si è qualificato per le semifinali vincendo gara-2 a Firenze (72-73) e adesso aspetta l'esito del quarto di finale tra Pinerolo e Lavagna. E' invece già finita l'avventura dell'Auxilium Torino, battuta anche in casa (58-71) dal Lido. La squadra di Potenza era anche scappata a +16 ma non è stata poi capace di controllare il ritorno delle toscane pagando anche il pessimo su 20 ai tiri liberi. Nel playoff, infine, salvezza conquistata dall'Emme Moncalieri che ha battuto Arezzo 57-42.

Passando al settore maschile, già archiviata l'amara retrocessione in C1 dell'Auxilium Torino, arriva proprio da questa categoria la notizia del passaggio del turno della Gimnastica, sponsorizzata Tecnosteel, a scapito del Cus Torino: 66-63 alla fine e 2-1 nella serie che proietta la squadra di Saggiatore alla semifinale contro il San Trudino Bologna. La gara che ha deciso il passaggio del turno è stata equilibrata e spettacolare, con Robotti a fare la voce del padrone vicino a

vari capovolgimenti nel punteggio. Si arrivava così agli ultimi minuti, la Gimnastica avanti 62-60: il Cus segnava e subiva fallo con Campanelli, ma l'arbitro annullava il canestro concedendo solo due liberi per il bonus. La giovane guardia, però, sbagliava entrambi i liberi e iniziava la lottiera del fallo sistematico. Qui, il più freddo tutti era capitano Ceron che, con freddezza, regalava un quattro su quattro e regalava le semifinali alla Gimnastica. Chissà che l'anno prossimo possa essere proprio la Tecnosteel la prima squadra di Torino.



Eleonora Pasino

## Tutti i risultati

## BASEBALL

Serie A2 (78-81 giornata): Invenio To-Oltre torrente Pr 3-12, 6-1. Ambrosiana-Avigliana 12-14, 1-12. Lus Ms-Sala Baganza 5-9, 2-8. Collecchio-Bollate 3-9, 3-8. Junior Pr-Piacenza 10-9, 1-4. Old Rags Lodi-Codogno 1-2, 2-7. Classifica: Bollate 1000; Baganza 875; Junior 750, Codogno 714; Collecchio e Rago 500; Lodi, Messina e Oltre torrente 375; Avigliana 333; Invenio e Piacenza 250.

Serie B (54-56 giornata): Gr. A. Porta Mortara-Milano 0-4, 2-17; Juve-Ares Ma 13-4, 13-4; Senago Novara 9-8, 8-7. Classifica: Milano, Juve e Senago 1000; Ares Ma 333; Porta Mortara e Novara 000.

Serie C1 Gir. A: Recupero Settimo-Vercelli 22-21; Vercelli-Settimo 14-5. Classifica: Alessandria e Genova 1000; Settimo e Vercelli 333; Fossano 000.

Under 21: Juve-Castellamonte 11-5; Grizzlies To-Aosta 6-7; Aosta-Castellamonte 6-4; Castellamonte-Grizzlies 3-12; Aosta-Grizzlies 8-10; Grizzlies-Avigliana 1-7. Classifica: Avigliana, Juve 1000; Aosta 667; Grizzlies 500; Castellamonte 000.

Cadetti (14ª andata): Castellamonte-Grizzlies 2-14; Avigliana-Vercelli 1-5; Blue Sox-Juve 4-11; Riposava Settimo Recupero Juve-Settimo 7-11. Classifica: Grizzlies e Vercelli 1000; Castellamonte e Settimo 500; Juve Sox e Avigliana 000.

Allievi (1ª ritorno): Avigliana-Vercelli 11-4; Juve-Angels 18-6. Classifica: Juve 1000; Avigliana 667; Vercelli 333; Angels 000.

Ant. Ragazzi (14ª andata): Settimo-Castellamonte 13-12; Vercelli-Avigliana 1-10; Juve-Fossano rinviata; Riposava Grizzlies Classifica: Fossano e Avigliana 1000; Settimo 500; Grizzlies, Vercelli, Castellamonte e Juve 000.

## BOCCE

Coppa Europa (ritorno quarti finale): Ferrero Caudera (Cassese-Vibulso) (Bosnia Erzegovina) 18-4 (andata 18-4); Petkovic Vrhulski (Slovenia)-Tubosert (Austria) 9-13 (and. 2-11); Milinipfel (Francia)-Zimjenc (Croazia) 13-9 (and. 7-15 qualificata Zagabria per maggior numero di vittorie). Porec (Croazia)-Rocher (Monaco) 14-8 (and. 10-12).

Coppa Italia coppie A (6ª giornata) a Chiavari (Chiavarese) 1. La Fusa Del Zotto Torino (Rossato-Girani) finale 13-10; Gaglianico (Giulmaldi-Gregorio); 3. Autonomi Fossano (Aniardo-Bingone) e Chiavarese (A. Bellafonte-F. Bellafonte).

Selezione torine B e Serravalle Scvia (Serravallese); 1. Chieres (Orchetto-Abate-Corte) finale 13-0; 2. Nosenzo Ati (Masero-Zanussi-Bresciani); 3. Serravallese (Simondon-De Lorenzi-Schennone) e C.E. Casale Monferrato (Cocito-Morbelli-Fiani).

Selezione torine C a Salassa (Valle Orco). 1. Brio Olivetti Ivrea (Graziano-Moroni-Gilliotto) finale 13-6; 2. Salassese (Bozzi-Ber-

telio-Falietti); 3. Valle Orco (Besacca-Birando-Balmamion) e Valle Orco (Costanzo-Dolce-Vacca).

Selezione individuale D a il Benigno (Sanbagninese) (Strambinese) finale 13-10; 2. Biga (Pro Obiano); 3. Cavoretto (Mobioli-Baima) e Ronsetto (Strambinese).

Serie A2 femminile 14ª ritorno: Cervia-Carugate 61-49; Bissano-Marghera 43-64; Vicenza-Reggio Emilia 63-56; Montebianco-Sesto San Giovanni 53-69; Bologna-Udine 63-43; Treviso-Muggia 44-62; Caffè Giuliano Ivrea-Caverzo 65-82; Broni-San Bonifacio 53-58. Sesto in Vicenza 46; Caverzo 44; Broni 40; Cervia 36; Montebianco 44; Bologna e Reggio Emilia 32; Marghera 30; Caffè Giuliano Ivrea e San Bonifacio 24; Muggia 22; Carugate 20; Udine 18; Treviso 16; Bissano 0.

B1 femminile seconda fase Playoff: Livorno-Auxilium To 55-45 (andata); 71-68 (ritorno); Forlì-Fisa 62-60 (andata); 52-43 (ritorno); Fiorescuola-Lavagna 60-60 (andata); 60-68 (ritorno); Torino Scavi-Firenze 67-58 (andata); 73-72 (ritorno); Pinerolo-Valtarese-Savona 70-50 (andata); 65-48 (ritorno); Arezzo-Emme Moncalieri 56-61 (andata); 45-57 (ritorno).

C1 maschile, seconda fase Playoff: Castellamonte-Trebbio di Reno 77-69 (andata); 80-66 (ritorno); Tecnosteel Gimnastica To-Kopa Cus To 70-60 (and.); 71-80 (rit.); 66-63 (bella); Verona 76-69 (and.); 65-53 (rit.); Verardi Valenza-Antonia 62-71 (and.); 82-68 (rit.); 54-58 (bella). Playoff: Scandiano-Cr Saluzzo 74-60 (andata); 73-60 (ritorno); 83-72 (bella); Padova-Genova 84-64 (andata); 59-62 (ritorno); 73-63 (bella).

C2 maschile, Playoff: Alba-Team Al 77-66 (andata); 80-81 (ritorno); 78-53 (bella); Caffè Arabes Fossano-Serravalle Scvia 60-68 (andata); 78-71 (ritorno); 75-46 (bella); Buzzi Trino-Savigliano 72-75 (andata); 72-62 (ritorno); 54-64 (bella); De Santo Venaria-Crocetta To 58-58 (andata); 67-69 (ritorno). Playoff: Abet Bra-Novara 84-58 (andata); 85-78 (ritorno); Zu Vodalone Ivrea-Kappadue To 62-50 (andata); 64-55 (ritorno); Magic Oleggio-Tib Pno Torino 75-75 (andata); 59-59 (ritorno).

Serie B femminile 10ª ritorno: Cuneo-Vercelli 66-52; Kappadue To-Vco 54-69; Alter Piossasco-Brabasset 41-60; Casale-Candis Tib Pno Torino 61-54; Gimnastica To-Zetalezzi 48-76; Ivrea-Futura 56-65; Benaschese-Chieri 69-70. Classifica: Casale 42; Benaschese 40; Futura 34; Candis Tib Pno Torino e Gimnastica To 32; Piossasco e Chieri 28; 26; Ivrea e Vco 24; Cuneo 22; Zetalezzi 18; Kappadue 6; Vercelli 6.

Serie C femminile 10ª ritorno: Alavir Rivata-L.A. San Mauro 44-51; Carmagnola-Saluggia 53-29. Classifica: Valanga 30; Venana 28; Carmagnola 26; Carneri 24; Sarre Chesalot e Sport Evolution 18; 16; Borgosesia 12; Alavir Rivata e L.A. San Mauro 8; Saluggia 4.

Serie D maschile, andata playoff: Castelnuovo Scivina-Chieri 61-64; Rosta-Asti 88-59-74; Borgo Torino-Benaschese 79-72; Vigliano Biellese-Alter Piossasco 109-106 dts; San Giorgio Saluma-Montalto Dora 58-78.

## CALCIO

Serie C2, girone A, quindicesima di: Biellese-Belluno 3-0; Casale-Pro Sesto 0-0; Montebianco-Pizzighettone 2-0; Olbia-Leignano 0-0; Palazzolo-Alto Adige 0-3; Portomaggiore-Sanremo 0-0; Pro Vercelli-Monza 1-1; Sassuolo-Carpinello 2-1; Valenzana-Ivrea 2-0. Classifica: Pro Sesto 52; Sanremo e Valenzana 50; Pizzighettone e Sassuolo 49; Monza 47; Alto Adige 45; Carpinello e Legnano 44; Ivrea 42; Olbia 41; Montebianco e Portomaggiore 39; Biellese, Casale e Palazzolo 37; Pro Vercelli 33; Belluno 23.

Cnd girone B, quindicesima di ritorno: Borgosesia-Voghera 1-1; CasteggioBiondi-Lavagnese 2-1; Cossate-Novese 4-1; Loanes-Canavese 3-1; Orbassano-Savona 1-0; Tino-Cuneo 3-3; Vado-Giaverno 2-1; Valle d'Aosta-Foce Vara 0-0; Versilia-Armando Picchi 0-3. Classifica: Cossate e P.3; Cuneo 72; Voghera 56; Giaverno e CasteggioBiondi 52; Lavagnese 46; Orbassano 44; Loanes; Tino 43; Vado 42; Armando Picchi 41; Savona 39; Canavese 37; Valle d'Aosta 34; FoCe Vara 33; Versilia 28; Borgosesia 27; Novese 17.

Eccellenza girone B, quattordicesima di ritorno: Alpiagnone-Settimo 2-4; Centallo-Bra 4-2; Lascaris-Aosta Charvensod 2-0; Lucente-Busca 1-1; Pro Settimo-Cheraschese 2-0; Virolesse-Chisola 1-1. Saluzzo-Rivoli 3-0; Sommariva Perno-Ginevra 1-1. Classifica: Saluzzo punti 50; Chisola 49; Rivarolese 45; Pro Settimo, Bra e Cheraschese 41; Ginevra e Settimo 40; Rivoli e Sommariva Perno 39; Busca 37; Lucente 35; Centallo e Lascaris 33; Alpiagnone 31; Aosta Charvensod 17.

Promozione, girone B (dodicesima di ritorno): Caselle-Real Canavese 1-1; Gassino-Borgaro 3-2; Issogne-Venere 2-3; La Chivasso-Castellamonte 0-3; Martini-Quindici 0-1; Olympic-Molese 0-2; Paradiso-Duebisusa 4-1; S. Christophe-Sanmaurise 1-1. Classifica: Paradiso e Molese 61; Castellamonte 58; Quindici 47; S. Christophe 43; Sportivo 42; Duebisusa e Gassino 41; Venere 40; Sanmaurise 38; Issogne 36; Borgaro 32; Real Canavese 30; Marti 26; Olympic 20; Caselle 19; La Chivasso 16.

Girone C (dodicesima di ritorno): Araschese-Pro Dronero 1-2; Pinerolo-Aleico Miraflores 5-1; Luserna-Augusta Benese 2-2; Canov-Corneliano 2-0; Don Bosco Nichelino-Fossanese 0-1; Barge-Rovero 1-2; Narzolese-Savigliane 1-0; Albere-Sommarive 2-1. Classifica: Fossanese 63; Albere 57; Pinerolo 55; Araschese e Cavour 41; Rovero 37; Corneliano 36; Pro Dronero e Don Bosco Nichelino 34; Sommarive e Luserna 33; Savigliane 32; Narzolese 31; Augusta Benese 30; Aleico Miraflores 18; Barge 12.

Girone D (dodicesima di ritorno): Strevi-Chieri 0-1; Aquanera-Felizzano 2-0; Masio-Fulvis 1-1; Santenese-Gavese 0-2; Vanchiglia-Moncalve 0-2; S. Carlo-Ronzonese 2-0; favi-Salepovera 1-1; Cambiano-Viguzzolese 1-2. Classifica: Salepovera 62; S. Carlo 58; 46; Moncalve 45; Fulvis 42; Felizzano 40; Aquanera 37; Gavese 35; Ronzonese e Santenese 33; Strevi e Viguzzolese 27; Masio 25; Vanchiglia 24; favi e Cambiano 22.

Prima Categoria, girone C (12ª di rit.): Bollengo-Banchette 1-1; Rondissone-Cogne 3-1; Strambinese-Piatto 2-2; Aymavilles S. Giorgio 1-1; Pollone-Spolina 0-1; Biogiese-V. Lys 5-2; Riva-Verone 4-0; Cavaglia-Vigliano 2-0. Classifica: Strambinese 62; Rondissone 54; Cavaglia 51; Riva 47; Biogiese 40; S. Giorgio e Piatto 37; Vigliano e Cogne 35; Bollengo e Verone 32; Aymavilles 31; Banchette 27; Lys 26; Spolina 22; Pollone 15.

Girone D (12ª di ritorno): Barcasal-Piano 1-1; Beppe Viola-Ardor S. Francesco 3-0; Crescentino-Oriano 2-2; Ivest-Leini 2-3; Pozzomina-Panezza 5-2; S. Maurizio-S. Donato 3-1; Sassi-Carara 2-2; Sciolze-Eureka 0-1. Classifica: 61; Sciolze 53; Crescentino 48; Leini 48; Eureka e Panezza 47; Pozzomina 44; Ardor S. Francesco 40; Beppe Viola 39; Carrara 33; Barcasal 29; S. Donato 28; S. Maurizio 20; Oriano 19; Sassi 17; Fiano 16.

Girone E (12ª di ritorno): Nichelino-Castello Hespene 3-2; S. Maria D'Acia 1-0; Castagnole-Glescer Trofarello 3-1; Pesto-Marentine 1-4; Pancherli-Mirafiori 1-3; Guide-Azzurra-Moncalieri 3-0; Sporting-Nizza Millefiori 4-0; Censia-Vigone 2-1. Classifica: Nichelino 67; Censia e Marentine 54; Guide Azzurra 53; Mirafiori 51; Glescer Trofarello 41; S. Maria e Pectetto 34; Castello Hespene 33; Castagnole e Vigone 30; Nizza e Sporting 25; Moncalieri, D'Acia e Pancherli 21.

Girone F (12ª di ritorno): Perna-Belborgo 0-3; Susa-Bassa Val Susa 1-4; Edelweiss-Cumiana 1-1; Rivata-Gabetto 0-1; Casine Vica-Gugliacchio 3-0; Rosta-Persona 1-1; Borgo S. Remo-Rangers 6-1; Sangemanesse-Tetti Francesi 2-2. Classifica: Borgo S. Remo 54; bassa Val Susa 50; Cumiana 49; Edelweiss e Gabetto 48; Casine Vica 45; Persona 44; Susa 40; Rosta 35; Gugliacchio 34; Belborgo 26; Rivata e Tetti Francesi 24; Vilar Persona e Sangemanesse 22; Rangers 7.

Girone G (12ª di ritorno): Racconigi-Boves 1-4; Olmo 84-Caraglio 1-1; Montalese-Koala 0-3; Ama Brenla-Rorette 1-2; Moretta-Stella Azzurra 1-2; Genola-Vallarata 5-1; Carmagnola-Villafanca 4-0; Pedona-Virus Mondol 0-0. Classifica: Carmagnola 81; Ama Brenla 52; Virus Mondol 50; Genola 46; 38; Villafanca 34; Racconigi, Stella Azzurra e Pedona 31; Moretta 28; Koala e Olmo 26; Boves 21; Vallarata e Caraglio 18; Montalese 18.

## CALCIO FEMMINILE

Serie A (recupero 17ª giornata): Agliana-Lazio 5-0; Reggiana-Crestano rinviata; Bardolino-Fiammamonza 5-1; Torres-Tava-

gnacco 7-2; Milan-Vallassinese 0-0; Torino-Senigalla 3-1. Classifica: Bardolino 47; Torres 43; Torino 37; Reggiana 31; Agliana 29; 28; Crestano, Fiammamonza 26; Senigalla e Tavaagnacco 19; Vallassinese 14; Lazio 3.

## CICLISMO

Torino-Corrio Allievi: 1° Feline (Rostese); 2° Guarnieri (Olivia Bile Po); 3° Lanfranco (Ardenti); 4° Bono (Vigot); 5° Bébiano (Vallarata); 6° Fontana (Piossasco); 7° De Rosa (Rostese). Memorial Reverdito Esordienti a Melazzo (Al). Classe 1991: 1° Draperi (Espana-Rolfo); 2° Olivieri (Rostese); 3° Dazzan (P. Sanmaurise); C. 1992: 1° Luca Croce (Rostese); il Mattio (Vigot). Trofeo Magni: 1° Juniores a Cene (Bg); 1° Michele Magni (Cene-Gerbi 1910); 5° Martinetti (Rostese); 9° Bertolino (idem).

Premio Sportivi di Penna (Ap) per Elite-Under 23: 1° Davide Bragazzi (Podenzano-Brunero); 3° Humbert (idem); 6° Maisto (idem).

## GOLF

Swirling Sun Travel Cup a Carmagnola (La Margherita): 1. Iorlo L. Righetto 34; netto 1° c. 1. G. Graudo 39; 2. B. Castellano 38; 3. B. 38; 2° c. 1. G. Moncassoli 44; 2. F. Venturolo 42; 3. E. Cotroneo 41; 3° c. 1. E. Forpi 43; 2. P. Pugi 38; 3. P. Lorenzetti 37; 1. signore M. Andriano 40; 1. senior M. Suraci; nearest to the pin A. Nappi m. 172; driving contest G. P. Branger.

Provence Var Prestige a Carmagnola (La Margherita): 1. Iorlo L. Righetto 34; netto 1° c. 1. G. Graudo 39; 2. B. Castellano 38; 3. B. 38; 2° c. 1. G. Moncassoli 44; 2. F. Venturolo 42; 3. E. Cotroneo 41; 3° c. 1. E. Forpi 43; 2. P. Pugi 38; 3. P. Lorenzetti 37; 1. signore M. Andriano 40; 1. senior M. Suraci; nearest to the pin A. Nappi m. 172; driving contest G. P. Branger.

Provence Var Prestige a Carmagnola (La Margherita): 1. Iorlo L. Righetto 34; netto 1° c. 1. G. Graudo 39; 2. B. Castellano 38; 3. B. 38; 2° c. 1. G. Moncassoli 44; 2. F. Venturolo 42; 3. E. Cotroneo 41; 3° c. 1. E. Forpi 43; 2. P. Pugi 38; 3. P. Lorenzetti 37; 1. signore M. Andriano 40; 1. senior M. Suraci; nearest to the pin A. Nappi m. 172; driving contest G. P. Branger.

Serie A2 girone B (7a-8a andata): Legnano-Supramonte 4-0, 8-0; Madige La Loggia-Liburno 4-0, 8-1; ha riposato: Saronno. Classifica: Legnano 1000; Madige La Loggia 750; Liburnia, Saronno 250; Supramonte 0.

Cadette Juniores, girone Piemonte (3a andata): 1. Loggia C-Torino Junior 13-5; Pinerolo-La Loggia R 13-0; Castellamonte-Star Cairo rinviata al 6 giugno. Classifica: Castellamonte, Pinerolo 1000; Torino Junior, La Loggia C 500; La Loggia R, Star Cairo 0.



dal 2 maggio  
viaggi e vai in vacanza con il

10%

DI SCONTO

SU TUTTI I PACCHETTI TURISTICI  
DEI MIGLIORI TOUR OPERATORS NAZIONALI

L'OFFERTA È VALIDA PER LE PRENOTAZIONI EFFETTUATE

DAL 2 AL 21 MAGGIO 2005

SABATO INCLUSI, E PER QUALSIASI DATA DI PARTENZA  
ED OLTRE 500 "OFFERTE" E "LAST MINUTE"  
CON SCONTI REALI FINO AL 50%  
SCONTO CUMULABILE CON LE PROMOZIONI DEL TOUR OPERATOR

**vivere  
viaggiare**

**CISALPINA  
TOURS**

CISALPINA TOURS, DAL 1970 AL SERVIZIO DI CHI VIAGGIA  
220 agenzie in Italia  
[www.cisalpinatours.it](http://www.cisalpinatours.it)  
Televideo Rai p. 687, 688  
Mediavideo pagg. 111



#### RITROVI

**CLUB** - c. 60 M. D'Azeglio 9 - 011.5889500 - Ore 15.30 - 18.30 - danza by Tropicalia. Ore 21 chiuso.  
**DU PARC** - 011.5213275 Oggi chiuso - venerdì grande sorpresa quelli che... aspettano l'estate.  
**GARDEN** - h. 15 - 20 Gnaudo.  
**LA LUCIDOLA** - tel. 011.5213275 - 21 anni 60-70.  
**TANGO DANCING** - Il grande martedì appuntamento 21 Anfa.

**ACCADEMIA Artisti Contemporanei ARTE ANTICA SALAMON (L)** via Volta 9 tel. 011.5825834 - Hokusai: 1 Capolavori.  
**PIRRA** - "Flori e colori della primavera Russa".

#### ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

**NARCISO** - Lorenzo Alessandrini eclissi.



"Il più bel film italiano presentato a Venezia" **Mario Sesti - Clink**  
"Il film di Munzi fissa sulla pellicola emozioni autentiche e le allo spettacolo"  
**Roberto Nepoti - La Repubblica**  
"Munzi: è regista" **Fabio Ferzetti - Il Messaggero**

**SAIMIR**  
un film di Francesco Munzi

**ROMANO**

Questa alle 20.30 il regista FRANCESCO MUNZI sarà presente in sala per salutare il pubblico

**PAGA 1 ENTRANO 2**

**LA STAMPA**

**MOIR**

**PAGA 1 ENTRANO 2**

## Quando qualcuno ti dirà di piantarla, saprai bene come farlo.

Giovedì 28 aprile: la Collana Verde Pratica. Con La Stampa tutti i segreti sulla coltivazione di fiori, piante, giardini e piccoli orti.



a soli 4,90 euro\*

Come scegliere i colori più belli delle bulbose per vivacizzarle nei giardini in tutte le stagioni. Consigli pratici per piantarle e curarle e ben 50 schede relative ai generi più importanti, con fotografie e testi che sintetizzano le nozioni fondamentali per coltivarle con successo.

**LA STAMPA**  
Tutto il mondo, a partire da 10

Per pubblicità su:

**LA STAMPA**

**PK** publikompass  
Corso Massimo d'Azeglio 80 - 10126 TORINO  
Tel. 011 666 52 11 - Fax 011 666 52 00  
Via Carducci 28 - 20123 MILANO  
Tel. 02 244 24 611 - Fax 02 244 24 600

#### LE TV PRIVATE

**15.30** Medical Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.  
**TELECUPOLE**  
20.00 Tg4; 21.00 Pianeta Toro; 21.15 Cucina giovane; 21.30 Stalando con noi; 22.30 Tg4.  
**TELECITY**  
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Superboy; 22.30 Film.  
**VIDEOGRUPPO**  
21.00 Super 80; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoparco; 0.30 Videonotizie.  
**PRIMANTENNA**  
19.30 Primanews; 20.30 Centro campo; 22.15 Faccia a faccia; 23.15 Autocollanti; 23.30 Proposte Indivisi.  
**QUARTA RETE TV**  
19.30 Sport Daily; 20.00 Toro News; 20.10 Organizzazione; 20.30 Carta straccia; 23.00 Tg; 23.30 Penthouse.  
**TELETIME**  
7.00 Antonio Gramsci, film; 12.00 L'uomo del West, film; 19.00 La tela del ragno, film.  
**QUINTA RETE**  
19.30 La sera italiana; 21.00 Detto fatto; 21.45 Live Italia; 22.00 Disco Italia; 22.05 La sera italiana.  
**QUADRIFOGLIO ODEON TV**  
13.00 Star bene in tv; 20.30 Dancing Day; 20.15 Look tv; 20.30 Star bene in tv; 21.15 Look tv; 22.30 Meteo.  
**RETE CANAVESE**  
19.30 Telegiornale; 20.00 Telenovela; 20.30 Cartomania; 21.00 Il condottiero; 22.30 Telegiornale; 23.00 Le Auto della Settimana.  
**SESTA RETE**  
19.30 Notiziario; 19.35 Classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 24.00 Telegiornale.  
**G.R.P.**  
19.45 Monitor - Vivere Torino; 20.00 Coming soon tv & Web; 20.30 Lista d'attesa; 22.45 Oltre la rete; 23.30 Monitor flash.  
**RETE 7**  
19.30 Qui a voi studio; 23.15 Informa sette; 04.00 Sexy bar.  
**INTV**  
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 20.15 Coming soon; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Rubrica d'auto.  
**TELESUBALPINA - TORINO**  
19.40 Tg 2000; 21.00 Che cosa ne sai dell'Alto; 22.00 Sport in video; 22.30 Speciale Telesub.  
**TELESUBALPINA - ASTI**  
14.00 Tg Asti; 20.30 Tg Asti; 22.00 Punt di vista; 23.00 Tg Asti.  
**TELESTUDIO**  
19.15 Superboy, Telefilm; 20.00 Cartoni animati; 21.10 Nostri Piemonte; 0.15 Auto d'oggi; 0.25 Qua la zampa, Telefilm.  
**VIDEONORD**  
20.00 Meteo - Lotta in salotto - Cartoni animati - Film tv - E... con Di Pietro; 22.30 Shopping - Redazionali.  
**RETE 10**  
17.30 Cartoni animati; 18.30 Videonote; 19.00 Cavallo marino; 20.30 Prima Film; 22.30 Autostar; 23.00 Autocollanti; 23.30 Tutto sport.  
Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle variazioni nei programmi di comunicazione delle emittenti.

#### PROPOSTE CULTURALI

**ASSOCIAZIONE SANTIBRIGANTI TEATRO**  
(via Arista 10, tel. 011/543.038 Torino). Venerdì presso il Teatro Civico di Canaglio (CN) Santibriganti Teatro presenta "La commedia pazzie". Regia Mauro Piombo.  
**CENTRE CULTURE FRANÇAIS** (via Pirelli 13, tel. 011/5157511)  
**IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA ASSOCIAZIONE DI CULTURA GLOBALE** (via Pirelli 23, tel. 011/484944). Sabato 7 Doriane Crema in "Mama non mama". Ore 21 presso il teatro Juvarra (Via Juvara, 18 - Torino)  
**OASI** (via Saluzzo, tel. 011/6699594).  
**ASS. CULT. MARCO MARCONI E FAMOSA NIMOSA** (via S. Domenico, n. 25 Torino). Informazioni: telefono 011.4368730 - 011.8193522 - 328.7023604.  
**EIKONTEATRO** (via Bertola, Torino Tel. 011/703785). Aperte iscrizioni ai corsi tenuti da Ivo De... adattamenti dialoghi, recitazione radiofonica, recitazione cine-televisionale e "Voce in Azione". Per informazioni: www.eikonteatro.com. Per iscrizioni: info@eikonteatro.com.  
**OFFICINA** (Piazza Monteleone, tel. 011/7399833).  
**TEATRANZARTEDRAMA** (via Palestro, 11, Moncalieri (TO) tel. 011 645.740). www.teatrartedrama.it. Stagione 2004/2005: seminari e laboratori con Antonio Piracito, Paolo Zaitron, Luca Campanella, Katia Capato ed altri. Ore 14.30-18.30.  
**TEATRO D'UOMO COMP. A. BOLENS** (via Bigny 10, tel-fax 011/5211570). www.annobolens.it.  
**RADIO NOSTALGIA**  
FM Torino 98.5 Giornali Radio 7-8-9-10-11-12-13-15-16-17-18-19 Buongiorno, Good Morning 7.00 Notiziario Regionale 7.20-7.40-8.20-10.20-13.20-15.20-17.20-19.20 Viabilità Nord-Ovest 7.40-8.20-8.40-9.20-12.20-16.20-16.40-17.00-17.20-17.40-18.20-18.40-19.20-19.40 Emozioni 18.00 Magazine Sportscap 12.20-14.20 Musica di sempre da www.nostalgia.it 13.00 Gr Sport 18.40 Juke Box Grand Hit 19.00-19.00 Nostalgia Rock-Lovesong 22.00  
**CINEMA A LUCI ROSSE**  
**ANCO PUSCAT** (via P. Cadone 31, Tel. 011 684.521) Festival ap. 10.30 ul. 21.30 Festival ap. 14.30 ul. 22.30. Festival ap. 14.30 ul. 22.30. Festival ap. 14.30 ul. 22.30.  
**MAFFEI** (via P. Formoso 5, Tel. 011 655.334). Festival ap. ore 10.30 ul. 22.30. Festival ap. 14.30 ul. 22.30.  
**METROPOLI** (via P. Formoso 6, Tel. 011 655.334). Festival ap. 10.30 ul. 22.30. Festival ap. 14.30 ul. 22.30.  
**ROMA BLUE** (via P. Formoso 5, Tel. 011 682.765). Festival ap. 15. ul. 22.30.  
**SPEZIA** (via P. Formoso 10, Tel. 011 696.3617). Festival ap. 15. ul. 22.30.  
**BETA SEXY MOVIE** (via Cavour 68, Tel. 011 749.2907). Festival ap. 15.

**Viedelgusto**  
La rivista italiana di viaggi, vini e sapori

**VENETO**  
Sulla strada del Prosecco

**MILANO**  
Il menu di Sergio Mei

**PASTA ARTIGIANALE**  
La più buona d'Italia

**UMBRIA**  
Nei parchi dei nobili

**PICCARDIA**  
Dove è nata la Chantilly

**Sfusato di Amalfi**  
Viaggio alla scoperta dei giardini di limoni

**LA STAMPA**

**Sagre e fiere: 76 appuntamenti da non perdere**

## Quando il weekend è davvero goloso

In esclusiva con La Stampa, il mensile leader di turismo enogastronomico, per non perdere nulla dell'Italia più buona.

Assaporate dalla prima pagina all'ultima VIE DEL GUSTO, con gli itinerari alla scoperta dei vini e dei sapori, gli appuntamenti più importanti per il vostro palato e le notizie da non perdere sui prodotti tipici.



Dal 6 maggio La Stampa con Vie del Gusto a soli 2,90 euro.











IL CRITICO RACCONTA IL PERCORSO DELLA GRANDE MOSTRA SIMBOLO DEL TESSILE ITALIANO, APERTURA FINO A LUGLIO



L'Arianna dormiente, cosiddetta Cleopatra (copia — un originale greco), accoglie i visitatori all'inizio del percorso espositivo. A lei si ispirò De Chirico per realizzare alcune delle sue celebri tele

## Daverio: porto BIELLA verso l'Avanguardia

Philippe Daverio

ANDRÉ Malraux, un tesoro estremamente intuitivo degli Anni '60 del secolo scorso, il Museo Immaginario, sosteneva tesi per allora estremamente innovative, che sarebbe diventata fondamentale per comprendere il nostro mondo attuale. Scriveva che la grande innovazione della modernità consisteva nella possibilità di vedere finalmente coesistere una statua khmer e un Cristo catalano del XII secolo. Le fotografie e i libri avevano liberato la critica dal localismo o dall'informazione legata esclusivamente alla fortuna dei viaggi.

La cartacea del design, Federico Zeri, per giunta ordinata numericamente e quindi consultabile con velocità. La conseguenza è sostanziale per il nostro rapporto con il mondo: segni e dei documenti artistici: tutta diventa contemporanea. Le vecchie categorie accademiche ottocentesche, quelle che definivano l'antico, il moderno e il contemporaneo, già logorate dal naturale del tempo che rende difficile immaginare il Quarto Stato di Pelizza da Volpedo come opera contemporanea, abbandonano le care vecchie categorie dei trattati di storia dell'arte: sono sciolte. Non dissimile è la questione della musica, riprodotta all'infinito, poiché appare certo che Bach viene prima di Beethoven, oggi fra l'uno e l'altro collocano Bartok e Beethoven, visto che l'elenco nella memoria del computer non è cronologico ma banalmente e utilmente alfabetico. Le consonanze e le dissonanze vivono però solo nel mondo musicale, esistono con altrettanta forza nel mondo visivo dove consentono raffronti inattesi e forieri di stimoli fortemente poetici. Raffronti che saltano agli occhi immedia-

tamente, e nel senso etimologico di questo termine, cioè senza bisogno d'una mediazione, che sarebbe poi quella critica. La critica, per non morire, deve mutare.

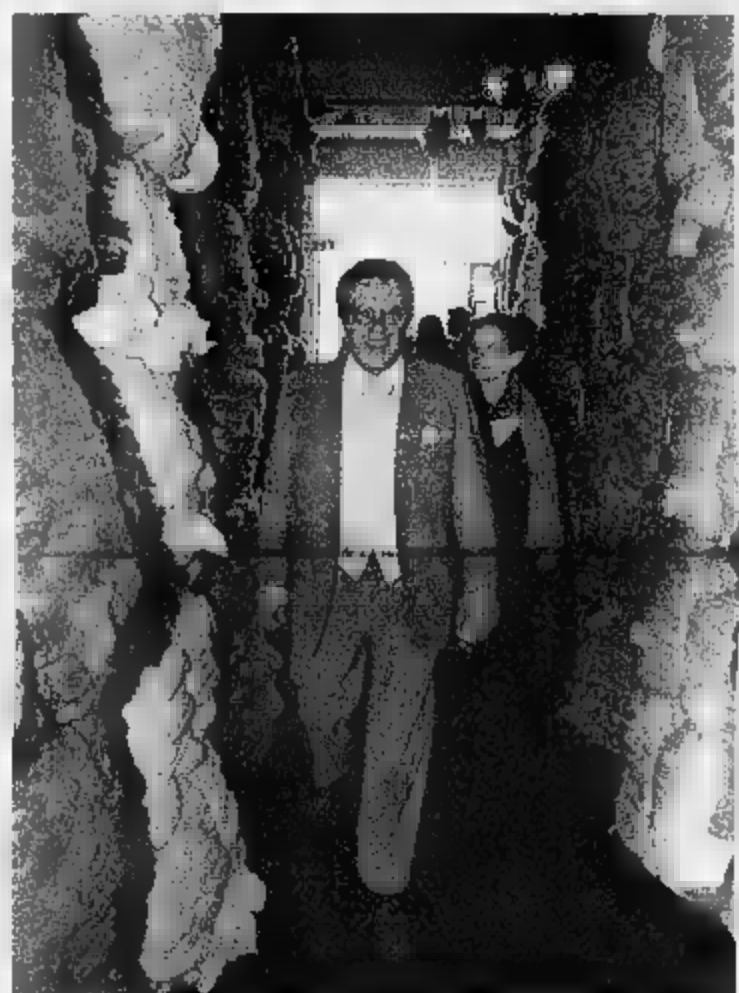
E anche l'organizzazione delle mostre si trova costretta ad un ripensamento. Vi è questo proposito una distinzione linguistica estremamente interessante ed è quella fra mostra ed esposizione che si chiarisce se la si rapporta alla distinzione inglese fra exhibition e show. L'exhibition è la disposizione delle merci necessaria alla pubblica vista per consentire il paragone e la scelta negli acquisti, l'esposizione delle opere nelle sale delle case d'asta dove dipinti possono appesi sulla stessa catena, ciò che conta è poterli staccare facilmente per esaminarli. Non è dissimile dall'ostentazione dei musei classici e delle mostre tradizionali, registi di materiali destinati ad un pubblico presumibilmente avvertito già conosce ciò che sta vedendo. Ben diversa è l'operazione dello show, che rientra nella più vasta categoria dello show business, perché si tratta in questo

caso d'uno spettacolo proprio dove la teatralità è data dagli allestimenti e dai confronti e dove il movimento è conseguenza del libero deambulare dello spettatore. Non si tratta più di contemplazione o di indagine ma di partecipazione. Ne scaturisce ovviamente un linguaggio più complicato e complesso dove concorrono costantemente, come nell'antico teatro

prio in questa contemporaneità, di far rivivere il canocchiale della storia e di distanziare gli oggetti. Permette il contrappunto per liberare i valori poetici dai quali scaturiscono come dal rovesciato di Pandora i significati reconditi delle cose, gli archetipi apparenti o nascosti. L'enorme bagaglio della storia dell'arte non è allora solamente uno strumento erudito e una scusa per i passatempi nazionali popolari, si fa strumento potente di creatività e d'identità.

Che questo strumento sia utile, nella fase attuale che sta attraversando l'occidente e l'Italia, modo particolare, il tema che appare sempre più evidente. Mai come ora la definizione di una "confusione" globalizzante dove sembra vincente solo chi di meno o chi all'opposto detiene il filo ultimo della finanza, torna la definizione delle unicità, degli specifici, degli archetipi che determinano i caratteri delle genti e la particolarità dei prodotti e quindi dei loro marchi. La cultura sta per dalle accademie ed entra nelle trincee, quelle belle, per fortuna, quelle del grande confronto pacifico mondiale, che sarà ovviamente fondato sui commerci per evitare di basarsi sui cannoni. Chiamata a essere combattiva perché stimola e legittima. E forse terminata l'era recente dell'estetica fine a se stessa, del dandismo dell'art pour l'art. E sull'altro versante, quello del consumo popolare nell'ambito del tempo libero, ci rende conto dell'inutilità d'un sistema espositivo che si fonda esclusivamente sulla soddisfazione del botteghino e sulla crescita del conto corrente degli organizzatori.

Con l'industrializzazione Biella fu all'avanguardia all'inizio del secolo, prova ora, a due secoli di distanza, ad esserlo ancora.



Philippe Daverio — uno degli allestimenti realizzati da Studio Azzurro

L'enorme bagaglio della Storia dell'arte non è solo momento di erudizione e scusa per passatempi nazionali popolari: ma fonte di creatività. Mantenere un'identità in questa confusione dove vince chi costa meno è sempre più necessario.

### UNA GIORNATA SUL FILO DELLA LANA: I NUMERI

**3 SEDI:** Museo del Territorio Lanificio Pria Fabbrica della Ruota, Pray

**1 TEMPIETTO** realizzato nel chiostro per accogliere l'Arianna addormentata, museo ispirante di De Chirico

**25 VIDEOINSTALLAZIONI** che restituiscono momenti di vita di fabbrica

**1 edizione speciale** della Birra Menabrea

**32 OUTLET** convenzionati **LANA CARD**

**180 opere** esposte

**3 MOTIVI ISPIRATORI:** il Mito, la Fantasia, la Fabbrica

**8 giorni di tempo** per visitare le sedi **— solo biglietto**

**7 VIDEO-DIDASCALIE** da Philippe Daverio spiega le sezioni della mostra

**1 BOOKSHOP** ricchissimo di pubblicazioni, gadget e prodotti tipici del territorio

**200 MONTONI DORATI • 200 PINGUINI**, certificati e timbrati, realizzati dal Cracking Art Group, acquistabili presso il bookshop

**15 ALBERGHI** convenzionati **LANA CARD**

**34 RISTORANTI** convenzionati **LANA CARD**

**14 settimane** di apertura

**25.000 ANNI FA:** l'epoca a cui risale il pezzo più antico esposto in mostra

**10 importanti** opere restaurate per l'occasione

**32 collezionisti** privati

**2005** l'anno delle molte installazioni realizzate per questa evento

**70 Sponsor** **3.000 metri quadri** circa **— esposizione**

**60 assistenti** **— mostra**

**16 musei** prestatori stranieri

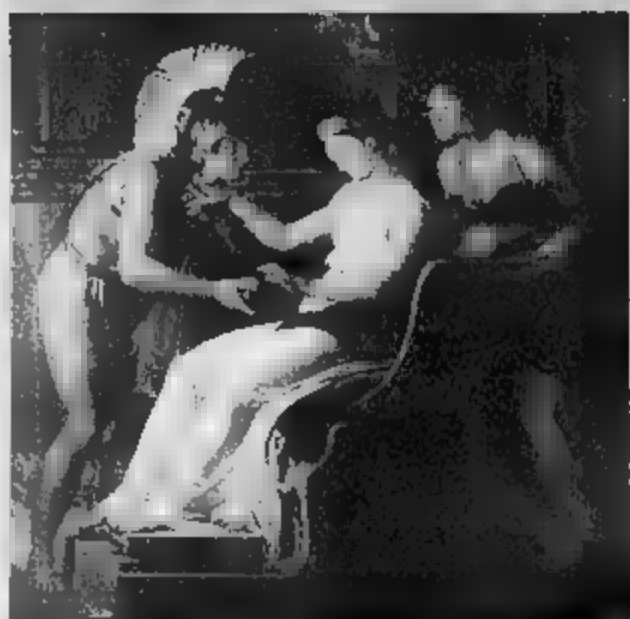
**58 musei** prestatori italiani

**22 NAVETTE FIAT** personalizzate per il collegamento tra le sedi





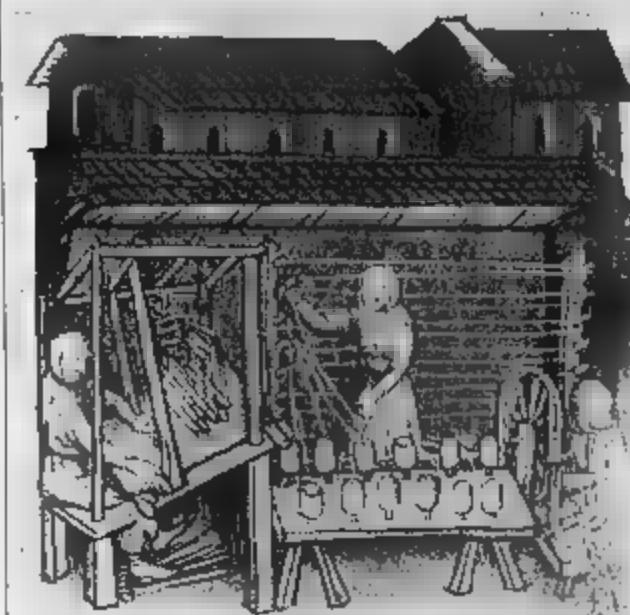
TELE DEL '500 E MANOSCRITTI MEDIEVALI



■ PELAGIO PALAGI. Arianna dà a Teseo il filo. Si tratta di un olio su tela di grandi dimensioni (268 x 173 cm) realizzato dal pittore toscano nel 1814. Il quadro proviene dalla Galleria di Arte Moderna di Bologna e si trova esposto al Museo, nella sezione Mito.



■ PETER PAUL RUBENS. Penelope. Opera del pittore senese cinquecentesco, proviene dalla Pinacoteca Manfrediana di Venezia dove è esposto al Chiostro del Convento della Salute, un luogo poco accessibile al visitatore. Quasi manierista, il tela venne dipinto nel 1519.



■ CODICE DEGLI UMILIATI. È un prezioso manoscritto realizzato nel 1421 che illustra e racconta le varie fasi della lavorazione della lana. Proviene dalla Ambrosiana e realizzato dagli Umiliati, comunità laica milanese che fu in seguito soppressa da Carlo Borromeo.



■ FRANCESCO SALVETTI. Le Parche. L'olio su tavola di Lachesi, Cloto e la misteriosa Atropo, è stato sistemato nella stessa stanza della sezione Mito, di fronte alla Penelope di Sironi. È un'opera della seconda metà del '500 prestata dal Museo di Palazzo Pitti.

GRANDI OPERE PER LO SPETTACOLO ALLESTITO DA PHILIPPE DAVERIO, CON FORTE E LEGITTIMO ACCENTO PERSONALE



L'Ariete in bronzo di Siracusa è uno dei più importanti della mostra e risale al III secolo a.C. L'opera, conservata al Museo Archeologico di Palermo, è stata restaurata appositamente per l'esposizione

## Giocando fra mito e realtà artificiale Teseo, Arianna e i montoni d'oro sull'autostrada

di Rosci

Un gioco luna park della cultura dell'immagine, un gran gioco spettacolare e visuale intorno al filo di lana, dall'impronta di tessuto su un coccio boemio 25.000 anni fa all'orbito povero-ottico di Kounellis di lana bianca e capelli neri e alla videoinstallazione di Plessi con matassa rosso sangue. Il primo impatto forte e fantastico emerge nella rotonda a metà strada fra il casello di Carisio dell'autostrada Torino-Milano e Biella.

Il cerchio iterativo di sei enormi montoni d'oro a vetroresina del Gruppo Cracking Art mi sembra la risposta ludica biellese, fra mito e realtà artificiale, alla congrega dei toponi neri di Katarina Fritsch che circolava un decennio fa nelle grandi rassegne internazionali.

Il mito nutrimento vitale dell'iconografia artistica, la fantasia nutrimento ludico altrettanto vitale della contemporaneità visiva, la storia e l'antropologia del lavoro radice profonda e caratterizzante di un territorio: questi i capisaldi nelle tre sedi dello spettacolo allestito da Philippe Daverio, con forte e legittimo accento personale, per la Regione, gli enti pubblici locali, l'Unione industriale con un corpo cortese sponsor, ciascuno in bella evidenza su targhetta nella sala di cui il patrono è mecenate.

Non vi è nulla di strano dunque, è perfettamente coerente con lo spirito dell'iniziativa, che l'enorme balena grigia lunga 23 metri Claudia Losi offra all'esperienza tattile dei visitatori più piccoli nell'ex Lanificio Fria, seconda sede della mostra, sia in tessuto di cachemere. Ed è altrettanto coerente il fatto che Daverio ci accompagni di sala in sala in un piccolo schermo video, prima minuscola figura a gambe all'aria, poi veloce camminata, poi in primo piano ad illustrare il contenuto e significato della sala con tutta la brillante e collaudata arte comunicativa.

Le sedi dedicate al mito nell'arte il Museo del Territorio nel Chiostro di San Sebastiano e il logico fondamento il complesso ciclo degli Argonauti del Vello d'oro, Teseo e Arianna, Giasone e Medea, preannunciato dai montoni d'oro della rotonda. Nel gioco dei rimandi di un immaginario dell'arte visto come una sorta di amandula dagli eterni ritorni troviamo il Kyll del V s.a.C. Museo Archeologico di Firenze con Teseo e il Minotauro e il Museo di Napoli con Giasone e Medea, la bellissima serie a metà '500 di disegni per incisione con storie del Vello d'Oro dal fiammingo Léonard Thiry e il covo di fiammingo Léonard Thiry e il mito di Friso ed Elle, l'Arianna

Un'acrobazia senza rete che mette a confronto un ariete impagliato col capolavoro bronzeo del III secolo a.C. e le pecore di Segantini

Perfettamente coerente con l'iniziativa l'enorme balena grigia in tessuto, lunga 23 metri offerta all'esperienza tattile dei visitatori

Archeologico di Firenze con Teseo e il Minotauro e il Museo di Napoli con Giasone e Medea, la bellissima serie a metà '500 di disegni per incisione con storie del Vello d'Oro dal fiammingo Léonard Thiry e il covo di fiammingo Léonard Thiry e il mito di Friso ed Elle, l'Arianna

Archeologico di Firenze con Teseo e il Minotauro e il Museo di Napoli con Giasone e Medea, la bellissima serie a metà '500 di disegni per incisione con storie del Vello d'Oro dal fiammingo Léonard Thiry e il covo di fiammingo Léonard Thiry e il mito di Friso ed Elle, l'Arianna

Archeologico di Firenze con Teseo e il Minotauro e il Museo di Napoli con Giasone e Medea, la bellissima serie a metà '500 di disegni per incisione con storie del Vello d'Oro dal fiammingo Léonard Thiry e il covo di fiammingo Léonard Thiry e il mito di Friso ed Elle, l'Arianna

Archeologico di Firenze con Teseo e il Minotauro e il Museo di Napoli con Giasone e Medea, la bellissima serie a metà '500 di disegni per incisione con storie del Vello d'Oro dal fiammingo Léonard Thiry e il covo di fiammingo Léonard Thiry e il mito di Friso ed Elle, l'Arianna

Un'acrobazia senza rete che mette a confronto un ariete impagliato col capolavoro bronzeo del III secolo a.C. e le pecore di Segantini

Perfettamente coerente con l'iniziativa l'enorme balena grigia in tessuto, lunga 23 metri offerta all'esperienza tattile dei visitatori

Archeologico di Firenze con Teseo e il Minotauro e il Museo di Napoli con Giasone e Medea, la bellissima serie a metà '500 di disegni per incisione con storie del Vello d'Oro dal fiammingo Léonard Thiry e il covo di fiammingo Léonard Thiry e il mito di Friso ed Elle, l'Arianna

De Chirico della GAM di Torino e al suo fianco Arianna e Teseo del 1814, dipinto a Roma da Pelagio Palagi quando era compagno del giovane Hayez.

Il gioco concatenazioni tematiche prosegue con l'Ordine imperiale del Toson d'Oro, oggettivamente presente per concessione del Gabinetto Numismatico Kunsthistorisches Museum di Vienna e scintillante nel colore miniato sul petto del giovane Carlo V del Prado dipinto da Bernard van Orley e nella copia dei Musei di Berlino del perduto ritratto di Philippe Le Bon Duca di Borgogna di Roger van der Weiden.

Dagli eroi mitici, con Ercole e Onofre di Mattia Preti, lui con in mano la conchiglia e lei con la clava in spalla e la stupenda, misteriosa Stregoneria erculee di Dosso Dossi, si passa al mito universale delle Parche che tessono il filo della vita, illustrato con un vero voto pindarico da Bernardo Strozzi e da Odilon Redon, passando al più corposo sanguigno barocco al simbolismo più decadentista e onirico.

E' anche un'acrobazia rete quella che più avanti mette a confronto un enorme ariete impagliato australiano con il

capolavoro bronzeo del III secolo a.C. del Museo Archeologico di Palermo, la Benedizione delle pecore di Segantini e le tosature al centro della Prima di Jacopo Bassano della Galleria Borghese e dei Proverbi fiamminghi di Pieter Breughel III; oppure l'astrazione al limite della metafisica della tonaca rigidamente frontale del San Francesco di Zurbarán con la toga bronzea fronte allo specchio dell'Etrusco di Pistone in compagnia dei cappotti di Gianni Agnelli, del Duca di Windsor e di Daverio padre e figlio.

Nel monumento di archeologia industriale dell'ex lanificio Fria (come lo è la terza sede, la Fabbrica della Ruota di Pray, con la lettura storica multimediale della tessitura biellese) dalla fronte della fabbrica sul Cervo si protende sul fiume una fantastica (è il tema della sezione) collana di pinguini in plastica blu giacchi sciapra del Cracking Art Group, mentre le sale superiori ospitano una bella installazione di foto e panni neri di Drago Dimitrijevic, le stesse pecore di Lajenne che decorano il parco scultoreo Gianadda di Martigny e interventi su stoffa di Balla, Depero, Boetti, Scarpitta.

COSÌ DESCRIVE L'EVENTO LUCIANO DONATELLI, PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE

## «Il mio guazzabuglio di idee intelligenti»

«Era un sogno e il risultato corrisponde a quello che avevo immaginato»

«Gli uomini tra i 50 e i 60 anni fanno spesso colpi di testa, è provato dalle statistiche. C'è chi si trova un'amante, chi acquista un'auto d'epoca o un motoscafo, chi decide di andare a vivere in Brasile. Poi c'è un 1% che fa "altro". Ecco il mio caso: ho voluto realizzare una mostra».

Così racconta la «avventura» Luciano Donatelli, presidente della Fondazione del Museo del Territorio dal marzo 2002, quando venne scelto dall'amministrazione comunale per guidare il nuovo ente appena costituito. Di mestiere amministratore delegato all'interno del gruppo Ermenezegildo Zegna, già presidente dei Lions, sempre in giro per il mondo da New York a Parigi, passando per Pechino, «l'uomo giusto, grazie alla sua capacità manageriale e alla sensibilità culturale, per dare impulso alla Fondazione nei suoi primi importanti passi. Lo scorso anno, Philippe Daverio ha iniziato ad imbastire un discorso che piano piano,

proprio il gomitolo rosso che parte del logo della mostra, è andato assumendo proporzioni sempre più importanti fino a diventare l'evento di questi giorni».

«Mi spettava uno sforzo di questo tipo - commenta Donatelli - Quando si lavora i grandi stilisti si preparano le collezioni il trambusto è abbastanza simile. La differenza è che in quel lavoro su opere uniche, artisti che sono diversi l'uno dall'altro e visioni diametralmente opposte fra loro. Il risultato? E' notevole: la mostra è esattamente come l'avevamo immaginata, un sogno realizzato completamente. Daverio ha fatto un gran lavoro».

Attorno ai due attori protagonisti si è mosso fin da subito uno staff articolato: il direttore del Museo Alessandro Greggio affiancato da una squadra di assistenti che hanno seguito l'allestimento in tutti i suoi aspetti e un'agenzia biellese, la Publistyle di Ottavio De Grossi (un gruppo di giovani creativi) che ha pensato il logo e la comunicazione.

E poi sponsor e imprenditori che hanno offerto generosamente la loro collaborazione.

Mercoledì 4 aprile, con un chiostro - sede del Museo - affollato da 1500 invitati, fra i quali anche importanti del panorama culturale ed artistico italiano, collezionisti, filantropi e imprenditori, è stato salutato l'avvio dell'operazione «Sul filo della lana».

«La scommessa era quella di riuscire a trasformare una crisi materiale, quella del tessile biellese per intenderci, in un investimento immateriale. Questa la chiave lettura che si deve usare per comprendere appieno la mostra - conclude Donatelli - Il nostro è un progetto che si rivolge alle nuove generazioni. Dare l'idea che attraverso un questo tipo si possa comunicare un messaggio forte e si possa rilanciare un aspetto importante del nostro territorio, è fondamentale. Come definire questa mostra in poche parole? Un guazzabuglio intelligente di idee dal forte impatto».



Luciano Donatelli presidente del Museo del Territorio



## ITINERARI TURISTICI

Alla scoperta  
del Biellese  
segreto

Eleonora Cabras

**S**OTTO i luoghi comuni e il peso, talvolta opprimente dell'industria tessile, c'è un territorio che riserva a chi abbia voglia di scoprirlo. Sorprese che parlano di castelli e santuari, di boschi e montagne, di paesini di pietra e parchi.

La prima sorpresa si trova proprio in un parco, quello della Bessa (Comune di Cerrione): cumuli di pietre ricordano il lavoro degli schiavi che in quella setacciavano le sabbie aurifere del torrente Elvo per fornire l'oro alla Roma dei Cesari. Tramontato l'impero di Augusto, il potere dei vescovi allungò la sua ombra sul Biellese. Uguccione si sente più sicuro a Vercelli e ripara a Biella: sceglie la collina del Piazzo, ora quartiere cittadino.

dimora. Da quella posizione sopraelevata può difendersi dai



nemici, così si fa un nido, raccoglie attorno a sé nobili e artigiani. I palazzi e case, aprono botteghe. La Storia macina eventi ed ecco che ai piedi della collina del Piazzo si sviluppa un'altra città, l'attuale Biella.

Tra il Piano e la Collina i rapporti non sono sempre idilliaci: i palazzi della nobiltà arroccati lassù, protetti da mura, giuggiù si bada più al lavoro, al fare impresa. Già allora, nel Medioevo, tramonta anche il potere del Piazzo, che viene alla fine inglobato nel Biellese. Biella Piano. Vendita della borghesia sulla nobiltà? Non diamo risposte. Diciamo però che Biella (Piano) è città gradevole, ordinata, pulita, ma la Storia è rimasta confinata lassù: il Piazzo dunque vale una visita per scoprire i palazzi dei La Marmora (generalisti dell'Unità d'Italia), degli Scaglia, dei Dal Pozzo (una di loro fu regina di Spagna, seppur per breve tempo), degli Avogadro (chi non ricorda a scuola il di Avogadro?).

L'impianto medioevale è praticamente intatto: torri, vicoli, portici con fregi in cotto, le porte d'accesso nelle mura. Il Medioevo è però ancora vivo nei ricatti: superbo quello di Candelo, degno di un visitato quello di Magnano. E poi i castelli: Veronesi, Musazza, Castellengo, Gaglianico, Masserano, Sandigliano, Roppolo (sede dell'entoteca regionale della Serra).

La rivoluzione industriale offusca la memoria di principi e palazzi, cavalieri e feudi. L'obiettivo primario sono telai, officine, lanifici, tintorie, disegnatori, chimici, ragionieri e scuole per formarli.

Torniamo all'ideale mappa per scoprire il Biellese. Seguendo le vie della fede si arriva ai santuari: Oropa, dove riecheggiano i passi dei Savoia, Graglia, San Giovanni. Ecco, quest'ultimo porta in Valle del Cervo, dove pulsa il della montagna. E dove paesini di pietra valgono sosta tra le faggete. Poi ci sono i parchi: la di Pollone, nata dalla fantasia di un imprenditore (Piacenza) e celebre per la fioritura dei rododendri, la Baraggia, non a torto definita la savana biellese; l'Oasi Zegna, sapiente mix di impianti sportivi, passeggiate e storia.

## LA STORIA

Direttore Responsabile  
Marcello Storti  
Vice Diretori  
Vittorio Scabellotti  
Giovanni Scabellotti, Roberto Scabellotti  
Editoria La Stampa SPA  
Via Milano 32, Torino  
Presidente  
Sergio Pininfarina  
Vicepresidente  
Antonio Perinotto  
Stabilimenti di stampa  
La Stampa, s. d. Bruno 14, Torino  
Nuova SAM spa, s. d. della Giustizia 11, Milano  
L'Espresso, s. d. C. Pirelli 130, Roma  
575 spa, Quinta Strada 35, Catania  
L'Unione Siciliana, via Orazio, Enna (CL)

Supplemento chiuso il 24-05-2005

LA STORIA DI UN TERRITORIO CHE DIVENTA ECCELLENZA, UN INVITO CHE VIAGGIA NEL MONDO

## Un semplice filo «irripetibile»

«E' il nostro messaggio: qui le cose si fanno bene»

Guabellio

**N**ON mostra ma un evento mediatico con Philippe Daverio trasformato da curatore in showman. E offre la immagine pagine pubblicitarie e manifesti. Non solo. Il critico d'arte, inventore di trasmissioni culturali-televisive apprezzate anche dal grande pubblico (leggi «Passepartout»), non tradisce la passione per il piccolo schermo neppure in questa occasione e racconta la filosofia dell'esposizione in diretta sui monitor al plasma piazzati alle pareti del Chiostro rinascimentale. Uno show nello show che balza all'occhio fin dai primi passi che si muovono alla scoperta della mostra fra reperti archeologici e allegorie d'oggi.

Ed eccolo: i montoni. Che dire? Punteggiano le autostrade del Nord Italia, grandi, dorati, un po' beffardi e in perfetto stile con chi li ha costruiti (gli stessi cantieri di Viareggio che si occupano del celebre carnevale toscano), anche loro con una emulsione precisa, quella di non passare inosservati. Stupire di far parlare un po' tutti, perfino Beppe Grillo che ha suggerito: «chiamiamoli Montoni Ermenegildo».

Si capisce subito che quella di Biella è un'operazione che ha lo scopo di «catturare», per molti versi innovativa, sulla quale un pool di industriali locali (quattro sponsor doc e la fondazione Biella. The art of excellence), la Regione, la Provincia e il Comune, hanno investito 3 milioni di euro. Per ottenere un effetto-choc ci voleva un tocco ribelle (quello di Daverio), molto coraggio (quello dell'imprenditore Luciano Donatelli, presidente della Fondazione del Museo del Territorio di Biella e uno staff con un'inesauribile fonte di entusiasmo da mettere a dura prova per sei mesi, perché questo è il tempo record nel quale l'evento è stato organizzato).

Il risultato è da vedere, ottenuto con il coinvolgimento di nomi conosciuti e stimati in tutto il mondo, soprintendenti, direttori, studiosi e collezionisti. L'allestimento curato da Pier Luigi Cerri, gli effetti speciali dello studio Azzurro e le sorprese dello scenografo Gianmario Fercioni hanno creato sorprendenti luci, suoni, colpi di scena, che regalano al visitatore emozioni difficilmente prevedibili a una mostra tradizionale.

Sul filo della lana non è fatta di opere da museo polveroso e buio (per quanto i pezzi che



La Venere Tosandra di Kalamis, opera di rara eleganza, dialoga con la moda e le immagini di Vogue degli Anni Sessanta

vi si trovano esposti siano notevoli quanto la loro provenienza, ma piuttosto di elementi variegati e inaspettati che spingono il pubblico da una sede all'altra, che lo stupiscono e lo catapultano in una storia lunga millenni, da Arianna e Penelope.

La lana è protagonista assoluta, raccontata attraverso tele, sculture e documenti antichi, ma pure installazioni fatte ad hoc per l'appuntamento biellese. Artisti contemporanei, da Kounellis a Bordoli, Serafini e Cracking art. E poi c'è la lana da toccare, annusare, da ascoltare sui telai e tinte in pezza. Ci sono il poncho di Garibaldi e le camicie rosse dei suoi Mille, tappeti unici al mondo per la loro bellezza e campionario dei lanifici biellesi, libri nati solo in apparenza (in realtà scritti di colori e disegni fantastici). E c'è anche la lana da indossare: delle toghe per le foto ricordo.

Due parole le meritano naturalmente le tre sedi. Il Chiostro di San Sebastiano (la prima

L'allestimento è stato curato da Pier Luigi Cerri mentre le «sorprese» dello scenografo Fercioni regalano al visitatore emozioni difficilmente prevedibili. La lana è protagonista assoluta, raccontata attraverso tele, sculture e documenti antichi. Non mancano le installazioni di artisti contemporanei

tappa dedicata al Mito, i uno monumenti rinascimentali più importanti del Piemonte, situato in centro città. Di lì ci si sposta al Lanificio Pria, affacciato sul torrente Cervo, dove è ospitata la dedicata alla Fantasia. Negli spazi una volta occupati dai telai è stata ricavata anche una sezione didattica curata da Fiorenza Mariotti del Teatro Laboratorio Figure Firenze. Ultimo è espositivo è la Fabbrica della Ruota (a Pray), luogo in cui lo studio Azzurro ha dato libero sfogo alla creatività esaltando i vecchi marchingegni tessili conservati in un interno, dagli strumenti di lavoro ai telai fino al sistema teledinamico per ottenere energia elettrica dalla forza dell'acqua. Con questa mostra Biella e il distretto tessile mettono in gioco: carte vincenti sono il saper fare, la storia, la cultura e l'irripetibilità. Attraverso un semplice e prezioso filo di lana lanciano un messaggio al mondo: «Qui le cose si fanno bene, la creatività non manca, siamo forse imitabili ma certamente unici».

## MUSICA E SHOPPING AL MUSEO

Fra i souvenir foulard e cravatte griffate con il montone-simbolo

**SPONSOR.** La Stampa nel ruolo di media-partner, fa finta di le sue auto ecologiche «vestite» di montoni dorati e del filo della lana, simbolo della mostra. La Nuncas (con uno spazio all'interno del Museo del Territorio che svela i segreti delle tarme in modo scientifico) che distribuisce generosamente campioncini ai visitatori per lavare, profumare e «coccolare» la lana. L'operazione è a 360 gradi e raccoglie una di sponsor che hanno contribuito economicamente o con i loro prodotti a richiamare l'attenzione sull'evento. In testa - ovviamente - ci sono quattro marchi tessili biellesi: il gruppo Botto, la Fondazione Ermenegildo Zegna, e i lanifici Cerruti e Vitale Barberis Canonico che si ritrovano anche sulle targhette d'ottone nelle diverse sale dell'allestimento.

**EVENTI.** Domenica 8 maggio è in programma il primo di tre concerti organizzati dal Centro studi piemontesi di Musica antica. Si tratta di una performance che andrà in scena nel Chiostro di San Sebastiano (sede del Museo), dove il gruppo folkloristico «Lampian» di Bergamo, composto di una quarantina di musicisti e figuranti, proporrà alle 16 «la danza della lana», coreografie che sarà accompagnata da una dimostrazione della tesa con vere pecore. Alle 17 seguirà un concerto dell'ensemble «Dans la roue». I prossimi appuntamenti sono invece previsti per il 21 maggio e il 25 giugno.

Poi ci sono i veri gadget della Penna Aurora che ha preparato una stilografica in edizione speciale (cappuccio d'argento decorato con un disegno particolare che richiama la trama del filo della lana), e una penna a sfera con il logo: i foulard di Mantero, di un particolare arancione tempestato di montoni bianchi; le cravatte di Retti, blu notte decorate con piccoli arieti di un giallo dorato. Sempre fra gli attori locali, il Cappellificio Cervo (del rinomato marchio Barbisio) ha prodotto dei cappelli ad hoc mentre la Menabrea ha realizzato delle particolari bottiglie di birra. E per in tema eno-gastronomico, anche le Cantine Scrimaglio di Nizza Monferrato hanno dato il loro contributo con delle pregiate bottiglie di Barbera etichettate «Sul filo della lana».

Nello shop del Museo non mancano le pecore-giocattolo, grandi, piccole, ricoperte di morbida lana bianca e i rinomati prodotti biellesi, simbolo del lusso e sinonimo di qualità: sciarpe, scialli e plaid in fibre pregiate.

## NOTIZIE UTILI

Dove, quando e quanto I vantaggi della «Lana Card»

**ORARI.** Giovedì e venerdì: 10-13 e 14-21; sabato: 10-21 e domenica: 10-21. Visite guidate per gruppi e scolaresche (su prenotazione): martedì: 10-13 e 15-19 e mercoledì: 10-13 e 15-19. Chiusura: lunedì festivi (l'ingresso fino a mezzogiorno prima della chiusura).

**BIGLIETTI.** Intero 10 euro con diritto di accesso ai tre siti della mostra; Ridotto A (minori di anni 18 e over 65 anni, gruppi oltre 20 persone, titolari di apposite convenzioni) 8 euro; Ridotto B (sponsor e convenzioni speciali) 6 euro; Ridotto C (scolaresche) 3 euro. Gratuito minori di anni 6, disabili con accompagnatore, due insegnanti per classe. Visite guidate 50 euro per un sito; 90 euro cumulativo. Il pagamento del biglietto, valido 48 ore, dà diritto all'accesso ai tre siti della Mostra. I biglietti acquistati alla Domenica saranno validi anche il Sabato successivo. Modalità di acquisto tramite call center: Info412 di Telecom Italia; 89.24.24 - Pronto Pagine Gialle; 412 TIM Trovatutto; TicketOne 899.500.022.

**TRASPORTI.** Un servizio di trasporto di cortesia gratuito realizzato in collaborazione con Fiat è a disposizione dei visitatori. Si tratta di auto ecologiche Multiple che collegano il Museo al Lanificio Pria e alla Fabbrica della Ruota che dista circa 25 chilometri dalla città.

**IL MUSEO.** Il Museo offre diversi servizi ai visitatori in occasione della «guardaroba obbligatoria» gratuita, per una visita alla mostra più comoda ed agevole. Bookshop



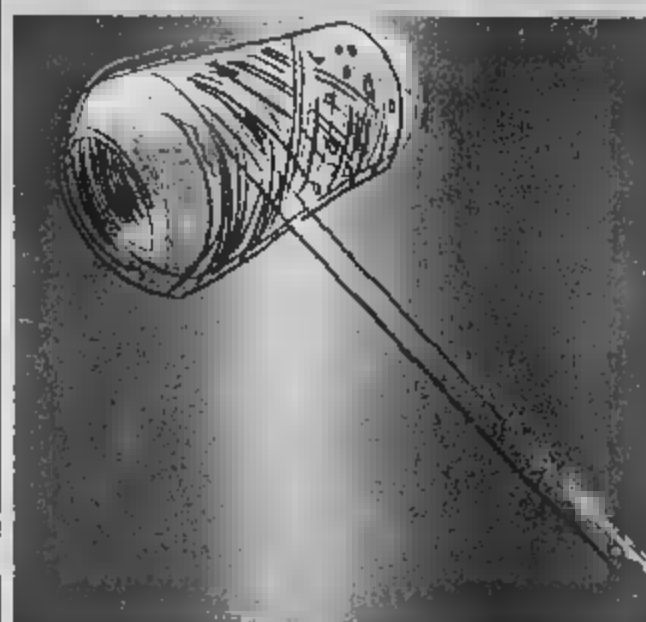
Le auto-navette ecologiche della Fiat

fornito di diversi gadget relativi all'evento e numerosi libri, per grandi e bambini, che trattano le diverse tematiche dell'esposizione; Caffè nel Chiostro, per pranzi, cene, merende o anche semplici break.

**INFORMAZIONI.** Tutto ciò che c'è da sapere sulla mostra si può reperire attraverso e-mail (info@suffilodellalana.it), consultando il sito www.suffilodellalana.it e telefonando al Museo del Territorio 015-2529345. Per altre info 015-351128.

**OPPORTUNITÀ.** Al Museo, all'acquisto dei biglietti viene consegnata una tessera (la Lana Card) che allegata a un opuscolo segnala sconti e vantaggi con diverse realtà convenzionate, dai ristoranti agli alberghi e agli outlet, che variano dal 10 al 25%.

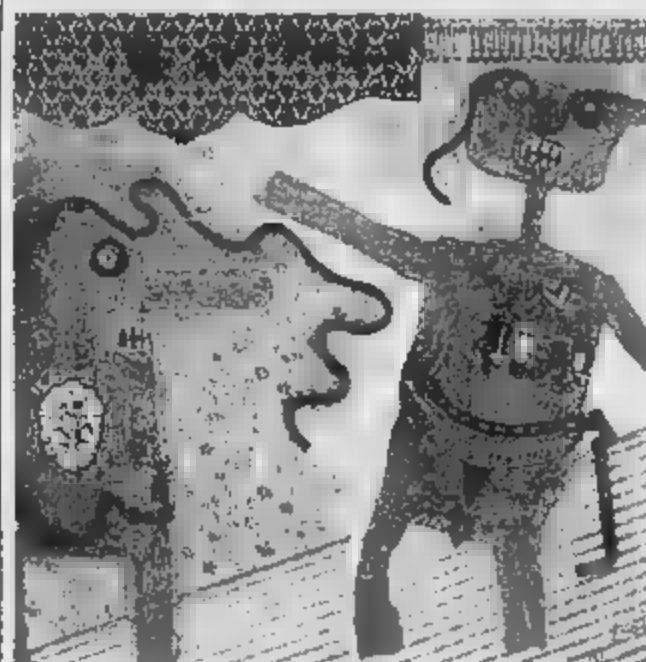
## DA WARHOL AL PONCHO DI GARIBOLDI



**ANDY WARHOL.** Fila Fantasia con banda laterale a sinistra. Sono due le opere dell'artista americano esposte alla mostra, che hanno per soggetto un rocchetto di filo molto colorato. Fanno parte di una collezione privata di Prato e sono realizzate da Warhol nel 1983.



**LUIGI SERAFINI.** Gomitaly Opera realizzata appositamente per la mostra e sistemata al Lanificio Pria. L'artista bolognese propone una «famiglia» con una pecora (che sostituisce il cane) in resina e lana, che gioca a pallone. Le dimensioni sono a grandezza naturale.



**ENRICO BAJ.** Generale nell'intimità. Si tratta di uno dei due pezzi esposti al Lanificio Pria (con Personnage fort trouble par la situation politique) che fanno parte della collezione Marconi e sono stati esposti a Milano in una mostra-omaggio all'artista scomparso. Tecnica mista, realizzata nel 1961.



**LA FANTASIA.** Il poncho di Garibaldi, le camicie rosse, le divise militari della prima e della seconda guerra mondiale e in mezzo un drappo di tessuto bianco leggerissimo come quello utilizzato recentemente per confezionare l'abito di Benedetto XVI





Sotto l'Alto Patronato del  
Presidente della Repubblica



Con il Patrocinio del Ministero  
per i Beni e le Attività Culturali

epublishing Agency - Biella

# VI ASPETTO A BIELLA

## alla MOSTRA EVENTO



SUL FILO DELLA LANA

Biella The Art of Excellence

MITO E RITO

25.000 anni di manufatti  
e di opere d'arte  
raccolti da Philippe Daverio

21 Aprile  
24 Luglio 2005

[www.sulfilodellalana.it](http://www.sulfilodellalana.it)

**Museo del Territorio Biellese**

Chiostro di S. Sebastiano, Via Q. Sella, Biella  
[info@museodelterritorio.biella.it](mailto:info@museodelterritorio.biella.it)

INFO: 015 25 29 345

Prevendita  
[www.TICKETONLINE.it](http://www.TICKETONLINE.it)



Città di Biella



REGIONE  
PIEMONTE

Provincia  
di Biella

BIELLA  
THE ART OF EXCELLENCE

Fondazione  
Ermenegildo Zegna

COMPAGNIA  
F.lli CERRUTI

LANIFICIO  
F.lli CERRUTI  
DAL 1881

spescoman rff

VOGUE

MARSH

GRUPPO BOTTO

LANIFICIO  
F.lli CERRUTI  
DAL 1881

Fondazione Mediocredito

nuncas

MARSH

LA STAMPA



RONCO CANAVESE. I LADRI HANNO AGITO NELLA NOTTE TRA VENERDÌ E SABATO

# Aprono la bara e rubano i gioielli a una donna morta quindici anni fa

## Il bottino in preziosi è di circa 10 mila euro Indignazione e sconcerto in Valle Soana

Alessandro Ballesio

Era bella Nadia, a Pont Canavese ricordano che era la più bella della valle. Perché era una ragazza che ti rapiva, perché indossava i gioielli più preziosi: tutta la natura della valle. Collier, braccialetti, anelli ed orecchini lei li provava quasi per gioco, ogni giorno davanti alla vetrina della sua oreficeria. Quelle meraviglie erano diventate una parte di lei, della sua vita. In un pomeriggio del 1990, Mario Faletti, suo marito, diceva addio a Nadia Bettassa nel piccolo cimitero di Ronco, in Valle Soana. L'aveva uccisa un male incurabile, a quarantacinque anni. La bara era già stata chiusa, nessuno poteva vedere l'ultimo regalo di un uomo alla donna che gli era rimasta accanto per ventidue anni: «L'ho sepolta con addosso tutti i miei monili, lei ne sarebbe stata felice», racconta oggi l'orefice di Pont Canavese. Nessuno doveva aver visto.

Ma qualcuno deve pur averla sentita raccontare questa storia, visto che l'altra notte una banda di ladri si è andata a colpo sicuro: hanno forzato il loculo, aperto la bara e sono fuggiti dal cimitero con tutto l'oro di Nadia. Diecimila euro, il valore del bottino. Quello che è successo

PONT CANAVESE, IL DOLORE DEL VEDOVO

### «Non ci sono parole per definire il gesto di quei delinquenti»

«Vedere il corpo di Nadia dopo quindici anni è stato un colpo, non ci sono parole per descrivere quello che ho provato. E per definire il gesto di quei delinquenti. No, non ci sono parole. Mario Faletti oggi ha 63 anni e per lui è stato un altro funerale. Ha visto seppellire per la seconda volta la sua Nadia, ma la scena più angosciante è stata quella della bara aperta, profanata, spogliata dell'ultimo ricordo che aveva riservato alla moglie, il 27 settembre del 1990. Oggi Faletti lavora ancora nella sua oreficeria affacciata su

piazza Craveri, nel centro di Pont Canavese, un mese fa è entrato a far parte dell'amministrazione comunale, nella lista del sindaco Marco Balagna. La figlia Silvia, che adesso a 34 anni, ha una merceria a due passi dal suo negozio. «Nadia dice: non posso e non devo dimenticarla, mi provavo un dolore indicibile rivederla con il suo vestito viola, i capelli biondi, i pochi oggetti rimasti tra quelli che avevo sistemato accanto. Con che coraggio si può fare una cosa simile, chi può essere stato?».

fa rabbrivire, lo ha scoperto una donna, che di buon mattino è andata a posare un mazzo di fiori sulla tomba di un parente. «L'ho profanata una tomba, venite subito»: ha detto al telefono ai carabinieri del paese. La parete con decine di loculi e a pochi metri dal cancello di ferro (rimane aperto anche di notte), a un metro e mezzo di altezza spunta la cassa in legno chiaro: i ladri, dopo averla depredata, sono riusciti a spingerla

fino in fondo alla celletta. Per terra, i resti dei mattoni, della calce, il coperchio del loculo è intatto, la foto di Nadia e l'epitaffio con le scritte in ottone non sono danneggiati, i fiori sono ancora intatti. Chiunque sia stato, ha potuto lavorare indisturbato e lo ha fatto senza lasciare nulla al caso: con attrezzi particolari per scardinare i ganci del coperchio (marmo, martello e picchetto per sfondare lo strato di

La bara profanata dai ladri si trova nel piccolo cimitero montano di Ronco Canavese



Mario Faletti, il marito della donna morta 15 anni fa



Nadia Bettassa era morta all'età di 45 anni per un tumore

mattoni. A quel punto hanno posato per terra la bara, l'hanno aperta, poi hanno tagliato minuziosamente l'ultima copertura di alluminio zincato. Non si sono accaniti contro la salma, hanno invece sfilato con calma anelli, collane, braccialetti.

Per questo motivo, i ladri venissero scoperti, risponderebbero di furto «puro» e non di violazione di sepolcro (rischiata da uno o cinque anni di reclusione), non di vilipen-

dio di cadavere, un reato più grave.

Forse per la fretta o per la paura di essere scoperti, dopo aver spogliato la salma di tutti gli oggetti preziosi hanno richiuso la bara senza però riuscire a sistemarla bene nella celletta. Poi i fuggiti. Nessuna traccia evidente, sulla quale possano lavorare i carabinieri di Ronco. Nessuno che abbia visto o sentito alcunché. Il composante si trova in una posizione

troppo defilata rispetto al borgo, dove tuttavia in questa stagione non vivono più di duecento persone.

Mentre in valle non si parla d'altro (Ronco è il paese di origine della donna, a Pont il marito è anche consigliere comunale) e in tanti ricordano che la storia dei gioielli della bella orefice da tempo è di dominio comune, rimane il giallo: perché è successo proprio adesso, dopo quindici anni?

BUSSOLENO. TRAGEDIA DURANTE LA GITA, LA VITTIMA ABITAVA A CHIERI

# Operaio muore cadendo per 70 metri in un burrone

Una gita in montagna di dodici amici è finita in tragedia per una famiglia di Chieri. Un operaio di 31 anni è morto sfrecciato in un vigneto dopo essere precipitato per circa settanta metri di altezza. La vittima è Raimondo Corda, 31 anni, residente a Chieri in piazza 11 Novembre, 7 con la convivente Monica Tergolina di 31 anni. Secondo le prime indagini dei carabinieri di Bussoleno una disastrosa caduta potrebbe aver causato la tragedia. Raimondo Corda, alla convivente Monica ed altri dieci amici domenica scorsa erano arrivati alla frazione Foresto per passare una giornata di relax in un verde senza tralasciare la passione per le arrampicate su roccia.

La giornata era molto bella ed i ragazzi di Chieri avevano scelto come meta della loro domenica l'Orrido



L'Orrido di Foresto in cui è precipitato l'operaio di Chieri

di Foresto, una vistosa fenditura che squarcia la falda della Rocca-malone dove in questi ultimi anni sono state attrezzate alcune pareti di roccia. Raimondo Corda ed altri amici erano quindi partiti per una arrampicata mentre altri hanno preso il sentiero dei Ginepri sulla sinistra della spaccatura e dopo dieci minuti si sono fermati su un terrazzo a prendere il sole. In quella zona molto panoramica verso le 12,30 si trovano poi tutti insieme: pranzano e poi si sdraiano a prendere il sole. Alle ore 14,45 la tragedia. «Ci siamo girati ed abbiamo visto Raimondo scivolare e scomparire nel vuoto hanno poi raccontato ai carabinieri Lorenzo Parrivachio e Marco Conte. Anche da Foresto un artigiano, A.F. di Giaglione, avrebbe visto il giovane fare un piccolo salto, scivolare e poi cadere nel vuoto. I ragazzi sono subito scesi verso Foresto, poco dopo è arrivato un medico dal 118 ma ogni tentativo di rianimare il giovane è stato inutile. Era morto sul colpo per il trauma cranico riportato urtando più volte la roccia nella caduta. In serata sono arrivati a Susa anche i genitori e le due sorelle della vittima la quale è stata composta nella camera mortuaria dell'ospedale. (f. mar.)

LOMBARDORE. L'INCIDENTE ALLO SVINCOLO

# Feriti due motociclisti dopo uno scontro sull'ex statale di Ceresole

Ennesimo grave incidente sulla statale 460 allo svincolo di Lombardore a poche centinaia di metri dal distributore della Tamol, domenica 1 maggio. Feriti in un grave due giovani di Torino che trovavano a bordo di uno scooter e ripartendo dal segnale di stop si sono accorti, forse a causa della segnaletica troppo bassa, di disturbare la visibilità, di un'auto che sopraggiungeva in contrario. Erano le 14,30 circa quando il motociclo condotto da Marco Tagliatore, 37 anni, di Torino si è scontrato con la Opel Corsa, guidata da Franca Aimonetto, 40 anni, di Cuorgnè che viaggiava in direzione Torino. L'urto è stato violentissimo al punto tale da scaraventare lo

scooter sull'altra carreggiata e far volare nella scarpata oltre il guard rail, il conducente. Gravi le condizioni. Tagliatore, trasportato al San Giovanni a della passeggera, Elisabetta Melcangi, 34 anni di Torino, portata con un elicottero del 118 alle Molinette. Prognosi di 40 e 90 giorni per i due motociclisti, ferite meno gravi per la Aimonetto trasportata a Cirié e subito dimessa. Sul luogo sono intervenuti i carabinieri di Leini, due ambulanze e l'équipe medica del 118, oltre il sindaco di Lombardore, Diego Maria che ha rinfocolato la sua consueta protesta per le condizioni della strada, invocando la famosa rotonda, ormai progettata da quattro anni. (n. ber.)

BRANDIZZO. A CAUSA DI UN INCIDENTE

# Coda di 12 chilometri sull'autostrada To-Mi

E' iniziata male ieri mattina la settimana per parecchie centinaia di automobilisti e trasportatori, costretti ad oltre 12 chilometri di coda sulle corsie per Torino dell'autostrada A 4, in seguito ad un incidente nei pressi di Brandizzo. Un vero disastro la viabilità. Tutto perché intorno alle 6,45 Salvatore Pacca, 64 anni, residente a Rondissone, in via Carpi 2, al volante della propria Lancia Dedra, giunto al chilometro 10 ha visto lo spartitraffico provvisorio in cemento precompresso sul destro della carreggiata di marcia che delinea i lavori di ampliamento dell'arteria autostradale. Quindi la vettura, priva di controllo, è ritornata al centro delle carreggiate bloccando completamente la circolazione dei veicoli. Salvatore Pacca è rimasto ferito.

In pochi minuti sul luogo dell'incidente è sceso un equipaggio del Soccorso Avanzato del 118, che ha prestato le prime cure all'automobili- lista infortunato, subito dopo il ferito è stato trasportato all'ospedale di Chivasso. Sul posto è intervenuta anche la Polizia Stradale di Villarboit al fine di accertare la dinamica dell'incidente. A quell'ora il traffico sull'autostrada è particolarmente sostenuto, di conseguenza in poco tempo si è formato un serpentine di autocarri e macchine su due corsie che arrivava fino allo svincolo di Chivasso Est, per un totale di dodici chilometri. Agli ausiliari del traffico il compito di controllare la caotica viabilità. Intanto le proteste degli utenti imbottigliati sulle A 4 non si sono fatte attendere. Comunque fino alle 9 c'è stato un rallentamento generale della circolazione. Al fine di non peggiorare la disastrosa situazione che si è venuta a creare il traffico è stato dirottato statale 11 Padana Superiore verso Chivasso, provocando non pochi problemi alla viabilità nel centro cittadino. (d. and.)

E' IL PASSATEMPO PREFERITO IN VALLE

# Caccia al milionario del Supernalotto

Chi è che ha vinto quattro milioni di euro? O meglio. Chi è che si è cambiato la vita con otto miliardi del vecchio conio realizzando un cinque più uno del Supernalotto? A Lanzo, da sabato sera, si domanda che si fanno tutti. Ed anche simpatico conoscere su chi cadono i sospetti più o meno credibili. Su quegli habitués della rivendita numero due Umberto I che al mercoledì e al sabato investono qualche euro e sognano di incontrare la bendetta.

«Questa schedina è stata giocata nel primo pomeriggio di sabato e crediamo sia un sistema, ma la puntata di un singolo, forse di uno che è passato di qui per caso puntellano subito Gualtiero Aires ed Elena Pesando, i due gestori del negozio. Entrambi ci tengono a precisare che i loro è spetta una percentuale: «Speriamo che almeno il nuovo ricco ci spedisca



Elena Pesando e Gualtiero Aires davanti alla loro tabaccheria fortunata

sbagliato strada - taglia corto -. Anche se non mi dispiacerebbe. Ovviamente il vincitore non ammetterà mai di aver indovinato il cinque più uno, ma la voce popoli indirizza i truppe dei cronisti verso Angelo Galantucci, proprietario di uno dei bar

più rini Lanzo. Galantucci si tiene offrendo un aperitivo: «E, se avessi vinto, credete davvero che lo direi a voi? sorride. «Se me - continua - il nuovo milionario dove cercarlo fuori da Lanzo, forse a Monastero o a Coassolo. (g. gla.)

## Inbreve

### Chivasso Operai occupano la ex Maggiora

Si fa sempre più critica la situazione dei lavoratori ex carrozzeria Maggiora di Chivasso, dopo il fallimento dell'azienda sono stati assorbiti dal Gruppo Fontana, stampaggio di parti per la Renault. Allo stato attuale ci sono una settantina di operai che rischiano il posto di lavoro. Per questo, e in attesa di un tavolo istituzionale in Regione, anche con la partecipazione delle Fiat che si dovrebbe svolgere in settimana, da ieri alle 8 gli operai del Gruppo Fontana hanno interrotto tutte le produzioni e iniziato l'occupazione della fabbrica di via Caluso 50.

### Chivasso Incidente sulla statale 26

Artemio Cesarato, 61 anni, di Brandizzo, è rimasto ferito e trasportato in Ospedale a Chivasso per le ferite riportate in un incidente avvenuto sulla statale Chivasso-Caluso, in frazione Boschetto. L'uomo, al volante di un Fiorino, ha tamponato la Mercedes di Giampiero Valle, 55 anni, di Varolengo.

### Buttiglieria Alta Dall'amministrazione il sì al piano del colore

L'amministrazione comunale di Buttiglieria Alta ha approvato il piano colore con l'obiettivo di tutelare le vecchie costruzioni del capoluogo, e dell'abitato di Ferreria. Per l'area industriale della Ferreria si vuole rivalorizzare il villaggio delle case popolari dell'antico quartiere operaio realizzato dai fratelli Vandel.

### Torino Litigata con la e sale su una ciminiera



I due fidanzati sulla ciminiera

Un piccolo imprenditore edile rumeno, Dumitri S., di 26 anni, dopo un litigio con la fidanzata, si è arrampicato domenica pomeriggio su una ciminiera alta 123 metri in via Pianezza 123, minacciando di buttarsi nel vuoto. La ragazza lo ha raggiunto e dopo due ore polizi, vigili urbani, vigili del fuoco e uomini del soccorso 118 sono riusciti a farlo scendere. Il giovane è stato denunciato per procurato allarme.

### Almese Approvato progetto parcheggio

Il comune di Almese ha approvato il progetto per la realizzazione di un parcheggio con area verde in borgata Malaret, pressi della chiesa di San Rocco. L'opera del costo di 60mila euro, comprende un'area di sosta per quindici vetture e una zona riservata al parco giochi per bambini.

### Chivasso Espianto all'ospedale

Ennesimo espianto di organi l'altra sera presso l'Ospedale di Chivasso. Ad un pensionato 77 anni che abitava a Giaveno, deceduto per una emorragia cerebrale, sono stati espianati i reni ed il fegato. Subito dopo gli organi sono stati impiantati alle Molinette di Torino.

### Torino Al via torneo di calcio «Falcone» Borsellino

Prende il via questa sera il torneo di calcio intitolato a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, patrocinato dalla Procura generale di Valle d'Aosta e dal procuratore Giancarlo Caselli. Le gare si disputano nell'impianto della società River, in via Cavagnolo 12 a Torino. A disputare il trofeo 10 squadre: carabinieri, polizia, guardia di finanza, polizia municipale, polizia penitenziaria, vigili del fuoco, Cral Giustizia, Sai assicurazioni, Sicurezza Tribunale e una rappresentativa mista avvocati-magistrati. La finale si disputerà il 1° giugno allo stadio Delle Alpi.



NUOVO PROBIOTICO DA BERE DELLA CENTRALE DEL LATTE DI TORINO

# FLORA *Plus*

*Benessere quotidiano  
per tutta la famiglia.*



www.centralelatte.torino.it

gusti  
originali!



È nato Flora Plus, il probiotico buono, cremoso ■ delicato nel sapore. Bevuto regolarmente, contribuisce a mantenere l'equilibrio della microflora intestinale ■ ■ rafforzare le difese naturali. E soprattutto, è della Centrale del Latte di Torino. Disponibile nei gusti bianco, fragola, banana, caffè.





IVREA. L'ATENEO E L'ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI HANNO STRETTO UN PATTO E SI RIVOLGONO AGLI STUDENTI DELL'ULTIMO ANNO DELLE SUPERIORI

# Il Politecnico cerca aspiranti ingegneri

## La sede universitaria eporediese non riesce a soddisfare le richieste delle aziende

Giampiero Maggio

Non sono solo i numeri che parlano di migliaia di cassaintegrati e decine di in crisi a dover preoccupare. C'è un altro aspetto della crisi, forse meno noto ma altrettanto inquietante, da prendere in considerazione.

L'allarme è del Politecnico (sede distaccata di Ivrea) e dell'Associazione industriali del Canavese che, da oggi, stringono un patto. Si parte da questo punto: alle numerose richieste di nuovi ingegneri (40 mecatronici, sorta di mix tra esperti in elettronica, meccanica, automazione, 30 informatici, 10 ingegneri specializzati in telecomunicazioni) da «acquistare» come tirocinanti, solo 30, però, le domande soddisfatte dal Poli. Motivo? Lo spiega, con battuta, Maurizio Rebaudengo, coordinatore della sede decentrata, quella di Ivrea, del Politecnico di Torino: «Oggi il mestiere di ingegnere non affascina più, meno iscritti, meno laureati e il risultato è questo. Sono i dati che lo dicono: se dal 2000 al 2003 il Poli di Ivrea ha avuto un'impennata crescente di iscrizioni arrivando a 70 nuovi ingressi, nel 2004 c'è stato un calo di 17 unità. Tutto questo mentre il mercato delle

### I numeri del «Poli»

**220 studenti**

È il numero di coloro che frequentano il Politecnico di Ivrea

**«nuovi»**

Sono gli iscritti nel 2004

**50 docenti**

Sono quelli impegnati nelle lezioni

**2 corsi**

Si tratta di ingegneria informatica e ingegneria mecatronica

**120 partecipanti**

Sono gli studenti delle medie superiori che hanno partecipato al corso di orientamento al Poli

**94 ammessi**

Si tratta degli studenti che hanno superato il corso (che vale come test di ammissione)

aziende ha sete di figure professionali di questo tipo. Aggiunge Rebaudengo: «Le direttive centrali sono chiare. Resistono le sedi che hanno motivo di esistere per la loro interazione con il territorio. Il dato paradossale è che quella di Ivrea, l'unica di tutto il Politecnico ad avere una specializzazione in mecatronica, è tra quelle che ha i migliori margini di sviluppo, peccato però gli iscritti siano pochissimi».

Ecco che, allora, è nato questo legame: l'Associazione

degli industriali guidata da Mario Gaiardo. L'accordo parte da «Fai un salto al Poli», iniziativa dell'università torinese dedicata agli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori piemontesi e si chiama «Politecnico a Porta Aperta». Verrà presentata oggi alle 15 nella sede decentrata di via Liberazione-calle Bellavista. «In un territorio non più monoindustriale come quello degli anni passati», spiega Gaiardo, «ma sempre più aperto a soluzioni nuove è importante avere ingegneri va-



La sede della filiale eporediese del Politecnico di Torino. Sopra, Mario Gaiardo, presidente di Assindustria

li che siano in grado di gestire i cambiamenti avendo la base di una «nuova» tecnica che permetta di stare al passo con l'innovazione fino a diventare imprenditori».

È molto ciò che si chiede agli studenti di oggi: che domani dovranno occupare ruoli importanti e decisivi per l'economia del territorio. All'iniziativa parteciperanno, oggi, gli oltre 100 studenti che hanno partecipato e superato il corso di orientamento: ragazzi che provengono da cinque scu-

le, il liceo scientifico Martinetti di Caluso, l'Istituto Europa Unita di Chivasso, l'Iris Camillo Olivetti e il liceo scientifico Gramsci di Ivrea, il scientifico Aldo Moro di Rivarolo e che saranno premiati con un attestato.

Si tratta di un piccolo passo in avanti per tentare di «nuovo» figure professionali che saranno utili al futuro dell'economia del territorio. Il paradosso è che al corso di mecatronica una decina di iscritti arriva dal sud Italia (sanno che l'inte-

resse ha assunto proporzioni molto più vaste rispetto a quanto si pensasse) mentre la risposta locale, pur rappresentando il nocciolo duro degli iscritti, è comunque timida. «L'obiettivo?», dice Rebaudengo, «Arrivare a soddisfare tutte le richieste che provengono dalle aziende del territorio. Spesso sono piccole e medie imprese che hanno necessità di figure professionali preparate per rilanciare e affermarsi sul mercato. La ripresa economica può e deve partire anche da qui».

AMBIENTE. VISITE AI BALMETTI, ALL'ECOMUSEO DELLA CASTAGNA E PASSEGGIATE

## Weekend tra natura e cultura

Domenica prossima avrà luogo la manifestazione «Voler bene all'Italia», promossa a livello nazionale da Legambiente. In Canavese numerosi Comuni hanno aderito. A Borgofranco proposte visite ai vigneti e ai caratteristici Balmetti, oltre al battesimo dei pony per i bambini. Nomaglio apre al pubblico il suo Ecomuseo della Castagna. A Pavone, oltre alle visite a monumenti e luoghi storici, si effettuano passeggiate gastronomiche e musicali. Anche ad Agliè visite al centro storico, oltre a degustazioni di torcetti e vini.

Ad Alice Superiore viene allestita una mostra documentaria sull'emigrazione in Sardegna della gente del luogo. Strambino propone passeggiate fino al vicino sito archeologico ricco di conchiglie fossili. Articolato il programma a Piverone, che tra sabato e domenica prevede concerti, balli, mostre e passeggiate. Quassolo, Tavagnasco e Quincinetto si uniscono nell'organizzazione, proponendo camminate tra i vari paesi, visite ai luoghi caratteristici e specialità della gastronomia locale.

[m. sar.]



Un balmetto di Borgofranco

INSEGUITO DAL FIGLIO DEI TITOLARI, È ARRESTATO DAI CARABINIERI

## Preso dopo il colpo nel negozio

Si era immaginato un colpo facile facile. Entrare nel negozio durante la pausa pranzo forzando la serratura della porta di ingresso, aprire la porta e fuggire con il malloppo. Invece Umberto Davide Mollo, 32 anni, di Ivrea, il blitz alla merce «L'intimo» di Cuorgnè, di proprietà di Maria Genesio, è andato male: lo ha scoperto, mentre aveva già prelevato 60 euro dal registratore di cassa, il figlio dei titolari. Lui, il rapinatore, una volta alle strette ha tentato la fuga e dopo inseguimento di quasi un chilometro è stato bloccato e arrestato dai carabinieri.

E' poco gessata l'una di pomeriggio quando Mollo entra in azione. Il negozio che ha preso di mira si trova in una via trasversale a via XXV Maggio, una delle strade principali di Cuorgnè, a pochi passi dalle scuole della città. Riesce a forzare la serratura ed entrare nella merceria: ma il figlio dei titolari, avvertito da un uomo che passava davanti al negozio per caso, raggiunge la merceria. E' attimo: Mollo capisce che essere in trappola e per

rischiare di essere fermato fuggire intasandosi i soldi. L'inseguimento si svolge lungo tutta via XXIV Maggio: «Fermatelo, al ladro, al ladro» grida verso gli increduli spettatori il ragazzo all'inseguimento. La corsa finisce all'altezza dell'edicola che si trova di fronte al Bar Umberto, a pochi metri da piazza d'Armi. I carabinieri di Cuorgnè, che trovavano in zona per una pura casualità, assistono all'inseguimento e riescono a bloccare il fuggitivo. Mollo viene arrestato con l'accusa di rapina improvvisa. [g.p. mag.]

**Parella Nuovo mezzo per l'Airone**  
L'associazione di volontariato L'Airone, da anni impegnata nell'aiuto di disabili e ammalati, potrà contare su un nuovo mezzo in grado di trasportare con più facilità che ne avrà bisogno. L'automezzo è stato acquistato grazie ad un contributo provinciale e soprattutto al sostegno economico da parte della popolazione di Parella, delle amministrazioni comunali della Padana e delle associazioni.

## Inbreve

**San Giorgio Trovato in un canale**  
Il pensionato scomparso  
È stato trovato il corpo senza vita di Franco Perrino, 59 anni, scomparso da San Giorgio il 21 aprile. Lo ha trovato, domenica intorno alle 8,30, un uomo che passeggiava nei pressi del canale.

**le Depretis, a Santhià. L'allarme è scattato immediatamente: sul posto sono arrivati i vigili del fuoco e i carabinieri per il recupero del corpo. Il riconoscimento è toccato ai familiari. Perrino, pensionato e stimato da tutti in paese, era sparito il 21 aprile a bordo della sua auto, ma solo il 23 i parenti ne avevano denunciato la fuga. Ad inquietare i familiari era stato il ritrovamento dell'auto del pensionato a pochi metri dal canale.**

**Sparone Oggi all'Itica un'ora di sciopero**  
Un'ora di sciopero, oggi, in tutti gli stabilimenti piemontesi del gruppo Itica: a Sparone, Grugliasco e Brumetto. L'iniziativa parte dal coordinamento Fiom Cgil, che ha indetto da ieri lo stato di agitazione per protestare contro la mancanza di nuove assunzioni. Primo incontro: la nuova proprietà il 10 maggio all'Unione industriali di Torino.



L'Itica di Sparone

**Ivrea Bando per la polizia municipale associata**  
Ivrea, San Martino Canavese, Isiglio e Lugnacco sono tra i primi comuni che hanno aderito alla proposta della Provincia, che garantisce il sostegno a Comuni e Comunità montane interessate ad un progetto per ottenere i contributi previsti nel bando regionale emanato in sostegno delle forme di gestione associata di Polizia locale.

**Ivrea Nuovo sportello Fistel-Cisl**  
È stato potenziato il servizio del sindacato Cisl settore telecomunicazioni in Canavese. L'obiettivo è rispondere alle esigenze dei lavoratori Vodafone, Cometa, Wind, Delta Film. Il nuovo segretario della sezione è Monica Cat Genova, attualmente in carica come delegata sindacale di Vodafone.

**Castellamonte La differenziazione nelle frazioni**  
Anche nelle borgate di Castellamonte, in particolare Sant'Anna, Fila, San Giovanni e Muraglia, è partito il sistema di raccolta differenziata, che nel capoluogo era stato inaugurato già due anni fa. Per informazioni rivolgersi allo sportello ambiente dei vigili urbani e all'azienda Asa (il numero verde è 800 079 960).

CALUSO. L'ANAS HA DEFINITO «PRIORITARIA» L'OPERA

## Dal 2006 partono i lavori della circonvallazione di Arè

Mauro Saroglia

una (concreta) speranza, sta diventando una certezza: la circonvallazione di Arè si farà. Alcuni mesi fa era stato annunciato uno stanziamento ministeriale di 2 milioni 200 euro a favore dell'Anas, per la messa in sicurezza del tratto della statale 26 tra Chivasso e Arè di Caluso: una buona notizia, ma ancora piuttosto generica, perché non erano definiti i lavori da realizzare per la messa in sicurezza, e gli abitanti di Arè, con in testa quelli riuniti in comitato spontaneo, ne attendevano su tutti: la circonvallazione dell'abitato, da anni da un continuo via vai di automezzi, portatori di smog e di rischi per l'incolumità dei pedoni.

Nel giorni scorsi è giunta la buona notizia: alcuni funzionari dell'Anas si sono rivolti al Comune per sottoporre uno studio di fattibilità; i tempi erano stretti, entro la fine di marzo avrebbero dovuto presentare la documentazione a Roma per bloccare il finanziamento. «E quello stu-

dio», spiega il sindaco Marco Suriani, «prevede l'ampliamento della statale dall'area industriale chivassese fino all'ingresso della frazione Arè, ma anche una variante sul lato est del paese, destinata a ricondurre al tracciato esistente all'altezza del Motel Erbaluce, all'ingresso in Caluso». Nel documento sono indicate, lungo il tracciato attuale tra Chivasso e Arè, due rotonde, la prima all'altezza della frazione Carlini, la seconda all'attuale incrocio per Vallo, qui partirebbe la variante. Arè, che prevede un ulteriore svincolo rotatorio all'altezza di via Ortigara, per consentire l'accesso alla frazione.

Il dato importante, in tutto ciò, è che tale studio diventa vincolante per la realizzazione del progetto, e l'opera in questo modo viene classificata dall'Anas come «prioritaria». «Certamente», aggiunge l'onorevole Mauro Saroglia, che ha seguito l'iter, «vicende» membro della Commissione Lavori Pubblici della Camera - è impensabile che poco più di 2 milioni di euro



Il sindaco Marco Suriani

sufficienti a realizzare un'opera di portata: le stime fatte parlano della necessità di 13 milioni. Ma si tratta di una cifra, nel complesso del bilancio dell'Anas, assolutamente sostenibile: lo hanno confermato gli stessi funzionari con i quali abbiamo parlato. E ci hanno anche detto che, entro fine anno, il progetto esecutivo dovrebbe essere pronto. Guardando alle tempistiche ordinarie dell'ente, la gestione delle strade, si può ragionevolmente ritenere che entro il 2006 i lavori possano partire.

### Di che e Quando

**PIANETA CANCERE**  
«Antigone in carcere: rapporto sulle condizioni di detenzione in Italia»: è il titolo della serata che si tiene, dalle 21, alla Sala Cupola del Centro congressi La Serra di Ivrea. Durante l'incontro è presentato il terzo rapporto curato dall'associazione Antigone, nonché il programma di lavoro per il prossimo rapporto. Partecipano Claudio Sarzotti, Davide Mosso, Cecilia Blengio, Daniela Ronco, Gianni Torrente. Corso del teatro si raccoglie la adesione per la costituzione di un gruppo locale della associazione. L'appuntamento è organizzato da Amnesty International, Ecocredia, Casa delle Culture, Casa delle Donne, Centro Documentazione Pace, Centro Gandhi, Cooperativa Mary Poppins, Fraternità Carmelitana di Lessolo, Gruppo Volontari Penitenziari, redazione di Varieventuali.

La rassegna «Due città al cinema» propone, alle 21.30 alla sala Margherita di Cuorgnè, il fortunato film «Sideways». Per il Cineclub, alla sala Abcinema

La Serra, è in cartellone «La grande seduzione»: proiezioni alle 15, 17, 19, 20 e 21.30.

In biblioteca a Montanaro domani, mercoledì, nell'arco della giornata viene proposto «Tuttastorie», lettura e racconto di filastrocche e fiabe per i bambini della scuola materna «Filial». Conduce gli incontri il professor Gabriele Ferrari, esperto in attività di laboratorio e corsi di formazione sull'invenzione di fiabe e il rapporto fra oralità e scrittura.

**LIBRO**  
Si conclude il ciclo di incontri «Tre autori per il Canavese», al Teatro Giocosa di Ivrea dove, alle 17.30, è presentato «Il grido della catalpa» (Passigli) dell'eporediese Giuseppe Lazzari. L'autrice è presentata da Lisa Gino, e Adolfo Fenoglio legge alcuni brani dall'opera. L'incontro è a ingresso libero.

**ILLUSTRAZIONI**  
Al centro di documentazione «Libri come ciliegie» di Palazzo Canavese possono essere ammi-

rate per alcune settimane - il martedì dalle 14.30 alle 18.30 - singole tavole e pubblicazioni complete dell'illustratrice Chiara Belzatti. La mostra è a ingresso libero.

**POESIA**  
Sesta edizione del concorso di poesia «Alladium», promosso dall'associazione culturale Concorso Alladium e da La Bottega della Foto di Agliè. Tre le sezioni: la prima, riservata agli alunni delle scuole elementari e medie, ha come tema «Le emozioni»; la seconda e la terza (aperte a tutti e non in palio un primo premio del valore di 150 euro) hanno, rispettivamente, tema libero e «Le ombre». I elaborati devono pervenire, unitamente a 15 euro di iscrizione, entro il 20 maggio: all'Associazione Culturale Concorso Alladium, casella postale 17 Agliè, o al ristorante Sole di via Principe Tommaso 43 (consegnate a mano).

**MOSTRA**  
Nel salone consiliare del municipio di Strambino si può vedere, per oggi, la mostra dell'Antifascismo della Resistenza, dalla Deportazione: apertura dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 17.

**CUCINA**  
La Condotto del Canavese di Slow Food organizza, sede del Centro «Prt» della Csea in via Warmondo Arborio a Ivrea, master in Tecniche di Cucina, nelle sere del 4, 11, 18 e 25 maggio, dalle 19.30 alle 23. Obiettivo del corso è acquisire le conoscenze teorico-pratiche basilari per lavorare «bene» fornelli. Per informazioni: 348/6501311, 0125/57410 (ore serali).

**AL MARE**  
Il Centro d'incontro Villa Giuseppe di Rivarolo organizza due soggiorni marini per anziani, uno sulle sponde del mar Adriatico e l'altro sul mar Ligure. La proposta è per il periodo tra il 13 e il 27 giugno, con destinazione Igea Marina (hotel Marcus) e quota di partecipazione di 441 euro, che includono la permanenza con pensione completa. La seconda riguarda Alasio (hotel Astral), tra il 27 giugno e l'11 luglio, con quota di partecipazione fissata in 441 euro. Informazioni e adesioni: giorno dalle 14.30 alle 17, alla segreteria del Centro d'incontro, viale Castello 1 (0124/25834).



**INDIRIZZO**  
VIA MARENCO 32  
10126 TORINO  
**EMAIL**  
GIORNONOTTE@LASTAMPA.IT  
**TELEFONO**  
011 5568111  
**FAX**  
011 5568439

# Giorno e Notte

## Bimbo Boom alla Sandretto

Alle 18,30 alla Fondazione Sandretto, via Modane 16, l'associazione per la tutela dei minori Sentinella presenta «Bimbo Boom», uno spot per il cinema e la televisione dedicato alle mamme e ai papà. Realizzato dagli allievi dell'Istituto Europeo di Design di Torino con la collaborazione del Centro Servizi Volontariato Vssp e Film Commission, offre spunti di riflessione sul tempo dei bambini e per i bambini.



Una scena di «Saimir»

## Munzi presenta la storia di Saimir

Il regista Francesco Munzi incontra questa sera il pubblico della sua opera prima «Saimir» (nella foto: scena del film), in cartellone da venerdì al cinema Romano. Appuntamento alle 20,30 nel locale di Galleria Subalpina. Il film narra la storia di Saimir, un ragazzo originario dell'Albania che vive nella squallida periferia romana e odia il padre, trafficante di clandestini che lui, suo malgrado, aiuta.

**M**ettiamo il caso che, potendo giocare un'ipotetica macchina del tempo, accada l'incontro più bizzarro e inconsueto immaginabile.

Magari facendo incontrare Edgar Allan Poe e Boy George. Qualcuno griderebbe allo scandalo. Chi invece conosce l'artista di culto che sarà in concerto domani alle 22 all'Hiroshima Mon Amour di via Bosoli 83, sa che dalla combinazione di questi due personaggi è nato un piccolo miracolo



musicale. Questo ed altro, infatti, rappresenta Antony and The Johnsons. Voce da bambino, aspetto androgino, mai codificabile, qualcosa di molto vicino all'immagine incerta dello scrittore prodigo J.T. Leroy, anima blues, tormentata malinconica quanto quella della singer maledetta Diamanda Galas, Antony è un performer ed un cantante di quelli che stupiscono e confondono per il fascino misterioso delle sue composizioni.

Un fascino che traspare fin dal primo singolo, emblematici-

co, «I Fell In Love With A Dead Boy» con cui fece la prima apparizione nel mondo musicale, legandosi alla scena sperimentale britannica. Da qui proviene il suo primo mentore David Tibet dei Current che pubblicò l'album di debutto, intitolato semplicemente Antony and The Johnsons.

Ma è a Lou Reed che si deve il lancio effettivo di questo originale artista, quando decise di fargli cantare una versione della sua celeberrima «Perfect Day» all'interno del progetto «The Raven» («Once

upon a midnight dreary, while I pondered weak and weary (...).», corvo, ricordate E. A. Poe?). Non a caso l'ex Velvet Underground compare, chitarra e voce, in «Fistfull of Love», brano contenuto nel primo album di Antony and The Johnsons «I Am a Bird Now». Sulla copertina di questo disco c'è una foto inedita di Peter Hujar che ritrae Candy Darling, un'attrice legata all'entourage della Factory di Andy Warhol, sul letto di morte.

L'immagine, drammatica-

mente bella, sintetizza il percorso emotivo delle canzoni in scaletta, ricca di altre collaborazioni prestigiose, come quella con Devendra Banhart e Rufus Wainwright. Tra le varie tracce spicca anche «You are my sister», dove proprio Boy George.

Di lui, Anthony, spiega così l'incontro folgorante: «George era davvero il primo riflesso di come avrei voluto essere io nel mondo. L'ho visto e ho pensato, ecco cosa si diventa cantanti».



Giovanna Favro

Un gruppo di «rampanti, benestanti e ipertecnologici», «antipatici ma purtroppo un po' somiglianti a tutti noi» si smarrisce in un altro mondo: una campagna sperduta e lontana in cui non ci sono né internet né telefonini, né elettricità né motori. Piove, è notte, l'auto è fuori uso, e anche il navigatore satellitare e il cellulare.

Così lo scrittore Andrea Carlo ha suntuosamente con Sergio Pent l'avvio del suo ultimo romanzo, «Giro di vento» (Bompiani), che ripresenterà alla Fiera del Libro e che ha raccontato ieri al Centro Congressi dell'Unione Industriale alla ripresa del «Caffè Letterario», appuntamenti del lun-

proposti in collaborazione con la Fiera e con «La Stampa».

Lo scrittore, che, come ha ricordato Pent, ha venduto dei suoi libri ben 3 milioni di volumi, ha spiegato (dopo una breve presentazione di Dagoberto Brion) che «Per una volta ho voluto dei protagonisti lontani dall'essere miei alter-ego. Ho scelto arrivi anticipati, che hanno un'idea della campagna. Mulino Bianco: vogliono, come tutti i rampanti, il bel casale ristrutturato in Umbria, per spostarvi nel weekend il loro salotto romano o milanese. Finiscono nella campagna vera, in mezzo a quella spaventosa fatica dei campi da cui milioni di contadini sono fuggiti. «Nei tuoi personaggi» ha chiesto Pent «c'è il peggio del vivere d'oggi: sei

uscito dagli schermi più autobiografici dei romanzi precedenti, proponendo un'efficace satira della nostra società». Al pubblico che ha domandato perché scriva tanto d'amicizia e poco di famiglia o d'amore, De Carlo ha spiegato: «I romanzi d'amore vengono etichettati come "rosa", da B. e le famiglie, se mi guardo intorno, esistono più». Poi, un appello: «Il mio libro è in carta riciclata: ho aderito alla campagna «Scrittori per le foreste» di Greenpeace. Fate qualcosa di concreto anche voi, per limitare la strage quotidiana di foreste: i minuti sparisci l'estensione di un campo da calcio. Scrivete agli scrittori che più amate, e domandate loro di fare come me. E' poca cosa, ma è pur sempre un segno».

## Terapia di gruppo all'Agnelli Al Carignano simposio di filosofia. «Ascoltami bene» in scena alla Cavallerizza

Silvia Francia

provocante «drag queen» e professoressa. La metamorfosi semiseria di Vladimir Luxuria avviene al teatro Agnelli, dove la trasgressiva insegnante, fa lezione a un uditorio di spettatori-pa-nti. Una terapia di gruppo sul sesso: è quanto promette «Si sdrai per favore», che Vladimir ha scritto con Roberto Piana (anche regista) e interpreta insieme con Fuxia. Da domani a venerdì, alle 21, il pubblico sarà chiamato a «discutere in modo quasi psicanalitico di argomento tutti, chi più chi meno, sanno dire almeno qualcosa, vera o presunta tale. Un così tanto trattato da far dimenticare, a volte, la pratica» dice scherzosamente Luxuria, che precisa: «E' uno spettacolo ammiccante, mai volgare».

È liberamente ispirato alle lettere e ai diari di Ety Hillesum, lo spettacolo «Ascoltami bene» di Emanuela Giordano, che il cartellone dello Stabile ospita da questa sera 7, alla Cavallerizza-Mancia Corta: la scena Maschia Musy, la regia è della stessa Giordano (raccontano sonoro di Eleonora Karandrou e Giovanna Famulari). La Hillesum, giovane olandese nata in una famiglia della borghesia intellettuale ebraica e morta ad Auschwitz nel novembre del '43, tenne, tra il '41 e il '42, un diario e scrisse molte lettere dal campo di smistamento di Westerbork. Scritti che, pubblicati solo 35 anni dopo la morte della donna, ne testimoniano il profondo desiderio di pace, amore e spiritualità. Una libertà morale e vitale che cede neppure davanti alle umiliazioni e agli stenti, né al destino di morte che Ety affronta in



Vladimir Luxuria al teatro Agnelli

## Luxuria, drag queen tra sesso e psicanalisi

treno blindato, cantando. Targata Fondazione Teatro Stabile e Lions Club International, la serie «Filosofi a Teatro. Platone - Dialoghi. Percorso drammatico verso conoscenza, che, dopo l'inaugurazione a gennaio, prevede ora un secondo appuntamento, in cartellone oggi all'8. Carignano dal martedì al venerdì alle 11,30, il sabato alle 20,45, la domenica alle 15,30. Titolo degli incontri, «Eros-Simposio». Durante un banchetto si tessono le lodi dell'amore e Socrate affianca la figura di Eros - demone indigente, figlio di povertà e quindi desideroso di raggiungere ciò che non possiede, ovvero la bellezza - a quella del filosofo, amante del sapere. La stessa rassegna preve-

de tappe ulteriori, sempre al Carignano, il 10 al 15 maggio con «Il teatro, l'arte, l'ione».

Ancora per la stagione dello Stabile proseguono sino al 5 maggio alle 11 al Carcere Le Nuove, le recite di «Crocevia del Sempione» di Diego Novelli; lo spettacolo, a cura di Mauro Avogadro, è realizzato dallo stesso Tat, in occasione della festa della Liberazione.

Ospite del cartellone dello Stabile anche al Grigio di Giorgio Gaber e Sandro Luporini, che Fausto Russo Alesi interpreta al Gobetti sino al 8 maggio. Ancora questa sera alle 21, all'ex-stabilimento Siva al Settimo Torinese (via Leini 21), Assemblea Teatro presenta «Sul fondo» di Gianni Bissaca, tratto da «Se questo è un uomo» di Primo Levi.

## Convegni

### Quirinale

Ai Martedì sera, «Bellezze del Quirinale», raccontate con immagini di F.M.R., da Fabio Lazzari di Art'è. In collaborazione con La Stampa. Prenotare: tel. 011/571.82.46. Centro Congressi Unione Industriale, via Fanti 17, 21, 15.

### Nei

Maria Grazia Bernengo, primario di dermatologia al San Lazzaro: «Nei e tumori cutanei».

### Laboratorio Quartiere, Pioppi 43, 15

«La nuova riforma della Costituzione e il futuro della democrazia». Interventi di Andrea Giorgis e Alfio Mastropasola. Unione Culturale, via Cesare Battisti 4/b, ore 21.

### Libri

#### Caroli

Walter Baldasso presenta «Prigioniera del buio. Il giustiziere della collina» di Angelo Caroli, Foglia Editore. Con il

pianista Pasquale De Iulio e gli attori Francesca Maggiora e Aldo Utzeri. Auditorium Orpheus, corso Govone 16/a, ore 17,30.

### Mussolini

Pier Luigi Baima Bollone presenta il suo libro: «Le ultime ore di Mussolini» (Mondadori). Introduce Anna Ricotti. Centro Pannunzio, via M. Vittoria 35h, ore 21.

### Darmagi

L'associazione Immagine per il Piemonte presenta il libro di Alfredo Ghiringhelli: «Don Darmagi. Un parroco della Bella Epoca». Con: Alessandro Cremonese Pastorella, presidente della Croce Bianca, Vittorio

G. Cardinali, saggista; presenta la scrittrice Anna Cremonese Pastorella. Majestic, Vittorio Emanuele II 54, ore 20,30.

### Catalpa

Viene presentato il grido della catalpa di Giuseppe Lazzari. Interviene Usa Gino; Fattore Adolfo Fenoglio legge alcuni brani. Segue un aperitivo. Teatro Giacosa, Ivrea, ore 17,30.

### INCONTRI

#### Specchio dei tempi

Per la nuova serie di primavera-estate dei «Gli appuntamenti», Roberto Bellato, presidente della Fondazione

Specchio dei tempi, parla di «La Stampa-Specchio dei tempi: cinquant'anni di dialogo e solidarietà».

Centro Congressi Unione Industriale, via Fanti 17, domani alle 10.

Dialogo fra lo scrittore Alessandro Baricco e il direttore d'orchestra Jeffrey Tate. Prenotare tel. 011/9564408.

Rivoli, Istituto Musicale, via Capello 3, ore 20,30.

### INCHIESTA

Lucia Cellino parla di «Gli Alchimisti». L'incontro è organizzato dall'Unitre.

Unione Industriale, via Fanti 17, ore 15,30.

### Europa

Incontro dedicato al «Progetto Europa, le fonti di informazione sull'unione europea». Fondazione Eni Enrico Mattei, via Po 53bis, ore 17.

### Festa

«Senza la festa non possiamo vivere». Al centro della discussione, l'invito a recuperare il significato della festa domenicale in senso religioso e comunitario. Informazioni tel. 011/515.63.00. Cinetatro Monterosa, via Brandizzo 65, ore 21.

# COMECAR

## NOLEGGI

## Nuova Apertura !!!

## FILIALE DI SALUZZO

Via Savigliano, 2/B - Tel. 0175.249666 - Cell. 335.7209488 - Fax 0175.476509

www.comecar.it - info@comecar.it

AUTOCARRATE - PIATTAFORME AEREE - SOLLEVATORI TELESOPICI  
AUTOGRU FUORISTRADA - FURGONI - CARRELLI ELEVATORI

Sede: MARENE (CN) - Via Marconi, 120 - Tel. 0172.742844 - Fax 0172.742845 - Filiale Pinerolo (TO): Strada Valpellice, 103 - Tel. 0121.502099



NELLA RELAZIONE DEL GOVERNO GLI ERRORI DEI MILITARI: «IL CHECK POINT NON ERA SEGNALATO». BERLUSCONI GIOVEDÌ ALLA CAMERA

# Calipari, «hanno sparato per inesperienza»

## Le accuse del rapporto italiano. Gli Usa: pagati 10 milioni per la Sgrena

L'OMICIDIO: PRIMA VIOLENZA ALLA RAGAZZA

### Il doppio gioco di Izzo «Omicidi premeditati»



CAMPORASSO. Il duplice delitto di cui è accusato Angelo Izzo forse fu premeditato. Secondo l'autopsia, la giovane fu violentata, la calce sarebbe stata acquistata prima del massacro. Abbate, Corbè e Milone ALL'6 E 7

### LA GRANDE MESSINSCENA

Francesco Licata

HA preso in giro tutti, ha confezionato una mastodontica messinscena offrendo di sé l'immagine di un nuovo, «profondamente cambiato», di stante brutto che trent'anni prima era stato il carnefice del Circeo. E per riuscire nell'inganno, Angelo Izzo, ha utilizzato tutte le carte di cui disponeva: gli educatori del carcere, gli assistenti sociali, il presidente del Centro di accoglienza che gli offriva lavoro, i magistrati di Campobasso e quelli di Palermo, l'avvocato che lo aveva anche per avergli più volte sentito recitare autocritica commovente «mea culpa». La storia di questa paradossale vicenda - sembra incredibile ma è così - è tutta racchiusa in un inganno perfetto. Izzo, sbrigativo liquidaria le conseguenze di una sorta di che non era possibile fermare. No, forse la del ritorno di Izzo sulla scena di un altro sanguinolento, può essere anche il simbolo di una giustizia spesso strabica, distratta, distante dalla realtà di ogni giorno e troppo condizionata da una «visione burocratica» della legge, falsata dalla semplice lettura di atti e carte quasi mai contestualizzati.

Angelo Izzo era in semilibertà, a sentire gli addetti ai lavori, aveva diritto al beneficio previsto per legge. Aveva scontato già 29 anni di carcere e disponeva di una serie di «garanti» che lo accreditavano, appunto, come criminale redento. In effetti i magistrati di sorveglianza di Palermo, divenuti titolari della istruttoria relativa a richiesta di Izzo dopo il trasferimento del detenuto dal carcere di Campobasso, impiegano quasi otto per

acquisire le pezze d'appoggio necessarie alla decisione. Fanno gioco i precedenti permessi, i benefici concessi da più tribunali. Fa testo una «profonda autocritica» esibita dal detenuto, a pagata da pareri tecnici di magistrati, psicologi ed educatori. Passa al secondo piano, di fronte a tanti crassissimi pareri, la storia recente e passata dell'uomo che si stava per riconsegnare come rinato alla collettività. Nessuno si fa turbare dal tentativo (violento) di evasione di molti anni fa e dall'evasione riuscita, nel 1993, proprio in occasione di un permesso ottenuto in occasione del suo 38° compleanno. Anche questa, diciamo, propensione alla fuga viene data per «superata» dalla sopravvenuta catarsi.

Nessuno ricorda che Izzo è stato trasferito a Palermo, lo scorso autunno, perché a Campobasso «frequitava pregiudicati».

c'è, in questo andamento dell'interpretazione della legge, un'eccesso di «assenza di certezze». Anche alla dell'ambiguo status: Izzo, un po' collaborante, un po' delatore, qualche volta depistatore mai punito. Finito, senza entrare nel programma di protezione: categoria troppo esposta a troppi arbitri incontrollati. Ma forse, afferma qualcuno, l'ambiguità originaria fu quella di averlo sottratto al manicomio criminale. Chissà, forse la forte pressione dell'opinione pubblica, che condanna l'eccesso di aguzzini del Circeo dava forza alla battaglia di tutte le donne, portò a ritenere l'ipotesi dell'infirmità mentale alla stregua di un tentativo di «graziatura» di Izzo. Tutto ciò malgrado Izzo fosse già stato classificato «pericoloso depressivo».

**DA DIAVOLO AD ANGELO**  
Così ha ingannato per anni giudici, psicologi e educatori  
Francesco Grignetti A PAGINA 7

I SERVIZI

### ERANO STATI AVVERTITI

La versione del governo: «L'auto non procedeva a velocità elevata, responsabilità della morte del funzionario del Sismi è soltanto dei soldati»

Guido Ruffolo A PAGINA 3

### MANCATA

Svelate parti della relazione coperte dal segreto  
Quel posto di blocco creato per proteggere l'ambasciatore Negroponte non doveva più essere là

Paolo Mastrolilli A PAGINA 2



Il funzionario del Sismi Nicola Calipari

ROMA. L'Italia ha presentato agli Stati Uniti il proprio rapporto sull'uccisione di Calipari, e le conclusioni sono ben diverse da quelle dell'inchiesta Usa. «Non c'era alcun segnale del posto di blocco» dice la relazione consegnata all'ambasciatore Sembler - ed è verosimile che i soldati aprirono il fuoco per stress. Il soldato che sparò disse di essersi sentito minacciato e di aver pensato alle figlie. Inoltre, si sottolinea, la sparatoria non è stata «preservata» per le indagini. Un giallo anche Internet: nel testo Usa appaiono gli omissis, compresi i nomi protagonisti. Per il Pentagono è un «fortunato errore». Giovedì Berlusconi riferirà alla Camera.

E ALTRI SERVIZI ALLE PAG. 2 E 3

ERA DELL'ARRO



### FELTRINELLI: «NOI SELVATICI»

Alla vigilia del salone di Torino, Carlo ricorda il padre e i cinquant'anni della casa editrice

Alberto Papuzzi A PAGINA 27

IL MARCHIO E SLOGAN



**L'India vuole turisti: l'ospite è Dio**  
Lo slogan dell'iniziativa promossa dal ministro del Turismo Renuka Chowdhury per convincere gli addetti all'accoglienza a curare la propria immagine, pulizia personale e ad usare buone maniere con i visitatori di tutto il mondo. Nella foto, un indù prega davanti al Gange a Benares.

MENO MASCHI DOPO GLI CHOC

### TEMPI DIFFICILI OVERO TEMPI DA DONNE

Eugenia Tognotti

LA notizia è di quelle capaci incuriosire anche i profani. per l'attenzione che le ha dedicato New Scientist, annunciando con un titolo senza fronzoli che in italiano pressappoco l'attacco terroristico da un colpo a tassi natalità maschile. Il riferimento è naturalmente all'11 settembre. Il cui bilancio dovrebbe comprendere, oltre alle vittime registrate nel crollo delle torri e negli aerei, un certo numero di non appartenenti ad un solo genere, quello maschile, più soggetto, a quanto pare, a rischi al momento del concepimento sia durante lo sviluppo embrionale.

Che eventi drammatici e grandi crisi economico-sociali influissero sulla cosiddetta esecratio, sul rapporto tra maschi e femmine, a vantaggio di queste ultime, era stato già segnalato negli studi sulla riproduzione umana. Confrontando le nascite tra la due Germanie, ad esempio, è stato che, dopo la riunificazione, la Germania dell'Est, investita da una fortissima crisi economica e sociale, aveva registrato un calo delle nascite maschili con un picco negativo nel 1999. E, scegliendo a tra eventi calamitosi - quali disastri naturali, crolli di economie locali, guerre, di certo non mancano - si pubblicò anche un evento naturale come il terremoto che colpì il Kobe nel 1995, in seguito al quale, a tempo debito, si registrò una diminuzione delle nascite e un turbamento del naturale equilibrio tra i sessi.

Lo studio sull'11 settembre - i cui risultati - si parsi su Human Reproduction - offre una chiave in più per la spiegazione del fenomeno.

L'equipe di ricerca di Ralph Catalano - professore di Salute pubblica e Management all'Università di Berkeley, California - ha esaminato i documenti che registrano le nascite e le dichiarazioni di aborto nello Stato, nonché tutte le morti fetali dopo la ventesima settimana di gravidanza. E' emerso così che nei mesi di ottobre e novembre si verificò il 25 per cento in più delle morti di feti maschili rispetto ai tassi ordinari, mentre nel mese di dicembre si è osservato il 2 per cento di nascite in meno di maschi sani e il 29 per cento in meno di nati sottopeso. La spiegazione più logica è che, negli eventi, intervengano elevati stress nelle donne. Un meccanismo evolutivo - dicono i ricercatori - creato per i maschi deboli a favorire la selezione di quelli più forti. Avviene anche negli animali di, ha spiegato il professor Catalano: non è nel suo interesse, in tempi duri, avere intorno maschi piccoli e deboli. Che dire? Auguri e maschi sarà ancora adatta come espressione benaugurante?

non era possibile fermare. No, forse la del ritorno di Izzo sulla scena di un altro sanguinolento, può essere anche il simbolo di una giustizia spesso strabica, distratta, distante dalla realtà di ogni giorno e troppo condizionata da una «visione burocratica» della legge, falsata dalla semplice lettura di atti e carte quasi mai contestualizzati.

Angelo Izzo era in semilibertà, a sentire gli addetti ai lavori, aveva diritto al beneficio previsto per legge. Aveva scontato già 29 anni di carcere e disponeva di una serie di «garanti» che lo accreditavano, appunto, come criminale redento. In effetti i magistrati di sorveglianza di Palermo, divenuti titolari della istruttoria relativa a richiesta di Izzo dopo il trasferimento del detenuto dal carcere di Campobasso, impiegano quasi otto per

LA DENUNCIA DA «SOGGETTI INTERESSATI». ACQUISITI DOCUMENTI ALLA POPOLARE DI LODI

### Antonveneta, ipotesi aggrottaggio

#### La procura di Milano indaga sulla scalata alla banca

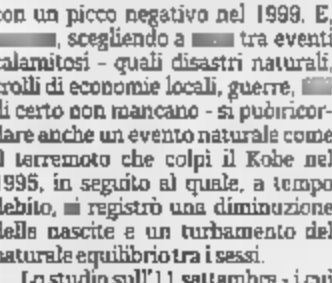
**TALE I GIUDICI**  
Il legale interrogato sul giallo delle impronte

Alberto Gaiò A PAGINA 13

Sulla battaglia per il controllo Antonveneta interviene la Procura milanese. Ieri la Guardia di Finanza ha acquisito documenti nella sede della Banca Popolare di Lodi. Ipotesi di reato: aggrottaggio e ostacolo alle autorità di vigilanza. Nel mirino della Procura, scalata che ha portato l'istituto credito lodigiano ad acquisire il controllo di Antonveneta, nominando tutti i consiglieri d'amministrazione e «battendosi» gli avversari di Abn Amro. Gli olandesi hanno smentito di essere all'origine dell'inchiesta. Sulla questione aveva già presentato denuncia l'Adusbef: ma a muovere i pm sarebbe stato l'esposto presentato da un legale a nome di alcuni azionisti olandesi.

Colonna e Spini A PAG. 11

POLITICA



**IL PARTITO UNICO**  
«Potrebbe chiamarsi Alleanza per la libertà»  
Ma la Lega frena

Ugo Magri A PAGINA 4



**IL CANCELLIERE DELLO SCACCHIERE BRITANNICO PRONTO A CONQUISTARE LA POLTRONA DA PREMIER**

Loca Annunziata A PAG. 9

### prestiti

tutte le categorie  
Casalinghe e Pensionati

**da 1.000 euro a 30.000 euro**

rimborsevoli da 1 a 10 anni

800-929291

FORUS

### Vota Hugh l'antiamericano

uno dei tanti sondaggi con cui i giornali cercano vanamente di appassionare gli inglesi alle elezioni del 5 maggio, il premier più gradito risulta l'attore Hugh Grant, che ha interpretato la parte nella commedia «Love Actually». La notizia è frivola solo in apparenza. In realtà due indicazioni piuttosto serie. La prima è che nella culla del sistema maggioritario nessun programma politico riesce a distinguersi dagli altri e tutti finiscono per essere inghiottiti in un gigantesco ed ediglio: vince il laburista Blair o il conservatore Howard, ogni inglese sa che nella sua vita cambierà ben poco. Un anticipo di quel che succederà da noi fra qualche anno, quando il duello sarà Veltroni-Casini e nei sondaggi gli italiani voteranno compatti per Raoul Sova.

La seconda indicazione riguarda il premier che Grant incarnava nel film. Affascinante, certo. Ma soprattutto capace di tener testa all'invadenza del Presidente americano - don Giovanni tarso sulle fregole - concludenti di Clinton più che sulle tinte di Bush - rivendicando orgoglio la grandezza britannica. Se ne deduce che più della guerra, gli inglesi sopportano che il loro premier (di qualunque partito sia) da almeno trent'anni piaghi costantemente al volere dell'ex colonia diventata impero. Uno d'animo che li avvicina alle opinioni pubbliche dell'Europa continentale e fa a pugni con la visione di una Anglosassonia compatta e una sponda all'altra dell'Atlantico.

### Il nuovo mensile di attualità

per mantenere in forma e migliorare nel modo più facile e piacevole il tuo inglese

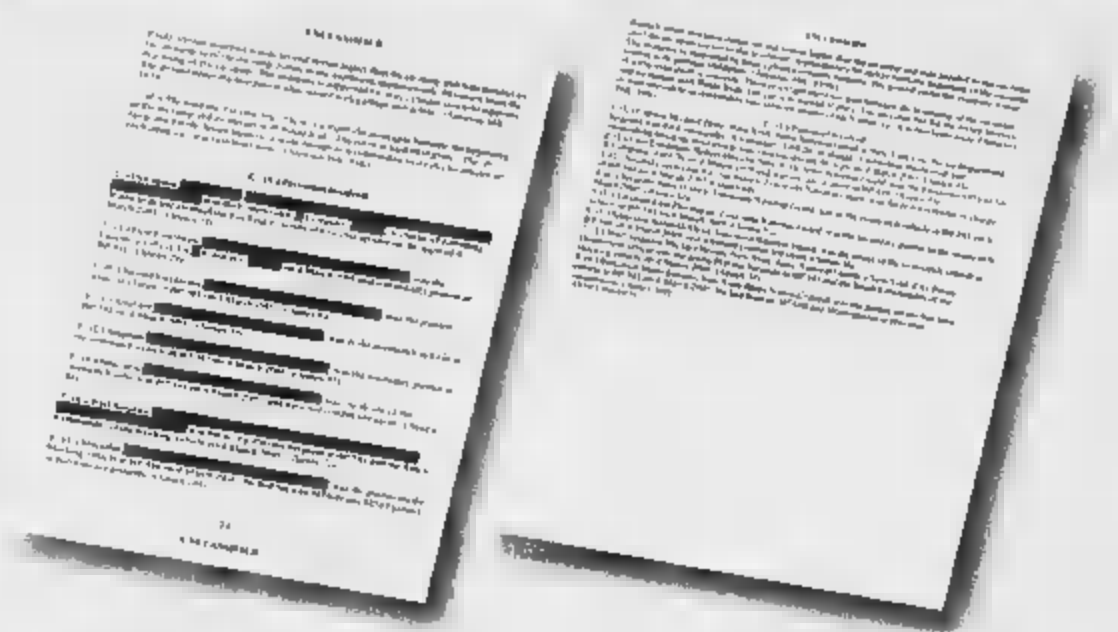
**Spotlight**

50503

91771122176003



LA «GUERRA» DIPLOMATICA ROMA-WASHINGTON



## Due clic e la censura è caduta

Anna Masera

«Sono molto contento, perché tutto questo significa che i blogger possono fare informazione». E soprattutto è una prova della grande importanza dell'informazione online. Sprizza orgoglio da tutti i pori il giornalista Gianluca Neri (ex redattore di *«Cuore»*, tra i fondatori del portale *«Clarence»*, tra i autori di *«Camera Café»* per *«l'Espresso»* e collaboratore alla rubrica satirica del *«Riformista»*), più noto come blogger attraverso il suo sito *«Macchia Nera»*, dove ha pubblicato il testo integrale (senza omissioni) del rapporto Usa sulla da Calipari. A sentir lui, il primo maggio sarà presto celebrato non solo come la festa dei lavoratori, ma come la festa dell'orgoglio blogger (i diaristi sulla Rete). In effetti, complice anche la chiusura delle redazioni dei giornali nel giorno della festa dei lavoratori, la stampa «ufficiale» è stata in grado di diffonde-

re con grande rilievo il rapporto solo grazie ai tam tam di Internet.

Cosa è successo esattamente? Il Pentagono aveva diffuso il documento censurato in formato pdf. Ma ci vuole davvero poco per togliere «specette» nere. E' bastato cliccare su «salva come» e scegliere un qualsiasi formato diverso, e aprirlo con la versione professionale del programma (quella che permette non solo di leggere, ma anche di editare i documenti), selezionare tutto il testo e fare una copia e incollarla su Word (nella foto, due pagine a confronto).

Basta leggere i post (commenti) del giorno dopo: tutti i blog che ne parlano, per capire che Neri è stato solo più svelto a mettersi in luce e farsi intervistare, grazie ai suoi contatti giornalisti. «Mi scusavo per aver relegato la notizia a un blog», ha dichiarato ieri a un'agenzia stampa, «evidentemente ciò mette in luce l'importanza di questa forma di

comunicazione virtuale. Se i contatti diretti funzionano, c'è qualcuno che legge e quindi alle il bo messo Macchianera».

A ben guardare la cronologia delle pubblicazioni, che sui blog è trasparente, lo scoop è di Indymedia. Infatti già alle ore 0.36 di domenica 1 maggio Indymedia postava per primo tutto il rapporto senza censura. E alle 9.43 è uscito un articolo sulla webzine *«Slashdot»*. *«Macchia Nera»* è arrivato oltre dieci ore dopo Indymedia, e oltre un'ora dopo *«Slashdot»*.

Per di più, la paternità dello scoop pare sia di uno studente di origine greca che vive a Bologna e che ha voluto rimanere anonimo: lo studente, dopo aver «decrittato» il testo con un semplice «tag» «incollato» da Acrobat Reader a Word, dice di aver inutilmente cercato nella notte del primo maggio di mettere sull'avviso alcuni media e la *«Farnesina»*. Alla fine «El Greco», così si firma lo studente nel suo post, è disposto ad accettare il falso primato di *«Macchia Nera»*: «La cosa più importante è che tutti quelli che hanno segnalato la cosa hanno fatto una cosa giusta».

www.lastampa.it/vinnamasera.asp

CADONO GLI OMISSIS USA: QUEL POSTO DI BLOCCO NON DOVEVA PIÙ ESSERE LÀ

# Calipari ucciso per un ordine mai arrivato

## Ma il Pentagono accusa: l'Italia ha pagato un riscatto di 10 milioni di dollari

Paolo Mastroianni

Quel maledetto posto di blocco, a quell'ora, non doveva neppure stare sull'Irish Route, la strada che ha portato la relazione tra l'Italia e Stati Uniti pericolosamente vicine alla rotta di collisione. Forse la rivelazione più imbarazzante e tragica degli omissis nel rapporto americano sull'uccisione di Nicola Calipari sta proprio qui: se i sistemi di comunicazione avessero funzionato un po' meglio, nessuno sarebbe morto. Ma il Pentagono ha già risposto alle critiche italiane, riluttando alla Cnn che per liberare Giuliana Sgrena, Roma avrebbe pagato 10 milioni di dollari. Soldi che sono finiti nelle tasche della guerriglia. Il modo come

è venuta fuori la versione originale del documento sulla morte dell'agente italiano è già una fonte di imbarazzo per Washington: è bastato che qualche curioso copiasse il testo e lo trasferisse dentro un altro file, e far crollare il presunto protezionismo dell'intelligence più sofisticata al mondo.

Parlando con *«La Stampa»* da Baghdad il colonnello Don Alston, portavoce delle truppe americane in Iraq, si sforza di nascondere il disappunto: «Noi abbiamo cercato di proteggere le parti più sensibili del rapporto, che avevano implicazioni per la sicurezza dei nostri soldati e altre persone coinvolte in questa vicenda. Pensavamo di aver preso le misure adeguate, e invece adesso è tutto a disposizione del pubblico. E' una questione di principio: se da quelle notizie potrebbe dipendere la vita di parecchi individui». Il Pentagono, infatti, ha aperto un'inchiesta sulla divulgazione del documento originale, mentre il portavoce Bryan Whitman ha aggiunto: «Non è stato un atto intenzionale da parte nostra. Si è trattato di uno sfortunato errore procedurale. Le informazioni pubblicate, però, non cambiano la sostanza del rapporto: la sua premessa restava valida».

In realtà, leggendo gli omissis, pare di capire che il Pentagono non si fosse preoccupato solo di nascondere l'identità dei militari e dei reparti coinvolti. Il documento dice che il posto di blocco 541 era stato creato



Il capo del Pentagono Rumsfeld

per fermare tutto il traffico, mentre passava il convoglio su cui viaggiava l'ambasciatore americano Negroponte. Ma quando Calipari era arrivato sulla Irish Route il diplomatico era già al sicuro e i comandanti avevano dato l'ordine di smobilitare quelle misure particolari di controllo. La comunicazione, per problemi tecnici, aveva raggiunto il capitano Michael Drew, comandante della pattuglia, che quindi non poteva sapere né dove si trovava Negroponte, né tantomeno che si stava avvicinando un'auto italiana. I suoi uomini erano stanchi e sotto tensione, per quel lungo impegno, e quindi forse erano anche più esposti a commettere errori.

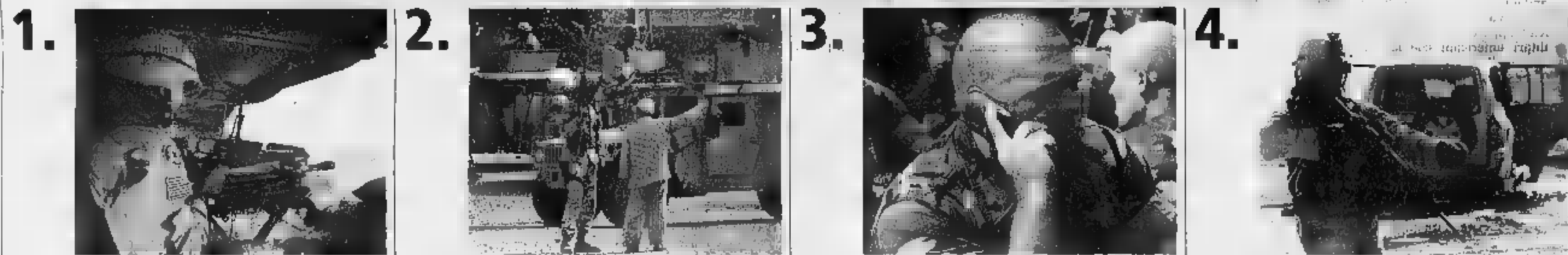
Quanto alle indagini, gli omissis

rivelano che la scena dell'incidente è stata «contaminata» dai soldati presenti, e quindi può darsi che qualche elemento di prova importante sia andato perduto. Il rapporto descrive anche le regole d'ingaggio: il soldato che ha sparato, dovesse operare nello stesso tempo il faro per segnalare le macchine di fermarsi, e la mitragliatrice per colpire. Alla fine il documento fa delle raccomandazioni sui cambiamenti che andrebbero fatti nelle «blocking positions», ossia i check point come il 541, incaricati di bloccare tutte le auto: segnalatica più abbondante e precisa, «dormire il maggior numero possibile di opzioni non letali per fermare i mezzi, prima di chiedere al soldato

di sparare, e rivedere i compiti dei singoli militari impegnati nell'operazione. Il punto più vicino all'assegnazione di colpa, o quanto meno di responsabilità condivisa, a cui siano arrivati gli americani.

Il dipartimento di Stato ieri ha detto che valuterà l'attenzione del controrapporto presentato dagli italiani, e mentre il portavoce della Casa Bianca ha evitato di commentare la pubblicazione degli omissis, l'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia Sember ha ripetuto che «Calipari era un eroe per noi». Il Dipartimento di Stato, insomma, è determinato a evitare la rottura politica, dopo quella sulle indagini, mentre il Pentagono continua ad attaccare Roma.

### CHE COSA È SOTTO LE BANDE NERE DEL «SECRET»



#### TUTTI I NOMI

Il soldato che ha sparato contro la macchina di Nicola Calipari si chiama Mario L. Lozano e appartiene alla New York Army National Guard, oltre la metà dei protagonisti dell'incidente. Tutti i militari coinvolti appartenevano alla Guardia Nazionale, e quindi erano riservisti richiamati. Il posto di blocco 541 era comandato dal capitano Michael Drew, di New York. Con lui c'erano il tenente Daniels, anche lui di New York, il sottotenente Nicolas Acosta, i sergenti Sean O'Hara e Luis Domangue, e il soldato Nicole Kenneth Mejia, tutti della Louisiana National Guard. La squadra era completata da sergenti Michael Brown e Edwin Feliciano, e soldato scelto Brian Peck, tutti della New York Army National Guard. Gli altri che vengono rivelati dal rapporto sono quelli del capitano Green, aiutante di campo del generale italiano Mario Mariotti e quindi punto di comunicazione con i militari americani; il maggiore dei carabinieri Andrea Carano, un ufficiale dell'intelligence italiana con lunga esperienza di lavoro a Baghdad, che guidava l'aiuto al momento della sparatoria; e l'agente Castelletti, che teneva i contatti con la squadra di Calipari dall'aeroporto.

#### LE REGOLE DI

Il posto di blocco era una «blocking position», una postazione che non aveva lo scopo di controllare le macchine e poi farle andare, ma di impedire il passaggio a chiunque. Quindi le regole d'ingaggio erano molto più stringenti degli altri check point, tanto per quanto riguarda i metodi usati per fermare le auto, quanto per l'armamento a disposizione. La procedura da seguire era questa: «Show, show, show, shoot». Significa che prima cosa i militari dovevano intimare l'alt con la luce e la voce, poi mostrare che erano pronti a sparare puntando il laser, quindi sparare colpi di avvertimento, e infine mirare al veicolo, prima di disattivare il motore e per uccidere. Il rapporto, però, sottolinea che non ci sono prove che i militari impegnati nel 4 avevano ricevuto un addestramento specifico per questo genere di operazioni. Inoltre, Lozano, il soldato che ha ucciso Calipari, doveva nello stesso tempo, il faro per i segnali luminosi, e il mitra per sparare. Il rapporto, infatti, consiglia di aggiungere altre misure non letali per far rallentare o fermare i veicoli alle «blocking positions», prima di usare il fuoco.

#### IL COMANDO NON LI AVEVA AVVERTITI

Questa forse è la rivelazione più imbarazzante degli omissis: il posto di blocco 541, al momento in cui era arrivata la macchina di Calipari, non si doveva più trovare sulla «Irish route». Il check point era stato creato allo scopo di fermare tutto il traffico, perché da quella zona doveva passare l'ambasciatore Negroponte in Iraq John Negroponte, che aveva deciso di fermarsi a causa del cattivo tempo. Siccome il check point era stato creato, il capitano Drew aveva chiesto varie volte se poteva smontare quella guardia d'emergenza, ma aveva ricevuto sempre risposte negative. In realtà, quando la macchina di Calipari era arrivata all'altezza del posto di blocco 541, il convoglio di Negroponte era già passato e tutte le altre unità impegnate nella sua protezione avevano ricevuto l'ordine di tornare alla normalità. Solo la squadra di Drew non aveva saputo nulla, e non solo per una fatalità. I suoi superiori avevano due modi per comunicare con lui: il Voice Over Protocol, ossia il telefono che era collegato al sistema di Internet, e le radio in FM, il primo strumento non funzionante e il secondo non era stato usato. Quindi Drew era informato né dell'arrivo di Calipari, né del passaggio di Negroponte.

#### GLI ATTACCHI A QUELLA STRADA

I soldati che trovavano il posto di blocco numero 541 erano sotto forte pressione, perché quella zona di Baghdad, cioè la strada che porta all'aeroporto, era uno degli obiettivi preferiti della guerriglia. Gli omissis rivelano che dal primo novembre 2004 al 12 marzo 2005, nella capitale di sono stati 3306 attacchi, con 2400 morti contro le forze della coalizione internazionale. La «Irish Route», ossia la strada percorsa da Calipari, era particolarmente pericolosa e tutti la chiamano la più mortale dell'Iraq. Dal primo novembre 2004 al 12 marzo 2005, 135 attacchi, 11,25 per miglio. Il checkpoint 541, dove è avvenuta la sparatoria, era stato l'obiettivo di 13 attentati, novembre a marzo. Durante la settimana dell'incidente, in totale, erano stati 166 attentati con bombe rudimentali abbandonate lungo le strade, che avevano ucciso o ferito 82 persone. Gli omissis spiegano anche le tecniche usate dalla guerriglia, che probabilmente il Pentagono voleva tenere segrete per non rivelare quanto sapeva. Si va dalle bombe nascoste sotto il manto stradale ai finti operai, a quelle con il timer.

GLI UOMINI AL POSTO DI BLOCCO: AL FRONTE SULL'ONDA DELL'11 SETTEMBRE

## Il soldato Lozano e gli altri, apprendisti patrioti

Studente del Queens, di origini ecuadoregne, da poco era stato premiato

**V**OLONTARI, richiamati, poliziotti, forse anche studenti, sopravvissuti agli attentati dell'11 settembre, che in Iraq avevano visto morire amici e colleghi. Le storie dei militari che la notte del 4 marzo pattugliavano l'Irish Route, la strada su cui è morto Nicola Calipari, sono le stesse che si sentono raccontare da quando l'America è in guerra coi terroristi. Mario L. Lozano junior, il soldato scelto che ha premuto il grilletto, è inquadrato nella compagnia A del 69° reggimento di fanteria. Appartiene alla New York Army National Guard, cioè la Guardia nazionale di New York, dove una volta al mese si andavano ad addestrare gli ex militari o giovani che avevano deciso di servire il loro Paese. Non sono soldati professionisti in servizio attivo ma da quando l'invasione in Iraq ha costretto il Pentagono a raschiare il fondo delle proprie riserve, si sono trasformati in guerrieri a tempo pieno. Lozano, che secondo una

del *«New York Times»* potrebbe essere uno studente del Queens di origini ecuadoregne, era stato promosso soldato specializzato da poco. Il notiziario del reggimento lo aveva inserito con orgoglio nella lista dei ragazzi che si erano fatti onore sul campo. Il comandante del posto di blocco 541, il capitano Michael Drew, è un sergente del Dipartimento di polizia di New York, che aveva deciso di arruolarsi dopo aver visto decine di colleghi morire nel rogo delle Torri Gemelle. Dopo l'11 settembre parecchi americani hanno cambiato le proprie vite, facendosi scelte che magari fino a quel momento avevano rimandato. L'anno scorso Michael si era sposato e sei settimane dopo aveva lasciato la sua casa di Long Island per andare a combattere in Iraq. E' quasi un veterano, perché sta completando il primo turno di servizio lagggiù, ma adesso avrà un altro brutto ricordo da sopportare. La memoria che non riesce a

toglierti dalla mente erano quelle che spinto Michael Brown a lasciare la tranquilla campagna a Nord di New York per ritrovarsi in mezzo all'inferno della guerriglia sunnita. Anche Brown di mestiere fa il poliziotto, ma a Ramapo, fuori dal 9 e dai pericoli della Grande Mela. Tre giorni prima dell'11 settembre 2001 si era sposato e il suo amico inseparabile Chris Engeldrum gli aveva fatto da testimone. Non aveva fatto in tempo neppure a partire per la luna di miele, quando i kamikaze di Osama bin Laden erano schiantati gli aerei diretti contro le Torri Gemelle. Lui e Chris non ci avevano pensato su un secondo ed erano corsi a Ground Zero per dare una mano. Avevano fatto quello che potevano con i soccorsi, in mezzo all'orrore del fuoco, le macerie e le vittime, salvando la pelle. Però avevano anche deciso che non poteva finire così e si erano messi a disposizione del Pentagono.

Chris era una vecchia conoscenza dei militari americani, perché aveva già combattuto nella Prima guerra del Golfo. Lui e Michael erano conosciuti proprio nella Guardia nazionale di New York, quando erano passati nella riserva. Dopo dodici mesi di addestramento domenicale, secondo loro, venuto il momento di fare sul serio. Quindi quando il presidente Bush aveva ordinato l'invasione dell'Iraq, loro si erano fatti avanti. Brown ed Engeldrum erano arrivati insieme in Iraq il 2 novembre 2004 e il 29 avevano subito il battesimo del fuoco. Questa volta, però, Chris non avrebbe raccontato la loro avventura: un'esperienza che lo aveva ucciso, insieme a Wilfredo Urbina, un altro soldato del 9° reggimento.

Qualche giorno prima Engeldrum aveva fatto sapere che sarebbe diventato padre per la terza volta e non aveva avuto il minimo dubbio su chi dovesse fare il padrino al figlio: Michael. Con questo peso



Due militari americani di pattuglia nel centro di Baghdad

sul petto Brown aveva continuato a fare il suo lavoro in Iraq, sperando quanto meno che a garantire un po' di sicurezza al bambino che il suo amico Chris non conoscerà mai. Fino a quella dannata sera del 4 marzo, quando la squadra di Michael si è ritrovata a sparare sulla macchina di un Paese alleato, uccidendo un agen-

te che cercava di restituire la vita a un giornalista rapito. E' proprio Brown, per la sua esperienza come poliziotto di strada, abbia fatto le misurazioni sulla velocità dell'auto e sull'incidente. Ma queste tragedie sono imbroglie del destino che non si spiegano col metro, i calcoli, e neppure con la ragione. [p. mas.]

**ALTROVE**  
di Guido Ceronetti

La calma è la virtù dei morti.

I più viventi di buio riflesso. L'idiota che legge molto eleva la sua idiozia all'ennesima potenza.

Mi fermo all'aspetto fisico delle persone, perché il loro aspetto metafisico è generalmente assai peggiore.

La vita è un complotto contro l'intelligenza.

**PIERO BUSCIONI:**  
Aforismi per la fine del mondo  
(dalla riv. *«Il Fuoco»* - n. 0 - giugno-agosto 2003)



IRACOSTANZE CONTROVERSE



**1.** Il punto sul quale esistono le maggiori divergenze è quello della velocità della Toyota Corolla (foto). I militari presenti al check point sostengono che sopraggiungeva ad almeno 80-85 chilometri orari. Sia il maggiore del Sismi Andrea Carpani, che era alla guida, che Giuliana Sgrena «giurano» che la velocità era moderatissima, perché si era in prossimità della curva a 90 gradi e perché pioveva. Il presunto «scoop» dell'emittente Cbs - che diceva che l'alta velocità «sta misurata da un satellite spia» - si è rivelato infondato. Gli investigatori italiani e loro rapporto ritengono più credibile la versione dei due italiani feriti.



**2.** Il secondo punto riguarda i segnali di allerta (ripetuti, secondo gli Usa, contestuali all'apertura del fuoco per Sgrena e il maggiore del Sismi). I militari al posto di blocco dicono di essersi attenuti alle regole di ingaggio: e dunque di aver intimato l'alt, di aver fatto un raggio laser (che deve essere la chiara minaccia della possibilità di essere centrati dagli spari), di avere quindi sparato. Ma i due italiani concordano: luce e spari sono arrivati contemporaneamente. Il rapporto italiano mette in risalto come un militare esperto come il maggiore Carpani non poteva commettere la follia di continuare la corsa dopo l'accensione del faro.



**3.** Non c'è accordo sulle intercorse tra italiani e americani. Meglio gli americani caricano la responsabilità di quanto accaduto anche sul fatto che Roma ha condotto l'operazione per liberare Giuliana Sgrena in segreto. Implicabilmente viene detto: se gli americani avessero saputo, si sarebbero potuti informare i militari lungo il percorso che quella era un'auto da proteggere e non colpire. Gli italiani che il generale Marioli, in contatto con Calipari (foto), ha informato venti minuti prima della tragedia, l'ufficiale Usa di collegamento, capitano Green. Gli americani non conoscevano i dettagli, ma sapevano: sono loro ad aver l'alt.



**4.** Un altro dei punti, il più delicato, mette in discussione la professionalità di Nicola Calipari. Gli americani evidenziano che è stata una grave imprudenza decidere di rientrare immediatamente in Italia dopo la liberazione della Sgrena e qualcuno ha anche ipotizzato che questa linea di condotta fosse stata decisa in alto per sfruttare l'impulso mediatico della vicenda. Arrivando a parlare di una possibile presenza della Sgrena al festival di Sanremo. Ma la critica regge solo alla luce degli avvenimenti successivi e dunque delle gravi imprudenze commesse dagli americani: militari che hanno sparato per stress e inesperienza.

«L'AUTO NON PROCEDEVA A VELOCITÀ ELEVATA E I COMANDI AMERICANI ERANO STATI AVVERTITI»

# «I soldati al posto di blocco inesperti e stressati»

## Il rapporto italiano: la responsabilità della morte di Calipari è dei militari Usa

Guido Ruotolo

ROMA

Alle dieci di sera, con quattro ore di ritardo e un testo di sospetti che il testo iniziale della relazione fosse stato alla fine riveduto e corretto a Palazzo Chigi, insomma limato, l'arringa difensiva lanciata la requisitoria italiana nel processo per la morte di Nicola Calipari, è una condanna senza appello per il plotone, per la pattuglia del posto di blocco 541, che ha «sparato» per stress e inesperienza, non certo perché voleva colpire la Toyota Corolla di Calipari. Ed è soprattutto una critica puntigliosa del rapporto americano, definito una apodittica assoluzione.

È una requisitoria, la controrequisitoria dei due osservatori italiani - il generale Campregher e il diplomatico Ragagnoli - che hanno assistito ai lavori della commissione Vangel, all'inchiesta del comandante che ha condannato l'equipaggio Toyota che andava troppo forte, e ha assolto i militari americani che si attennero alle regole d'ingaggio. La relazione italiana capovolgge questa verità: quel posto di blocco non segnalava la velocità della Toyota Corolla e un elemento non rilevante, ai fini dell'accertamento della verità. La relazione italiana è consegnata a Palazzo Chigi, all'ambasciatore Usa a Roma, Sember, e poi al Capo dello Stato, ai presidenti di Camera e Senato, al presidente del Comitato parlamentare di controllo sui Servizi.

Dunque, 67 pagine di illustrazione degli eventi, di valutazioni, deduzioni, di segnalazioni di contraddizioni nella tesi avversa. Partiamo dalla descrizione di quello che è accaduto la sera del 4 marzo, sulla base delle testimonianze dei protagonisti. Alle 20,45 circa del 4 marzo 2005, i soldati in servizio presso il posto di blocco 541 trovavano nelle posizioni che occupavano fin dalle 19,30. Era trascorsa quindi un'ora e un quarto dall'attivazione del posto di blocco e i militari risentivano sensibilmente di una crescente tensione. Essi



Il controllo di un civile iracheno a un posto di blocco dopo un attacco a un convoglio a Est di Baghdad

riusciti a far fare inversione a un certo numero di veicoli, anche se avevano causato pure un tamponamento. Precisa la relazione che il posto di blocco doveva durare poco. In realtà, è stato attivo per 80 minuti. «Emerse con chiarezza che questi posti di blocco non sono stati organizzati secondo le modalità previste per il controllo del traffico».

Quella il posto di blocco mobile attivato in funzione di protezione del tragitto del convoglio sul quale viaggiava l'ambasciatore Usa Negroponte.

Come quella americana, anche la relazione italiana riporta i meriti che documentano lo stato della insicurezza irachena: dal luglio del 2004 alla fine di marzo del 2005 in tutto l'Iraq sono stati sferrati 15.257 attacchi contro le forze della coalizione. Del 15 giugno 2003 al 4 marzo 2005 il

numero delle deflagrazioni di «congegni esplodenti improvvisati» è andato costantemente crescendo: il numero complessivo di vittime è stato pari a circa per ciascun congegno. E i soldati della battaglia di fanteria, quello del posto di blocco 541, nei quattro mesi di permanenza in Iraq ha subito 13 morti e 12 feriti. Critico il giudizio della relazione Ragagnoli-Campregher su quei militari: «È stato un errore lasciarli gestire il punto di controllo del traffico, laddove non erano ancora capaci di gestirlo correttamente e non erano in grado di coordinarsi con le altre unità». Si tratta dunque di soldati inesperti.

Prosegue il racconto di quei tragici momenti che precedettero la morte di Nicola Calipari: «Il signor... che cinque giorni prima, il 27 febbraio 2005, era stato raddrestrato all'uso della mitragliatrice M240B, si trovava nella

### DAI COLLEGHI Sgrena ha atteso in sede al Manifesto

Giuliana Sgrena è attesa ieri 18 in avanti sede quotidiana «il Manifesto» in via Tomacelli la diffusione del rapporto italiano sulla vicenda Calipari. La giornalista, che ancora ha ripreso il suo lavoro quotidiano, è stata accolta con grande affetto dai suoi colleghi che scherzando hanno dato delle lievi pacche sulla spalla, molto dolente perché colpita proiettile. Qualcuno le ha domandato «hai portato il certificato medico?», qualcun altro le ha chiesto «un congedo delle ferie».

torretta quale mitragliere del veicolo di blocco. Egli era anche responsabile dell'impiego della torcia ad alto potenziale e della mitragliatrice M240B. Si legge nel rapporto: «In quel mentre, la Toyota Corolla, con a bordo il conducente, il dottor Calipari e la signora Sgrena, stava dirigendosi verso la rampa per la Route Irish in direzione Ovest. Il conducente della Toyota non ricorda di aver controllato il tachimetro nei pressi della rampa, ma ricorda che procedeva a velocità costante pari a circa 70 chilometri orari prima di entrare in una pozza d'acqua in un sottopasso a circa 1,2 chilometri dalla rampa». A proposito della velocità dell'auto, la relazione italiana rileva che le testimonianze dei militari statunitensi appaiono contraddittorie e non univoche (la velocità dell'auto viene stimata, con pretese precise, da ognuno in maniera diver-



Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta

«Accertato che il luogo dell'evento non è stato preservato così come era dopo la sparatoria»

«La ricostruzione resa difficile anche dalla distruzione degli appunti delle sale operative»

sa: da 60 a 80 miglia) e sembrano viziate da fattori emotivi. La versione italiana non lascia dubbi sull'illegalità di quel posto di blocco: «Mentre la Toyota si avvicinava alla rampa, il conducente era in collegamento telefonico costante con il suo collega. A un certo punto della rampa, il conducente vide una luce alla destra, più in alto di quella che normalmente è l'altezza media dei veicoli, ma non ne fu accettato. Il mitragliere del veicolo di blocco sparò almeno due raffiche ravvicinate con la sua M240B, una breve, una lunga. I primi proiettili che il conducente della Toyota vide provenivano da destra».

Ma la requisitoria italiana si fa più pesante quando si affronta il capitolo della «delitto»: «È stato accertato che il luogo dell'evento non è stato preservato così come era immediatamente dopo il termine della sparatoria e

dopo che la macchina si è fermata». Per esempio, i due fuoristrada blindati del posto di blocco quella notte furono utilizzati come ambulanze per portare Giuliana Sgrena in ospedale. La scena del delitto non congelata ma fu, al contrario, completamente ripulita. Stessa auto Toyota fu spostata dal luogo dove fu arrestato. E ancora: furono ed eliminati i bossoli dal terreno.

Insomma, gli americani sapevano della missione di Calipari a Baghdad, quel posto di blocco non doveva esserci, i militari hanno sparato «impauriti e stressati», la scena del delitto è stata manomessa e l'inchiesta americana è stata dall'inizio improntata all'autoassoluzione. Infine il documento spiega che «la ricostruzione dell'evento è stata difficile anche dalla distruzione dei cosiddetti duty log, i diari delle sale operative americane».

IL CENTROSINISTRA: NIENTE SUBALTERNITÀ A WASHINGTON. MARTINO: SOLIDI I RAPPORTI TRA I DUE PAESI

## Casini: «Solo con la verità si onorano gli eroi»

E giovedì il premier Berlusconi esporrà alla Camera la posizione del governo

Ora si guarda a giovedì mattina, quando il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi parlerà alla Camera. In quel momento si conoscerà la posizione del governo italiano sulle conclusioni dell'inchiesta per la morte di Nicola Calipari.

Le conclusioni degli Stati Uniti, cosa i giorni, sono differenti: quelle dell'Italia. Ora che gli «omissis» del rapporto americano sono stati svelati, il centrosinistra chiede al governo estrema chiarezza e lo incalza: niente subalternità agli Usa, serve la verità piena. E se i riformisti dell'Unione hanno un atteggiamento severo e denunciano per la confusione e i troppi dubbi, la sinistra radicale attacca a testa bassa e insiste per il ritiro delle truppe italiane dall'Iraq. Il governo assicura che la vicenda «incrinerà i rapporti tra i due Paesi, e Forza

Italia, lasciata sola dagli alleati, difende l'operato dell'esecutivo. Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini ieri ha avvertito: «Solo con la verità si onorano gli eroi». E, dopo la per il 60° anniversario del «Victory day» nel sacro cimitero americano di Nettuno, ha aggiunto: «Il Parlamento si appresta a sapere le conclusioni cui il Governo è pervenuto nel nome della verità, della chiarezza e della lealtà reciproca. Solo così renderemo pienamente onore ai martiri della libertà, anche a quelli che in questo campo oggi riposano e che combatterono per assicurare un futuro di pace e prosperità a noi e ai nostri figli».

Il ministro della Difesa Antonio Martino è sicuro che la morte di Calipari non incrinerà i rapporti tra Italia e Stati Uniti. I rapporti tra Italia e Usa sono politici, militari, economici, cul-

turali - ha detto il ministro -. Sono rapporti saldissimi perché basati più sulla comunanza di valori che sulla convergenza di interessi. È un'alleanza frutto di relazioni antiche, di comunanze storiche, di sentimenti di fratellanza».

Invita ad andare subito oltre il segretario del Nuovo Psi, ex ministro degli Esteri, Gianni De Michelis, che però riconosce che il caso degli ommissis tende ancora più incandescente la situazione.

Giovedì, al termine delle comunicazioni del premier, prenderà il via il dibattito, che non sarà seguito da alcun voto. Il centrosinistra si prepara però a incalzare il governo, sebbene le posizioni dei partiti dell'Unione abbiano sfumature differenti. La Margherita, con Rocco Lucatelli, afferma che non possono esistere due verità: «La commissione Italia-Usa offre due versioni. Ci troppa discordan-

za, troppe incertezze e troppa confusione», dice il socialista Ugo Intini parla di una «versione di comodo» degli Stati Uniti e invita Palazzo Chigi a trarre «conseguenze politiche», mentre il presidente dei deputati Luciano Violante vede se la commissione «ha dato realmente paritetica: «Sembra che gli italiani siano stati solo degli uditori, degli ascoltatori senza la possibilità di fare domande».

Toni molto più duri quelli utilizzati dall'ala sinistra della coalizione. Se per il segretario del Pdci Oliviero Diliberto gli Usa ci considerano ancora una volta dei servi, il leader dell'Italia dei valori Antonio Di Pietro pretende dal governo «due scuse per i familiari di Calipari. Il verde Alfonso Pecorella Scario convinto che sia ora necessaria una commissione internazionale indipendente e chiede a Berlusconi annunciare in Aula,



Il presidente della Camera Casini



Il ministro della Difesa Martino

### Bambini

L'altra sera dal palco del primo maggio Claudio Bisio ha spiegato che i bambini sono di sinistra. Faceva tenerezza pensare a quando lo era anche D'Alema.

laura@lastampa.it

laura



Ma la Lega frena sul partito unico, «il sogno è la Padania»

Silvio Berlusconi e Romano Prodi in una foto d'archivio

ROMANO E FLAVIA RACCONTANO PER LA PRIMA VOLTA IL LORO «PRIVATO» IN DUE INTERVISTE

## Flavia Franzoni ■■■

Nelle due interviste ■■■■  
domande e risposte ■■■■  
ancora, più intima. A Prodi  
■ ■ ■ ■ chiesto quale persona  
richiamerebbe in vita se potes-  
se: «Mia madre». Il libro prefe-  
rito? «Karamazov». La cantan-  
te preferita? Mina. L'eroe prefe-  
rito? «Non ho ■■■■».

Eci l'ultima domanda del

**TIM MOBILE OFFICE**

Members of **freemove** share

**TIM** **FreeMobile**

**ORA PUOI APRIRE  
UN UFFICIO OVUNQUE.  
ANCHE IN TASCA.**

**Nokia Communicator 9500 TIM TURBO EDGE**

**Un mini PC facile ■ veloce.**

Con il **Nokia Communicator 9500** lavori in piena libertà. Sfrutti al meglio la velocità **EDGE**, trasmetti dati fino a 200 Kbit/sec, ovunque ■ scarichi allegati di 2 ■ in meno di minuto. E grazie alla connessione **WIFI**, sei on anche indoor.

**■ e-mail gratis.**

Se acquisti il nuovo **Communicator 9500**, ti offre 3 mesi ■ e-mail gratis e successivamente tutte le e-mail che vuoi ■ di 1 euro al giorno\*.

**Semplice ■ configurare.**

Per configurare il **Communicator 9500** basta chiamare il Servizio ■ all'800-846900. Tutti i giorni, 24 ore ■ 24.

Per info sui costi chiama il ■ informazioni Assistenza  
o vai su [www.business.tim.it](http://www.business.tim.it), oppure in un  
Negozio ■

\* Canone mensile di 16,67 € i.e. comprensivo di 100 Abi di traffico  
Copertura TIM GSM/EDGE dicembre 2009: 94,8% ter. 99,8% pop

**TIM**

confini



**INEMICHE IN CILE PER LE CONTROVERSE RIVELAZIONI SUL LEADER DI «UNIDAD POPULAR» MORTO ■ GOLPE DI PINOCHET DEL 1973**

## Mille giorni al potere finiti nel sangue

■ Cile, 11 settembre 1970: per sole 39.175 preferenze, alle elezioni presidenziali si afferma il cartello da sinistra di "Unidad Popular", ■ nel ■ da Salvador Allende, che ottiene la maggioranza relativa. ■ Allende, 61 anni, medico, figlio di ■ avvocato, diventa il nuovo Presidente della Repubblica. In mente ha un progetto ambizioso: trovare una «via cilena» al socialismo democratica e pacifica, ma ■ per questo meno radicale. «Caro Allende, con gli altri mezzi cerchi ■ ottenere ■ mia stessa cosa», gli



scrive Che Guevara, dedicandogli una copia ■■ suo libro «la guerra ■■ guerriglia». Anche Allende vuole ■■ rivoluzione, la sovversione degli equilibri economici, la socializzazione dei mezzi di produzione, ma promette di realizzare tutto questo nel rispetto della costituzione e della legalità. ■■ presto, però, la fragilità della maggioranza ■■ crisi economica provocata dall'ostruzionismo degli Stati Uniti minano le basi del suo governo, che viene anche abbandonato dalla classe media. Dopo tre anni di lotte, nazionalizzazioni e scioperi, sarà l'esercito a far ■■ il sogno di Allende, ■■ il colpo di Stato dell'1 settembre 1973 di Augusto Pinochet. Allende venne ucciso lo stesso giorno nel Palazzo della Moneda.



# Allende odiava ebrei e rivoluzionari «Sono psicopatici»

Lo storico Victor Farias ha riportato alla luce gli scritti anti ebraici del «Grande Presidente». «L'idea me l'ha data Simon Wiesenthal»

**documenta**  
Jacopo Jacoboni

**G**Li ebrei sono «geneticamente inclini» al delitto, ■■■ predisposti «per natura» ad alcuni crimini, «usura e calunnia», ■ insomma, «una serie di dati lascia sospettare che la razza influisca sulla tendenza a delinquere».

Chi scrive in questo modo non è Ezra Pound, genio nella poesia dei Cantos eppure delirante in politica, ■■■ Salvador Allende, un uomo che dalla politica è sempre stato considerato una leggenda, specialmente ■■■ politica che negli anni Settanta ha coltivato l'utopia dell'internazionalismo e del frontismo, meglio se sull'esempio della rivoluzione cilena ■■■■ nel sangue da Pinochet. Il ■■■■■ Presidente Allende di quell'utopia rimane un simbolo. ■■■ ■ simboli sono anche, spesso, bersagli, e a volte hanno scritto qualcosa di troppo. I nuovi documenti, che scavano nelle affermazioni ■■■■ trasmesse dal presidente dell'Unidad Popu-

lar, sono stati pubblicati da Victor Farias, un professore che è anche un ■■■■ detective, e situ ■■■■ uomo amante delle polemiche. I nemici lo accusano di ■■■■ scrivi sempre ■■■■ strumentali. Lui replica: «Mia moglie dice che si è sposata con un filosofo ma vive con un investigatore». E ■■■■ nuovo libro in effetti sembra un poliziesco. In «Salvador Allende, Antisemitismo ■■■■ Eutanasia» (editorial Mayo), ■■■■ presentato a Santiago del Cile, Farias torna a indagare sulle compromissioni con l'antisemitismo di intellettuali e politici a cavallo tra le due guerre mondiali. Per il suo saggio su «Heidegger e il nazismo» fu accusato, nell'87, di «scandalismo», evolutà di infangare, «superficialità». Allora incassò la notorietà. Con «Los ■■■■ Chile» sfiorò la figura di Allende. Si avvia a andare dritta in galera a toccarla.

S'è messo a caccia di documenti sconosciuti. Ha detto che erano stati «occultati». Due in particolare: la memoria con la quale Allende si addottorò in medicina nel 1933, intitolata «Igiene men-

ta le e delinquenza», e il testo di un progetto di legge presentato quand'era ministro della Salute nel governo frontista di Pedro Aguirre Cerda, nel quale Allende invitava a sterilizzare i malati di mente e gli alcolisti. A detta di Farias, «il g... medico si nutriva così decisamente del raz... scientifico più... dell'epoca e delle sue propaggine nell'antisemitismo, da afferma- re che i supposti difetti degli ebrei non sono attribuibili, come nel caso di tutti gli esseri umani, a condotte e responsabilità indivi- duali, ma a caratteristiche ge- netiche immutabili». Farias segnala che il futuro leader dell'Unidad Popular cilena, negli anni Trenta definiva la rivoluzio- ne «delitto collettivo patologi- co», e sosteneva che una rivoluzio- nario è «in realtà un pericoloso psicopatico, e in misura maggio- re ai movimenti di massa vio- lenti che genera provocano ferite collettive pericolosamente con- tagiose». Possibile «proprio Al- lende?

**Carto l'Allende ■ Farias non è il Grande Presidente fatto fuori dai fucili di Pinochet. E non è**



1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	-----

**Victor Farias**, cileno, classe 1940, ha studiato filosofia e germanistica in Cile. È stato allievo di Martin Heidegger a Friburgo. Dopo 40 anni passati in Germania è appena tornato a vivere in Cile.

Nel 1987 il suo libro **«Heidegger e il nazismo»** (Bollati Boringhieri) suscitò un polverone. La tesi: il nazismo di Heidegger nasce molto prima della prolusione di Friburgo nel '33, risale all'infanzia ultracattolica a Messkirch, e arriva fino agli anni della vecchiaia, 1964 e oltre.

Anche **«Los nazis en Chile»** (Selx Barral) ha scatenato polemiche: vi si denunciavano i silenzi citati ■■ criminali nazisti riparati ■■ a Santiago.

Si prendono piede in certi paesi, tendono poi a propagarsi con incredibile rapidità nei paesi confinanti, con condizioni socio-politiche analoghe. Di qui il possibile rimedio: la sterilizzazione di massa per i soggetti potenziali portatori di «febbre rivoluzionaria». Poco importa, agli occhi del grande inquisitore Farias, che nella vita di Allende ci saranno in seguito numerose ed evidenti fratture col passato, che oggi sarebbero giudicate più che sufficienti per parlare di «rottura» con le sue idee giovanili.

Com'è arrivato il filosofo-detective a questi documenti, e soprattutto chi lo ha messo sulla strada? Racconta Farias di ■■■■ avuto l'idea da Simon Wiesenthal, il cacciatore di nazisti: «Stavo scrivendo "I nazisti ■■■■ Cile" quando Wiesenthal mi chiamò e mi chiese se sapevo chi fosse davvero Salvador Allende. Mi raccontò che quando si avviò il processo al nazista Walter Rauff, un uomo vicino a Adolf Eichmann, considerato l'ideatore delle camere a gas, lui aveva scritto al presidente cileño Allende affinché lo aiutasse a consegnarlo alla giustizia internazionale. Ebbene, mi narrò Wiesenthal, ■■■■ rispostò ■■■■ Allende era stata una lettera di una freddezza e di ■■■■ distanza che gli apparve dolorosa e incomprensibile». Quella lettera Wiesenthal l'aveva persa. Farias la ritrovò. La pubblicò ■■■■ ad altre notizie di nazisti in Cile». Ne nacque un dibattito veemente ■■■■ la figlia del presidente cileño, Isabel, appassionata in difesa di Salvador: «Papà non è ■■■■ stato nazista, e lei è solo un cacciatore di scandali».

Farias sorride. Ai quotidiani spiega che non è quello il punto: il punto è capire quale malattia abbia infestato l'Occidente, l'Europa e l'America, negli anni Trenta, fino a contagiare anche solo per un pugno di un uomo come il Grande Presi-

neanche (come sostiene invece l'ultimo inserto weekend del Financial Times) l'uomo «elimina» col sostegno golpista degli Stati Uniti, la cui politica realista riesce a rovesciare due leader democraticamente eletti. Allende, appunto, « Mohammed Mossadegh in Iran. No, l'Allende di Farias » un giovane talmente « » nella temperie culturali europee da farsi permeare anche dalla melma antisemita. Da « » pagina del Diario, per esempio, Farias ricorda la massa fatta di sterilizzazioni di massa fatta negli anni in cui Allende era « » (dal 1939 al '41), un trattamento che immagina destinato a diverse categorie, tossicodipendenti, alcolisti, alienati, « » eretici, epilettici, ma anche « » soggetti affetti da basista morale costituzionale». Nella me- « » dottorale, sempre a proposito delle rivoluzioni, Allende scrive: « Si è osservato che questi fenomeni collettivi hanno un carattere epidemiologico, perché quando dei movimenti rivoluzio-

**BATTITO ACCELERATO**

**New**

**HIGH POWER**

Da Rover a Sport-High Motore da cv, massima 285 Nm velocità  
165 è a nuove e sc esperienze te.

Versione 3 e 5 porte prestazioni a  
Garanzia /100.000 di assistenza stradale • 3 anni di manutenzione

**GAMMA FREELANDER.**

- Freelander 3p Hard Back S. Prezzo € 27.398 Anticipo € 11.000,70 Quota Residua € 13.458,38 Tassg 4,33%. Salvo approvazione Land Financial Services. Fino al 31 2005.

**LAND ROVER**







# Dove può arrivare lo sport estremo?



## Classe C Sport Edition.

Stellati, Sport, W203 e Sportscar.  
 styling all'AMG con la silhouette  
 attenti in ogni D<sup>3</sup> e assetto sportivo.  
 Cornici in alluminio e schermo 6.2".  
 Vernici Argento Iridium o Nero Starmat.

## Nuova C 320 CDI.

Motore V6 CDI 300  
 Potenza 224 CV  
 Cambio 6.5 Litri  
 0-100 Km/h 6.5 secondi  
 Velocità 210 Km/h



Sabato 7 e domenica 8 in tutti gli show-room.

www.mercedes-benz.it





INCHIESTA. L'AVVISO DI GARANZIA È STATO RECAPITATO IERI MATTINA ■ MILITARI DELLA GUARDIA ■ FINANZA

# Appalti, indagato a Torino il viceministro Ugo Martinat

L'ipotesi di reato: abuso d'ufficio e concorso in turbativa d'asta

Claudio Lauger

Abuso d'ufficio e concorso in turbativa d'asta: sono questi i reati ipotizzati dalla procura per il viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Ugo Martinat. L'inchiesta (del procuratore aggiunto Francesco Saluzzo e dei sostituti Paolo Tosi e Cesare Parodi) riguarda gli appalti gestiti dall'Agenzia regionale per le strade del Piemonte, istituita dalla giunta Ghigo nell'ambito della redistribuzione delle competenze fino a poco tempo fa attribuite all'Anas.

Due i «filoni» che hanno porta-

L'ESPONENTE DI AN SAREBBE STATO CITATO IN ALCUNE CONVERSAZIONI TELEFONICHE INTERCETTATE DAI MAGISTRATI

to all'iscrizione di Martinat nel registro degli indagati. Il primo faticoso da telefonata intercettata dalla Direzione investigativa antimafia nella primavera 2004 riguarda il presunto interessamento dell'esperto di An per incarichi a Gilberto Valle (titolare di un omonimo studio a Roma) nella progettazione di alcune opere per l'ospedale Omegna, con intermediario l'allora direttore generale dell'Ares Nicola Chiantante.

Sull'asse Valle-Chiantante sarebbe scivolato l'appalto per la «variente all'abitato di Strevi» (tra Alessandria e Acqui Terme): 11 milioni per i lavori e 4 per «direzione, misurazioni e contabilità» affidati all'associazione temporanea fra le imprese Valle, Sina (gruppo Gavio), Ativa Engineering e Soteco. In quel-



Il viceministro alle Infrastrutture Ugo Martinat

l'occasione, Valle avrebbe chiesto di poter lavorare in Piemonte e Chiantante avrebbe esaudito il desiderio. Il ruolo di Martinat sarebbe stato quello di aver dato gli orientamenti ministeriali per la firma della convenzione tra Agenzia Torino 2006 (rappresentata da Domenico Arcidiacono e Elio Perotto) e Anas (Vincenzo Coletta) per l'affidamento di alcune opere a Sita spa (amministratore delegato Gianni Luciani, presidente Giuseppe Cerutti e il socio privato di maggioranza Marcelino Gavio).

L'altro filone d'inchiesta è stato avviato da due appalti: i lavori della galleria esplorativa nel tunnel ferroviario della Torino-Lione, a Venasus; la costruzione della «rotatoria Mottalcia», nella «variente Cossato-Vallemosco». In entrambe le vicende, altri personaggi coinvolti nell'inchiesta invocano: «Bisognerebbe interessare Martinat». La società Lyon-Turin Ferroviare (Ltf) ha affidato l'appalto del cunicolo di Venasus al raggruppamento di imprese capeggiato dalla Cmc (Cooperativa murato-

e cementisti) di Ravenna e composto da Strabag (Austria), Bentini Costruzioni (Faenza), Cogis (Torino) e Geotecnica (Milano). Secondo la procura, l'assegnazione sarebbe «ipotesi». E Martinat avrebbe contribuito alla manovra. A sostegno della tesi, nell'avviso di garanzia i magistrati citano una telefonata tra Walter Benedetto (Ltf) e il vicepresidente del consiglio d'amministrazione Unicredit Banca d'impresa Giovanni Desiderio, concordati nel ritenere importante l'intervento del vicemi-

nistro. Stesso discorso per la rotatoria Mottalcia. Cambrano, però, gli interlocutori: Chiantante e l'ingegner Vincenzo Procopio, titolare dello studio progettuale «Stis».

Il politico? An ha ricevuto ieri mattina l'avviso di garanzia dalle mani di un ufficiale della Finanza. Nessun commento, nessuna ammissione. Anche il suo difensore smorza i toni: «Più che di avviso di garanzia, parlare di informazione sul diritto di difesa. Una differenza sottile, ma importante».

PARLA IL POLITICO. IN ATTESA DELLA CONVOCAZIONE DEGLI INQUIRENTI

## «E' un atto dovuto Mi interrogano in fretta»

Il commento a caldo: ho la massima fiducia nella magistratura che saprà chiarire tutto

Ugo Martinat non si scompone. Parla con calma, con la massima fiducia nella magistratura che saprà chiarire tutto. Da mesi, il suo nome era schiacciato per un coinvolgimento nell'inchiesta sugli appalti della variante di Avigliana, lavori previsti in occasione dei Giochi Olimpici invernali del febbraio 2006.

Nell'avviso di garanzia recapitato ieri mattina sono spuntati anche l'appalto per i lavori del cunicolo esplorativo della galleria ferroviaria della Torino-Lione, a Venasus, e quello per la «rotatoria Mottalcia», nella «variente Cossato-Vallemosco». «E' un atto dovuto», aveva risposto il viceministro ai cronisti che avevano fatto rimbalzare a lui i «bottoni» di qualche mese fa.

Dopo le voci di qualche mese fa, è arrivato l'avviso di garanzia...

«Guardi, a dir la verità mi pare un po' retrodatato. Riguarda gli appalti legati alla variante di Avigliana».

Significa che gli inquirenti hanno trovato qualcosa di nuovo rispetto a qual-

che tempo fa? «Ho la massima fiducia nella magistratura. Ho anche già dato piena disponibilità per essere interrogato in tempi brevissimi, facendo concordare le esigenze dei pubblici ministeri con quelle dei miei impegni parlamentari».

I reati ipotizzati di abuso d'ufficio e turbativa d'asta. Quale sarebbe il suo coinvolgimento nella vicenda?

«Guardi, i magistrati possono ipotizzare qualsiasi cosa, carità. E' possibile che qualcuno abbia interpretato alcuni miei interventi come abusi, reati del genere. Ma, posso aver commesso

BRESSO VUOLE CHIUDERLA

## L'Agenzia delle strade nella bufera

L'Agenzia regionale per le strade del Piemonte è tra i «bersagli» di Mercedes Bresso. In campagna elettorale, la candidata dell'unione alla carica di presidente della giunta regionale aveva affidato l'incarico di governatore Enzo Ghigo. Era appena esplosa la vicenda giudiziaria, dove erano rimasti coinvolti i vertici dell'Agenzia, sott'inchiesta per una commissione tra interessi personali e pubblici. Bresso non aveva utilizzato mezzi termini: «L'Agenzia è soltanto uno spreco di risorse. Gestisce 800 chilometri di strade che la Regione ha voluto mantenere sotto controllo nonostante le Province abbiano dimostrato di saperlo fare. Per questo l'abolizione dell'Ares è nei nostri programmi».

una turbativa d'asta. Il mio ruolo è del tutto esterno al processo decisionale degli appalti, non è possibile.

E' quanto sosterrà negli interrogatori?

«Certo. I magistrati hanno il dovere di interrogarmi. L'avviso di garanzia è un atto dovuto, serve per informarmi che è stata avviata un'inchiesta. Non è un atto d'imputazione, soltanto a garantire i diritti che lo ricevo».

È possibile che qualcuno chieda le sue dimissioni?

«E perché dovrei dimettermi? Le ripeto, questo è soltanto un atto dovuto. Un avviso di garanzia non è mica una condanna. E anche in quel caso, sarebbe da valutare... che qualcuno avrà interesse a ingigantire la questione, ma non ci sono gli estremi per farmi dimettere».

Il suo difensore?

«Gli ho soltanto dato incarico di chiedere al più presto l'interrogatorio davanti ai magistrati. Attendo una massima serenità, fiducioso che la magistratura saprà chiarire la questione».

FARMACI. PRIMA RIUNIONE DELLA GIUNTA BRESSO

## La Regione «Via i ticket sui generici»

Intanto si fa più pesante del previsto la situazione del bilancio: per la Sanità deficit di 900 milioni

Tropeano

La Regione Piemonte potrebbe togliere il ticket sui farmaci generici. E' questa l'ipotesi che l'assessore alla Sanità, Mario Valpreda, ha illustrato ieri nel corso della prima riunione della Giunta Bresso. La decisione definitiva sarà presa solo dopo i risultati di uno studio di fattibilità anche se le prime verifiche sembrano confermare la possibilità di questa operazione. Costi aggiuntivi per la spesa sanitaria, anzi con la possibilità di realizzare qualche risparmio. Una scelta obbligata visto che Valpreda, a il vicepresidente, Gianluca Susta hanno evidenziato una situazione allarmante: deficit di 700 milioni accumulato nel corso del 2003 e del 2004 e una perdita di 100 milioni per l'anno in corso. Tutto ciò che la Regione, almeno cinquecento, 550 potrebbero essere recuperati nel corso di una trattativa in sede di conferenza Stato-Regioni, ne restano da trovare altri, 350. Tocca a Susta individuare il percorso.

L'ipotesi di cancellare i ticket sui farmaci generici è giudicata percorribile da Valpreda perché permetterebbe, grazie anche al contributo dei residui generici, di orientare il consumo dei cittadini verso farmaci meno costosi

e altrettanto efficaci rispetto a quelli brevettati. Ecco allora che la cancellazione dei ticket verrebbe compensata da una riduzione delle spese sui farmaci di marca. La seconda ipotesi per ridurre la copartecipazione dei cittadini è quella della «distribuzione della medicina attraverso le farmacie degli ospedali che potrebbero anche garantire un maggior controllo sull'efficacia delle cure».

Resta da vedere le strategie per coprire il deficit. Susta si dice convinto della necessità di aprire una «propria riserva» Roma non solo in campo sanitario. Certo il 12 maggio, in sede di conferenza Stato-Regioni, si inizierà a parlare dei trasferimenti in campo sanitario ma il Piemonte chiederà anche di «conoscere l'incidenza dell'annunciata riduzione dell'Irap sui trasferimenti alle Regioni». Spiega il vicepresidente: «E' evidente che non possiamo accettare che siano i enti locali a pagare e per questo vogliamo avere garanzie precise sulle modalità con cui verranno compensati questi mancati introiti».

Anche perché c'è una certa preoccupazione per la «liquidity». Ancora Susta. «Il ritardo con cui arrivano i trasferimenti statali obbliga la Regione ad anticipare i pagamenti. Si tratta di operazioni che generano costi sempre più crescenti a causa del pagamento di interessi passivi. Problemi che poi si riversano con un effetto domino sugli altri enti locali. Dunque la conferenza Stato-Regioni del 12 maggio è preannunciata molto combattuta».

SECRETATI I PRIMI INTERROGATORI

## Truffa testamenti L'indagine si allarga

Vincenzo Franco ha ampliato il campo del procuratore aggiunto Francesco Saluzzo e del pm Carlo Maria Pellicano sulle sue attività attorno all'ufficio eredità giacenti, in tandem con la responsabile di quella cancelleria, Adele Proto. Interrogato per due ore e mezzo, il mattino, dal gip Alessandro Prunas Tola e dai pubblici ministeri, per altre quattro, nel pomeriggio, dai soli pm, il commercialista, curatore del tribunale e console del Camerun ha confessato coinvolgendo altri professionisti e privati: nomi e cognomi sono stati «secretati» nell'interrogatorio verbale. I primi sarebbero stati i curatori di altri casi di cospicui patrimoni senza eredi, per cui Adele Proto avrebbe bristato, con o senza l'aiuto di Franco, nel dirigerli verso falsi beneficiari. Com'è stato per

Alessandra Trombetta, la torinese trasferitasi nell'Imperiese per esercitare l'attività di agente immobiliare. La prima dei «arrestati ad opera» stata sanita, venerdì scorso, e ad aver collaborato coi magistrati.

Solo Adele Proto ha «smentito» l'atteggiamento che sembra lasciare spazio alle emozioni né alle confessioni. Ieri, di fronte al gip, assistita dall'avvocato Mauro Ronco, si è avvalsa della facoltà di non rispondere.

Sarà interessante verificare, quanto reggerà la sua attuale linea difensiva, tutti gli «coindagati» così disposti a confermare quanto emerso dalle indagini e ad aggiungere altro. Per ottenere gli arresti domiciliari quanto prima, il funzionario sarà risentito oggi.

Una lettrice ci scrive:

«Ricordando Orfeo Pianelli, scomparso nei giorni scorsi, voglio raccontare un fatto quasi incredibile, ma veramente accaduto. «Vicino a me abita un... nel 1949, del terribile schianto a Superga del Grande Torino e dell'ultimo suo scudetto. Egli si sposò nel 1970 e per qualche anno non nacque bambini. Quando qualcuno... sull'argomento egli rispondeva che il bambino sarebbe nato quando il Toro avesse vinto di nuovo lo scudetto».

«A maggio 1976, la moglie che aveva appena partorito, sentì dal letto dell'ospedale un gran baccano: erano i tifosi del Toro che sfilavano per gioia dello scudetto. Adesso questo bambino si è sposato e speriamo in un... miracolo, ma quando?».

Maria Angela Pronello

Il direttore sanitario dell'Asl 2 ci scrive:

«Desidero rispondere alla lettera relativa alla assistenza presso la propria abitazione per pazienti in fase avanzata di malattia terminale. L'assistenza domiciliare oncologica è compito istituzionale delle Aziende Sanitarie Locali che possono

## Specchio dei tempi

«Quando in cuore c'è sangue granata» - «L'Asl 2 assiste direttamente a domicilio i terminali» - «Sono i Lions di tutto il mondo a raccogliere occhiali usati» - «Sestuplicato il costo della guida»

erogarla proprio a avvalersi di altre risorse convenienze, quali la Fao.

«Dove non esiste convenienza la Fao fornisce assistenza a titolo gratuito o solidaristico e le forniture di farmaci e presidi avvengono attraverso la prescrizione del medico di medicina generale secondo i normali vincoli di legge».

«L'Asl 2 è in grado di erogare in proprio l'assistenza domiciliare ai malati terminali e all'interno di essa è compresa la fornitura di tutti i farmaci e presidi che necessitano di ma-

«Pertanto questa azienda dichiara la propria disponibilità a valutare congiuntamente il paziente, i familiari e il medico di medicina generale la possibilità di una presa in carico diretta».

Maurizio Dell'Acqua

Il presidente del Centro italiano Lions per la raccolta degli occhiali usati ci scrive:

«Rispondo alla lettera apparsa di Andrea Neiro per segnalare che l'iniziativa della raccolta degli occhiali usati è dei Lions Clubs che da anni se ne occupano in tutto il mondo».

«Questa raccolta viene organizzata da ogni singolo Lions Club che si preoccupa di posizionare piccoli contenitori in negozi, farmacie, supermercati, scuole ed uffici pubblici con esclusione assoluta di contenitori posizionati nelle strade e quindi «non controllati».

«I Lions si occupano direttamente, tramite il Centro italiano Lions, di pulire, catalogare e distribuire gli occhiali e di fornirli alle persone bisognose in tutto il mondo, assicurandosi che siano prescritti e distribuiti dagli Lions Clubs, o da missioni

religiose o altre organizzazioni umanitarie attraverso rigorosi controlli».

«A Torino, in particolare, i Lions hanno raggiunto un accordo con l'Amiet che si occupa di raccogliere gli occhiali «esclusivamente» presso i propri tre ecocentri e raccolta differenziata, escludendo, che in questo caso, qualsiasi raccolta per strada».

«Tutti coloro che portano lenti per la vista hanno paia di occhiali che non usano più depositati in cassetti e armadietti nelle loro case e li buttano a buttargli via, perché non hanno valore per loro».

«Ma questi possono diventare molto utili per le persone che li ricevono in dono, che artigiani che ne hanno bisogno per svolgere il loro lavoro grande precisione o studenti che li usano per studiare o altre

persone che senza lenti sono estraniati dal mondo».

«I Lions sono quindi impegnati con la propria organizzazione diffusa in 134 Paesi del mondo a garantire che gli occhiali donati arrivino a destinazione per permettere a qualcuno di riacquistare il dono della vista».

Rurico Baitone

Una lettrice ci scrive:

«In questi giorni sono in distribuzione i nuovi elenchi telefonici. Sono residente a Torino ma, avendo anche bisogno di un elenco della provincia, ho pensato di acquistarlo, come già avevo fatto tempo fa».

«Nel 2000, presso un negozio Sip, costava 4000 vecchie lire, attualmente i negozi non vendono più gli elenchi, ma bisogna richiederli alla Seat e vengono recapitati solo per corrispondenza. Così ho fatto e mi è stato detto che entro 10 giorni si potrà ricevere a casa».

«L'unico problema è il prezzo, salito a 12,50 euro oltre alle spese postali. Di fatto il costo si è moltiplicato per sei. E' giustificato l'aumento del genere? Qualcuno mi può spiegare come mai?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Per pubblicità LA STAMPA

publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO  
Tel. 011.666.62.11 - Fax 011.666.63.00  
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO  
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.24.90







A black and white photograph capturing a group of runners in the middle of a cross-country race. The runners are positioned on a wide, cobblestone-paved path. In the foreground, several runners are prominent, wearing athletic singlets and shorts. One runner in the center-left wears a singlet with the number '107' and another to his right wears '102'. The runners are in various stages of their stride. The background is filled with a dense line of trees, and a building with a gabled roof is visible on the right side. The overall scene is dynamic and captures the intensity of the race.

(FOI DISSEMINATION)

Ripamonti (Clil3 Atletica): 2 ore 39'55". Classifica maratona donne: (36 le atlete arrivate): 1ª Giovanna Cavalli (Gsa Corno Lecco) in 8 ore 00'24"; 2ª Emanuela Pagan (Ca Foscari Venezia) 3 ore 11'03"; 3ª Elena Patrucic (Sanfront Atletica) ■ ■ ■ 12'56"; 4ª Lorena Panebianco (Zeloformagno) 3 ■ ■ ■ 14'01"; 5ª Monica Pucci (Atletica Novese) 3 ■ ■ ■ 16'29".

33% PIU' FORZA SGRASSANTE

PIU' FORZA SGRASSANTE

SOLE PIATTI

**SUPERMERCATI**  
**A&O**  
Il meglio vicino a te



L'agenda  
CULTURA E BELLEZZA

IL GRUPPO SUONERÀ IL 14 MAGGIO CON LA POP-BAND ULYSSES. «CANTEREMO SOLO BRANI IN ITALIANO»

I SanniDei sbarcano in Inghilterra  
A Bristol per presentare l'ultimo Cd «Andare via»Ursula Celesta  
AOSTA

Hanno preso alla lettera il titolo del loro nuovo Cd, «Andare via», e tra pochi giorni faranno tappa addirittura in Inghilterra. Per i SanniDei il 14 maggio sarà una data da ricordare. Si esibiranno nella città universitaria di Bath, vicino a Bristol: una grande occasione per la band metà valdostana e metà spediense, che di recente ha registrato il terzo album nello studio di Andrea Cornaz a Gressan. Il gruppo (Diego Tusciano, voce, Giuliano Danielli, batteria, Alberto Birolli, chitarra, e Stefano Trieste, basso) affiancherà gli amici inglesi Ulysses, che fanno brit-pop psichedelico, in alcuni concerti d'Oltremontana, con un rigoroso accompagnamento italiano.

Il contatto con l'Inghilterra è arrivato per caso. «Due anni fa, tramite Internet, ho contattato Martin, promoter e collezionista di dischi conosciuto nell'entourage musicale inglese - racconta Diego Tusciano -. Cercavo dei live inediti dei Free e lui mi ha risposto subito. Mi ha ceduto gratuitamente gli album, è venuto ad Aosta dove ha fraternizzato con la band, ha ascoltato la nostra musica e ci ha chiesto di mandargli in Inghilterra una ventina di



Per i SanniDei il contatto con l'Inghilterra è arrivato quasi per caso. Un paio di anni fa, nel 2004, la band valdostana ed eporediese aveva già ospitato gli Ulysses in alcuni concerti ad Aosta, Torino e Borgofranco.

copie del Cd «Liberamente». L'anno scorso Tusciano è stato invitato a Bristol, per cantare cover dei Free con i Drunk, rock band inglese che ha insistito per mettere in scaletta anche «Stai con me» dei SanniDei.

«Ho conosciuto il chitarrista e cantante degli Ulysses nel suo negozio di dischi - spiega -, ed ho notato con piacere che sugli scaffali c'erano anche i nostri».

Così è nata la collaborazione artistica con la band inglese. I SanniDei hanno ospitato gli Ulysses, con loro hanno suonato ad Aosta, Torino e Borgofranco. «Ora ci rendono pan per focaccia - dice Tusciano -. Ho spedito copia del nostro Cd che dovrebbe uscire prima della nostra partenza, fissata per il 12 maggio. Nei manifesti che pubblicizzano il concerto c'è scritto

chiaramente che siamo rock band italiana: staremo a vedere come reagirà il pubblico». Il tema principale di «Andare via» è la separazione, il cambiamento, and via non mi fuggire e nascondersi, nel di affrontare le difficoltà. Tra i brani, sono già conosciuti il ritornello di «Andare via» e «Alta marea», che la band suona live già da un

## e paesaggio

Di rapporto tra arte e paesaggio parleranno l'artista e grafico valdostano Franco Belin e il professore Lucio Magri, docente all'Università di Lisbona. La conferenza s'intitola «Interni e paesaggio: opposizioni semplici e intrecci complessi ed è organizzata dall'Università della Valle d'Aosta. L'incontro è rivolto a tutti gli studenti ed è aperto anche alla popolazione.

■ Oggi alle 16 all'Università, in strada Cappuccini 2A ad Aosta.

## Didattica in mostra

L'Irre (Istituto regionale di ricerca educativa) organizza «ExpoRi» per la didattica, mostra testi e materiali per la scuola. Sono previsti seminari e laboratori: oggi dalle 16 alle 17 Thérèse Frémont parlerà di risorse pedagogiche per la lingua francese, seguirà il laboratorio teatrale «Il racconto esce dal libro» curato dalla compagnia Replicant Teatro.

■ La mostra è aperta al Palazzo del sport di Pont-Saint-Martin dal 3 al 6 maggio, dalle 14 alle 18,30; sabato 7 dalle 9 alle 13.

## Fiera del libro

Due le opportunità offerte per visitare la Fiera del Libro di Torino, in programma dal 5 al 9 maggio. La sezione valdostana dell'Associazione italiana biblioteche organizza una visita il 5 maggio, con partenza alle 14 da Aosta e fermate a Châtillon, Verrès e Pont-Saint-Martin. La biblioteca comunale di Donnas organizza una visita il 6 maggio: partenza alle 9 dal piazzale della stazione. ■ Informazioni e prenotazioni allo 0165/274813 per il 5 maggio, allo 0125/806508 per la visita del 6.

## Ragazza Sprint

C'è tempo fino al 10 maggio per iscriversi a «Ragazza Sprint 2005», concorso di talento, simpatia, bellezza e moda le cui selezioni si svolgeranno il 13 e 14 maggio al cinema Ideal di Verrès. Il concorso è aperto alle ragazze tra i 12 e i 17 anni.

■ Informazioni e iscrizioni allo 0125/923446.

## AL CINEMA LE ILUSTRAZIONI DI «L'AVVENTURA DI SANTA FILM»



L'attrice Maria De Medeiros

Agli ultimi giorni di François Mitterrand e a un'eroina settecentesca sono dedicate le pellicole proiettate oggi, domani al de la Ville di Aosta dal «Giro del mondo in sessanta film», rassegna curata per la Saison Culturelle da Luciano Barisoni e che si concluderà il 25 maggio. «Le promeneurs du champ de Mars» (Francia 2005, 111') di Robert Guédiguian sarà proiettata oggi alle 16 e alle 20 e domani alle 11 e alle 22, in versione originale sottotitolata. Per la prima volta Guédiguian lascia la sua Marsiglia per girare un film diverso dai precedenti e ottiene da Michel Bouquet una grande interpretazione. Il film intimista sullo statista e presidente di Francia dal 1981 al 1995 è tratto dal libro intervista pubblicato dopo la morte di Mitterrand (gennaio 1996) e divenuto subito un best seller in Francia. Oggi alle 18 e alle 22 e domani alle 16 e alle 20, sempre al de la Ville, in scena anche «Il resto di niente» (Italia 2004, 103') di Antonietta De Lillo, film italiano sulla Rivoluzione napoletana. 1799 vista attraverso lo sguardo di Eleonora Pimentel Fonseca (interpretata da Maria De Medeiros), evento speciale alla Mostra internazionale del cinema di Venezia. La regista vuole come l'utopia a volte sia possibile e lo fa attraverso il ritratto di donna eccezionale: Eleonora Pimentel de Fonseca, letterata di nobile famiglia portoghese trasferitasi a Napoli nel 1760, giornalista, patriota, martire dei sanguinosi eventi che animarono la Rivoluzione napoletana.

(u. a.)

## FESTIVAL ROCK

Sono soddisfatti gli organizzatori del primo «Rock Festival» che si è svolto a Aosta in occasione del 1° Maggio. Centinaia di persone si sono fermate in piazza Chanoux dove, dal pomeriggio fino a tarda sera, si sono alternati gruppi musicali: sfilate di modelle, tra le sei band finaliste la giuria ha premiato i valdostani Blues Power (secondi di Daiton), mentre tra le «miss» ha vinto Jessica Martis, 19 anni, studentessa di Samed. L'esordio di questa manifestazione - dicono i vertici dell'Aiat e dell'agenzia Pm Promotion - è positivo, soprattutto per la presenza di molti giovani.

## la parola ai lettori

Scrivere a: LA STAMPA e Repubblica della Valle d'Aosta  
11100 Aosta - Fax: 0165.235470 - e-mail: [la.stampa@libero.it](mailto:la.stampa@libero.it)

## I nuovi posti al mercato sono sperimentali

In riferimento all'articolo comparso nell'edizione di mercoledì scorso nelle pagine locali del vostro quotidiano relativo al mercato cittadino del martedì («Stop ai nuovi posti per gli ambulanti»), il Servizio Commercio di Aosta, in quanto ufficio competente in materia di commercio su area pubblica, intende, con il presente, formulare alcune precisazioni in ordine ai contenuti dell'articolo, che ritengono doverose, sia nei confronti degli utenti e degli operatori del mercato in oggetto, sia tutti coloro che a vario titolo, sono stati coinvolti nel faticoso lavoro di ristrutturazione della suddetta area mercatale, da ultimo sfociato nell'avvio del mercato nella nuova veste alla fine dello scorso mese di marzo. Rispetto alla precedente configurazione, quella attuale consta di una dislocazione più razionale dei posteggi che li vede disposti ad isole di quattro, una suddivisione più omogenea delle superfici degli stessi, ricondotte a 5 diverse metrature, oltre che di un incremento della disponibilità dei posteggi medesimi di 13 unità, per un totale di 169 spazi disponibili. Tale nuovo assetto, reso necessario anche e soprattutto a garanzia della pubblica sicurezza, ha comportato, come è naturale, un ampliamento dell'area pubblica interessata al mercato del martedì, che si è estesa a tutta la via Mazzini. In tale contesto, la scelta dell'Amministrazione è stata di non procedere alla pubblicazione del bando pubblico per l'assegnazione dei posteggi supplementari (n. 13) prima di aver dato alla sperimentazione la nuova configurazione dell'area pubblica in argomento, al fine di poter verificare sul campo l'opportunità di apportare eventuali adattamenti operativi, che potrebbero, anche comportare il sacrificio di alcuni dei nuovi posteggi, a favore di una maggiore fruibilità dell'area mercatale. Allo stato, i diversi Organi e Servizi dell'Amministrazione, direttamente ed operativamente coinvolti nella gestione e nell'organizzazione dei mercati cittadini, stanno effettuando le opportune verifiche in merito al nuovo assetto dell'area mercatale del martedì e, per il momento, nessuna determinazione è stata presa riguardo, anche in considerazione del fatto

che la nuova configurazione è ancora troppo recente per trarne un bilancio. Resta, comunque, confermata, da un lato, la soddisfazione dell'Amministrazione per aver finalmente realizzato la ristrutturazione di detto mercato, che risponde a criteri di maggior razionalizzazione degli spazi, nonché alla salvaguardia della pubblica incolumità, dall'altro, la garanzia, quanto trattasi di adempimento normativo, che i posteggi che risulteranno disponibili saranno comunque oggetto di bando pubblico per la loro assegnazione nel prossimo mese di luglio.

ANNAMARIA TAMBINI  
dirigente

## Questione ambientale usata per politica

In merito alla notizia riportata da molte testate giornalistiche valdostane per la raccolta di 1638 firme in favore dei cosiddetti «Amici di Comboe» vorremmo fare alcune precisazioni. Tra queste «Amici» risultiamo anche noi che ben volentieri abbiamo dato fiducia ad una iniziativa che si è stata presentata unicamente come ambientale. Peccato aver scoperto, a firma data, che la questione ambientale era assai relativa che al massimo usata per mascherare una questione politica. Ma fin qui non è ancora nulla! I signori che lottavano per la salvaguardia del Vallone non ci hanno presentato la questione nella sua oggettività. La «pista trattativa», prevista dal progetto approvato dagli organi competenti, è diventata infatti ai loro occhi una «strada di dimensioni ciclopiche», asfaltata lungo l'intero tracciato e tale modo è stata a noi presentata, al fine di toccare la nostra sensibilità ambientale e ottenere così la nostra firma. Nello stesso tempo non ci è stato detto che l'alternativa sarebbe stata la monorotaia. In fronte a tale possibilità avremmo firmato perché riteniamo che tale opera sia decisamente deturpante per il Vallone di Comboe. Ci sentiamo presi in giro: ancora una volta il cittadino vale solo come una firma e non come una persona che ha il dovere di informare. Ci chiediamo quali tra le famose 1638 firme fossero pienamente al corrente della manovra politica abilmente camuffata da crociata ambientale.

ALCUNI FIRMATARI PETIZIONE  
SUL VALLONE DI COMBOE

LE LETTERE NON DEVONO SUPERARE LE 10 RIGHE (DI 60 BATTUTE)

## numeri

## FARMACIE DI TURNO

**DISTRETTO 1.** Morgex (t. 001000, via Mont Blanc, 51); Villeneuve (t. 0165 95039, piazza Chanoux, 12); La Thuile (tel. 0165 884110, v. Colomb, 44); Cogne (tel. 74401, s. Grand Paradis, 4).

**DISTRETTO 2.** Aosta, con orario 9-22 a porta aperta Rapone (t. 0165 40239, via De Tiller, 19); Saint-Christophe (t. 0165

235881, loc. Grand Chemin, 30); Valpelline (t. 0165 73281, loc. Prallies, 7); Etroubles (t. 0165 78488, via Albert Deshayes, 33).

**DISTRETTO 3.** Valtournenche (t. 0166 92094, via Roma, 18); Courmayeur (t. 0166 46125, via Chanoux, 25).

**DISTRETTO 4.** Brusson (t. 0125 300128, Tross Villages, 23); Pont-Saint-Martin (t. 0125 807196, via E. Chanoux, 121); Gressoney-Saint-Jean (t. 0125 355144, piazza Obra, 34).

## mercati

## IN REGIONE

**Lunedì:** Cervinà, Châtillon, Verrès  
**Martedì:** Aosta, Saint-Pierre  
**Mercoledì:** Courmayeur, Torgnon  
**Giovedì:** Brusson, Morgex  
**Venerdì:** Ayas, Valtournenche  
**Sabato:** Aosta, Anley-Saint-André  
**La Thuile**  
**Domenica:** Aymavilles, Cogne, Etroubles

**Sabato, 7 maggio.** Total, v. Clavallat; Montesheit, v. Paravara; Esso, c. Ivrea; Agip, s. Chambéry; Total, v. St-Martin; Agip, v. P.S. Barn; Total, c. Battaglione; Ip, v. Carret; Agip, v. Paravara; Ip, v. St-Martin; Total, s. Parigi; Erg, v. Chabod; Agip, c. Ivrea 158.

## RAI TRE - RAI V D'A

14:19, 35:22, 45 TG  
15:00 Che...

## FRANCE 2

13:00 Le Journal  
13:55 Insecteur Derrick  
14:45 Le Renard  
15:50 Rex  
16:45 Des chiffres et des lettres  
17:20 Tout vu, tout lu

18:00 Urgences  
18:50 Une journée Dahoul  
20:00  
21:00 La Soupe aux choux  
22:50 Comme au cinéma l'habdo  
L'Évadé d'Alcatraz

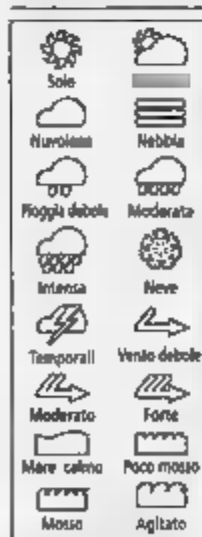
## Television Suisse

12:45 Le 12:45  
13:15 Photo de famille  
14:10 Galumbo

15:50 Pacific Blue  
16:40 Deuxième chance  
17:30 FBI: Portes d'acier  
18:20 Top Model  
18:45 Météo régionale  
19:10 Télé la question  
19:30 Le 18:30  
20:05 A bon entendeur  
20:45 Vous êtes libre? film  
22:30 La tête ailleurs

■ Eventuali variazioni nei programmi sono causate dalla non tempestiva comunicazione da parte dei emittenti.

## Bollettino Meteo • Piemonte • Liguria • Valle d'Aosta

A CURA DI METEO ITALIA®: [www.meteoitalia.it](http://www.meteoitalia.it)

## IL SOLE

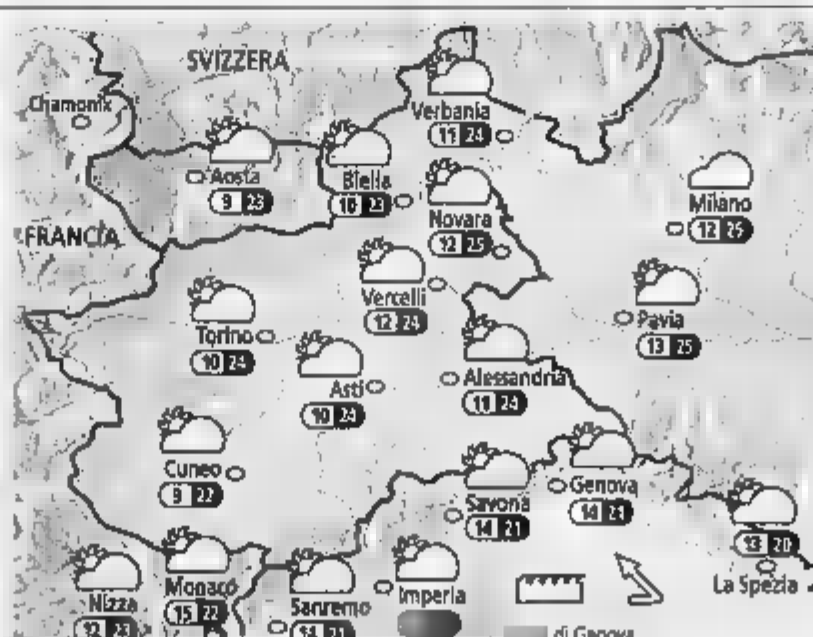
Sorge alle ore 6 e 16 minuti, culmina alle ore 13 e 25 minuti, tramonta alle ore 20 e 38 minuti.

## LA LUNA

Si leva alle ore 4 e 17 minuti, cala alle ore 5 e 5 minuti.



**OGGI** Nuvolosità in aumento su tutti i settori. Possibilità di qualche rovescio o temporale a partire dalla tarda mattinata. Val d'Aosta, Ossola, Biellese, con fenomeni in estensione nel pomeriggio al Torinese e alto Vercellese. Sulle zone tempo asciutto, a parte qualche locale rovescio il Cuneese. Venti d'Asti e di zona. Temperature minime in aumento, massime in lieve calo. Venti da deboli a moderati.



**DOMANI** Nubi sparse su tutti i settori. Ampie schiarite sulle pianure al mattino, mentre nel pomeriggio nubi cumuli si svilupperanno in prossimità dei rilievi alpini e sull'Appennino Ligure, con qualche rovescio non escluso. I fenomeni tenderanno parzialmente a scompare sulle pianure del Torinese e Vercellese, nonché su alcuni tratti della costa ligure. Serata generale rasserenamento. Temperature in lieve calo. Venti moderati.

**IN ARRETR**  
PERSONE AUTONOME DELLA VALLE D'AOSTA  
SERVIZIO TECNICO  
via Cornalba 6, n. 5 - 11101 Arvier (AO)  
Tel. n. 0165 829001 - Fax n. 0165 860033  
e-mail: [comune@comune.arvier.it](mailto:comune@comune.arvier.it)  
ESTRATTO DI NUMERO DI GIURIA  
PER AFFIDAMENTO DI APPALTI DI LAVORI  
Il nolo, che questa Amministrazione intende affidare i lavori di "Manutenzione straordinaria acquedotto Grand Haury - La Orle e interno tra-passo La Cibe con ripristini e sistemazioni". L'affidamento verrà effettuato a mezzo di procedura aperta - pubblicata da aggiudicarsi con il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, determinato mediante calcolo concorsuale sul prezzo complessivo delle opere a carico e delle lavorazioni a misura ed in sicurezza posto a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza così come disposti dall'art. 25 del D.Lgs. n. 12 del 2000, con esclusione automatica delle offerte considerate anormali ai sensi del regolamento n. 11, comma 1. L'importo dei lavori a base di gara è di euro 598.548,75. La collaudazione prevista è la 100%. Il termine ultimo delle ore 12 del giorno venerdì 3 giugno 2005. Le altre condizioni possono essere valutate dal bando di gara pubblicato sul Bollettino ufficiale regionale e sul sito regionale [www.regionevalle.it](http://www.regionevalle.it) in data 3 maggio 2005 e in versione all'atto presso comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO  
(Econ. Nazario FAZARI)

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.

LA STAMPA Supplementi  
t.t.l. Libri Libero  
Tutto quello che c'è, sapere.

Per la pubblicità su: LA STAMPA  
publikompass  
Filiato di AOSTA  
Piazza Chanoux, 28/A - 11100 AOSTA - Tel. 0165.231242 - Fax 0165.365399

esi irrigazione • piscine • fontane  
E.S.I. Spa Torre San Giorgio CN tel. 0172.96074



# Si è conclusa l'undicesima edizione del torneo amatoriale di calcio ■ cinque. Al 3° posto il Chiribiri, al 4° la Padovani Il «Claudesport» al Partesa Alpi, ma solo dopo i rigori

*Fashion in vantaggio di 2 gol fino a 30" dalla fine, poi il recupero e lo spareggio*

**S**ONO stati necessari i calci di rigore per stabilire la vincitrice dell'11ª edizione del Claudesport, il torneo di calcio a 5 amatoriale che è ormai diventato un ■ e proprio avvenimento sportivo ■ Valle d'Aosta. Ad aggiudicarsi la vittoria finale con il punteggio di 7-6 è stato il Partesa Alpi al termine di ■ partita molto bella, ma nella quale il Fashion Café ha gettato al vento il trionfo.

A 30" dal suono della sirena, il Fashion ■ trovava in vantaggio per 2-0 (reti ■ Massimo Arecco ■ Filippo D'Aprile): da quel momento iniziava un'altra partita, ricca di colpi di scena. La rete del 2-1 di Joel Béthaz dava più coraggio al Partesa che ■ 8" dalla sconfitta trovava la rete del pareggio su tiro libero, provocato da uno sciagurato fallo commesso da Giuseppe D'Aprile su Veronesi. Ai supplementari il Fashion si portava ancora avanti con Mellouk e sprecava il possibile 4-2 ■ Leonardo: dalla rete del possibile successo, si passava al ■ pareggio ■ opera di Rosset su azione di contropiede. Si andava così ai rigori: i primi due del Fashion (Mellouk e Filippo D'Aprile) venivano parati ■ un ottimo Pierrot Charrère, alla sua quinta finale, mentre Veronesi, Rosset, Saccavino ■ Joel Béthaz erano precisi ■ regalavano la vittoria al Partesa Alpi.

Rimane una delle più belle ed appassionanti finali nella storia del torneo, anche grazie all'apporto del pubblico che ha riempito gli spalti del «Montfleury» e che ha ■ suggestiva l'ultima giornata ■ Claudesport. «E' stata proprio ■ finale molto bella ■ Andrea Valenti, ideatore e ■ nizzatore del torneo. Sono molto soddisfatto di questa edizione perché non ci ■ stati problemi ■ tutti, dai giocatori ai dirigenti, agli appassionati che hanno assistito alle partite, si sono comportati ■ grande responsabilità ■ hanno sempre collaborato. Posso dire che è stata una delle migliori edizioni della manifestazione, anche dovuto ■ fatto che l'esito finale non era scontato ■ che alcune squadre si sono rivelate autentiche sorprese, sconvolgendo ■ po' i pronostici. Un ringraziamento va ■ tutti quelli che hanno collaborato ■ ■ in questi ■ e a coloro che con il loro sostegno hanno permesso di organizzare grandi soddisfazioni».

Come per la finalissima, anche la finalina per il 3° e 4° posto si è risolta ai rigori. A occupare l'ulti-



La formazione del Partesa Alpi festeggia la conquista del quinto Trofeo Claudesport di calcio a cinque



Il Fashion ha gettato al vento la vittoria finale negli ultimi 30 secondi dei tempi regolamentari, quando era in vantaggio per 2-0

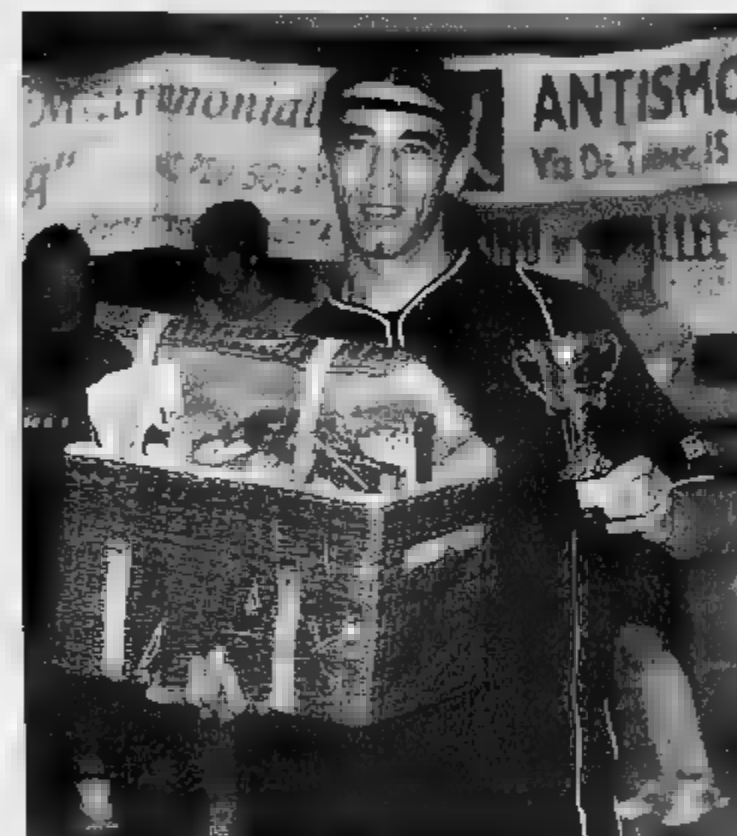
■ posto del podio ■ stato il Bar Chiribiri che ha prevalso 3-7 (4-4 i tempi regolamentari) sulla Carrozzeria Padovani, tradita ancora dal dischetto dopo l'eliminazione ■ semifinale con il Fashion Café. Le reti sono state realizzate da Patey e Contino, autori di una doppietta per il Chiribiri, e da Girardi (doppietta), Merlo e Zuccolotto per gli sconfitti. Anche in questo ■ è stato un bell'incontro, che oltre alle molte reti ha regalato emozioni e tante occasioni per entrambe le formazioni. Ai rigori, il Chiribiri ■ ha realizzato con Mongiovetto, Saba, Patey ■ Venturini, mentre nella Carrozzeria Padovani si sono fatti parare i tiri Marchioro, Cordone e Zuccolotto (reti di Dabroi, Girardi e Merlo).

Nelle premezioni finali, ■ squadra rivelazione è stata l'Emmevi Impianti Elettrici, il miglior cannoniere Rachid Mellouk (59 reti), il miglior giocatore della finale Pierrot Charrère, il miglior portiere Paolo Zordan (Fashion), la Coppa Veba Immobili è andata a pari merito all'Enoteca La Cave e al Belair.

La giornata delle finali era iniziata con un ■ per pulcini, classe '96, al quale hanno preso parte cinque società ■ ottanta giovani calciatori.



Una fase concitata della «finalina» per il terzo e il quarto posto tra il Bar Chiribiri e la Carrozzeria Padovani



Rachid Mellouk, premiato come migliore cannoniere del torneo con 59 gol

Un mare di sapere,  
goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura.  
Le cose da inventare e chi le ha inventate,  
quello che c'è da sapere e quelli che già lo sanno.  
I perché, i come, i dove ■ i quando.  
Tutto nello spazio di un quotidiano.  
Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

LA STAMPA  
Supplementi



tSt, tutto Scienze e tecnologia  
LA STAMPA

Tutto quello che c'è, dà sapere.



**«UN SALTO NEL BUIO»**  
PER RILEGGERE BONFANTINI  
Il 22 giugno del 1944 Mario Bonfantini (foto) si mise in salvo gettandosi dal treno che lo portava in Germania come prigioniero. «Un salto nel buio» racconta quell'episodio e quel periodo che ebbe l'epilogo con la liberazione nel '45. Bonfantini apparteneva a una famiglia in vista: il padre Giuseppe fu sindaco di Novara dal 1915 fino al 1922, quando fu la Prima Guerra Mondiale a portare morte e distruzione. «Un salto nel buio» è stato di recente ripubblicato dalla Casa Editrice Interlinea, assieme ad altri testi dedicati al recupero della memoria storica di quegli anni così intensi e decisivi per l'Italia e l'Europa. Merita la lettura anche «Ma la fortuna dura poco» di Carolina Bertinotti, conta-

musica, teatro e...

Maria Paola Arbeia

## Tarantismo e le radici



dina e madre di otto figli, uno di loro abbracciò la lotta partigiana e quel che accadde dopo diventò un diario al quale Carolina affidò i suoi sentimenti e la cronaca di quel periodo. Nel '99 gli eredi Bertinotti hanno donato il diario all'Istituto Storico della Resistenza, ora la pubblicazione con Interlinea. A proposito di letture e Resistenza, da ricordare giovedì dalle 21 nel chiostro del Museo di Oleggio la serata con Lucilla Giagnoni nell'ambito di «Mi ricordo quei giorni».

**IL TARANTISMO TRA DANZA PSICHICA E RITUALE: IL CONVEGNO**  
Il «Tarantismo» è un fenomeno storico-religioso che caratterizza l'Italia meridionale, in particolare la Puglia, fin dal Medioevo. Le origini sono nel mondo antico,

nelle tradizioni delle civiltà classiche. Con l'affermazione del Cristianesimo, la crisi di questi orizzonti mitico-rituali. San Paolo divenne comunque il protettore dei tarantati, colui che concedeva la grazia per guarire dall'antico morso della taranta che avvelena e dal quale ci si liberava con l'ausilio della musica, della danza e dei colori. Il 29 giugno, festa dei Santi Pietro e Paolo, i tarantati provenienti da ogni parte del Salento si ritrovano nella città di Galatina, alla cappella dell'Apostolo delle Genti, per ringraziarlo della guarigione avvenuta. Il morso della taranta riguardava per lo più donne, appartenenti al mondo contadino, e avveniva nei mesi più caldi dell'anno. Chi era morso cadeva in uno stato di depressione e ineria, dal cui torpore si destava al suono

di una musica segnata dal ritmo dei tamburelli, costringendolo ad eseguire una danza frenetica ed ossessiva. Per liberarsi dalle insidie del veleno e guarire dal morso, occorreva mimare la danza della taranta secondo un ciclo coreutico-musicale definito. Di tarantismo si parlerà giovedì 5 maggio dalle 10.30 nell'aula magna dell'Università di Medicina in via Solaroli 17 a Novara. Intervengono musicisti di fama nazionale: Angelo Litti, Mimmo Epifani e Giacomo Corvaglia. Parleranno anche il professor Eugenio Torre, docente di Psichiatria, l'etnomusicologo Ambrogio Sparagna. In serata dalle 21 nel cortile di Palazzo Vochieri concerto del gruppo salentino Ariacorte. Nell'organizzazione del convegno c'è anche il musicista Angelo Gaccone musicista del gruppo.

## la parola ai lettori

Scrivere a redazione LA STAMPA: NOVARA, c.so della Vittoria 7 28100. Novara - Fax: 0321.36.391; e-mail: novara@lastampa.it; VERBANIA via San Vittore, 11, 28900 Verbania - Fax: 0323.403.650 e-mail: verbania@lastampa.it

## «Bisogna parlare dei danni della droga»

Mi chiamo Davide e ho 15 anni. Nel tempo libero faccio volontariato nel gruppo «Dico no alla droga». Dico il «no» vita organizzato da Scientology di Novara. Per molto tempo i giornali e la tv hanno parlato della lotta contro il fumo e questo va bene però mi sembra che della droga e dei danni che crea non se ne parla più o poco. Le uniche notizie sulla droga che vedo sono quelle che riguardano il lavoro della polizia che arresta spacciatori e sequestrano droga e so che è molto importante. Proprio perché ho 15 anni e conosco tanti ragazzi mi sembra che mancano le informazioni sui danni che essa crea. Io da qualche anno sto aiutando gli altri volontari a distribuire libretti informativi sulle sostanze stupefacenti, chi ne volesse copie gratuite può chiederle telefonando alla sede della Chiesa di Scientology in corso Milano 76 a Novara. Due messaggi ai miei coetanei: «Non prendete le droghe perché vi porteranno alla distruzione». «Vuoi essere felice? Aiuta gli altri e lo sarai!».

DAVIDE G., Galliate

## 25 Aprile e gli attacchi a due istituzioni

Nei discorsi del 25 aprile il Presidente della Provincia, Vedovato, e il Presidente emerito Scalfaro, hanno ribadito concetti e valori che sono propri di tutta l'Italia democratica, da sessant'anni. È la Resistenza il fondamento della ritrovata libertà del Paese e della Costituzione repubblicana. L'attacco del sindaco Giordano al presidente Vedovato, per altro sulla base del sentito dire (giacché era assente dalla celebrazione del 60° della Liberazione) non sorprende: proviene da una parte politica - la Lega - che apertamente persegue la divisione del Paese e lo stravolgimento della Costituzione. Si commenta invece da sé la vergognosa aggressione verbale del deputato post(?)fascista Mancuso ai nostri due rappresentanti istituzionali. Addirittura Mancuso si vergogna di essere novarese come Scalfaro, padre costituzionale, di cui la città intera è invece giustamente orgogliosa. E si dice amareggiato per questo 25 Aprile. La verità, che è ora di ribadire ad alta voce, è che il 25 Aprile è una data funesta da sem-

pre per questo onorevole che non si vergognò di celebrare la sua elezione in Parlamento andando in pellegrinaggio sulla tomba di Mussolini, naturalmente indossando la camicia nera...

RIFORMISTI PER L'ULIVO, Novara

## Badanti e controlli nella provincia del Vco

Recentemente nella nostra provincia (Vco) abbiamo rilevato un fenomeno preoccupante: agenti in borghese eseguono pattugliamenti all'esterno dei Centri di Incontro della San Vincenzo e degli sportelli Informastranieri, nonché nei luoghi dove abitualmente si incontrano le cosiddette «badanti» nelle loro poche ore di libertà, controllando i documenti, e nei casi frequenti di «irregolarità» del loro soggiorno, le caricano sul primo volo disponibile per il Paese d'origine, senza dar loro la possibilità di salutare la persona che assistevano da anni, di informare la rispettiva famiglia e di congedarsi: i «badanti» sono italiani e fidati italiani. Tutto ciò deriva da una pessima applicazione di una legislazione ingiusta e inadeguata. Noi ci chiediamo: è giusto che le «badanti» siano trattate alla stregua di un criminale? Le assistenti familiari rappresentano una risorsa sociale fondamentale per il nostro sistema socio-assistenziale sempre più in crisi; offrono un aiuto concreto alle famiglie che non riescono più ad occuparsi dei propri anziani e permettono agli assistiti di finire i loro giorni con una certa dignità, in casa propria. Svolgono un lavoro fortemente richiesto dalle famiglie ma la possibilità di regolarizzazione del soggiorno è vincolata ad un «decreto flussi», le cui quote coprono solo un decimo delle richieste. Nella nostra Provincia sono state oltre 120 le richieste inoltrate a fronte di 18 quote disponibili per il lavoro domestico. Le stesse famiglie che spesso si rivolgono agli sportelli «Informastranieri», gestiti ormai da mesi dalla nostra Associazione per conto della Provincia, si lamentano di tale assurdità. Noi chiediamo alle organizzazioni sindacali, forze politiche democratiche e a tutti i cittadini che non si riconoscono in questa legislazione ingiusta e spietata di far sentire la propria voce, perché la legge sia modificata e si cambi radicalmente l'approccio al tema immigrazione in Italia.

ASS. NONSOLOAIUTO, Vco

LE LETTERE NON DEVONO SUPERARE LE 15 RIGHE (DI 60 BATTUTE)

A VIGEVANO E CASSOLNOVO UNA RASSEGNA DAL BAROCCO ALL'OTTOCENTO

STASERA AL VIA: CONCERTO A SOMMA LOMBARDO

## Suono di antichi strumenti per la musica organistica

Claudio Bressani

VIGEVANO

Riscoprire il fascino della musica da organo e il patrimonio di strumenti (anche molto antichi) di cui sono dotate le chiese lomelline attraverso un itinerario di sei concerti: la rassegna «Festival organistico 2005», proposta dalla nuova «Associazione Vox Organ» con l'assessorato alla Cultura del Comune, si terrà a Vigevano, con una puntata anche a Cassolnovo.

Si comincia la sera di giovedì 12 maggio con una conferenza introduttiva nella cappella di San Giovanni Battista dell'Istituto Negrone di Vigevano. A parlare di «L'organo e la musica nei secoli» sarà il maestro Arturo Sacchetti, prestigioso organista e musicologo. Seguiranno i concerti, da domenica 22 maggio fino a sabato 16 luglio, tutti alle 21,15 e in ingresso gratuito.

Si comincerà dalla chiesa della Madonna della Neve di Vigevano, dotata di uno storico organo Maroni-Biroldi 1846, con il quale Fabio Re, Paolo Piccolini ed Enrico Fossati proporranno musiche del Settecento ed Ottocento organistico italiano, con il tenore Tino Cambiari. Il 4 giugno si tornerà alla cappella dell'Istituto Negrone, ma stavolta per lasciare voce all'organo Mentasti-Benzi del



Alcuni musicisti e cantanti che partecipano alla rassegna vigevanese

1908. Il programma prevede «Musiche del Barocco tedesco e del Romanticismo francese», eseguite da Massimo Verzilli e Paolo Piccolini. Terzo appuntamento il 17 giugno a Cassolnovo, alla chiesa parrocchiale di San Bartolomeo, con il suo organo Mascioni del 1937. Giampiero Fornaro e Fabio Re proporranno musiche del Romanticismo e del Novecento organistico europeo. Il 26 giugno si torna a Vigevano, alla chiesa del Cri-

sto e al suo organo Chichi-Anselmi del 1974 con un concerto «Tra rinascimento e barocco». Il 1° luglio sarà la volta della chiesa di San Francesco a Vigevano e del suo organo Lingiardi del 1860 con «L'Ottocento teatrale italiano». Chiusura in bellezza il 16 luglio alla chiesa del Carmine con l'inaugurazione dell'appena restaurato organo Krenghel del 1965: in programma «Aspetti della letteratura organistica italiana e straniera».

## Festival del Ticino ricomincia il tour

Fino a domenica sono in programma spettacoli d'arti varie con danza, ricerca e teatro comico

Maria Paola Arbeia

NOVARA

Pochi chilometri oltre il fiume e il lago, sulla costa lombarda: sono le trasferte per assistere al «Festival del Ticino 2005» che propone appuntamenti con la musica, teatro, danza, sperimentazione e ricerca. Da stasera a domenica sono cinque gli spettacoli: la musica classica è in cartellone a Taino, il teatro a Somma Lombardo, tango e teatro comico a Cimbri di Vergiate, musica classica e contemporanea ad Arsago Seprio. Simona Fassin Fazio sarà stasera a Taino nel Centro dell'Olmo dalle 21,15: eseguirà al pianoforte brani musicali di importanti autori tra cui Schumann, Debussy e Ravel.

La Compagnia Emmeti-Il Carro di Tespi sarà invece giovedì dalle 21,15 a Somma Lombardo al Teatro Oratorio San Luigi, con lo spettacolo di teatro contemporaneo dal titolo «La visita». La pièce nasce da un'idea di Maddalena Trani e si basa su due temi: il dio denaro e la giustizia, che in modo inaspettato governano la storia e il destino di due giovani amanti. Il 6 maggio a Cimbri di Vergiate, al PalaCimbri dalle 21,15, lo spettacolo di tango della Compagnia Quejas de Bandoneon. I ballerini trasportano sul palcoscenico tutta l'autenticità delle milongas più famose di Buenos Aires: il Canning, l'Almagro, il Parakultural, il Sunderland. Donati & Olesen presentano sabato 7 maggio, sempre al PalaCimbri dalle 21,15 «Comedy Shows», spettacolo tra il cabaret e il teatro. Giorgio Donati e Jacob Olesen sono attori-rumoristi, musicisti, mimi, trasformisti, ciarlatani.

In fine domenica 8 maggio ad Arsago Seprio, nella Basilica San Vittore dalle 21,15 il Coro Civico Liceo Musicale di Varese proporrà un repertorio che comprende composizioni classiche e contemporanee, con particolare attenzione per la musica contemporanea italiana ed europea. Per ulteriori dettagli: [www.festivaldelticino.it](http://www.festivaldelticino.it) oppure [www.lombardiacultura.it](http://www.lombardiacultura.it). L'ingresso a ciascuno spettacolo costa tre euro.

## numeri utili

## AUTOAMBULANZE

Novara C.R.I. tel. 0321.627.000; Novara Soccorso tel. e fax 0321.456.600; Caltignaga Caltignaga Croce Costantiniana tel. 0321.653.828; Arona: tel. 0322.51.61; Borgomanero: tel. 0322.84.81; Domodossola: tel. 0324.46.600; Galliate: tel. 0321.86.22.22; Oleggio: tel. 0321.93.500; Omegna: tel. 0323.61.900; 83.689; Gravellona Toce: tel. 0323.84.55.59; 805.000; Stresa:

tel. 0323.80.300; Tracate: tel. 0321.77.79.00; Verbania: tel. 0323.405.000; 556.000; 55.61.61; squadra ras. salvam. tel. 0323.51.91.00; Baveno: tel. 0323.92.42.22; Mergozzo: tel. 0323.60.705; Bogogno Croce di Santa Giustina: tel. 0322.80.91.22; Premosello Chiovenda: tel. 0324.83.108; Grignasco: S.r.l. tel. 0183.41.88.17; S. Maurizio d'Ospaglio: tel. 0322.96.867; Leate: tel. 0322.76.897; Piedimulera: tel. 0324.83.188; Volontari c.r.p. A. Gros Sizzano: tel. 0323.82.55.60; Nebbio-

no: G.o. Vol. Amb. del Vergante: tel. 0322.28.01.17; Blandrate: Croce di S. Andrea: tel. 0321.83.89.93.

## PRONTO INTERV. EMER. SANITARIA

Novara e provincia: tel. 118.

## GUARDIA MEDICA

Novara: tel. 0321.62.66.30; Arona: tel.

0322.51.61; Borgomanero: tel. 0322.81.500; Domodossola: tel. 0324.49.13.34; Oleggio: tel. 0321.96.00.47; Omegna: tel. 0323.86.51.11; Stresa: tel. 0323.31.844; Verbania (Pallanza): tel. 0323.54.13.18.

## FARMACIE

A. Miniere: Farmacia - Novara S.p.A., via Beltrami, 11 tel. 0321.47.32.20 (apertura con orario continuato); 12.30-15.15 a bal-

nechi chiusi, con obbligo di ricetta medica urgente e diritto addizionale (€ 1,55) a Fanchiotti, via A. Costa, 1 tel. 0321.81.23.82 (apertura con orario notturno 8.45-8.45 del giorno seguente; 21.30-8.45 a battenti chiusi, con obbligo di ricetta medica urgente e diritto addiz. di € 3,87). Per tutta la provincia, la reperibilità notturna sarà su chiamata, dietro presentazione di ricetta medica urgente. Vespolate: Alfieri, via G. Mazzini 13, tel. 0321.98.22.05.

Cameri: Comunale 7, via Novara, 45 tel. 0321.51.84.88. Belgirate: Colli Lanza, via Mazzini, 2 tel. 0322.97.133. Agrate Conturbia: Rossi, piazza Roma, 12 tel. 0322.83.22.38. Arona: Arigotti, c.so Cavour, 120 tel. 0322.24.25.58. Oleggio: Leonardi Julietta, via Villo, 9 tel. 0321.91.361. Verbania (Pallanza): Nils, via Azari, 1 tel. 0323.55.63.42.

Cannero Riviera: Moro, via Marconi, 47 tel. 0323.78.90.56. Belgirate: Bassani (ex Urbani) via Mazzini, 53 tel. 0322.76.445. Orta San Giulio: Bergamasco, p. Motta, 12 tel. 0322.90.117. Quarna Sopra: Mimmo, p. Zolana, 5 tel. 0323.85.60.98. Domodossola: Comunale, p. Roselli, 6 tel. 0324.24.02.41. Vogogna: Sacchi, via Nazionale, 43 tel. 0324.87.053. Maleico: Bovio, via Tre Acque, 6 tel. 0324.82.310.

## Bollettino Meteo • Piemonte • Liguria • Valle d'Aosta

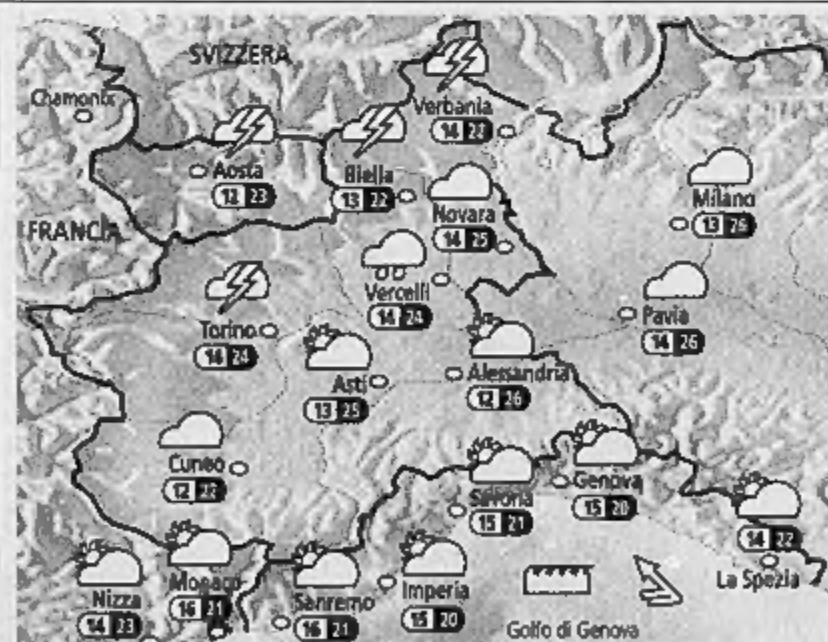


## IL SOLE

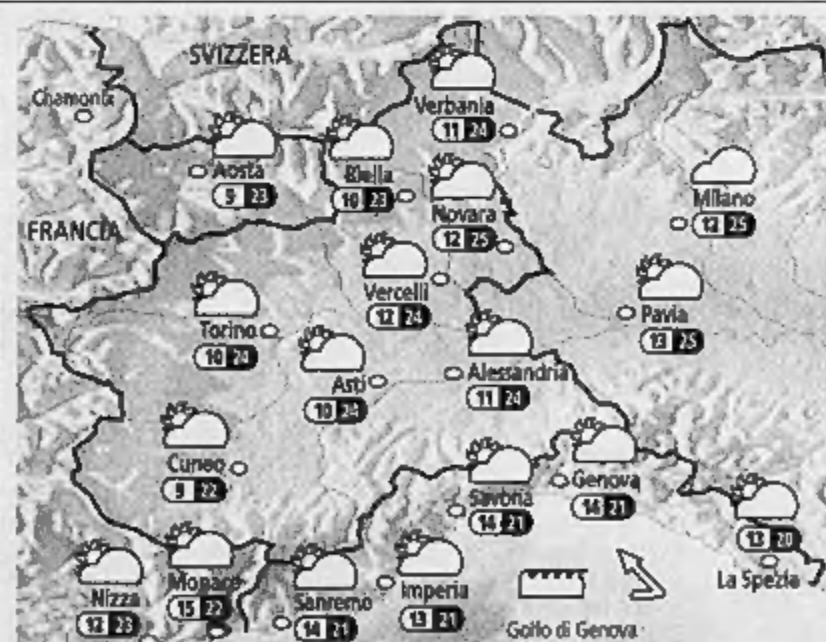
Sorge alle ore 6 e 16 minuti; culmina alle ore 13 e 26 minuti; tramonta alle ore 20 e 38 minuti.

## LA LUNA

Si leva alle ore 4 e 17 minuti; cala alle ore 15 e 5 minuti.



**OGGI** Nuvolosità in aumento su tutti i settori. Possibilità di qualche rovescio o temporale a partire dalla tarda mattinata su Val d'Aosta, Ossola, Biellese, con fenomeni in estensione nel pomeriggio al Torinese e alto Vercellese. Sulle restanti zone tempo asciutto, a parte qualche locale rovescio tra il Cuneese e l'Astigiano prima di sera. Temperature minime in aumento, massime in lieve calo. Venti da deboli a moderati.



**DOMANI** Nubi sparse su tutti i settori. Ampie schiarite sulle pianure al mattino, mentre nel pomeriggio nubi cumuli formi si svilupperanno in prossimità dei rilievi alpini e sull'Appennino Ligure, con qualche rovescio non escluso. I fenomeni tenderanno parzialmente a sconfiggere sulle pianure del Torinese e Vercellese, nonché su alcuni tratti della costa ligure. In serata generale rasserenamento. Temperature in lieve calo. Venti moderati.

A CURA DI METEO ITALIA®: [www.meteoitalia.it](http://www.meteoitalia.it)

RISERVATO ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE  
 PUBBLICAZIONE AVVISI DI  
 **GARE D'APPALTO**  
 **BANDI DI CONCORSO**  
 **BILANCI**  
 **VENDITE GIUDIZIARIE**

Siamo a Vostra disposizione per fornirVi preventivi e tutta l'assistenza necessaria. Con un solo interlocutore potrete assolvere agli obblighi di legge, utilizzando la grande diffusione di un quotidiano come

**LA STAMPA**  
(Legge 587 del 8.10.1984 Art. 7)

Gli avvisi sono consultabili anche su internet al sito [www.lastampa.it/legali/](http://www.lastampa.it/legali/)

**publikompass spa**  
PUBLITIME srl  
Agenzia di Novara  
Corso Cavour, 13  
Tel. 0321.33341 - Fax 0321.623035

**esi** irrigazione • piscine • fontane  
E.S.I. Spa Torre San Giorgio CN tel. 0172.96074



## Un ambiente sano non è più un sogno futuristico o un lusso per pochi La casa ecologica ama l'ambiente I materiali del benessere: dal legno al linoleum

UNA casa ecologica non è più un sogno riservato a pochissimi. Anzi. In qualche città d'Italia, come Merano, si stanno addirittura costruendo interi caseggiati che rispettano la regola del benessere per l'uomo e l'ambiente. E anche i nuovi cantieri per le costruzioni delle Olimpiadi 2006 a Torino hanno alti standard ecologici.

Tra le caratteristiche necessarie ai materiali «in regola» con la bioarchitettura rientrano la naturalità, l'atossicità, la capacità di far «respirare» la casa, assicurando il giusto grado di umidità agli ambienti, la coibenza termica. Come non è, ad esempio, il cemento armato: non favorisce infatti la traspirabilità, trattiene l'umidità, ha un'alta conducibilità e necessita di additivi chimici di forte impatto ambientale.

Può essere sostituito con il cemento puro, purché esente da radioattività e da additivi. Unito ad elementi quali le fibre di legno mineralizzate o l'argilla espansa, si può utilizzare nei blocchi per muratura, ottenendo buone prestazioni termiche.

Il legno, insieme all'argilla è un materiale adatto anche a pavimentazioni e rivestimenti. A sorpresa, la bioarchitettura risolve anche il «vecchio» linoleum, caduto in disuso negli ultimi anni tornato di grande tendenza con lavorazioni speciali e creative. È costituito da un impasto omogeneo di olio di semi di lino, mineralizzate, vegetali e glicerofosfatate, mescolate a farina di legno e sughero: una volta pressato sulla juta, il composto viene lasciato essiccare per alcune settimane e dà come risultato un materiale isolante, facilmente pulibile, resistente ed economico.

Ma il materiale più amato e utilizzato nella bioarchitettura è il legno. È dotato di una grande capacità termocobente, è anche capace di assorbire umidità dall'aria e poi rilasciarla. Deve essere utilizza-



Le nuove tendenze dell'architettura mettono al primo posto l'ecologia. Che non significa soltanto benessere per l'ambiente ma anche salute per le persone che abitano la casa. Tra le caratteristiche necessarie ai materiali «in regola» con la bioarchitettura rientrano la naturalità, l'atossicità, la capacità di far «respirare» la casa, assicurando il giusto grado di umidità agli ambienti, la coibenza termica. Come non è, ad esempio, il cemento armato: non favorisce infatti la traspirabilità, trattiene l'umidità, ha un'alta conducibilità e necessita di additivi chimici di forte impatto ambientale.

to, però, nel pieno rispetto della sostenibilità ambientale: vanno preferite quindi le specie locali a più rapida ricrescita (pino, abete, pioppo) o i tagli provenienti da attività di

riciclaggio. Per sfruttarne appieno tutte le qualità, il legno andrebbe tagliato nelle fasi di luna piena, fatto stagionare secondo metodi naturali e controllato nel suo grado di umidi-

tà per evitare eventuali deformazioni e funghi. Nel trattamento del legno si deve ricorrere a materiali protettivi di origine vegetale o animale, quali resine, oli, cera d'api.

## Consigli alle giovani coppie: la praticità combinata all'estetica Natura e spazio sono i segreti nella scelta giusta della cucina



C'è un marcato ritorno alla scelta di materiali naturali anche per quanto riguarda la cucina e la zona-giorno

L'ABC della nuova cucina per le scelte più corrette è all'insegna della salute. La zona-giorno è la più utilizzata da tutta la famiglia. Il luogo più «vissuto» è sicuramente la cucina che dovrebbe essere composta di materiali semplici e naturali: il legno segna un grande ritorno e le giovani coppie esitano a investire consistenti somme per concedersi una cucina spaziosa, moderna e dal taglio antico, ma dotata di attrezzature all'avanguardia per risparmiare tempo e impegno. Gli esperti dell'arredamento consigliano: meglio evitare i rivestimenti in materiale chimico tipo lacche o vernici non propriamente amiche della salute. Sono da preferire componenti in legno, vetro, acciaio inossidabile, marmo e piastrelle. So-

no materiali facili da pulire, da sostituire, da cambiare nel momento in cui si intende rinnovare una parte soltanto dell'ambiente. La cucina deve avere delle zone aperte per poter cucinare e mangiare in completa libertà. I tre punti-base della cucina (fornello, frigorifero e lavello) devono formare un ideale triangolo equilatero, consentendo una maggiore libertà di movimento rispetto alla disposizione lineare. Inoltre, viene consigliato di montare elettrodomestici incassati poiché in questo modo si evita il formarsi dello spazio tra un mobile e l'altro e, di conseguenza, si evita anche la possibilità che avanzano di cibo o acqua possano cadere nelle fessure e generare germi sicuramente fastidiosi da togliere. Prima di acquistare gli elettrodo-

mestici è meglio verificare prestazioni e consumi, scegliendo comunque dei modelli ecologici e dotati di funzioni risparmio. Se non si è propriamente delle regine dei fornelli con molte ore a disposizione, conviene orientarsi su elettrodomestici facili da usare, con comandi comprensibili, con funzioni fondamentali. Ma non trascurare il lato sicurezza: alcune statistiche dicono che non tutti prestano la necessaria attenzione agli impianti presenti in cucina. Il soggiorno ha cambiato negli ultimi anni la sua funzione e, anche per via degli spazi spesso ridotti in cui si trovano ad abitare le giovani coppie nelle grandi città, soggiorno e cucina si fondono in tinte che ospitano anche angoli per lo studio e il relax.

## Acidi e prodotti adeguati fanno rivivere le mattonelle e se ne riscopre così il valore Il pavimento «sorvegliato speciale»

### Tanti sistemi per recuperare cotto, marmo e ceramica

Si deve in gran parte ai vecchi materiali il fascino delle case antiche e d'epoca. Il cotto antico si differenzia dal nuovo per la minore omogeneità e la presenza di imperfezioni. La prima operazione è il lavaggio con acqua, acidi o alcali, per eliminare incrostazioni o sporchie. Dopo il lavaggio ed il risciacquo va lasciato asciugare a lungo per evitare che compaiano delle efflorescenze. Poi si applica l'imregnante, che serve a proteggere il materiale dalle macchie. Infine si stende la cera idrorepellente che può essere solida o liquida. Tra i prodotti che si possono utilizzare sapendo di ottenere dei risultati, il decerante alcalino, il protettivo, l'imregnante antinacchia.

Per i pavimenti in marmo il recupero viene fatto direttamente sul posto. E' così anche per pietra e graniglia: le zone consumate dal passaggio si livellano, dopo aver stuccato le eventuali crepe con speciali resine. L'effetto specchio, che rende il marmo così diverso da ogni altro materiale ed esalta tutto l'arredamento della casa: si ottiene con una vera e propria lucidatura. Anche per marmo antico, antichizzato o travertino ci sono parecchi prodotti che aiutano la padrona di casa a mantenere in buono stato il pavimento. Ci sono perfino dei prodotti che permettono di togliere macchie di vino e caffè. La graniglia è un composto di grani di marmo di vari tipi, da polvere di marmo, ossido colorati e cemento. Maiolica e ceramica, pratiche e durevoli, si puliscono anche solo con acqua.

Intramontabile, il parquet non perde fascino nemmeno quando è vecchio. Il ripristino prevede poche operazioni ed una rifinitura naturale. Segni, graffi e piccole fessure si possono far scomparire con l'operazio-



Il recupero dei pavimenti di qualsiasi materiale è possibile grazie ai prodotti che vengono definiti «cosmetici per la casa»

ne di lamatura, che si ottiene con una macchina simile alla lucidatrice domestica. Esistono anche appositi stucchi che consentono di eliminare le imperfezioni della superficie, in particolare le unioni tra le tavole. Gli stucchi per il parquet sono miscelati a polvere di legno. La patina di antico si ottiene con la cera pura di api o l'olio di lino che penetrano in profondità e

proteggono il legno. Bisogna avere l'accortezza di applicare cera o olio almeno due volte all'anno per assicurare la protezione al pavimento.

La casa specchio dell'anima. La ricerca Manko e Housing Evolution, basata su un campione di 3 mila famiglie, ha portato ad individuare sette stili abitativi diversi: la casa bunker, con il 30% dei consensi, lo stile

Bauhaus (25%), la famiglia chiusa (14%), la casa commodity (13%), la casa da mostrare (11%), la famiglia aperta (4%), la casa degli affetti (3%). Quasi una famiglia italiana su tre quindi, vede l'abitazione domestica come una casa bunker, ovvero casa-rifugio, spazio privato e personale da difendere, in cui ritrovarsi e ritrovare l'atmosfera rilassante, la tranquillità.

MODELLO SUPER ROY  
design  
Suo figlio Sabatini

## VENDITA STRAORDINARIA

DI  
DIVANI - POLTRONE - TAVOLI - SEDIE - LETTI  
CUCINE - ARMADI - TAPPETI  
**SABATO 7 / DOMENICA 8 MAGGIO**  
DALLE ORE 9 ALLE 18  
21013 GALLARATE / VIA PEGORARO, 24 / TEL. 0331 776578



## La giornata IN SERIE D

### GIRONE A: RISULTATI, CLASSIFICA E PROSSIMO TURNO

#### Il Canavese cade con la Loanesi

■ Quindicesima di ritorno. I risultati: Borgosesia-Voghera 1-1; Casteggio-Broni-Lavagnese 2-1; Cossatese-Novese 4-1; Loanesi-Canavese 3-1; Orbassano-Savona 1-0; Trino-Cuneo 3-3; Vado-Giaveno 2-1; Vda Aosta Sarre-Fo.Ce.Vara 0-0; Versilia-Armando Picchi 0-3.  
La classifica: Cossatese p.73; Cuneo

72; Voghera 56; Casteggio-Broni e Giaveno 52; Lavagnese 46; Orbassano 44; Loanesi e Trino 43; Vado 42; Armando Picchi 41; Savona 39; Canavese 37; Vda Aosta 34; Fo.Ce.Vara 33; Versilia 28; Borgosesia 27; Novese 17.  
Prossimo turno, penultima di ritorno (inizio alle ore 15): Armando Picchi-Vado; Borgosesia-Lavagnese; Canavese-Cossatese; Cuneo-Orbassano; Fo.Ce.Vara-Versilia; Giaveno-Trino; Novese-Casteggio-Broni; Savona-Loanesi; Voghera-Vda Aosta Sarre. [m. cu.]

### NEL B LA CANZESE TIENE A DISTANZA IL LECCO



Il Borgomanero è vicino alla salvezza

#### Pro Lissone vicina all'Eccellenza

■ Questi i risultati della trentaduesima giornata nel girone B: Arzachena-Lecco 0-3; Atletico Ca-Villacidrese 1-1; Canese-Robbio 1-0; Caratese-Venogono 2-0; Castellettese-Sparta Novara 1-0; Olginate-Pro Lissone 7-0; Seregno-Oggiono 2-3; Solbiatese-Alghero 1-1; Vigevano-Borgomanero 1-1.  
La classifica: Canese p. 72; Lecco 68;

Alghero 60; Caratese 55; Olginate 54; Oggiono 52; Arzachena 47; Villacidrese 44; Borgomanero, Robbio e Vigevano 42; Seregno 41; Castellettese 40; Atletico Calcio 39; Solbiatese 35; Sparta Vespolate 30; Pro Lissone 24; Venogono 15.  
Prossimo turno, domenica 8 maggio con inizio alle ore 15: Borgomanero-Canese; Caratese-Alghero; Lecco-Seregno; Oggiono-Vigevano; Pro Lissone-Arachena; Robbio-Solbiatese; Sparta-Olginate; Venogono-Aletico Cagliari; Villacidrese-Castellettese. [p. m. f.]

IL PRESIDENTE TESCARI: «ADESSO LA PROMOZIONE IN C2 DIPENDE SOLTANTO DA NOI»

# La Cossatese torna in vetta

## Regola senza fatica (4-1) il fanalino Novese

Marco Perazzi  
COSSATO

Doveva essere una giornata cruciale e così è stata. Al rotondo 4-1 della Cossatese ai danni del fanalino di coda Novese, si è sommato il 3-3 del Cuneo a Trino, pareggio che ha così rilanciato in testa al girone A la compagine azzurra.

La Cossatese ripropone Simone Spinelli al posto dell'infortunato bomber Taribello. Pronti via e Gabriele Spinelli colpisce di testa del tutto indisturbato, la sfera finisce sui piedi di Balsamo, che dopo 2 minuti porta in vantaggio i padroni di casa. Sulle ali del gol gli azzurri continuano a spingere sull'acceleratore e Balocchi sull'esterno sinistro trova ampie praterie e dalle sue sgroppate nascono i pericoli per la porta della Novese. Ma al 21' un'innocua punizione della Novese si trasforma in un rigore, causato da Balsamo, che in area strattone Martini. L'1-1 dagli undici metri porta la firma di Colacicco.

Suoi palloni alti la Cossatese regna sovrana e dal terzo angolo è ancora Balsamo a svettare per il 2-1. Siamo al 25' e quattro minuti dopo è Simone Spinelli a sfiorare la terza rete. Al 42' triangolazione tutta di prima Simone Spinelli, Cuc Baudinelli, che impegna alla difficile respinta Piccolo.

Nella ripresa continuano a fioccare le occasioni per la Cossatese, ma prima Piccolo su Baudinelli e poi il palo fermano gli azzurri. A forza di provarci arriva la terza rete, siglata all'8' da Balocchi. Neanche il tempo di esultare che l'undici di mister Bortolas fa poker con Simone Spinelli, che da due passi conclude in rete il perfetto passaggio di Garghentini.

Felice alla fine il presidente Tescari: «Ora la promozione in C2 dipende solo da noi».

**COSSATESE:** Fusetto, Scaturro, Cavagnino, Garghentini, Balocchi, Spinelli G., Avellino (16' st Casse), Cuc (23' st Padula), Baudinelli (14' st Papa), Spinelli S., Balocchi. **NOVESE:** Piccolo (37' st Sofio), Ravera, Tancredi, Di Leo, Bagnasco, Tavella, Colacicco, Vignola, Martini (14' st Merlano), Raffaghello, Bonanno (6' st Zanella). **Arbitro:** Merchiori di Ferrara. **Reti:** 2' e 25' Balsamo, 21' Colacicco (trig.), st.: 8' Balocchi, 9' Simone Spinelli. **Note:** spettatori 1100, ammontato Balsamo.

COL VOGHERA SALVATO DA UN RIGORE ALL'85': 1-1

#### Il Borgo a due punti dalla zona play out

■ **BORGOSIESA.** Un calcio di rigore, realizzato in piena zona Cesarini, tiene a bada le speranze del Borgosesia. La partita con il Voghera è finita 1-1 e il punto conquistato rilancia l'ambiente granata che ora, quando mancano due turni alla conclusione della stagione regolare, è a una sola lunghezza (ma due di fatto per via dello scontro diretto a sfavore) dalla zona play out. In una settimana il Borgo ha rischiato quattro punti al Versilia, e adesso darà il tutto per tutto per il sorpasso così da potersi poi giocare la permanenza in serie D negli spareggi post campionato. La partita con il Voghera, sc. ora che ha potuto avvicinarsi al match con maggiore tranquillità, ha avuto due volti. Nel primo tempo quando gli ospiti sono passati in vantaggio è stato il Borgo ad avere una maggiore padronanza del campo, nella ripresa invece i padroni di casa sono calati e i pavesi sono andati vicini al raddoppio ma alla fine Mello ha trovato la strada dell'1-1. Il Borgosesia parte a testa bassa e si rende pericoloso con Radocci (punizione), Casella, Cassani e

Mariani, ma al 20' ecco che il Voghera allunga: Casella smista la palla verso il proprio portiere però il passaggio è lento così si inserisce Dal Dosso che serve subito Cardini il quale non si fa ripetere due volte l'invito: 0-1. I valesiani subiscono il colpo ma poi rialzano la testa e si presentano spesso, seppur senza risultato, davanti al numero uno ospite. Dopo l'intervallo il Voghera decide di accelerare per trovare la rete della sicurezza, rete che arriva al 15' ma che viene annullata per un fuorigioco. Il pareggio al 40', quando Gallo viene atterrato in area. Sul pallone si presenta Mello ed è l'1-1.

**BORGOSIESA:** Semperboni, Danini, Cassani, Lanza, Nicolosi, Rabozzi (14' st Mello), Casella (23' st Gallo), Pantaleo, Mariani, Moreo (6' st Berlingeri), Mattia Urban. **VOGHERA:** Fanini, Enow, Finelli, Orocini, De Nardin, Martignoni, Gangiarulo (40' st Panucci), Gervasoni, Giglio, Dal Dosso (23' st Pagano), Cardini (31' st Braccaloni). **Arbitro:** Magno di Catania. **Reti:** 20' Cardini, 30' st su rigore Mello.



La Cossatese battendo la Novese è ritornata in vetta a 180' dalla fine del torneo

LA VELOCITA' DEI PADRONI DI CASA CREA PROBLEMI ALL'UNDICI DI FORTUNATO. ALLA FINE LEGGERMENTE FERITO IL PRESIDENTE PIGA

# Cuneo troppo disattento, solo un pari a Trino

## Fatali gli errori difensivi: va in vantaggio ma poi deve inseguire. Finisce 3-3

Gian Piero Civalieri

TRINO

Alla Cossatese era andata pure peggio, battuta per 3-1. Il Trino si conferma micidiale sul proprio campo (33 punti sui 43 totali: 9 vittorie, 6 pareggi, una sola sconfitta non il Borgosesia) e impone il pareggio all'Ac Cuneo 1905, che a 2 sole giornate dalla fine perde il primato in D: ma, certo, dopo una stagione così brillante, non si arrende. È stata una partita bella, anche tesa, con un espulso. Al termine, un po' di parapiglia. Il presidente del Trino Luigi Piga è stato leggermente ferito. Da quanto si evidenzerebbe dal referto arbitrale, due sostenitori del Cuneo sono entrati nel recinto per discutere col proprio allenatore: invitati ad allontanarsi dai dirigenti locali, reagivano determinando una situazione di violenza. Dopo qualche attimo di confusione, i carabinieri hanno riportato la calma. Dal comunicato ufficiale di ieri sera, al Cuneo (in silenzio stampa) è stata inflitta una sanzione di 750 euro.

Il Cuneo è andato in vantaggio



In vantaggio con Cristini e subito raggiunto da Daddi, il Cuneo è poi stato sotto per 2-1 e 3-2 ed è riuscito a riaccuffare il pareggio che comunque lo tiene in corsa per la C2 diretta con una doppietta di Luca Facchetti (nella foto)

(REDA)

con Cristini. Poi, però, raggiunta dopo 2' da Daddi, la squadra di Daniele Fortunato è stata costretta a inseguire e ha riaccuffato il 3-3 al 37' della ripresa con Facchetti. Come ha ammesso il tecnico, il Cuneo ha commesso 3 ingenuità clamorose in difesa.

Fortunato aggiunge: «Non dobbiamo mollare». Commenta Pierino Nicola Petrucci, mister del Trino: «Una bellissima partita. Loro sono venuti con 2 torri in attacco. Sapevamo che con la velocità li avremmo ostacolati. Ancora Cuneo, con Danilo Bian-

co dello staff tecnico: «È quasi incredibile che avendo segnato 3 gol su un campo così difficile, torniamo non a solo punto».

Il Cuneo, con Cristini e Daddi in forma e l'implacabile Facchetti (doppietta), paga le gravi distinzioni difensive. Nel Trino ha

fatto la differenza Pierino Daddi, una spina nel fianco per i biancorossi, come Giordano Bisesi.

Dopo l'1-1, la gara è vibrante, anche se l'arbitro fischia troppo poco. Al 32' il Trino va sul 2-1 con Cammarosano, libero di colpire di testa in mischia. Al 40' Facchetti sfrutta una svariazione del portiere locale: 2-2. In avvio di ripresa, Daddi riporta avanti il Trino, e al 14' potrebbe segnare ancora. Al 37' arriva la rete che tiene in piedi le possibilità cunee: si con Facchetti, di testa. Poco dopo il «bomber» va di nuovo vicino al gol, ma la gara finisce.

**TRINO:** Danna, Rindone, Izzo, Bertolone, Riboni, Canonico, Giordano Bisesi (28' st Flavio Bisesi), Garagliano, Cammarosano, Daddi, Perroquet. **CUNEO:** Bertola, Facchinetti, Madrigano (29' st Solari), Glauca, Cristini, Laghi, Sapetti, Didu, Facchetti, Russo (15' st Nappi), Alessandri (28' st Minniti). **Arbitro:** Peruzzo di Schio. **Reti:** 6' Cristini; 8' Daddi; 32' Cammarosano; 40' Facchetti; 6' st Daddi; 37' st Facchetti. **Note:** Espulso Bertolone al 37' st.

TRA VDA E FO.CE.VARA

# Ad Aosta uno scialbo pareggio

Sigfrido Beneyton  
AOSTA

La paura di perdere e il grande caldo sono stati i protagonisti della sfida tra il Vda Aosta Sarre e il Fo.Ce.Vara. Ad entrambe le formazioni serviva la vittoria per sperare ancora di raggiungere la salvezza diretta, ma nessuna delle due compagini ha fatto più di tanto per assicurarsi il successo. Ne è così scaturito uno scialbo 0-0, con rare occasioni da gol. Saranno gli ultimi 180 minuti di gioco a stabilire i destini delle squadre di Bresciani e di Ceccotti, che potrebbero anche trovarsi di fronte nei play out.

Ritmo blando fin dalle prime battute di gioco, con la temperatura elevata a suggerire di prendersela con calma, evitando un eccessivo dispendio di energie. La prima occasione è per i liguri, con Panesi che mette incredibilmente a lato, a due passi da Volante, un assist d'oro di Biagini. La replica rossoneria porta la firma di Cresta, che alza troppo la mira su cross di Bandieri. Al 13' è provvidenziale una deviazione di Paggio su conclusione di Perrone, mentre al 19' Cresta chiama in causa Dazzi con un tiro centrale. Al 33' punizione di Caverzan fuori di poco. Al 35' Caputo non trova la porta da buona posizione, mentre al 41' un colpo di testa di Valsuani fa correre i brividi a Volante. Il primo tempo si chiude con una deviazione aerea di Caputo, facile preda del portiere spezzino.

Poche le emozioni anche durante il secondo tempo. Al 9' Biagini alza troppo la mira e all'11' Caputo mette fuori di testa. Al 17' Volante devia con bravura in angolo un tiro di Biagini. Nel finale sono Bandieri da una parte e Forno dall'altra a tentare la via della rete, senza però riuscire a sbloccare il risultato.

**VDA AOSTA SARRE:** Volante, Perpetuini, Pascale, Reccolani, Paggio, Perugi (42' st. Guarino), Bandieri, De Fraia, Cresta (21' st. Piredda), Caputo, Menchini. **FO.CE.VARA:** Dazzi, Valsuani, Leonelli, Dell'Amico, Buccellato, Villa, Biagini, Forno, Panesi (32' st. Fraterluzzi), Caverzan (13' st. De Pascalis), Perrone. **Arbitro:** Russo di Milano.

GIRONE B. SUCCESSO D'ORO PER I TICINESI: ORA IL CALENDARIO È PROPIZIO

# Ossigeno puro per la Castellettese

## Carbone stende lo Sparta che fallisce un penalty con Aimè

Sandro Bottelli  
CASTELLETTINO

Tre punti per continuare a spingere. La Castellettese batte (1-0) la Sparta nell'ultimo derby novarese e rimane alla finestra. A quota 40 (tanti punti quante sono le reti fin qui realizzate) il sempre in zona play-out, però mancano due giornate e qualcosa potrebbe ancora succedere: domenica la trasferta a Villaduro, poi il «bonus» Venogono. Salendo a quota 46 potrebbe essere salvezza, con la complicità di qualche capitombolo dei rivali.

La sfida con la Sparta si risolve dunque a favore dei ticinesi, che così riscattano la sconfitta dell'andata a Novara. La Sparta, una volta scavalcato il Pro Lissone e scongiurato il pericolo della retrocessione diretta, sapeva che anche vincendo le ultime tre partite (contro Castellettese, Olginate e Arza-

chena sarebbe arrivata solo a 39 punti, quindi con i play-out inevitabili (29 maggio e 5 giugno). La Castellettese, invece, aveva tutte le chances e se le gioca nel migliore dei modi. Non mancano brividi ed emozioni, soprattutto nella ripresa, quando la Sparta ha un calcio di rigore per pareggiare i conti, ma Aimè fallisce la trasformazione colpendo in pieno la traversa.

Ticinesi con Birarda al suo rientro dopo un turno di squalifica, ma privi di Iaconis, Spilli e Rodighiero (record di squalifiche per quest'ultimo, rimasto ai box in cinque delle ultime sette partite). Ospiti con gli ex Mascheroni e Campagnaro; un ex, Laudicina, anche nella squadra di Felice Tufano. La Castellettese, dopo il recupero di Izzo e Aliotta, ha cambiato volto. È sempre molto offensiva, ma limita le praterie per le scorticate avversarie. Il gol, mai tanto atteso, arriva al 18' del primo

tempo: cross di Birarda, colpo di testa di Carbone e sfera alle spalle di Zenoni. La Sparta non si strappa i capelli a proseguire nel proprio gioco, chiudendosi bene e ripartendo, quando può, in contropiede. Ancora due palli gol per la Castellettese, la prima di Capecci e la seconda di Carbone, ma Zenoni fa buona guardia.

Nella ripresa l'episodio del rigore fallito dagli ospiti: rigore che potrebbe portare al pareggio la Sparta con conseguenze pesantissime per il tabellone dei ticinesi. Siamo al 25'. Da una ingenuità di Albizzati il nettissimo fallo che l'arbitro Valletta di Caserta punisce con un penalty. Il pubblico emmutolisce e comincia a temere il peggio. È Aimè ad incaricarsi della trasformazione: il suo tiro, pur superando Occhiuzzi, non finisce in rete perché la esastata traversa si oppone alla capitolazione dei padroni di casa. Il



La Castellettese si vendica della Sparta Vespolate che (nella foto) vinse il derby d'andata

pericolo corso scuote i locali, da quel momento più attenti nella gestione del risultato, che arriva anche con quel pizzico di fortuna che non guasta. Il presidente Franco Tosca è il primo a gradire.

**CASTELLETTESSE:** Occhiuzzi, Birarda, Musolino (40' st Ringoli), Aliotta, Albizzati, Guidetti, Izzo (37' st Presotto), Capecci, Carbone, De Nigris, Laudicina (27' st Di Nola). **SPARTA VESPOLATE:** Zenoni, Campagnaro, Gazza, Mascheroni, Garbero, Cundari (1' st Falcomatà), Storno, Garegnani, Guatteo, Aimè, Barbiero (20' st Brunetti). **Arbitro:** Valletta di Caserta. **Reti:** 18' Carbone.

LE DUE SQUADRE SI ALLONTANANO DAI PLAY OUT

# Vigevano e Borgomanero non si fanno del male: 1-1

VIGEVANO

Vigevano e Borgomanero dividono la posta e il risultato di 1-1 accontenta entrambe le formazioni, che fanno un passettino per allontanarsi dalla zona play-out, raggiungono il Robbio e mettono dietro di sé il Seregno. La partita è stata vivace solo per un'ora, con il Vigevano in vantaggio quasi subito con capitano Beltrami e gli ospiti che pareggiano i conti in apertura di ripresa con Broilo. Poi il confronto si è spento, un po' per il caldo e soprattutto perché il risultato stava bene a tutti, trascinando stancamente fino al triplice fischio finale. Il Vigevano sblocca il risultato al 9' con un'azione in velocità sulla destra. Trocino mette in mezzo dal fondo, trovando Beltrami pronto alla battuta in corsa: il suo preciso rasoterra trafugge Carchiario. Poi il Vigevano ripiega con ordine in difesa, mentre il Borgomanero va a caccia del pareggio. Al 40' Bellasio

vuoto su una traversone di Gallo, Bovio si trova la palla fra i piedi ma non inquadra la porta. In chiusura di primo tempo Vigevano vicino al raddoppio con una punizione a spiovare di Fici: nessuno tocca la palla, che sta per insaccarsi quando Povero salva sulla linea. Al 4' della ripresa gran deviazione di Bellasio su un calcio di punizione di Gallo. Ma ormai il pari è nell'aria e arriva due minuti dopo: Lenzoni s'invola sulla sinistra, mette in mezzo e trova Broilo appostato sul palo più lontano, che controlla e insacca. [c. br.]

**VIGEVANO:** Bellasio, Zambardi, Zilocchi, Russo, Teresi, Povero (15' st Ghezzi), Mileo, Beltrami (25' st Petrocelli), Soncini, Fici, Trocino (10' st Alois).

**BORGOMANERO:** Cerchiario, Canzini (26' st Bordin), Povero, Broilo, Severi, Cinolauri, Gallo, Gardini (20' st Nava), Bovio (11' st Natoli), Evola, Lenzoni.

**Arbitro:** Quercioli di Livorno. **Reti:** Beltrami 9' pt, Broilo 6' st.



Sabato a Santa Maria Maggiore la pedalata per bambini tra 4 e 11 anni



Oltre 600 piccoli concorrenti l'anno scorso hanno partecipato alla Junior Bike Michelin a Santa Maria Maggiore, in valle Vigezzo. In basso, una fase della simpatica kermesse

## Tutti in bici con gioia e sicurezza

### In Val Vigezzo torna la Junior Bike Michelin

Si corre sabato 7 maggio la Junior Bike Michelin, manifestazione giunta alla sua sesta edizione con crescente successo. Si tratta di un'iniziativa a favore dei bambini, di età compresa tra i 4 e gli 11 anni, che ha lo scopo di divertire in sicurezza e veicolare nei giovanissimi l'abitudine all'uso del casco protettivo.

La Junior Bike Michelin si corre anche quest'anno a Santa Maria Maggiore, in Valle Vigezzo. S'inizia alle ore 15. I ragazzi percorreranno un tracciato allestito dagli organizzatori. Questo evento rientra in un progetto molto vasto di Michelin, nato dal desiderio e dalla necessità di dare voce a tutto ciò che riguarda la sicurezza stradale, auto, moto e biciclette, favorendo così un miglioramento della vita quotidiana nel rispetto dell'uomo ma anche dell'ambiente. Per questo è stato creato soprattutto per i giovani il sito [www.sicurezzastrada.it](http://www.sicurezzastrada.it), dinamico e semplice da consultare, un modo nuovo e divertente per educare ad un tema così importante. Michelin è tra le 39 aziende e associazioni firmatarie della Carta Europea della sicurezza stradale che contribuiscono al progresso della mobilità nel mondo intero.

La Junior Bike Michelin può vantare il raggiungimento di un considerevole traguardo: più di 130.000 bambini hanno partecipato alle 105 tappe disputatesi nelle più belle piazze d'Italia del 1998 ad oggi. Questo importante obiettivo è stato raggiunto grazie alla partecipazione dei bambini di



ogni parte d'Italia, che dal 1998 sono i protagonisti di questo grande spettacolo che unisce genitori e figli in una gioiosa festa di sport e di civiltà. La manifestazione di quest'anno prevede di toccare 28 località: alcuni appuntamenti che hanno visto uno straordinario successo di pubblico, come Milano, Firenze, Brescia, Torino, Cagliari, S. Maria Maggiore e Udine, sono nuovamente in calendario ma ci sono anche nuove località come Vicenza, Sondrio, Faenza, Bolzano e Monza. Questa iniziativa sarebbe impossibile da organizzare senza il previo appoggio delle Autorità Locali e delle Amministrazioni Comunali, in particolare la Regione Piemonte, la Provin-

cia del Verbano Cusio Ossola, la Comunità Montana Valle Vigezzo e il Comune di S. Maria Maggiore che hanno concesso il patrocinio a questa manifestazione. Dice Gianantonio Donati, responsabile della Michelin per il settore due ruote: «Un ringraziamento particolare agli organizzatori della GranFondo Stockalper, che anche quest'anno hanno voluto questa simpatica manifestazione a cornice della loro gara. «Cercheremo di fare del nostro meglio e di riuscire a ripetere il successo, per una straordinaria, della precedente edizione della Junior Bike Michelin. Ce la metteremo tutta», dice Renato Angioi, presidente della società organizzatrice - soprattutto

perché questo è un impegno morale nei confronti dei nostri bambini, che hanno dimostrato di apprezzare questa bellissima iniziativa e che, già ora, ci tempesta di telefonate per sapere in che data si svolgerà la Junior Bike Michelin perché da tempo stanno preparandosi a questo importante appuntamento, a quella rivincita nei confronti del loro amico, sulla quale hanno rimuginato e si sono preparati per tutto un anno».

Ogni bambino partecipante alla Junior Bike Michelin, l'iscrizione è gratuita (si ricevono fino a giovedì, info al numero telefonico verde 800 623 077), riceve in regalo un caschetto, che deve obbligatoriamente indossare se vuole cimentarsi con la sua bicicletta sul percorso e confrontarsi con i suoi coetanei, pedalando per un percorso libero dal traffico e sicuro. Ogni tappa si conclude con la premiazione della bambina e del bambino di ogni categoria determinata dall'età che si distinguono sul percorso. Tutti gli altri partecipanti sono classificati secondo i pari merito. Tanti premi e simpatici gadget per tutti! Il programma prevede il ritrovo per la consegna dei pacchi omaggio il giorno stesso dalle 15 presso le tende iscrizione Junior Bike Michelin allestiti al Centro Fondo vigezzino, e poi alle 16 il via con la propria bici. Non importa come: con il triciclo, la rotelle, la bici professionista... basta la simpatia e la gioia del cavalcare la propria bici! Al termine una gustosa merenda per tutti!

# OLY

## JEANS

C.so Roma, 76 - 28883 Gravellona Toce (VB)

### FERRAMENTA

## bianchetti

di Fabiano Anita e Zani Gianpiero

prestige  
Listo Nozze  
IL PRIMO ANGOLO PER GLI SPOSI

- ♦ UTENSILERIA ♦ COLORIFICIO
- ♦ FAI DA TE ♦ GIARDINAGGIO
- ♦ ARTICOLI REGALO ♦ CASALINGHI

Corso Italia, 148 - VILLADOSSOLA (VB)  
Tel. 0324.53061 • Fax 0324.54345

### SEGHERIA

## FALEGNAMERIA

### LEGNAME

## MARGAROLI

- Legno lamellare
- Perline pavimenti
- Legname uso industriale
- Materiali per l'edilizia
- Vernici - Isolanti Compensati

ARREDI  
IN LEGNO  
PER SPAZI  
APERTI

Tronchetti  
di legno e pellets:  
il modo più ecologico  
per scaldarsi

### LETTIERE

### PER CANI

Si eseguono anche a domicilio **LAVORI DI FALEGNAMERIA**  
CREVOLADOSSOLA (VB) - uscita superstrada - Via Valle Vigezzo, 18  
Tel. 0324.338603 - Fax 0324.237135 [margarolisnc@libero.it](mailto:margarolisnc@libero.it)

Da 3 generazioni

## NUOVA FRAMIL

di Milani Bruno e Livio

PULIZIA CAMINI E CALDAIE - VIDEOISPEZIONI

BONIFICA E TAGLIO SERBATOI

All'origine degli incidenti più gravi vi è sempre un problema di manutenzione non effettuata regolarmente e con professionalità occorre una manutenzione indispensabile il più delle volte dimenticata.  
Vi metterò al sicuro da qualsiasi rischio  
**BASTA PROGRAMMARLA PRIMA!**

Catale Corle Cerro (VB) Via Molino, 25  
Tel. 0323.60466 - Fax 0323.691436  
Cell. 335.5167702



Questa estate non fatevi trovare impreparati...  
protegetevi con...

## Le Zanzariere

di Carlo Facchini

- Tapparelle in alluminio, acciaio e PVC
- Cassonetti per tapparelle
- Zanzariere
- Tende da sole
- Tende tecniche
- Veneziene
- Gazebo ed arredamenti per esterno



### croci

UNA SCELTA SICURA

VILLADOSSOLA  
Via N. BIANCHI 100b  
Tel. 0324 52454  
Fax 0324 572170  
[www.lezanzariere.com](http://www.lezanzariere.com)